ARRIVA LA NUOVA SIM DUAL PROFILE.
WIND
Comunicare in un soffio.

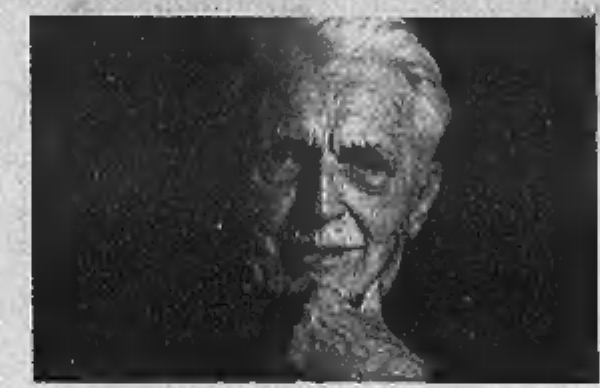
LA STAMPA

VENERDÌ 31 OTTOBRE 2003. ANNO 137. N. 298. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

NUMERO AZIENDALE E NUMERO PRIVATO IN UN SOLO CELLULARE.
WIND
Comunicare in un soffio.

MORTO A TORINO. LA FAMIGLIA: NIENTE ESEQUIE PUBBLICHE

Addio a Galante Garrone protagonista del '900



Alessandro Galante Garrone, aveva 94 anni

TORINO. Alessandro Galante Garrone si è spento ieri mattina, nella sua casa torinese, a 94 anni. Intellettuale, storico, giurista, fondatore del Partito d'azione, è stato uno dei protagonisti del '900. La famiglia: niente esequie pubbliche. DA PAGINA 2 A PAGINA 5

LA CANZONE DEL PARTIGIANO

Marcello Sorgi

ALESSANDRO Galante Garrone cantava dolcemente, poco prima di morire. In una delle ultime notti trascorse in ospedale, la sua voce fioca, ormai quasi un sospiro, intonava un canto partigiano, mentre da un letto vicino, in tono arrochito, un vecchio colonnello della Repubblica Sociale replicava con una marcetta fascista. Nella stanza del «Mauriziano» ch'è stata il suo ultimo luogo di sofferenza, non solo si consumava l'agonia dell'uomo della Resistenza, del grande intellettuale, di uno dei fondatori del Partito d'azione. Ma per una di quelle imprevedibili scintille d'ironia, che solo il destino sa accendere nei momenti tragici, un pezzo di Novecento, uno degli ultimi, se n'andava così.

Amava ricordare, e ricordarmi, Galante Garrone, che aveva cominciato a collaborare con «La Stampa» più o meno quand'ero nato; forse, curiosa coincidenza, proprio il giorno in cui ero venuto al mondo. Era un modo affettuoso di dimostrare attaccamento al giornale, e insieme di descriversi come uomo di un'altra epoca. «Un uomo del XVIII secolo», si definiva, con un pizzico di civetteria, citando il Saint Just dell'umanità che aveva scoperto di poter essere felice, mentre la Chiesa sosteneva che gli uomini erano nati per soffrire». Un laico orgoglioso della sua laicità, vissuta come privilegio, al fondo, e come forte dovere di coerenza.

Si può, si deve partire di qui, per capire, in Galante Garrone, l'avversione al compromesso, alla recente lettura revisionista del fascismo, alla scoperta, anche a sinistra, della necessità di una ricomposizione, di un reciproco riconoscimento politico dell'abiura, tra fascismo e antifascismo. Nato in un partito che aveva provato, senza successo, a trasformare in governo la formula dei Cln (i comitati di liberazione nazionale da cui scaturirono le prime amministrazioni provvisorie dell'Italia liberata), vissuto a lungo nel doppio rifiuto del comunismo e del fascismo, pronto però a riconoscere la specificità italiana del Pci, Galante non poteva condividere nulla, o quasi nulla, dei tempi attuali. Da laico, era appassionato al confronto. Lo scontro ideologico non gli apparteneva. Il moderno marketing politico gli era del tutto estraneo.

L'altro aspetto che aiuta a comprendere il mite giacobino era il rapporto con il diritto e la storia, ovvero la formazione giuridica, i trent'anni trascorsi in magistratura e poi sfociati in un'artigianale, prima, e poi scientifica, professione di storico. Qui la scelta di schierarsi, dopo esserne uscito, con la magistratura, di sostenere apertamente la linea della fermezza contro il terrorismo, si accompagna ad alcune felici e trasparenti contraddizioni. Il dissenso con Massimo Mila, altro grande azionista e a lungo collaboratore, anche lui, di questo giornale, sulla pena di morte per i brigatisti. Il sostegno dato alla richiesta, degli stessi br, del riconoscimento del diritto all'autodifesa. E gli studi, di cui si trova eco anche in alcuni articoli per «La Stampa», sul caso della studentessa afroamericana Angela Davis (con il conseguente comportamento della macchina giudiziaria Usa), sulle innovazioni introdotte dalla Corte Suprema canadese in materia di processi al terrorismo, e i primi analoghi procedimenti in Italia. Per Galante Garrone, in sostanza, una giustizia rigorosa doveva andare di pari passo con un rispetto assoluto dei diritti degli imputati.

Alla «Stampa», l'ultima volta, era venuto meno di un anno fa, accompagnato e amorevolmente assistito dalla signora Miti. Si era seduto al tavolo della riunione di redazione, e sentendo parlare dei fatti e dei personaggi del giorno si era lasciato andare a commenti sorpresi, spiritosi, indignati. Al dunque, si capiva che il presente non lo interessava. Però lo divertiva.

I SERVIZI
L'UOMO Gianfranco Papa A PAGINA 2
L'INTELLETTUALE Papuzzi E UN RICORDO DI Bobbio A PAG. 3
LO STORICO Battista e De Luna A PAGINA 4
IL GIURISTA Bonessia, Calcagno e Viroli A PAGINA 5

SCAGIONATO DEFINITIVAMENTE DALLA CASSAZIONE CHE HA ANNULLATO LA CONDANNA ANCHE DI BADALAMENTI

Delitto Pecorelli, Andreotti assolto

Il senatore: «Sapevo che sarebbe finita così»

INTERVISTA

«HO SEMPRE AVUTO FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA»

«Non ho vinto io, ha perso chi scrisse quella sentenza»

Antonella Rampino A PAGINA 7

ROMA. Il senatore Giulio Andreotti è stato dichiarato innocente per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli. Le sezioni unite penali della Corte di Cassazione hanno annullato senza rinvio la sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Appello di Perugia il 17 novembre dello scorso anno, che aveva condannato a 24 anni di reclusione il senatore a vita e il boss mafioso Gaetano Badalamenti. Entrambi erano indicati come mandanti dell'agguato avvenuto a Roma la sera del 20 marzo 1979. L'innocenza del senatore e del capomafia - richiesta mercoledì dallo stesso Procuratore Generale - è sancita dalla formula «per non aver commesso il fatto», indicata nel verdetto definitivo di annullamento senza rinvio della sentenza di secondo grado. SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

REQUIEM PER TOMMASO BUSCETTA

Francesco La Licata

CON il verdetto delle sezioni unite della Cassazione, che non lascia margini ad alcuna incertezza, cala definitivamente il sipario su una delle più drammatiche vicende italiane che ha visto protagonista il più rappresentativo dei nostri uomini politici, il sette volte presidente del Consiglio Giulio Andreotti, alla sbarra e condannato in secondo grado addirittura per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli.

La Corte Suprema, annullando senza rinvio la precedente condanna a 24 anni, ha certificato l'innocenza dell'illustre imputato: un sigillo che - stando anche alle richieste dello stesso pg - prende le mosse dalla convinzione di essersi trovati di fronte ad un «vuoto probatorio», tanto evidente da aver trascinato nella logica assolutoria persino la posizione di un boss indifendibile come Gaetano Badalamenti, che tuttavia rimane in carcere perché condannato per tanti altri reati.

Ma un altro significato, forse meno evidente, si nasconde dietro alla decisione dei nove *ermellini* di piazza Cavour. Senza troppi giri di parole, si può concludere che il sipario cala anche su una stagione dell'Antimafia caratterizzata da un forte ricorso al pentitismo mafioso. La sentenza di ieri sconfessa il più accreditato dei collaboratori di giustizia, Tommaso Buscetta, che nell'omicidio Pecorelli aveva disegnato un movente intimamente legato ad un presunto «interesse» del senatore a vita. Questa versione è stata polverizzata da un annullamento «senza rinvio»: i giudici, cioè, non hanno neppure ravvisato la necessità di un altro processo, ritenendo così più che sufficiente il margine di certezze (sull'innocenza del senatore a vita) raccolte dall'analisi dei dibattimenti precedenti.

I pentiti di mafia avevano in precedenza conosciuto alterne fortune e ricevuto altalenante considerazione. La reputazione di Tommaso Buscetta, comunque, e non senza condivisibili argomenti, era uscita alquanto integra: fino a giustificarne eventuali «incongruità» con una sostanziale buona fede di fondo. Per questo la sentenza di ieri appare eclatante, almeno quanto lo era stata quella di Perugia che assimilava l'ex presidente del Consiglio all'infamia dell'omicidio mafioso.

Pur liberato da questo macigno lungo dieci anni, Andreotti non ha - tuttavia - chiuso i suoi conti. Un'altra tappa lo attende: la Cassazione sul processo di Palermo che lo accusa di partecipazione alla gestione di Cosa nostra. Il ricorso è stato presentato, insieme con quello della Procura generale. Il senatore non manda giù quella «prescrizione» che certifica un suo presunto coinvolgimento almeno fino al 1982 e chiede l'assoluzione totale. Con uno stato d'animo certamente più incline all'ottimismo.

NUBIFRAGI E VENTO FORTE — LA PROTEZIONE CIVILE: A RISCHIO LE REGIONI DEL NORD E DEL CENTRO

Allarme maltempo fino a domani Fine settimana all'insegna del maltempo, con nubifragi su Nord e Centro Italia. Il dipartimento di Protezione Civile ha emesso un avviso di allerta meteo per tutta la giornata di oggi e per le prime ore di domani: secondo le previsioni, temporali molto intensi cominceranno già da stamane su tutto il Nord e l'alta Toscana; domani le piogge tenderanno ad attenuarsi nel Nord-Ovest, mentre si intensificheranno su Centro e Campania. Forti venti di libeccio su Sardegna, Lazio, Toscana e Liguria, con rischi di mareggiate.

LIBERA L'INFERMIERA ROMANA: NON È LA DONNA FILMATA NEL TRASLOCO DEL COVO

Dodici brigatisti nell'agguato a Biagi

Boccaccini confessò alla compagna: «Ho pedinato il professore»

RETROSCENA

«SIMONE MI FECE CAPIRE CHE ERA STATO A BOLOGNA»

La convivente del br «Credo che abbia partecipato anche a una rapina»

Fabio Poletti A PAGINA 8

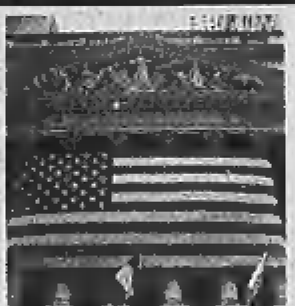
BOLOGNA. Mario Galesi aveva la pistola. Ad aspettare il professor Biagi in stazione c'era Cinzia Banelli. Nadia Desdemona Lioce era in via Valdonica, con i complici incaricati di fornire protezione esterna al gruppo di tre persone che si avvicinò e sparò alla vittima. I pedinamenti nei giorni precedenti l'omicidio videro agire la coppia Roberto Morandi e Simone Boccaccini, l'ultimo a finire in carcere. Così ha ricostruito l'agguato al giuslavorista il pm di Bologna, Paolo Giovagnoli, ordinando il fermo del br toscano che aveva confessato alla convivente la sua partecipazione alla preparazione dell'omicidio. Dodici i brigatisti coinvolti: cinque (compreso Mario Galesi, morto nello scontro a fuoco in cui fu arrestata Desdemona Lioce) sono già in mano alla giustizia, altri sette mancano all'appello. A Roma intanto è stata rimessa in libertà l'infermiera Luana Mancino: non era lei la donna filmata con Mezzasalma durante il trasloco di un covo.

Montanari e Ruotolo ALLE PAG. 8-9

OGGI
StoriaUniversale

Sedici volumi con la storia più completa dell'evoluzione della civiltà
€ 5,00 VOLUME 9
Dall'impero azteco alla conquista del Nuovo Mondo
DOMANI
Specchio e ttL
A 1,20 Euro con La Stampa i due settimanali. In regalo il primo volume de "I segreti del cuoco" di Gualtiero Marchesi. In più, a richiesta, il secondo cd di Musicland

ECONOMIA



GLI STATI UNITI TORNANO A CORRERE

Il pil cresce del 7,2% nel terzo trimestre
Finanziaria: il Senato vota la fiducia

Giovannini, Magri, Masci e Molinari ALLE PAG. 10-11

www.forusbni.it
(800-929291)
Numero Verde gratuito.
Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00
Sabato dalle 9.00 alle 13.00
Con FORUS si può.
PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO
FORUS

BUONGIORNO — Massimo Gramellini

Qualcosa di destra

DALL'AGENZIA Stefani riceviamo il seguente dispaccio. «Italiani, camerat-ti, compatriot-ti! Ieri, giovedì 30 ottobre 2003, LXXXI dell'Era Fascista, il giornale dell'Urbe ha pubblicat-to un'intera pagina del Ministro per gli Italiani nel Mondo, il camerat-ta Mirko Tremaglia, nella quale si annuncia con linguaggio impavido a tutti i popoli dell'Impero la nascita della Confederazione degli Imprenditori Italiani nel Mondo. Vogliamo qui riportare, con maschia riconoscenza, alcuni passi del fulgido proclama: "Sono arrivati a centinaia dall'Europa, dal Nord America, dall'Africa... Un impero economico unito nel nome della Patria per una grande alleanza con i produttori... Onore all'altra Italia!"

«Ringraziamo il camerat-ta Tremaglia e aspettiamo intrepidi le sue prossime direttive. L'Autarchia contro le mire economiche del perfido Drago Cinese. L'Euro alla Patria per combattere il mostro plutomassonico dell'Inflazione. La battaglia del Grano, che già vede impegnat-to in questi giorni l'eroico ministro Tremonti. E infine il Ministero per gli Extracomunitari in Italia. Anch'essi "arrivati a centinaia dall'Europa, dal Nord America e dall'Africa", ma più che altro dall'Africa. Affinché venga loro riconosciuto il diritto di vot-to e abbia fine l'odiosa discriminazione nei confronti di camerat-ti e compatriot-ti rappresentanti di quella Quarta Sponda che è indispensabile al compimento dei nostri destini imperiali. Onore a un'altra Italia! (e con questa fanno tre)».

Ospedaletti
prestigiosi appartamenti in villa
Tra Sanremo e Bordighera in un incantevole angolo della Riviera, tra il profumo dei fiori ed il clima più mite del mediterraneo occidentale, a pochi metri dal mare sul futuro porto, prenotate un solido investimento e una vacanza felice a "Il Chioso degli Agrumi"
Sanremo via Matteotti, 24 - tel. 0184.57.42.62
Ospedaletti p.zza IV Novembre, 6 - tel. 0184.68.40.96
Bordighera-Costa Azzurra via Vitt. Emanuele, 156 - tel. 0184.26.47.04
www.casemare.net

OFENA

CROCIFISSO, LO STATO SI OPPONE ALL'ORDINANZA

Ricorso dell'Avvocatura
Il sindaco ha deciso la chiusura della scuola fino al 4 novembre: «Per la tranquillità dei bambini»

Di Robilant, Milone e Zaccaria ALLE PAG. 14-15

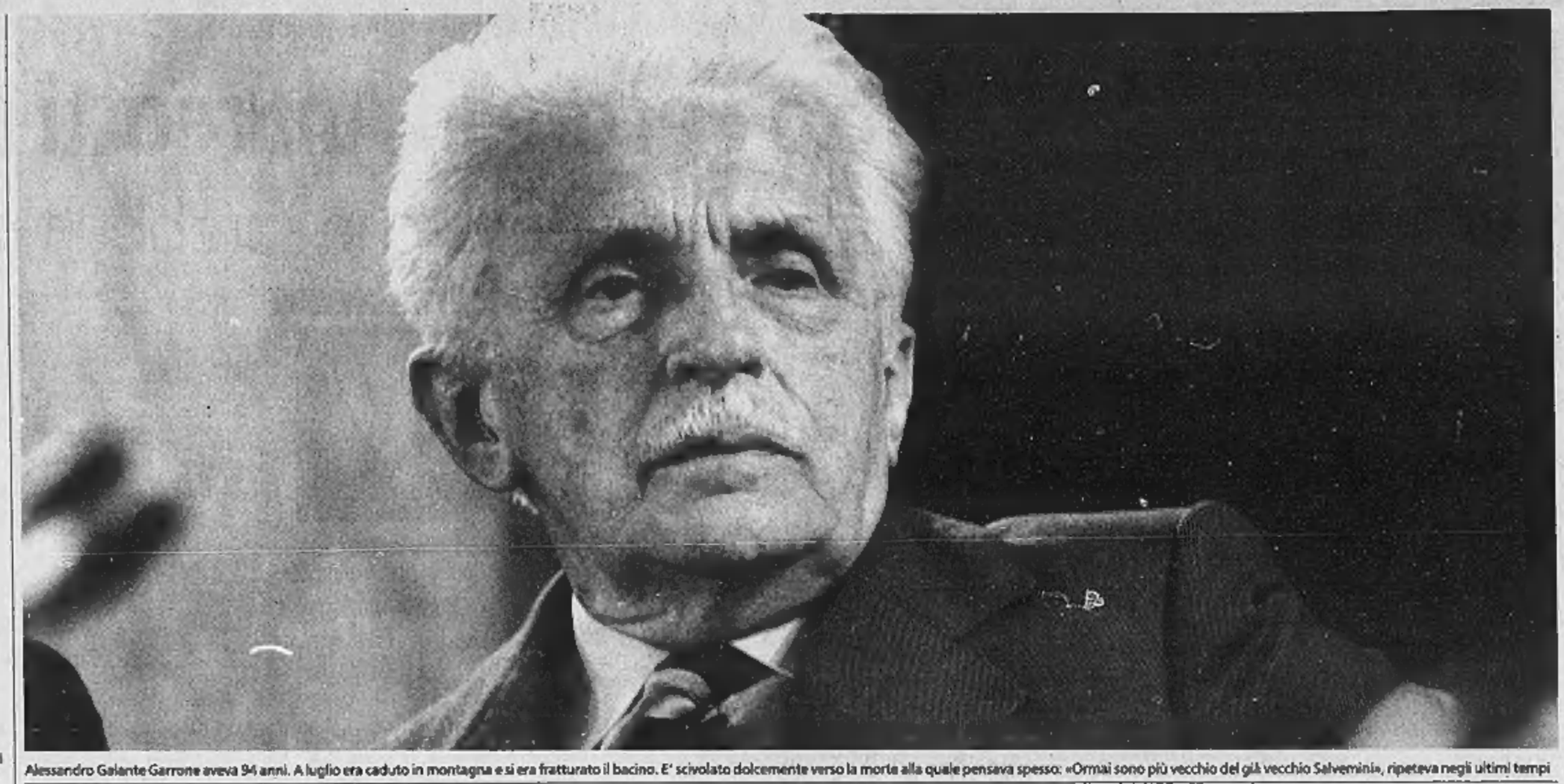
31031
9 771122 176003

ARRIVA LA NUOVA SIM DUAL PROFILE. NUMERO AZIENDALE E NUMERO PRIVATO IN UN SOLO CELLULARE, CON LA CONVENIENZA DELLE TARIFFE WIND PER LE AZIENDE. CHIAMA IL 1928 O VAI SU www.wind.it

Si è spento ieri nella sua casa torinese. Aveva 94 anni. Accanto a lui la moglie Miti e la figlia Giovanna

Ammesse vicino al feretro solo le persone più care. Da tutta Italia dichiarazioni e ricordi della sua grandezza

L'UOMO



Alessandro Galante Garrone aveva 94 anni. A luglio era caduto in montagna e si era fratturato il bacino. E' scivolato dolcemente verso la morte alla quale pensava spesso: «Ormai sono più vecchio del già vecchio Salvemini», ripeteva negli ultimi tempi

L'ultima volontà: niente esequie pubbliche

Amici, partigiani e sulla bara il fazzoletto verde da comandante

Giovanna Favro
TORINO

SUL suo tavolo ci sono i libri di Salvemini ancora aperti. Una rosa bianca è adagiata sul sudario che l'avvolge. Accanto, le fotografie di tanti amici scomparsi, da Carlo Casalegno a Dante Livio Bianco, e il medagliere della Resistenza. Sul feretro, il fazzoletto verde di GL che ieri gli ha donato un amico e comandante partigiano, Beppe Migliore. Intorno, i suoi tanti libri.

Alessandro Galante si è spento ieri mattina, nella sua casa torinese, a 94 anni. Se n'è andato in punta di piedi, assistito dalla moglie «Miti», Maria Teresa Peretti Griva, e dalla figlia Giovanna, che hanno rispettato il suo volere nell'ammettere accanto al feretro solo gli amici più cari, e nel non prevedere alcuna cerimonia funebre. «Non voglio discorsi ufficiali, ricordi e ricordini, quando sarò morto», aveva detto tante volte e aveva scritto in una lettera all'amico Giorgio Vaccarino. Così sarà. Le esequie si svolgeranno oggi pomeriggio in forma privata.

Sarà cremato, come desiderava. Per l'ultimo saluto risuoneranno le note della «Cavatina» del Quartetto op. 130 di Beethoven. Avrebbe preferito, dicevo, la «Badoglieide». «Ma forse non è adatta alla mestizia del momento». Mentre da tutt'Italia piovevano dichiarazioni sulla sua grandezza, nel suo austero appartamento di via Grattoni 7 il «mite giacobino» impartiva ieri la sua ultima lezione muta: di sobrietà, di silenzio, di intimità con chi gli ha voluto bene. «In quest'Italia così barocca - hanno sottolineato gli storici Marco Revelli e Giovanni De Luna, tra gli amici che si sono recati in via Grattoni - che lezione, la sua, di essenzialità e pulizia, anche nel morire».

Alla fine di luglio, mentre si trovata a Coassolo, ai piedi delle sue amate montagne delle Valli di Lanzo, era caduto, e s'era fratturato il bacino. Da quel momento, piano piano le sue condizioni s'erano aggravate. Non s'era potuto operarlo, e nelle settimane successive c'erano state complicazioni per un'emorragia. Era più volte stato ricoverato al Mauriziano, ma un poco alla volta è scivolato verso una morte di cui aveva tante volte parlato. «Diceva spesso - ricorda il magistrato Pierluigi Zanchetta, tra gli amici giunti ieri -: "Ormai, sono più vecchio del già vecchio Salvemini, che è morto a 86 anni". La sua estrema semplicità ha distinto la sua esistenza: i suoi funerali raccontano bene che persona era. L'apparente ossimoro del mite giacobino, l'intransigenza e la dolcezza, erano il suo tratto dominante».

> Sarà cremato
> Per l'ultimo saluto
> risuoneranno
> le note della «Cavatina»
> del Quartetto op. 130
> di Beethoven
> Avrebbe preferito
> la «Badoglieide»
>
> L'urna con le sue ceneri
> sarà tumulata a Coassolo
> ai piedi delle sue amate
> montagne in Val di Lanzo
> dove spesso andavano
> a trovarlo Nuto Revelli
> Alberto Bianco
> o Primo Levi

Alla spicciolata, gli amici più cari sono stati accolti dalla vedova fino a sera. Tra loro Franzo Grande Stevens e la consorte Giuliana. Gli hanno reso omaggio il direttore de *La Stampa* Marcello Sorgi e Alberto Papuzzi. Negli ultimi giorni, la figlia Giovanna gli leggeva spesso poesie, come quella di Cielo (anzi «Ciullo») D'Alcamo, che lui terminava recitandole a memoria. «Era un uomo così gioioso, così appassionato - diceva ieri, uscendo dall'appartamento, una delle sue allieve, Cristina Vernizzi, che ha diretto il Museo del Risorgimento -. Gli ripetevo, scherzando, che lui era una poeta della storia: gli piaceva studiare gli spiriti più giacobini e la giovinezza, come quella di Mazzini o Garibaldi. Era un entusiasta della vita: la sua fotografia più vera è quella in cui ride, con la cassetta militare sulle spalle. Il suo motto era ripreso da Goethe, "Grigia è la teoria, ma verde è l'albero della vita"». «Quando, per un periodo, sembrava perdere la vista, ripeteva a tutti "il mite giacobino non s'arrende". Nessuno è stato coerente e battagliero quanto lui, con il coraggio di scandalizzarsi sempre davanti alle ingiustizie».

L'urna con le sue ceneri sarà tumulata a Coassolo, dove spesso erano andati a trovarlo Nuto Revelli e Alberto Bianco, Primo Levi. Tra i primi, ieri mattina, ad accorrere alla casa di Galante Garrone, c'era Adriano Vitelli, 80 anni, il «medico dei partigiani»: «Ero il più giovane membro della giunta popolare di Torino, ricordo Sandro radioso quando raccontava l'ingresso in prefettura il 25 aprile del '45, dalle concerie Fiorio, dov'era la sede clandestina del Cln. Con Norberto Bobbio ha scherzato tutta la vita, e visto che era nato 10 giorni prima di lui gli diceva "se vuoi un consiglio devi venire da me, che sono più vecchio"».

Anche il magistrato Paolo Borgna ieri mattina era in via Grattoni; e nel pomeriggio sono spuntati i volti commossi dei comandanti partigiani Giorgio Diena e Beppe Migliore, che ha scambiato il suo fazzoletto verde di Gl con quello dell'amico scomparso. «Ci ha insegnato a combattere, era da sempre la nostra bandiera. Negli ultimi anni, era più triste. Quando si parlava dell'Italia, dicevamo che noi non l'avremmo voluta così. Era un pensiero che gli faceva provare molto dolore. Ha avuto tanti riconoscimenti, ma il più bello, per lui, era la cittadinanza onoraria di Pradlaves, nel Cuneese, dove aveva combattuto».

L'allieva Mara De Paolis ha voluto portargli una rosa bianca. «Lascia un vuoto enorme», ripetono gli uomini e le donne che entrano ed escono dal sobrio appartamento con gli occhi lucidi. Il professor Angelo Del Boca: «Costituimmo insieme il Circolo della Resistenza, quando Tambroni meditava il colpo di Stato, come presidio contro il risorgere dei fascismi. In questi ultimi tempi lo amareggiava il revisionismo dilagante che negava i valori della Resistenza». «Sono stato il suo ultimo allievo, l'ultima tesi di laurea che ha curato - ha spiegato Gian Paolo Romagnani, che oggi ha una cattedra all'università di Verona -: vedeva messi in discussione valori per lui fondamentali, come l'indipendenza della magistratura, l'antifascismo, il principio della laicità dello Stato. Così, lui che aveva sempre guardato al futuro, ultimamente era più pessimista, più cupo». E Giorgio Vaccarino: «Non voleva pistolotti. Dunque ricorderò solo un momento. Quando volle salvare due condannati a morte ed entrò nelle carceri Nuove con un documento falso. S'era spacciato per un giudice fascista».

IL CORDOGLIO

I messaggi di Ciampi e delle istituzioni

Il Presidente Carlo Azeglio Ciampi

CARLO AZEGLIO CIAMPI, Presidente della Repubblica: «La scomparsa di Alessandro Galante Garrone lascia un vuoto profondo. Ha costantemente sostenuto, con rigore, i valori della libertà e della giustizia. Non è mai venuto meno all'unica tirannide che riconosceva essere possibile per un uomo: il coraggio delle proprie idee e l'ardore morale nell'impegno civile e politico».
PIERO FASSINO, Presidente dei DS: «Provo profonda commozione per la scomparsa di un partigiano ma, soprattutto, di uno studioso, di un intellettuale, di un protagonista del XX secolo. In questo triste momento volevo esprimere il cordoglio dei Democratici di Sinistra e mio personale».
ARMANDO COSSUTTA, Presidente del Pdci: «La scomparsa di Galante Garrone lascia un vuoto profondo nel mondo democratico. La sua splendida battaglia coerente e coerente in difesa dei valori della Resistenza e dell'Antifascismo rappresenta un'importante coscienza civile del nostro popolo».
WALTER VELTRONI, Sindaco di Roma: «L'idea-guida che ha ispirato il suo pensiero, quella della democrazia radicale e della necessità di assicurare la compiutezza dei diritti civili, ha attraversato come un filo rosso tutto il suo lavoro. La sua passione per la politica, la sua straordinaria cultura, il suo rigore intellettuale, anche i suoi modi civilissimi, così in controtendenza rispetto a certi costumi del nostro tempo, ci mancheranno».

Pier Ferdinando Casini

MARCELLO PERA, Presidente del Senato: «Ha speso una lunga vita ispirata agli ideali di libertà, democrazia, rigore morale, sul filone di quella sinistra azionista, severa ma appassionata, che vanta figure importanti e influenti nella vita della Repubblica».
PIER FERDINANDO CASINI, Presidente della Camera: «L'Italia perde con lui una delle più eminenti personalità della sua storia repubblicana. Egli ha contribuito alla rinascita del nostro Paese dalla tragedia della dittatura e della guerra ed al consolidamento della sua coerenza democratica».
GIORGIO NAPOLITANO, Eurodeputato: «Alessandro Galante Garrone è stato esempio altissimo di intransigenza antifascista, di rigore morale, di coerenza democratica. Nei momenti più difficili del mio impegno istituzionale ho sempre trovato conforto nel suo magistero e nella sua solidarietà».
GUGLIELMO EPIFANI, Segretario generale della Cgil: «Viene meno un riferimento importante per la democrazia e per la storia antifascista e repubblicana del nostro Paese. Ha contribuito in modo fondamentale alla memoria collettiva di quei valori di democrazia e libertà che sono alla base della nostra Costituzione repubblicana».
ANTONIO BASSOLINO, Presidente della Regione Campania: «E' stato tante cose: un partigiano, un intellettuale, un politico, uno storico, un giurista. Ma ciò che mi ha sempre colpito è stato questo suo quasi religioso, senso civico. Un cittadino, prima di tutto, un grande cittadino italiano».

Juventino, goloso, sempre allegro

Grande Stevens: amava gli scherzi, detestava i tromboni

intervista
Maurizio Assalto

SE n'è andato cantando. «Sarà stato una decina di giorni fa: al Mauriziano - sa come sono questi ammalati che perdono lucidità per un po' e poi la riacquistano - una notte s'era messo a parlare francese. Poi, dopo un po', ha attaccato una canzonetta partigiana. Guardi la coincidenza: nella camera c'era un vecchio colonnello della Repubblica di Salò, che a quel punto ha intonato "All'armi siam fascisti". Questi due vecchietti che nella notte d'ospedale cantavano ciascuno la canzone della sua parte...».

L'avvocato Franzo Grande Stevens, al cellulare da Roma, sta raggiungendo l'aeroporto. Torna a Torino, viene a rendere omaggio all'amico Sandro. E gli affiorano alla mente i ricordi più intimi, le immagini di una persona molto semplice, molto normale, molto divertente, molto umana».

Come vi eravate conosciuti?
«Nel 1953 io venni a Torino all'Istituto giuridico dove insegnava il mio futuro suocero, Paolo Greco, che era stato presidente del Comitato di Liberazione Nazionale in Piemonte e allora reggeva anche lo studio legale di Dante Livio Bianco, morto in montagna a 43 anni. Anch'io cominciai a lavorare lì, gli amici di Livio Bianco divennero i miei: Sandro Galante Garrone, appunto, Nuto Revelli, Franco Venturi, Norberto Bobbio, Faustino Dalmastro, Carlo Dionisotti - tutto il gruppo della Resistenza, soprattutto del Partito d'Azione. Avevo 23-24 anni. L'anno successivo Sandro fu mio testimone di nozze. Mise un vestito blu che gli andava molto stretto: "È quello di quando mi sono sposato io, un po' di anni fa...", mi spiegò: "è beneaugurante"».

E poi?
«Poi ci siamo naturalmente sempre frequentati, io seguivo il suo lavoro, lui seguiva il mio. A un certo punto, parecchio tempo dopo, mi occupai della causa del Torino per la morte di Meroni. Vent'anni prima, del Torino si era occupato Livio Bianco, per il disastro di Superga. E il giudice che aveva fatto la sentenza di primo grado contraria alla società era stato proprio Galante Garrone. Io ero dell'opinione che non fosse una decisione giusta, per quanto fosse stata confermata in appello e in Cassazione. Nella causa per Meroni sostenni che il diritto al risarcimento del danno c'è anche quando uno ha diritto alle prestazioni di una persona che non è facilmente sostituibile. La Cassazione sposò le mie tesi. Allora anche Galante Garrone si convinse: "Hai ragione, scriverò un articolo sulla *Stampa* intitolato *Palinodia di un vecchio magistrato*". Poi non ne fece niente».

Galante Garrone si interessava di calcio?
«Come no, sia lui sia suo fratello Carlo: due juventini sfegatati. Erano di Vercelli, avevano anche giocato nella "Pro", nelle giovanili, credo. Mi parlavano spesso di Piola, che conoscevano bene. Carlo era un centravanti piuttosto bravo, Sandro era meno portato. Però gli piaceva. Una volta - sarà stato nel '61, '62 - era venuto a trovarci a Pecetto, dove affittavamo per l'estate una vecchia villetta in cui era vissuto Costantino Nigra: giocando a pallone con mio figlio, per non andargli a finire addosso cadde malamente e si procurò una distorsione al polso. Si consolò con la cena».

Gli piaceva stare a tavola?
«Altroché, altroché! Era molto goloso. C'era Miti, la moglie, che naturalmente lo frenava. Come tutte le mogli di questo mondo... Gli piacevano soprattutto i dolci. Anche a Bobbio, del resto».

A Galante Garrone piacevano pure le battute, gli scherzi.
«Amava sdrammatizzare, scherzava sempre. Anche in famiglia. Telefonava falsificando la voce, dicendo di essere un cliente... Scriveva frasette giocose in rima. Per esempio, una volta che dovevo andare qualche giorno a Ischia e lui aveva bisogno di me per una ricerca, mi mandò un biglietto che diceva: "L'avvocato che va ad Ischia, del lavoro se ne infischia". Cose di questo genere. Oppure, quando mi chiese un parere su una certa questione giuridica - lui ormai faceva lo storico - e io gli feci notare che però non mi aveva mandato un atto importante: "La tua rampogna è ben giustificata, ché senza l'uovo non si fa frittata". Anche Calamandrei - a cui era molto legato, il suo punto fermo - scriveva di questi bigliettini. Anche suo fratello Carlo. Erano così... Ricordo che quando domandarono a Sandro se voleva iscriversi al Psi, la sua risposta fu: "Fra il Psi e il Pno". Era sempre allegro, di buon carattere».

L'avvocato Franzo Grande Stevens

> «In ospedale cantava
> un inno partigiano;
> accanto un ex Rsi replicava:
> All'armi siam fascisti»

L'esatto contrario di quel che poteva apparire da distante.
«Sì, non si prendeva troppo sul serio. Come tutte le persone serie. C'era un professore di diritto, molto bravo, che diceva: solo chi sa fare il buffone è una persona seria. Sandro detestava i "tromboni". E ironizzava molto su sé stesso. Una quarantina di anni fa io andavo a casa sua per perfezionare il mio inglese con Miti, che si era diplomata a Oxford e aveva una magnifica pronuncia. Lui non conosceva bene l'inglese - conosceva molto bene il francese - e allora io gli dicevo qualche parola difficilissima. Lui rispondeva giocando con un inglese volutamente maccheronico: "Don't pull me under leg", non prendermi sottogamba...».

Antifascista, magistrato, studioso, giornalista

Le scelte difficili, la vita appartata, le scomode prese di posizione

L'INTELLETTUALE

Alessandro Galante Garrone insieme con l'amata moglie Maria Teresa, in una fotografia che risale agli anni del dopoguerra

Nato a Vercelli da un professore di greco e latino suoi zii erano i fratelli Garrone caduti e decorati nella grande guerra Nel patrimonio ideale di questa vecchia famiglia piemontese i valori morali di cui si è fatto interprete

L'attività clandestina durante la Resistenza cementò amicizie durate l'intera vita In quanto magistrato presiede la commissione incaricata di giudicare Vittorio Valletta sui rapporti col fascismo Sciolto il Partito d'azione dà l'addio alla politica

Nell'ultima parte della sua esistenza si è rivolto al mondo in cui si è formato facendo rivivere i suoi maestri Prima di morire sognava di scrivere la monografia definitiva del rivoluzionario Filippo Buonarroti

ritratto

Alberto Papuzzi

L'ULTIMO sogno che ha silenziosamente coltivato è stato quello di riuscire a scrivere una monografia definitiva di Filippo Buonarroti, il rivoluzionario ottocentesco al quale dedicò, cinquant'anni fa, quand'era ancora magistrato, la sua prima ricerca di storico. Aveva raccolto in grossi faldoni una grande mole di materiali e di appunti. Ogni tanto li riprendeva in mano, ma sempre la dimensione del progetto lo sgomentava. Sentiva che le forze lo stavano abbandonando. A fine luglio, la caduta con frattura di ossa del bacino l'aveva lasciato senza energie, ma anche prima l'impegno gli appariva superiore alle sue forze. Riordinava i faldoni, illustrava il progetto e a malincuore richiudeva tutto ripromettendosi di iniziare a scriverne, non appena si fosse sentito meglio. Ne accennava vagamente agli amici, nello studiolo di via Grattoni, da dove dominava la cerchia delle montagne. Oppure la sera, prima di coricarsi, confidava alla moglie: «Senti, Miti, tu pensi che domani ce la farò a cominciare questo mio ultimo libriccino?»

Alessandro Galante Garrone ha accettato i guai della vecchiaia senza lamentarsene. Si sentiva soltanto «un po' distaccato». Nella forzata inazione veniva a galla la sua dolcezza; d'altronde ricordava come il cattivo fra i due fosse il fratello Carlo, morto nel 1997. Gli capitava di ripetersi, per i vuoti di memoria, ma si fidava di Miti che lo interrompeva pazientemente: «Sì, Sandro, l'hai già detto». Non se la prendeva. Ha continuato a vivere senza preoccuparsi troppo di se stesso. Non andava in televisione e diffidava dalle interviste. Norberto Bobbio disse di lui: «Sandro non ama parlare di sé, né che gli altri parlino di lui». Quando gli amici pensarono a un libro in suo onore, pregò che non lo si facesse. Questa è stata la forza che gli ha permesso di fare con naturalezza scelte rigorose: da antifascista, da giudice, da editorialista della *Stampa*.

Nato a Vercelli il 1° ottobre 1909, la storia della famiglia è stata raccontata con passione e tenerezza dalla sorella Virginia (scomparsa nel 1998) in due libri: *Se mai torni* (1981) e *L'ora del tempo* (1984). Il padre era il professore di liceo Luigi Galante, grecista e latinista, vincitore nel 1908 ad Amsterdam, davanti a Giovanni Pascoli, del massimo concorso di poesia latina. La madre era sorella di Giuseppe ed Emilio Garrone, ufficiali dell'esercito caduti e decorati nella grande guerra, celebrati da Alfonso Omodeo in *Momenti della vita di guerra*. In ricordo degli zii, esempi di «elevito risorgimentale», che al cognome Galante venne aggiunto quello dei Garrone.

Bisogna risalire al patrimonio ideale di questa vecchia famiglia piemontese, la cui storia si sviluppa sullo spartiacque tra civiltà contadina e cultura liberale, per ritrovare le radici dei valori morali di cui si è fatto interprete Alessandro Galante Garrone: dignità e coerenza, il disagio per il lusso, il rispetto degli altri, la solidarietà per i deboli, il senso dei sacrifici, il rifiuto degli sprechi, l'ammirazione per il coraggio, il patriottismo risorgimentale fanno parte di un'educazione tramandata di padre in figlio. Considerava un dovere di studioso e cittadino riscoprire i fili che legano le generazioni per «scorgerne le virtù come i limiti».

Nel 1927 Sandro s'iscrive all'Università di Torino. Essendo il padre morto da un anno, sceglie Legge invece di Lettere, perché gli sembra che la formazione giuridica offra migliori prospettive di carriera. La prima lezione è di Francesco Ruffini, che rifiuterà nel 1931 il giuramento a Mussolini. Proprio in difesa di Ruffini partecipa a una scazzottata all'Università con studenti fascisti. Come per altri intellettuali torinesi (Agosti, Bianco, Bobbio, Foa), la facoltà giuridica, di spiriti liberali, non è solo una scuola di diritto bensì di antifascismo.

Nel 1931 si laurea, con una tesi sui movimenti rivoluzionari risorgimentali, che testimonia fin d'allora la sua propensione per gli studi storici. Si trova fra le mani un raro opuscolo di Filippo Buonarroti, che sull'onda della rivoluzione francese proclamava tesi comuniste; ne pubblica uno scritto su una rivista storica e tramite Omodeo lo invia a Croce. Da questa scintilla nasce il suo primo filone di ricerche storiografiche, che dopo la guerra produrrà i suoi primi volumi: *Buonarroti e Babeuf* (1948) e *Filippo Buonarroti e i rivoluzionari dell'Ottocento* (1951).

Decide di entrare in magistratura perché è una carriera che non richiede l'iscrizione obbligatoria al partito fascista. Non averne fatto mai parte è uno dei pochi vanti che si attribuiva. E' stato magistrato dal 1933 al 1963, da pretore aggiunto a giudice di tribunale a consigliere d'appello. La toga non gli ha impedito polemiche e scomode prese di posizione. Nel 1939 pubblica sulla *Rivista del diritto matrimoniale italiano* il commento a una sentenza in tema di razza, in cui critica le leggi antiebraiche appena promulgate: è forse l'unica voce istituzionale a levarsi contro la mostruosità.

La sentenza è stata emessa dalla Corte d'appello di Torino, il presidente è una nobile figura di magistrato, Domenico Riccardo Peretti Griva, che contrapponeva il senso della giustizia alle arroganze del regime fascista e che si schiererà a fianco della resistenza armata, pur restando presidente di sezione (caso forse unico nell'Europa occupata dai tedeschi). Stava a Coassolo, un piccolo paese sopra Lanzo: Galante Garrone ne frequenta la casa e conosce la figlia Maria Teresa, di sette anni più giovane, allieva di Leone Ginzburg alla magistrali, anglista e pianista, che sposerà poco dopo la fine della guerra.

Col nome di battaglia Canara, durante la resistenza Sandro è ispettore delle formazioni gielliste e rappresentante del Partito d'azione. L'attività clandestina cementa amicizie durante una vita: con Giorgio Agosti, questore di Torino dopo la Liberazione, con Dante Livio Bianco, avvocato nello studio Brosio, con Franco Venturi, che gli farà da guida nel lavoro storiografico. «Non ero un capo - racconterà -, lo era Leo Valiani, io no. Ma ho vissuto avventure, ho corso rischi». Come quando si finge repubblichino per salvare dal carcere due partigiani.

In quanto magistrato, è lui a presiedere, dopo la Liberazione, la commissione del Cln incaricata di giudicare Vittorio Valletta sui rapporti col fascismo. E' lui a fare le contestazioni. Il manager si difende ricordando i rapporti con elementi della resistenza. «Perché l'uomo aveva capito, prima di tanti suoi colleghi - spiegherà in seguito Galante Garrone -, come le cose ad un certo punto sarebbero andate a finire». Poi gli Alleati reinseriscono d'autorità Valletta alla Fiat. «Mi sentii esonerato da un incresciosa peso, perché alla fine il mio voto sarebbe stato decisivo».

Sciolto nel '47 il Partito d'azione, Galante Garrone è tra quelli che danno definitivamente addio alla politica (mentre il fratello diventerà senatore della Sinistra indipendente). Il suo impegno civile si riassume in una frase kantiana: «Fare un uso pubblico della nostra ragione». Piero e Franco Calamandrei e Arturo Carlo Jemolo, oltre a Bobbio, sono fra i suoi interlocutori in anni in cui sembra oscurarsi l'altra Italia per cui si è battuto. Quando nel 1955 il *Diario di un giudice* di Dante Troisi viene considerato un oltraggio alla magistratura, per cui l'autore è processato davanti alla Corte disciplinare (il Csm non esisteva), Galante Garrone si offre di difenderlo. E' la sua unica esperienza di difensore, in cui si avvale di un articolo di Calamandrei e di una lettera di Jemolo. Si conclude con una sconfitta: la censura a Troisi.

Nello stesso 1955 il direttore della *Stampa*, Giulio De Benedetti, lo invita a collaborare. «Guardi che a Torino io passo per l'epuratore di Valletta», gli dice con franchezza Galante Garrone. E il terribile gidibì: «Il giorno in cui i conti del giornale andassero in rosso, allora comincerei a preoccuparmi della proprietà». Il primo articolo è un'ampia rievocazione del 25 aprile a Torino, nel decennale della liberazione. Il primo di una collaborazione durata la bellezza di quarantasei anni. Problemi di giustizia, figure antifasciste, Stato e Chiesa, diritti delle minoranze, il delitto d'onore, il divorzio, l'aborto, il processo Eichmann, il caso Ippolito, la condanna di Sofri, il ritorno dei Savoia: editoriali ed elzeviri che sono il film di mezzo secolo di vita italiana.

Intanto nel 1954 ha ottenuto la libera docenza in Storia del Risorgimento e tiene corsi alla facoltà torinese di Scienze politiche, finché, dieci anni più tardi, andato in pensione come magistrato, vince la cattedra di professore ordinario, prima a Cagliari, poi a Torino. Come storico si definiva sempre, anche dopo conseguita la docenza, «un dilettante, un amateur», tuttavia il titolo che ambiva era quello di professore. Diceva che il tribunale lo aveva aiutato a capire la storia. Aveva conosciuto Gaetano Salvemini, secondo il quale il giudice e lo storico sono entrambi alla ricerca di verità.

La sua passione sono i personaggi che restano nascosti nelle pieghe della storia: in *Gilbert Romme* (1959) si dedica a un seguace di Rousseau, nel 1973 si occupa dei *Radicali in Italia (1849 - 1925)*, allo stesso filone appartiene la biografia di Felice Cavallotti. Nell'ultima parte della sua vita il suo interesse di scrittore si rivolge al mondo in cui si è formato intellettualmente e moralmente: ecco *I miei maggiori* (1984) e *Padri e figli* (1986), in cui rivivono i difensori dell'Italia laica e civile (Croce, Ruffini, Salvemini, Salvatorelli, Ginzburg, Rossi, Parri, Bianco, Calamandrei, Casalegno).

Legato all'eredità di Piero Gobetti, che suo padre aveva conosciuto, rimasto fedele ai principi dell'azionismo, unico partito in cui ha militato, Galante Garrone è stato perseguitato - come lui stesso ha scritto - dall'accusa di giacobinismo. «Guarda che di te si dice che sei il Fouquier-Tinville del Cln», gli sussurrò un amico al tempo del processo a Valletta. Fouquier-Tinville fu il pubblico accusatore del Terrore, che mandava alla ghigliottina i controrivoluzionari. In realtà Galante Garrone, subito dopo la Liberazione, salva la vita a non pochi fascisti. Si è sempre espresso contro la pena di morte (a differenza dei suoi amici Mila e Valiani). L'unica volta che lo si vede furente e deciso a ottenere assolutamente ragione è quando un avvocato napoletano cita il suo commento alla sentenza del 1939, accusandolo incredibilmente di aver scritto su questioni razziali per una rivista fascista. Pretende e ottiene pubbliche scuse.

Certo è un uomo che non si piega. Come mostra quando rifiuta dal Comune di Torino l'onorificenza del sigillo, in risposta al voto contrario della destra, o quando spiega le ragioni per cui i Savoia non devono tornare in Italia. Alla fine accetta di essere definito *Il mite giacobino*, titolo dell'unico libro autobiografico, nato da una conversazione con il magistrato torinese Paolo Borgna (Donzelli 1994). La storia di questa apostrofe benevola l'ha raccontata in una pagina del libro stesso. Nel 1974 sul *Giorno* appare un'intervista fattagli dall'amico Corrado Stajano, il cui titolo suona appunto «Il mite giacobino non s'arrende». Galante Garrone non solo vi si riconosce bensì ne è divertito, per cui invia all'autore dell'intervista una scherzosa poesiola in rime baciate, sotto il titolo di *Autoritratto del mite giacobino*. Comincia così: «Gli antifascisti levano le tende, ma il mite giacobino non s'arrende».

L'INTRANSIGENZA E LE PASSIONI DI UN MITE GIACOBINO

Fedele alla sua regola kantiana

«Fare un uso pubblico della nostra ragione»

IL RICORDO DI BOBBIO

«Ho perso un amico anzi un fratello»

Norberto Bobbio ha ricevuto la notizia della morte del coetaneo Galante Garrone ieri sera, dal figlio Andrea, nella sua silenziosa casa torinese di via Sacchi. «È una notizia dolorosissima, terribile - ha detto il filosofo, che ormai fa una vita del tutto ritirata - Ho perso un carissimo amico, anzi di più, un fratello». Pubblichiamo l'articolo che Bobbio scrisse sulla *Stampa* il 1° ottobre 1999 per i novant'anni di Galante Garrone.

Norberto Bobbio

L'AMICO Sandro forse non sa che la prima lettera che di lui ho conservato (forse la prima che ho ricevuto) è del 6 febbraio 1935. Sono passati più di 60 anni. Il mittente, come risulta dalla carta intestata, era allora Pretore a Mondovì. Mi ringraziava di avergli mandato un mio scritto con dedica (non ricordo quale) e se ne rallegrava. Mi rivolgeva cordialmente tanti auguri per il mio avvenire di studioso. In lui era vivo il rammarico di non aver potuto seguire la via degli studi dopo la laurea e di essere stato costretto ad abbandonare la carriera accademica lunga ed incerta per affrontare subito il concorso di magistratura.

Ci eravamo conosciuti nel 1927 frequentando il primo anno di giurisprudenza, provenienti da due licei diversi. Entrambi giuristi, allora, più per forza che per amore. Pur studiando diritto e dando regolarmente e brillantemente gli esami, continuavamo a coltivare i nostri studi preferiti, lui di storia, io di filosofia. Ci laureammo puntualmente alla fine di luglio del 1931, forse lo stesso giorno, Sandro con una tesi di storia del Risorgimento, da cui trasse un primo articolo, io con una pretenziosa dissertazione di filosofia del diritto, ispirata alla filosofia idealistica allora dominante, che ignoro dove sia andata a finire. Nostro comune maestro, Gioele Solari, sotto la guida del quale si era laureato circa dieci anni prima Piero Gobetti.

L'ultima lettera gliel'ho scritta pochi giorni fa. Se l'ha ricevuta l'avrà letta poco prima di leggere l'articolo che sto scrivendo. Gliel'ho scritta per il piacere di commentare le due interviste parallele apparse su un noto giornale in occasione dei nostri novant'anni (che cadono a pochi giorni di distanza, ma il più vecchio, e spesso se ne vanta, è lui), l'uno all'insaputa dell'altro, io sollecitato dal mio intervistatore a dare un giudizio su di lui, lui, dalla sua intervistatrice, a parlare di me. I nostri rispettivi giudizi quasi sempre coincidono. Il che dimostra che ci conosciamo bene. Sandro più intransigente ama definirsi «giacobino», io più tollerante (accomodante?) mi considero un moderato, amante delle buone riforme, quelle che in un paese come l'Italia sono più invocate che attuate. Ci ritrovammo però negli ultimi anni del fascismo al momento della scelta decisiva, nel Partito d'Azione, indipendentemente l'uno dall'altro. Allora i nostri rapporti personali si erano interrotti, perché io avevo lasciato Torino. Nello stesso partito? Di fatto, come è stato più volte detto, il Partito d'Azione aveva due anime, una più radicale, l'altra più moderata. Dall'ideale del partito che era la «rivoluzione democratica» la prima metteva l'accento più sul sostantivo, la seconda più sull'aggettivo. Non era facile tenerle insieme. Tanto difficile che il partito si spaccò e uscì di scena prima che il grande spettacolo (l'Assemblea Costituente) alzasse il sipario. Dopo lo scioglimento del partito abbiamo entrambi abbandonato la militanza politica, come Leo Valiani, Franco Venturi, Massimo Mila. Ma Sandro cominciò ben presto a scrivere su questo giornale. Non è forse oggi uno dei più antichi collaboratori? Io l'ho seguito dopo molti anni.

Anche rispetto al modo di vivere la molesta vecchiaia, diverso il nostro stato d'animo. Sandro più sereno, io più inquieto. Lo riconosce lui stesso: «Norberto soffre della vecchiaia - scrive nell'intervista già citata -, io un po' meno». E aggiunge: «Più che *De senectute*, mi piacerebbe scrivere *De juventute* e dedicarlo alla mia squadra del cuore».

La morte? «Quell'infortunio inesorabile che è l'addio alla vita». Parole sagge, se pure amare, dette però senza timore e tremore.

Illuminista, europeista, credeva nel progresso e nell'uomo
preferiva il sentiero delle minoranze all'autostrada delle maggioranze al potere

LO STORICO

Alessandro Galante Garrone durante una lezione all'Università di Torino negli Anni Sessanta

Galante Garrone con l'amico Norberto Bobbio

Studiava il passato per costruire il futuro

Dalla Rivoluzione francese al Risorgimento italiano dagli anni di Giolitti al socialismo utopistico dell'800: una lunga ricerca saldata con l'impegno politico

Giovanni De Luna

APPARTENEVA a quella generazione di storici il cui avvento Gobetti aveva pronosticato. Intellettuali antifascisti che già nella loro giovinezza, in pieno regime, avevano scelto di coltivare seriamente gli studi umanistici «per non lasciare il vuoto tra il passato che stava per essere seppellito e la rinascita futura... e di dare, tra gli studi umanistici, la preferenza alla ricerca e alla riflessione storica che sola avrebbe permesso di rendersi conto degli errori del passato, della decadenza del presente e dei rimedi necessari per uscire da questa senza ricadere nei primi» (Bobbio). Alessandro Galante Garrone era stato magistrato; si fece storico per dare un senso compiuto alla sua militanza politica. Fu così per Aldo Garosci e Franco Venturi, ma era stato così soprattutto per Leone Ginzburg. Da Giustizia e Libertà e dal Partito d'Azione scaturì uno straordinario manipolo di storici.

E' un dato statistico ma è soprattutto una preziosa indicazione per capire uno dei tratti essenziali della cultura dell'antifascismo italiano: la riflessione sull'Italia giolittiana, sugli esiti del Risorgimento, e, prima ancora, sulla Francia della «grande rivoluzione» diventava la chiave di lettura privilegiata per coniugare l'impegno storiografico con l'immediatezza dell'iniziativa politica. Il loro rapporto con la storia italiana non era asettico, il loro bisogno di conoscenza storica era strettamente legato alle urgenze della loro passione politica. Di qui una scelta che li accomunava tutti, quali che fossero poi le loro singole inclinazioni o i vari argomenti che ognuno sceglieva per i propri studi: non tutto il passato è ugualmente interessante, ma solo quella parte che ha lasciato tracce significative nel presente, meglio ancora che serve a capire il presente. Di qui il paradosso dell'intero filone storiografico di matrice azionista e giellista, quello di una storia italiana fatta solo di momenti alti, scandita da eventi sempre segnati dalla radicalità della lotta politica e dall'ampiezza della mobilitazione sociale e intellettuale. Galante Garrone studiò con passione il socialismo utopistico e i radicali di fine ottocento, ma alimentò le sue ricerche riconoscendo come propri maestri Ruffini e Omodeo, Einaudi e Salvatorelli, Salvemini e Ernesto Rossi, ecc., quelli che lui stesso definì «i miei maggiori». Tutte personalità che orientavano i propri interessi tra la storia e il diritto, molto legati all'Italia risorgimentale (Cavour, Mazzini, Cattaneo), inscritti in un'area politica fortemente laica i cui confini andavano da un liberalismo non conservatore a un socialismo democratico e umanitario. Tra questi, Omodeo era stato forse il più mazziniano degli storici italiani («La patria è la coscienza della patria» era la frase di Mazzini che aveva assunto come motto per la sua ricerca); Salvatorelli era stato tra i primi a rivalutare la grande stagione dell'illuminismo settecentesco, Salvemini quello che dell'illuminismo fece non solo un oggetto di studio ma anche la matrice identitaria di una intera «famiglia» politica. Quando Galante Garrone pubblicò il suo libro su Filippo Buonarroti, Salvemini, apprezzandone la freschezza interpretativa che lo aveva portato a sottolineare la matrice illuminista delle utopie socialiste e del babuvismo, gli scrisse: «Saint Just disse una volta che il secolo XVIII aveva "scoperto la felicità"; cioè mentre la chiesa cattolica insegnava che l'umanità era nata per soffrire, gli uomini del secolo XVIII scoprirono che essa poteva essere felice... Noi tutti siamo uomini del secolo XVIII; questo è il fatto essenziale, che dobbiamo tener presente quando vogliamo definirci». Erano uomini del XVIII secolo, che si fecero storici a cavallo della metà del XX secolo e che tutti studiarono il XIX secolo, rimpiangendone molte occasioni perduta e in quelle «occasioni» scorgendo le radici del «cuore nero» dei loro tempi: mentre l'Ottocento era stato il secolo delle nazionalità e dei diritti dei popoli, il Novecento era stato invece l'epoca del nazionalismo e dell'imperialismo; da Mazzini si era passati a Maurras e a Kipling. In questo Galante Garrone confessava il suo debito maggiore nei confronti delle tesi di Salvatorelli. Il punto di svolta era stato il fallimento della rivoluzione del 1848, quando all'iniziativa delle rivoluzioni nazionali dal basso subentrò l'iniziativa dei governi dall'alto, provocando l'accartocciarsi delle nazionalità mazziniane in un irsuto nazionalismo lungo i dannati sentieri che avrebbero portato fino al nazionalfascismo e al nazionalsocialismo. Nella loro storiografia dei «punti alti» era ovvio che il 1848 finisse per assumere un rilievo assoluto, «l'unica vera rivoluzione europea che si sia avuta nella storia».

E proprio dal 1848 era partito Salvatorelli per confutare Il mito sabaudo per cui il Risorgimento si sarebbe ridotto, materialisticamente, a successivi ingrandimenti di uno Stato fino a diventare una «conquista regia». In questo senso Galante Garrone si riconosceva compiutamente nell'europeismo del Risorgimento che Salvatorelli aveva richiamato con forza. Contro ogni assurda tesi autoctona, l'accento era stato spostato sui riformatori del Settecento, sul *Conciliatore*, su Cavour e Mazzini, sui radicali, interpretando l'intero moto risorgimentale come un gigantesco sforzo di ricondurre l'Italia nel cerchio della civiltà europea, sfidando l'Italia dell'«antirisorgimento», quella delle plebi sanfediste e dell'assolutismo bigotto, quella che si identificava in massa nel tempo quasi immobile delle tradizioni cattoliche e rurali. Per Salvatorelli, la prodigiosa rapidità del processo di unificazione, dal 1859 al 1861, non fu solo l'effetto di una felice concomitanza di iniziative politiche e militari, di diplomazia e di opinione pubblica, di spinte rivoluzionarie dal basso e di azioni governative dall'alto, ma veniva da lontano, da quella catena «virtuosa» che si era snodata nel tempo e il cui primo anello era stato saldamente forgiato dall'illuminismo: «l'uomo moderno, l'universalità del linguaggio politico, e l'idea stessa di progresso risalgono al Settecento, all'illuminismo, alla rivoluzione». Galante Garrone si era saldamente riconosciuto in queste posizioni, sia nei suoi studi sia nella dimensione esistenziale del suo impegno civile. Nel tumulto degli anni '70 studiò Cavallotti e il radicalismo italiano di fine ottocento, appassionandosi alla sua funzione di «cuscinetto» tra le intemperanze estremistiche e il miope conservatorismo, alla sua incapacità, come per tutti gli stati cuscinetto, di diventare una grande potenza. Era la versione storiografica della ricerca di una «terza via» (anticomunista e antifascista») su cui la sua generazione si era spesa con una generosità mal ripagata in chiave politica.

Si era fino alla fine riconosciuto nell'immagine del «mite giacobino» che altri avevano coniato per lui, scegliendo consapevolmente il profilo di chi era stato abituato a frequentare i sentieri del minoritarismo politico piuttosto che le autostrade delle maggioranze straripanti.

Non bastò a sottrarlo alla sorte di chi ha vissuto troppo a lungo per lo spirito del tempo che lo circonda. Nell'ultimo decennio del XX secolo, come tutti gli altri azionisti sopravissuti, rappresentò praticamente solo con la sua presenza una spina nel fianco pungente e fastidiosa per una comunità intellettuale sempre pronta a governare con il principe o a farsi principe essa stessa. Nasceva di qui il livore polemico che si scagliava contro di lui (e Bobbio), descrivendoli come un'accolita di cacciatori di posti e di prebende, avviluppati nelle «ragioni di ceto di un gruppo di intellettuali militanti che, nella redistribuzione del potere seguita al crollo del regime fascista, si è ritagliato un posto, si è assegnato funzioni e compiti specifici» (Dino Cofrancesco). Probabilmente, quel tono e quelle pesanti ironie, Cofrancesco non se li sarebbe mai permessi se non avesse avuto la consapevolezza che qualcosa si era guastato nelle viscere di questo paese, che erano saltate molte regole della convivenza civile e della tolleranza intellettuale. No. C'erano altri modi per confrontarsi con il giacobinismo mite di Sandro Galante Garrone. Quando morì Salvemini, Franco Venturi lo salutò con una citazione di Diderot: un uomo in una foresta cammina con un fiaccola, appena una fioca candela; gli si avvicina qualcuno e gli dice: «Se vuoi camminare meglio all'oscuro in questa foresta spegni le candela». A parlare così era il teologo, la candela era la ragione umana. Alessandro Galante Garrone non ha mai accettato i suggerimenti dei teologi.

IL CORDOGLIO

«Resterà vivo con i suoi ideali»

GIORGIO BOCCA, scrittore e giornalista: «Ha avuto il merito, politico e storico, di aver difeso la continuità dell'antifascismo. Dopo la morte di Leo Valiani, era rimasto uno dei pochi, insieme a Bobbio e Foa, a poter godere di grande prestigio morale e intellettuale in Italia. La nostra amicizia è continuata attraverso i giornali: abbiamo sostenuto spesso le stesse idee, posizioni e battaglie».

TULLIA ZEVI, ex Presidente dell'Unione delle comunità ebraiche italiane: «Era una figura illuminante, che ha sempre saputo tenere la barra dritta. La sua vita è stato un esempio specchiato di altissimo valore intellettuale e morale. Ed è stato anche un esempio di coerenza politica».

Vittorio Foa

VALDO SPINI, membro del direttivo Ds e presidente della Fondazione Circolo Rosselli: «Ha limpidamente e coerentemente incarnato per tutta la vita gli ideali di Giustizia e di Libertà. Un vero intellettuale e un vero combattente politico. Da magistrato si è coraggiosamente impegnato nella lotta al fascismo e nella Resistenza. È stato storico di grande livello e commentatore giornalistico rigoroso delle vicende civili del nostro Paese. Alla sua memoria ci inchiniamo reverenti».

VITTORIO FOA, già deputato dell'Assemblea Costituente, uno dei fondatori del Partito d'Azione: «Eravamo molto amici: siamo stati compagni di studi e nella lotta antifascista, e poi nella vita. Il nostro era un rapporto di reciproca stima e affetto. Sono molto commosso ma non sono triste perché penso che si può anche scomparire ma rimanere presenti con l'esempio e l'insegnamento. Alessandro resterà vivo con gli ideali che ha saputo difendere».

Enzo Biagi

ENZO BIAGI, giornalista: «Era una gran persona, uno dei pochi esempi di alta moralità che c'erano in giro. Lo consideravo un maestro di vita, di una limpidezza rara. È un grande dolore apprendere della sua scomparsa, perchè era una di quelle grandi personalità, dotate di intelligenza e virtù morali, che ho avuto la fortuna di conoscere».

MASSIMO FIRPO, figlio dello scomparso Luigi Firpo, oggi docente di Storia Moderna: «Un grande maestro, un grande esempio di vita intellettuale e morale, di probità scientifica e politica. È stato testimone di una generazione straodinaria che se ne va e rappresentante di una cultura ormai non tanto alla moda, ma sempre preziosa per chi voglia indirizzare la storia di questo Paese sui binari della civiltà e del rigore».

BANDIERA DEL GOBETTISMO, NEGLI ULTIMI ANNI SUSCITÒ ASPRE OSTILITÀ

L'azionista che non si tirava mai indietro

Pierluigi Battista

ESPRESSIONE di una personalità forte e determinata, la figura di Alessandro Galante Garrone non poteva che suscitare anche robuste, seppur minoritarie, ostilità. Del resto, il «mite giacobino» non era certo un intellettuale incline a tirarsi indietro nel fragore delle polemiche anche aspre ed è naturale che in un clima culturale in cui, come è accaduto in questi anni, si sono propagate numerose critiche all'ideal-tipo del giacobinismo, un «giacobino» ancorché «mite» che ha rivendicato sino all'ultimo la propria identità e le proprie ascendenze culturali accendesse controversie molto vivaci.

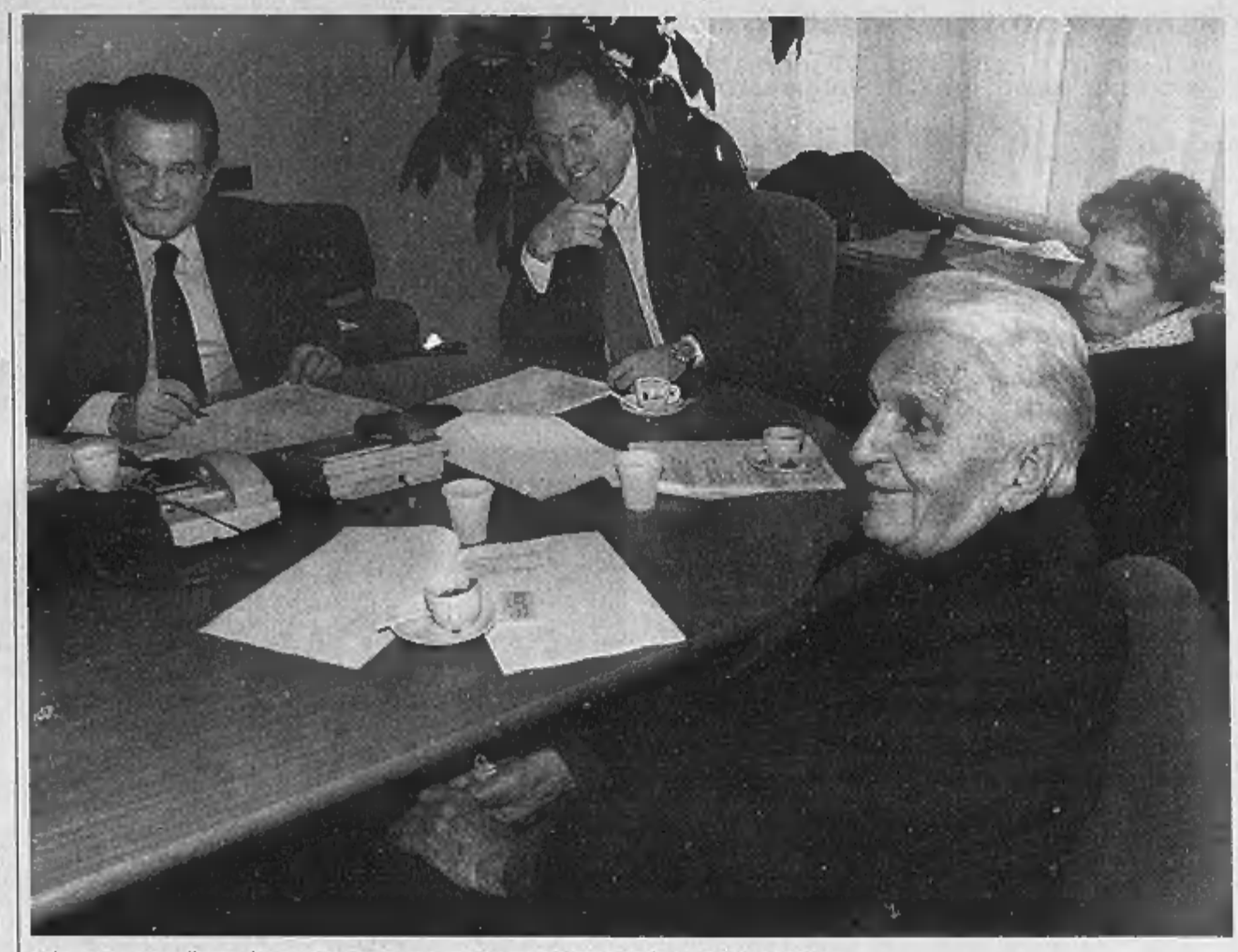
Controversie che in qualche occasione hanno oltrepassato il muro della guerra politica vera e propria, a cominciare dal mancato riconoscimento del «sigillo» di Torino alimentato da una furibonda campagna del centro-destra cittadino per finire con l'epiteto di «fazioso» che in quei giorni Silvio Berlusconi riservò a Galante Garrone. Ma le polemiche che più avevano coinvolto negli ultimi anni un intellettuale che è stato tra i più intransigenti nel tener alta la bandiera del Partito d'Azione hanno fatto soprattutto centro sul lascito culturale dell'«azionismo» e dell'«azionismo torinese» in particolare. Bersagli delle critiche del filone culturale anti-azionista sono stati soprattutto Piero Gobetti, accusato da Giuseppe Bedeschi di aver «etichettato come «liberale» la Rivoluzione dei Soviet ma anche Augusto Monti, il «maestro» della «scovata» azionista che invece è stato di recente bollato da Dino Cofrancesco come un ben strano liberale giacché «vedeva il fascismo nel Pentagono e il liberalismo nella Lunga Marcia di Mao». Ma è nell'azionismo che un filone culturale molto aggressivo e molto diffidente nei confronti dell'«egemonia della sinistra» ha intravisto una storia, se non di cedimento, quanto meno di accomodante reticenza nei confronti del comunismo e del Pci. Del resto, prima ancora che divampasse la polemica antiazionista degli anni Novanta, fu nel 1990 l'allora presidente della Repubblica Francesco Cossiga durante una visita a Torino a rendere omaggio durante una cerimonia pubblica «alla città di Antonio Gramsci, Piero Gobetti ed Edgardo Sogno», sottolineando con studiata elencazione provocatoria e irriverente nei confronti del consueto accostamento tra Gramsci e Gobetti, la presenza di una figura, quella di Sogno, antifascista ma anche anticomunista e dunque sideralmente lontana dall'alveo azionista.

Galante Garrone, proprio nel *Mite giacobino*, ha ribattuto con molto vigore ai critici dell'«azionismo torinese» e contro chi ricorreva «alla categoria dell'"azionismo" per potersi creare dei bersagli di comodo» «il metodo», continuava Galante Garrone, «è quello, sempre in voga, di Tecoppa: "Fermati che ti infilzo!". Si prende una frase, pronunciata o scritta chissà quando da qualche vecchio azionista. La si isola dal contesto, creandosi così un bel bersaglio grande, fermo e facile da colpire». Ma non si è interrotta la piena polemica nei confronti degli azionisti, la cui fondamentale convinzione, secondo Sergio Romano, era che «la "rivoluzione morale" degli italiani avesse bisogno del partito comunista». Ed è questa, secondo Romano, la base ideologica dell'azionismo: «erano convinti che il fascismo non fosse un incidente della storia nazionale, ma una patologia italiana, destinata a riprodursi come metastasi del corpo del paese. Occorreva quindi un intervento chirurgico o, se preferite, una "rivoluzione morale" con cui modificare radicalmente, e se necessario bruscamente, le caretteristiche genetiche della nazione». Da qui, secondo un altro intellettuale crito nei confronti del modello azionista come Ernesto Galli della Loggia, «il tentativo di creare l'ideologia di un elitismo cetuale, quello di molti intellettuali attenti alla tutela del proprio status e della propria tradizione culturale». Da qui l'attacco molto duro che Galante Garrone riceverà da Dino Cofrancesco il quale, in una lunga recensione stroncatoria del *Mite giacobino*, cercò, ritagliandola su Galante Garrone, la controversa definizione di «gramsciazionismo», la saldatura di tradizioni diverse attuata attraverso una rilettura autoapologetica in cui il ceto intellettuale azionista e quello comunista vengono sublimati entro l'ipostasi di una sorta di "razza dello spirito", per appartenere alla quale le affinità elettive, le consonanze spirituali, i caratteri, sembrano contare più dei programmi politici, dei progetti istituzionali, delle visioni di politica estera, delle alleanze strategiche».

Con la pretesa di «bonificare il paese con un'intensa pedagogia politica», si sarebbe dato vita, secondo il Cofrancesco che vedeva in Galante Garrone il prototipo del «gramsciazionista», a una visione politica iper-giacobina e fondata sul pedagogismo monopolizzato dalle autoproclamatesi «minoranze eroiche». Una critica che viene da lontano, almeno a partire dalle posizioni radicalmente anti-azioniste del cattolico Augusto Del Noce che proprio su questi temi intrecciò vivaci polemiche, sempre dominate per la verità dall'imperativo di non fuoriuscire dai canoni del rispetto reciproco, con Norberto Bobbio. Di fronte all'accusa di aver sostenuto con una posizione «giustizialista» l'azione dei magistrati di Mani Pulite, Galante Garrone ha risposto rivendicando al contrario una visione «giacobina» ma «mite» del suo ideale politico e della sua idea di diritto. Una discussione accesa che oggi perde, con Galante Garrone, un protagonista combattivo.

L'esperienza in magistratura contribuì a renderlo disponibile
a sentire tutte le opinioni senza partiti presi, tranne il discrimine antifascista

IL GIURISTA



Galante Garrone nella sua ultima visita alla Stampa, con la moglie Miti, nella primavera di due anni fa

Galante Garrone con Franco Venturi (a sinistra) e Ferruccio Parri (a destra)

IL CORDOGLIO

«Esempio di rigore lucidità e rettitudine»

Giuliano Urbani

GIULIANO URBANI, ministro dei Beni culturali: «La sua scomparsa priva il Paese di una grande figura di intellettuale e politico, che fin dalla giovinezza si oppose alla dittatura fascista avvicinandosi all'attività e al pensiero dei fratelli Carlo e Nello Rosselli e militando nelle formazioni di Giustizia e Libertà.
Al termine del conflitto contribuì alla ricostruzione civile, morale e sociale del Paese non solo aderendo alle fila del Partito d'Azione, ma anche attraverso la lezione storico-giuridica che esercitò dalle cattedre degli atenei di Cagliari e Torino. Il suo rigore, la sua lucidità e rettitudine hanno costituito un esempio per molte generazioni di italiani».
GIORGIO LA MALFA, leader del Pri: «Scompare una limpida coscienza democratica, rimasta coerente ai valori che lo portarono a militare nella lotta antifascista e nel Partito d'Azione. È una perdita dolorosa per la cultura italiana e per chi è rimasto sempre fedele alla sua tradizione».

Carmine Donzelli

CARMINE DONZELLI, l'editore che pubblicò nel '94 il *Mito giacobino* dichiara che «Galante Garrone muore come ha sempre vissuto, con le mani, vigili, appoggiate sulla libertà, come disse lui stesso. Negli ultimi giorni la malattia gli deve aver risparmiato le polemiche sui crocifissi in classe, ma chi lo ha conosciuto sa bene da che parte si sarebbe schierato. Aveva fatto da contro relatore alla mia tesi di laurea e mi aveva fatto arrossire con un complimento. Era un "non politico" che amava la politica. Uno degli ultimi storici di quella storiografia civile che è stata uno dei punti alti della cultura italiana del Novecento».
L'economista e giurista **PAOLO SYLOS LABINI** ricorda che «insieme abbiamo condiviso ideali e battaglie, ho perso un caro amico e uno stimato studioso».

Lucio Villari

Per **LUCIO VILLARI**, «è stata una figura particolare nel panorama della nostra storia recente. Non di quelle molto popolari, ma ben nota agli studiosi, per aver contribuito alla vitalità dell'anima profonda del liberalismo italiano».
Secondo **GIULIANO PROCACCI** era «un personaggio di specchiata nobiltà. E' persona che lasciava un ricordo molto intenso e mi pare giusto ricordare ora, al di là delle nostre concordanze intellettuali, le sue doti umane, il suo essere davvero schivo e di grande onestà».

In lotta per il diritto, e per la giustizia

L'eco dei suoi pensieri nelle parole di Ciampi a difesa della Costituzione

Angelo Benessia

DISCORREVA Carlo Dionisotti, anni fa, di «piemontesi spiemontesizzati». Come lo era stato lui che, sulle orme del Baretti, aveva insegnato per anni a Oxford e a Londra. È anche vero che non pochi sono stati, a cavallo dei due secoli passati, i non piemontesi che si erano invece «piemontesizzati». Della generazione «piemontese» che aveva avuto come alfiere Piero Gobetti, faceva parte a pieno titolo il vercellese Alessandro Galante Garrone. Un gruppo di intellettuali - gobettiani, certo, e azionisti, ma non solo - cui si deve un patrimonio culturale e morale che si rivela tanto più ricco, quanto più rozzo è il tentativo, che ogni tanto affiora, di svilirne la portata. Come è accaduto quando la proposta di conferire a Bobbio e a Galante Garrone la cittadinanza onoraria di Torino ha incontrato, tre anni fa, l'iniziale opposizione di alcuni perché, dicevano, quelli sarebbero stati dei «cattivi maestri». Accusa ridicola, cui Galante Garrone reagì pacatamente. Prese come un elogio, data la provenienza, l'ingiuria di «faziosità» e rifiutò con garbo l'onorificenza, quando gli venne tardivamente riconosciuta. «Preferirei - disse - essere lasciato in pace». Soprattutto negò che a lui «antifascista sino in fondo» potesse applicarsi - così scrisse su questo giornale - la ben discutibile affermazione secondo la quale l'antifascismo sarebbe stato egemonizzato dal partito comunista.

Di quel gruppo Galante Garrone faceva parte non solo come storico, per via del suo magistero presso l'Ateneo torinese, ma anche e in primo luogo come giurista. Già magistrato, nel campo del diritto volse gli studi alle dottrine pubblicistiche. Non è un caso, diceva Galante Garrone a Paolo Borgna nella conversazione raccolta in un fortunato volumetto (*Il mite giacobino*, Donzelli, 1994) che nella Resistenza e nella lotta antifascista abbiano militato giuristi come Paolo Greco, Piero Calamandrei, Arturo Carlo Jemolo, Giuseppe Capograssi, Mario Bracci, Edoardo Ruffini, Dante Livio Bianco, Paolo Barile. Evocando la *Lotta per il diritto* di Rudolf Ihering, osservava che questa «non può che trasmutarsi, sotto l'urto di determinate circostanze storiche, in lotta aperta per la giustizia fra tutti gli uomini».

La sua esperienza di giudice ne determinò la disponibilità a sentire tutte le opinioni senza un partito preso, tranne il discrimine antifascista. È una lezione che, proprio di questi tempi, andrebbe meditata. Per discutere fin che si vuole, ad esempio, anche della sorte dei vinti nella guerra di liberazione. A patto, però, di non adombrare dubbi, come accade con l'ambiguo accostamento delle opposte violenze, sul giudizio inappellabile che la storia ha riservato alla barbarie nazifascista e alla macchia indelebile del genocidio. Macchia dalla quale - a onta di quel che irresponsabili riduzionismi vorrebbero dare a intendere - non furono certamente state monde le gerarchie fasciste.

Nel 1959 usciva del Galante Garrone giurista, con Loescher, il suo *Profilo della Costituzione*, che portava al più largo pubblico il coevo prezioso manualetto pubblicato, come corso di Educazione civica al triennio delle scuole medie superiori, con il titolo *Questa nostra Repubblica*. Era, il *Profilo* un'opera dichiaratamente rivolta ai non specialisti, ai non giuristi. Proprio per questo, ricordando l'insegnamento di Calamandrei, Galante Garrone ammoniva tutti che «la Costituzione è un programma comune e minimo, la trincea di tutti i combattenti della libertà che deve essere difesa contro ogni insidioso attacco, e diserzione, e disaffezione, e noncuranza».

L'eco delle parole di Galante Garrone si avverte nei recenti interventi del Presidente Ciampi a difesa dei valori della «Resistenza che fu un elemento di fondazione della patria» e a difesa della Costituzione che è «viva e valida», un «cemento morale» cui si possono apportare «ritocchi» rispettandone «l'anima e lo spirito».

Un medesimo filo lega le parole di Ciampi a quelle di Galante Garrone. Quello in virtù del quale «ci sentiamo italiani e europei - come scriveva Gobetti - e confortiamo i trepidi dubbi nella nostra pensosa fedeltà a questo Piemonte». Un Piemonte senza confini, fucina di animi forti. Quello di Alessandro Galante Garrone.

Mezzo secolo alla «Stampa»

Chiamato nel '55 da De Benedetti grande amico di Casalegno

Giorgio Calcagno

L'ESORDIO del nuovo collaboratore Alessandro Galante Garrone avvenne sulla terza pagina della *Stampa* il 30 giugno 1955. Non era facile entrare in quel geloso santuario, dove scrivevano personaggi come Arturo Carlo Jemolo e Riccardo Bacchelli, Paolo Monelli e Arrigo Cajumi. Ma Galante Garrone, quarantaseienne magistrato con interessi storici, aveva avuto una parte di primo piano nel Cln torinese e il severissimo direttore Giulio De Benedetti accettò il suggerimento di chi gli aveva proposto quel nome, per un articolo su «Mito e storia della Resistenza».

Il titolo non inganni. Galante Garrone invitava subito a diffidare del mito, per sottolineare la necessità di inquadrare la Resistenza nella storia. Arrivava a ricordare - cosa che poteva apparire scandalosa, in quegli anni - che «non si può intendere il movimento di liberazione senza studiare a fondo il fascismo».

De Benedetti doveva avere apprezzato quel primo contributo, perché chiese subito all'autore di averne altri. Galante Garrone lo servì facendo scoppiare una bomba nel mondo della magistratura: prese le difese, sulla *Stampa*, del pretore Dante Troisi, messo sotto inchiesta per aver pubblicato da Laterza il *Diario di un giudice*, racconto senza finzioni sulla vita del magistrato nella provincia del Sud.

Quell'uomo riservato, asciutto, che portava i suoi articoli al giornale su cartelle manoscritte, in una grafia tanto ferma quanto chiara, era l'ideale per il suo direttore: che amava, insieme, l'indipendenza delle opinioni e la chiarezza nell'esprimerle. Galante Garrone non avrebbe più lasciato *La Stampa*, con una fedeltà durata quasi mezzo secolo.

L'uomo era curioso di storia, come il suo grande amico Carlo Casalegno, responsabile della linea culturale del giornale; era risoluto nella difesa del diritto. Ma aveva passioni che trascendevano gli orti mai conclusi di quei suoi primari interessi. E il giornale divenne per lui il luogo dove condurre le battaglie civili che più gli stavano a cuore: la condizione della donna, la laicità della scuola, la eguaglianza di tutti i cittadini di fronte alla legge. In questo spirito scese in campo tante volte per sostenere l'introduzione in Italia del divorzio (che sicuramente non lo poteva riguardare); e si batté per la cancellazione del reato di adulterio, che nel nostro codice era punitivo solo per la donna. «Le manette non salvano la famiglia», scrisse il 6 dicembre 1969, quando la Corte Costituzionale dichiarò l'illegittimità dei vecchi articoli.

Galante Garrone era contro l'adulterio, come dichiarò in quella stessa nota, così come era per la difesa della vita, sempre, anche nei casi estremi. Quando il tribunale di Liegi, nel novembre 1962, mandò assolti i coniugi Vandeput che avevano soppresso la figlia nata con una grave deformazione fisica per colpa di un medicinale, il magistrato laico stupì molti suoi lettori con un articolo intitolato «Non uccidere». Anche se non nascose la sua umana comprensione verso quei poveri genitori.

> I suoi interventi sulla condizione femminile, la laicità della scuola, l'eguaglianza di fronte alla legge

Due suoi commenti oggi possono farci riflettere. Uno, dell'agosto 1995, sul problema del crocifisso nelle scuole, che si dibatteva proprio in quei giorni per l'iniziativa di un assessore del Cuneese. Anche Galante Garrone riteneva che, nelle presenti condizioni, il crocifisso potesse diventare elemento discriminante. Ma ne difendeva il significato, «per gli uomini di qualunque credenza o non credenza, il simbolo di sacrificio totale di chiunque si dedichi a un'opera di giustizia». Nel 1990, intervenendo in una querelle insorta tra il Csm e la massoneria, sosteneva che i giudici non devono appartenere né ad associazioni né a partiti. Perché «il giudice deve non soltanto *essere*, ma *apparire* indipendente». Non sono le stesse parole che abbiamo sentito ieri dal presidente Ciampi? Galante Garrone le aveva scritte, sulla prima pagina della *Stampa*, tredici anni fa.

MAESTRO DI PROBITÀ MORALE E INTELLETTUALE, CON LO SCRUPOLO DELLA VERITÀ

Quell'Italia civile di minoranza

Maurizio Viroli

ALESSANDRO Galante Garrone è stato un maestro dell'Italia civile, quell'Italia di minoranza che affonda le sue radici ideali nel Risorgimento e nella democrazia radicale di fine secolo, laica, antifascista per disgusto morale, e come tale intransigente, che si riconobbe prima nella «religione della libertà» di Croce, poi nella «libertà liberatrice» di Adolfo Omodeo.

Libertà liberatrice è il titolo che Galante Garrone volle dare alla raccolta, pubblicata nel 1992, degli articoli che scrisse per *La Stampa* a partire dal 1955. Quel concetto era la sintesi di un orizzonte intellettuale e morale che comprendeva Cavour e la sua consapevolezza, Mazzini, e la storia del liberalismo dell'Ottocento e del Novecento che aveva insegnato che «la libertà per sopravvivere deve espandersi e ampliare la cerchia dei liberi».

Esercitò prima la professione di giudice, rivendicando il diritto di prendere posizione sul modo in cui altri magistrati interpretavano le leggi, sulle storture del processo giudiziario, sulle norme antiquate, sulle riforme da adottare. Ogni funzionario pubblico, scriveva nella prefazione ai *Diritti degli italiani* (1968), ha la libertà, come scrive Immanuel Kant, «di fare pubblicamente uso del proprio intelletto». Aveva tuttavia nettissima la consapevolezza del confine che separa il lavoro del giudice e l'impegno civile. Quando avvertì che la sua passione dominante era la storia e l'impegno civile abbandonò la magistratura.

Non perdeva occasione per esprimere affetto per i suoi maestri. Come scrisse nei *Miei maggiori*, percepiva e amava nei suoi maestri la «passione di libertà sempre illuminata dalla ragione», un illuminismo che non voleva mai rinunciare, soprattutto quando le tenebre dell'intolleranza e del conformismo intellettuale erano più fitte, al chiarore seppur debole della ragione.

Ma dei suoi maestri amava soprattutto la probità morale e intellettuale, lo scrupolo assoluto della verità: «Erano, in una parola, galantuomini, nella vita prima che negli studi. Per loro il bianco era bianco, il nero era nero. Il bene era bene, e il male era male». Così scriveva di Salvemini. Le stesse parole valgono per lui: è stato per tutta la vita un galantuomo.

Un galantuomo capace di cogliere il valore dell'umanità anche negli uomini che spesso passano inosservati e tutti dimenticano. In appendice a uno scritto su Salvemini, Galante Garrone ha voluto ricordare che il grande storico è sepolto a Firenze, al cimitero di Trespiano, accanto a Carlo e Nello Rosselli e a Ernesto Rossi, e che vicino a quei grandi riposa Nello Traquandi, «un uomo semplice», un ferroviere militante di Giustizia e Libertà. Ho voluto ricordare questo «uomo oscuro», scrive Galante Garrone, perché «proprio questi uomini, così rari, sono il "sale della terra"».

Alessandro Galante Garrone è un uomo che lascia un vuoto destinato a non colmarsi. Ci chiederemo molte volte, prima di prendere posizione sui problemi del nostro tempo: che cosa avrebbe detto Galante Garrone? Ci sono i suoi scritti, è vero. È una piccola consolazione, ma non cancella la tristezza, resa ancora più aspra dalla consapevolezza che dobbiamo pur riconoscere che maestri come lui non ne abbiamo più. Raccogliamo almeno quei suoi scritti perché siano di aiuto ai giovani che non lo hanno conosciuto, perché la sua voce valga «attraverso di noi per domani lontani", come disse Ferruccio Parri, uno dei suoi «maggiori».

Quando Parri compì novant'anni, nel 1980, Alessandro Galante Garrone gli scrisse dalle colonne della *Stampa* un messaggio di auguri che si chiudeva con queste parole: «Caro Maurizio... dicevi dei giovani partigiani che ti avevano seguito: "Avevano preso i miei capelli bianchi per una bandiera". Oggi siamo noi, dopo trentacinque anni, ad avere i capelli bianchi. Vorremmo solo prometterti che a quella tua bandiera cercheremo di restare fedeli, fino all'ultimo giorno». Galante Garrone ha mantenuto la sua promessa di restare fedele, fino all'ultimo giorno, ai valori dell'Italia civile. Adesso tocca a tutti noi che abbiamo avuto la fortuna di ascoltare la sua voce.

LE DATE E GLI IMPUTATI DEL PROCESSO

LE DATE

20 luglio 1995	24 settembre 1999	17 novembre 2002
Avvio formale del processo	La sentenza	La sentenza d'Appello

GLI IMPUTATI

GIULIO ANDREOTTI		GAETANO BADALAMENTI	
Primo Grado	Appello	Primo Grado	Appello
83 anni, senatore a vita. Accusato come mandante		79 anni, Accusato di aver organizzato l'omicidio	
Assolto	24 anni	Assolto	24 anni

Gli altri imputati Claudio Vitalone, 66 anni, Giuseppe Calò, 70 anni, Massimo Carminati, 43 anni, Michelangelo La Barbera, 59 anni, sono stati assolti sia in Primo Grado che in Appello

ANNULLATA SENZA RINVIO LA SENTENZA DI CONDANNA DELLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO DI PERUGIA. PROSCIOLTO ANCHE BADALAMENTI

«Andreotti non ordinò l'omicidio Pecorelli»

La Cassazione assolve il senatore a vita

ROMA

Il senatore Giulio Andreotti è stato dichiarato «definitivamente» innocente per l'omicidio del giornalista Mino Pecorelli. Le sezioni unite penali della Corte di Cassazione hanno annullato senza rinvio la sentenza emessa dalla Corte d'Assise di Appello di Perugia il 17 novembre dello scorso anno, che aveva condannato a 24 anni di reclusione il senatore a vita e il boss mafioso Gaetano Badalamenti. Entrambi erano indicati come mandanti dell'agguato avvenuto a Roma la sera del 20 marzo 1979. L'innocenza del senatore e del capomafia - richiesta mercoledì dallo stesso Procuratore generale - è sancita dalla formula «per non aver commesso il fatto», indicata nel verdetto definitivo di annullamento senza rinvio della sentenza di secondo grado.

La Cassazione ha inoltre respinto il ricorso della Procura di Perugia contro le assoluzioni di Claudio Vitalone, Massimo Carminati, Michelangelo La Barbera e Giuseppe Calò. Il presidente della Cassazione, Nicola Marvulli, legge in aula il dispositivo di sentenza e alla fine l'avvocato Franco Coppi sbotta dicendo che «questa è una vittoria amara». «Quasi quasi - dice - non riesco a gioire di questa vittoria che è amara perché in questo processo sono state stravolte anche le minime regole di buonsenso: se si fosse valutata fin dall'inizio con serietà la chiamata di colpevolezza il processo non sarebbe iniziato. Il procedimento doveva fermarsi alla porta del gup e questo vale anche per Palermo».

E' critico, invece, con questa sentenza il difensore di parte civile della famiglia Pecorelli, l'avvocato Alfredo Galasso. «Con questo verdetto della Cassazione - dice - abbiamo un altro assassinio impunito, sicuramente un delitto politico mafioso sul quale si spegne la speranza che si faccia luce. Speriamo che le motivazioni della sentenza, quando verranno pubblicate, ci spieghino il perché di questa decisione». Da Perugia non arriva alcun commento della magistratura. Il procuratore Nicola Miriano manifesta un «doveroso rispetto» nei confronti della decisione della Cassazione e afferma: «Se la Suprema Corte ha stabilito così vuol dire che è giusto così». Quella sull'omicidio Pecorelli è stata una delle inchieste più controverse della storia politica e giudiziaria italiana.

Secondo la tesi dei pm di Perugia quel delitto sarebbe stato frutto di un patto scellerato tra uomini politici, boss mafiosi ed elementi della criminalità organizzata, della banda della Magliana in particolare. Uno scenario smentito, però, ora dalle sezioni unite della Cassazione, che hanno smontato il teorema secondo il quale il senatore a vita Giulio Andreotti ed il boss mafioso Gaetano Badalamenti erano i mandanti di quel delitto. Per i pm l'eliminazione del giornalista, direttore di Op, Osservatorio politico, venne organizzata per impedirgli di pubblicare articoli potenzialmente pericolosi per la carriera politica di Andreotti. Tommaso Buscetta riferisce ai magistrati di Palermo di avere appreso nel 1980 da Bontade, e da Badalamenti, nel 1982 a Rio de Janeiro, che l'omicidio Pecorelli era stato organizzato da loro su richiesta dei cugini Salvo. All'inizio di aprile di lo stesso Buscetta, sentito in Florida per rogatoria ancora dai magistrati siciliani, sostiene che l'omicidio era stato richiesto da Andreotti, come gli avrebbe confidato sempre Badalamenti. Per i giudici non ci sono le prove di queste accuse. Le vicende giudiziarie per Andreotti non finiscono qui. Per lui è prevista un'altra puntata in Cassazione. La procura generale di Palermo ha presentato ieri ricorso contro l'assoluzione per mafia. All'iniziativa della difesa, che aveva proposto il ricorso sabato, adesso hanno risposto i pg. L'impugnazione della difesa - visto che la sentenza di primo e secondo grado ha comunque scagionato l'imputato - può apparire paradossale, ma ha un senso, laddove si consideri che i giudici hanno assolto Andreotti solo in parte, per i fatti che gli venivano contestati dal 1980 in poi. Fino alla primavera di 23 anni fa, invece, secondo la Corte d'appello, Andreotti sarebbe stato vicino ai boss, ma non sarebbe punibile per via del lungo tempo trascorso e della prescrizione. Proprio questa è la parte gravata da impugnazione da parte della difesa, che ritiene illogica e contraddittoria la motivazione della sentenza di secondo grado di Palermo. [r. r.]

IL MINISTRO: «RICEVO MOLTE MINACCE, SONO PREOCCUPATO PER LA MIA FAMIGLIA»

Trovato un bossolo vicino alla casa di Castelli

■ ROMA. Davanti al cancello della casa del ministro della Giustizia, Roberto Castelli, è stato trovato un bossolo. Lo ha reso noto lo stesso ministro della Giustizia. «Ricevo tante minacce - ha detto Castelli - ma mi preoccupa il fatto che se c'è un bossolo c'è anche una canna dove infilarlo. Non sono preoccupato tanto per me quanto per la mia famiglia».
Lo «strano ordigno», composto da una lampadina segata con al posto della base un bossolo con incisa una stella a cinque punte che non poteva esplodere, era all'interno di un pacchetto chiuso con del nastro adesivo: il tutto lasciato a una cinquantina di metri dall'abitazione del ministro della Giustizia, a Cisano Bergamasco, comune che si trova ad una ventina di chilometri dal capoluogo. Le indagini sono condotte dalla polizia penitenziaria, cui compete, con una postazione fissa e con la scorta, la protezione di Roberto Castelli e della sua casa e sono coordinate dal sostituto Pm di turno alla Procura di Bergamo, la dottoressa Carmen Pugliese.
«Alcune minacce - ha aggiunto il ministro - le trovo inquietanti, e noto che ultimamente si stanno intensificando episodi del genere. L'anno scorso per esempio un uomo che si spacciava per essere un appartenente alle Br, mi tempestava di lettere minatorie, e poi è stato individuato come un appartenente alla Fiom, che probabilmente aspirava a far parte delle Br. Poi, all'interno del parco di casa mia, sono stati individuati diversi persone che hanno minacciato gli agenti della sorveglianza. Insomma nulla di grave, ma dalle modalità, come quello del bossolo trovato ieri sera, ne deduco che non si tratta di ragazzotti, o di sprovveduti, ma di persone che sfidano la sorveglianza per porre in atto le loro azioni. È un segnale secondo me da non sottovalutare». Dopo le minacce delle Br, Castelli afferma: «A me viene voglia di mollare solo quando non c'è da combattere». Il presidente della Camera Casini, ha espresso a Castelli la propria solidarietà per il grave atto intimidatorio subito. [r.i.]

L'avvocato Alfredo Galasso difensore della famiglia Pecorelli con Franco Coppi avvocato di Giulio Andreotti

Per l'ex premier i guai giudiziari non sono però finiti La Procura generale di Palermo ha infatti presentato ieri ricorso contro l'assoluzione per mafia

Acer consiglia Microsoft® Windows® XP.

Libera le tue emozioni
con le nuove soluzioni acer

Acer Aspire RC900
PC + TV + CD + DVD + RADIO PLAYER integrati
€ 1.999,00* iva inclusa
Intel® Pentium® 4 2.8 GHz con Tecnologia HyperThreading,
Microsoft® Windows® XP Home,
512MBDDR,120GB HDD , Modem 56K, Tastiera e Mouse Wireless,
Firewire, Memory Readers, Speakers,Telecomando,
Monitor LCD 17", NVIDIA FX5200/128MB,
Microsoft® Worksuite,
1 anno di garanzia

Acer Aspire 2001WCi
€ 1.799,00* iva inclusa
Tecnologia Mobile Intel® Centrino™ a 1.40GHz,
Microsoft® Windows® XP Home,
40GB HDD, 512MB, Scheda Video ATI RADEON 9200 64MB AGP 4X,
Modem 56K, Ethernet, Drive Combo, FDD Opzionale,
Firewire e S-Video, Connettività Wireless (802.11b),
Multimedia lettore 4 in 1,
1 anno di garanzia

Acer TravelMate 290LCi
€ 1.299,00* iva inclusa
Tecnologia Mobile Intel® Centrino™ a 1.30GHz,
Microsoft® Windows® XP Home
30GB, 256MB, COMBO, FDD Opzionale ,
Modem 56K, Ethernet, Firewire e S-Video,
1 anno di garanzia

acer
Empowering People

LA SODDISFAZIONE DELL'EX PRESIDENTE DEL CONSIGLIO PER LA DEFINITIVA CONCLUSIONE DEL PROCESSO

LA GIUSTIZIA
«Non ho mai perso la fiducia
Come sarebbe stato possibile
del resto sono un uomo
delle istituzioni. Sono contento
soprattutto perché la miglior difesa
l'ha fatta il procuratore generale»

BUSCETTA
«Non aveva mai detto che ero
responsabile del delitto
Lo ha affermato in un suo libro
anche Saverio Lodato
che politicamente parlando
non è certo mio amico»

Tommaso Buscetta

GLI AVVOCATI
«Ringrazio Coppi, che ha dato
la giusta impostazione
alla mia difesa e Bongiorno
che mi è stata particolarmente
vicina. In questi lunghi anni
non mi sono mai sentito solo»

LA MAFIA
«Nella mia attività politica
e di governo ho preso decisioni
per le quali ho rischiato personalmente
Non ho mai fatto un piacere
a un criminale. Per questo ero,
in negativo, al centro del loro interesse»

«RINGRAZIO DIO, SONO ANCORA QUI»

Il senatore: hanno vinto le istituzioni, sconfitto chi scrisse la condanna

«Sono felice adesso che l'incubo è finito dopo dieci anni e due milioni di carte processuali. All'inizio ero molto turbato, anche fisicamente
Le accuse erano assurde e quella di Pecorelli lo era più delle altre»

intervista
Antonella Rampino

ROMA

SONO contento. La mia miglior difesa l'ha fatta il procuratore generale...Certo, il sistema funziona. Anche se come diceva Gonella, il sistema garantisce l'indipendenza della magistratura, non dei magistrati. E forse, era migliore il codice di procedura penale prima della riforma». Serrando a sé le mani e stringendole in un gesto curiale, che per lui dev'essere abituale dagli anni della Fuci, Giulio Andreotti nel giorno della redenzione s'affaccia di persona alla porta, e la spalanca. A sciame, l'aria ferma del grande studio a Palazzo Giustiniani è infranta da cronisti e telecamere. Un fiume di domande. Andreotti risponde a tutti. Felice è dir troppo. Contento si definisce lui stesso. Rasserenato è quel che gli si legge sul volto da vecchio zio affabile. Entrato ed uscito da quello che come si farebbe, assoluzioni alla mano, a non definire un calvario giudiziario, Andreotti è rimasto Andreotti. Non logorato nemmeno, eventualmente, dalla perdita di potere. Puntuto ma elegante, come poi si offrirà ai telespettatori che gli sentono dire, in un'apposita puntata di «Porta a Porta», che lui di Violante contro cui oggi si punta il dito come contro il principale accusatore politico, non parla perché «nell'alfabeto, dalla A a V, ci sono tante di quelle lettere...». Preoccupato di qualcosa sì, alla fine, quando l'uscio del suo studio si richiuderà: «Lo sapete che cosa mi aspetta? Il lisciabusso di mia moglie Livia, stasera. Perché con questa storia in corso io non ho nemmeno fatto colazione». Verissimo: dopo essersi astenuto sulla finanziaria, commentando con l'abituale perfida fierezza «sono i vantaggi di chi non è intruppato», s'è chiuso tutto il pomeriggio tra le sue carte. La posta da sbrigare, naturalmente, «ero un po' indietro». Ansia? Certo che no. «Me l'aspettavo, l'assoluzione». Ma l'ansia, forse divora anche chi non la prova. «Ringraziando Dio, dopo dieci anni sono ancora qui».

E adesso, presidente? Adesso cosa prova, come ricorda questa lunga vicenda?

«Adesso che l'incubo è finito, sarebbe meglio dire. Sono dieci anni e due milioni di carte processuali...All'inizio ero molto turbato, anche fisicamente. Poi piano, piano...Sconforto no, perché le accuse erano assurde. Quella di Pecorelli poi, più delle altre. C'era una lista infinita di persone che Pecorelli attaccava: io, semmai, ero al decimillesimo posto. E c'ero per una ragione: perché io, come poi riconosceva anche la sentenza di Palermo che pure non ci è piaciuta al punto da aver presentato ricorso, nella mia attività politica e di governo ho messo in atto provvedimenti per i quali ho rischiato personalmente. Io non ho mai fatto un piacere a un mafioso. Io contro la mafia, quand'ero al governo, ho preso misure durissime. E anzi, quella sentenza riconosce che io sarei stato al centro, negativamente s'intende, di tutto quello che era l'interesse della mafia. Per questo, le accuse mi sono sempre sembrate, tutte, abbastanza assurde».

Adesso, lei dice, l'incubo è finito. Cosa l'ha aiutata?

«Avere fiducia nelle istituzioni. Non potevo non averla, anche perché io sono nato con loro. Mi ha aiutato tutta la mia famiglia. L'avvocato Coppi, che ha dato la giusta impostazione alla linea di difesa, l'avvocato Bongiorno che mi è stata sempre vicina. E poi in questi lunghi dieci anni, tanta solidarietà. Non mi sono mai sentito veramente isolato. Ma sul piano dello stretto diritto non sono io, non siamo noi che abbiamo vinto. Ha perso chi ha scritto quella sentenza».

Il senatore a vita Giulio Andreotti

Quel che la Cassazione ha respinto, assolvendola definitivamente, sono state le dichiarazioni di Tommaso Buscetta, che aveva detto di aver appreso da Gaetano Badalamenti e da Stefano Bontade che il delitto Pecorelli era stato eseguito nel suo interesse...

«Quelle cose Buscetta non le ha mai dette. Lo ha affermato tre anni e mezzo fa anche Saverio Lodato, uno che certo politicamente non è mio amico, nel libro di confessioni di Buscetta. Lì Buscetta lo dice chiaro, "io non ho mai detto che Andreotti sarebbe responsabile del delitto Pecorelli". Pace all'anima sua, lui non è sopravvissuto, io sì. Certo, avrei vissuto meglio senza questi dieci anni...Ma quello che conta, è che io possa continuare».

La famiglia Pecorelli, oggi, si dice amareggiata perché non c'è un responsabile della morte del loro congiunto.

«I Pecorelli li ho visti, durante i processi e anche prima. La sorella, soprattutto. Sono sempre stati cordialissimi. Loro lo sanno che non sono stato io.»

Nelle reazioni alla sua assoluzione ci sono molti politici che dicono: adesso qualcuno deve pagare. Lei come la pensa?

«No, no. Io mi faccio i fatti miei. Adesso è finita. Io privilegi non ne ho mai voluto. Ma non avrei mai voluto nemmeno fare lo zerbino, ecco.

> Capisco i familiari che sono amareggiati perché non è stato trovato il colpevole Li ho visti durante il processo e anche prima Sono sempre stati cordialissimi nei miei confronti Lo sanno che non sono stato io

Casini: reso l'onore a milioni di democristiani

Gasparri: adesso la magistratura deve fare autocritica. Le felicitazioni di Pera

ROMA

Nel mondo politico il primo a commentare la sentenza, in tempo quasi reale, è stato Marco Follini, segretario dell'Udc, che ha ricordato che la «Cassazione dice che Andreotti oltre a non essere mafioso non è neppure assassino. Si tratta per noi di una ovvia verità politica, ma è importante che oggi sia anche un atto giudiziario». Ma il suo collega di partito, il presidente della Camera Pierferdinando Casini subito dopo ha fatto sapere di avere telefonato a Andreotti per rallegrarsi perchè «finalmente anche la magistratura italiana ha reso onore alla storia di milioni di democratici cristiani».

Ma a esultare sono stati tutti gli ex-democristiani. Il senatore Nicola Mancino: «Pur dopo comprensibili amarezze, il senatore Andreotti esce a testa alta da un'accusa infamante». Per Pierluigi Castagnetti, capogruppo della Margherita alla Camera, «si tratta di una buona notizia, ma purtroppo arriva dopo troppi anni d'attesa e troppe ingiuste sofferenze per il presidente Andreotti». Enzo Carra, oggi nella Margherita, l'ha definita «una sentenza che deve far riflettere su un intero decennio della vita italiana». Giuseppe Fioroni, anche lui oggi nella Margherita ricorda che comunque «la sentenza che assolve Andreotti non potrà mai risarcirlo della lunga opera di sfiancamento e delegittimazione fatta ai suoi danni, a quelli della Democrazia Cristiana e a un'intera stagione della vita italiana».

Il presidente del Senato Marcello Pera si è rallegrato perchè «la giustizia ci ha restituito con molto onore un senatore così prestigioso». Renato Schifani, presidente dei senatori di Forza Italia l'ha definita «una sentenza dai molteplici benefici effetti» perchè conferma «al presidente Andreotti quella dignità dell'innocente che il Paese aveva già anticipato, cancella l'ombra di mostruosità che gravava su parte della storia dell'Italia contemporanea e rinnova nei cittadini la fiducia in una giustizia che sa rimeditare sulle proprie scelte. Non sarà però facile rimuovere quel macigno di iniquità che le iniziative giustizialiste di taluni hanno posto sulla strada della verità». Fabrizio Cicchitto, vice presidente del gruppo di Forza Italia alla Camera, sostiene che l'operazione condotta «contro la Dc» non fu un «errore giudiziario», ma la prova di un «uso politico della giustizia». Per An il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri si è chiesto «se la magistratura avrà il coraggio di una pubblica autocritica davanti al paese». E Francesco Storace, presidente della Regione Lazio ha commentato in tono polemico: «E ora chi paga il processo ad Andreotti? Violante?».

Con il capogruppo dei Ds alla Camera se l'è presa anche Carlo Taormina, parlamentare di Forza Italia oltre che penalista. «Violante deve essere cacciato dalla politica per aver riempito di fango il Paese anche nel contesto internazionale. Andreotti e Vitalone, due martiri delle toghe rosse agli ordini di Violante, sono stati definitivamente assolti dalla Cassazione». Felice Bobo Craxi oggi vicesegretario del Nuovo Psi che ha ricordato come i socialisti di ispirazione craxiana «hanno condiviso» con Andreotti gli anni più difficili del consolidamento della nostra democrazia.

Il presidente della Camera Pierferdinando Casini

Il commento più duro è giunto da Roberto Calderoli vicepresidente del Senato della Lega Nord: «Sono felice per lui come collega, ma anche questa decisione non toglie nulla alle responsabilità politica della Dc e personale di Andreotti nella gestione della cosa pubblica durante la prima Repubblica».

Dalle file dell'opposizione Arturo Parisi, vicepresidente della Margherita ha ricordato «la fiducia nella giustizia manifestata con continuità e senza esitazioni dal presidente Andreotti. ci auguriamo che tutti i cittadini, a cominciare da quelli investiti da cariche pubbliche, possano trarre un esempio da imitare». Paolo Cento, vicepresidente della commissione Giustizia di Montecitorio, dei Verdi, ha chiesto che ora si può iniziare, finalmente, una discussione seria sulle responsabilità politiche della Dc e sugli intrecci di una stagione che ha bloccato la democrazia nel nostro paese». Tecnico il commento di Antonio Di Pietro: «si dimostra che quando ci si difende nel rispetto delle regole processuali, tutti possono giocarsi le proprie carte».Gioia in Vaticano. A farsi portavoce della soddisfazione è il suo amico cardinale Fiorenzo Angelini: «Sono felicissimo. Però voglio dimenticare. E prego Dio che risparmi dalla casella dell'inferno quanti hanno cercato di violare la giustizia». [f. ama.]

LE REAZIONI AI NUOVI ARRESTI, TRA STUPORE DEI COLLEGHI E RIVENDICAZIONI IN FABBRICA

Trovate tre stelle con la scritta Br nello stabilimento Fiat di Cassino

■ Tre stelle con la scritta Br, disegnate in un bagno dell'officina dello stabilimento della Fiat di Cassino, sono state scoperte da un operaio. Non è la prima volta che nella fabbrica si trova il simbolo dei brigatisti, in genere subito dopo attentati o arresti di terroristi. La scoperta è stata fatta nel capannone 14 dove ha sede la società Denso, specializzata nello stampaggio di plastica per le Stilo. Sono intervenuti gli agenti della Digos di Frosinone che hanno avviato le indagini. Disegni analoghi erano stati trovati nel maggio scorso, ad aprile del 2002 ed a marzo del 2001. La polizia, che ha sentito la maggior parte dei dipendenti della Denso, ha rilevato le impronte del bagno preso di mira dai «disegnatori». Il pm Gianfranco Izzo ha tenuto un vertice con i responsabili della Digos.

Il professor Marco Biagi assassinato dalle Brigate rosse

I colleghi del sindacato a Palazzo Vecchio «Ci sentiamo traditi, dopo tanto impegno»

■ Reazioni preoccupate tra le rappresentanze sindacali del Comune di Firenze all'arresto del loro collega Boccaccini. «Certo è che ci si sente un po' traditi». Così Natale Seremia, della RdB di Palazzo Vecchio, ha commentato. «Noi - aggiunge - investiamo nel lavoro sindacale la passione e l'impegno al servizio delle persone. E forse un po' ingenuamente si pensa che tutti quelli che vi si avvicinano abbiano lo stesso tipo di approccio. Purtroppo - conclude - non è così». Nessuna reazione invece al Centro popolare autogestito di via Villamagna a Firenze, del quale l'operaio arrestato sarebbe stato uno dei fondatori. La storia del Cpa-Firenze Sud s'inizia nel 1989, prima nella ex fabbrica Longinotti e poi nei locali di una scuola dismessa di via Villamagna. Nei giorni scorsi il Cpa aveva stilato un documento «contro la repressione».

IL RACCONTO AGLI INQUIRENTI DELLA DONNA CHE AVEVA CAPITO TUTTO DA BOCCACCINI

«Simone mi confessò d'essere stato a Bologna»

La convivente del Br preso a Firenze: ma lui non ha ucciso

retroscena

Fabio Poletti

Inviato a BOLOGNA

«Mentre guardavamo la televisione con le notizie dei fermi e la ricostruzione dell'omicidio Biagi lui mi strinse la gamba e mi raccontò d'averlo pedinato»

«Mi ha fatto intendere di non essere stato direttamente coinvolto nell'omicidio ma solo nelle attività di preparazione»

TRADITI dai cellulari. Traditi dall'ossessione di appuntare tutto. E traditi anche dalle donne. Eleonora G., la convivente di Simone Boccaccini, l'ultimo dei Br toscani a finire in carcere, il primo sotto scacco per l'omicidio di Marco Biagi, ci mette una mattina intera negli uffici della Digos di Firenze prima di raccontare tutto, i fatti e le impressioni: «In questi giorni ho capito dai comportamenti di Simone e da alcuni suoi gesti, la sua diretta partecipazione in alcuni eventi riferibili alle Br».

E ancora, più dettagliata, in quella mezza paginetta di verbale che è la fine di molte cose: «Lui non è mai stato esplicito, aveva paura di microspie, forse non voleva dirmi tutta la verità per non coinvolgermi. Mentre eravamo a casa, guardando la televisione che dava notizia dei recenti arresti e ricostruiva l'omicidio del professor Biagi, Simone mi ha stretto la gamba e mi ha fatto capire di essere stato a Bologna. E ad una mia richiesta interrogativa, fatta di sguardi, mi ha sussurrato all'orecchio: "Per i pedinamenti, per seguirlo..."».

Eleonora G. parla a fatica davanti ai funzionari della Questura e ai magistrati. Racconta degli sguardi, della mano di lui che le stringe la gamba. A verbale fa mettere quella confessione del suo compagno ma ci tiene a precisare di aver capito che il suo ruolo non deve essere stato di primo piano - «Mi ha fatto intendere di non essere stato coinvolto direttamente nell'omicidio, ma in attività preparatorie», dice la donna, forse il suo ultimo gesto d'amore - ma alla fine è solo una distinzione sottile. E' un niente per il pubblico ministero Paolo Giovagnoli di Bologna che si precipita a Firenze quando è sera e in mano ha le cinque paginette del suo fermo, dove c'è dentro tutta la storia fino ad oggi conosciuta dell'omicidio di Marco Biagi. Dove si parla di Mario Galesi che aveva la pistola calibro nove e con tutta probabilità è stato lui a sparare quei sei colpi nella schiena al giuslavorista che collaborava con il ministro Maroni. Dove si parla degli altri del gruppo, tutti sotto inchiesta anche se con ruoli diversi, da Nadia Desdemona Lioce a Cinzia Banelli, da Roberto Morandi a Simone Boccaccini.

Fanno impressione i verbali della Questura quando si legge di uno che ha 44 anni, fa l'operaio in Comune, il sindacalista di base anche se non ha mai preso la parola in assemblea, e poi si scopre che c'era dietro tutta un'altra vita: «Egli era noto sin dal 1990 quale assiduo frequentatore del "Centro popolare autogestito Firenze Sud"... nel 1992 emersero suoi contatti con l'estrema sinistra torinese, nell'ambito delle indagini sull'organizzazione eversiva denominata "Cellula per la costituzione del Pcc"...». E poi nel '93 le frequentazioni con i Nuclei comunisti combattenti. E nel '95 le perquisizioni e le intercettazioni, sempre per le stesse amicizie pericolose, troppo pericolose. Ma fanno ancora più impressione le confessioni di Eleonora G., 34 anni, 11 meno di Simone, niente politica che lei non c'entra niente: «Non mi è facile dire la verità. Mi sento però in dovere di specificare il mio ruolo e il mio legame con Simone».

E allora il racconto gira tutto sulla stanza con la tv nella villetta di Grassina, frazione di Bagno a Ripoli, un blitz da Firenze, dove anche il «militante rivoluzionario» metteva magari le pantofole. Gira tutto su questa casetta dove nemmeno la polizia aveva idea, se non fosse stato per quei controlli casuali per strada, un posto di blocco una settimana prima della morte di Marco Biagi. Gira tutto nelle parole di questa donna che deve essere stata innamorata e che il suo inferno se lo è fatto tutto fino a mercoledì mattina. Quando dopo un bel po' di ore che l'avevano convocata in Questura ha detto: «Simone mi ha fatto capire di essere stato anche coinvolto nella rapina di via Torcicoda. Per Bologna non mi ha spiegato quante volte è andato prima dell'omicidio né come è andato».

Il momento dell'arresto di Simone Boccaccini a Firenze

Lei non lo sa, e non lo vuol sapere, che lui c'era andato anche con la sua Panda verdina che le aveva chiesto chissà con quale scusa. Lui al volante. Il brigatista Roberto Morandi a fianco. E i carabinieri che li fermano al ponte della Venturina, località Sambuca Pistoiese una settimana prima dell'omicidio. Lei non lo sa perché ci sono cose che non voleva sapere e alla fine anche questo è amore: «Ci siamo guardati e lui senza dirmi nulla mi ha stretto la gamba come per consolarmi. Ho avuto paura della situazione e, stante anche il convincimento esplicito di Simone, suntivo che la polizia sarebbe tornato a prenderlo».

E' mancato a mia e a chi gli ha voluto bene

Renato Fucini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Elsa, i figli Susanna con Gianni e gli amatissimi Cristina e Raimondo, Carlo con Aurora, Franco con Chiara, i nipoti Nicola, Giuliana, Luigi, Antonella con le loro famiglie e tutti i suoi parenti. Un ringraziamento particolare al dott. Bertone e al dott. Galietti per le cure prestate, a Julio per essergli stato accanto con dolcezza e generosità. I funerali avranno luogo a Torino il giorno 31 ottobre alle ore 14 nella Parrocchia di S. Secondo, via S. Secondo n. 6.

— Torino, 30 ottobre 2003.

O.F. Niggi - Moncalieri - Tel. 011/64.50.34

La famiglia Pischiutta partecipa con profondo dolore e si stringe affettuosamente alle famiglie Fucini e Iemma per la scomparsa del

dott. Renato Fucini

— Bardonecchia, 30 ottobre 2003.

Presidente, Consiglieri, Revisori e Componenti tutti dell'Associazione ex Consiglieri comunali di Torino partecipano commossi al dolore della vicepresidente del Consiglio comunale dottoressa Susanna Fucini.

La famiglia Sottile partecipa al dolore dei familiari per la perdita del caro consuocero RENATO.

Franco, ci stringiamo forte a voi tutti. Simona e Guido.

Antonio Baravalle e Silvia, Franco Boschi e Rita, Franco Pelassa e Carla, partecipano al dolore della famiglia.

Simona con Ludwig, Giorgio e Donata sono vicini ai cari amici Fucini.

Enrico Castiglia con tutti i Soci e Collaboratori dello Studio Ingegneria e Territorio partecipano commossi al dolore della famiglia.

Lo Studio Osella-Piccato partecipa al dolore dell'arch. Carlo Fucini.

Indimenticabili lunghe chiacchierate! Mindo, Marina, Elena, Alessandra affettuosamente partecipi.

Le famiglie Perrini e Triggiani partecipano con affetto al dolore della famiglia Fucini per la perdita del caro RENATO.

I Consiglieri Comunali del Gruppo La Margherita-Alleanza per Torino partecipano al dolore di Susanna Fucini per la scomparsa del PAPA'.

I Colleghi del Gruppo Comunale di Forza Italia partecipano al dolore di Susanna.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Battista Pastore

anni 75

Lo piangono la moglie Paola, la figlia Silvia con Dino e l'adorato Andrea, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Levone C.se venerdì 31 corr., ore 10,30, da via Libertà 33. Dopo le esequie la cara salma proseguirà per Torino - Tempio Crematorio.

— Levone C.se, 30 ottobre 2003.

Gli amici
Dino e Ivana Boano
Felicina e Mario Benvenuti
Isa e Elda Miglietti
Carla e Osvaldo Bogoni
si uniscono al dolore di Paola e Silvia.

— Torino, 30 ottobre 2003.

Paolo Eliana Peretti e familiari sono vicini a Paola, Silvia e sorelle in questa tristissima circostanza.

Si associano al dolore di Paola e famiglia per la scomparsa del caro TINO
Sergio e Alda Bertot
Luciana Giordano e famiglia.

E' mancata

Carla Amore Veglio

Lo annunciano Massimo e Alessandra con Emanuele, Francesco e Roxana, Alessandra e Guido con Umberto e Anna, Vincenzo e Gina con Giancarlo e Marianna, la nonna Maria e famigliari tutti. S. Rosario venerdì, ore 19, Parrocchia Gran Madre. Funerali lunedì, ore 10,30, stessa parrocchia. Non fiori, eventuali offerte a: «Amcqualcosainpentola» c/c 33405135, Missioni Consolata Onlus.

— Torino, 30 ottobre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Belli

di anni 15

Lo annunciano affranti la mamma, la sorella Marianna, l'amico fraterno Jacopo, Bebo, Cristina Bertilla, Giovanni e Alessandro.

— Torino, 30 ottobre 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bianca Graziano in Perasso

L'annunciano con dolore il marito Carlo, la figlia Angiola con il marito Massimo, con il nipote Carlo Ruben e parenti tutti. Funerali oggi 31 ottobre alle ore 11,15 nella parrocchia Natività di Maria Vergine.

— Torino, 29 ottobre 2003.

O.F. La Prece srl - v. Ilizza 164 - 011677152

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

dott. ing. Erasmo Lotti

Addolorati ne danno il triste annuncio la sorella Mafalda, i nipoti Luca, Gloria, Cristina e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai dottori Mario Bo e Giovanni Casetta per le cure prestate. I funerali avranno luogo sabato 1 novembre ore 14,30 parrocchia di S. Maria in Dalmine (Bergamo).

— Torino, 30 ottobre 2003.

O.F. Angelus 011 655320

Raffaele Pisani con la famiglia ricordando il caro

Giorgio Campanino

è vicino a Maria Pia in questo triste momento.

— Sangano, 30 ottobre 2003.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18
● Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Maresco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21
(apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 6665268

Acquisizione telefonica adesioni
(solo privati)
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.65.65.280 Lu/Sab ore 17-20; Domenica e festivi 18,30-2<MC>0

Ha raggiunto la sua Serina

Giuseppe Chiappino

Lo annunciano la figlia Silvia con Roberto, la nipote Erica ed il fratello Nino. Funerali presso il Cimitero Monumentale - c.so Novara - Torino - sabato 1° novembre alle ore 11,15 presso il Tempio Crematorio.

— Torino, 30 ottobre 2003.

Costernati dalla grave perdita partecipiamo al dolore della carissima Silvia e famiglia. Chicca e Marino Iodice.

Nino, Rosanna, Isabella, Claudio, Giulia, Davide, Alberto, Monica, Giovanni e Lucia piangono la scomparsa del caro BEPPE.

Franca e Massimo Sordella ricordano con affetto e rimpianto il caro BEPPE e sono vicini a Silvia nel suo grande dolore.

Antonio Forte e Beppe e Olga partecipano nel rimpianto del caro BEPPE.

Circondato dall'affetto di tutti i suoi cari è cristianamente mancato

Santo Bongiovanni

di anni 53

Lo piangono la moglie Paola, l'amata figlia Francesca, fratelli e sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. Si ringraziano la signora Susanna e il personale della Fondazione Faro O.N.L.U.S. per l'assidua assistenza. Non fiori ma eventuali offerte alla fondazione Faro. S. Rosario parrocchia S. Natale, via Boston 37, oggi 31 alle ore 19. Funerali 1 novembre 2003 in parrocchia alle ore 9,30. La cara salma riposerà nel cimitero di Riva presso Chieri.

— Torino, 30 ottobre 2003.

Dirigente Collegi C. Consiglio d'Istituto e Personale della Scuola Media Antonelli ricordano con affetto il prof. SANTO partecipando al dolore della famiglia.

Uniti alla famiglia piangono il caro amico SANTO: Mariagrazia, Mariarosa, Renzo e Marisa, Giovanna, Vito e Lucia.

Ci stringiamo a Francesca e Paola nel ricordo del caro amico SANTO. Silvana Pino Raffaele; Mita Ciullo Chiara Paolo; Claudia Franco Federica; Rita Roberto Irene Veronica; Orietta Roberto Irene Ruggero.

Marco, Virginia, Federica, Paola Premoselli sono affettuosamente vicini a Paola e Francesca.

E' serenamente spirato

Agostino Carnevale

Lo piangono la moglie Rita e parenti tutti. S. Rosario 31 c.m. ore 20,30 parrocchia del Lingotto - Torino. Funerali sabato 1 novembre ore 9,20 in parrocchia. Non fiori ma offerte alla parrocchia.

— Torino, 30 ottobre 2003.

I nipoti Beppe, Menico, Vanna, Marisa, Enrica, Laura, Ernestina, Anna Maria e famiglie sono vicini alla zia Rita.

Partecipano con affetto i nipoti Nini, Giovanna, Francesca e Angelo Carnevale, con le loro famiglie.

E' mancata

Raffaella Marano in Pertusati

Lo annunciano il marito Guido, i figli Carlo e Elena, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 31 ottobre ore 11,30 parrocchia Gesù Operaio.

— Torino, 29 ottobre 2003.

(continua a pagina 18)

*La banca oggi puoi averla a casa tua. Solo una banca multicanale come Banca Mediolanum può darti tanto: basta un colpo di telefono e il tuo **Consulente Globale**® ti raggiunge a casa o in ufficio, ovunque tu sia. Lui ti darà tutte le risposte che cerchi, non la solita soluzione preconfezionata per tutti. Sempre col **telefono** o con un click sul **computer** sarai in grado di operare sui tuoi conti e investimenti con la massima semplicità e sicurezza, svolgendo in tempo reale tutte le operazioni che sei abituato a fare in una banca tradizionale. Con l'ulteriore vantaggio di poter controllare in ogni momento la situazione sullo schermo del tuo computer o sul **televisore**, grazie al Teletext di Canale 5 e RaiTre. Banca Mediolanum è facile da usare, sempre aperta, 24 ore su 24, sette giorni su sette. Telefona subito al numero 840.704.444. Scoprirai che la banca che hai sempre voluto adesso c'è.*

Per informazioni
840-704-444
www.bancamediolanum.it

BANCA MEDIOLANUM
GRUPPO BANCARIO MEDIOLANUM

RICOSTRUITA L'AZIONE DEI TERRORISTI A BOLOGNA

IL COMMANDO IMPEGNATO NELL'AGGUATO

Le loro mosse sono state ricostruite dagli inquirenti

12 terroristi di cui:

1. **Mario Galesi**: gruppo di fuoco in via Valdonica
2. **Cinzia Banelli**: alla stazione
3. **Desdemona Lioce**: accanto al gruppo di fuoco
4. **Simone Boccaccini**:
5. **Roberto Morandi**:

Gruppo logistico (pedinamenti, controlli, supporto)

L'INCHIESTA SULLE NUOVE BRIGATE ROSSE: NE SONO STATI INDIVIDUATI CINQUE

Un commando di dodici terroristi uccise Biagi

Ricostruita la dinamica dell'agguato, fu Galesi a sparare al professore

dall'inviato a BOLOGNA

La pistola calibro nove caricata a cartucce Sellier & Bellot ce l'aveva Mario Galesi. Ad aspettare Marco Biagi in stazione, forse addirittura a viaggiare con lui sullo stesso treno da Modena a Bologna quell'ultima sera, c'era Cinzia Banelli. Nadia Desdemona Lioce era invece in via Valdonica «insieme al gruppo di persone che erano nel luogo e nel momento dell'attentato con funzioni di protezione esterna al gruppo di tre persone che si avvicinò e sparò alla vittima». Roberto Morandi - insieme all'ultimo finito in carcere, Simone Boccaccini - «effettuarono i pedinamenti della vittima nei giorni precedenti l'esecuzione dell'omicidio».

E' lunga cinque pagine e l'ha scritta il pubblico ministero di Bologna, Paolo Giovagnoli, la storia dell'omicidio di Marco Biagi. Cinque pagine che sono il suo provvedimento di fermo per Simone Boccaccini, il Br toscano che aveva confessato alla moglie di aver partecipato alla preparazione dell'omicidio del giuslavorista, e le sue prime conclusioni sul gruppo di fuoco e su quello di supporto entrato in azione il 19 marzo 2002. Cinque pagine che sono il primo punto fermo nelle indagini dopo la morte di Mario Galesi a marzo di quest'anno, durante l'arresto di Nadia Desdemona Lioce, costato la vita all'agente di polizia Emanuele Petri, dopo l'analisi di milioni di tabulati telefonici e del palmare della stessa Lioce, oltre 100 file decrittati con la storia più segreta delle ultime Br.

Sono cinque i brigatisti coinvolti, contando anche Mario Galesi che è morto, mentre almeno altri sette mancano all'appello. Senza parlare di chi ha dato ospitalità al commando tra Bologna e la Toscana, di chi ha fornito indicazioni sugli spostamenti del giuslavorista, di chi ha fatto sparire lo scooter usato in via Valdonica e mai più ritrovato. «Quella sera entrarono in azione almeno dodici persone», è il convincimento di Paolo Giovagnoli, il magistrato che aspetta la convalida del fermo di Simone Boccaccini da parte del gip di Firenze già oggi e che entro una ventina di giorni firmerà le ordinanze di custodia cautelare per gli indagati già conosciuti.

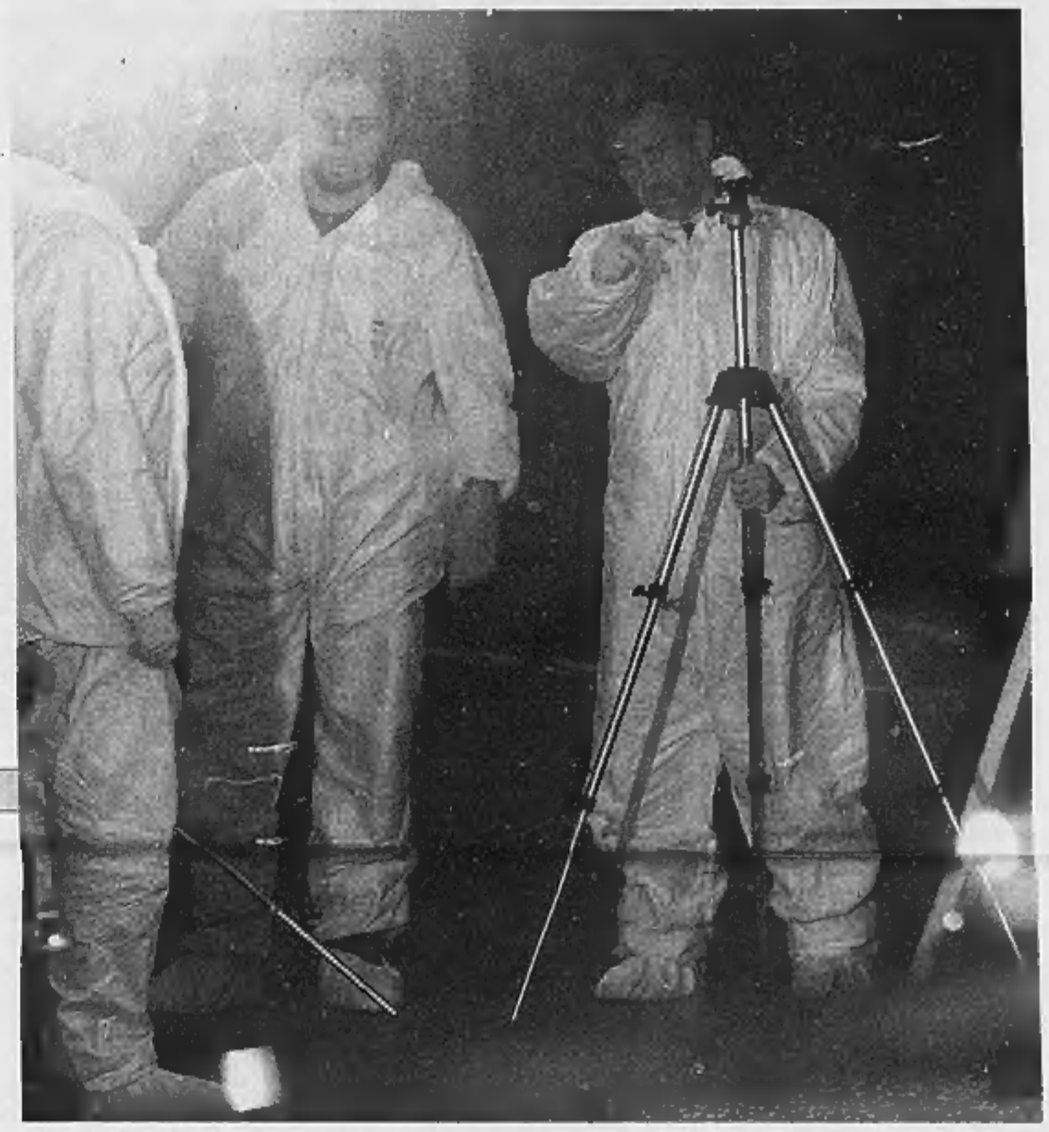
Dodici persone. Perché dodici è il numero dei militanti che ci vuole in un'azione. Nadia Desdemona Lioce lo ha scritto in uno dei file del suo palmare analizzando la rapina a Firenze in via Torcicoda. «Ed è grazie all'ossessione maniacale di quella donna di annotare tutto, se siamo arrivati a questo punto nelle indagini», analizza il procuratore aggiunto Luigi Persico. Senza contare gli altri sbagli fatti dai brigatisti. Come la telefonata al marito o alla nonna con la scheda dell'organizzazione, fatte da Cinzia Banelli, arrestata vicino a Pisa una settimana fa. E fa niente se il suo cartellino all'ospedale di Pisa, il 19 marzo del 2002 porta il timbro alle ore 15 in punto. «Magari senza saperlo, può aver timbrato per lei un suo collega, lo stiamo accertando».

Perché le tracce telematiche sono contro di lei. Alle 14 e 11 del giorno in cui muore Biagi, Cinzia Banelli chiama suo marito dalla stazione di Pistoia con il cellulare dell'organizzazione. Alle 14 e 20 prende il treno per Porretta Terme e poi cambia fino a Bologna. Alle 14 e 45 la sua auto viene multata davanti alla stazione di Pistoia. Alle 22 e 20 un tassista di Pistoia la chiama per confermarle che sta arrivando a prenderla alla stazione di Porretta. Lei ha perso la coincidenza perché quella sera Marco Biagi era in ritardo. Di più. Dalle immagini delle telecamere nella stazione di Bologna - gli uomini della polizia scientifica che da mesi li stanno passando "frame" dopo "frame" ne sono più che convinti - Cinzia Banelli è la donna che scende dal treno da Modena a pochi passi da Biagi. Ne aveva avuto tutto il tempo. Chissà quante volte aveva provato il percorso tortuoso - da Pisa a Modena e poi a Bologna e di nuovo a casa, sempre in treno - ma così vicino al giuslavorista seguito passo a passo.

Lo aveva provato sicuramente il 12 marzo, un martedì, una settimana prima. Ci sono le tracce nelle schede telematiche. C'è quell'appunto - 50 euro di spesa la prima volta, 25 il giorno dell'omicidio tra treno e taxi - sulla sua agendina trovata durante le perquisizione. E il 12 marzo altri brigatisti finiti nell'inchiesta erano sicuramente a Bologna a far le prove dell'omicidio. Uno è Roberto Morandi, l'altro è Simone Boccaccini. Vengono fermati dai carabinieri di Sambuca Pistoiese alle 22 e 17 sulla Panda della compagna di Boccaccini. «Non è casuale la loro presenza su quella strada di ritorno da Bologna. E' nel *modus operandi* dei Br viaggiare a piccoli gruppi», analizza gli spostamenti il magistrato. Come se non bastassero i tabulati telefonici, le confessioni della compagna dell'ultimo arrestato in Toscana e quel dichiararsi appartenenti alle Brigate Rosse - lo hanno già fatto Nadia Desdemona Lioce, Roberto Morandi e Simone Boccaccini - che vale almeno come rivendicazione della militanza politica, nella stessa organizzazione che ha ucciso Marco Biagi. **[f. pol.]**

Desdemona Lioce aveva segnato sul suo palmare tutte le fasi dell'azione Lei partecipò al delitto con funzioni di copertura

La foto segnaletica dell'operaio di Firenze Simone Boccaccini



La polizia scientifica al lavoro in via Valdonica a Bologna nella fase di ricostruzione dell'omicidio Biagi

NELLE STORIE DI OGGI POCHE TRACCE DEL PASSATO DI 25 ANNI FA

Le donne delle nuove Br rivoluzionarie part-time

Hanno poco in comune con la prima «stagione» della lotta armata e con le vite di militanti come Cagol, Balzerani, Braghetti, Faranda

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

La «compagna» Nadia scrive dal carcere al suo ex, per raccomandarsi su come realizzare la tomba del «compagno» Mario: «La stele deve essere in marmo, semplice, economico, resistente al danneggiamento...». La compagna «So», invece, era in crisi da tempo, sicuramente dalla fine dell'anno scorso, forse voleva abbandonare l'organizzazione, e comunque dopo l'«incidente» di Arezzo questo suo distacco è sembrato diventare ancora più definitivo, avendo lei lanciato un'altra sfida a se stessa, la maternità. E ora riflette sola nella sua cella, dopo aver pronunciato un primo «mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Anche la «compagna» Federica, del resto, da due anni, e dunque prima dell'azione di Bologna, questa scelta l'aveva portata fino in fondo, diventando mamma. E si è difesa dalle accuse, da quella foto del «compagno» Mario ritrovata nella sua casa, e ha balbettato per quelle telefonate compromissorie nei giorni di Massimo D'Antona. E Laura, che lavorava in Costa Smeralda, come gestiva la sua doppia vita?

Storie di donne, dalle «militanti rivoluzionarie» part-time delle nuove Brigate Rosse. Difficile però trovare nelle «carte» di questi giorni, in quel poco di loro vissuto noto, un tratto comune tra le donne della rivoluzione armata di oggi e quelle di ieri. Tra la «compagna» Mara Gagol e Nadia Lioce. Tra Barbara Balzerani che partecipa al sequestro Moro e che guida la colonna brigatista dei sopravvissuti agli arresti fino al 1985, fino all'omicidio Tarantelli e Cinzia Banelli, tra Anna Laura Braghetti e Adriana Faranda e Laura Proietti.

Questo tratto comune non c'è, anche perché il mondo reale di oggi non ha nulla in comune con quello di ieri. Nadia Lioce piange il suo compagno morto, Mario Galesi, ricordando la sua ultima immagine impressa nella memoria: «Rantolava in terra». Non un sorriso, non un ricordo «felice». Il segno distintivo delle donne di oggi è la morte, è la sconfitta, è il pianto liberatorio, è il silenzio che racchiude il deserto dei sentimenti, la povertà delle illusioni, delle speranze, dei sogni.

Chissà quale immagine della «compagna» Mara ha portato con sé in questi ventott'anni Renato Curcio, suo marito, la coppia che insieme ad Alberto Franceschini fondò nel 1970 le Brigate Rosse. Se il sorriso di quegli anni, il '68, vissuti a Trento, a sognare la «rivoluzione», o quel bacio dopo il fatidico sì pronunciato nella chiesetta in Val di Non, o ancora quelle parole pronunciate al telefono dalla «compagna» Mara, poche ore prima che morisse nel corso del conflitto a fuoco con i carabinieri alla cascina Spiotta: «Non ti preoccupare, qui tutto è tranquillo, le cose vanno come stabilito».

Era il 5 giugno del 1975 e Mara teneva sequestrato l'industriale Gancia, un'azione di autofinanziamento. Chissà se Nadia Lioce ha mai pensato, in questi mesi di carcere, perché fuori, nel mondo reale, nessuno si è commosso per quella morte del «compagno» Mario, se non i suoi amici. Giovanni Bianconi, in «Mi dichiaro prigioniero politico», ricorda un episodio legato alla scelta della torinese Angela Vai di entrare nelle Brigate Rosse proprio a partire da quei giorni della cascina Piotta: «Seduta su una panchina della periferia di Torino, Angela Vai ascoltava i commenti di due anziane signore. "In fondo, questa ragazza ha fatto tutto per amore", disse una delle due vecchiette di Mara Gagol».

Molte sono coinvolte più come vittime di amori e di conoscenze che per passione ideologica

Un «amore» che si è trasformato in una follia, è vero, ma non si può negare che in quegli anni la «follia» della rivoluzione, della speranza del cambiamento aveva contagiato milioni di uomini e donne. Un quarto di secolo è passato, dalla stagione della «compagna» Mara: del suo «sacrificio» non c'è traccia nella memoria delle donne brigatiste di oggi. Sono emerse dal «buco nero», queste donne che negli anni di Mara ancora non andavano all'asilo nido o alle medie.

La compagna «So», Cinzia Banelli, non si presenta agli appuntamenti della prova generale della rapina fiorentina di via Torcicoda, «per motivi di convivenza sociale con parenti», afferma il Tribunale della Rivoluzione che la sta processando. Raccontano le cronache di questi giorni, che per farsi perdonare, la compagna «So» ha anche versato una quota della vincita del padre al Superenalotto. Cosa c'entra tutto questo con le «compagne» Mara Gagol, Barbara Balzerani, o Anna Laura Braghetti, la vivandiera di Aldo Moro? O con Adriana Faranda, che da quella stagione di morte ha poi preso le distanze?

Laura Proietti, la militante part-time - ma fino a quando? -, è stata incastrata per un capello (e per le telefonate) lasciato nel vano di un furgone rubato che fu parcheggiato in via Salaria, e dal quale scesero i killer di Massimo D'Antona. Federica Saraceni per i suoi vecchi rapporti con Mario Galesi. Le donne di oggi sono anche vittime dei «sentimenti», degli «amori» di un tempo passato e del presente. Forse è solo in Nadia Lioce che si trova una traccia di un passato. Unica militante a tempo pieno dell'organizzazione: «Mi dichiaro prigioniera politica». Le altre, forse, di quel passato sono solo vittime.

Libera l'infermiera, non partecipò al trasloco del covo

Scagionata Luana Mancino: aveva un doppio lavoro a Fiumicino, confermato il suo alibi

Mara Montanari

ROMA

«Questo è il registro e questa è la firma di Luana Mancino in data 18 ottobre». Al presidio sanitario Alitalia dell'areoporto di Fiumicino, c'è la prova che scagiona Luana Mancino. Non è lei, la donna mora che insieme a Marco Mezzasalma, sabato 18 ottobre, avrebbe portato via documenti e forse armi dal garage della ditta «Easy Box» nel quartiere San Lorenzo. Il doppio lavoro è stata la salvezza della quarantunenne romana, portata mercoledì in Questura e rilasciata, alle tre di notte, dopo ore di interrogatorio. Laura Mancino, infermiera nell'ospedale oftalmico di Roma, durante il week end lavora a Fiumicino. Un secondo impiego per racimolare qualche centinaio di euro in più. Quel sabato pomeriggio di due settimane fa, come ha raccontato ai pm Ionta e Saviotti, lei era all'areoporto. Lo dimostra la firma sul registro delle presenze. Lo confermano gli altri infermieri al lavoro insieme a lei. Per Mancino resta, comunque, in piedi l'accusa di partecipazione a banda armata. Rimane dunque indagata, ma i suoi avvocati sperano di tirarla fuori da questa storia in tempi brevi.

Gli investigatori erano arrivati a questa giovane donna romana per una serie di elementi che, senza l'alibi del 18 ottobre, rischiavano di comprometterla in modo serio. C'è da dire, innanzitutto, che Luana Mancino conosce da più di vent'anni Marco Mezzasalma, che sono amici e si sentono almeno un paio di volte al mese. L'ultima volta che si sono visti è stato circa una settimana prima del blitz di venerdì 24 ottobre. E' stata a cena fuori con Mezzasalma e un altro amico comune. Un'amicizia che risale ai tempi della scuole, come ha raccontato ai magistrati l'altra notte in Questura. Una frequentazione che non si è mai interrotta negli anni. E c'è dell'altro che lega i due vecchi amici. A metà degli anni Ottanta, Luana, oggi separata, era sposata con Giorgio Vanzini. Nel 1985, Vanzini venne individuato e arrestato dai carabinieri dopo la cattura dei brigatisti Barbara Balzerani e Gianni Pelosi. Nel 1987 venne scagionato per non aver commesso il fatto. Insieme a Vanzini venne processato anche Antonio De Luca, operaio della Lital, l'azienda dove lavorava e lavora tutt'oggi, Marco Mezzasalma. Un intreccio che lega Luana Mancini a tre personaggi che sono stati coinvolti o, nel caso di Mezzasalma, sono coinvolti con il mondo dell'eversione. Ed è stata un'altra amica a fare il nome di Luana agli investigatori. Paola Sanna, anche lei perquisita, conoscente di Mezzasalma, ha fornito alla polizia giudiziaria indicazioni utili su alcuni soggetti che egli frequentava assiduamente. Tra questi una donna a nome Luana. E a casa di Mezzasalma la polizia trova, tra le schede prepagate, alcune con annotazione distintive «Lu». E in effetti, la Telecom, ha verificato che le chiamate fatte con le schede «Lu» erano dirette a utenze riconducibili proprio a Luana Mancino. Infine, nel palmare di Nadia Lioce c'è un riferimento a una certa «Lu». Un punto quest'ultimo che non è stato contestato alla Mancino durante l'interrogatorio dell'altra notte.

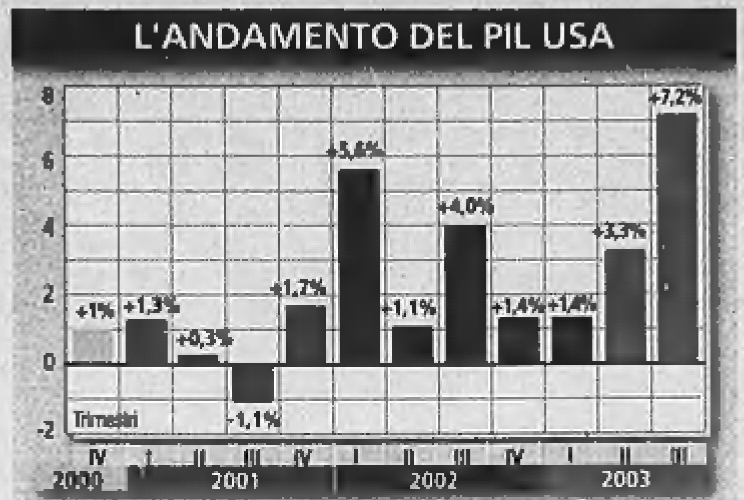
Le è stato fatto però vedere un fotogramma tratto da un video. E' il filmato che ritrae Mezzasalma durante il trasloco del 18 ottobre. E' quello mostrato a Luana è il fotogramma di una donna. «Non sono io, quella», ha detto subito ai magistrati, facendo notare di essere più carina della donna ritratta nella foto. In più, a differenza della donna fotografata, lei quel giorno non indossava dei pantaloni ma una gonna. Se lo ricorda bene, perché il sabato mattina andò a un funerale e si vestì con un tailleur. «E' stato evitato un secondo caso Geri - dice il legale dell'infermiera romana, Fabio Baglioni - la fortuna ha voluto che Luana Mancino avesse un'alibi riscontrabile. Se il 18 ottobre la mia assistita si fosse sentita male e non fosse andata al lavoro, ora sarebbe in carcere».

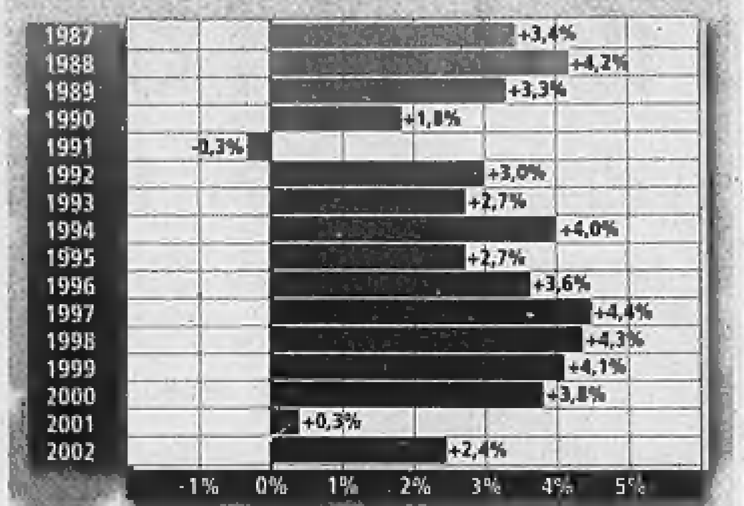
Il pubblico ministero Franco Ionta

CONGIUNTURA E CONTI PUBBLICI

Snow: non siamo contenti di come viene gestito lo yuan

■ Gli Stati Uniti «non sono contenti» del sistema a cambio fisso adottato dalla Cina. Lo ha sottolineato ieri il segretario al Tesoro Usa, John Snow, che ha ribadito l'impegno di Washington a fare cambiare la politica valutaria della Cina. «Non siamo contenti del modo in cui i cinesi gestiscono la divisa», ha spiegato il segretario, «siamo impegnati a cambiarla e crediamo che stiamo facendo un reale progresso». Secondo Snow anche Pechino condivide la necessità di un cambio di rotta: «Adesso si sono impegnati a passare a un cambio flessibile. Stanno adottando una serie di misure per prepararsi a questo il prima possibile». Le autorità cinesi tengono il tasso di cambio con il dollaro a 8,28 yuan, una misura che consente all'export di Pechino di essere estremamente competitivo. Snow parlava in occasione della presentazione al Comitato bancario del Senato di un rapporto sulla «politica economica internazionale e sulla politica dei cambi». Malgrado le osservazioni critiche sulla Cina presentate dal segretario al Tesoro, il rapporto ha prudentemente concluso che nè la Cina, nè altri Paesi tra i partner commerciali degli Stati Uniti hanno manipolato i propri tassi di cambio.





NEL TERZO TRIMESTRE L'ECONOMIA AMERICANA BATTE LE PREVISIONI

La locomotiva Usa riprende a correre Il Pil sale del 7,2%

La crescita dovuta all'aumento dei consumi e all'acquisto di macchinari
E' il dato migliore dal 1984. Si prevede di chiudere l'anno con un +4%

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La locomotiva america torna a correre, anzi a galoppare. Nel terzo trimestre dell'anno la crescita del pil, calcolata dal Dipartimento del Commercio su base annuale, è stata del 7,2 per cento, più del doppio del precedente 3,3. Per trovare un dato analogo bisogna tornare al 1984, quando alla Casa Bianca c'era Ronald Reagan. Per la prima volta il valore del pil ha superato gli 11 mila miliardi di dollari prima del conteggio dell'inflazione.

A spingere in avanti l'economia è la convergenza fra ripresa dei consumi ed acquisto di macchinari d'azienda. I consumi devono molto all'impatto dei tagli fiscali voluti dall'amministrazione Bush che nell'ultimo trimestre hanno lasciato nelle tasche dei cittadini 26 miliardi di dollari. Gli acquisti dei consumatori hanno premiato il settore automobilistico ed i beni durevoli, mentre i servizi restano il fanalino di coda con una crescita limitata al 2,2. Per quanto riguarda gli investimenti aziendali in macchinari e software l'aumento è stato - su base annua - del 15,4 per cento, il maggiore registrato dal primo trimestre del 2000. L'aumento della domanda ha ridotto le scorte, calate ad un livello di 35,8 miliardi.

Ulteriore specchio della nuova situazione è l'aumento delle pubblicità sui grandi giornali da parte delle maggiori aziende. A rafforzare la giornata positiva sono stati i dati del Dipartimento del Lavoro sulla disoccupazione: le aziende spendono di più per salari e benefits mentre la richiesta di sussidi è diminuita di 5000 unità, scendendo a 386 mila ben sotto la soglia critica dei 400 mila e confermando la tendenza registrata negli ultimi mesi di una progressiva ripresa delle assunzioni da parte di aziende che iniziano a registrare profitti di una certa consistenza. Resta ancora il motore della spesa pubblica: è continuata ad aumentare seppur in ragione di una diminuzione del settore della difesa all'indomani della fine dei maggiori combattimenti in Iraq.

Con il balzo avanti compiuto il pil si proietta a chiudere l'anno con un avanzamento di quattro punti e ciò, unito ad un movimento inflattivo che fa rientrare i timori di deflazione, fa sperare l'amministrazione Bush in una marcata ripresa dell'occupazione entro la metà del 2004, in piena campagna elettorale per la Casa Bianca. «I dati sul pil sono certamente incoraggianti per la nostra economia ma abbiamo ancora molto lavoro da fare per assicurare che ogni americano in cerca di lavoro riesca davvero a trovarlo» è stato il commento del Segretario al Tesoro, John Snow, che solo pochi giorni fa aveva messo pubblicamente in gioco la propria reputazione scommettendo su una ripresa dell'occupazione «entro Natale».

A Wall Street gli analisti si attendevano una crescita del 6 per cento e di fronte ad un dato ancor più favorevole l'umore è decisamente positivo. «L'azienda-America non ha fatto che migliorare l'andamento, di mese in mese, da quando il presidente George Bush ha firmato in luglio la legge del Congresso sul nuovo taglio fiscale - osservava Michael Anthony, direttore generale della Brookstone Inc. di Nashua, nel New Hampshire - le riduzioni di imposte si stanno rivelando di forte stimolo per l'economia, sarà un impatto crescente». Nonostante l'andamento degli indici di Wall Street ieri non sia stato euforico è quasi unanime il plauso alla strategia economica della Casa Bianca. «Abbiamo ricevuto notizie che sono assolutamente buone - commenta Laurence Meyer, ex governatore della Federal Reserve oggi analista economica del Centro di Studi Strategici ed Internazionali di Washington - siamo di fronte ad un ampio allargamento della domanda finale, una componente sull'entità della quale molti dubitavano e che adesso si dimostra molto, molto solida, a mio avviso l'economia ha girato l'angolo».

Il peggio sembra dunque passato, dietro le spalle. «Siamo di fronte ad un dato di grande importanza per l'economia - concorda Cary Leahey, economista della Deutsche Bank Securities - non solo la notizia è di rilievo ma la genesi è tale da implicare un buon quarto trimestre». Per la prima volta da mesi Wall Street vede rosa nell'immediato futuro anche se l'attesa è per il recupero dei 2,6 milioni di posti di lavoro perduti da quando George Bush arrivò alla Casa Bianca.

«E' impossibile oggi non credere che l'economia si stia preparando per una creazione decisa di posti di lavoro nel corso del 2004» assicura Anthony Chan, capo economista di Bank One Investment Advisors.

NESSUN SUSSULTO NEMMENO A WALL STREET

Fiacca la reazione del dollaro

■ Dollaro e Borse americane sono rimaste insensibili ai dati sul Pil americano che sono andati ben oltre le aspettative. Il biglietto verde è rimasto debole sia nei confronti dell'euro che dello yen. Il freno è stato tirato non solo dal fatto che il mercato in definitiva aveva già prezzato dati brillanti sul fronte del pil, ma dall' emergere, ancora una volta, di un implicito sostegno del governo Usa al dollaro debole, nelle affermazioni fatte in audizione al Senato dal segretario al Tesoro Usa John Snow che non ha esplicitamente di manipolazioni sui cambi da parte dei Paesi asiatici non ha prodotto particolari scosse. Insensibile anche Dow Jones e Nasdaq che avevano già ampiamente scontato un rialzo del pil comunque atteso a quota 6%. La scossa si è fatta sentire invece in Europa dove le Borse hanno ripreso vigore. Londra ha terminato a +0,83%, Parigi in progresso dello 0,61% e Amsterdam a +0,95%. A piazza affari il Mibtel termina a +0,59%, il Mib30 a +0,65% .

IL CONGEDO DI DUISENBERG DALLA BCE

Cambiare il Patto di stabilità è tradire la fiducia dei cittadini

Ecco ampi stralci del discorso pronunciato mercoledì a Venezia dal presidente uscente della Bce alla cena di commiato organizzata dall'Ecofin.

Wim Duisenberg

È arrivato il momento di dire addio. Dopo cinque anni al timone della Bce è giunta l'ora di tornare in porto e di gettare l'ancora in acque più tranquille.

A coloro che nelle ultime settimane mi hanno chiesto cosa provassi ho spiegato che da semplice cittadino avrei preferito passare le consegne da tempo, (come sapete avevo annunciato la mia intenzione di ritirarmi nel mese di luglio), ma che per l'altra metà di me, per il banchiere centrale Wim Duisenberg, ritirarsi è molto più difficile.

Gli ultimi cinque anni sono stati indubbiamente il culmine della mia carriera. Ho avuto l'onore e il privilegio di essere il primo presidente della Banca Centrale Europea e il primo ad assumere il compito di allevare, nutrire e preservare la neonata moneta unica. L'Europa ha compiuto una svolta storica e in questo processo mi è toccato di svolgere un ruolo centrale. Non potevo chiedere di più. Domani la storia giudicherà, mi auguro con benevolenza, se ho avuto ragione o torto.

Questi anni sono costellati da successi notevoli. All'inizio molti dubitavano che fosse possibile far nascere la moneta unica. Poi, dopo che l'euro è nato, hanno detto che il numero di paesi aderenti sarebbe stato esiguo. Ma gli scettici sottovalutavano la determinazione con la quale i governi europei intendevano compiere questo passo fondamentale nella storia del Vecchio Continente. Da allora abbiamo assistito a due tappe decisive, la comparsa dell'euro prima come concetto, e in seguito sotto forma di banconote e monete. Il passaggio dall'una all'altra è stato indolore non perché fosse scontato, ma perché abbiamo lavorato molto e soprattutto perché la Banca Centrale Europea ha condotto un'unica politica monetaria per tutta la zona dell'euro.

In tutto questo tempo non mi sono state risparmiate le critiche. I lettori della stampa anglosassone hanno avuto occasione di leggere che prestavamo troppa attenzione alla crescita monetaria, come se la moneta fosse un dato secondario della politica monetaria. Per i lettori dei giornali tedeschi le cose sono andate diversamente. Alcuni opinionisti hanno scritto che comunicavamo troppo poco e altri che parlavamo troppo. Molto probabilmente la verità era al centro, e da questa considerazione ho dedotto che eravamo nel giusto.

Credo che dopo qualche tempo i nostri osservatori abbiano iniziato a capire e ad apprezzare la nostra politica monetaria, e noi abbiamo imparato a spiegarla meglio. Il processo non è ancora completato, ma mi sembra avviato sulla strada giusta. Quello che più conta è che abbiamo fatto il nostro dovere. Abbiamo mantenuto i prezzi stabili e l'abbiamo fatto in maniera pragmatica ma ferma. Molti temevano che nei primi anni della moneta unica l'economia della zona euro sarebbe stata sacrificata sull'altare della credibilità, pensando che la Bce avrebbe alzato i tassi di interesse oltre il necessario per dimostrare di essere nemica dell'inflazione. L'economia dell'area euro ha ricevuto diverse scosse, ma in nessun momento abbiamo perso la calma. Pur essendo un istituto giovane, la Bce ha dato segno di grande maturità e sono fiero di averla guidata nei primi cinque anni della sua vita.

Non me ne vado senza rimpianti. Mi mancheranno i colleghi del Comitato esecutivo e quelli del Consiglio direttivo. Rimpiangerò le riunioni periodiche e i contatti, specialmente con i membri dell'Eurogruppo (...). Ricordo i tempi in cui nacque la proposta di creare l'Eurogruppo, o «Euro-X» come si chiamava allora. C'era chi diceva che il gruppo sarebbe stato una minaccia per l'indipendenza della Bce. Francamente anch'io avevo qualche dubbio. Ma mi sbagliavo: come ho detto in più occasioni, l'Eurogruppo ha rappresentato un'opportunità d'oro per stabilire un dialogo aperto, franco, onesto, per criticare, per ascoltare. Paragonando l'Unione Monetaria Europea ad una famiglia, l'Eurogruppo sarebbe il tavolo della cena attorno al quale i membri si riuniscono per raccontarsi cosa fanno, per scambiarsi consigli, per imparare a vivere insieme responsabilmente, come è bene che sia.

Ogni nuovo membro della nostra famiglia è entrato sapendo che la casa comune si sarebbe retta su due pilastri solidi: una politica monetaria equilibrata e politiche economiche adeguate. Ha accettato di sottoscrivere un insieme di regole chiare e un patto e sulla base di questo contratto, che vincola non soltanto i governi ma anche i cittadini che vivono nell'area dell'euro, ha accettato di perdere la sovranità monetaria. Su questo contratto hanno posto la fiducia nella nuova moneta non soltanto i cittadini dell'Europa ma anche quelli di altre aree e altri mercati del mondo. Rompere questo contratto significherebbe disperdere questo capitale di fiducia.

Riconosco che viviamo tempi difficili. Le condizioni sono avverse, ma molte delle difficoltà erano in qualche misura prevedibili. Erano state previste sia quando abbiamo sottoscritto il patto che quando la situazione era più favorevole. Tutti eravamo consapevoli. Le regole devono valere sia nei tempi belli che in quelli brutti. Le difficoltà che alcuni di voi stanno attraversando non devono indurci a giocare con le regole. Le regole vanno rispettate perché sono state scritte per aiutarci a mettere ordine nella casa comune e devono produrre gli effetti per i quali sono state immaginate. Altrimenti il patto potrebbe saltare e il contratto con i cittadini verrebbe meno. Senza fondamenta solide è impossibile edificare una casa stabile (...).

Le sfide alle quali l'Unione monetaria è chiamata a confrontarsi nei prossimi 5 anni sono grandi come quanto quelle appena superate. Fortunatamente non dovrò occuparmene personalmente. Ho fatto la mia parte nel miglior modo possibile e adesso posso passare la mano. L'Europa sta facendo la storia e tocca al mio successore, Jean-Claude Trichet, e a tutti voi fare in modo che la nuova moneta unica della casa comune sia un successo. I miei migliori auguri a Jean-Claude e a tutti voi.

traduzione a cura del GruppoLOGOS

VIMAR
Azienda leader nella produzione e commercializzazione di prodotti per l'uso dell'energia elettrica, ricerca
VENDITORI TECNICO COMMERCIALI (Rif. F 4290 S)
per PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
I candidati ideali sono periti di ca. 30/35 anni con esperienza di vendita - meglio se di prodotti elettrici a bassa tensione - in grado di seguire i rapporti commerciali con i clienti costituiti da studi tecnici ed installatori.
PROMOTORI PUNTO VENDITA (Rif. F4291 S)
CANALE DISTRIBUTIVO
per PIEMONTE e VALLE D'AOSTA
I candidati ideali sono periti di ca. 23/28 anni con esperienza di vendita - meglio se di prodotti elettrici a bassa tensione - in grado di seguire i rapporti commerciali con i clienti costituiti da grossisti e rivenditori di materiale elettrico.
L'inquadramento come dipendente prevede una retribuzione di sicuro interesse, auto aziendale e cellulare.
Per entrambe le posizioni costituisce titolo preferenziale la residenza in Torino e/o provincia.
Si invitano gli interessati/e (L. 903/77) ad inviare - via e-mail: factpd@gruppoact.com (senza file allegati) o per posta prioritaria - un C.V., dichiarando di conoscere gli artt. 10,11 e 13, L. 675/96 (www. gruppoact.com) e citando anche sulla busta il Rif. di interesse a:
Gruppo act fact - Galleria Europa, 3 - 35137 PADOVA Aut. Min. N. 1031/R del 14.01.02

Authos
concessionaria Ford per Torino e prima cintura
RICERCA:
CONSULENTE ALLE VENDITE SENIOR
(rif. vs10/03)
si richiedono:
- almeno tre anni di esperienza di vendita nel settore auto
- buona conoscenza degli strumenti informatici
- attitudine alla gestione dei rapporti interpersonali
- forte motivazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati
- età non superiore ai 40 anni
CONSULENTE ALLE VENDITE JUNIOR
(rif. vj10/03)
si richiedono:
- diploma e/o laurea in materie umanistiche;
- ottima capacità nella gestione dei rapporti interpersonali;
- buona conoscenza dei principali applicativi windows (excel, word, power point, outlook express, internet explorer)
- attitudine e orientamento all'ambito commerciale
- età non superiore ai 30 anni;
Per entrambe le posizioni è previsto l'inquadramento Erasaico.
Sede di lavoro: Torino e prima cintura
Inviare dettagliato curriculum e fotografia specificando il riferimento della ricerca ed autorizzando espressamente il trattamento dei dati personali L. 675/96
presso
Ilas Gruppo S.p.A. - c.so Savona n. 32
10124 Moncalieri (TO)
Ufficio del Personale
e-mail: personale@ilasgruppo.it

Importante Azienda operante nei PUBBLICI SERVIZI (IGIENE AMBIENTALE) ci ha incaricati di ricercare:
DIRIGENTE TECNICO
in possesso del diploma di laurea (preferibilmente in ingegneria), con comprovate e consolidate esperienze in ruoli direttivi, abituato al lavoro di gruppo, alla conduzione e organizzazione delle risorse dedicate, a ragionare per obiettivi e con una approfondita padronanza delle tematiche inerenti la gestione dei rifiuti. Completano il profilo la conoscenza delle problematiche relative alla sicurezza del lavoro, alla normativa della qualità e dei lavori pubblici e buone nozioni della lingua inglese. Si prevede un contratto di durata triennale rinnovabile. *Le persone interessate, ambosessi (L. 903/77), sono invitate a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP 10843) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10843@praxi.com o per posta prioritaria. Le comunicazioni ai sensi del Dlgs 10 settembre 2003, n. 276, art. 9, comma 2 e 3 sono consultabili sul sito www.praxi.com dove sono pubblicate on-line tutte le ricerche Praxi e dove è possibile inserire la propria candidatura.*
PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

Consorzio per la formazione professionale partecipato da Enti Pubblici e Soggetti privati, caratterizzato da una presenza consolidata e pluriennale sul territorio, ci ha incaricati di ricercare il
RESPONSABILE DELL'AMMINISTRAZIONE E DELLA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA/GESTIONALE
Il Candidato ideale, in possesso di una qualificata professionalità, dovrà: coordinare e pianificare il lavoro dei collaboratori per assicurare il corretto funzionamento degli aspetti contabili, bilancistici e fiscali; seguire in prima persona le attività inerenti il controllo di gestione, della sede e degli organi periferici, adeguandone gli strumenti e i rapporti con gli Istituti di Credito; fornire alla Direzione del Consorzio un efficace supporto per la gestione delle risorse umane e dei rapporti con i consorziati. Spiccate doti organizzative e relazionali, capacità di guidare e motivare il personale subalterno e l'abitudine a ragionare per obiettivi completano i requisiti. L'inquadramento, dirigenziale o meno, verrà unicamente determinato dalle esperienze acquisite. La sede di lavoro è nell'area di TORINO. *Le persone interessate, ambosessi (L. 903/77), sono invitate a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP 10844) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10844@praxi.com o per posta prioritaria. Le comunicazioni ai sensi del Dlgs 10 settembre 2003, n.276, art.9, comma 2 e 3 sono consultabili sul sito www.praxi.com dove sono pubblicate on-line tutte le ricerche Praxi e dove è possibile inserire la propria candidatura.*
PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

CO.ME.VA. S.C.R.L. operante nel settore della carpenteria meccanica e della caldareria ricerca:
RESPONSABILE GESTIONE AZIENDALE
Il candidato ideale di età compresa tra 35/45 anni, in possesso di Diploma o Laurea Tecnica, dovrà avere spiccate doti organizzative e relazionali a tutti i livelli, aver maturato qualificata esperienza in Aziende del settore. Sede di lavoro provincia di Savona.
Si occuperà direttamente e/o indirettamente di: Gestione commesse e controllo costi, gestione personale, preventivazione, rapporti commerciali con Clienti e Fornitori, rapporti con Agenti e/o rappresentanti.
Inviare dettagliato c.v. e consenso al trattamento dei dati personali (L. 675/96) a: c.p. 100 - 17041 Uff. Postale Altare SV

LABORATOIRES BOIRON
OMEOPATIA
Siamo il più importante Gruppo Internazionale del settore, presente sul mercato italiano in posizione di leadership e caratterizzato da un costante sviluppo.
Per la nostra rete commerciale cerchiamo:
INFORMATORE SCIENTIFICO DEL FARMACO
per TORINO città e provincia + AOSTA rif ISF TO
che promuoverà l'omeopatia e i prodotti dell'Azienda presso le FARMACIE della sua zona.
Sono richiesti laurea (in Farmacia, CTF, Scienze Biologiche, Chimica ad indirizzo organico-biologico, Veterinaria), spiccate capacità relazionali e dinamismo.
L'inserimento è previsto secondo CCNL Chimico-Farmaceutico, auto aziendale.
I/le candidati/e interessati/e sono pregati di inviare un dettagliato curriculum vitae, con autorizzazione al trattamento dei dati personali in base alla legge 675/96, indicando il riferimento, per fax o e-mail (senza allegati) oppure per posta prioritaria, a:
LABORATOIRES BOIRON S.r.L. - Risorse Umane
Viale Europa, Palazzo Tigli - Centro Direzionale Milano Oltre Sud
20090 SEGRATE (MI) - Fax n. 02/26990326 - E-mail: risorse.umane@boiron.it

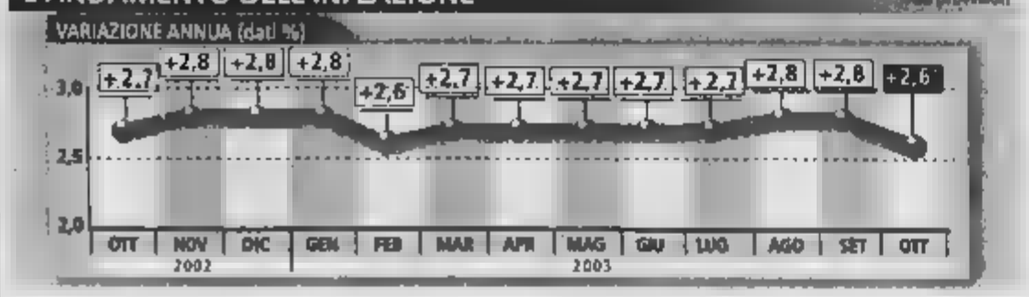
Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/alloportale/
sezione Bandi & Aste

MAXICAR Gruppo Industriale operante nel Settore Automotive ricerca ambosesso per propria unità di Costruzione Stampi (lamiera).
RESPONSABILE DI UNITÀ
È richiesta comprovata esperienza tecnica nel settore, riferita alla progettazione e costruzione stampi di medio/grossa dimensione.
Sede di lavoro: Provincia di Cuneo.
La selezione sarà svolta direttamente dall'azienda; si prega di inviare un curriculum dettagliato, solo per posta ordinaria o prioritaria a:
Publikompass 5021 - 10100 Torino

FORTI VENDITORI
CUI PROPORRE UN LAVORO CHE IN PREMI E PROVVIGIONI VALE ALMENO
50.000 EURO ANNO
VENDENDO NELLA ZONA DI RESIDENZA UN BENE

LA MANOVRA DI BILANCIO

L'ANDAMENTO DELL'INFLAZIONE



L'Istat conferma: nel mese di ottobre inflazione in calo a 2,6 per cento

L'inflazione a ottobre scende a 2,6%. Lo ha reso noto ieri l'Istat in base ai dati preliminari. L'aumento dei prezzi su base mensile è dello 0,1%. Il dato di ottobre risulta in calo rispetto al 2,8 di settembre e conferma quello delle città campione. L'inflazione ad ottobre torna dunque ai livelli di febbraio 2003. A far scendere l'indice sono stati in particolare benzina (-2,6% su base mensile) tlc e energia elettrica (-1.4% su base mensile). Analizzando i vari capitoli, infatti, si vede come i trasporti siano calati dello 0,8% su settembre, anche se hanno segnato un aumento dell'1,8% rispetto a ottobre 2002. A trainare al rialzo il capitolo - spiegano i tecnici dell'Istat - sono state, oltre alla benzina, le riduzioni dei prezzi delle automobili. Forte è stata anche la flessione delle comunicazioni (-2,4% congiunturale e -3,8% tendenziale) grazie all'effetto congiunto al calo dei prezzi dei telefoni cellulari e di una manovra tariffaria. L'energia elettrica, infine, ha contenuto il rialzo del capitolo casa allo 0,2% mensile e al 2,8% annuale. Tra i capitoli che invece hanno mostrato i rialzi più forti - continuano all'Istat - figurano prodotti alimentari e bevande analcoliche (+0,6% a settembre e +4,2% a ottobre 2002) e abbigliamento e calzature (+0,8% e +2,8%). Soddisfatta dei dati Confindustria che però col responsabile del Centro studi Paolo [illegible] «invita a non abbassare la guardia e quelle riforme strutturali necessarie per a duraturo contenimento dei prezzi». Sempre critici sindacati e consumatori. Afferma Marigia Maulucci [illegible] Cgil: «Dal dato di oggi sull'inflazione non arriva nessun miglioramento per lavoratori e pensionati».

VIA LIBERA AL SENATO NONOSTANTE LE TENSIONI INTERNE. NUOVO VERTICE DELLA CDL SULLA MANOVRA

Finanziaria, la maggioranza vota compatta la fiducia

Berlusconi: coalizione unita. Casini: favorirò il dibattito parlamentare

Ugo Magri
ROMA

Il decreto che va a braccetto con la legge finanziaria è passato ieri a Palazzo Madama con 166 sì, 126 no e un astenuto (il senatore a vita Giulio Andreotti). Da Pechino, dove si trova in visita per conto dell'Ue, Silvio Berlusconi su n'è rallegrato: «La nostra coalizione ha sempre dato prova di grande compattezza», è stato il commento soddisfatto, frenato soltanto da una punta di rammarico: «Peccato che poi, per cose marginali, l'immagine di questa compattezza possa essere messa in discussione...».

In verità, la maggioranza s'è presentata unita al voto del Senato soprattutto grazie alla fiducia che Berlusconi medesimo ha posto sul maxi-emendamento al «decreto-» dove sono contenute misure come la de-tax, le agevolazioni per volontariato e Onlus, il «bonus bebè» e i sostegni ai micro-asili nido. Chi avesse votato contro, fra i [illegible] del centro-destra, si sarebbe assunto ieri la grave responsabilità di mandare all'aria il governo; nessuno se l'è sentita. E così sono state riassorbite quelle spinte centrifughe manifestate non solo dai soliti ex-Dc, ma stavolta anche da An (Riccardo Pedrizzi: «Abbiamo votato la fiducia perché "pacta sunt servanda" e per un principio di lealtà verso la coalizio-» turandosi il naso insomma) e dalla Lega su concordato fiscale, condono edilizio, soldi alla Sicilia e questione amianto. Un metodo di regime, secondo Antonio Di Pietro (Italia dei valori), un vulnus alla democrazia secondo Cesare Salvi (Ds). L'opposizione non ferma ovviamente alle critiche di metodo e punta l'indice (con Francesco Rutelli) sulle promesse mancate al

[illegible]

L'opposizione attacca «Abbandonato il Sud» L'allarme delle Regioni «La Sanità è a rischio»

Mezzogiorno «che è stato illuso e abbandonato da questo governo», oppure si propone (con Luciano Violante) di rimettere l'imposta sulle grandi successioni e di aumentare quelle sul rientro dei capitali dall'estero.

Intanto però lo scoglio di Palazzo Madama è stato aggirato, e l'attenzione ora si sposta su Montecitorio, dove l'esame del decreto inizierà nei prossimi giorni. Anche alla Camera il governo porrà la fiducia, oppure allenterà le briglie alla propria maggioranza? L'orientamento pare quello di concedere il bis. Rocco Buttiglione, ministro per gli affari europei, sospende il giudizio, «vedremo» dice, perché «non ci piace mettere troppe fiducie». Ma il suo collega di partito nonché titolare dei Rapporti con il Parlamento, Carlo Giovanardi, lascia pochi margini di dubbio: «Il futuro è imperscrutabile», certo, «una comunque un voto di fiducia è niente di speciale, l'importante è che la maggioranza trovi un'intesa». L'importante, chiarisce a sera il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, è che l'esame parlamentare non si riduca a una finzione. «Il governo può legittimamente porre la questione di fiducia», chiarisce Casini, «ma da parte mia mi adopererò per favorire il confronto parlamentare più ampio possibile».

La prossima settimana è prevista una riunione di maggioranza (ancora non si sa a quale livello) per decidere quanto e come investire in ricerca, università, enti locali, pubblico impiego, politiche della famiglia. Inutile dire che decisiva sarà la capacità del governo di reperire i fondi. Se l'incontro soddisferà le attese, anche il cammino del decretone alla Camera risulterà più agevole.

L'unico vero vincolo, dal punto di vista governativo, porta la data del 1 dicembre: il decreto verrà approvato entro quel termine, finirà per decadere. Dunque, segnala l'azzurro Schifani, la fiducia è un passaggio per velocizzare la Finanziaria. Prodi l'aveva chiesta addirittura 14 volte. Non tutte le proteste, peraltro, possono essere ingabbiate: ad esempio, Giulio Tremonti deve vedersela con le Regioni, che si sentono fortemente penalizzate dalla sua manovra economica e reclamano i soldi arretrati per la Sanità, un monte da 15 miliardi di euro che produce interessi passivi per 2,7 miliardi.

Ieri i presidenti delle regioni hanno segnato un punto a favore. Una loro delegazione comporta da Ghigo (Piemonte), Formigoni (Lombardia), Storace (Lazio), Errani (Emilia Romagna) e D'Ambrosi (Marche) s'è fatta solennemente ricevere da Casini, preannunciando una campagna trasversale ai due schieramenti. Tremonti è corso ai ripari convocando le regioni per mercoledì prossimo. «Vediamo sarà possibile fare», ha detto poi il ministro al Tg1, «in ogni caso con la Finanziaria tutti gli anni sembra che venga giù il mondo, e poi con gli sforzi comuni la vita prosegue, a volte anche un po' meglio...».

BOTTA E RISPOSTA A PALAZZO MADAMA

Quanto costa il prezzemolo? Angius-Micciché

Il presidente dei senatori Ds Gavino Angius ha portato il prezzemolo nel dibattito sulla fiducia. Nella sua dichiarazione di voto ha chiesto al rappresentato del governo in aula, il sottosegretario all'Economia Micciché se fosse al corrente di quanto costasse il prezzemolo perché «in base ad un proverbio della mia città, se il prezzo del prezzemolo aumenta vuol dire che le cose non vanno bene, e questa mattina il costo del prezzemolo era di 1 euro e 20». Immediata la contromossa di Micciché. «Non è vero che un etto di prezzemolo costa 1 euro e 20 come denuncia il capogruppo dei Ds», afferma il sottosegretario che subito dopo lascia Palazzo Madama e va a Piazza Navona a comprare un etto di prezzemolo. «Gli ho portato un [illegible] di prezzemolo e gli ho dimostrato - racconta poi [illegible] - che a Piazza Navona un etto di prezzemolo costa 60 centesimi e non 1,20 come dice lui». Nella foto la consegna del mazzetto.

Ecco il maxi-emendamento Condono, Cassa Depositi il bonus figli e più ricerca

Raffaello Masci
ROMA

Il condono edilizio è stato corretto, chi farà figli (oltre il primo) avrà 1000 dai comuni, sarà più rapida la procedura per alienare i beni culturali grazie al silenzio-assenso. Queste le principali novità del maxiemendamento di accompagno della Finanziaria - che vale 13,6 dei 16 miliardi di cui la manovra consta - e sul quale il governo ieri ha posto la fiducia in Senato: 166 voti favorevoli e 126 contrari. Queste le principali misure contenute nel provvedimento che ora passa alla Camera.

CONDONO EDILIZIO. E' la più controversa. Si applica a tutte le costruzioni abusive erette fino al marzo scorso che non superino i 750 metri cubi, se singole abitazioni, e i se interi fabbricati. La norma non si applica alle aree del demanio marittimo, lacustre e fluviale. Sale poi dal 30% al 50% la quota destinata ai Comuni. Resta infine il divieto per 10 anni di costruire su aree che hanno subito incendi.

CDP. La Cassa depositi e prestiti, è stabilito dopo lunga controversia, non sarà una banca ma una spa. Tra ministro dell'Economia e governatore della Banca centrale la pari: i poteri spettano al primo, ma il secondo avrà obbligo di vigilare sulle operazioni che hanno carattere finanziario. Le nomine dei e lo statuto, infine, spettano a palazzo Chigi.

IMMOBILI. L'Agenzia del Demanio, su decreto del ministro dell'Economia, potrà vendere a Sviluppo Italia spa, a trattativa privata e che in blocco, beni immobili dello Stato. Le soprintendenze regionali ai beni culturali o 120 giorni di tempo, anziché 30, per comunicare la persistenza dell'interesse culturale dell'immobile che il demanio propone di vendere. Se entro tale termine non viene resa alcuna comunicazione scatta il «silenzio-assenso» alla vendita. Un trattamento a parte avranno gli immobili della Difesa che siano «effettivamente assegnati a personale in servizio per attuali esigenze abitative proprie o della famiglia».

FIGLI. Per ogni figlio non primogenito nato da ottobre a tutto agosto prossimo, verrà corrisposto un assegno di 1.000 che saranno i comuni ad erogare.

TESSERA Per accedere alle prestazioni del servizio sanitario arriva la tessera del cittadino che servirà a monitorare meglio la spesa attraverso il controllo delle prescrizioni mediche.

CONCORDATI Il concordato vale per il biennio 2003-2004 ed è riservato alle imprese e ai professionisti. Sarà possibile definire preventivamente le tasse, per il cui calcolo si prendono in considerazione i ricavi del 2001 maggiorati del 9% per il primo periodo d'imposta e del 4,5% del secondo. Col maxidecreto è stato portato dal febbraio al 16 marzo 2004 il termine di scadenza.

TECNO-TREMONTI. Alle agevolazioni previste per l'innovazione tecnologica delle imprese, sono state sottratte le tecnologie digitali, un risparmio di oltre 94 milioni.

SOCIALI. L'indennità di mobilità (per mesi) verrà anche ai lavoratori della sanità privata, dipendenti di aziende in con organico superiore alle 2000 unità e operanti in meno sviluppate.

AMIANTO. Per i lavoratori esposti all'amianto che hanno già maturato i requisiti pr la pensione, sono stati confermati i diritti acquisiti.

RICERCA. Sono stati introdotti degli sconti fiscali per i ricercatori che rientrano in Italia. E' poi istituito l'Iit (Istituto Italiano di tecnologia) sotto la giurisdizione del ministero dell'Economia. La ha fortemente contrariato i rettori università: «La de[illegible] di ingenti risorse per la creazione dell'Iit - ha detto il presidente della Crui, Piero Tosi - rappresenta un di disprezzo per l'attività di ricerca svolta dai molti centri di eccellenza dell'Università e degli enti di ricerca». Si calcola che le università perderanno un miliardo in dieci anni.

BOCCIATA. commissione bilancio del Senato ha respinto due emendamenti all'articolo 3 della Finanziaria (non quindi del maxiemendamento) volti a colpire con la leva fiscale il business a luci rosse.

ALCOL E TABACCO. Potrebbero saltare gli emendamenti che prevedono rincaro della e sigarette e alcolici per finanziare la ricerca e l'università. Lo hanno confermato ieri il relatore al decretone, Ivo Tarolli, e il Maurizio Eufemi.

La commissione Bilancio boccia gli emendamenti sulla pornotax In forse la tassa sugli alcolici e le sigarette

[illegible]

ANCORA CONTRASTO DI OPINIONI IN SENO AL CENTRODESTRA SULLA NUOVA PREVIDENZA

An media per il dialogo ma i sindacati dicono no

Baldassarri, d'intesa con Fini: riforma più graduale e dal 2005 Maroni: su questo punto il governo ha già deciso all'unanimità

Sino al 5 novembre i leader di Cisl, Cgil e Uil saranno in America e non parteciperanno alle audizioni in Senato «Per il momento non vediamo novità»

Il viceministro all'Economia Mario Baldassarri e, nella foto più in alto, il ministro del Welfare Roberto Maroni

Roberto Giovannini
ROMA

L'EMENDAMENTO che contiene la riforma delle pensioni è in Parlamento, i sindacati ne chiedono la cancellazione, Roberto Maroni dice che è negoziabile solo negli aspetti di dettaglio. Ma a quanto pare non tutti nel governo e nella maggioranza sono convinti che la linea vincente sia quella della «fermezza». Ieri, ancora una volta, dall'Udc e dalla Alleanza Nazionale sono stati lanciati precisi segnali per una riapertura del negoziato con Cgil-Cisl-Uil. Tanto più che a muoversi in prima persona è il viceministro dell'Economia Mario Baldassarri, che ha lanciato una proposta tecnica di modifica del progetto del governo, ipotizzando di far partire la riforma dal 2005 e limitando l'impatto dell'innalzamento dell'età pensionabile. Una iniziativa, quella di Baldassarri, che difficilmente avrebbe potuto essere lanciata senza un via libera esplicito del leader di An e vicepremier Gianfranco Fini. Così deve averla interpretata, almeno, il ministro del Welfare Maroni, che l'ha liquidata seccamente come «divagazione», ricordando che tocca ai sindacati fare proposte alternative, e che il governo ha approvato il progetto all'unanimità. Una unanimità che però - a leggere le dichiarazioni apparse - da Rocco Buttiglione, Sergio D'Antoni e Gianni Alemanno, tutti concordi nell'invitare alla ripresa del confronto e all'«ascolto» delle parti sociali - sembra più ipotetica che concreta.

La strategia di Alleanza Nazionale è chiara: superato lo sciopero, bisogna far di tutto per riportare le confederazioni sindacali al tavolo negoziale. Per il partito di Gianfranco Fini, uno spazio per la mediazione c'è, a patto che Cgil-Cisl-Uil recedano dalla richiesta (giudicata comunque inaccettabile) di cancellare il progetto di riforma depositato in Parlamento, e che Maroni e Tremonti accettino di considerare modifiche consistenti della delega. Il compito di «guastatore» è affidato al viceministro Baldassarri, che ieri ha illustrato sul «Messaggero» e sul «Secolo» una modifica significativa del progetto governativo. In sostanza, si eliminerebbe lo «scalone» che dal 1 gennaio 2008 imporrà per andare in pensione di anzianità 40 anni di contributi o 65 anni di età (60 per le donne). Anziché dal 2008, la riforma partirebbe dal 2005, e per il pensionamento basterebbe raggiungere «quota 97», sommando contribuzione ed età: ovvero, 60 anni di età e 37 di contributi, 59 e 38, e così via. Baldassarri, poi, suggerisce modifiche sul Tfr, prospetta un graduale avvicinamento della contribuzione tra autonomi e dipendenti, e immagina una sola finestra l'anno per il pensionamento di anzianità (di fatto, un semi blocco).

Secca, e durissima, la replica del ministro Maroni. «Il governo - commenta - sulle pensioni ha già deciso all'unanimità, il resto sono divagazioni», e ribadisce che proposte alternative sono ricevibili solo se avanzate dalle parti sociali. Su quest'ultimo aspetto concorda anche Sergio D'Antoni (Udc) e il ministro delle Politiche agricole Gianni Alemanno, che dicono che non spetta al governo ipotizzare soluzioni alternative. Ma la richiesta dei due partiti è nettissima: il governo deve convocare i sindacati e riaprire il negoziato. «Non si può di volere il dialogo e poi non farlo», dice D'Antoni. «Noi dobbiamo ascoltare attentamente il sindacato», afferma il ministro delle Politiche comunitarie, Rocco Buttiglione. «C'è necessità di riavviare e ridare forza al dialogo sociale», chiude Alemanno.

E i sindacati? Cgil-Cisl-Uil sembrano intenzionate a cogliere il segnale lanciato da An, come chiariscono le reazioni concordi (non è una vera novità, se vogliono discutere ci convochi-) di Pier Paolo Baretta (Cisl), Adriano Musi (Uil) e Beniamino Lapadula (Cgil). Il sindacato, nella dialettica decisamente vivace in atto nel governo e nella maggioranza, legge più un segno di debolezza e di confusione che una disponibilità al dialogo. Ancora, dalla Uil Musi chiude la porta alla speranza di sganciamento del sindacato di Luigi Angeletti dalla linea unitaria.

Infine, sarà delusa l'attesa di chi confidava che nel corso delle audizioni parlamentari sulla delega in Commissione Lavoro del sindacato potessero emergere segnali di apertura: le confederazioni dovrebbero essere ascoltate in Senato martedì prossimo, ma all'appuntamento i tre segretari generali non parteciperanno. Da sabato fino al 9 novembre, infatti, Pezzotta, Epifani ed Angeletti saranno negli Stati Uniti per partecipare a un giro di incontri e conferenze, su invito della centrale sindacale Usa Afl-Cio.

CPS: SOLTANTO L'INPS SALVA L'ITALIA [illegible]

«Spesa sociale sotto la media Ue»

Per chi è a rischio di povertà, in quasi solo le pensioni - e non altri interventi di sociale - ad evitare lo scivolamento nell'indigenza. Una peculiarità, questa, tutta italiana. Lo afferma una bozza di rapporto sull'«inclusione sociale» che è stato discusso ieri a Bruxelles dal Comitato per la protezione sociale (Cps) dell'Ue. L'intera spesa sociale italiana è aumentata nel 2002 rispetto al Pil di mezzo punto percentuale arrivando al 26,2 per cento del Prodotto interno lordo «ma è inferiore alla media dei 15 paesi dell'Ue». La composizione della spesa sociale è cambiata, «non leggermente» e del 62,2 per cento del totale resta costituito da pensioni di vecchiaia e di reversibilità. «La preponderanza della spesa per le pensioni si ripercuote sulle altre forme di spesa sociale e spiega perché in Italia i tassi di persone a rischio di povertà prima e dopo i trasferimenti sociali (quando vengano escluse le pensioni) mostrino il più differenziale dell'Ue a 15».

[redacted] IRAQ CACCIA A UN «COLONNELLO» DI AL QAEDA E ALL'EX VICEPRESIDENTE DI SADDAM, SAREBBERO I CERVELLI DELLA GUERRIGLIA

Ultimatum della commissione intelligence [redacted] Senato alla Cia «Dateci entro le 12 i documenti che giustificarono l'attacco»

■ La commissione Intelligence del Senato americano ha intimato alla Cia di fornire entro mezzogiorno (ora locale) i documenti chiave sulle informazioni relative alla presenza [redacted] armi [redacted] distruzione di ma[redacted] in Iraq. I [redacted] sono poco convinti della solidità delle prove raccolte prima del conflitto e hanno avvertito il capo della Central Intelligence Agency, George Tenet, di tenersi pronto a comparire davanti alla commissione. Il tono della lettera inviata dai senatori alla Cia lascia trasparire irritazione. [redacted] Roberts [redacted] John Rockefeller, capo della maggioranza repubblicana [redacted] della [redacted] democratica, fanno notare che il materiale richiesto «doveva essere fornito cinque mesi fa», all'apertura dell'inchiesta. I senatori chiedono anche [redacted] Cia [redacted] poter interrogare gli alti funzionari che hanno contribuito alla stesura del rapporto dell'ottobre 2002 sulla presenza, ancora da dimostrare, di [redacted] di distruzione di massa in Iraq.

George Tenet, [redacted] capo della Cia

La Turchia rinuncia a inviare truppe nel Golfo Per il presidente Sezer «la questione è chiusa»

■ Il presidente della Turchia, Ahmed Necdet Sezer, ha detto di considerare «chiusa» la controversa questione dell'invio di truppe turche in Iraq per partecipare alle operazioni di stabilizzazione del Paese. La richiesta di [redacted] impegno militare turco era stata sollecitata più volte dagli Stati Uniti, fin dal periodo precedente all'intervento della coalizione in Iraq, scontrandosi con il parere contrario del Parlamento e con una forte opposizione dell'opinione pubblica. Pur non esprimendo mai un giudizio di merito sull'operazione, di fatto la Turchia si è sempre sottratta a un impegno diretto sul campo. Anche stavolta Sezer [redacted] si [redacted] pronunciato sulla giustezza o meno di una partecipazione turca all'operazione [redacted] in Iraq, limitandosi a osservare che «è molto difficile armonizzare le condizioni necessarie» per l'invio delle truppe.

L'intervento in Iraq fa ancora discutere

ANNAN: «DOPO GLI ULTIMI ATTENTATI DOBBIAMO VALUTARE COSA CI RISERVA IL FUTURO»

L'Onu avvia il ritiro da Baghdad

Rumsfeld critico: «E' quello che vogliono i terroristi»

dal corrispondente da [redacted]

L'Onu ritira parte del personale da Baghdad e il capo del Pentagono, Donald Rumsfeld, la rimprovera: «Questo è proprio ciò che vogliono i terroristi». L'annuncio della decisione delle Nazioni Unite è arrivato dal Segretario Generale, Kofi Annan, che ha detto di voler «riconsiderare il nostro schieramento alla luce dei nuovi sviluppi sul terreno, perché sembra che con gli attacchi delle ultime 72 ore stiamo entrando in una nuova fase».

L'ondata di autobombe contro obiettivi civili fa considerare Baghdad zona [redacted] guerra [redacted] dunque i funzionari dell'Onu devono attenersi a [redacted] procedure: non [redacted] ritiro totale, ma il dimezzamento (da 30 a 15) dei funzionari non-iracheni dell'Onu presenti a Baghdad. Il passo politico, sebbene presentato come «misura temporanea», è di grande rilievo. Appena 48 ore prima il Segretario di Stato americano Colin Powell aveva chiesto [redacted] Kofi Annan di non compiere una mossa che avrebbe consentito agli autori degli attentati di raggiungere il loro scopo. E il ministro della Difesa, Donald Rumsfeld, ieri ha ribadito la lettura dell'Amministrazione: «Il ritiro [redacted] persone Onu è proprio ciò che i terroristi vogliono ottenere». La decisione di Annan non è isolata: anche la maggioranza [redacted] rappresentanti non-iracheni della Croce Rossa Internazionale [redacted] di Medici senza Frontiere [redacted] abbandonando Baghdad.

L'annuncio dell'Onu coincide [redacted] una fase [redacted] bilaterale con gli Usa, che hanno chiesto la chiusura dell'ufficio delle Nazioni Unite [redacted] Washington sollevando questioni di bilancio: l'Onu costa troppo ed è largamente inutile.

Nel tentativo di arginare l'offensiva di attacchi da parte della guerriglia, l'amministrazione mili[redacted] lancia una caccia all'uomo contro i due uomini identificati come i cervelli degli attentati. Il primo è Abu Musaq al-Zarqawi, il colonnello di Osama bin Laden al quale Al Qaeda affidò i rapporti con l'Iraq e Saddam Hussein avrebbe dato rifugio dopo la guerra afghana. Sarebbe proprio Al-Zarqawi ad aver coordinato prima l'entrata in Iraq di centinaia di combattenti stranieri - definiti dall'intelligence americana i «volontari della jihad» - e poi la suddivisione in cellule, ideando l'offensiva contro gli obiettivi «facili» offerti dalla coalizione internazionale: moschee, Croce Rossa Internazione, Nazioni Unite, uffici del consiglio governativo, posti di polizia locale. Da ieri sulla testa di Al-Zarqawi pende una taglia [redacted] 25 milioni [redacted] dollari: il Pentagono [redacted] offre [redacted] chiunque [redacted] in grado di fornire informazioni per la sua cattura, con una decisione che conferma la presenza di una solida [redacted] Al Qaeda dentro l'Iraq.

L'altro «cervello» [redacted] Izzat Ibrahim al-Douri, il vicepresidente di Saddam Hussein, che sarebbe divenuto il punto di riferimento di clan, tribù e miliziani del Baath capaci di fornire manodopera [redacted] rifornimenti ad Al-Zarqawi. L'altra mossa che il Pentagoo si appresta [redacted] fare è la riassetto delle truppe sul terreno, al fine di [redacted] la presenza di militari americani in zone dove è più attiva la guerriglia o dove maggio[redacted] è [redacted] rischio di esposizione agli attacchi, come per le pattuglie [redacted] luoghi isolati. Rumsfeld, parlando ieri al Pentagono, ha spiegato che in questi «compiti di pattuglia» gli americani potrebbero presto [redacted] sostituiti da soldati di altre nazioni della coalizione.

Sul fronte della campagna per gli aiuti all'Iraq l'Amministrazio[redacted] Bush ha colto un successo con l'accordo raggiunto fra [redacted] negoziatori di Camera e Senato [redacted] Washington per l'approvazione del pacchetto [redacted] 87 miliardi di dollari che, [redacted] richiesto dalla Casa Bianca, non comprenderà prestiti ma doni.

[m. mo.]

Uno degli arrestati, incappucciato e guardato a vista, durante la retata a Tikrit

PER UN SONDAGGIO IL 43% DEI DEMOCRATICI LA RITIENE IN GRADO DI VINCERE LE PRESIDENZIALI

Hillary attacca Bush: nasconde qualcosa

«Si fa scudo della sicurezza nazionale per coprire le sue colpe»

personaggio
Maurizio Molinari

corrispondente da [redacted] YORK

GEORGE W. Bush è un perico[redacted] per la democrazia negli Stati Uniti perché si è reso colpevole di abuso di potere». Il senatore Hillary Clinton pone fine al silenzio autunnale e scende in campo mettendo la sua impronta sull'assalto [redacted] democratici alla Casa Bianca repubblicana con un intervento a tinte forti pronunciato mercoledì di fronte alla platea [redacted] centro studi neo-liberal «Center for American Progress». L'affondo contro il presidente Bush [redacted] avvenuto sul terreno della segretezza delle informazioni, evitando i temi della sinistra radicale: «C'è sempre stata tensione fra l'amministrazione che tiene segreti alcuni documenti e il pubblico che vuole conoscerli, ma nel [redacted] della segretezza imposta da George Bush ai documenti di intelligence pre-11 settembre e sull'Iraq la ragione per non renderli noti è l'imbarazzo politico per gli errori che [redacted] stati commessi. E questo scuote le fondamenta della nostra democrazia».

L'ex First Lady lancia così il sospetto di «cover up»: l'Amministrazione Bush potrebbe «avere qualcosa [redacted] nascondere» [redacted] che «farsi scudo con la motivazione della sicurezza nazionale per celare sbagli dei quali porta la responsabilità». E' la prima volta che Hillary si espone con [redacted] attacco così diretto, mirato a far vacillare la fiducia che lega Bush al [redacted] tradizionale elettorato [redacted] tore. L'accusa è infatti qu[redacted] di mentire al Paese per salvare la propria carriera politica e la futura rielezione. «La sicurezza nazionale non può essere una scusa per coprire colpe di singoli e responsabilità politiche» sottoli[redacted] più riprese il [redacted] dello Stato di New York, affiancata per l'occasione anche da repubblicani molto critici nei confronti dell'Amministrazione Bush. Co[redacted] il senatore del Nebraska Chuck Hagel, secondo il quale l'errore è stato «ignorare le alleanze internazionali, più importanti che mai nella lotta al terrorismo».

«Le scelte unilaterali [redacted] Bush sull'Iraq hanno indotto altre nazioni a pensare che noi crediamo nei principi del diritto solo [redacted] si tratta del nostro diritto» [redacted] da Hillary, secondo la quale «la politica di Bush rappresenta l'antitesi del rispetto del diritto nazionale [redacted] internazionale». Ad [redacted] e l'ex First Lady e Hagel è anche la convinzione che il termine «guerra al terrorismo» [redacted] errato, da rivedere. «Un approccio unicamente militare è limitativo - sostiene Hagel - perché nei confronti del terrorismo serve una strategia [redacted] ben più ampio respiro, [redacted] lungo termine». Ad applaudire Hillary c'era Rand Beers, braccio destro del candidato presidenziale John Kerry, secondo il quale l'offensiva contro il termine «guerra» è opportuna: «Un vocabolo di questo tipo serve per indicare un [redacted] di urgenza, per impedire il ritorno alla normalità, per tenere [redacted] Paese in un [redacted] stato di emergenza».

A conferma della crescente attenzione dei democratici per Hillary Clinton ci sono i risultati di [redacted] sondaggio condotto dalla Quinnipac University, secondo il quale resta lei il candidato preferito dalla base alla nomination del 2004: il [redacted] per cento degli intervistati la ritengono in grado di battere Bush contro il 10 di Wesley Clark, l'8 di Joe Lieberman [redacted] Dick Gephardt [redacted] il 7 di Howard Dean [redacted] John Kerry. «So per certo che molti dei [redacted] sostenitori le stanno chiedendo di scendere in campo» assicura John Catsimatidis, un finanziatore di vecchia data delle battaglie politiche dei Clinton. Il sostegno per Hillary è tanto più di rilievo in quanto nelle ultime settimane lei ha fatto un passo indietro, lasciando l'attenzione [redacted] media agli altri candidati e facendo trapelare un'attenzione particolare per il generale Clark, che comandò le truppe Nato [redacted] Europa quando [redacted] Clinton era alla Casa Bianca.

Sebbene i portavoce dell'ex First Lady continuino a negare ogni progetto di campagna presidenziale - «ha preso l'impegno a [redacted] al Senato per [redacted] anni e intende mantenerlo» - negli [redacted] bienti del partito democratico si ritiene che per saperne di più bisognerà attendere il discorso che Hillary pronuncerà in novembre [redacted] occasione [redacted] gala per il «Jefferson-Jackson Day» in programma in Iowa, lo Stato dove il prossimo 19 gennaio [redacted] inizio le primarie.

Un'ora di panico al Congresso

Caccia a due «intrusi armati», poi presi Avevano una finta pistola di Halloween

WASHINGTON

Era soltanto un giocattolo la rivoltella che ieri ha [redacted] sottosopra il Congresso americano e ha portato alla perqu[redacted] e poi allo sgombero di circa 10 mila persone dall'edificio Cannon, all'interno del complesso del parlamento americano. Lo ha annunciato in serata Terry Gainer, capo del corpo di polizia addetto alla sorveglianza, dopo ore di frenetica caccia all'uomo che hanno mobilitato [redacted] le forze disponibili.

L'allarme è scattato allorchè un uomo di circa 20 [redacted] ha fatto passare il proprio [redacted] attraverso la macchi[redacted] a [redacted] X, tappa obbligata per chiunque entri nel Parlamento. Quando sul monitor è apparso un oggetto somigliante [redacted] una pistola calibro 38 il giovane ha afferrato la borsa ed è fuggito, [redacted] a una donna che lo accompagnava.

E' subito scattato il massimo allerta, la Camera dei rappresentanti ha interrotto i lavori e sono stati chiusi i tunnel che collegano il Cannon con il Campidoglio. Si è quindi iniziata la ricerca dei due sospetti - inizialmente addirittura tre, secondo Gainer - risultati dipendenti del Congresso, che si è conclusa quando l'uomo e la donna sono stati bloccati in [redacted] stanza al quinto piano dell'edificio e arrestati. Si è potuto allora accertare che lo zaino conteneva semplicemente un costume [redacted] Halloween, corredato [redacted] una rivoltella di plastica. [e. st.]

LA STAMPA *Quotidiano fondato nel 1867*

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto [redacted]
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Luca Cordero [redacted] Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
■ La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, [redacted] Strada 5ª, Catania
Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
L'Unione Sarda spa, [redacted] Omodeo, Elmas (Ca)
B.E.A. [redacted] Mauritius 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di giovedì 30 ottobre 2003 è stata di 507.449 copie
FIEG

ASSI DIPLOMATICI VERSO UN RAPPORTO DI PARTNERSHIP GLOBALE

La sede del Consiglio d'Europa

Tra i due giganti firmati accordi su turismo e politica industriale

Tre importanti accordi destinati a cambiare i rapporti tra Comunità Europea e Cina sono stati firmati ieri a Pechino alla presenza del presidente della Commissione Ue, Romano Prodi, del premier italiano, Silvio Berlusconi, nella veste di presidente di turno del Consiglio Ue, e del primo ministro cinese Wen Jiabao. I rappresentanti europei e cinesi hanno innanzitutto sottoscritto l'accordo che consentirà ai gruppi turistici cinesi di avere il permesso di uscire dal paese per andare in visita negli stati dell'Unione Europea.

Tecnicamente, in base all'accordo, l'Ue sarà considerata a tutti gli effetti dalla Cina come destinazione Ads (Authorized Destination Status) e consentirà ai tour operator attivi in Cina con licenza governativa di portare il loro clienti nei paesi ai quali è stato attribuito questo particolare status. Secondo le previsioni dell'Organizzazione Mondiale per il Turismo, entro il 2010 più di cento milioni di cinesi effettueranno viaggi all'estero e secondo alcune stime circa il 30% di questi turisti sarebbe interessato a visitare l'Europa.

Ieri, in occasione del vertice, è stato firmato anche un accordo che consentirà a Pechino di partecipare al progetto europeo Galileo per lo sviluppo di un sistema di navigazione satellitare alternativo al gps statunitense. L'intesa prevede che la Cina partecipi alle attività di sviluppo e al finanziamento del progetto che dovrebbe diventare operativo nel 2008. L'importanza dell'accordo relativo al progetto Galileo è stata sottolineata sia da Berlusconi sia da Prodi, il quale in particolare ha messo in evidenza che in questo modo tra Ue e Cina è stata instaurata una partnership alla pari, dando vita ad una collaborazione in un settore tecnologicamente molto delicato.

Il progetto Galileo dovrebbe costare un costo di circa 3,4 miliardi di euro e prevede l'utilizzazione di 30 satelliti e 14 stazioni terrestri. Nel corso del vertice bilaterale è stato anche stabilito che tra Ue e Cina sarà sviluppato un dialogo nel campo della politica industriale.

AL VERTICE IN ESTREMO ORIENTE ANCHE I DUE LEADER PAIONO MENO DISTANTI

«Europa e Cina le future protagoniste del mondo»

Berlusconi e Prodi: non si è parlato di dazi

Augusto Minzolini

Inviato a Pechino

Il primo tentativo di imprimere il suo stile - informale e amichevole - anche nei rapporti con gli ultimi comunisti di successo (la Cina ha un tasso di sviluppo ufficiale del 9% ma c'è chi l'accredita del 12%). Silvio Berlusconi lo ha messo in atto appena messo piede a Pechino. Salutando il numero uno del regime, Hu Jintao, il premier italiano e presidente di turno della Ue, se ne è uscito con una delle sue battute: «Complimenti per la straordinaria impresa con cui la Cina ha messo un suo uomo nell'alto dei cieli».

A parte le solite ironie che l'espressione colorita susciterà, anche nella terra di Mao e dei mandarini, dove le forme e i rituali spesso diventano sostanza, il premier ha cercato di dare un'impronta diversa ad un incontro condizionato anche nei minimi particolari dalla rigida regia delle diplomazie. E i suoi sforzi hanno messo gli interlocutori adatti se per la prima volta il Cavaliere ha espresso un giudizio positivo sui quei pronipoti di Marx e Mao che, almeno nella politica economica, hanno già rinnegato i loro avi: «C'è una generazione di politici che pur provenendo dalle leve del partito comunista è molto aperta alla modernità e ha rimosso i fondamentali del partito. Se sono comunisti buoni? Chiedetelo a loro. Io so solo che hanno problemi che possono essere risolti col libero mercato e con la democrazia». Che gli eredi del grande timoniere stiano cambiando lo ha confermato anche il presidente della Commissione Europea, Romano Prodi: «Sono diventati più informali. Anche l'incontro si è svolto in un'atmosfera pragmatica, informale e per questo è stato proficuo».

Appunto Prodi. C'è chi dice che dopo gli screzi di un mese fa lui e il Cavaliere hanno trovato un «modus vivendi». Si era già visto nel vertice che il presidente di turno della Ue e il presidente della Commissione hanno fatto in Ucraina. Ieri questo sforzo di collaborare si è rinnovato. Nell'incontro preparatorio di un'ora, in cui i due hanno concordato l'atteggiamento da tenere con i cinesi, Berlusconi si è rivolto al Professore chiamandolo per nome. E, fatto insolito, nella conferenza stampa il premier si è rifiutato di rispondere ad una domanda girandola al presidente della Commissione «nel rispetto delle competenze».

La nuova tolleranza con cui il premier e il presidente della Commissione si trattano, non toglie che siano estremamente diversi, sia nel carattere che negli atteggiamenti, anche lo possono essere solo un self made man e un Professore universitario. Ma la diversità a volte significa anche complementarità e se non fossero condannati a recitare i loro ruoli di leader degli schieramenti che si contendono l'Italia, i due potrebbero anche dar vita ad un buon tandem sul piano internazionale.

Ovviamente si tratta di una provocazione, di ragionare per assurdo, ma Berlusconi e Prodi hanno un tratto in comune: hanno dimestichezza con il potere da parecchio tempo a differenza della stragrande maggioranza dell'attuale classe politica italiana. Entrambi, ad esempio, in questi viaggi ufficiali sono abituati ad eclissarsi e a apparire solo negli incontri ufficiali: nessuno dei due commetterebbe la gaffe di cui è stato protagonista ieri il ministro degli esteri Frattini che poco prima di andare a chiedere ai cinesi di vietare le

Il presidente del Consiglio ammette «Qui c'è una generazione di politici che, pur provenendo dal partito comunista, è molto vicina alla modernità»

Per entrambi Pechino sarà presto primo partner Ue, ma deve avvicinarsi anche in tema di diritti civili «Gaffe» di Frattini: in un mercatino ha comprato un orologio-patacca

contraffazioni delle griffe, è stato sorpreso a comprare un Patek Philippe, o meglio una "Patacca Philippe", cioè un orologio falso, al mercato delle perle di Pechino.

Cose che capitano, mi dirà, ma non a quei due. Quei due, invece, si sono mossi con una certa sintonia. Essendo uomini di mondo e di esperienza si sono comportati in modo da non indispettire i loro interlocutori. Tanto per cominciare la parola «dazio», quella evocata da Tremonti e Bossi nei confronti dell'economia cinese, non ha fatto neppure capolino.

Berlusconi l'ha subito cacciata fuori dalla conferenza stampa a cospetto del primo ministro cinese, Wen Jiabao: non se è parlato di restrizione di dazi. Dazi non sono previsti nei rapporti Ue e Cina. Prodi, per ovvi motivi, è stato più caustico: «Il presidente cinese non ha menzionato né Bossi, né il ministro dell'Economia».

Tolto di mezzo un potenziale qui pro quo, entrambi hanno elencato ai loro interlocutori le cose che non piacciono della Cina o, per citare Berlusconi, «le zone d'ombra». Il Cavaliere ha parlato di diritti civili, di embargo delle armi e di Taiwan (argomenti cari a Washington e agli inglesi). Prodi di regole doganali, di lotta alle contraffazioni, di libertà di culto. Essendo, però, entrambi convinti sostenitori del circolo virtuoso dell'economia e della teoria per cui libero mercato è un'invenzione della Provvidenza, sia Prodi che Berlusconi hanno preconizzato che presto l'Europa diventerà il primo partner commerciale della Cina.

Nel pensiero berlusconiano questa previsione se ne tira un'altra dietro: il Cavaliere è pronto a scommettere che presto anche i comunisti cinesi saranno degli ex comunisti. «Il libero mercato - ha teorizzato ieri - porta una libertà che non può essere condizionata a lungo altrimenti trova un limite anche l'economia». In privato, poi, è passato dalla teoria ad un discorso più pratico: «Oggi in Cina ci sono un milione di milionari, dieci milioni di ceto medio, mentre quel che rimane del miliardo e 300 milioni di cinesi sta come sta. O si diffonde il benessere, e con esso la democrazia, o questo sistema rischia il botto».

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il primo ministro cinese Wen Jiabao ieri a Pechino

OVVERO COME, DOPO UN'ARGUTA DOMANDA, IL PREMIER TROVÒ PROPRIO TRA I NIPOTI DI MAO L'UTOPIA DEL «BERLUSCONISMO REALE»

Il Cavaliere e i comunisti buoni, cioè «aperti» agli affari

Filippo Ceccarelli

TANTO deve aver sorriso, deve essersi compiaciuto, ieri a Pechino, il presidente Berlusconi, dei dirigenti cinesi, che a un certo punto un giornalista gli ha chiesto, con furbesca malizia: «Ma allora sono comunisti buoni?».

Non era esattamente il tipo di domanda che il Cavaliere si aspettava. Comunque ha risposto, sia pure rovesciando i termini della questione: «Questo lo deve chiedere a loro». Ora: va da sé che per un giornalista, anche per il più spericolato, sarebbe del tutto impensabile avvicinare e un dignitario del Partito Comunista Cinese e chiedere, con voce ferma: «Scusi, lei è buono?».

Se c'era al mondo una persona cui rivolgere quel particolare quesito sulla possibilità di incontrare dei comunisti se non buoni, almeno non definitivamente malvagi, ecco, quella persona era proprio Berlusconi. Il quale si deve aver pensato un po' su e infatti ha voluto aggiungere: «So che i dirigenti cinesi hanno problemi che possono essere risolti con regole liberali e con la democrazia». Il che suona già più problematico, e diplomatico. Ma delude anche.

Il punto è che della retorica berlusconiana, figlia di questo tempo iperbolico e compresso, funzionano soprattutto le semplificazioni, meglio se manichee e comunque irreversibili: bianco o nero, bello o brutto, Milan o Inter. Bene: anche solo aver indugiato sull'ipotesi che vi siano al mondo dei comunisti «buoni» segna dunque una qualche novità che va oltre ai doveri e alla cortesia dell'ospite.

Perché i comunisti sono cattivi, e almeno lo erano. Tutti. Cattivo Marx, segue barzelletta («Proletari di tutto il mondo, scusatemi»). Cattivo Lenin, orrida mummia. Cattivo Stalin, cattivo Milosevic (vedi Telekom, che finanziò il tiranno), cattivo Castro, quest'ultimo con barba, per giunta. Cattivi pure i nostri, gli italiani. Cattivo Togliatti (meno cattivo Gramsci, pochissimo menzionato). Cattiva la prima parte della Costituzione, ispirata dai comunisti. Cattivo il pci, anche quando la Fininvest partecipava alle feste dell'Unità. Cattivo il pds-ds. I cui dirigenti, ha spiegato di recente il Cavaliere a Wall Street, edicono oggi di non essere mai stati comunisti». Cattivo Cossutta, che invece insiste, con cui però Berlusconi ha esagerato, tanto dovergli chiedere scusa. Cattivi i giudici, anche in quanto comunisti. Cattivi Prodi, infine, e Rutelli, controfigure e maschere dei comunisti.

Anche solo aver indugiato sull'ipotesi che vi siano dei «rossi» meno cattivi supera i semplici doveri di cortesia dell'ospite

Finora il marxismo si identificava col Male L'eccezione forse è un marxismo lontano da Arcore, e consumistico

Tutto questo per rimarcare come l'anticomunismo berlusconiano sia stato vissuto fino a ieri come una specie di *cult*, un marchio distintivo, una risorsa di mercato, una sicurezza esistenziale prima ancora che politica, qualcosa insomma di così compiuto e indelebile da sopravvivere in gran parte a se stesso. Scavalcando l'idea stessa del comunismo, nella sua pur sciagurata applicazione storica, il Cavaliere indicava l'essenza stessa del Male. E intanto egli stesso proclamava Bene, del tutto noncurante della circostanza che i suoi più insidiosi avversari, i giudici Borrelli e Di Pietro ai professori Sartori, Flores, Modigliani e Sylos Labini passando per Indro Montanelli, tutto fossero fuorché comunisti.

Sacrificati furono anche, in questa trasfigurazione spettacolare, anche i limiti del grottesco. E qui il ricordo va senz'altro al 2001, alla rappresentazione, nel «parlamentino» al piano terra di Palazzo Grazioli, della *pièce* «Per non dimenticare», atto unico sui crimini del comunismo, appunto, composto dal biondo senatore Galan per la biondissima Gabriella Carlucci. In platea c'erano anche l'attore comico Beruschi e il coreografo Sergio Japino.

Anche lo spettacolo sembra non fosse un granché, appare del tutto implausibile che Berlusconi sia rimasto tiepido. Un paio d'anni prima s'era presentato al congresso di An, a Verona, recando in dono cinquemila copie de «Il libro nero del comunismo», fresche di stampa dalle Officine Grafiche della Mondadori, che stavolta giusto lì a Verona, e quindi si risparmiava pure sul trasporto del camion. Metà copie vennero distribuite a inizio seduta; l'altra metà mentre il Cavaliere sul palco evocava i milioni di morti del comunismo in un tragico inventario geografico (Urss, Cina, Cambogia, VietNam) e al dettaglio (repressioni carestie, guerre civili, fallimenti economici). Gianfranco Fini, che in quel frangente puntava a presentarsi come un moderato, ci restò un po' male.

Così Jospin, nel vertice di Goteborg, quando il presidente italiano, incurante del fatto che il suo collega d'oltralpe presiedesse un governo con il Pcf, ripetutamente si definì «un uomo felice» per «appena sconfitto una coalizione che comprendeva comunisti, ex comunisti e post Cosa che più o meno Berlusconi ha rivendicato il suo ritorno a New York, chiamando gli americani a investire in Italia perché «ci sono meno comunisti» (e «segretarie bellissime»).

La politica, del resto, si sa com'è. Anche per questo però vale la pena di segnalare il pur dubbioso riconoscimento nei confronti dei comunisti cinesi, «aperti alla modernità». E forse non solo perché molto, molto lontani da Arcore, Palazzo Grazioli e villa La Certosa. Il sospetto è che quell'accenno alla «modernità» sia da intendere nel senso dell'apertura agli affari. L'ideologia, cioè, c'entra e al tempo stesso non c'entra. Basti pensare alla coesistenza di galere e centri commerciali, dirigismo e appagamento da merci. Chi l'ha detto che per consumare serve per forza la democrazia? Stai a vedere che la Cina comunista e consumista finisce per assomigliare all'utopia estrema del berlusconismo reale.

ALLA CERIMONIA PER RICORDARE LA LIBERAZIONE: «TRAMANDARE QUESTA STORIA AI GIOVANI»

Ciampi: «Nelle scuole si deve studiare la Resistenza»

Il presidente: un «ammodernamento» dell'Aeronautica, con un «prodotto di nicchia»

Paolo Passarini

ROMA

La cerimonia di ieri all'aeroporto di Galatina, vicino a Lecce, era prevista da tempo, ma non è stata rituale. Carlo Azelio Ciampi ha lanciato ieri con insistenza una proposta durante il suo discorso -una proposta che ha subito suscitato discussione- che ha certamente ravvivato la cerimonia per celebrare la partecipazione dell'Aeronautica alla guerra di liberazione: si insegni la storia della Resistenza nelle scuole. E poi, a sorpresa, parlando della necessità di «ammodernamento» che ha l'Aeronautica militare, ha sottolineato l'opportunità che l'industria aeronautica italiana utilizzi il suo patrimonio storico di conoscenze per creare prodotti suoi, magari anche «di nicchia», insomma un aereo italiano, una proposta mai fatta prima da Ciampi.

«Io cerco di fare quello che posso per vivere i valori della Resistenza e mi auguro che anche nelle scuole si arrivi a studiare questo periodo», ha detto il presidente. Inserire lo studio della Resistenza, e non solo della Resistenza, nei programmi di storia. «Mi auguro -ha ripetuto Ciampi- che anche nelle scuole quando si studia la storia contemporanea si arrivi veramente fino ai tempi nostri e quindi si abbracci anche un periodo certamente non facile da capire, che va dalla Prima Guerra Mondiale, attraverso la dittatura, alla Seconda Guerra Mondiale, fino appunto alla Resistenza». E' appunto tutto il periodo, nel suo insieme, che secondo Ciampi va studiato e capito dai giovani, non solo la Resistenza.

«E questa -ha continuato il presidente- va intesa in senso ampio, non solamente come lotta armata, ma anche reazione sostanziale della maggioranza degli italiani che in vario modo parteciparono alla Resistenza». «Occorre tramandare -ha insistito Ciampi- questa storia ai giovani, che tra l'altro la seguono con interesse e si appassionano».

Gli storici si sono subito pronunciati. «Non posso che essere d'accordo, ha dichiarato Giuliano Procacci, definendo «opportuni» questi richiami di Ciampi, «vista l'ondata revisionista moderna». D'accordo anche Lucio Villari, mentre Piero Melograni è apparso perplesso: «Della storiografia si può fare un uso politico, quello che ne fa Ciampi, e uno culturale. A lui interessa soprattutto trovare un fattore di affratellamento e di unità. Ma la strada della storiografia è sempre più complicata di quella della politica».

E' senz'altro probabile che Ciampi ritenga un suo dovere politico la ricerca di «un fattore di affratellamento e di unità» degli italiani, ma i riferimenti sempre più appassionati che il presidente da qualche tempo dedica a questo tema, arricchendoli sempre più di ricordi autobiografici, suggeriscono anche un'altra chiave: il bisogno, comprensibilmente molto diffuso negli anziani, di ritrovare un filo robusto e visibile nella propria vita e in quella fase della vita dalla propria comunità che ha coinciso con essa.

Il 16 ottobre, ricordando i rastrellamenti nazisti di 60 anni fa al ghetto di Roma, Ciampi aveva riabbracciato un vecchio amico ebreo, Beniamino Sadun, d'uggiasco assieme a me sulle montagne abruzzesi nei lunghi mesi dell'inverno '43-'44. Ieri sono riaffiorati ricordi personali, ancora più particolareggiati, che hanno fornito il seguito della storia. «Sono stato qui nel maggio del '44», ha detto ieri il presidente all'aeroporto di Galatina, dove il 61° Stormo è stato intitolato alla memoria del sottotenente pilota Carlo Negri, fucilato dai nazisti. «Ero in trasferimento -ha continuato Ciampi- arrivato da poco in Puglia dopo aver attraversato le linee. Dovevo andare in Sardegna, quindi approfittai di un trasporto militare: salii su un vecchio aereo silurante, che faceva Galatina-Catania-Palermo-Cagliari». Il tragitto non fu tranquillo. «Ebbe un'interruzione a Bocca di Falco. L'aereo con il quale atterrai mezza ala.

Carlo Azeglio Ciampi

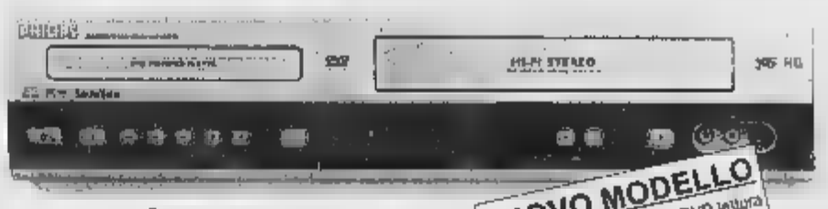
Quindi aspettai che ne arrivasse un altro, che giunse dopo qualche giorno. Andavo a Cagliari, dove stetti qualche giorno con la Divisione Friuli, dove era sottotenente mio fratello, con il quale ci incontrammo dopo mezzo». Ricordi di un'Italia «sbandata», ma che voleva rinascere e che, come Carlo Negri, «voleva combattere con le armi in pugno per dimostrare che eravamo ancora in grado di difendere la nostra patria». Negri era un Pirelli da parte di madre e ieri suo nipote Carlo Puri Negri ha consegnato in donazione tutte le carte dello zio, foto e documenti.

DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI...

TUTTO PAGHI

Le modalita' di pagamento rateali sono anche cumulabili:

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni fino al 30 novembre 2003



OPPURE a

PUOI PAGARE COME VUOI!

DA UNIEURO PUOI PAGARE COME VUOI:

- **PAGHI NEL 2005** Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Rilui subito, prima rata a gennaio 2005. Paghi in 24 rate mensili /tan 9,03 - taeg variabile (Esempio: Euro 1.000,00 tan = 9,03 taeg = 9,42. Il finanziamento e' soggetto all'approvazione della societa' erogatrice.

- **10 RATE A TASSO ZERO** Vale su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Rilui subito, prima rata a 30 giorni. NESSUN INTERESSE. Paghi in 10 rate mensili, tan 0, taeg variabile. Costo pratica fisso euro 21,00. (Esempio: Euro 1.000,00 tan =0, taeg = 4,66. Il finanziamento e' soggetto all'approvazione della societa' erogatrice.

Banca Finconsumo LA BANCA DELLA FAMIGLIA

Findomestic

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

[redacted] C.Soledoro V.Gioveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Marenceli t.011/6638868
(TO) TORINO v.Vandalino [redacted] t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm. Panorama tel.011/2236337
(TO) BUROLO di IVREA Str. Statale 228 Loga di Viverone, n° 6 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 T.011/4630042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gabetti,21 t.011/9713625
(NO) NOVARA via Maffei,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin, 114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI Lang.Ovest P.le Carrefour t.0161/294892
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cavallotti t.015/2544265
[redacted] SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S231 Borgo S.Martino,60 T.0172/478166
(CN) S.S.DALMAZZO [redacted] Borgomercato t.01[redacted]190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 T.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Naive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassineto,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria [redacted].0141/476768
(GE) BOLZANETO via Sardorella,2 t.010/7490990
GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Castorama tel.010/6018883
(GE) GENOVA [redacted] P.za della Vittoria, 146/150 via Diaz 29/R Tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE' V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA via Roma, 67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v. Benessea 3/2 t.0182/20905
(SV)CAIRO M.TE v.Vernetti, 51 t.019/505378

CITY UniEuro

TORINO [redacted] C.Cadore,38 t.011/8994369
TORINO FILI CLARA [redacted] 95 tel.011/3176826
TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele, 87 tel.011/542508
TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011 [redacted]
(TO)INCHELINO MERCOL CENA V.Torino,127 t.011/8809023
(TO)MONCALIERI Corso St.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)ALPIGNANO DED CASA V.Cavour,131 [redacted]
(TO)CHIVASSO MAGG CASA St.Torino,135 t.011/9173362
(TO)ORBASSANO MasterVideo 2000 Via Vitt. Emanuele, 17 Tel.011/9003183
(TO)Castelnuovo Torzano Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO)IVREA/OLO Emilen Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO)RIVOLI Carigliano Giorgio Via [redacted] 18 tel. 011/9586471
(TO)PINASCA Ferrania S.s.5 Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
(NO)BORGOMANERO Casati [redacted] XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA [redacted] Chambery, 96 tel. [redacted]

... ANCHE A RATE, E NELLA FORMULA CHE PIU' PREFERISCI con

SUBITO!

NEL 2005

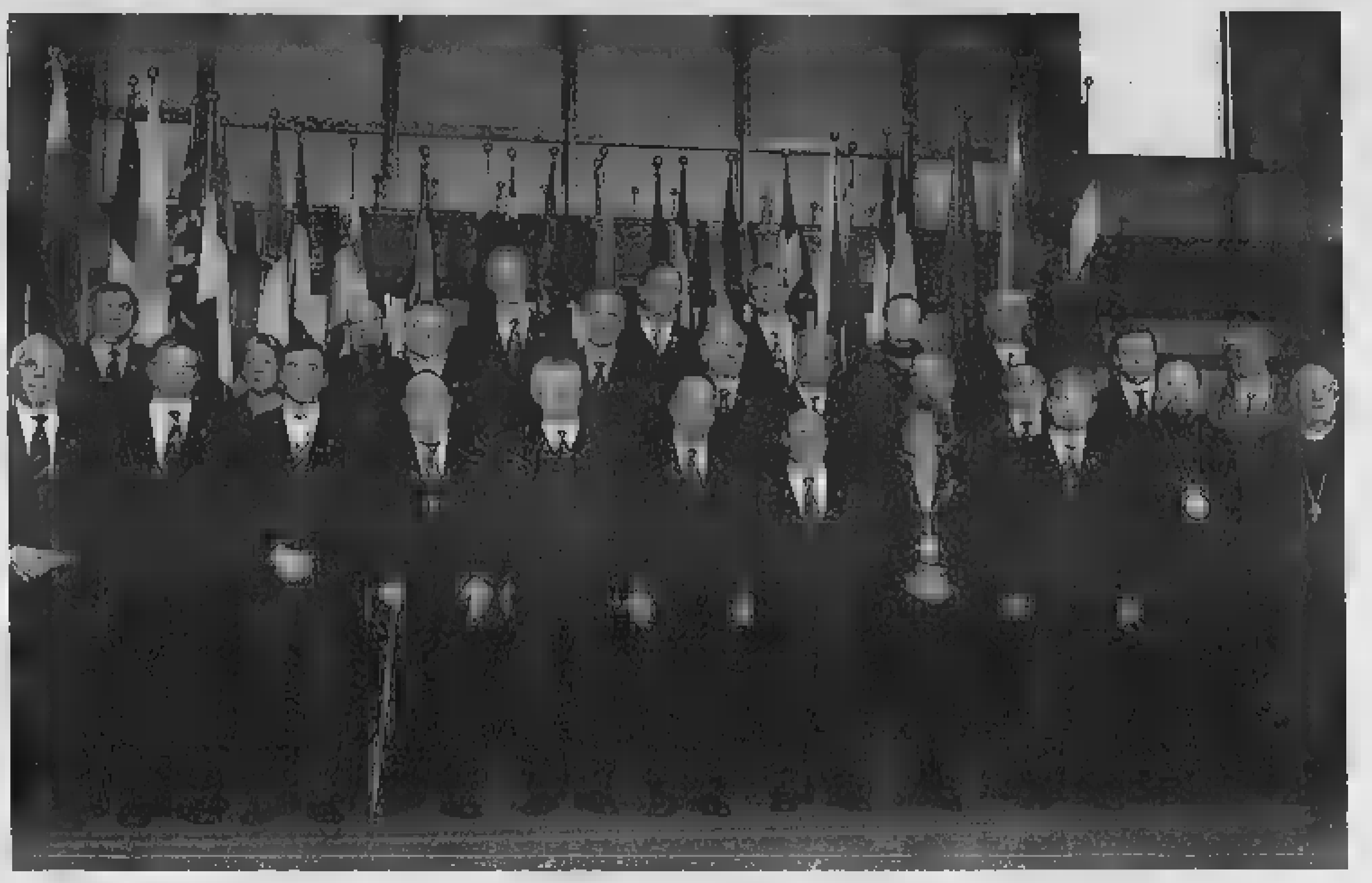
valgono su tutti gli acquisti di valore uguale o superiore a 180,00 euro. Ecco alcuni esempi:

INTERESSI 0%

MONITO DI PISANU ALLA CONFERENZA SUL DIALOGO INTERRELIGIOSO

«Gli immigrati disperati sono spinti al terrorismo»

«L'Europa di oggi come l'Atene di Pericle non caccia lo straniero» Annunciata la creazione di una Consulta musulmana: «Io dialogo solo con i moderati, con coloro che rispettano le leggi dello Stato»



I ministri dell'Unione europea, alla Conferenza sul dialogo interreligioso svoltasi a Roma

Andrea di Robilant

ROMA

«L'Europa di oggi, [redacted] l'Atene di Pericle, non caccia lo straniero; [redacted] l'Atene di venticinque secoli fa, [redacted] aperta al mondo». Con questo richiamo alle antiche [redacted] migliori tradizioni di tolleranza culturale e religiosa del Vecchio continente, il ministro dell'Inter[redacted] Beppe Pisanu ha avviato ieri, [redacted] ai suoi colleghi dell'Unione europea, un «dialogo interreligioso» per facilitare l'integrazione degli immigrati e combattere il terrorismo.

Alla conferenza, che si è tenuta all'Accademia di polizia, i ministri hanno ascoltato e commentato le relazioni di esponenti della chiesa cattolica, della chiesa [redacted]glicana, della chiesa ortodossa, della religione ebraica e di quella musulmana. Alla fine è stato deciso di creare un Forum perman[redacted]te della Ue per il dialogo tra le religioni e di redigere una Carta europea delle religioni.

E' ancora troppo presto per capire se, come credono Pisanu e i suoi colleghi, il dialogo tra religiosi moderati sia davvero la via migliore per sconfiggere l'estremismo, l'intolleranza e il terrori[redacted]. Certo è che l'iniziativa di ieri costituisce comunque un salto di qualità nell'approccio alla questione dell'immigrazione in Europa e al problema inter-religioso che in un certo [redacted] ne deriva.

Otto Schily, ministro dell'Interno tedesco e grande sostenitore di questo «dialogo interreligioso», ha espresso in termini concreti la sua visione di un'Europa aperta e tollerante, sostenendo che la nuova Costituzione dovrebbe riconoscere tutte le radici cultural-religiose, incluso l'Islam. «Sono favorevole ad un riferimento alla tradizione ebraico-cristiana», ha detto in margine alla conferenza. «E penso che bisognerebbe includere anche la tradizione islamica per l'influsso che ha avuto nella civilizzazione europea».

La proposta di Schily ha colto [redacted] po' tutti di sorp[redacted]. Prima della sua uscita [redacted] l'arcivescovo di Toledo Antonio Canizares Llovera che la signora Charlotte Knobloch, vice presidente del Consiglio centrale degli ebrei in Germania, avevano insistito sull'importanza di includere nella Costituzione europea un chiaro ed esclusivo riferimento alla tradizione giudeo-cristiana dell'Europa.

Il dottor Dalil Boubakeur, rettore della Moschea di Parigi, ne aveva preso atto, auspicando tuttavia che nella stesura finale «non sia dimenticato l'apporto cospicuo della cultura islamica [redacted] storia dell'Europa, soprattutto dall'ottavo al quindicesimo secolo». Schily vuole andare oltre e sarà interessante vedere quale impatto avrà questa nuova posizione del governo tedesco [redacted] lavori della Conferenza inter-governativa.

Pisanu, che ha la presidenza di turno e si trova a dover mediare tra i suoi colleghi, non si è pronun[redacted] sul merito della proposta Schily. Ma ha comunque dato la sensazione di condividere lo spirito [redacted] della proposta del ministro tedesco. Il concetto stesso della «tutela» delle minoranze, ha spiegato Pisanu, è ormai obsoleto. Bisogna invece incoraggiare e facilitare l'integrazione dell'immigrato nella società italiana e [redacted] quella europea. Dunque non più una semplice convivenza [redacted] ebrei, cristiani e musulmani [redacted] «una riunificazione di questi tre [redacted] della famiglia di Abramo». Non basta più [redacted] coesistenza muta e sterile», ha detto. Occorre «una convivenza feconda di culture dialoganti, perché la diversità religiosa diventi ricchezza comune».

Nell'immediato, Pisanu ha annunciato la creazione di una Consulta musulmana presso il ministero degli Interni per avviare un dialogo permanente con esponenti moderati dell'islamismo. «Io dialogo solo con i moderati», ha messo in chiaro il ministro. «Che cos'è un moderato? Uno che rispetta le leggi dello Stato e che al tempo stesso chiede che vengano rispettati i [redacted] diritti, la sua [redacted] e [redacted] religione. Il mio ecumenismo è chiuso all'estremismo. Parlerò con tutti i musulmani di buona volontà, non con gli intolleranti e i violenti. Che saranno isolati e messi in condizione di [redacted] nuocere, anche [redacted] l'uso della forza». Il ministro non ha detto chi farà parte della Consulta musulmana, limitandosi a precisare che [redacted] consiglieri me li sceglierò io».

LA POLEMICA TRA LEGA, AN E UDC

Bossi: Inventano scandali inesistenti

Ancora polemiche sull'immigrazione tra Lega, An e Udc. Bossi aveva parlato di quote di ingresso per immigrati e [redacted] un [redacted]to «poco [redacted]nos» che aveva sollevato [redacted] critiche di Fini e Follini. Per Bossi è una posizione «strumentale: non sanno cosa dire e si inventano scandali inesistenti. Lo dimostra anche il fatto che hanno gridato di più di tutta l'opposizione: [redacted] lo hanno fatto per primi. E' strumentale perché per legge [redacted] parla di quote riferendosi al numero di immigrati che possono entrare [redacted] un Paese, così [redacted] si parla di quote per definire le percentuali di [redacted] che possono essere introdotte». Tranchant le controrepliche di Follini («Non ho intenzione di p[redacted] tutto il mio tempo a rispondere a Bossi») del portavoce di An Mario Landolfi: «Non è obbligatorio avere tutti i giorni una posizione sulle parole pronunciate da Bossi».

L'ANALISI DI DALIL BOUBAKEUR

L'imam di Parigi: togliere il simbolo religioso? Sono costernato

«E' davvero assurda l'idea che si possa creare una sorta di riserva per islamici troppo sensibili»

intervista

Giuseppe Zaccaria

ROMA

«COSA penso della richiesta di rimuovere il crocifisso dalle scuole? E' un'iniziativa che mi lascia costernato, scandalizzato perchè esprime mancanza di ogni rispetto per la tradizione e la sensibilità religiosa italiane, nonchè per l'assurda idea che in questo Paese si possa creare una sorta di riserva religiosa per musulmani troppo sensibili...».

Dalil Boubakeur è rettore dell'istituto della moschea di Parigi e da qualche mese presidente del Consiglio del culto musulmano in Francia. Gli incontri romani con i ministri degli Interni europei ed i rappresentanti dei culti religiosi hanno trattato [redacted] frontiere, immigrazione, integra[redacted] e dialogo fra poteri religiosi nazionali, ma inevitabilmente gli è toccato commentare lo psicodramma italiano di questi giorni.

«Non saprei quali altre parole di condanna [redacted] in una f[redacted] così delicata dei rapporti fra Islam ed Occidente [redacted] vicenda simile può solo inasprire ulteriormente le rela[redacted] e scavare un solco ancora più profondo. Risulta offensivo anche per i musulmani, poichè mette in discussione in modo subdolo le nostre profonde tradizioni di tolleranza. Maometto ricevette alla Mecca una delegazione di ebrei e cristiani e li invitò a pregare con lui. Lo dice il Corano al versetto 3,64: "O ebrei e cristiani, venite con me a parlare del Dio comune". Evidentemente chi si è rivolto al giudice italiano è un musulmano che deve sentirsi più credente del Profeta».

«E' il momento di usare la ragione e di mettere da parte tutti i fanatismi Noi siamo tolleranti»

E' il signor Adel Smith, che forse lei conosce.

«Mai sentito. In Italia ho continui ed ottimi rapporti [redacted] le [redacted] musulmane, soprattutto quelle di Milano che esprimono anche una scuola mistica, sono in contatto con numerosi italiani convertiti ma quel signore non so proprio chi sia».

E' il provocatore che ha mirato all'ombelico della sensibilità italiana, mettendo in gioco nello stesso momento tradizione, identità nazionale e simbologia religiosa.

«Anche noi in Francia abbiamo a che fare con qualche tipo del genere: per esempio c'è un medico convertito che continua a pubblicare libri su come aggirare le leggi per consentire alle ragazze musulmane di portare il velo o agli islamici di professare la propria [redacted] anche in momenti della vita civile. Pochi minuti fa mi ha chiama[redacted] un giornalista del "Figaro" per segnalare l'ennesimo conflitto. Pare che alcune giovani islamiche che [redacted] trovano in ospedale rifiutino di farsi visitare da medici di sesso maschile. Vede, il rischio di questo momento è che un rapporto secolare si infranga, che venga meno il mutuo riconoscimento su cui, dalla fine delle Crociate, Islam ed Europa hanno fondato i propri rapporti, e se questo rispetto si esaurisce allora ogni caso darà vita ad un altro e poi ad un altro ancora».

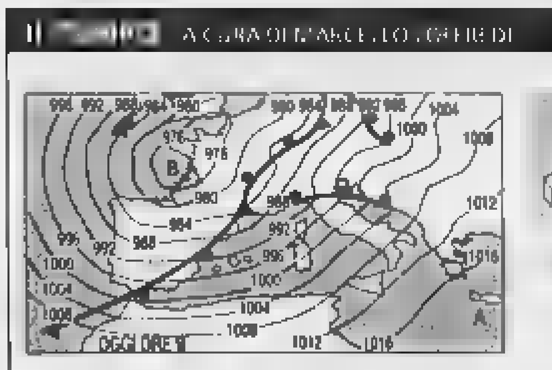
Voi in Francia avete sperimentato la convivenza fra cinque milioni di islamici ed un Paese di cattolici molto prima e molto più a lungo di noi, forse potreste insegnarci qualcosa.

«Per carità, nessuno pretende di dare insegnamenti e poi i legami fra Islam e Francia sono molto antichi, ad un certo punto della storia fu l'alleanza con Solimano il Magnifico a consentire alla monarchia di resistere a Carlo V. A Parigi esiste una moschea fin dal 1922 e la convivenza ha potuto svilupparsi in un modo sostanzialmente armonico. I giudici francesi hanno interpretato le leggi in maniera molto rigorosa e laica, da voi il fenomeno è più recente anche se le tradizioni sono antiche quanto le nostre».

Però l'intolleranza continua a montare anche a causa di follie come quella della rimozione del crocifisso.

«Per questo è il momento di usare la ragione e mettere da parte i fanatismi, tutti i fanatismi: non dimentichiamo che questo è il Paese da cui partì la famosa invettiva di Oriana Fallaci. Anche fra gli islamici c'è gente che tenta una sorta di scalata d'identità con iniziative clamorose quanto assurde, ma è interesse di tutti evitare che la frattura si approfondisca. Dopo l'11 settembre molti arabi guardano all'Occidente come al [redacted] e gran parte dell'Occidente considera gli islamici dei terroristi, mentre io dico che dopo lo choc iniziale è tempo che l'Occidente apra gli occhi. Come si fa a non vedere che l'integralismo è anzitutto nemico dell'Islam? Che in Medio Oriente i regimi sono minacciati dal ricatto religioso? Che Palestina ed Iraq diventano bandiere sempre più insanguinate? L'integralismo islamico non rappresentava un pericolo prima che l'Occidente lo alimentasse appoggiando la rivolu[redacted] iraniana ed allora è giunto [redacted] tutte queste strategie, se no dal crocefisso si passerà al velo, dal velo agli ospedali, dagli ospedali alle piscine separate...».

Il [redacted] A CURA DI MARCELLO [illegible]



VENTO E PIOGGIA. Intensa ondata [redacted] maltempo sulla penisola. Una vasta e profonda depressione atlantica incombe sull'Europa centro-occidentale, coinvolgendo nelle sue spire anche l'Italia. Preceduto da forti venti meridionali, [redacted] intenso sistema nuvoloso da [redacted] si distenderà [redacted] tutto il Nord e parte del Centro. Domani si procederà verso Sud, liberando dal pomeriggio le regioni di Nord-Ovest. **Tendenza per dopodomani.** Graduale miglioramento sulle regioni settentrionali, [redacted] Toscana e [redacted] Sardegna dove non si escludono residui nuvolosi. Al Sud e sulle regioni centrali adriatiche possibili piogge. Temperature in calo al Nord.

[redacted] Sulle regioni settentrionali, la Toscana e le Marche nuvolosità in intensificazione con piogge diffuse più intense sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Toscana con rischio di nubifragi. Nevicate abbondanti sulle Alpi oltre 1500 metri. Al pomeriggio il maltempo investirà il Centro e la Campania.

[redacted] Il maltempo allenterà a Nord-Ovest mentre proseguirà sul resto della penisola. Sulle regioni tirreniche le piogge saran[redacted] più intense e temporalesche. Insisteranno le nevicate sulle Alpi orientali. Spruzzate di neve anche sulle cime appenniniche del Centro-Nord. Temperature in calo al Nord.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	12	Bologna	4	9	Bari	13	21
Bolzano	np	np	Firenze	10	16	Napoli	12	18
Verona	5	10	[redacted]	10	15	Potenza	11	15
Trieste	[illegible]	12	Ancona	7	17	S. M. Leuca	18	21
Venezia	6	10	Perugia	9	14	Reggio C.	17	26
Milano	6	13	Pescara	13	21	Palermo	18	21
Torino	2	11	L'Aquila	[illegible]	15	Catania	17	24
Cuneo	4	6	Roma Ciamp.	14	17	Messina	17	25
Genova	[illegible]	16	Roma Fium.	11	18	Alghero	14	18
Imperia	9	16	Campobasso	10	14	Cagliari	15	20

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 1 NOVEMBRE]

	min	max			min	max	
Amsterdam	6	10	piovaschi	Lisbona	12	18	parz. nuv.
Atene	18	25	sereno	Londra	7	11	piovaschi
Bangkok	26	34	[redacted] nuv.	Los Angeles	11	[illegible]	parz. nuv.
Berlino	5	11	piovaschi	Madrid	5	14	parz. nuv.
Bruxelles	6	10	piovaschi	Montecarlo	9	18	parz. nuv.
Bucarest	7	17	[redacted]	Montreal	[illegible]	14	piovaschi
Budapest	11	17	parz. nuv.	[redacted]	[illegible]	[illegible]	pioggia
Buenos Aires	[illegible]	19	sereno	New York	13	24	parz. nuv.
Copenaghen	[illegible]	7	nuvoloso	Parigi	6	11	piovaschi
Dublino	[illegible]	8	sereno	Pechino	[illegible]	18	sereno
Francoforte	6	9	piovaschi	Praga	5	14	nuvoloso
Gerusalemme	17	25	sereno	Rio de Janeiro	22	28	piovaschi
Ginevra	[illegible]	[illegible]	pioggia	Sofia	11	[illegible]	parz. nuv.
Helsinki	[illegible]	5	nuvoloso	Sydney	11	22	[redacted]
Il Cairo	19	32	sereno	Tokyo	15	21	parz. nuv.
Istanbul	16	22	sereno	Varsavia	9	14	parz. nuv.
Johannesburg	12	23	piovaschi	Vienna	9	14	piovaschi

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco [redacted], tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.4860039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel 011.56381, [redacted] 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[redacted] Ufficio abbonamenti tel. 011 56[redacted]; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. [redacted] 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, [redacted] 049 8734717. [redacted] Sicilia 37/43, tel. [redacted]. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. [redacted]. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 420[redacted]. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.

LANCIA CHECK&DRIVE.
5 MINUTI PER PENSARE ALLA VOSTRA AUTO, 365 GIORNI PER PENSARE A VOI STESSI.

Con la bella stagione arriva la voglia di viaggi e [redacted] weekend fuori città, [redacted] prima di partire ricordatevi di verificare il buono stato della vostra automobile. Per la vostra serenità scegliete Lancia Check & Drive, il tagliando di manutenzione programmata dedicato alle automobili Lancia, che oltre a garantirvi l'utilizzo [redacted] Ricambi Originali, vi offre un anno di Targa Assistance valido in tutta Europa: un servizio di assistenza completo, comprensivo di traino, officina mobile, auto sostitutiva e assistenza stradale [redacted] ore su 24.

Prenotare Lancia Check & Drive è facile e veloce, basta rivolgersi alle Concessionarie, alle Officine Autorizzate Lancia oppure visitare il sito buy@lancia.com cliccando sulla sezione e[redacted] Lancia penserà a tutto quanto, e a voi non resterà che godervi 365 giorni in assoluta tranquillità.

Relazioni con il Cliente Lancia 199 - 628262 al costo di una chiamata interurbana

TARGA ASSISTANCE

LANCIA VALORIZZA LA TUA AUTO

CASO DI UN SIMBOLO CONTESTATO

Il crocifisso sulla parete di un'aula scolastica

La ragazza-obiettrice: «Dimenticatemi Non sono un esempio per nessuno»

«Dimenticatemi, di questa storia si è già parlato troppo. Non mi piace tutto questo rumore». Rita Lo Muto, la ragazza «obiettrice» che era incaricata di notificare al preside della scuola materna e elementare di Ofena, Angelo Recina, l'ordinanza di rimozione del crocifisso dalle aule, si schermisce, non vuole parlare della vicenda e si trincera dietro la scrivania al secondo piano di una palazzina vicino al tribunale de L'Aquila. Sull'uscio, un cartello con su scritto a penna: «Ufficiali giudiziari». Ha capelli castani, abiti casual e l'espressione di una ragazza schiva, abituata al lavoro di routine, fra carte e atti giudiziari. In servizio a L'Aquila da poco meno di un anno, si è rifiutata perché la sua coscienza di cattolica glielo impediva. «Di questa vicenda non voglio parlare - dice - ci sono degli atti giudiziari, quelli parlano per noi. Ci sono cose che non possono e non devono essere messe in piazza così come è stato fatto». Anche l'Osservatore Romano si è occupato di lei, indicata come «chiara testimone della fede cattolica». E le mamme di Ofena l'hanno acclamata in piazza: «Io non mi ritengo un esempio per nessuno. Ripeto, questa storia mi notifica è fatto troppo chiasso ed è giunto il momento che cada il silenzio. Noi ufficiali giudiziari abbiamo una regola, quella di non comparire, di non citati, di osservare la massima riservatezza». Di più, Rita Lo Muto non vuol dire: il suo desiderio, ora, è che sul suo gesto cali un velo di silenzio, come se rifiutarsi di svolgere il proprio lavoro per motivi di coscienza fosse del tutto proteggere la privacy pensa anche la collega Domenica Pezzotto, responsabile dell'ufficio. «Sono didattico della scuola Ofena per notificare l'atto del giudice - spiega - la vicenda, per noi, è conclusa. Tutto il resto fa parte di speculazioni che non devono affatto interessare questo ufficio». Il preside, però, si è rifiutato di rimuovere il crocifisso. Per quale motivo? «È tutto spiegato in relazione consegnata magistrato. Non spetta a noi entrare nel merito. Per favore, dimenticateci»

LA DECISIONE DEL SINDACO: «PER LA TRANQUILLITÀ DEI BAMBINI»

Crocifisso, lo Stato ricorre Chiusa la scuola di Ofena

L'Avvocatura deposita il reclamo contro l'ordinanza del giudice Montanaro che ne imponeva la rimozione. Da oggi fino al 4 novembre gli alunni dovranno restare a casa. Convocata un'assemblea pubblica con le famiglie

La scuola elementare di Ofena rimarrà chiusa fino al 4 novembre

Il primo cittadino «Sono anni che questo signore continua lanciare le sue provocazioni Le madri: «In tanti ci hanno scritto per sostenerci dal cardinale Tonini Giuseppe Cionfoli»

reportage

Fulvio Milone

Inviato a OFENA (L'Aquila)

«ADEL Smith, che Dio ci furmini», recita lo striscione srotolato da dieci ragazzi di Forza Nuova in piazza Enrico Berlinguer, mentre i genitori della scuola della discordia si infilano in fretta nella palestra per un'assemblea con il sindaco Anna Maria Coletti. E' ora di cena, ma tutto il paese è presente per partecipare alla resa dei conti Smith, l'uomo che qui non chiamano mai per nome.

«Il cittadino musulmano»: così lo definiscono. Lui, che ha ottenuto dal giudice un ordine di rimozione del crocifisso dalle aule, aveva assicurato la sua presenza alla riunione, ma nel pomeriggio un funzionario della Digos dell'Aquila lo ha dissuaso: troppo pericoloso per lui farsi vedere in giro di questi tempi, qualche testa calda potrebbe passare a vie di fatto. «Meglio che non sia venuto», commenta gelido il sindaco che, in piedi dietro la cattedra, sotto un crocifisso e la foto di Ciampi messi lì per l'occasione, dà la notizia del giorno: la scuola «Silvestri» chiude i battenti fino al quattro novembre. «Ho l'ordinanza di chiusura nell'interesse dei bambini che sono turbati dal clima che si è creato. Bisogna assicurare la loro incolumità psichica».

Troppe telecamere, troppi flash e troppi microfoni, spiega il sindaco, assediano la scuola della discordia: «I bambini devono essere tutelati, ho visto in tv che i loro volti non sono neanche stati oscurati, com'è invece avvenuto per i figli del cittadino musulmano». La tranquillità dei piccoli alunni della Silvestri è sacra, non c'è dubbio. Eppure, la palestra gremita, proprio ai ragazzini di Ofena è stato affidato il compito di sfilare davanti alle telecamere: uno di loro impugna una grande croce di legno, un altro mostra un foglio con su scritto: «Lasciate in pace la croce». «Lo Stato deve tutelare e rispettare i sentimenti della popolazione - esclama il sindaco -. Siamo sicuri che l'ordine e la verità trionferanno». E qualcosa, in effetti, si sta muovendo affinchè sia messa la parola fine alla disfida di Ofena. L'avvocatura dello Stato ha presentato al tribunale dell'Aquila un ricorso nome del ministero dell'Istruzione del Provveditorato agli studi contro l'ordinanza giudice Mario Montanaro, che ha dato ragione Adel Smith.

Il provvedimento del magistrato, è scritto nel ricorso, presenta un vizio formale perchè presentarlo a nome dei due figli è stato solo uno dei genitori, cioè Smith. Per essere in regola, il documento avrebbe dovuto essere firmato anche dalla moglie del leader dell'Unione musulmani d'Italia. C'è ben altro: secondo l'Avvocatura dello Stato, infatti, la rimozione dal crocifisso «turberebbe la serenità degli alunni» della scuola Silvestri: «La - è scritto nel ricorso - rappresenta il simbolo della civiltà e della cultura cristiana nella sua radice storica valore universale, indipendentemente dalla specifica confessione religiosa».

La notizia del riscalda gli animi delle mamme di Ofena che partecipano all'assemblea, gridano la loro rabbia e applaudono a due rappresentanti del movimento dei Cristiani Libanesi che regalano al sindaco un cedro del libano, «simbolo di pace solidarietà». Minacciano scioperi e digiuni nel caso che il crocifisso sia rimosso.

Un funzionario della Digos ha dissuaso il leader musulmano dal partecipare alla riunione «Non sono venuto a parlare solo per motivi di ordine pubblico Mi minacciano di morte»

C'è anche chi propone cambiare nome alla strada in cui abita il cittadino musulmano: chiamiamola via Croce del Buon Gesù». «Muriamo la croce, incastriamola nell'intonaco della parete», grida una donna. Un'altra mamma chiede che tutti i bambini vadano a scuola con il simbolo della cristianità appuntato sul petto. «In ci hanno scritto - dice Anna Coletti -: il cardinale Ersilio Tonini, il vescovo dell'Aquila, l'Arciconfraternita di Santa Maria Rosario che farà arrivare in paese una croce tre metri». Nell'elenco c'è anche Giuseppe Cionfoli, l'ex sacerdote «menestrello di Dio» che cantò a Sanremo: si è offerto per un concerto gratis a Ofena.

Adel Smith, chiuso nella sua villetta alla periferia del paese, mastica amaro. Dopo incassato il colpo della mancata rimozione crocifisso dalla scuola dei figli, ha dovuto dare forfait all'assemblea pubblica. «Sia chiaro, non sono assente per scelta - spiega al telefono -. Non sono venuto a parlare solo per motivi di ordine pubblico. D'altro canto da giorni ricevo di morte. Ho anche saputo che un giornale del nord ha pubblicato mio indirizzo: inchiostro sprecato. Questa storia segna la vittoria della barbarie dell'integralismo cattolico contro la legge. Se avessi potuto partecipare alla riunione avrei spiegano con calma le mie ragioni, peraltro recepite da un giudice dello Stato italiano».

«Balle - replica a distanza il sindaco -. Sono anni che il cittadino musulmano lancia le provocazioni». Sì, perchè il caso della croce contestata, in realtà, è vecchia di due anni e mezzo. Cominciò nel 2001, quando Adel Smith chiese la rimozione del crocifisso dall'aula frequentata dal figlio. Il preside gli diede ragione, ma le mamme degli altri scolari protestarono. Fu raggiunto un accordo: la croce ricomparve, ma su una parete del corridoio. L'anno scorso Smith è tornato alla carica, ma non l'ha spuntata. settembre 2003, all'inizio dell'anno scolastico, il simbolo della cristianità è tornato in aula. «cittadino musulmano», però, ha preteso che accanto, sul muro, venisse affissa anche pergamena alcuni versetti del corano. Il compromesso, tuttavia, è durato tre giorni appena. I versetti sono stati rimossi. Quel che è accaduto in seguito, è storia questi giorni.

«FERMIAMO LA BANDA DEL CREMLINO». CONFERMATE LE DIMISSIONI DEL POTENTE VOLOSHIN

Proclama ceceno sul caso Jukos

La procura russa sequestra le azioni della società

Anna Zafesova
MOSCA

A poco più di un mese dalle elezioni per la Duma l'arresto dell'oligarca Mikhail Khodorkovskij, padrone della maggiore società petrolifera russa, la Jukos, ha fatto esplodere una crisi economica e politica. Ieri sera la Borsa è crollata di nuovo, dopo che la Procura generale ha posto sotto sequestro il pacchetto azionario della Jukos: l'indice Rts è dell'8 per cento in due ore; i titoli della compagnia, delle principali «blue chips», sono in caduta libera, dopo aver perso un quinto del loro valore subito dopo l'annuncio del provvedimento. E' accaduto mentre Vladimir Putin al Cremlino cercava di rassicurare i big della finanza sulla stabilità dei mercati russi. L'affare Jukos è stato evocato - almeno davanti le telecamere - ma il business è ormai nel panico.

La Procura giustifica il blocco delle azioni - il 53 per cento secondo i magistrati, il 44 secondo la Jukos - una precauzione per garantire l'eventuale risarcimento del danno arrecato da Khodorkovskij e soci allo Stato da presunte frodi ed evasione fiscale, stimato in un miliardo di dollari. Ma il pacchetto - di proprietà di due società (di Cipro e dell'isola di Man) che fanno parte del gruppo e che, secondo la giustizia russa, di fatto appartengono all'oligarca - vale almeno dieci volte più di questa somma e, secondo un portavoce della Jukos, la quota dei «padri fondatori» (tutti indagati e in carcere) è al massimo il 23 per cento. Il congelamento del pacchetto ha fatto subito parlare di esproprio, e alcuni commentatori già pronosticano che il passo successivo sarà la nazionalizzazione di delle maggiori compagnie petrolifere mondiali.

A Mosca i media e i partiti liberal interpretano l'arresto dell'oligarca Khodorkovskij come una svolta verso un regime poliziesco, sottolineando soprattutto il ruolo preminente nella vicenda degli organi repressivi e ricordando il passato nel Kgb di Putin e degli uomini che lo circondano. Ieri sera Putin ha «accettato» le dimissioni di Alexandr Voloshin, il potentissimo capo dell'amministrazione del Cremlino considerato il capofila dei liberali e uno dei padri del sistema «oligarchico», e si teme che il suo posto venga ora preso da qualche ufficiale dell'ex Kgb.

Per Voloshin viene già preparato un «atterraggio» nell'ente energetico Rao Ees, ma la conferma delle dimissioni è destinata ad aumentare il panico generato dall'affare Jukos. I liberali e lo stesso Khodorkovskij ieri hanno avuto una sorprendente manifestazione di solidarietà dall'ideologo dei ribelli ceceni, Movladi Udugov, che ha lanciato un appello a «tutti coloro che si sentono liberi»: «Aiutate la Cecenia, solo con noi riuscirete a fermare la banda del Cremlino». Secondo Udugov non si può sperare nelle elezioni, che verranno truccate, né nell'Occidente, che ha «tradito e venduto» la democrazia russa. E Boris Berezovskij - l'oligarca in esilio che ha preceduto Khodorkovskij come nemico numero uno del Cremlino di Putin e che, si dice, sia legato ai separatisti ceceni - ha proposto ai partiti liberali di boicottare le elezioni.

Manifestazione ieri a Mosca davanti alla sede dei servizi segreti. Il cartello dice: «Libertà per Khodorkovskij»

QUANDO LA FAMIGLIA ELTSIN E I MAGNATI SCELSERO IL PRESIDENTE

Rotto il patto dell'estate '99

Perché la resa dei conti tra Putin e oligarchi

Giulietto Chiesa

LE ultime nuove da una Mosca tornata ad essere improvvisamente luogo di possenti scontri «sotto il tappeto» dicono che siamo nel bel della prima, vera resa dei conti tra Vladimir Putin e gli oligarchi.

Mikhail Khodorkovskij in galera, l'uomo più ricco della Russia, padrone del quarto gigante petrolifero mondiale Yukos-Sibneft, insieme con il numero uno della sua banca, Menatep, Platon Lebedev. Ma ecco che «si dimette», forse per protesta, Aleksandr Voloshin, capo dell'amministrazione presidenziale.

E questa è già una terna di eccezionale valore. Perché Voloshin è uomo della «Famiglia», rimasto a presidiare (all'ombra di Putin, ma non precisamente sotto il comando) uno dei centri fondamentali del potere russo, dove passava foglio, nomina, decisione, che «Sasha» comunicasse al vecchio Boris, e filtrasse a suo piacimento.

la è diventata ieri quaterna. Anatolij Ciubais, ex primo ministro e poi oligarca per nomina statale, alla testa dell'ultimo o penultimo gigante (a partecipazione) statale, la Rao-Ees (cioè l'impresa che raccoglie tutta la produzione elettrica della Russia e molte altre cose), Ciubais, si diceva, allo scoperto e invita Voloshin a diventare presidente del Consiglio di amministrazione del feudo. Altri termini anche Ciubais sfida Vladimir Putin. E la danza diventa frenetica.

Cosa faranno gli altri oligarchi? Risponderanno all'appello di Khodorkovskij, Ciubais e Voloshin? Impossibile saperlo, per Ma, fin d'ora si può dire che il destino di Putin è sotto minaccia. Anche la strada su cui s'incamminerà la Russia è sotto un punto interrogativo. La Borsa registra subito l'inquietudine, quella dei circoli oligarchici e quella dei circoli imprenditoriali stranieri che hanno investito in Russia. E crolla del 12%.

Ma per essere inquieti o tranquilli occorre prima capire. E la prima cosa che viene da suggerire è: guardarsi dagli stereotipi. Che sono già belli e pronti, com'è avvenuto molte volte dalla fine dell'Urss a oggi.

> L'accordo prevedeva che il campo della politica non sarebbe stato invaso dal potere economico nato sulle privatizzazioni

Questo non è scontro tra liberal e Kgb. E quindi è uno scontro tra «democratici» e «autoritari». Il termine democratici, in Russia ha perduto da tempo ogni significato. Se è vero, com'è vero, che Khodorkovskij, per avviare la sua fulminea (sperata) ascesa politica si è comprato due giornali, uno filo-americano (Moskovskie Novosti) e l'altro nazional-patriottico-leggermente antisemita (Zavtra) di quell'ultra comunista di Aleksandr Prokhanov, insieme con un pezzo del partito liberal Jabloko e un pezzo di partito comunista.

Sull'altro fronte, quello che a Mosca chiamano lo schieramento dei «silovikì» (gli uomini della forza), tutti provengono dagli ex Servizi, ma non ne troveresti uno solo, neanche a pagarlo a peso d'oro, intenzionato a restaurare alcunchè. La differenza - a parole - è tra sostenitori dell'interesse nazionale russo e sostenitori del mercato. In realtà è tra chi difende il potere politico che ha in regalo, e chi difende la ricchezza che ha avuto in regalo, diventando «miliardario per decreto, dalla sera al mattino» (parola di Putin).

Il fatto è che i due gruppi contendenti vengono da una stessa radice. Putin e Khodorkovskij sono entrambi figli di Eltsin, con diverse origini e carriere. Se Putin è divenuto Presidente è perché «Famiglia» e oligarchi insieme decisero, nell'estate del 1999, che lui era il candidato più sicuro, o meno rischioso. A suggellare il patto, non scritto, furono lasciati i «testimoni». Uno era Voloshin, rimasto a presidiare l'amministrazione presidenziale; l'altro è Mikhail Kasianov, capo del governo. Il terzo era appunto Anatolij Ciubais, messo alla testa del gigante energetico.

E il dato di fondo è che Khodorkovskij ha rotto quel patto, cioè ha smesso di accontentarsi degli otto miliardi di dollari della sua proprietà personale, ricevuti in regalo dalla «Famiglia», e ha preteso di invadere il campo della politica, rompendo così l'equilibrio che durava da circa tre anni.

Putin, a sua volta, aveva promesso di non rivedere i risultati della privatizzazione e di non toccare gli oligarchi, così come aveva garantito alla «Famiglia» averi e tranquillità. Ma, in cambio, esigeva che gli altri restassero nei loro recinti, senza troppo disturbare.

Adesso due dei testimoni sono in campo a fianco di Khodorkovskij. Del terzo, probabilmente, vedremo i destini nei prossimi giorni, o mesi. Certo è che il premier Kasianov sa molte cose, degli uni e degli altri. Era lui il viceministro delle Finanze nel 1998, colui che personalmente era stato incaricato di gestire la tranche di 4,7 miliardi di dollari che il Fondo Monetario Internazionale di Camdessus «prestato» alla Russia. Quei 4,7 miliardi di dollari non arrivarono mai nel Paese e vennero distribuiti (attraverso complicati giri bancari, tutti in Occidente) tra le banche russe, tutte in fallimento, dopo il default dell'agosto 1998. Si tratta forse del più gigantesco furto della storia.

Con chi si schiererà il terzo «testimone»? Vedremo. Ma sarà meglio lasciare da parte ogni illusione che ciò cui assistiamo sia il redde rationem tra «buoni» e «cattivi». Sfortunatamente non ci sono «buoni» in questa storia, che è il frutto marcio e lontano dell'illusione (occidentale, ma condivisa dall'intellighencija russa) che la demolizione a tappe forzate dello Stato sovietico avrebbe condotto in breve tempo alla creazione di un sistema democratico e di un'economia di mercato.

Non ne è venuta fuori una democrazia, e non c'è traccia di una vera economia di mercato. O, per meglio dire, c'è l'economia della Enron Corp. di Kenneth Lay. Cioè il peggio del peggiore modello del capitalismo occidentale. Così sarebbe andata a fondo l'America, figurarsi la Russia.

Alitalia
AIR FRANCE

Italia - Francia. Collegamenti diretti, tutti i giorni, per Parigi e le più importanti città francesi. Chiamate il numero 848 44 66* o collegatevi a **www.airfrance.com/it** o **www.alitalia.it**

* Da tutta Italia al costo di una telefonata urbana.

AL VAGLIO I LEGAMI SUOI E DEI FIGLI CON UOMINI D'AFFARI, DURANTE L'INCONTRO SI E' DIVERTITO A METTERE A DISAGIO GLI INQUIRENTI

Interrogatorio di sette ore per Sharon

Il premier israeliano è sotto inchiesta: sospetta corruzione

Aldo Baquis

TEL AVIV

Ariel Sharon [redacted] stato interrogato ieri a lungo nella propria residenza di Gerusalemme da cinque investigatori della polizia incaricati di far [redacted] sulla [redacted] dei suoi legami [redacted] uomini d'affari israeliani e stranieri, nell'ipotesi che questi abbiano cercato di corromperlo stringendo legami con i [redacted] figli del premier, Ghilad e Omri. Il primo è lui stesso un uomo d'affari, il secondo è un parlamentare di spicco del Likud.

Negli anni passati anche i predecessori di Sharon - Benyamin Netanyahu (Likud) ed Ehud Barak (laburista) - sono stati costretti a passare sotto le forche caudine degli investigatori della polizia. Quelle inchieste non sono sfociate in incriminazioni. Per questa ragio[redacted] i principali analisti politici [redacted] Israele si sono generalmente astenuti dal definire l'interrogatorio di ieri [redacted] l'inizio della fine [redacted] governo Sharon».

[redacted] premier deve tuttavia [redacted] frontarsi in questi [redacted] non solo con [redacted] turbolenze nei Territori palestinesi, ma anche con una grave crisi sociale evidenziata dall'imminenza di uno sciopero generale [redacted] da un allarmante rapporto sulla povertà in Israele. Di settima[redacted] in settimana, i sondaggi rileva[redacted] un calo sempre maggiore nella popolarietà del premier, che è stato eletto con nettissima maggioranza[redacted] di un anno fa.

Sharon, secondo una fonte della polizia, si [redacted] divertito a fare [redacted] padrone [redacted] e a mettere [redacted] disagio gli inquirenti: ad esempio, fissandoli a lungo negli occhi. Il premier ha anche proposto loro un pranzo, ma gli ufficiali hanno preferito declinare l'offerta [redacted] trarsi sulle centinaia di domande che avevano preparato. Dopo [redacted] hanno raccolto le carte, [redacted] hanno lasciato intendere che sarà necessario sottoporre Sharon a un nuovo interrogatorio in un prossimo futuro.

In questa sessione Sharon ha dovuto illustrare la natura dei suoi rapporti con l'uomo d'affari [redacted] liano David Appel, un noto finanziatore del Likud. Agli inquirenti premeva comprendere se potesse esserci un nesso diretto fra l'interessamento attivo mostrato da Sharon (quando fungeva da ministro degli Esteri) verso un ambizioso progetto turistico di Appel in Grecia, e la decisione di Appel di ricorrere ai servigi di Ghilad Sharon in qualità di consigliere particolare per quella iniziativa.

Alla firma del contratto Ghilad ricevette 100 mila dollari. Avrebbe dovuto incassare altri 300 mila dollari in una fase successiva e intascare complessivamente un milione e mezzo di dollari se la città turistica progettata da Appel in un'isola sperduta fosse stato realizzata. Il premier, a quanto pare, ha replicato [redacted] non essersi mai interessato degli affari privati del figlio.

Le strade di Sharon e di Appel si sono incontrate ancora di recente quando il premier è intervenuto di persona affinché fossero speditamente concessi permessi edilizi in terreni della città di Lod (Tel Aviv), che in buona parte appartengono ad Appel. Il premier, a quanto pare, ha giustificato il proprio comportamento con considerazioni generali di carattere urbanistico.

Per provare la ipotesi [redacted] corruzione, gli investigatori dovrebbero mettere le mani su incartamenti (e forse anche su registrazioni) custodite da Ghilad Sharon nella propria abitazione nel Ranch [redacted]ei Sicomori, nel [redacted]eghev. Ma la sua palazzina rientra sotto l'ombrello giuridico protettivo di «residenza del primo ministro» e quindi la polizia non può perquisirla. Solo un plateale intervento [redacted] Corte [redacted] potrebbe spalancare [redacted]li inquirenti i cancelli del ranch.

Forse la polizia andrebbe anche alla carica se proprio in questi giorni l'investigatore n.1, Moshe Mizrahi, [redacted] si fosse trovato al centro di una feroce polemica. Accusato da mesi di aver collezionato registrazioni telefoniche di carattere privato di esponenti poli[redacted] (fra cui Netanyahu), Mizrahi è stato ultimamente sonoramente biasimato dal capo della magistratura. Uno sviluppo drammatico e imprevisto, che ha obbligato alla difensiva i vertici della polizia. Pur avendo redatto le domande destinate al premier, Mizrahi è rimasto nel proprio ufficio.

Omri Sharon, uno dei figli del premier indagati per finanziamenti illeciti

L'EX MINISTRO DELL'INTERNO SI E' CANDIDATO ALLA LEADERSHIP DEL PARTITO

Un uomo di Major per risollevare i Tory

Michael Howard, candidato alla leadership dei conservatori

Maria Chiara Bonazzi

LONDRA

Il giorno dopo lo spietato «assassinio politico» del segretario conser[redacted] Iain Duncan Smith, l'ex ministro dell'Interno Michael Howard ha scelto una sala da conferenze nella galleria d'arte contemporanea Saatchi per annunciare la propria candidatu[redacted] Anche se nessuno, per fortuna, ieri è dovuto passare vicino alle famose mucche in formalina esposte altrove nel museo, è legittimo pensare che i Tories [redacted] aspettino che Howard infonda nuova vita alla carcassa di un partito martoriato da anni di lotte intestine.

Tra i conservatori, Howard sembra riscuotere la calorosa maggioranza dei consensi, al punto che c'è già chi ipotizza che nessun rivale gli si parerà davanti prima del 6 novembre, data entro la quale devono [redacted] presentate [redacted] eventuali candidature. Michael Portillo, uno dei «papabili» più pragmatici e credibili assieme all'ex cancelliere allo Scacchiere Kenneth Clarke, ha già fatto sapere che [redacted]. Resterà da vedere se anche Clarke, con il quale Howard ha parlato ieri, deciderà di restare fuori dalla competizione.

[redacted] se Howard si ritroverà davanti un'autostrada sgombra, sarà anche perché il compito che lo attende è tra i più ingrati. Secondo le parole stesse [redacted] un pezzo grosso dei Tory, il nuovo segretario dovrà «smettere di farci apparire incompetenti e irrilevanti, e fermare i sanguinamenti». La stampa britannica non ha [redacted] deciso se i conservatori gli vogliano bene perché potrebbe diventare primo ministro o perché [redacted] sia un bisogno disperato di qualcuno in grado di completare la fase nume[redacted] uno: quella di ridare il ruolo di opposizione a un partito sui resti del quale i laboristi danzano ormai da sei anni.

Ieri Howard ha fatto un discor[redacted] che ha scaldato i cuori afflitti dei Tory: ha detto che il partito conservatore «è capace di rappresentare tutti i britannici» e anche che guiderà [redacted] partito dal centro. Inoltre ha implicitamente annunciato che opterà per uno stile più dialogante con i laboristi: «Offriremo un nuovo tipo di politica... se il governo ha ragione, non esiteremo a riconoscerlo. Non faremo opposizione fine a [redacted] stessa. La gente vuole qualcosa [redacted] meglio». E ha aggiunto: «Sono nel partito da vent'anni e ho imparato che se si vuole persuadere la gente, si deve predicare di meno».

Queste parole hanno avuto l'effetto di un balsamo sulle ferite Tory, specie dopo il macello della vicenda Iain Duncan Smith, che ha danneggiato ulteriormente l'immagine [redacted] partito. Howard ha reso omaggio al leader uscente, per il quale, l'altro ieri, aveva annunciato che avrebbe votato. E' infatti questa una delle [redacted] che piacciono di più di lui: non ha [redacted] fama di congiurato, a differenza [redacted] altri. Inoltre, le sue credenziali di euroscettico sono sempre rimaste costanti, e il partito sembra [redacted] una volta preferirle all'europeismo di Clarke.

Nonostante le belle parole sul dialogo con il governo, Howard ha la fama di oratore bravo e aggressivo [redacted] Comuni. Con Blair ha una [redacted] in comune: è avvocato di professione. Nel governo Major era stato per quasi [redacted] anni ministro dell'Interno, dove si [redacted] distinto [redacted] duro il cui [redacted] preferito era: «La prigione serve», tant'è vero che sotto la sua autorità le carceri scoppiavano [redacted] ci furono delle rivolte. Howard [redacted] anche noto, [redacted] famigerato, per [redacted] detto che aumentare la paga minima e allungare il già breve permesso di maternità per le lavoratrici avrebbe aumentato la disoccupazione.

Anche per questo nel Regno Unito c'è chi crede che Howard rappresenti una delle ragioni per cui la gente ha smesso di votare Tory. La dice lunga il fatto che uno dei modernizzatori del partito ha detto anonimamente: «Se qualche anno fa mi avessero detto che oggi Howard avrebbe avuto il compito di salvare il partito, avrei pianto». E invece adesso lo appoggiano anche vecchi nemici come la compagna di partito Ann Widdecombe, che qualche anno fa aveva silurato la sua candidatura dicendo che aveva «qualcosa di tenebroso». E' lei la responsabile delle battute sui vampiri [redacted] cui i suoi avversari lo perseguitano. Il «Mirror» di ieri ha appioppato a Howard due zanne da Halloween in copertina, sotto il titolo: «Dracula [redacted] tenebre».

NOVARA VITA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ CONTROLLATA CONGIUNTAMENTE DA: GRUPPO BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA E GRUPPO [redacted] SAI

Sede Legale: 28100 NOVARA - Via Negroni, 12 - Sede Operativa: 16121 GENOVA - Via V Dicembre, 3
Capitale Sociale Euro 54.000.000 - Reg. Soc. Tribunale Novara n. 15384 - C.C.I.A.A. n. 151803
[redacted] per Azioni [redacted] all'esercizio delle assicurazioni Vita e di Capitalizzazione con D. M. n. 17863 del 15-9-88.

PRES EURO 1 - (Previdenza Speciale NOVARA VITA [redacted] Lire)
Composizione delle attività della gestione [redacted] - EURO 1

Categoria di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	%
1) Titoli a reddito fisso	605.393.654	96,01	584.289.380	95,49
2) Titoli di capitale	25.185.462	[redacted]	27.606.471	4,51
3) Altri attivi patrimoniali	0	0,00	0	0,00
Totale	630.579.116	100,00	611.895.851	100,00

PRES [redacted]
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 2002

Categoria di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	%
1) Titoli a reddito fisso	[redacted]	[redacted]	210.622.679	95,41
2) Titoli di capitale	[redacted]	0,07	142.631	0,06
3) Altri attivi patrimoniali	[redacted]	[redacted]	[redacted]	4,53
Totale	182.097.718	100,00	220.766.309	100,00

PRES EURO [redacted] (EX ECU) - (Previdenza Speciale NOVARA VITA [redacted] Euroscudi)
Composizione delle attività della gestione PRES - [redacted]

[redacted] di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi [redacted]	%
1) Titoli a reddito fisso	3.438.912	100,00	3.439.069	100,00
[redacted] capitale	[redacted]	0,00	0	0,00
3) Altri [redacted] patrimoniali	0	0,00	0	[redacted]
Totale	[redacted]	100,00	3.439.069	100,00

Valori espressi in EURO

PRES EURO 2 (EX DEM) - (Previdenza Speciale NOVARA VITA ex Marchi Tedeschi)
Composizione delle attività [redacted] gestione PRES - EURO [redacted]

[redacted] di attività	Importi al [redacted]	[redacted]	Importi al 30/09/03	%
1) Titoli a reddito fisso	2.011.627	[redacted]	2.011.733	100,00
2) [redacted] capitale	0	0,00	0	0,00
3) Altri [redacted] patrimoniali	0	[redacted]	[redacted]	[redacted]
Totale	2.011.627	100,00	2.011.733	100,00

Valori espressi in EURO

PRES - NOVARA DOLLARI U.S.A. - (Previdenza Speciale NOVARA VITA in Dollari U.S.A.)
Composizione delle attività della gestione PRES - NOVARA DOLLARI U.S.A.

Categoria di attività	Importi al 30/06/03	[redacted]	Importi [redacted]	%
1) Titoli a reddito fisso	[redacted]	100,00	2.336.349	100,00
2) Titoli di capitale	0	0,00	0	0,00
3) Altri attivi patrimoniali	0	0,00	0	0,00
Totale	2.336.117	100,00	2.336.349	100,00

Valori espressi in DOLLARI U.S.A.

AI SENSI DELLA CIRCOLARE ISVAP N°71 DEL 26/3/87

L'AMIAT S.p.A. indice le seguenti gare pubbliche:
1. [illegible] Importo a base di gara: Euro 391.367,15 (compresi oneri per la sicurezza). Disponibile presso AMIAT S.p.A. la sottoelencata documentazione:
- bando di gara, disciplinare e lettera - Servizio Appalti e Contratti - (Tel. 011 2223.233);
- capitolato speciale d'appalto, elenco prezzi ed elaborati grafici - Progettazione [illegible] Tecnica - (Tel. [redacted]
2. [illegible] Importo a base di gara: Euro 250.000,00 + Iva.
3. [illegible] Importo a base di gara: Euro 243.320,00 + [illegible]
Tutti i bandi di gara integrali sono disponibili presso l'AMIAT S.p.A. - [illegible] [redacted] 50 - 10156 - Torino (Tel. 011 2223.233); sono visibili sul sito: http://www.amiat.it
L'AMMINISTRATORE DELEGATO [illegible]

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.665.52.11 - Fax 011.665.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

IL [illegible] DEL [illegible] ALL'HOTEL [illegible] ROMA

I radicali si preparano per le elezioni europee

Che i radicali si stiano preparando alle prossime elezioni europee, non lo negano né Marco Pannella né Emma Bonino, silenziosi in questo primo giorno di congresso dei radicali italiani, nucleo del più vasto arcipelago radicale, transnazionale. «Le elezioni ci sono e bisogna [illegible] si limita a dire Bonino. «Prima però cerchiamo le direzioni di marcia», aggiunge laconico Pannella, di cui si attende l'intervento conclusivo. Il compito di tracciare le linee guida se lo è assunto il segretario Daniele Capezzone, che ha esordito citando Elio Vittorini e Federico Fellini. Il Vittorini che dei radicali disse (nel '55) «siete gli unici copernicani in una politica tolemaica» e il Fellini che non amava rivedere i suoi film: preferiva immaginarne di nuovi. Come dire, guardare avanti [illegible] a tradire l'essenza «eretica» del movimento partito e la sua storica funzione di «trasformatore politico», capace di catapultare istanze mature nel paese all'interno dell'agenda della politica ufficiale. Cinque proposte allora, fra le quali ne spiccano due. Quella definita il [illegible] Italia», vale a dire «un lungo e vasto satyagraha (un digiuno) volto a ottenere che l'Onu, o l'Ue, o il Consiglio d'Europa o l'Osce si pronuncino sulla possibilità di disporre un monitoraggio in Italia per le prossime consultazioni europee». Un controllo integrale, dalle firme necessarie alla presentazione dei candidati agli spazi riservati loro in tv (dove i radicali sono da sempre penalizzati) reso più stringente da un Comitato di Osservatori.

NEL SOMALILAND

Cinque arresti per l'assassinio della volontaria italiana Annalena Tonelli

Le autorità di Somaliland, regione proclamatasi indipendente dalla Somalia, hanno annunciato di aver arrestato 5 persone sospettate in relazione all'assassinio, il 5 ottobre, della volontaria italiana Annalena Tonelli, e 17 persone per l'uccisione, 10 giorni fa, di una coppia di insegnanti britannici, nel loro alloggio all'interno della scuola di Sheikh a Berbera. Il ministro dell'Interno del Somaliland, Ismail Aden Osman, ha fornito i nomi degli arrestati, limitandosi a affermare che andranno sotto processo. Il 4 novembre, la fine del Ramadan. Annalena Tonelli aveva fondato e dirigeva a Borama un ospedale con 100 posti letto, specializzato nella cura della tubercolosi e di altre malattie infettive. Per la sua opera aveva ricevuto ad aprile il [illegible] Refugee Award, il più importante premio assegnato a chi si occupa di profughi e rifugiati.

LA LEGA: IL MINISTRO HA FRETTA DI ARRIVARE ALLA LEGGE, NON E' SOLO QUESTIONE DI LIMITI

Il governo litiga sulle discoteche

Giovanardi: i locali devono chiudere entro le 3

ROMA

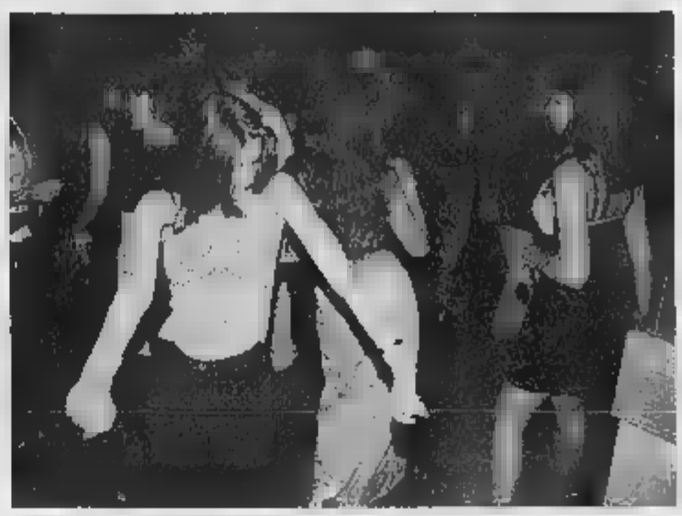
Fermare le stragi del sabato sera, subito, [illegible] più rimandare questo drammatico problema. Il ministro per i Rapporti con il parlamento, Carlo Giovanardi, accelera i tempi e ricorda che caposaldo del disegno di legge rimane l'orario di chiusura dei locali. Ma il governo è diviso. Il leghista Massimo Polledri ha presentato una sua proposta sottolineando che Giovanardi [illegible] troppa fretta, non è solo questione di orario. E Alleanza nazionale sta decidendo se presentare un proprio testo.

«Sono 9 anni che il Parlamento parla delle stragi del sabato sera, è il momento di prendere una decisione». Dopo aver arruolato lettarine, modelle, giornalisti e campioni dello sport, per la campagna di sensibilizzazione del governo che invita i giovani ad andare in discoteca prima di mezzanotte, Giovanardi chiede che non si perda tempo sulla sua proposta di legge. Il provvedimento prevede la chiusura dei locali entro le 3 di notte.

Al termine della riunione della commissione Affari Costituzionali dove il disegno di legge del governo è in esame, Giovanardi ha detto che «il dibattito va approfondito, [illegible] do che presto si terranno delle audizioni in commissione, perché deve esserci un confronto serio ma [illegible] sono [illegible] atti dilatori di chi, eventualmente, pensasse di far passare la legislatura senza prendere una decisione».

Il riferimento è a chi vorrebbe che ci si soffermasse su altri aspetti del problema piuttosto che sull'orario di chiusura. Sergio Gambini dei ds è contrario al disegno di legge del governo, che lascerebbe alla conferenza Stato-regioni la facoltà di decidere l'orario di chiusura delle discoteche. Massimo Polledri dalla Lega ha presentato una propria proposta. «È necessario un patto "federativo" tra genitori, gestori, giovani e Stato - dice Polledri -. Nel disegno di legge di Giovanardi si guarda poco ai ragazzi. Bisognerebbe [illegible] più dialogo con loro. E poi che fretta c'è. Se delle discoteche si parla da [illegible] anni, allora di federalismo se ne discute da 15».

Daniela Santanchè di An è convinta che [illegible] si risolvono tutti i problemi solo chiudendo prima le discoteche, ma certo da qualche parte bisogna pur partire. Tutte le leggi si possono migliorare, ascolteremo pareri e consigli, formuleremo emendamenti [illegible] [r. cri.]



La proposta di legge prevede la chiusura dei locali [illegible] le 3

La copertina del cd «Grandi Voci» in edicola domani

DOMANI IL SECONDO DEI 12 CD E IN OMAGGIO IL PRIMO LIBRO DEI CONSIGLI DI GUALTIERO MARCHESI

Le «Grandi Voci» protagoniste con Specchio

Musica e buona cucina: un connubio ideale che «Specchio» ha deciso di offrire ai lettori. Ritorna in edicola con il settimanale abbinato a «La Stampa» l'iniziativa «Musicland», dodici album pensati per radunare gli episodi più significativi o curiosi della [illegible] del pop, articolati in quattro collane: Cantautori, Grandi Voci, Pop Singles, Colonne Sonore. Domani sarà il volte delle «Grandi Voci, in vendita con Specchio al prezzo di 5,90 euro più il costo del quotidiano (ma la vendita è ovviamente facoltativa). Gratis [illegible] con il settimanale i lettori troveranno il primo volume di «I segreti del cuoco» di Gualtiero Marchesi che tratta di fondi, salse e cotture. Un libricino che rivela il bagaglio tecnico di cui il cuoco fa uso quotidiano e che [illegible] si trova in [illegible] ricettario. Una raccolta di notizie e suggerimenti su tutto ciò che può far la differenza in cucina: [illegible] ottenere il meglio da un alimento, [illegible] riconoscerne la qualità e le freschezza, come conciliare le esigenze del gusto e le nostre necessità nutritive.

Musicland propone questa settimana «Le Grandi Voci». Il cd è aperto simbolicamente da «Brava» indimenticato esercizio virtuosistico della nostra Mina; ma da Celentano alla Vanoni, da Ranieri a Gilberto Gil, da Dalida a Re Carlos Jobim, sarà una cavalcata di successi indimenticabili.

Nelle settimane successive toccherà alle categorie Pop Singles e Colonne Sonore. Categorie che finiscono per inglobare tutti i gusti: [illegible] dodici compilations di quelle che magari non si trova il tempo di fare da soli, scegliendo i brani che ricordino momenti belli e passioni passate e non.

(segue da pagina 8)

E' mancata

Ottavia Dallocchio ved. Amateis

farmacista

Lo annunciano il [illegible] Giovanni con Silvia e Beatrice. Funerali domenica 2 novembre ore 9 parrocchia SS. Trinità. Non fiori ma eventuali offerte a Specchio dei tempi.

— Nichelino, 30 ottobre 2003.

O.F. Sola - Nichelino 011 6809050

Gigi, Anna e Alberto si stringono a Giovanni nell'affettuoso ricordo di

[illegible]ia Dallocchio Amateis

amica di sempre.

— Torino, 30 ottobre 2003.

Luca e Mirella Cantarella addoloratissimi partecipano al [illegible]re di Giovanni e famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Gerbino ved. Lapel

anni 88

L'annunciano le sorelle Margherita e Violetta, i nipoti, gli amici e parenti tutti. Funerali in Torino sabato 1 novembre alle ore 9,30 parrocchia San Vincenzo de' Paoli. S. [illegible] questa sera alle [illegible] in parrocchia.

— Torino, 30 ottobre 2003.

O. F. Bibiana

[illegible]

L'Associazione Fidas Piemonte ricorda con affetto e commozione ai propri [illegible]bi e alla cittadinanza i

Donatori di sangue defunti

Sabato 1 novembre omaggio al Cippo eretto presso il campo della Gloria nel Cimitero Generale di Torino. Ore 9 ingresso cimitero corso Novara.

— Torino, 31 ottobre 2003.

1999 2003

Gaspare Lanza

Con affetto e profondo rimpianto. I tuoi cari e Voce Amica.

[illegible] 2003

Lorenzo [illegible] Dentis

Ricordandoti.

31 OTTOBRE 2001 [illegible]

Nel primo [illegible] scomparsa di

Raf Vallone

Senza te c'è un vuoto incolmabile, tu ora sei sereno con i tuoi genitori, parli con i tuoi amici. [illegible] luce di Dio continua a proteggerci. Elena, Eleonora, Saverio, Arabella.

2002 2003

Livio Penzin

formaggiaio

Sei ogni giorno nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Messa anniversaria domenica 2 novembre ore 18 parrocchia Lalnì.

AUCHAN LA FORZA DELLA CONVENIENZA

APERTURA STRAORDINARIA SABATO 1 NOVEMBRE

VENARIA REALE
DALLE 8.30 ALLE 21.00

RIVOLI
DALLE 9.00 ALLE 21.00

€ 79,00
L. 153.085

GSM Nokia 3310
•Dual Band •Vibracall
•Datario •Giochi
•Suoneria personalizzabile
•SMS facilitati •Batteria verde autonomia fino a 60 ore in stand-by

€ 139,00
L. 269.145

TVC 21" United UTV21x42
•Audio bifonico
•Televideo
•Menù funzioni a video •Telecomando
•1 presa scart •Colore silver •Sleep timer

Prezzi e prodotti validi solo l'1/11/03. Fino ad esaurimento scorte e salvo errori e/o omissioni di stampa. Le foto sono solo rappresentative.

Auchan Gruppo
L'ipermercato da vivere.

RIVOLI (TO)
C.so Susa, 301/307 - Autostrada del Frejus
Monginevro uscita Rosta - Tel. 011/9502811
Aperto lunedì dalle [illegible] alle 21.00;
[illegible] martedì a sabato dalle 9.00 alle 21.00

VENARIA REALE (TO)
C.so Garibaldi, 235 di fronte allo Stadio delle Alpi - Tel. 011/4072600
Aperto lunedì dalle 12.30 alle 21.00; da martedì a sabato [illegible] 8.30 alle [illegible]

Distributore Shell su parcheggio

Le magie del Grinzane Festival riportano Hemingway a Stresa

Fernanda Pivano ricorda l'amico che scrisse «Addio alle armi» in una stanza del «Grand Hotel Des Iles Borromées» nel 1929

Lo scrittore americano Ernest Hemingway con Fernanda Pivano durante il loro primo incontro nel 1948 a Cortina d'Ampezzo

Carlo Bologna

STRESA

Gli incontri con Suso Cecchi D'Amico e Vincenzo Cerami, la proiezione de «Le amiche» di Michalangelo Antonioni e l'anteprima nazionale di «Ora o mai più» di Lucio Pellegrini, i dibattiti su cinema e valorizzazione del territorio e sull'arte della sceneggiatura, il dialogo intorno a Shakespeare con Anna Galiena e la serata dedicata all'unica factory italiana (la Fandango) che produce cinema ed è al tempo stesso casa editrice. Anche oggi il Festival Grinzane Cinema di Stresa propone una raffica di eventi aperti al pubblico gratuitamente. E il programma è ancora più ricco perchè comprende uno straordinario omaggio ad Ernest Hemingway che proprio a Stresa nel 1929, nella stanza del Grand Hotel Des Iles Borromées, scrisse e ambientò memorabili pagine di «Addio alle armi» descrivendo, attraverso la fuga verso la Svizzera del tenente Frederic e della amata Catherine, gli straordinari paesaggi autunnali del Lago Maggiore. Alle 15 nella sala grande del Palacongressi verrà proiettato «Addio alle armi» di Frank Borzage (Usa, 1932)con Gary Cooper, Helen Hayes e Adolphe Menjou. Il film distribuito dalla Warner solo nel '49 e in Italia arrivò (non al cinema ma in tv) addirittura negli Anni Ottanta. A seguire gli appuntamenti su «Hemingway e il cinema» con Gisèle Alonge, Paolo Bertinetti, Irene Bignardi e Giulia Carluccio. Alle 18 al Grand Hotel Regina Palace è Fernanda Pivano a ricordare lo scrittore che conobbe dal '48 e frequentò fino alla morte, nel 1961.

«Hemingway - dice Giuliano Soria, presidente del Festival che si concluderà domani sera - è un'icona di questi luoghi, uno dei più grandi scrittori del Novecento». Amatissimo dai giovani che seguono numerosi e con interesse gli appuntamenti in programma. La giornata di oggi si apre alle 10 al Palacongressi con il film «Le amiche». A seguire l'incontro con Suso Cecchi D'Amico, la più importante firma del cinema italiano degli ultimi cinquant'anni, sceneggiatrice per Antonioni, Lattuada, De Sica, Comencini, Visconti, Monicelli, Rosi, De Filippo, Zeffirelli, Mikhalkov. Dialogherà con il figlio Masolino, autore del diario familiare «Persone speciali». Alle 10,30 al Palacongressi l'incontro con Vincenzo Cerami, quindi il faccia a faccia sulle strategie per valorizzare il territorio attraverso il cinema, introdotto da Ettore Racchelli, assessore regionale al turismo del Piemonte. «E' proprio nell'ottica della valorizzazione del territorio - dice Racchelli - che ho fortemente voluto il 'Grinzane' a Stresa, per far dialogare 'i Piemonti' e riscoprire quanto questa provincia ha dato alla cultura e al cinema in particolare. Stresa è diventato luogo di incontro tra artisti, scrittori, giovani. Continuerà a esserlo anche in futuro».

Gli altri eventi di oggi. Alle 15 al Palacongressi si parla di sceneggiatura con Liliana Cavani, Suso Cecchi D'Amico, Vincenzo Cerami, Maria Ida Gaeta, Lidia Ravera, Gianni Rondolino. Alle 19 dialogo intorno a Shakespeare con Masolino D'Amico, Anna Galiena, Maurizio Scaparro. Alle 21,30 Domenico Procacci, Edoardo Gabbriellini e Lucio Pellegrini, con Stefano Dalla Casa, parlano dell'esperienza della «Fandango», poi il film «Ora e più».

I diritti? «Un affare miliardario»

Ma non sempre un romanzo di successo esalta la platea

Stefano della Casa è stato direttore del Cinema Giovani di Torino dal 1999 al 2002 Tutti i martedì alle ore 21,20 lo trovate su Sky Cinema Autore con «Il dizionario del . Dalla A alla Zebra»

Giulia Zonca

STRESA

«Sogno di portare qui la Rowling a parlare di Harry Potter C'è da lavorare sodo ma possiamo farcela»

Il Grinzane Cinema è un festival nuovo, alla prima edizione e all'avanguardia. Indaga i rapporti tra film e letteratura, materiale che scotta, i libri e le sceneggiature da sempre flirtano, si e litigano. L'equilibrio già precario è reso ancor più agitato da questa rassegna stramba e ambiziosa che mette sullo stesso palco scrittori e registi e abbina letture a proiezioni cercando di capire cosa funziona e cosa no.

A gestire questo possibile caos ricco di suggestioni Stefano Della Casa, direttore artistico se la ride mentre passeggia in riva al lago Maggiore perché questo esperimento inizia a dare scintille.

Di Festival ce ne sono in giro troppi. Di questo se ne sentiva il bisogno?

«Fare il punto su cinema e letteratura è importante. Lo è in questo momento perché le fonti sono ambitissime. Le case di produzione si contendono i diritti dei romanzi a cifre vertiginose. E' il motore di tutto, li comprano subito prima di sapere come e con chi verrà fatto il film. Il caso Harry Potter è il più eclatante, ma ormai la dinamica è questa».

E gli sceneggiatori di professione?

«Pochi, poco richiesti. Siamo onesti, al momento è la televisione che finanzia il cinema. Portare in dote un romanzo che ha già avuto vendite e riscontri significa molto più convincenti».

Arrivati sul set però non è che l'alchimia della pagina funzioni sempre?

«E' la ragione per cui siamo qui. I film si guardano, non sono storie lette, devono trovare un percorso autonomo. Il rapporto con la fonte è delicato e può diventare perverso».

Momenti più riusciti quest'edizione?

«Non ho dubbi: il trailer tratto da Alessandro Bergonzoni. Era assolutamente incomprensibile, avrebbe dovuto anticipare il suo primo film, io non riesco a immaginare neanche lontanamente cosa ne uscirà, ma guardarlo è stato divertentissimo».

Il livello non è un po' troppo alto? Nell'anteprima della scorsa estate avevate scelto film in uscita come «The Hours» e autori contemporanei. Ora avete un po' alzato il tiro, Jodorowsky, Gozzano...

«Siamo la costola di un Festival letterario, siamo appena nati e la parentela si vede molto. L'idea in futuro è di sfumare un po' questo aspetto e aumentare il numero di film proiettati e soprattutto di anteprime. Dobbiamo prima acquisire credibilità, far vedere come lavoriamo per poi pretendere delle chicche cinematografiche. Il sogno è portare qui Joanne K. Rowling e parlare di Potter».

E' un Festival anomalo e aperto al pubblico. Come reagiscono gli spettatori?

«E' più che anomalo, la gente di cinema è romanocentrica portarli a Stresa per il ponte dei morti è come trapiantarli a Copenaghen. Poi ci sono molti ragazzi delle scuole ed è divertente vedere come si appassionano e quante domande fanno. Ieri Skármeta era accerchiato e le proiezioni dei film di Lamberto Bava («La maschera del demonio» e «La Venere d'Ille») hanno suscitato curiosità. Non mi aspetti che l'horror italiano abbia pescato nelle pagine di Gogol e Mérimée».

Un appuntamento di domani da non perdere?

«La serata Fandango, l'unica vera Factory italiana che porta al Festival l'ultimo film di Lucio Pellegrini «Ora e mai più».

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011, **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 5494026, **BIELLA,** piazza Casalegno 8A, t. 8491212, **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250, **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7308311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122, **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561152-573666, **GOZZANO,** via Cenemo 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411, **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341, **PADOVA,** via Mentana 5, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 16, t. 273900, **SANREMO,** corso Mombello 15, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere composto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 **Immobiliare Acquisto**
[redacted]

3 **Lavoro Offerto**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**
Euro 2,46

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro **Euro 0,86**
- tecnici **Euro 1,50**
- altre domande **Euro 2,46**

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna [redacted] sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,06. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo [redacted] dopo la frase: **«Scrivere: Publikompass n.... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di [redacted] **0,25** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.9.2003 n°276, vieta la pubblicazione di avvisi effettuati in forma anonima, e l'inserzionista è impegnato a rispettare tali leggi.

[redacted] 1

A.A.A.A. FINANZIAMENTI personali bollettini, firma singola. Esempio: € 5.000,00 rata € 105,00 mensili, (60 mesi, taeg 9 - 12%). Mediatori Creditizi. UIC 20482. Gruppo Prometeo Spa 011.437.2716

A.A.A. "PRESTITI" immediati a tutti [redacted] telefonicamente. Istruttoria gratuita. Eroghiamo [redacted] Serietà. (UIC 4395). Tel. 011.561.7521.

[redacted]ttività Commerciali 2

[redacted] ACQUISTO / GERENZA

[redacted] conto [redacted] attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Tel. 02.295.18014.

NEGOZI [redacted] VENDITA [redacted]

[redacted] centrale [redacted] mq [redacted] arredamento kg 18 caffè settimanali ampio dehor vendiamo. Tel. 011.385.4610

[redacted]avoro Offerto 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

BELMI COSTRUZIONI SRL lavorazioni stradali sede operativa Avigliana cerca 5 operai specializzati muratori, carpentieri. Ambosessi telefonare ore ufficio 011.934.8840. Astenersi non in possesso requisiti.

BIMEC SNC Rivoli cerca un esperto/a allestimento [redacted] stampi a passo lamiera. Tel. 011.959.3246

CERCASI operatore forni automatici piumendini, esperienza decennale, dis[redacted] trasferirsi Riviera di Ponente. Tekn[redacted] ca. 0182. 590.001.

Importante azienda manufatturiera ricerca
[redacted] ALLA PRODUZIONE
20/40 anni, obblighi di leva risolti, disponibili ad operare su 3 turni alternati. Contratto di lavoro a tempo determinato o contratto di formazione. Gradito il possesso di qualifica professionale di tipo [redacted] o comunque tecnico, o esperienze assimilabili.
[redacted] lavoro: prima cintura Torino. Ambosessi scrivere indicando rif. 317 a: **Euron Intersearch fax 011.549.3014 intersearch.ins@intersearch.it** (società accreditata Min. Lav. 1436/R) Allegare autorizzazione trattamento dati personali dopo aver letto informativa su: www.intersearch.it - Indicare 'riservato' se non si desidera entrare in contatto con determinate aziende.

PASTIFICIO [redacted] ricerca uomini e donne [redacted] compresa tra 22 e 40 anni con elasticità orario su tre turni, con mansioni di pastaio/a specializzato/a e addetto/a alla distribuzione e confezionamento. Scrivere Publikompass 5026 - 10100 Torino

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

CATHERINE XLEE ricerca responsabile max 32 anni per proprio punto vendita in Torino centro. Richiesta esperienza specifica nel settore e ap[redacted] doti commerciali. Inviare curriculum vitae a: personale.ids@idstorino.it - oppure a IDS Spa via Egeo 18 - 10134 Torino.

CERCASI cuoco capo partita e aiuto cuoco esperti, ambosessi, per ristorante Ca Mia snc strada Revigliasco 138, Monca-[redacted], Tel. 011.647.2808.

IMPIEGATI

A.A.A. CENTRO SVILUPPO T[redacted] sele[redacted] per conto di agenzie viaggi, primari tour operators e villaggi vacanze, Italia/estero, ambosessi 18 - 30enni, anche prima esperienza, per [redacted] lavorativo con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, dopo corso formativo gratuito. Tel. 011.690.3743 - E-mail: catanimazione@libe..it

A. GRUPPO di agenzie dislocate su tutto il territorio pie[redacted]tese cerca giovani am[redacted] 18 - 30 anni per attività nella propria zona di residenza. [redacted] dinamismo e motivazione, offresi contratto impiegatizio od equipollente. Forum srl Via Bellini 2 Torino. Scrivere Publikompass 5029 - 10100 Torino.

ADAM & PARTNER I[redacted] [redacted] agenzia di comunicazione integrata seleziona un/una PR e un Marketing [redacted]tive. Indispensabile ottima conoscenza dell'inglese, capacità organizzative e spirito d'iniziativa. Mandare CV a: curriculum@adam.it

ARTEDOLCE SNC produttrice croissanterie cruda surgelata ricerca promoter ambosesso, età massima 35, offresi stipendio e incentivi. Tel. 011.663.5255.

[redacted] **TORINO SRL** agenzia assicurazioni cerca impiegata/o [redacted] esperienza Rc auto e R.E. in sostituzione di maternità. Inviare [redacted] fax 011.227.2825

AZIENDA cerca giovane impiegata/o per contabilità ordinaria e lavori di segreteria. Inviare curriculum: Mario srl al fax 011.553.7650.

AZIENDA produzione impianti alimentari in San Mauro Torinese cerca impiegato/a con esperienza ufficio acquisti, conoscenza disegno tecnico. Inviare Curriculum Vitae fax: 02.957.30316 [redacted] Srl - Origgio (VA).

DIPLOMATA/O conoscen[redacted] word, excel, buona scrittura e buona dialettica assume studio commercialista Nuzzo Giuseppe, no primo impiego. Tel. 011.517.0696. e-mail info@studionuzzo.it

Il Call Center Contacta SpA ricerca per impiego part-time o full-time
- Operatori Telefonici
con attitudine alla comunicazione commerciale ed alla vendita (rif. ST.TMK)
- Operatori Telefonici
conoscenza lingua tedesca (rif. ST GER)
Ambosessi tel. 800.199.919.
e-mail: selezioni@contactaspa.com

[redacted] contabile 30/35 anni autonomo/a contabilità ordinaria, semplificata, prima [redacted] redazione bilanci, studio commercialista Nuzzo Giuseppe [redacted] preferibilmente esperienza [redacted] professionali. Tel. 011.517 [redacted] e-mail info@studionuzzo.it

[redacted] **CERRUTIGAS in Buttigliera Alta cerca diplomato/a per lavori ufficio, automunito/a. Telefonare 011.934.8229.**

PASTIFICIO PANDA srl, ricerca 2 segretarie/i ufficio acquisti e ufficio commerciale. Si richiede età compresa tra 22 e 40 anni, conoscenza AS 400, uso Pc, conoscenza inglese. Scrivere Publikompass 5027 - 10100 Torino.

RICERCHIAMO [redacted] diplomati 18-22enni per inserimento lavorativo impiegatizio nel settore assicurativo. Scrivere a Incas strada Settimo 80/c - 10156 Torino.

TESIO PORTE Mappano cerca perito meccanico ambosesso 30 / 40 anni max. responsabile magazzino, provata esperienza. Scrivere: Publikompass 5346 - 10100 Torino

TESIO PORTE Mappano cerca venditri[redacted] geometra/perito meccanico 30 / [redacted] anni, da inserire ufficio commerciale [redacted] visite e potenziamento clientela. Richiedesi esperienza trattative clienti, auto aziendale, disponibile viaggiare. Ottimo trattamento. Scrivere: Publikompass [redacted] - 10100 Torino

[redacted]

[redacted] Torino cerca disegnatrice/tore grafica. [redacted] esperienza pluriennale, conoscenza Illustrator, Xpress, PhotoShop, Painter, Freehand, grafica Web, tecniche fotolito, lingua inglese. Scrivere. Publikompass 5344 - 10100 Torino

[redacted]DA operante [redacted] settore impianto [redacted] cnologici ricerca tecnici conoscenza rete dati ed impianti speciali di supervisione/antintrusione. Ambosessi inviare curriculum a: info@avaroimpianti.it

AZIENDA produzione macchine industriali ricerca [redacted] meccatronico ambosesso, per assistenza tecnica. Buona padronanza inglese, disponibilità trasferte. Spedire curriculum vitae, [redacted] srl, al fax 011.223.9896.

AZIENDA progettazione industriale cerca neodiplomati/e istituto tecnico, militeesenti, interessati al lavoro di progettazione. Telefonare 011.810.030 Inovo Design srl Torino.

AZIENDA stampaggio materie plastiche zona Torino Ovest cerca tecnico stampaggio materie plastiche con [redacted] esperienza nel settore. Disponibile al lavoro su tre turni. Ambosessi inviare curriculum al fax 011.952.9251 Minimold Villarbasse.

BELMI COSTRUZIONI [redacted] edilizia stradale sede operativa Bassa Valle Susa cerca n. 2 geometri ambosessi con esperienza contabilità, gestione organizzazione cantieri. Telefonare ore ufficio 011.934.8840 signora Sonia.

DIRIGENTI

DIRETTORE tecnico amministrativo/a (Rif. Quadro) in possesso di significative competenze nella gestione delle problematiche tecniche dell'edilizia civile: direzione lavori cantieri, fiscali ed amministrative per i settori costruzione cooperative, compresi i rapporti con enti locali. Inquadramento e retribuzione sono commisurati alle effettive capacità del candidato ambosessi e comunque rispondenti ai migliori standard di [redacted]. Arch. Stefania Castagneri Via Sansovino 95/b - Torino. Inviare curriculum: Publikompass 5342 - 10100 Torino

SOCIETA' leader europea nell'organizzazione eventi 'Business e Business' ricerca per filiale Torino n. 1 Direttore di progetto. Età minima 30 anni, grande esperienza commerciale acquisita nella vendita di servizi rivolti ai professionisti o nell'organizzazione saloni. Notevole esperienza vendita servizi per l'industria sarà apprezzata. Progresse relazioni con enti locali costituirebbero netto titolo preferenziale. Si richiede: [redacted] pa[redacted] za lingua francese e inglese. Retribuzione 30.000,00 / 40.000,00 Euro annui a seconde dei risultati. Ambosessi. Adhesion & Associes Italia Srl - Via Passalacqua, 8 - 10122 Torino c.a. Ufficio personale o via e-mail: bcigroup@tin.it

PERSONALE DOME[redacted] BABY SITTER

[redacted] **ALBERTO** Via XX Settembre cerca coppia domestici provata esperienza, referenziati, fissi o a giornata. Tel. al numero 333.411.3603.

[redacted] VARI [redacted]

[redacted] 2000
azienda leader nel [redacted]
della comunicazione
cerca collaboratrici/collaboratori per attività telefonica altamente qualificata rivolta alla commercializzazione di
Servizi di Pubblica Utilità.
Richiede cultura medio superiore, spiccata predisposizione ai rapporti interpersonali, massima serietà, conoscenza PC. Offre formazione professionale specialistica retribuita, interessante trattamento economico, possibilità di crescita professionale, contratto a norma di legge, inserimento immediato. Telefonare 09 / 13 - 14 / 18
[redacted]ttore personale 011.554.0666.

SOCIETA' di telemarketing ricerca operatrici telefoniche con spiccata predisposizione nel settore. Contratto part-time. Orario di lavoro 16.00 - 20.00. Corso [redacted]ne gratuito. Ambosessi [redacted] curriculum: Punto Services Soc. Coop. a.r.l. corso [redacted] Emanuele II n. 41 - 10125 Torino.

AGENTI 1 [redacted]

ACCONTO [redacted] € [redacted] e inizi a lavorare l'agente pubblicitario con possibilità reddito elevato cospicuo portafoglio clienti. Siamo un'importante concessionaria di vendita di spazi pubblicitari, cerchiamo persone auto munite, molto motivate. Ambosessi Omnia Business srl. Tel. 011.713.949.

[redacted] Spa, prodotti largo consumo, settore industriale, ricerca agente per zona Canavese. Offresi: portafoglio clienti, provvigioni, incentivi. Ambosessi telefonare Golmar Italia Spa 011.358.3310

AGENZIA della Vittoria Assicurazioni sede di Settimo Torinese, seleziona figure commerciali ambosesso, (produttore/subagente). Richiesta esperienza anche se breve, diploma superiore, automunito. Si offre portafoglio clienti, provvigioni e altri compensi commisurati alle capacità. Inviare curriculum vitae a Vittoria Assicurazioni Via Regio Parco 25 - 10036 Settimo Torinese (To).

[redacted] **BERTOLLO** cerca collaboratori/trici per area produttiva. Ottime condizioni provvigionali. Tel. 011.771.004 [redacted] ufficio.

AZIEN[redacted] in espansione [redacted] mono 5 plurimandatari settore edilizia o industriale zone: Piemonte - Lombardia. Ambosessi inviare curriculum: NC2 Grid Casella Postale 45 - 10040 Leinì (TO).

AZIENDA Winner Team necessita 16 figure commerciali vari dipartimenti. Offresi € 1.032,00 di base più altri compensi commisurati alle qualifiche. Ambosessi tel. 011.316.0903.

CASAVIVA SRL IMMOBILIARE ricerca acquisitori / venditori automuniti con esperienza [redacted] Ambosessi telefonare per appuntamenti 011.248.9580

GARNIGA leader produzione utensili per falegnameria potenziando vendita diretta [redacted] monomandatario, [redacted] Novara - Biella - Alessandria. Fisso [redacted], provvigioni, premi, camera. Telefonare 0464.460359.

GRIMALDI IMMOBILIARE ricerca giovani ambosessi dinamici au[redacted]iti max 30enni per ufficio corso Re Umberto, ottima retribuzione. Tel. 011.503.686.

GROSSA compagnia distributrice valuta ora candidature per apertura immediata in vari dipartimenti, posizioni manageriali altamente retribuite, nessuna esperienza richiesta formazione aziendale € 1.550,00 mensili iniziali per coloro che si qualificano. Per richiedere colloquio telefonare Progetto K 011 984 1806.

GROSSFORM CHIMIE GROUP S.r.l. Leinì ricerca agenti monomandatari per ogni provincia del Piemonte, con e senza esperienza nel settore lattiero-caseario, automuniti. Si richiede forte motivazione e [redacted], offresi trattamento economico di sicuro interesse. Ambosessi inviare curriculum via [redacted] al 011.997.4327.

[redacted] S.r.l. depositaria marchi registrati, per apertura nuova filiale con sede in Torino, seleziona personale commerciale ambosessi. Offresi: formazione tecnico commerciale retribuita, fisso più provvigioni. Telefonare al numero 02.345.38035 dalle 9,30 alle 16,00. Fax 02.336.[redacted].

PAC SRL CONCESSONARIO
CATERPILLAR
CARRELLI ELEVATORI
BEINASCO
seleziona:
Venditori giovani
anche breve esperienza, per sede di Torino offresi rimborso spese formazione fisso mensile.
Meccanici/elettronici
riparatori carrelli elevatori per sede di Torino anche breve esperienza.
Offresi stipendio adeguato e formazione.
Ambosessi inviare curriculum vitae con autorizzazione al trattamento dei dati.
fax 011.349.9364.
e-mail:andrea_averal@virgilio.it

SICUR-INO ITALIA cerca per Torino e provincia - Cuneo - Biella - Vercelli, venditori/trici automuniti. Il candidato ideale è di età tra i 40 / 60 anni che voglia ancora esprimere tutte le potenzialità. Telefono per appuntamento 011.248.0225.

VENDITORE esperto max 36 anni beni tecnici di investimento, ottime capacità relazionali con clienti, concessionari, agenti, preferibilmente geometra/perito industriale assume importante affermata azienda metalmeccanica. Inviare curriculum vitae Boari Consulting. Aut. Min. Lav. 1508/R. Nel rispetto Legge pari opportunità (L. 903/77) e riservatezza dati (L. 675/96). Fax 011.771.0292.

ASSISTENZA SANITARIA

CENTRO odontoiatrico in Torino cerca personale ambosesso con esperienza in qualifica di assistente alla poltrona. Inquadramento, buona retribuzione e crescita professionale. Nogard al numero 011.548.605 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

[redacted]avoro Doman[redacted] 4

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

COMMESSA di abbigliamento, referenziata, iscritta alle liste di mobilità, cerca lavoro. Tel. 339.333.7967.

COMMESSA esperienza ultradecennale con ottimo approccio alla vendita esamina proposta scopo miglioramento, telefonare ore pasti 347.860.0771.

CUOCO lunga esperienza cucina piemontese offresi per stagione invernale o fisso, disposto a trasferirsi, libero subito. Tel. 011.663.8762.

IMPIEGATI

ARCHITETTO conoscenza Autocad 2D - 3D, cerca qualsiasi lavoro purché d'ufficio. Tel. 011.350.063 - [redacted].

CONTABILE dinamica bella presenza pluriennale esperienza uso pc Winword Excel, Manager, Dylog inglese, francese, valuta proposte part-time mattino fino a 6 ore Torino nord. [redacted]. 011.739.0154 - 339.838.1858.

DIPLOMATA, quadro ottimo inglese e applicativi Office, capacità organizzative e di problem solving, pluriennale esperienza gestione di persone e relazioni esterne, offresi in qualità di assistente di direzione generale. Tel. 339.443.0621.

IMPIEGATA amministrativa pluriennale esperienza contabilità generale, fatturazione clienti, gestione agenti, banche, fornitori, pratica uso Pc, Office. offresi. Tel. 333.406.5455.

[redacted] commerciale 37a[redacted] in mobilità esperta gestione clienti - fornitori - agenti offresi Tel. 011.991.3479.

IMPIEGATA con esperienza pluriennale nella gestione amministrativa di una piccola società, contabilità, clienti, fornitori, esamina proposte. Zona Torino nord, prima cintura. Tel. 339.129.6258.

IMPIEGATO di organizzazione e produzione commerciale acquisti personale settore prototipi modelli lamiera [redacted] stampi. Tel. 338.935.0861.

[redacted] elettronico esperienza assistenza, produzione, personale, subfornitori, qualità, acquisti, inglese, possibile mobilità, esamina proposte. Tel. 338.420.1001.

PROGRAMMATORE analista esperto AS400 RPG/ILE valuta proposte di lavoro / collaborazione. Tel 339.189.1368.

RESPONSABILE acquisti settore automotive, buona conoscenza programmi Pc, ACG - AS/400 e lingua inglese, valuta proposte. Tel. 340.805.3017.

[redacted] vendite acquisizione nuovi clienti, incremento fatturato. Formazione e coordinamento del [redacted] personale, offresi. Tel. 339.757.7105.

33ENNE maturità classica inglese francese [redacted] pluriennale conoscenze informatiche cerca impiego full - part - time. Tel. 340.398.2133.

[redacted] impiegata amministrativa/commerciale/segretaria, esperienza pluriennale, offresi part-time. Tel. 338.695.4449.

TECNICI

DISEGNATORE meccanico progettista stampi materie plastiche offresi. Tel. 011.405.0335.

LAVORI VARI E PART TIME

SESSANTENNE, presenza, cultura, [redacted]renzialissima, occuperebbesi di bimbo/a, part time. Tel. 339.400.6842.

SIGNORA con esperienza cerca lavoro presso portineria. Tel. 339.226.5853.

[redacted] 5

TORINO CITTA'

[redacted] corso Lione libero appartamento mq 165 circa salone 4 camere cucina biservizi. [redacted] 011.506.039.

[redacted] **CORSO** con splendida vista su parco impresa prenota prestigiosi appartamenti con ampi terrazzi. Tel. 011.568.8411 - 347.451.2859.

ATTICI prestigiosi in finiture nella vicinanze del parco della Tesoriera con splendida vista a 360° impresa prenota. Tel. 01[redacted] - [redacted].2859.

BORGO VITTORIA via Stradella casetta bifamiliare semindipendente più negozi cortile giardino sottotetto ampliabile vendita in blocco. Gabeci 011.259.969.

(continua)

EURO RSCG

Il lusso non si misura in euro.

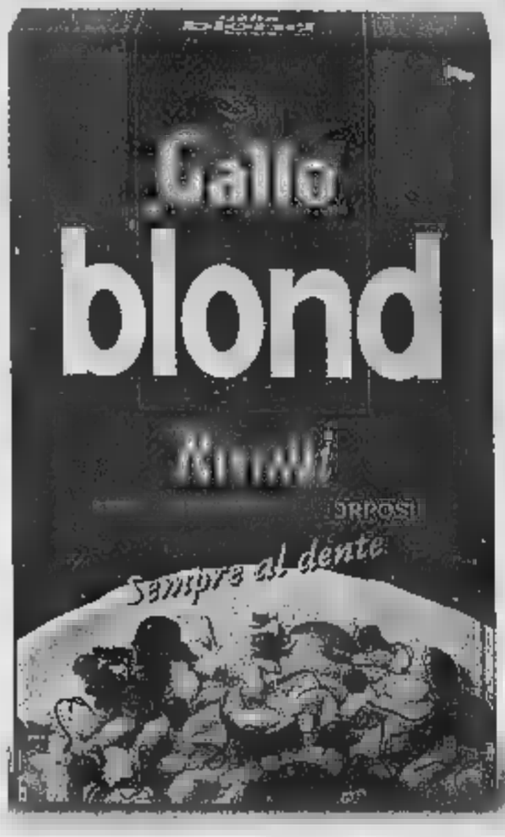
Nuova Citroën [redacted] serie limitata Chrono [redacted] € 19.900. Da oggi [redacted] lusso, non è più un lusso. È arrivata la serie limitata Chrono di Citroën C5, considerata l'auto più confortevole del mercato: nuovo look sportivo con cerchi in lega da 16", frontale "rally", 6 airbag, climatizzatore, alzacristalli elettrici, accensione automatica dei fari, sensore [redacted] pioggia, volante in pelle e molto di più. Tutto di serie compresa la sospensione Idrattiva 3. Dovete solo scegliere tra il modello 2.0 HDi 110 cv Common [redacted] e il 2.2 HDi 16 V 136 cv Common Rail con cambio meccanico a sei marce. Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Con quello che risparmierete, scegliete voi che lusso concedervi.

www.citroen.it - Numero Verde 800-804080

Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE: Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,5 a 6,5. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 147 a 170.

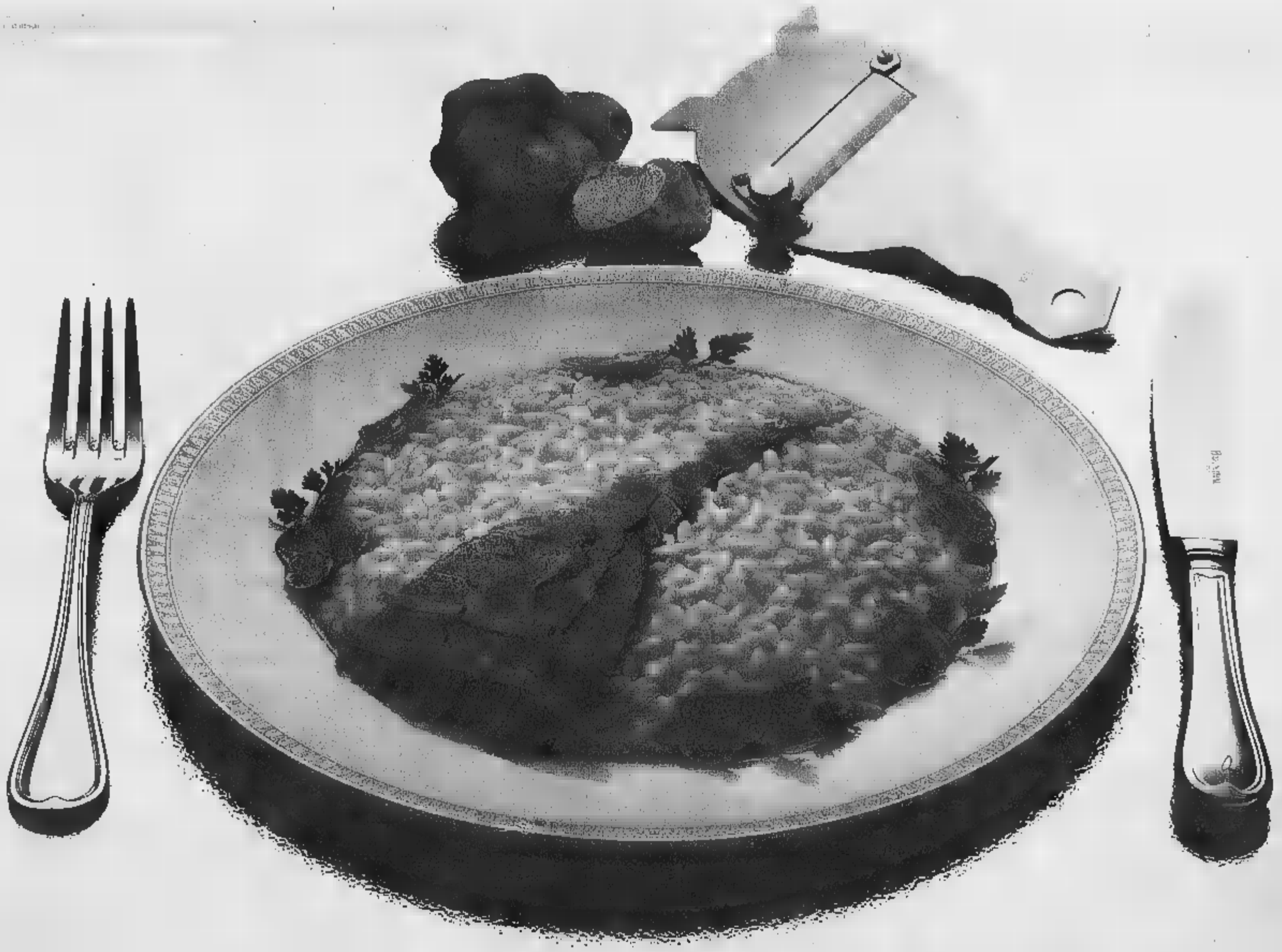
Citroën Finanziaria
CITROËN preferisce TOTAL

CITROËN



A Torino l'arte culinaria sa raggiungere vette degne della Mole. Qui la cucina si distingue per la ricercatezza, i sapori di grande qualità e profumo. Come il tartufo bianco e la toma d'alpeggio, che vi invitiamo a fondere in un cremoso risotto con i chicchi sempre al dente di Riso Gallo Blond Risotti. La ricetta completa "Risotto Mole di bontà", creazione dello chef **Walter Eynard** del ristorante **Flipòt** di Torre Pellice (TO) la trovate, insieme a molte altre, nel ricettario esclusivo in omaggio con "Sette" e "Famiglia Cristiana" in uscita il 23 ottobre, "Buona Cucina" e "Cucinare Bene" di ottobre, "Cucina & Vini" di novembre, o sul sito **www.risogallo.it**

Torino, Mole Luculliana.



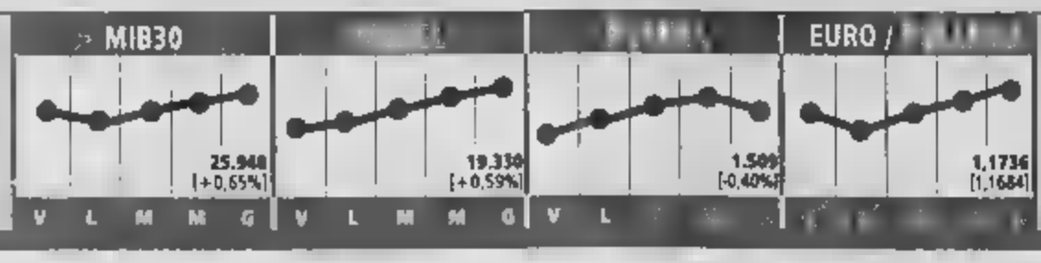
Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

IntesaSempre
Un capitale garantito sempre.
Il futuro è sicuro
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre.
E il futuro è sicuro.
IntesaSempre è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

Rendimenti in rialzo per i Btp

Rendimenti in rialzo per i Btp in asta ieri. I triennali collocati sopra quota 3%. Più consistente il recupero dei decennali, saliti al 4,40%. Il rimbalzo dei triennali di 12 centesimi di punto ha riportato i titoli al 3,02%. I decennali hanno segnato +26 centesimi di punto salendo al 4,4%, livello massimo da ottobre 2002. Sostenute le domande: 3.458,9 milioni di euro contro i 2.000 emessi per i triennali e 4.423,6 milioni a fronte di 2.500 per i decennali.



A settembre 26 mila imprese in più

La voglia degli italiani di fare imprese non frena neanche al prolungarsi della fase negativa del ciclo economico. Nel terzo trimestre, infatti, secondo Movimprese-Unioncamere, il numero delle imprese è cresciuto di 25.799 unità (+0,53% su trimestre precedente), risultato che deriva dalla differenza fra le 69.758 imprese nate e 43.959 cessate. A trainare la crescita è, a sorpresa, il centro Italia che ruba così lo scettro al Sud.

LA BANCA D'AFFARI AMERICANA HA SUBITO RICOLLOCATO LE AZIONI PRESSO INVESTITORI ISTITUZIONALI. GOVERNO SODDISFATTO PER L'ESITO DELL'OPERAZIONE

Il 6,6% di Enel passa a Morgan Stanley per 2,2 miliardi

Il Tesoro taglia il debito dello 0,18%. La Borsa assorbe senza traumi il blitz

Francesco Manacorda
MILANO

Piazza Affari assorbe senza traumi l'arrivo sul mercato di 400 milioni di azioni Enel. Il blitz effettuato mercoledì dal Tesoro - il 6,6% della società ceduto a Morgan Stanley - si conclude così con successo. Invece di assistere a un ribasso del titolo, fisiologico quando sul mercato si rovescia una valanga di azioni, Enel chiude ieri stabile, con un prezzo di riferimento di 5,420 euro (+0,11%). L'effetto sulle casse dello Stato sarà immediato, come ha spiegato ieri il direttore generale del Tesoro Domenico Siniscalco: «E' un'operazione da poco più di due miliardi. L'incasso ci permetterà di ridurre il rapporto debito/Pil dello 0,18%». Per l'esattezza i miliardi dovrebbero essere 2,16, forse qualcosa in più.

L'OPERAZIONE. Nell'asta competitiva - in anglofinazese si chiama «bought deal» - lanciata mercoledì a Borsa appena chiusa dal Tesoro assistito dall'advisor Lazard una ventina di banche d'affari ricevono l'invito a fare un'offerta per milioni di azioni Enel che potranno poi rivendere poi sul mercato. Alle dieci passate di sera, dopo che sette banche hanno presentato le loro offerte e l'operazione si chiude, a spuntarla è Morgan Stanley con il prezzo più vantaggioso per il Tesoro. Quanto ha pagato ogni azione? La banca d'affari non lo dice ufficialmente. Il prezzo si saprà solo prossimo, alla regolamento dell'operazione. Ma ieri finanziarie hanno spiegato che il prezzo non è stato inferiore proprio ai 5,414 del prezzo di riferimento di mercoledì. La seconda parte dell'operazione scatta ieri mattina, ancora prima dell'apertura di Borsa, quando Morgan Stanley «prezzas» le azioni che offrirà agli investitori istituzionali fissando un valore di 5,420 euro e cominciando a venderle in Asia. A fine giornata italiana ambienti vicini alla banca d'affari affermano che dei 400 milioni di titoli ne restano solo 75 milioni ancora da assegnare. Con i mercati Usa ancora aperti, questa mattina Morgan Stanley potrebbe aver liquidato tutta la sua quota.

Primo effetto dell'operazione, assieme alle quotazioni altalenanti e alla chiusura perfettamente in linea con il prezzo fissato da Morgan Stanley - è la valanga degli scambi. seduta ieri sono passate sul mercato oltre 137 milioni di azioni, il 2,27% del capitale e otto volte la media dell'ultimo mese.

CHI CI GUADAGNA. Per ora l'unico chiaro vincitore, compatibilmente con il corso di Borsa poco entusiasmante dell'Enel, è proprio il Tesoro. Ha spuntato il prezzo al dettaglio per quella che in fondo era una vendita all'ingrosso e, adottando il sistema dell'asta competitiva ha avuto due vantaggi: il primo è quello di evitare un collocamento al pubblico che sarebbe durato molto di più, sarebbe stato più laborioso e probabilmente avrebbe avuto un effetto depressivo sulle quotazioni; inoltre il Tesoro ha tenuto aperta la strada per una rapida fino all'ultimo: nelle clausole dell'operazione c'era infatti anche la facoltà del ministro Giulio Tremonti di spingere tutte le offerte se nessuna fosse stata considerata soddisfacente. Ancora da verificare, invece, il guadagno di Morgan Stanley nell'operazione: oltre alle commissioni la banca d'affari sfrutterà la lievissima differenza tra quanto ha pagato ogni azione e i 5,2 euro fissati ieri. E inoltre l'accordo con il Tesoro prevede una clausola di «earn out»: parte del guadagno della della banca verrà retrocesso al venditore originario.

PROSPETTIVE DEL TITOLO. Quello che preme agli azionisti Enel, però, è sapere come cambiano le cose con la cessione Dal punto di vista della contendibilità, come è naturale, nulla è mutato. Se prima dell'operazione il Tesoro controllava il 68,2%, adesso la sua quota resta comunque un saldissimo 61,6%. Per avere il Tesoro sotto il 50% bisognerà aspettare almeno la seconda metà dell'anno prossimo e il al pubblico della seconda tranche della società. Da considerare, invece, è la possibilità che saltato il «tappo» alle quotazioni costituito proprio dalle aspettative vendita di un primo pacchetto di azioni, questa possano prendere quota. La pensa così, ad esempio, il ministro dell'industria Antonio Marzano: «abbiamo concordato un'operazione necessaria, perché la quota del Tesoro era elevata e sul mercato c'era un'aspettativa riguardo a questa seconda tranche che pesava sul titolo». «Pensiamo che il titolo Enel possa salire gradualmente - aggiunge Siniscalco -. Non oggi, non domani, ma nelle prossime settimane». Il Tesoro, del resto, si è mosso per ammortizzare il possibile effetto negativo dell'operazione sui corsi di Borsa nel medio periodo. Siniscalco ha infatti annunciato che per i prossimi 180 giorni il ministero - raddoppiando così il periodo di prassi adottato dopo questo tipo di operazioni - non venderà né direttamente né indirettamente altre azioni Enel.

C'E' CHI DICE. L'operazione che bypassa i piccoli azionisti non piace però ad alcune associazioni di risparmiatori che si fanno portavoce di chi ha comprato quei titoli al primo collocamento Enel pagandoli 4,30 euro e ritrovandoseli in carico dopo l'scorporamento a 8,19 euro. L'Unione dei Consumatori, che raggruppa Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori così il presidente della Consob Lamberto Cardia chiedendogli di accertare le dell'asta.

TRE ANNI DI QUOTAZIONI

La quota in mano pubblica scende al 61%
Siniscalco: pensiamo che il valore dei titoli adesso possa salire gradualmente

Cr Verona più leggera in Unicredit

Merrill Lynch riscatta il 3,9% del capitale per un controvalore di 1 miliardo di euro

MILANO

Fondazione Cariverona più leggera nel capitale di Unicredito Italiano. Ieri si è infatti chiusa la complessa operazione finanziaria messa a punto nei mesi scorsi per ridurre in maniera graduale la presenza nel capitale della banca guidata da Alessandro Profumo e Carlo Salvatori. La fondazione Cariverona che fino a ieri era il primo azionista del gruppo cede lo scettro a Crt scendendo dall'11,20% al 7,2 per cento del capitale.

Tutto è iniziato nell'aprile scorso quando la fondazione scaligera ha ceduto a Merrill Lynch milioni opzioni call al servizio di un prestito obbligazionario convertibile in titoli azionari della banca milanese. A quanto si è appreso ieri da fonti finanziarie, Merrill Lynch ha deciso di esercitare le opzioni. La fondazione, dal canto suo, incassa un miliardo di euro.

L'operazione sul 3,9% circa capitale dell'istituto di piazza Cordusio stata lanciata aprile ad un prezzo di 4 euro. Il titolo Unicredit ha chiuso la seduta di ieri ad un prezzo di riferimento di 4,2 euro. Merrill lynch, con l'esercizio delle opzioni, entra in possesso dei titoli è possibile che già nei mesi scorsi la banca d'affari abbia operato un collocamento presso investitori istituzionali e privati. Il periodo di era previsto tra lunedì e ieri, con perfezionamento il prossimo 31 ottobre.

L'ente veronese presieduto da Paolo Biasi scende quindi nel capitale di Unicredit nella logica di riduzione del possesso di quote bancarie auspicato nel passato sia ministero dell'Economia e dalla Banca d'Italia.

Secondo le ultime risultanze del libro soci, il primo azionista banca è la Fondazione Crt (che detiene il 9,297 per cento) seguita dalla Fondazione Cariverona (7,221%), Carimonte holding (7,097%), gruppo Allianz (4,912%), il gruppo Aviva (2,867%) e la Fondazione Cassamarca (2,147%). limite al diritto di voto nelle assemblee dell'istituto è comunque limitato al 3 per cento delle quote azionarie. [r. e. c.]

CONVEGNO A VENEZIA. TREMONTI: TORNATA LA STABILITA' BISOGNA FAR RIPARTIRE I FLUSSI FINANZIARI

L'Europa pronta ad investire nei Balcani

Via a un pacchetto di finanziamenti da 700 milioni di euro

dall'inviato a VE

E dove poteva tenersi un incontro al vertice sull'integrazione economica dei Balcani, di paesi come la Croazia, la Serbia, la Bosnia, l'Albania, la Macedonia, organizzato nell'ambito del semestre di presidenza italiana del consiglio europeo, se non a Venezia, città che da sempre è ponte dell'occidente verso quelle culture e quelle economie? Così succede che per un giorno la storia si ripeta, con importanti protagonisti dell'Europa politica e finanziaria, il ministro italiano Giulio Tremonti presidente di turno dell'Ecofin e il commissario europeo Pedro Solbes, i presidenti delle tre banche, Lamierre della Bers, Maystadt della Bei e Goldstein della Banca mondiale, pronti a rilanciare l'impegno per finanziare piani di sviluppo che aiutino i paesi dell'area balcanica a crescere e a stabilizzare il loro economie per essere pronti, quando sarà il momento, a entrare nell'Unione europea. Oggi le differenze sembrano enormi, paesi come la Croazia sembrano più avanti di altri, l'obbiettivo dalla commissione è preciso. E lo dice, facendosi portavoce dei colleghi riuniti alla Fondazione Cini di Venezia, Tremonti: «E' stato quasi commovente vedere attorno allo stesso tavolo paesi che fino a poco tempo fa combattevano tra loro parlare oggi di rico- di sviluppo».

Ma serve uno scatto in più, insiste Tremonti. «Dopo la fase di ristabilimento della pace nei Balcani - spiega - c'è stato un relativo declino dei flussi finanziari, ebbene l'iniziativa di oggi deve ripristinare meccanismi di finanziamento, anche bilaterale, nella forma di donazioni da parte dei paesi che devono finanziare la crescita».

Ripristinare i meccanismi, dunque. Cominciando da un atto concreto: il dono di 35 milioni di euro da parte del governo italiano a valere sui fondi della commissione europea ai quali si aggiungeranno altri milioni di euro in cofinanziamenti stanziati (per il biennio 2004-2006) dai tre istituti finanziari internazionali, Bei, Bers e World bank. Un pacchetto di quasi 700 milioni che ovviamente dovrebbero essere il nocciolo duro di finanziamenti privati aggiuntivi. «Noi contiamo molto sul ruolo delle banche e gli effetti di leverage che possono prodotti alla lunga dal capitale iniziale», è l'auspicio del ministro dell'Economia italiano che non ha dubbi nel considerare strategica l'integrazione dei paesi balcanici nell'Unione.

Il ponte Venezia sembra in costruzione, insomma. E che valga la pena lo spiegano i numeri, quei numeri che il vicepresidente italiano della Bers Fabrizio Saccomanni, elenca con chiarezza: «Un'area che conta su una popolazione di 50 milioni di persone e un Pil di 100 miliardi di dollari», come dire un paese di media dimensione che però cresce a ritmi annui del 5-6%. Per questo Saccomanni, e con lui il vicepresidente italiano della Bei, Gerlando Genuardi, auspicano il decollo nell'area di spazio economico scambino prima di concludere processo di integrazione nell'Unione.

grande evento di cooperazione tra le tre istituzioni finanziarie, è il commento di Philippe Maystadt, presidente della Bei all'accordo per lo sviluppo degli investimenti nei Balcani annunciato da Tremonti. «Negli ultimi anni - aggiunge - abbiamo messo a disposizione per i Balcani tre miliardi di euro, i due terzi come cofinanziamento tra Bei, Bers e World Bank». Tra i principali settori di finanziamento della Bei quello elettrico ed energetico: ieri si è per esempio saputo che per la nizzazione della gnia elettrica serba Elektropriveda Srbije la Bei ha già stanziato 22 milioni di . E sempre ieri si è avuta una prima importante conferma di come l'effetto volano dell'accordo finanziamento annunciato ieri mettendo in risorse verso i Balcani da parte di grosse banche private. E' il caso del Sanpaolo-Imi che proprio alla Fondazione Cini ha noto, per bocca suo presidente Rainer Masera, un accordo con la stessa Bei del valore di 100 milioni di euro per finanziare piccole e medie imprese nell'ambito di un piano globale di milioni di euro. In sostanza, ha spiegato il vicepresidente della Bei Genuardi, da Bei presta al Sanpaolo-Imi 100 milioni che il gruppo torinese utilizzerà per finanziare banche partecipate attive in tre paesi balcanici, banche che a loro volta i fondi per finanziare piccole e medie imprese del luogo. [a. a.]

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti

Accordo Sanpaolo Imi - Bei
Nell'area saranno investiti 150 milioni per rilanciare il sistema bancario e il credito alle imprese

Carovita e pensioni, paure italiane

Sondaggio Acri: risparmio senza bussola «Meglio immobili e liquidità che azioni»

ROMA

Inflazione, pensioni e poco oscurano presente e futuro risparmiatori italiani. Se infatti il carovita ha costretto gran parte di single e famiglie a spendere tutto il reddito disponibile nell'ultimo anno, quello che preoccupa maggiormente pensando al futuro è la propria condizione economica e soprattutto, ciò che accadrà una volta andati in pensione. I risparmiatori rifuggono tutti da strumenti rischiosi, ma anche dai poco redditizi Bot e preferiscono, quando possono, puntare sul mattone. Il quadro tracciato dal sondaggio condotto da Tns Abacus per conto dell'Acri - in occasione della settantanovesima giornata mondiale del risparmio che si terrà oggi a Roma - mostra che la quasi totalità degli italiani (il 92%) riconosce l'importanza del valore del risparmio, ma anche che l'effettiva possibilità di mettere soldi da parte nell'attuale situazione economica è sempre più difficile. La soluzione preferita (nel 38% dei casi), dunque, sembra quella di risparmiare quota variabile ogni mese. L'investimento ritenuto migliore è costituito dagli immobili, ma in mancanza di denaro sufficiente per poter comprare case e a fronte di una certa diffidenza verso gli redditizi ma rischiosi, i più scelgono la via della liquidità. Condotto su un campione di 1.000 intervistati e di 200 famiglie il sondaggio rileva una perdita di entusiasmo e di ottimismo sui prossimi tre anni: il 20% pensa che la propria situazione economica personale peggiorerà (contro il 15% del 2002), il 44% (46% nel 2002) ritiene che rimarrà più o meno uguale e il 31% (35%) aspetta un miglioramento. In particolare l'aumento dell'inflazione reale e percepita, spiegano i ricercatori, sembra aver ridotto la capacità al risparmio degli italiani: il 38% del campione (contro il 47% del 2002) dice di esser riuscito a mettere dei soldi da parte negli ultimi 12 mesi, mentre il (38% nel 2002) ha consumato tutto il reddito e il 15% (11%) è addirittura dovuto ricorrere a risparmi accumulati.

Prima leggere attentamente la Nota Informativa e le Condizioni Contrattuali disponibili in Filiale.
IntesaSempre
Un capitale garantito che cresce sempre.
E il futuro è sicuro.
L'investimento flessibile con la certezza di un rendimento minimo garantito.
IntesaSempre
un prodotto assicurativo di Intesavita.
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

L'UNIVERSIADE INVERNALE 2007 passa anche da qui.

A Torino una straordinaria serie di eventi dal 2004 al 2007. E anche la Cultura entra in gioco.

Torino offrirà all'Universiade Invernale del 2007 un palcoscenico ed una platea unici.
Anche il mondo universitario sarà protagonista, organizzando momenti di incontro dove i valori etici e le aspettative giovanili si confronteranno dando origine a sfide capaci di coinvolgere un pubblico vastissimo.
Sarà un vero e proprio crescendo che preparerà un 2007 di assoluto rilievo e di valore internazionale.

PROGETTO 2004-2007

TORINO 2007 Winter Universiade

REGIONE PIEMONTE · CITTA' DI TORINO

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO · POLITECNICO DI TORINO · ENTE PER IL DIRITTO ALLO STUDIO UNIVERSITARIO

Comitato Organizzatore
Universiade Invernale Torino 2007
www.universiaditorino2007.it

OLTRE ALLE RIDUZIONI ALTRI 1200 DIPENDENTI PASSERANNO A SOCIETA' ESTERNE. VERRANNO SPESI 1200 MILIONI IN NUOVI AEREI. LA BORSA PREMIA IL TITOLO

Tagli e investimenti per rilanciare Alitalia

I sindacati: inaccettabili 1500 esuberi, sciopereremo

Vanni Cornero

La cura dimagrante di Alitalia comincia con l'outsourcing. Ieri al termine del consiglio di amministrazione la Compagnia di bandiera ha fatto sapere che 1500 dipendenti sono considerati in esubero e rientreranno in un piano di esodi agevolati, mentre altri 1200 cambieranno datore di lavoro, passando alle società a cui verranno affidati servizi prima gestiti direttamente. Queste decisioni sono state giudicate «inaccettabili» dai sindacati di categoria, che hanno confermato lo stato di mobilitazione dei lavoratori della compagnia e si preparano a proclamare un nuovo sciopero nazionale del settore aereo. Filt Cgil, Fit Cisl, Uiltrasporti, Ugl, Sult, Anpac, Anpav, Atv e Unione Piloti, inoltre, hanno già annunciato che non andranno alla riunione organizzata dall'azienda per illustrare i contenuti del piano industriale, mentre chiedono, invece, un urgente incontro con il governo, facendo sapere che l'unico tavolo al quale accetteranno di sedersi sarà quello convocato a Palazzo Chigi.

Stando a fonti riprese dall'agenzia Apcom, sugli esuberi ci sono state accese discussioni anche all'interno del consiglio di amministrazione, che è stato descritto come «molto duro e animato» alla fine il documento è stato approvato, ma non senza difficoltà e non all'unanimità. Secondo una delle fonti «si parte da assunti che non sono assolutamente scontati, come il quadro di sviluppo di Malpensa, o l'andamento del traffico aereo. Il piano, inoltre avrà ricadute sulla stabilità sociale dell'azienda perché ad esempio, non si vuole riconoscere l'adeguamento all'inflazione per il periodo 2002-2003 che invece era già previsto negli accordi interconfederali. Senza contare che il progetto di outsourcing va contro quanto concordato con le sigle sindacali e ridurrà ulteriormente il perimetro aziendale». Secondo un'altra fonte, invece, «Dopo grandi discussioni è prevalsa la logica di salvaguardare l'azienda nell'interesse di tutti. Il progetto, le cui linee guida sono state approvate dall'azionista, non è di grande rottura, ma è realizzabile con una relativa pace sociale».

Tra i dati forniti dal Cda Alitalia ci sono 410 milioni di perdite per l'esercizio 2003 e la previsione di un sostanziale equilibrio nel 2004, che porterà al pieno equilibrio nel 2005 ed al suo mantenimento dal 2005. «In tale ottica - spiega un comunicato della Compagnia - sono previsti investimenti per circa 1200 milioni in tre anni (verranno acquistati circa 7 nuovi aerei all'anno), un margine di redditività operativa tra il 15 e il 17% nell'arco 2004-2006 e interventi per gestire i circa 1500 esuberi, che - precisa il comunicato - riguarderanno le aree operative di front-line di terra e di volo». Le prima indicazioni relative alle strategie Alitalia paiono comunque aver convinto la Borsa: a Piazza Affari il titolo della Compagnia di bandiera, in terreno positivo per tutta la seduta mentre era in corso il Cda, ha accelerato al momento del via libera al piano, guadagnando oltre il 3%.

Il piano conferma gli obiettivi finanziari e di redditività che prevedono il rilancio del core business «attraverso un'ulteriore focalizzazione delle risorse sul trasporto aereo e un'azione congiunta mirata all'incremento dei ricavi e di intervento deciso sulle strutture dei costi». Per raggiungere questi obiettivi si aumenterà l'offerta complessiva di posti del 9%, puntando sul consolidamento della leadership sul mercato italiano (con particolare attenzione allo sviluppo di Malpensa e Fiumicino), sul recupero del differenziale di frequenze rispetto ai principali competitor sui mercati originati dall'Italia, e sullo sviluppo sulle destinazioni più redditizie. Parallelamente si opererà una drastica riduzione dei costi commerciali e di distribuzione, anche attraverso lo sviluppo di canali di vendita diretta (Internet soprattutto). Verranno anche messi in programma una significativa rinegoziazione delle condizioni di fornitura e un altrettanto significativo incremento della produttività complessiva. «In questo recupero di efficienza rientra l'operazione di outsourcing, con la quale alcuni servizi saranno passati a società esterne «individuate - precisa il comunicato della compagnia aerea - tra primari operatori specializzati».

Il commento finale sul piano tocca all'amministratore delegato, Francesco Mengozzi: «Alitalia può uscire dalla crisi e giocare a pieno titolo la partita delle alleanze. Infatti, a valle di questo intenso esercizio di pianificazione e riorganizzazione, si sono raccolte le energie e la determinazione per uscire dall'impasse attuale e giocare un ruolo importante a livello internazionale, che potrà permettere di partecipare a pieno al fondamentale processo di integrazione fra vettori già oggi in atto». Insomma, come Mengozzi ha già detto altre volte, Alitalia per sopravvivere «condannata» a crescere, aumentando in proporzione la sua redditività.

* al netto delle 1.200 unità coinvolte dalle cessioni in outsourcing

A ROMA LA BANCAROTTA, ALLE ALTRE PROCURE LE TRUFFE AI RISPARMIATORI

Le indagini della Cirio non saranno unificate

■ Non saranno unificate, almeno per il momento, le inchieste che varie procure italiane hanno avviato sulla vicenda Cirio e sul gruppo Cragnotti. È quanto è stato deciso al termine di una riunione svolta ieri a piazzale Clodio tra i magistrati delle procure di Roma, Firenze, Avellino, Milano, Monza e Torino. «Ci siamo trovati d'accordo sulle linee guida della tecnica di indagine da intraprendere», ha spiegato il pm della capitale Eugenio Cugini che ha parlato a nome di tutti. Roma indagherà sull'ipotesi di reato di bancarotta fraudolenta per distrazione, mentre saranno trattate a livello locale le varie inchieste di truffa aperte a seconda delle singole persone offese. La ricostruzione della parte finale della vicenda Cirio, e cioè quella relativa ai default dei bond sarà affidata a Roma. Massimo riserbo, invece, sulle inchieste legate ai vertici delle banche su cui qualche procura sta già svolgendo accertamenti da tempo. «Ci siamo trovati d'accordo - ha spiegato la sostituta Cugini - sulle linee guida della tecnica di indagine da intraprendere e sulla qualificazione giuridica del reato e sulle tappe». È stato anche chiarito, al termine del vertice durato circa un'ora, che il reato contestato alla Cirio dalla procura di Roma è bancarotta fraudolenta per distrazione. Quanto alla posizione di Sergio Cragnotti, il stato annunciato che, avendone fatto richiesta come nei diritti di persona indagata, l'ex patron della Cirio sarà sentito dai magistrati, sebbene «non è ancora chiaro se si tratterà di una dichiarazione spontanea o di un interrogatorio. Non è stato invece affrontato nel corso dell'incontro l'argomento della memoria depositata dai legali dello stesso Cragnotti».

ECONOMIA IN BREVE

■ **CRESCE L'UTILE CIR**
Il Gruppo Cir ha chiuso il terzo trimestre dell'anno con un utile netto a 2,7 milioni di euro in calo dai 10,3 dello stesso periodo del 2002. Il fatturato è salito a 646,6 milioni dai 591,7 del 2002 (+9,3%). La posizione finanziaria presenta un debito di 108,1 milioni, (90,1 a fine 2002) ma in calo dal trimestre precedente (123,2). Sempre all'interno della scuderia De Benedetti, l'utile netto consolidato di Cofide è sceso a 6,1 milioni di euro per i primi nove mesi dell'anno, contro i 6,6 milioni registrati nello stesso periodo dello scorso anno. Il fatturato consolidato ha registrato una crescita dell'8,2% a 2.030,6 milioni. Nel terzo trimestre 2003 il gruppo Cofide ha registrato una perdita netta di 3 milioni.

■ **BILANCIO SOCIALE MPS**
Nel 2002 la Banca Monte dei Paschi di Siena ha distribuito alla collettività l'importo di 179.747.000 euro (cifra comprensiva dei dividendi affluiti alla fondazione), il 10% in più rispetto all'anno precedente. E' quanto emerso dal bilancio socio-ambientale presentato ieri mattina dai vertici di rocca Salimbeni.

■ **ANCORA GUAI PER FINPART**
MKpmg non ha espresso un giudizio sulla semestrale di Finpart, dopo aver fatto mancare la certificazione già al bilancio 2002. Secondo la società di revisione «situazione di incertezza attuale rende impossibile esprimersi sull'esistenza dei presupposti di continuità aziendale».

■ **MV AGUSTA-PROTON**
Claudio Castiglioni, azionista unico di Mv Agusta (Cagiva e Husqvarna), ha sottoscritto una manifestazione di intenti con Tengku Tan Sri Mahaleel Ariff, ad della malese Proton (Lotus), per giungere ad una collaborazione a largo raggio fra le due società.

■ **POP SONDRIO-CONAFI**
La Banca Popolare di Sondrio ha dato avvio a una nuova iniziativa nel settore dei prestiti personali. In collaborazione con Conafi spa, società specializzata nel settore, Pop Sondrio eroga prestiti della durata da 2 a 10 anni, a seconda del settore di appartenenza del richiedente, con rientro in rate mensili tramite la trattenuta di una quota di stipendio.

■ **[illegible]**
Eni ha firmato una joint venture che progetterà l'impianto di liquefazione di gas destinato [illegible] terminale petrolifero di Brass, operato da Eni e situato sul Delta del fiume Niger, in Nigeria. La joint venture, spiega una nota della società energetica, con Nigerian National Petroleum Corporation (NNPC), ConocoPhillips (COP) e ChevronTexaco (CVX).

ACCORDO TRA LA BOEING E IL CENTRO RICERCHE DEL GRUPPO AUTOMOBILISTICO SUL SISTEMA INTELLBUS

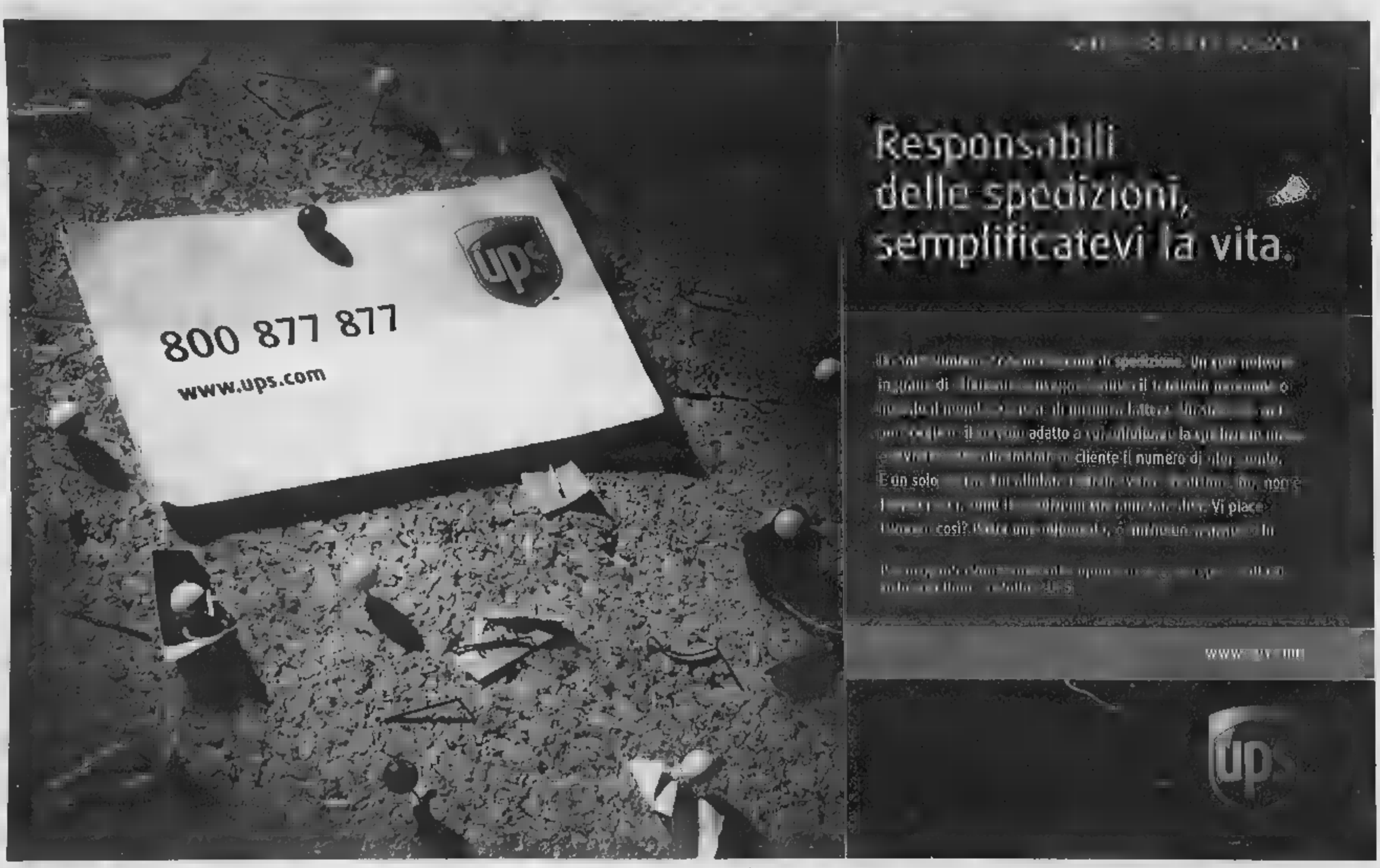
Tecnologie da jet in prova sulle Fiat

TORINO

Boeing e il Centro Ricerche Fiat hanno concluso un accordo per valutare l'impiego della tecnologia per aerei militari IntelliBus Network Systems di Boeing a bordo di autoveicoli. Il sistema del colosso aeronautico Usa è in grado di ridurre notevolmente il complesso sistema di cavi elettronici, connettori e unità di controllo all'interno delle automobili, migliorando al contempo la funzionalità, l'affidabilità e le prestazioni.

«La tecnologia IntelliBus ha tutti i prerequisiti per diventare un'applicazione standard in diversi settori industriali - ha spiegato Rob Fosheim, responsabile del programma -. Siamo molto interessati a verificare il potenziale di questo sistema in un'industria come quella automobilistica, dove circa il 30% del costo di un'auto dipende in media dagli apparati elettronici. Siamo estremamente soddisfatti di poter lavorare a stretto contatto con il Centro Ricerche Fiat - ha aggiunto Fosheim - non per essere in grado fornire ai suoi clienti tecnologie innovative a prezzi competitivi». Con sede ad Orbassano, presso Torino, il Centro Ricerche Fiat, in sigla Crf, è stato fondato nel 1976 per fornire servizi di R&S alle aziende del Gruppo. Oggi Crf è un riconosciuto centro di eccellenza nelle tecnologie autoveicolistiche, e svolge un ruolo primario in Europa nella promozione e nella conduzione di attività di ricerca.

Fiat prevede di progettare, installare e testare un prototipo della rete IntelliBus su un veicolo della classe media entro la metà del 2004. I primi sistemi derivati da Boeing dovrebbero essere installati a bordo delle auto a partire dal 2008. In termini tecnici IntelliBus è basato su un'architettura ad alta ampiezza di banda che consente di integrare in rete dispositivi elettronici multimediali quali i sintonizzatori radio Am/Fm, lettori e caricatori Dvd e Cd, amplificatori audio e schermi Lcd con apparecchiature telematiche come i navigatori satellitari e i telefoni cellulari. In pratica è in grado di semplificare il sistema attraverso una significativa riduzione del numero dei cavi, con conseguente diminuzione dei costi. Inoltre la semplicità dell'architettura del sistema riduce anche i tempi di progettazione e di installazione e rende più facile la manutenzione. [v. dar.]



È
in arrivo
una pioggia
di offerte.
Dal 31 ottobre
al 12 novembre.
diperdi
OGNI GIORNO MI SORRIDE.
ECCO ALCUNI ESEMPI
Tutti i nostri P.V. con Banco Taglio
6,90€
al kg
Invece di 9,90€
L. 13360
Gorgonzola DiperDi
OCCHIO ALLO SCONTO 30%
15,50€
L. 30012
Prosciutto Cotto Nostrano Gustosissimo DiperDi
8,70€
al kg
L. 16846
Fontal Nazionale FORESTI
19,90€
al kg
L. 38532
Bresaola Punta d'Anca Igp PINI
11,90€
al kg
L. 23042
Salame Tipo Ungherese SALUMIFICIO VOLPI
OCCHIO ALLO SCONTO 30%
11,60€
al kg
Invece di 16,63€
L. 22461
Porchetta al Forno LENTI
9,80€
al kg
Invece di 14,04€
L. 18975
Pancetta Steccata VILLANI
OCCHIO ALLO SCONTO 30%
7,90€
al kg
Invece di 11,30€
L. 15297
Linea OSELLA
SPECIALE VINI
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE
I prezzi possono essere modificati in caso di eventuale errore tipografico, modifiche alle leggi fiscali, cambiamenti di aliquote IVA.
www.diperdi.it

castorama

BRICOLAGE • DECORAZIONE • GIARDINAGGIO • EDILIZIA

SIAMO APERTI

Libertà di fare

NUOVO CENTRO BRICOLAGE

€ 239

KIT [illegible] SC241W + [illegible] 2,4V [illegible]
Potenza 1200 w. Velocità [illegible] giri/min. Capacità di taglio a 90° 155 x 16 mm. Diam. lama 254 mm. Taglio inclinato 0° - 45°. Cod. 220913

€ 129

COMPRESSORE POLE POSITION 241 [illegible] EXTRA KIT [illegible] 8 [illegible]
2 cv. 24 lt. Pressione 8 bar. Cod. 220907

NOVITA'

€ 129

TRAPANO AVVITATORE PSR12 VE-2 [illegible] BOSCH
12 v, 2 velocità, mandrino autoserrante, 2 batterie 1,5Ah, caricabatteria 1 h, 25 posizioni di regolazione della coppia. Cod. [illegible]

IL KIT
€ 699

KIT ANTIFURTO SCUDO [illegible] PLUS [illegible] DK2000I
Cod. 861146 Composto da:
1 centrale di allarme CB950I
2 rilevatori a movimento [illegible]
1 telecomando 4 pulsanti [illegible]
1 sirena per esterno con lampeggiante. Cod. [illegible]

€ 69

TRAPANO AVVITATORE PERFORMANCE POWER
Tensione 14,4 v. 2 velocità. Regolazione elettronica. Batteria 1,5 Ah. Ricarica 3 h. Cod. 232190

€ 89,90

[illegible] PERCUSSIONE SBE630RS [illegible]
Potenza 630 w. Regolazione elettronica. Mandrino autoserrante a acciaio. Reversibile. Cod. 230874

Prezzi validi fino al 9/11/2003.

APERTO SABATO 1° NOVEMBRE E TUTTE LE DOMENICHE FINO A DICEMBRE

PREZZI COMPRENSIVI DI IVA. DISPONIBILITA' IMMEDIATA DI TUTTI I PRODOTTI.

COLLEGNO

Via Nazioni Unite, 8

USCITA TANG. COLLEGNO - PIANEZZA
USCITA TANG. C.SO REGINA MARGHERITA

TEL. 011.73.99.999 - FAX 011.73.42.85
ORARI D'APERTURA:
LUN: 14:00 - 20:00 - MAR - DOM: 9:00 - 20:00

IL PUNTO SUI MERCATI

Bene i bancari, corre Fiat

PIAZZA Affari chiude positivamente una giornata vissuta tutta intorno alla cessione della seconda tranche di Enel, e di una ripresa di interesse del mercato per i titoli bancari e per Fiat. Il Mibtel ha chiuso in rialzo dello 0,59% a 19.330 punti, mentre ha terminato in calo il Numtel del listino high tech, giù dello 0,40% a 1.509 punti. Gli scambi sono ammontati 3.506 milioni. In Borsa il titolo Enel ha scambiato quasi 138 milioni di azioni, il 2,27% del capitale sociale, a fronte di una media giornaliera nell'ultimo mese di 16,4 milioni. L'interesse intorno al titolo ha fatto sì che la Borsa puntasse anche gli occhi sull'intero comparto. Dopo lo stop di questi giorni, sono ripartiti i bancari. Intesa ha chiuso in rialzo del 3,03% a 2,85 euro, Monte Paschi è salita dell'1,84% a 2,54, San Paolo Imi dell'1,98% a 9,69, Unicredito dello 0,74% a 4,23. E, nel risparmio gestito, ha chiuso bene Mediolanum cresciuta dello 0,81% a 5,99 euro, più di Fineco (+0,30% a 0,60). In controtendenza, Capitalia, che ha ceduto lo 0,55% a 2,36. Calma Bnl (+0,21% a 1,94 euro). Tutto bene anche per la Fiat. Saranno i nuovi modelli lanciati, saranno i rating in via di miglioramento, sta di fatto che il titolo ha terminato la seduta in rialzo dell'1,25% a 6,80 euro, è salita dello 0,95% a 4,054 nella versione di privilegio e dell'1,50% a 4,19 in quella di risparmio. Più calme le cassaforti di famiglia Ifi (+0,09% a 6,80) ed Ifil (+0,69% a 2,48). Nella telefonia ha chiuso bene Tim (+0,97% a 3,95), ma meno Telecom (+0,13% a 2,23), mentre è stato basso nel complesso l'interesse per i titoli della scuderia Tronchetti Provera. Pirelli ha terminato comunque in crescita dello 0,50% a 0,66 euro, Ti Media ha lasciato sul terreno lo 0,69% a 0,3755. Nel resto del comparto, Finmeccanica ha terminato in territorio positivo per uno 0,51% a 0,61 euro, Seat è salita dello 0,45% a 0,84, Stm dello 0,30% a 23,17.

Amsterdam (Aex) 328.55 (+0.95); Bruxelles (Bel 20) 2138.01 (+0.96); Francoforte (Dax Xetra) 3639.66 (+0.67); Hong Kong (Hang Seng) 12143.35 (+0.11); Londra (Ftse 100) 4300.90 (+0.83); Madrid (Ibex 35) 7119.10 (+1.28); Parigi (Cac 40) 3387.36 (+0.61); Sydney 3284.60 (+0.30); Tokio (Nikkei) 10695.56 (-0.41); Zurigo (Smi) 5223.20 (+0.96); New York (Dow Jones) 9786.61 (+0.12); Nasdaq 1932.59 (-0.20)

Meleaurora 0.710

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 mese	2,0830	2,1119
2 mesi	2,0950	2,1241
3 mesi	2,1570	2,1869
4 mesi	2,1590	2,1889
5 mesi	2,1930	2,2031
6 mesi	2,1920	2,2224
7 mesi	2,2120	2,2427
8 mesi	2,2180	2,2690
9 mesi	2,2710	2,3025
10 mesi	2,2990	2,3309
11 mesi	2,3320	2,3643
12 mesi	2,3500	2,3907
18 mesi	2,3810	2,4160

	Quot.
Sterlina (p.c)	72,720 - 82,890
Sterlina (p.s)	73,490 - 86,760
Sterlina (post. 74)	72,870 - 84,440
Marengo Italiano	51,390 - 71,010
Marengo Svizzero	57,640 - 83,210
Marengo Francese	57,580 - 68,950
Marengo Belga	57,580 - 68,950
Marengo Austriaco	57,330 - 68,170
20 Marchi	72,300 - 87,200
10 Dollari Liberty	196,250 - 251,860
10 Dollari Indiano	253,860 - 309,830
20 Dollari Liberty	356,360 - 423,490
20 Dollari St. Gaude	371,950 - 438,660
4 Ducati Austria	157,320 - 185,970
100 Corone Austria	311,420 - 335,790
100 Pesos Cile	181,990 - 219,750
Krugerrand	317,100 - 356,160
50 Pesos Messico	370,300 - 405,420

LEGENDA. **Azioni:** il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. **Euro Stoxx 50:** selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **Opzioni:** call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo, il premio, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati. L'interesse aperto, riferimento per i future. **Euribor:** è il tasso interbancario comune [illegible] nuova moneta dell'area euro; **lettera** il prezzo di chi vende denaro quello di chi acquista.

Il mercatino dei servizi finanziari

directa Quote

Su DirectaQuote acquisti on line **con attivazione immediata** quotazioni push tick by tick, multiBook™, Visual Trader™, analisi finanziarie, report...

directa

Fondi e SICAV

PIONEER Investments® 75 anni

Pioneer Asset Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI [redacted] EURO AL 29/10/2003

	CL.E	CL.F	CL.G
COMPARTI MONETARI			
Pioneer Funds - Euro Short Term	5.53	5.49	5.52
Pioneer Funds - International Short Term	5.36	5.32	5.36
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short Term	4.55	4.52	4.53
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5.98	5.9	5.94
Pioneer Funds - International Bond	6.08	6.01	6.05
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5.73	5.64	5.71
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5.29	5.2	5.26
[redacted] Emerging Markets Bond	6.26	6.06	6.16
Pioneer Funds - Strategic Income	5.17	5.15	5.15
Pioneer [redacted] [redacted] Maturity [redacted] 1	50.19		
Pioneer Funds - Euro Maturity [redacted] 2	49.79		
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	6.05	5.93	6.01
Pioneer Funds - French Equity	10.35	10.17	10.33
Pioneer Funds - Core European Equity	4.88	4.78	4.84
Pioneer Funds - Euroland Equity	2.93	2.88	2.93
Pioneer Funds - Top European Players	4	3.89	3.93
Pioneer Funds - Top European Research	3	2.93	2.97
Pioneer Funds - European Small Companies	5.79	5.68	5.74
Pioneer Funds - Eastern European Equity	7.49	7.27	7.42
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
[redacted] Funds - U.S. Research	3.75	3.67	3.71
Pioneer Funds - America	3.75	3.68	3.73
Pioneer Funds - U.S. [redacted]	3.98	3.88	3.96
Pioneer Funds - U.S. Growth	3.25	3.18	3.22
[redacted] Funds - U.S. Mid Cap Value	4.76	4.66	4.74
Pioneer Funds - [redacted] Small Companies	4.71	4.61	4.7
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3.94	3.86	3.9
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3.27	3.17	3.22
Pioneer Funds - Japanese Equity	2.26	2.23	2.25
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3.77	[redacted]	3.76
Pioneer Funds - Greater China Equity	5.18	5.05	5.12
Pioneer Funds - Emerging Market Equity Growth	3.74	3.67	3.72
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3.45	3.4	3.45
Pioneer Funds - Global Healthcare	2.93	2.86	2.93
Pioneer Funds - Global Technology	1.51	1.48	1.52
Pioneer Funds - Global Telecoms	1.67	[redacted]	1.67
Pioneer Funds - Global Consumers	3.98	3.92	[redacted]
Pioneer Funds - Global Energy	3.79	3.73	3.79
Pioneer Funds - Global Industrials	4.21	4.14	4.2
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6.15	6.05	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5.3	5.2	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4.4	4.34	-
Pioneer Funds - Pioneer [redacted] 4	3.72	3.66	-
Pioneer Funds - Pioneer [redacted]	1.19	1.13	-

www.pioneerinvestments.com

AVVISO AL PUBBLICO

Richiesta [redacted] Pronuncia di compatibilità Ambientale del [redacted] dell'Ambiente e del Ministro dei beni culturali ed ambientali

Società proponente, **EDIL SAMAR S.r.l.** con sede legale in Torino - 10125 - Corso Massimo d'Azeglio n° 30 - cod. fisc. e Partita IVA 07933450018

Opera di cui all'Art. 1, lettera l) del DPCM 10 agosto 1988, n° 377 con modifiche DPR 11/2/1998 "Impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque a fini energetici in modo durevole, di altezza superiore a [redacted] metri o che determinano un volume di invaso superiore a 100.000 m³".

[redacted] realizzazione dell'impianto è prevista in Comune di Ivrea (TO), località Torre Balfredo, circa 2.000 metri a valle [redacted] ponte sull'ex S.S. 26, sul fiume Dora Baltea. Le opere principali, finalizzate alla produzione di energia elettrica [redacted] fonti rinnovabili, [redacted] relative

a) alla ricostruzione [redacted] traversa di [redacted] parzialmente distrutta dall'alluvione del 1976 con inserimento di quattro paratoie a settore della larghezza di 23 metri

b) all'installazione, sulla traversa, di tre gruppi turbina/alternatore della potenza complessiva [redacted] circa 3500 Kw in apposito edificio di centrale,

c) alla realizzazione di difese spondali in massi a monte ed a valle per circa 400 m;

d) [redacted] formazione della scala di risalita ittiofauna con l'utilizzazione di un ramo abbandonato dell'alveo.

Progetto preliminare, valutazione di impatto ambientale e sintesi non tecnica sono depositati, per la consultazione pubblica, presso Regione Piemonte - Settore sistema informativo-ambientale e valutazione impatto ambientale - direzione tutela e risanamento [redacted] ambientale - programmazione gestione rifiuti - Via Principe Amedeo n° 17 - 10123 Torino

Eventuali istanze, pareri o [redacted]vazioni potranno essere presentati entro 30 giorni, al Ministro dell'Ambiente - Via C. Colombo n° 44 - 00144 Roma, al Ministro dei beni culturali ed ambientali - Via di San Michele n° 22 - 00153 Roma ed alla Regione Piemonte all'indirizzo sopra citato.

EDIL SAMAR S.R.L.
L'AMMINISTRATORE UNICO
Laura Chiasso

[redacted] DI CUNEO

RICERCA DI AZIONISTI DELLA SOCIETA' DI INTERVENTO
PER LA REALIZZAZIONE DEL
POLO LOGISTICO "ALPI [redacted] MARE"
PIATTAFORMA LOGISTICA INTEGRATA DEL NORD-OVEST IN PROVINCIA DI CUNEO

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Piemonte, Provincia di Cuneo e Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della provincia di Cuneo (da ora collettivamente indicati come "Comitato Promotore") intendono promuovere la costituzione di una società per azioni a maggioranza pubblica. [redacted] società è finalizzata all'attività di costruzione e gestione nella provincia di Cuneo di [redacted] Piattaforma Logistica Integrata per il trattamento delle merci e per l'interscambio [redacted] strada, ferrovia [redacted] altri sistemi [redacted] trasporto; l'attività [redacted] gestione potrà [redacted] realizzata direttamente o indirettamente. L'esatta localizzazione della Piattaforma Logistica Integrata è tuttora in corso di definizione tra le diverse aree localizzative, tutte situate nell'area compresa tra la città di Fossano e [redacted] località Massimini, all'intersezione dell'autostrada Torino-Savona e dell'autostrada Cuneo-Asti in corso di realizzazione. Per [redacted] costituzione della società, il Comitato Promotore ricerca soci privati e pubblici al fine di: (i) [redacted] la società delle competenze di più soci, sia [redacted] sia pubblici; (ii) dotare la società di capitale pubblico e privato, oltre a quello del Comitato Promotore; (iii) realizzare la Piattaforma Logistica Integrata d'intesa con le imprese e gli enti interessati ad utilizzarla e/o ad insediarsi nell'area medesima e con gli enti e le organizzazioni interessate allo sviluppo [redacted] del territorio. A tal fine tutti i soggetti interessati, che possono essere: a) enti pubblici interessati allo sviluppo economico del territorio del Nord-Ovest; b) imprese individuali e società, anche consortili, e consorzi d'impresa, operanti nel settore della logistica e [redacted] trasporti [redacted] interessate ad utilizzare ed insediarsi nell'area; c) altre imprese interessate ad utilizzare l'area; d) fondazioni bancarie ed istituti bancari; e) associazioni di categoria; f) altre imprese e consorzi pubblici e privati, i quali vogliano [redacted]tecipare alla procedura [redacted] selezione per la ricerca [redacted] azionisti [redacted] Società di Intervento, dovranno far pervenire presso la [redacted] **di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura della provincia di Cuneo, via Emanuele Filiberto 3, 12100 Cuneo (tel. 0171/318737-824)**, entro e non oltre il **10/12/2003** una comunicazione scritta con la quale manifestino il proprio interesse a partecipare a detta procedura. La manifestazione di interesse [redacted]vrà essere redatta in conformità al disciplinare di gara che può essere richiesto presso la sopra citata **Camera di Commercio di Cuneo** nonché presso **Finpiemonte Spa, Galleria San Federico 54, 10121 Torino (tel. 011/5717711)**. Ai medesimi recapiti potranno essere richieste ulteriori informazioni. A tutti i soggetti interessati sarà inoltre messo a disposizione un dossier promozionale che illustra i contenuti fondamentali dell'iniziativa. Si precisa che il presente avviso [redacted] costituisce una proposta contrattuale [redacted] parte del Comitato Promotore, ma solo [redacted] invito a presentare manifestazioni di interesse. Il Comitato Promotore potrà in ogni momento sospendere la procedura di selezione o comunque decidere di non costituire [redacted] società e/o assegnare le partecipazioni con procedure differenti.

Il Presidente
(Dr. Ferruccio **DARDANELLO**)

[redacted] CEVA (CN)

tel. 0174.721623
fax 0174.722500 - 0174.701845
Amministrazione aggiud. Comune di Ceva
Piazza V [redacted] n° 17

Lavori:
DOCUP Obiettivo 2 linea di interv. 3.2
Recupero fabbricato ex Ilva per la realiz. del Centro Servizi del Cebano

Elenco part. Gara:
Mediterranea Restauri S.r.l.
Arch. Giuseppe Capoti
Soda Costruzioni S.p.A.
Nuova Costruzioni S.p.A.
Fantino Costruzioni S.p.A.

Vincitore: Fantino Costruzioni S.p.A.

Sistema aggiudicazione
Appalto con corrispettivo a corpo, massimo ribasso percentuale del prezzo offerto rispetto all'importo complessivo dei lavori a base gara al netto degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza

Importo [redacted]
€ 1.365.014,82

Tempo di realizzazione dell'opera gg. 600

Direttore dei lavori:
A.T.P. con conf. mandato con capp. e procura speciale al dott. BOITO arch. Luigi

Responsabile del Procedimento
Giorgio PICCARDO

[redacted] DI COSENZA

Ufficio Provveditorato
Via Galliano, Cosenza - Tel. 0984.614420

Estratto avviso pubblico

Questa Amministrazione rende noto che è stata indetta asta pubblica per la fornitura ... Gli interessati possono richiedere il bando ... entro le ore 12.30 del giorno 25/11/2003 ...

Cosenza, lì 31/10/2003

IL DIRIGENTE UFFICIO PROVVEDITORATO
Ing. Franco Moto

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

CITTÀ DI RIVOLI
PROVINCIA DI TORINO

Ai sensi dell'art. 20 della Legge 19/3/1990 n. 55, si rende noto l'esito dell'asta pubblica relativa all'appalto dei lavori di realizzazione impianto sportivo di atletica leggera ... Associazione Temporanea d'Imprese ... con il ribasso del 15.08% ... L'esito è stato pubblicato all'Albo Pretorio del Comune per dieci giorni.

Rivoli, lì 23/10/2003

Il DIRIGENTE ... Ing. Ivo Ignello

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO BANCA SELLA SPA
01/11/1999 - 01/11/2004
A TASSO VARIABILE
(Cod. ISIN IT0001384621)

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

Si informa che, a partire dal **02 novembre 2003**, saranno pagati dagli intermediari autorizzati sulle obbligazioni accentrate presso la Monte Titoli S.p.A. gli interessi maturati nel semestre 01/05/2003 - 01/11/2003 (cedola n.8) al tasso dell'1,350%, pari a euro 13,50 - al lordo dell'imposta sostitutiva del 12,50%, di cui al D.Lgs. 239/96, che [redacted] applicata nei casi stabiliti dalla legge - per ogni obbligazione da nominali euro [redacted]
Si informa inoltre che il tasso degli interessi relativi al semestre 01/11/2003 - [redacted] (cedola n.9), risulta determinato, in base all'art.3 del regolamento del prestito, nella misura del 1,225% lordo

[redacted] DELLA [redacted] DI [redacted]IA

Esito riapertura gara

Si dà [redacted], ai sensi dell'art. 20 legge n. 55/90 e dell'art. 51 l.r. n. 10/93 e successive modifiche che, a seguito sentenza TARS Catania, è stata riaperta la gara d'appalto sotto indicata, mediante pubblico incanto, della quale è riportato l'esito, giusta determinazione Dirigenziale n. 224 del 09/09/2003. Località Mazzarrone; Prog. 211/CT, n. 30 alloggi popolari: Data gara 30/7/2003. I. b. A. Euro 1.582.413,61; Ribasso 0,43210%. Prezzo netto Euro 1.575.576,00. [redacted] partecipanti n. 69, Imprese escluse 24; Oneri per la sicurezza non soggetti a [redacted] Euro 38.734,26, Impresa aggiudicataria: "Costruzioni [redacted] e Stradali Corsaro Giuseppe, Via Del Segreto, n. 13/A 95031 Adrano.

Catania, lì 31/10/2003

IL DIRETTORE AREA TECNICA
Ing. Salvatore Pulvirenti

[redacted]
d. ll. Santo Schillirò Rubino

COMUNE DI FINALE LIGURE
(Provincia di Savona)

È indetta per il giorno 11/12/2003 alle ore 11,00 asta pubblica per la vendita del seguente bene

Fabbricato ubicato in Finale Ligure, rione Borgo - via Brunenghi 162, p.t.
superficie complessiva lorda (commerciale) di mq. 124,36
Prezzo base € 161.208,00
Cauzione € 16.120,80

Offerte libere in aumento. L'offerta dovrà pervenire al Comune di Finale Ligure - Ufficio Protocollo entro e non oltre le ore 13,00 del [redacted] precedente l'asta. Il bando integrale è stato affisso presso l'Albo Pretorio [redacted] Comune di Finale Ligure e reso pubblico sul [redacted] internet www.comunefinaleligure.it, nonché per estratto sulla Gazzetta Ufficiale, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria e sui quotidiani "LA STAMPA", "LA REPUBBLICA" e "IL SECOLO XIX - ed Savona". Copia dello stesso ed eventuali altre informazioni attinenti la parte amministrativa [redacted] fornite dal Servizio Patrimonio (tel. 019/6890217-6890124) del Comune di Finale Ligure, sito in via Pertica 29 - II piano del Palazzo Comunale - durante l'orario di apertura al pubblico (lunedì-venerdì dalle 11 alle 13 - martedì e giovedì dalle 16 alle 18).

Il Capo Servizio Patrimonio
Dott. Massimiliano ROCCA

[redacted]

[redacted] di gara per pubblico incanto
Appalto di servizi triennale [redacted] gestione della Residenza [redacted] anziani di Parodi Ligure Euro 784.125,00 oltre I.V.A. legale presumibile. Seduta di gara in data 02/12/2003 - ore 10,00 - Parodi Ligure - [redacted] Municipale. Documenti disponibili presso Segreteria Comunale. Responsabile [redacted] procedimento Avv. Gian Carlo [redacted]

Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

IL PARERE DEI PREMI NOBEL

Gary S. Becker: bisogna diversificare per beneficiare della crescita di lungo periodo

Gary S. [illegible]

«Sì, sono stato ottimista per tutto l'anno scorso e credo che il mio ottimismo si sia dimostrato appropriato". Si apre con queste parole l'intervista rilasciata per l'ultima convention di [illegible] Mediolanum da Gary S. Becker, premio Nobel per l'economia [illegible]2. «La produzione ha ricominciato a crescere - ha dichiarato Becker - e le ultime previsioni per il secondo trimestre parlano del 3,1 per cento su base annua, il che è abbastanza buono. Il progresso tecnologico è stato incredibilmente rapido e anche questo è un fattore eccellente. Le prospettive per il [illegible] e la tecnologia ci confermano ottime guardando al resto [illegible] e il 2004. Insomma, ci troviamo [illegible] pieno di un boom tecnologico a lungo termine e questo boom [illegible] è un processo a breve ma una rivoluzione a lungo termine.

E l'ombra della disoccupazione? «L'unica [illegible] nella quale si può affermare che la performance negli Usa continua ad essere non soddisfacente - risponde Becker - è effettivamente quella della occupazione. Personalmente sono convinto che i segnali sono positivi e che presto l'occupazione tornerà a riprendersi. L'aumento della disoccupazione non è stato troppo grave, considerando la recessione, ma certamente significativo. Il tasso ha raggiunto il picco del 6,2 per cento, [illegible] ha già iniziato a declinare».

Becker ha anche rassicurato riguardo alle eventuali preoccupazioni per la crescita della Cina che sembra ambire al ruolo di super potenza economica a scapito di Usa e Ue. «Non condivido questi timori - ha affermato - e credo che per i Paesi industrializzati le opportunità di una Cina forte siano superiori agli eventuali rischi. La Cina è un mercato immenso di gente che ha sete di consumi e di comodità; è un mercato imponente di cui domanda sarà soddisfatta da imprese Usa e Ue». Come si traduce tutto ciò in un suggerimento per il risparmiatore? "La giusta politica - conclude Becker - è quella di guardare al medio e lungo termine e di diversificare il portafoglio per industrie ma anche per Paesi. Diversificando si può beneficiare della crescita di lungo termine".

Paul Samuelson: la «locomotiva» Usa si è rimessa in moto. Ne beneficeremo tutti!

[illegible] Samuelson

Alla convention [illegible] Banca Mediolanum, organizzata a Pesaro il 10 e 11 ottobre, è "intervenuto" anche Paul Samuelson. Il premio Nobel per l'economia nel 1970 ha commentato in una intervista registrata negli [illegible] le prospettive a breve e medio termine dell'economia mondiale.

«Penso che l'ultima parte del 2003 sarà certamente più solida della prima - ha esordito l'economista americano - d'altra parte già il secondo quadrimestre è [illegible] migliore del primo. Per una [illegible] di ragioni l'economia Usa, la locomotiva Usa, ha ricominciato ad avanzare e questo rappresenta un fattore positivo anche per l'economia mondiale nel [illegible] complesso, Italia compresa. Perché il mercato americano continua a essere un mercato di successo per gli esportatori di tutto il mondo, e quando è in salute ne beneficiano tutti». Nessun dubbio al riguardo? Nessuno, anche per ragioni politiche. «Nel novembre 2004 - prosegue Samuelson - ci saranno le elezioni presidenziali negli Usa. Ai pochi pessimisti voglio ricordare questo appuntamento: credete veramente che la Casa Bianca si farà passivamente sfuggire la vittoria alle elezioni per non essere riuscita a smuovere mari e monti con le politiche fiscali per assicurare che la ripresa dell'economia continui nel 2004 e di conseguenza anche nel 2005? Il lungo termine sarà contraddistinto da una spettacolare evoluzione tecnologica. Non dimentichiamoci che la tecnologia americana ha continuato a crescere anche durante la [illegible] recessione». Le prospettive sono dunque più che incoraggianti. D'altra parte va anche considerata l'opportunità Cina. Già, [illegible] opportunità e [illegible] un rischio. «[illegible] Cina è fondamentale - aggiunge Samuelson - essendo un mercato formato [illegible] oltre un miliardo [illegible] persone. La base di [illegible] è piuttosto bassa, [illegible] la popolazione è istruita anche a livello secondario. Tra 10-15 anni la Cina sarà una grande potenza e potrebbe anche arrivare a eguagliare il Pil degli Usa. [illegible] Cina resta dunque importante per gli Usa, così [illegible] gli Usa lo sono per il resto dell'economia».

I maggiori esperti internazionali di politica economica sono ottimisti sul futuro

L'economia mondiale è in ripresa

Usa, Europa, Giappone, Cina e UE in robusta crescita

LA ripresa non è uniforme ma c'è, è un dato di fatto; e dopo il pessimo inizio d'anno l'economia mondiale ha decisamente cambiato rotta. Ad affermarlo è uno dei più illustri esperti di politica economica mondiale, Dominick Salvatore.

Cominciamo dagli Stati Uniti. «Nel 2002 la crescita del Pil reale è stata del 2,4 per cento - ha esordito Salvatore - e per il 2003 prevedo che possa raggiungere il 3-3,1 per cento rispetto alla stima del Fondo Monetario di un 2,6 per cento. Questa crescita è destinata ad accelerare ulteriormente all'inizio del 2004».

Le ragioni di una ripresa, rapida e anticipata, sono nu[illegible] La politica monetaria Usa è la più «stimolante» [illegible] ultimi 40 anni. Dall'inizio del 2001 a oggi la Federal Reserve ha ridotto i tassi per ben 13 volte dal 6,5 per cento all'attuale 1 p[illegible] cento. Anche la politica fiscale è fortemente espansiva.

Nel 2001 il bilancio [illegible] no registrava un surplus pari all'1 per cento del Pil; quest'anno si chiuderà con un deficit di [illegible] punti percentuali. Una terza ragione congiunturale ha a che vedere con la debolezza della valuta Usa. Il dollaro si è fortemente deprezzato, stimolando le esportazioni. L'utilizzo della capacità produttiva è in aumento, gli investimenti e i profitti sono tornati ad alti livelli, la Borsa ha ritrovato slancio. Tutto, insomma, lascia pensare che la crescita proseguirà anche in futuro. E questo grazie anche alla new economy.

«La nuova economia - ha proseguito Salvatore - non è un miraggio. La crescita del Pil reale, [illegible] nel periodo 1995-2000 è stata del 4 per cento in America, del 2,5 in Europa, dell'1,9 in Italia. Quanto alla produttività è aumentata del 2,5 negli States, dell'1,7 in Europa e dell'1,3 in Italia. Il dato più significativo riguarda, comunque, la cosiddetta «produttività multifattoriale» che si riferisce all'incremento della produzione del Pil al di sopra dell'incremento dei fattori di produzione. In altre parole è un indicatore dell'effettivo apporto della nuova economia. Ebbene, la produttività multifattoriale è cresciuta del 2 per cento in Usa, dello 0,9 in Europa, dello 0,4 in Italia. Ecco la rivoluzione della new economy, quella stessa rivoluzione che ha fatto crescere nell'ultimo decennio il tenore di vita degli americani [illegible] un ritmo molto più sostenuto rispetto a quello degli europei. Nel 1990 il Pil procapite reale in Europa era simile a quello americano; oggi gli Usa - con circa 35 mila euro per cittadino - sopravanzano nettamente l'Europa che si ferma a 25 mila euro».

Veniamo all'Europa. Per i 15 la crescita è stata finora inferiore; anche nel Vecchio Continente la ripresa è comunque già iniziata. E non deve spaventare il fatto [illegible] sia meno rapida rispetto a quella statunitense. È fisiologico: le riforme strutturali messe in atto non hanno effetti immediati ma benefici nel medio e lungo periodo.

[illegible] il Giappone? Fino agli anni Novanta sembrava poter conquistare il mondo (dal [illegible] al 1990 tutti i sondaggi indicavano nell'economia nipponica quella più competitiva). Poi, con lo scoppio della bolla dell'edilizia nel 1991, le banche si sono ritrovate con debiti non esigibili ed è iniziata la crisi. Per anni le autorità locali hanno cercato [illegible] re le tensioni insistendo sul fatto che l'entità di questi debiti non superava l'1,5 per cento del Pil. Nel 1997, però, [illegible] state costrette ad ammettere che l'entità dei debiti non esigibili era in realtà pari al 20 per cento. In dodici anni il Giappone ha così subito tre recessioni, con un tasso di crescita del Pil di un solo punto percentuale. «Adesso, però, anche in quest'area è tornata la ripresa - rassicura Salvatore - grazie a politiche monetarie e fiscali fortemente espansive, con tassi di interesse nulli, con un rapporto deficit/Pil pari al 7-8 per cento e un debito pubblico pari a una volta e mezzo il valore del Pil. È stato fatto tutto il possibile e i risultati si sono visti». Nel 2003 il Giappone beneficerà di [illegible] crescita di circa 2 per cento; nel 2004 ci sarà un leggero rallentamento - attorno all'1,4 - per l'apprezzamento del cambio che rallenterà le esportazioni. Ma il Paese è ormai uscito dal tunnel (oggi debiti non esigibili sono scesi al 10 per cento del Pil) e questa economia tornerà ad essere trainante.

Dominick Salvatore

DOCENTE DI FAMA MONDIALE

Governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, lo ha recentemente definito [illegible] dei più illustri italiani all'estero». Dominick Salvatore, 63 anni, può essere certamente annoverato tra i più competenti esperti di economia oggi presenti sullo scenario internazionale.

Professore di economia all'Accademia delle Scienze e alla Fordham University di New York, nella sua carriera [illegible] docente ha insegnato in vari atenei americani ed europei, [illegible] tenuto [illegible] meno di [illegible] seminari in giro per il mondo e ha scritto 38 testi didattici che hanno riscosso un grande successo [illegible]he al di fuori degli States. Il [illegible] «Manuale di microeconomia» è stato tradotto in 14 lingue e venduto in oltre 700 mila copie. «Economia internazionale» è divenuto il testo di economia internazionale più venduto in America e nel mondo.

Alla docenza ha sempre affiancato l'esperienza «sul campo». Salvatore è consulente di varie banche, di società multinazionali e delle principali organizzazioni economiche internazionali quali le Nazioni Unite, il Fondo Monetario, la Banca Mondiale, l'Economic Policy Institute. È anche presidente di Economia dell'Accademia delle Scienze di New York.

Di assoluto rilievo anche la sua esperienza di pubblicista che «vanta» al [illegible] attivo più [illegible] 100 articoli pubblicati dalle più autorevoli testate economiche: American Economic Review, Journal of International Economics, International Economic Review, The World Economy, Kyklos, European Management Journal, Annals of the American Academy of Political and Social Science. Salvatore è anche editorialista del Sole-24 Ore.

Numerosi i riconoscimenti alla sua carriera professionale. Tra questi il Knight of Malta (1993), il Premio Scanno (1996), l'Achievement Award dell'Università di New York (1997), il Premio Capalbio Economia (1999), e il Frentano d'Oro (2003).

CRESCITA PIL REALE 2002 2004			
	2002	2003	[illegible]
Paesi Avanzati			
USA	[illegible],4	3,0	4,0
Ue-15	0,9	0,7	2,1
Ume-12	0,9	0,5	1,9
Germania	0,2	0	1,5
Francia	1,2	0,5	2
ITALIA	0,4	0,4	1,7
Giappone	0,2	2	1,4
[illegible]	4,6	5	[illegible]
Cina	[illegible]	7,5	7,5
[illegible]	1,5	0,6	3
Argentina	-11	[illegible]	4
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Corea	6,3	2,5	4,7
[illegible] in Transizione	3	3,4	4,1
Russia	[illegible]	6	[illegible]

Restando in Asia, merita attenzione il "caso" Cina. La situazione finanziaria non è rosea. «I debiti non esigibili ammontano a quasi il 30 per cento del Pil - commenta Salvatore - e il tasso di cambio con il dollaro è sproporzionato. Le stime indicano che nel 2003 [illegible] gli Usa, l'Europa e il Sud Est asiatico [illegible] perso mezzo punto percentuale di crescita proprio per questo squilibrio nel tasso di cambio. La comunità internazionale sta facendo dunque pressione sulla Cina perché rivaluti la [illegible] moneta [illegible] 30-40 per cento. Però il Paese è cresciuto dell'8 per cento nel 2002, ed è previsto un ulteriore progresso del 7,5 per cento nel [illegible] e nel 2004». Buone notizie anche dal Sud America. In Brasile il presidente Da Silva ha evitato la crisi finanziaria. La crescita è stata stimata a 0,6 per cento [illegible] I mercati finanziari hanno fiducia, c'è stabilità, le possibilità di crisi si sono raffreddate. L'Argentina deve ancora risolvere il problema del debito, ma conforta il fatto che nel 2003 e nel 2004 il tasso di crescita dovrebbe attestarsi al 4 per cento. Infine, anche per la Russia e i Paesi del Centro-Est Europa le prospettive per il futuro sono incoraggianti.

«La crescita è generalizzata - conclude Salvatore - e la ripresa non sarà di breve periodo».

Nuove importanti prospettive per i clienti

Mediolanum Channel prende il volo su Sky

Il logo di «Community Italia», uno dei programmi del palinsesto di Mediolanum Channel

NE[illegible] settimane è stato portato a termine un progetto molto importante per il sistema televisivo italiano, che influirà positivamente anche sullo sviluppo del Gruppo Mediolanum e, in analisi, sulle possibilità di crescita personale e professionale dei nostri Consulenti Globali". Edoardo Lombardi, vicepresidente del Gruppo Mediolanum commenta con queste parole l'evento mediatico dell'anno: il passaggio di Telepiù e Stream nel Gruppo Sky, una delle principali realtà di settore a livello mondiale, in possesso di una consolidata esperienza nella televisione tematica, in particolare digitale.

L'operazione avviene [illegible] un momento significativo, nel quale la crescita delle paraboleha subito una drastica accelerazione. Perché Sky può rappresentare una possibilità di crescita professionale per i Consulenti Globali e una opportunità [illegible] più per i vostri clienti?

Da qualche anno Mediolanum Channel ha assunto una importan[illegible] strategica molto elevata nel costituire e poi «coltivare» la community dei clienti di Banca Mediolanum. I risparmiatori che si affidano alla nostra consulenza globale non sono soltanto "clienti" ch[illegible] no prodotti Mediolanum, hanno in comune [illegible] filosofia di investimento che è completamente diversa - diversa ma vincente - rispetto a quella dominante presso i nostri concorrenti. E' la maniera di guardare all'investimento con l'occhio sul lungo periodo, con uno stato mentale non turbato dall'emotività e dai messaggi contingenti dei mass media, poiché c'è la consapevolezza di fondo che l'economia reale continua a crescere e che le oscillazioni verso il basso dei mercato sono fisiologiche e temporanee, così come l'alternarsi delle stagioni fredde rispetto a quelle calde. Mediolanum Channel è proprio nato per rispondere alle esigenze di "ottimismo" e di buone notizie dei clienti Mediolanum. E' quindi chiaro che una maggiore e migliore diffusione del suo palinsesto contribuisce a rafforzare questo spirito di community e favorisce la diffusione di questa filosofia che sta alla sua base.

Quindi migliora l'approccio al cliente da parte del Consulente Globale?

Certo. A questo riguardo va segnalato che, appena possibile, il palinsesto di Mediolanum Channel verrà pubblicato nella guida programmi di Sky e avrà quindi un'ampia visibilità presso un pubblico potenziale di milioni di spettatori.

Come si inquadra l'offerta di Mediolanum Channel nel palinsesto di Sky?

La filosofia che ha ispirato la nasci[illegible] di Sky è quella di offrire [illegible] cliente la g[illegible]a di servizi più ampia possibile e di puntare sulla varietà, in modo [illegible] da garantire sempre e comunque allo spettatore il tipo di programma desiderato. Durante i mesi di luglio e agosto è avvenuta la ristrutturazione dell'offerta, che è stata suddivisa per maggiore chiarezza in aree tematiche. Dal canale 101 al 200 Sky presenta la fascia tipica delle grandi tv analogiche: per intenderci le reti Rai e Mediaset, la 7 e via dicendo; i canali da 201 a 300 sono riservati allo sport, quelli da 301 a 400 al cinema, mentre da 401 a 500 [illegible] può spaziare nell'offerta dedica all'intrattenimento. Procedendo nell'offerta, da 501 a [illegible] si incontra l'area news, che presenta non solo produzioni generaliste ma anche a stretto carattere finanziario, come nel caso di Bloomberg. Da 601 a 700 c'è l'area per i ragazzi, da 701 a [illegible] l'area destinata ai programmi musicali. Infine si arriva nell'area di pertinenza di Banca Mediolanum, quella dei canali [illegible] numero compreso tra 801 e 90[illegible] Questi programmi sono caratteriz[illegible] dal fatto [illegible] essere al di fuori dell'offerta a pagamento Sky, quindi visibili a tutti.

Chiunque è in grado di sintonizzarsi su Mediolanum Channel a prescindere dall'offerta che sceglie?

Sì, e va aggiunto un altro elemento importante. Il posizionamento di un canale all'interno della sua fascia di pertinenza non è casuale. Essere nei numeri bassi facilità il raccordo ed è un indice di importanza della qualità dei canali: quanto più basso è il numero a due cifre che segue il codice di fascia, tanto più è importante il canale corrispondente. Ad esempio 801 rispet[illegible] 830 e 101 rispetto a 107 (non a caso 801 è il canale riservato alla Rai). Ebbene, nella fascia 800 Banca Mediolanum, grazie a uno specifico accordo con Sky, è riuscita a ottenere una posizione di grande prestigio, il terzo gradino del podio. 801 è riservato a Euronews, trasmissione europea di prestigio, che fornisce notizie in varie lingue, 802 è il canale del Sole 24 Ore, 803 è il Mediolanum Ch[illegible]nnel. Segue l'ampia e qualificata offerta degli altri canali, tra i quali - per esempio - Rai Sat.

Altre novità?

L'accordo con Sky non si ferma nell'assegnazione del canale 803. Sono state infatti gettate le basi per una novità di co-marketing volta a sviluppare progetti di coinvolgimento dei clienti di Sky che potranno così diventare più facilmente clienti di Banca Mediolanum (e vice versa). Infine Sky ha anche manifestato l'intenzione di attivare l'interattività dei suoi canali. Questi potranno così essere utilizzati a supporto delle attività della banca [illegible] già avviene con Teletext.

«La Fortuna è in Giro» premia i suoi vincitori

Il prossimo 4 novembre anche il concorso «La Fortuna è in Giro», lanciato da Banca Mediolanum in [illegible] occasione dell'86° Giro d'Italia, approderà al suo naturale traguardo. Nel corso della trasmissione Mediolanum Buone Notizie, alle 22, verranno infatti annunciati in anteprima assoluta i nomi dei vincitori.

Il concorso, che prevedeva la partecipazione attraverso la compilazione di una cartolina, distribuite alla partenza e all'arrivo delle singole tappe della corsa in rosa, ha visto la partecipazione di numerosi clienti del Gruppo finanziario milanese, ma anche di moltissimi risparmiatori che, proprio in quella occasione, hanno cominciato a conoscere questa realtà.

Negli studi di [illegible] Mediolanum [illegible] così assegnate le Mazda RX8 (il primo premio), le due Mazda2 [illegible] Club (secondo e terzo premio), le tre biciclette Moser M84 (previste per i classificati dalla quarta alla [illegible] posizione) e le 50 Atala TX explorer.

All'evento parteciperanno i vincitori (che solo durante la trasmissione verranno a conoscenza della graduatoria finale, dunque delle rispettive posizioni), i vertici di Banca Mediolanum, i direttori marketing di Mazda, di Ferrero e di Tris, i rappresentanti di Rcs Sport. Per la gioia dei tifosi delle due ruote saranno presenti anche l'indimenticabile Francesco Moser e il vincitore dell'86° Giro d'Italia, Gilberto Simoni.

Questa eccezionale puntata di Mediolanum Buone Notizie non sancirà solo la «fine» dell'edizione [illegible] della [illegible] in rosa, ma darà anche, idealmente, il «via» alla organizzazione del p[illegible] Giro ciclistico d'Italia. Il 9 novembre è infatti prevista la presentazio[illegible] del nuovo percorso 2004 e anche per il prossimo anno Banca Mediolanum sarà tra i marchi di punta della manifestazione, non solo attraverso [illegible] sponsorizzazione della maglia verde, ma anche con l'organizzazione di eventi collaterali alla corsa.

La trasmissione verrà replicata mercoledì mattina.

GIROMEDIOLANUM

produced by BANCA MEDIOLANUM

Servizio clienti
CHIAMATA GRATUITA
NUMERO VERDE
800-107.107
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scippa

[illegible] il [illegible] con la [illegible]

Selezione e Reclutamento
[illegible] 02-90492778

Mi fido fiducia negli investimenti?

Più serenità con Lloyd Adriatico.

MyLife Gestione Più. Chiedi di più ai tuoi risparmi.

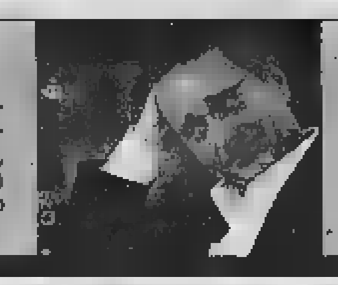
Avventurarsi da soli nell'incertezza dei mercati finanziari non è sempre prudente. Per questo Lloyd Adriatico ti offre MyLife Gestione Più, la linea di polizze unit-linked dal meccanismo semplice ed efficace che negli anni hanno avuto una performance migliore della media ponderata del mercato*. Questo grazie alla professionalità di un team di esperti e al know-how globale di Allianz, uno dei massimi gruppi assicurativo-finanziari nel mondo. Inoltre, con MyLife Gestione Più puoi sottoscrivere un Piano di Accumulo del Capitale, che ti permette di personalizzare il tuo investimento con versamenti periodici a partire da 100 euro al mese. Chiedi di più ai tuoi soldi: con MyLife Gestione Più hai sempre la soluzione che fa per te. Per maggiori informazioni rivolgiti ai consulenti Lloyd Adriatico.

Il tuo futuro è il nostro mestiere.

Leggere la nota informativa prima della sottoscrizione. *Ricerca elaborazione su dati pubblici Bloomberg Professional

Nascono i «Cioccolibri»

Ferrero ed Edizioni Piemme danno il via ad una partnership, che porterà libri e cioccolato insieme nei supermercati e nei negozi di alimentari. A novembre, infatti, presentati dai marchi «Kinder cioccolato» e «Il battello a vapore», saranno in vendita i «Cioccolibri», ossia otto avventure per ragazzi, unite alle barrette di cioccolato.



[redacted] Striscia

Ieri sera il programma di Bonolis (foto) *Affari tuoi* ha nettamente superato, nei minuti di sovrapposizione, *Striscia la notizia* (30.91% di share con 9.013.000 spettatori contro 27.30% di share e 7.960.000); è arrivato ad [redacted] soffio da Striscia anche nel computo finale della media di ascolto.

Paul McCartney papà

È una bambina la primogenita di Paul McCartney (foto) e della modella Heather Mills, e non un maschio come ha scritto ieri il tabloid *Daily Mirror*. I neo genitori dichiarano di essere entusiasti. La bimba, nata martedì sera in un ospedale del nord di Londra, si chiamerà Beatrice. «È una piccola bellezza», ha commentato la coppia».

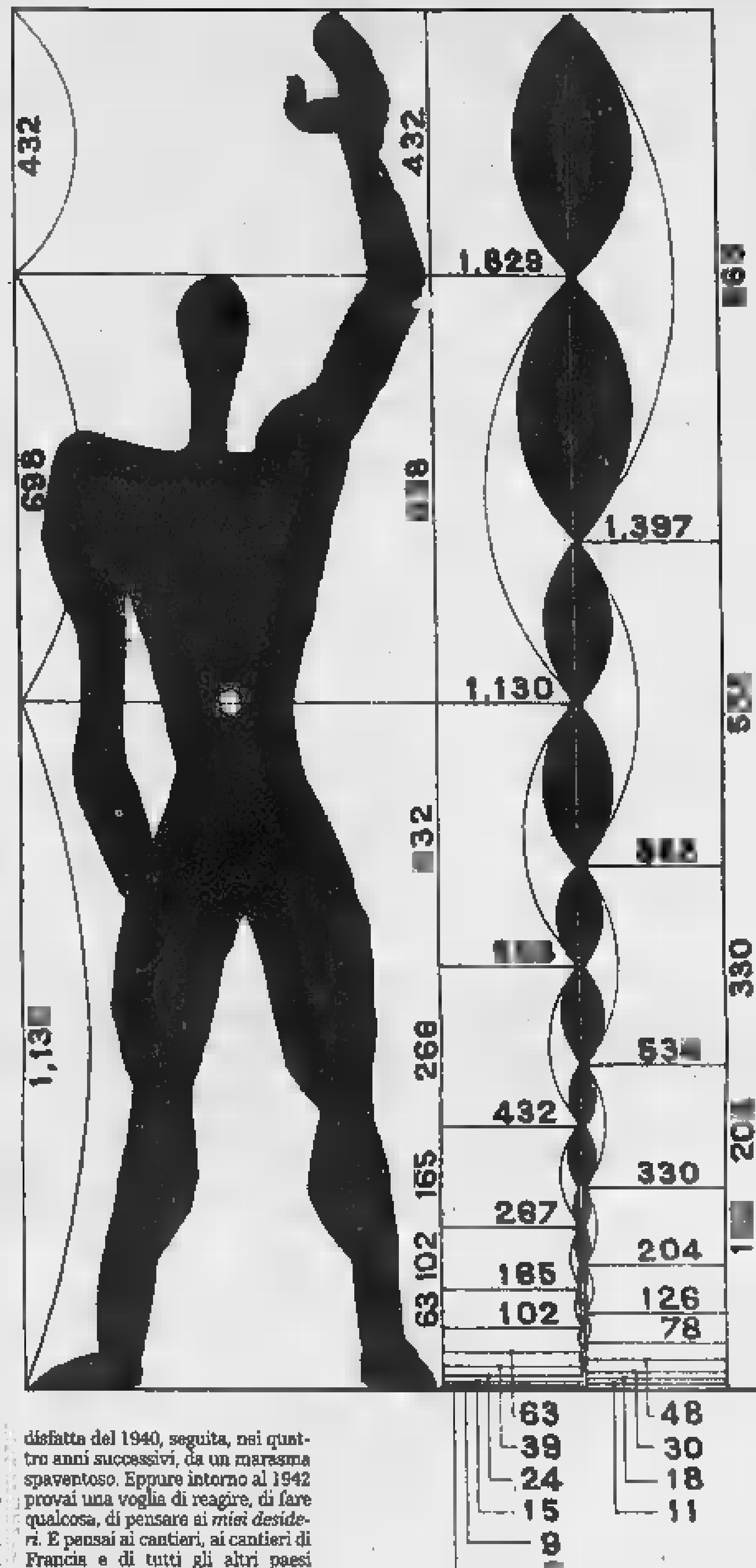
ESCONO NEI MILLENNI DI EINAUDI GLI SCRITTI DEL GRANDE ARCHITETTO E URBANISTA CHE HA RIVOLUZIONATO IL MODO DI PROGETTARE

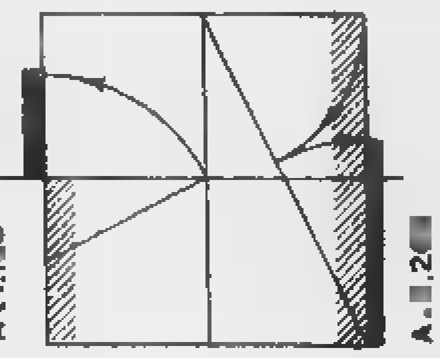
Le Corbusier la vita è MODULOR

[redacted]

«Ho studiato l'uso delle proporzioni nel Rinascimento: penso fosse sbagliato»

Esce nella collana Millenni di Einaudi un volume di scritti del grande architetto e urbani[redacted] Le Corbusier, a [redacted] di Rosa Tamborrino (pag. 586, 80euro). Charles-Edouard Jeanneret (1887-1965), di origine svizzera, prese lo pseudonimo di Le Corbusier, in omaggio alla famiglia materna. Pubblichiamo alcuni brani da *Proporzione [redacted] tempi moderni*, testo di un a conferenza tenu[redacted] da Le Corbusier alla IX Triennale di Milano nel 1951.





Un'immagine di Le Corbusier

«Così ho messo a punto un semplice strumento di lavoro come la radio, l'aereo o altri mezzi che il progresso dell'uomo ha saputo creare»

«Un qualcosa che ingloba l'intera verità, controllata, verificata, in tutti i suoi punti Che è poi questo nastro che tengo sempre in tasca dal 1945»

A sinistra il disegno e alcuni schizzi preparatori del Modulor, lo strumento per calcolare le proporzioni inventato da Le Corbusier

[redacted]

Le Corbusier

IL Modulor, di cui vi voglio parlare, è un semplice strumento di lavoro, uno strumento come la radio, l'aereo o altri mezzi che il progresso dell'uomo ha saputo creare.

L'idea originaria risale alla mia gioventù. Nel 1911, mentre costruivo una delle m[redacted] prime case, [redacted] disegnato il progetto delle facciate su una scala superiore alla media, e avevo tracciato a carboncino la linea delle finestre per individuare meglio i termini del mio problema. In questo modo capii di trovarmi di fronte a un evento geometrico. Come [redacted] avessi scoperto l'America o la polvere da sparo. A ogni modo, non persi la calma e dovetti subito riconoscere di non sapere come andare avanti. In seguito, durante la guerra del 1918, ebbi l'occasione di leggere per metà un libro di architettura - è, e chiedo scusa a voi e a tutti gli autori di libri d'arte, il solo libro che abbia letto in [redacted] mia, non avendo mai letto [redacted] di architettura! -, l'ho letto (era quello di Choisy, un libro mirabile), in particolare il capitolo in cui parla dei tracciati regolatori, e ho intuito che lì si dicevano delle cose importanti. Successivamente, nel corso della mia vita, ho avuto modo di vedere, accompagnati dalle[redacted]gesi degli studiosi di estetica, alcuni tracciati del Grande Rinascimento: schemi, proposte, analisi di strutture proporzionali. Non voglio parlare male né delle cose né delle persone, tanto più che sono morte... Non è mia abitudine. Se dicessi che non le apprezzo, passerei sicuramente per un insolente, perché si tratta di glo[redacted] del passato. Eppure [redacted] confesso che, guardando questi tracciati, provavo una specie di angoscia e mi dicevo: «Questi tracciati sono sbagliati». Più tardi venni a sapere che si trattava dei tracciati dei massimi architetti del Rinascimento e, grazie ai miei viaggi, nel corso dei quali ho imparato a guardare con i miei occhi, sono arrivato a formulare il seguente pensiero: «Tanto peggio, se non amo il Grande Rinascimento! Tanto peggio, se proprio allora l'architettura trovò il suo momento di verità!». (...)

Ora voglio raccontarvi [redacted] in seguito, nel 1918, essendomi [redacted] a dipingere per la prima volta (avevo trent'anni) ebbi l'intuizione, dipingendo [redacted] quadro, della regola dell'[redacted]golo retto. Nel comporre i miei primi due quadri avevo obbedito a un impulso sentimentale. [redacted] a partire dal terzo mi sono detto: «Eccomi di nuovo qui, a dieci anni di distanza, davanti a un fenomeno geometrico». E ho percepito che dovevano esistere, in una data superficie, dei luoghi privilegiati. Ad esempio, capii che se in un quadro come quello avessi disegnato un angolo retto avrei ottenuto [redacted] effetto positivo. E se ne avessi disegnato un altro in un altro punto avrei ottenuto qualcosa di anco[redacted] migliore, perché le linee e i punti sarebbero risultati proporzionali alla forma stessa [redacted]lla tela. Dopo di che scoprii che, oltre le linee, potevano prodursi dei prolungamenti. E iniziai a disegnare delle stelle! Al che mi fermai terrorizzato e mi dissi: «Meglio diffidare delle stelle in materia di arte plastica e sensazioni psico-fisiologiche; atteniamoci a quanto è percepibile con la vista e l'intelletto». È seguendo questo tracciato, che io chiamo «luogo dell'angolo retto», che ho condotto le mie prime esperienze pittoriche, esperienze che sono rimaste per me assai feconde perché mi hanno fruttato una grande ricompensa: l'armonia ottenuta attraverso il rigore e la precisione.

Molto più tardi, ebbe luogo la disfatta del 1940, seguita, nei quattro anni successivi, da un marasma spaventoso. Eppure intorno al 1942 provai una voglia di reagire, di fare qualcosa, di pensare ai *miei desideri*. E pensai ai cantieri, ai cantieri di Francia e di tutti gli altri paesi distrutti, illudendomi completamente su quello che sarebbe stato possibile fare. Immaginando cioè che gli uomini delle grandi città avrebbero potuto partire tutti quanti in direzio[redacted] delle città colpite, dei villaggi distrutti, per cominciare a ricostruire, a ricostruire insieme agli stessi contadini, borghesi e operai dei paesi e delle città distrutte. Costruire, ricostruire le [redacted] con le proprie braccia, con gli scarsi mezzi a disposizione e con lo spirito d'iniziativa, lavorare nella generale improvvisazione pur di fare qualcosa, di realiz[redacted] qualcosa. Senza aspettare gli ipotetici benefici (o malefici) delle «indennità di guerra» ufficiali. Cominciando a ricostruire con le proprie mani, senza lasciare passare neppure un giorno. Mi chiedevo: «Come faranno, quali misure adotteranno, quali dimensioni?». Avvertendo che si sarebbero trovati nello stesso stato d'incertezza in cui abitualmente ci troviamo noi architetti: un doppio decimetro tra le mani o [redacted] doppio metro tra le mani sono, [redacted] sappiamo, una *valse-hésitation* molto, molto tormentosa. Quali dimensioni adotterò? E l'esitazione riguarda i cinque millimetri come i due centimetri o il mez[redacted] metro... Con la sensazione precisa che manchi un accordo, un accordo senza il quale la musica delle linee e delle dimensioni [redacted] neppure. Gli abitanti delle città distrutte avevano dunque bisogno di una «griglia delle proporzioni».

Richiamo alla mente due ricordi. Nel corso dei viaggi che ho potuto compiere nella storia e nella geografia, nel tempo e nello spazio, attra[redacted] tutte [redacted] civiltà e tutti i paesi, ho rilevato una costante: l'altezza del soffitto posta a circa 220 cm. Un uomo [redacted] le braccia alzate misura 220 cm. di altezza: un'altezza che gli fornisce lo spazio indispensabile per vestirsi (gia[redacted] e mantello, quello che volete) e muoversi con la massima libertà d'azione. Tutte le civiltà hanno adottato tale dimensione perché è profondamente umana. [redacted] troviamo nelle case «in stile» delle isole greche, del Tirolo, degli chalet svizzeri, dei Balcani, come nelle case del Medioevo francese. E ricompare (su [redacted] piano qualitativo più elevato) [redacted] *petit appartements* del Trianon fatti costruire a Versailles [redacted] Maria Antonietta in persona la quale ebbe voglia di abitare, dopo i fasti principeschi di Luigi XIV e Luigi XV, un appartamento su scala umana. [redacted] dimensione così appropriata è presente in me, nel mio spirito, da molto tempo. Per i villaggi distrutti concepii dunque questo progetto: preparerò una griglia di queste dimensioni e la sistemerò nei cantieri appesa a un muro, in modo che le popolazioni colpite l'abbiano davanti quando s'interrogheranno sulle dim[redacted]ni più adegua[redacted]: discuteranno e magari [redacted] troveranno in essa lo spunto per le proporzioni ideali che vanno cercando. Avevo iniziato con l'intuizione [redacted] parola giusta - «griglia delle proporzioni» -, dopo di che, seguendo una sorta di automatismo, mi venne istintiva l'idea [redacted] «prendere due quadrati» e di partire da lì. Tanto che chiamai un giovane disegnatore che doveva recarsi dall'altra parte della linea [redacted] demarcazione e gli dissi: «Cerchi lei il posto adatto: ha a disposizione due quadrati (ecco, glieli coloro anche), lei ha due quadrati; sistemi un terzo quadrato della medesima grandezza al «luogo dell'angolo retto» e stia pur certo di ottenere una gamma di dimensioni utilizzabili, su scala umana!». Il tutto portò a una lettura numerica. E dalla lettura si passò alla composizione numerica, seguendo una logica rigorosamente matematica. Dopo due, tre anni di studi, arrivai a tracciare con uno dei miei aiuti, Soltan, un polacco, e gli altri assistenti che lavorano nel mio studio dal 1942, provenienti dai paesi e dagli ambienti più diversi, una «regola delle proporzioni». Soltan [redacted] disse, una volta: «Signore, [redacted] si tratta qui di un gioco di superfici, bensì di [redacted] "serie" di valori che tendono allo zero e dall'altra parte tendono verso l'infinito. [redacted] un fenomeno lineare». Io risposi: «Bene, la chiameremo, "regola delle proporzioni"». Avevamo creato uno strumento stupefacente (dal mio punto di vista, beninteso). Un qualcosa che ingloba un'intera verità, controllata, verificata in tutti i [redacted] punti. Che è poi questo nastro, questo Modulor, che tengo [redacted] dal 1945. E che ho perduto l'anno scorso, no quest'anno!, in una zona agricola ai piedi dell'Himalaya, a Chandigarth, la nuova capitale del Punjab che sono stato inc[redacted]to di costruire, proprio il giorno prima di ripartire, mentre, dopo aver elaborato il primo tracciato della nuova città, procedevo ad alcune verifiche. (...) Quello che ho in [redacted] adesso è un secondo Modulor, un nastro che ho recuperato [redacted] un [redacted] del [redacted] studio e che da allora porto sempre con me. Nel dicembre [redacted] partito alla volta di New York su un piroscafo, un cargo, un Liberty-ship, incappando in alto mare in una terribile tempesta (mi ci vollero diciannove giorni per arrivare). Quando mi accorsi che la tempesta stava raggiungendo un'intensità allarmante, [redacted] rivolsi all'amico che mi accompagnava nella missione (allora era solo deputato, [redacted] è il ministro per la Ricostruzione, Claudius Petit) e gli dissi: «Vecchio mio, non intendo essere sbalzato da questo cargo prima di aver trovato la spiegazione del Modulor; perché devi sapere che non l'ho ancora trovata!».

A DIECI [redacted] DALLA SCOMPARSA SI APRE OGGI AL GUGGENHEIM DI NEW YORK UNA MOSTRA DI DISEGNI DEL REGISTA

Fellini, graffi sulle vie del cinema

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

CAPPELLO a punta [redacted] riccioli biondi, mantella a quadretti e due valigie in [redacted]ano, una verde ed una rossa. Così Federico Fellini vedeva la sua «Ginger», Giulietta Masina, in uno schizzo del 1985 presentato insieme al resto della collezione di disegni del celebre regista nella mostra a lui dedicata che si apre oggi al Museo Guggenheim di New York. È la prima che volta che i suoi disegni, raccolti dalle collezioni italiane ed europee, vengono esposti al pubblico e, nel decennale della scomparsa, ne viene confermato il carattere poliedrico dell'artista.

«L'unico criterio estetico che mi sentirei di approvare per giudicare un'opera d'arte non è dire se è bella o brutta ma se è vitale» diceva Fellini ed è proprio una forte vitalità quella che emana dai disegni. [redacted] caricature dei volti di Hollywood a metà degli anni Trenta sono a tinte forti, lasciando apparire la personalità dei personaggi, come nel caso dell'attore britannico Herbert Marshall immortalato con una smorfia gaudente o di un volutamente serioso Victor Franken, mentre nelle scene di vita vissuta sono i colori che raccontano espressioni, fatti e sensazioni: dalla «Colazione sull'Erba», con due uomini ed un tavolino in mezzo alle rotaie, allo sketch sull'attore Arcibaldo impaurito e in abito da sera in cima al cornicione di un palazzo pochi piani sotto dove alcuni operai lavorano senza troppe preoccupazioni.

«Non saprei contare le volte che l'ho visto disegnare, ogni volta era come assistere da spettatore privilegiato ad un piccolo spettacolo, i suoi schizzi sono accompagnati spesso da nomi e numeri telefonici» racconta Vincenzo Mollica nel saggi[redacted] che introduce il volume sulla [redacted] ed in effetti i disegni [redacted] Guggenheim sono disseminati di appunti e notazioni. Descrizioni di personaggi, i nomi dei mobili [redacted] una stanza, gusti e carattistiche di chi viene raffigurato: «Ho deciso, abito qui» scrisse fra ironia ed erotismo nel suo ultimo tratto, [redacted] 1993, sul fondoschiena [redacted] Valeria Marini. Le parole scritte danno voce ai colori e creano scene e racconti immaginari ai quali spesso [redacted] uniscono appunti personali che cancellano [redacted] confine fra vita privata e attività dell'artista. Nello schizzo giallo-azzurro sul Gran Duca, raffigurato con vestito alla Bismark e stivali da donna grigi con tacchi alti, c'è in [redacted] mostra l'appunto per un «Caro Peppino».

Totò che danza con il suo cappello cambiando il colore dello stesso abito, disegni erotici che tradiscono [redacted] timidezza e non pochi fumetti raccontati completano l'esposizione che, come spiega Antonio Monda docente [redacted] Film e Televisione alla New York University, «aiuta a capire come e quanto vi sia continuità fra il tratteggio dei disegni ed la sua arte cinematografica». Come dimostra l'autoritratto che chiude l'esposizione Fellini nel quale si vede con sciarpa rossa e cappellino a quadretti (gli stessi [redacted] mantella di Ginger) mentre con i [redacted] manovra due vivacissime marionette: Giulietta Masina e Marcello Mastroianni.

Un disegno di Fellini in mostra al Guggenheim di New York in occasione dell'anniversario della morte del grande regista italiano

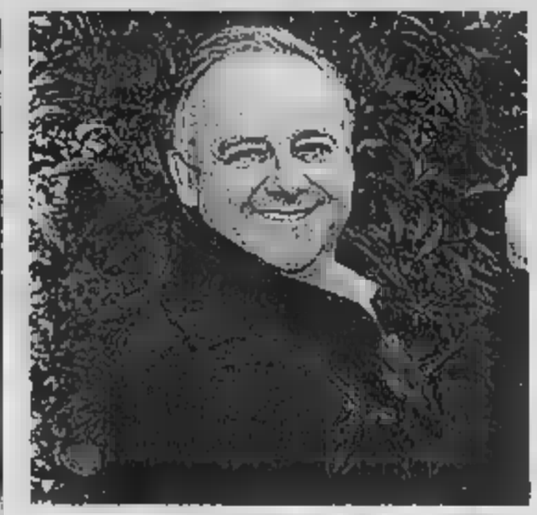
AI LETTORI

Per assoluta mancanza di spazio la rubrica delle lettere al direttore è rinviata a domani

TANTI PALLONI, UNA VECCHIA MACCHINA PER SCRIVERE E FIASCHI DI BARBERA: LO SPETTACOLO IN PRIMA STASERA A LECCO

Brera, morire per un ragù d'oca

Cochi porta a teatro il grande giornalista



A sinistra il giornalista sportivo Gianni Brera sopra Cochi Ponzoni che lo impersona a teatro nello spettacolo «Gioànn Brera»

Giulia Zonca

LECCO

Sul palco ci sono dei palloni da football, vecchio, superficie pulita, senza sponsor e una macchina da scrivere, datata pure lei, oltre a un fiasco di vino e ricordi galoppanti. E' l'universo di Gianni Brera, giornalista sportivo, scrittore e inventore di immagini che ora tornano con la voce e il dialetto di Cochi Ponzoni. «Gioànn Brera», testo di Sabina Negri liberamente tratto dal libro «GioannfuCarlo», debutta stasera al Teatro di Lecco per poi trasferirsi a Milano e quindi girare l'Italia. E' il primo spettacolo che ha protagonista questo padano burbero e geniale che infarciva le parole la coppa e la bonarda.

A guardare le prove c'è il figlio Franco Brera che dovrebbe essere agitato, preoccupato per come uscirà l'immagine del padre e ha nessuna ansia. «Non ho visto ancora nulla, ho parlato con Cochi. E' uno spesso e questo mi basta, so che non può tradire l'anima del Gioànn». Lo chiama così, mai papà e non sembra curioso, gli piace l'idea di sentir palpitare anche un po' di vita privata dietro alle imprese di Coppi e i giocatori indimenticati per i nomignoli (e si scopre che «abatino» prima di finire sulle esili spalle di Gianni Rivera fu appioppato a Livio Berruti). Ascolta Cochi canticchiare «Porta Romana» di Giorgio Gaber e poi rievocare i primi incontri con la Rina, futura signora Brera. In un'ora e venti ci sta tutto: famiglia, eroi di infanzia, un Meazza campione e donnaiolo (che segna solo quando si sente in colpa) che tolto dall'epica assomiglia molto ai campioni di oggi, micidiali e indisciplinati. Ci stanno le liti Palumbo sulle tribune dello stadio, il grande Torino che si schianta e i rodimenti per il «Corriere della Sera» che non lo vuole, che non chiama.

Le grandi imprese, i tour de France, i figli sono frullati con le ballate di Jannacci, Lauzi e soprattutto Gaber che salta fuori ovunque. La musica è la cosa che insospettisce di più Franco Brera, seduto in quarta fila scruta i tre musicisti sul palco e valuta gli strumenti. Lui è compositore e ha uno studio di registrazione, dello sport non gli importa niente. Non lo guarda, non lo legge e non tifa: «Il Gioànn non ci voleva per i piedi. Quello è il suo lavoro noi i suoi affetti, due vite separate, dei tre figli è mai andato con lui a vedere un allenamento. E poi non voleva darci il pesce, preferiva insegnarci a pescare. Ci ha trasmesso la passione e abbiamo deciso noi dove metterla».

Poi se ne va, ha una lezione di musica che lo aspetta e la scena è vuota, i tecnici stanno provando le luci: «A punto aspetto prima con il teatro pieno e vedo che effetto fa. Anche se quell'uomo aveva in sé talmente tanti aspetti diversi che credo sia giusto ognuno prenda quello che gli va. Non mi offendo mai per l'idea che danno di lui la tv o i giornali, c'è sempre qualcosa di . Si scopre che tutta questa fiducia Cochi Ponzoni gliel'ha trasmessa con un solo caffè, si sono appena conosciuti e semplicemente mi piacciono. «Mi ha fatto qualche domanda gli ho detto che il Gioànn sapeva che lo sport male, non ne esci vivo. Troppa intensità ti puoi reggere»

Dalle quinte si sente una vecchia radio che gracchia, il lungo monologo a più voci inizia così, dalla fine: c'è incidente a Casalpusterlengo, Brera da un ristorante dopo aver gustato un ottimo ragù d'oca preparato appositamente per lui. Fuori c'è la nebbia, la macchina esce di strada. Era il 1992, ma il nastro si riavvolge subito e Cochi Ponzoni ciondola sul palco: «Per ragù così può anche morire». Franco Brera è già fuori, nella nebbia anche lui e non si lascia toccare dalla malinconia: «E' al momento giusto, sono successe troppe cose che lo avrebbero infastidito dopo. Si è tolto di mezzo lucidamente».

CONTRO BERLUSCONI

Dario Fo in cartellone al Piccolo

L'ultimo spettacolo di Dario Fo, «L'anomalo bicefalo», satira dedicata a Silvio Berlusconi, sarà regolarmente in cartellone al Teatro Strehler di Milano. Lo ha confermato il presidente del consiglio d'amministrazione del Piccolo, Roberto Ruozi, al termine della riunione del cda riunitosi ieri. «Lo spettacolo si farà - ha detto -. Personalmente non ho avuto alcun tipo di pressione né so nulla delle polemiche riguardanti l'intervento di Escobar». In seguito ad una lettera aperta del direttore del Piccolo, Sergio Escobar, pubblicata dal Corriere della Sera, era stata ipotizzata una censura dello spettacolo di Fo. Così non è, lo spettacolo sarà - come hanno confermato oggi i consiglieri - regolarmente in cartellone a gennaio.

«RODIMENTI» IL NUOVO MONOLOGO DELL'ATTRICE

Lo psico-sfottò di Cinzia Leone

Osvaldo Guerrieri

TORINO

Cinzia Leone è come la goccia di mercurio: impossibile tenerla ferma, impossibile smorzare l'andirivieni, le impennate, l'elettricità di questa attrice segnata in modo indelebile dall'«horror vacui». difatti il silenzio e la fissità non sembrano appartenere al suo mondo (artistico). Ma non saremo noi a dolercene, specie dopo averla vista e sentita all'Alfieri, dove Cinzia si è esibita in «Rodimenti», quasi monologo che si abbatte come maglio sulle figure, le figurine, figuracce del nostro malvivere per tentare di depurarlo con una di quelle terapie di gruppo che, impegnando noi spettatori, potrebbero trasformare il malvivere in buonvivere. Il trattamento prescritto? Lo psicosfottò.

così vediamo scorrere dinanzi ai nostri occhi una serie di situazioni che, con piena legittimità, possono farci sobbalzare sulla poltrona. L'ossessione delle cure dimagranti portate al limite supremo delle amputazioni esterne e interne; gli ingorghi stradali che favoriscono socializzazione, fidanzamento e magari matrimonio; l'intimità domestica messa a repentaglio dal minaccioso sventolare bollette stratosferiche; i lavori romani per il Giubileo che, negli effetti, sono diventati lavori per l'eternità; la schiavitù del cellulare... Non c'è aspetto della nostra contemporaneità che non si abbia la brava goccia di curaro. Ma qualche apertura parodistica. si veda, per esempio, quel chiamare Melba Ruffo che, agitando un boa struzzo a trascinando in la propria «isla», oppone al rodimento generale un ottimismo granitico, un sorriso tramonto, una sensazione di radiosità interiore più forte di qualunque catastrofe.

Cinzia Leone

Ciò che distingue questo spettacolo dalla satira che comunemente passe per i nostri palcoscenici la qualità a la tensione dei testi. Cinzia Leone li ha scritti con Enzo Ferrara e Fabio Mureddu, allontanandosi quanto più possibile dal solito sproloquiare sulla pubblicità o sul Q.I (quoziente intellettuale) delle veline. L'osdi costume qui è pungente e, grazie alla regia di Massimiliano Bruno, ha il ritmo di martellamento spietato. Certo c'è anche molta furbizia. Per esempio, lo spettacolo è congegnato in modo da provocare un applauso ogni 40-50 secondi. Diciamo mette allegria.

Ma l'allegria dell'Alfieri non era artificiosa. Lo dimostra quel che è accaduto alla fine, quando la Leone e il bravo Luca Scapparone (simbolo scenico di tutti i «neo sconnessi») pensavano di chiudere la serata in bellezza, nel solito tripudio di applausi e chiamate. Si sbagliavano. Nessuno si alzava, no intendeva abbandonare il proprio posto. Per circa mezz'ora tutti sono rimasti ad aspettare i bis che non arrivavano, i fuori programma che non esistevano. Quale miglior complimento per un attore?

I SEGRETI DELL'ISOLA DEI FAMOSI

Gli inviati di Panorama sono sbarcati sul set del reality tv: tutte le loro indiscrezioni

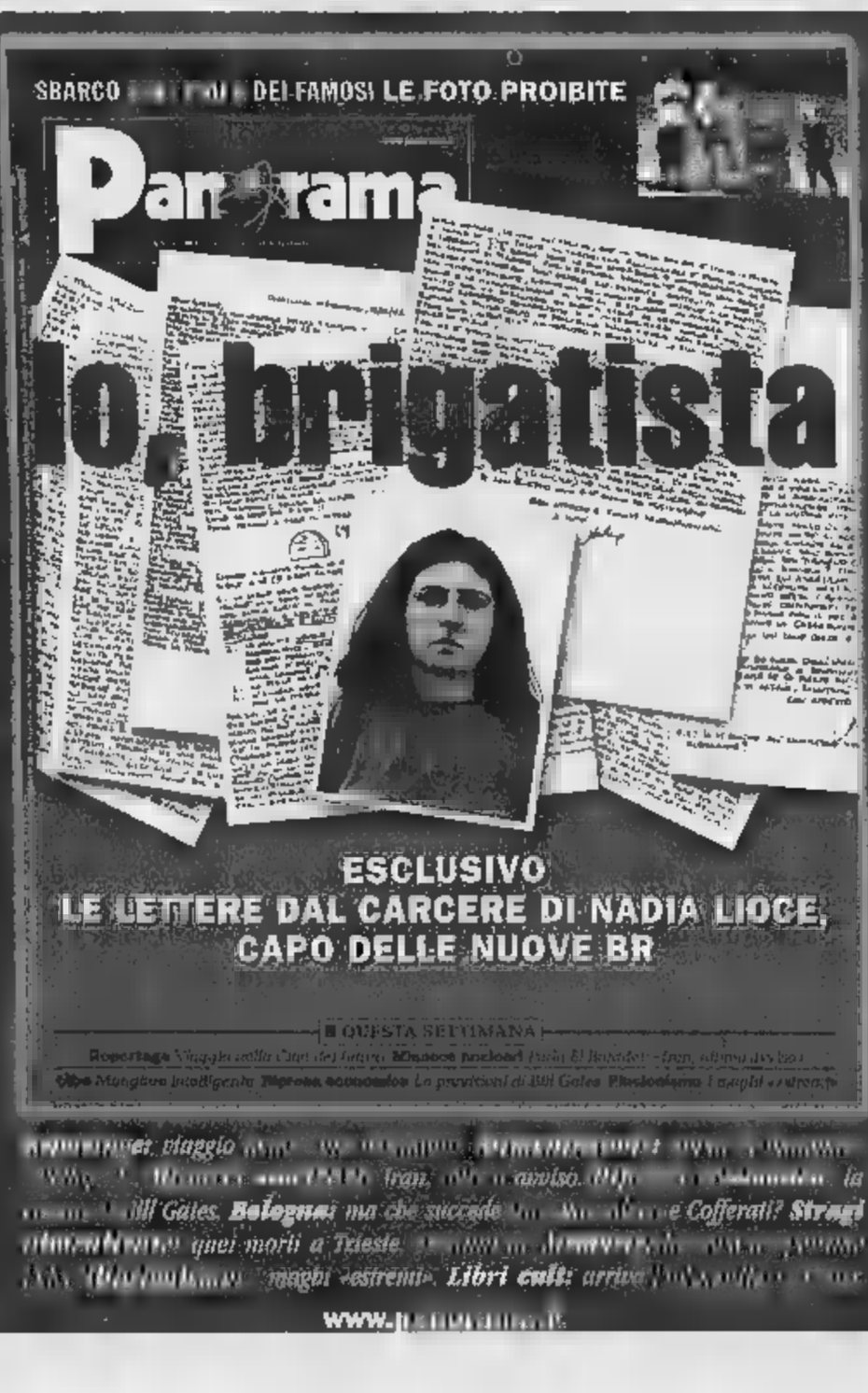
IL GRANDE CINEMA IN PRIMA VISIONE

HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE

L'apprendista mago e i suoi amici Ron Hermione, il e il barbaro Hagrid, il perfido Voldemort e gli odiosi un kolossal straordinario, un successo dell'immaginazione.

PANORAMA + DVD € 15,90

+ € 8,50



DVDTECA

I 30 capolavori del cinema in una straordinaria collezione DVD

TIM ROBBIS MORGAN FREEMAN

LE ALI DELLA LIBERTÀ

CHIEDILO AL TUO EDICOLANTE

DVD € 12,90

Guide d'Europa del Touring

Budapest

Una città unica, nata dall'unione di Buda, con la sua verde collina, e i quartieri moderni di Pest. Nove itinerari dal Piccolo al Grande Corso alla Fortezza, con una sosta alle terme e nei celebri caffè.

PANORAMA + + € 5,90

Français Interactive Gold

Il corso di francese DeAgostini su Cd-Rom

PANORAMA + 2° CD-ROM SOLO € 12,90

Panorama A MONDADORI

«LAVORARE CON LENTEZZA» SCRITTO DAL COLLETTIVO WU MING

Chiesa, un film sul '77 nel cast c'è anche Bifo

Protagonista Valerio Mastandrea, proletario che scopre Radio Alice In un cameo Franco Berardi che fu uno dei capi del movimento

Giubilei

BOLOGNA

Il Settantasette è generalmente poco amato dal cinema: però dall'oblio con un film in lavorazione a Bologna – e dove poteva essere, sennò? - protagonista Valerio Mastandrea. Chi si è preso la briga di scavare in un periodo tanto rimosso quanto fondamentale per capire i decenni a venire è il regista Guido Chiesa, che l'argomento lo conosce per diretto documentario su Radio Alice («Alice è in Paradiso»), l'emittente accusata aver orchestrato la rivolta di marzo.

Bologna eruttava, spinta dal peso una popolazione studentesca mai tanto numerosa, ma quel che stava prima e dietro le barricate non è mai stato veramente considerato, e ben poco dell'enorme fermento creativo che pure produsse gruppi musicali, artisti, fumetti, e fu a pochi anni avrebbe sfornato vero e proprio esercito di pubblicitari, giornalisti, stilisti, è mai stato riportato alla luce del sole. Pazienza a parte.

Guido Chiesa, autore fra le altre di «Il Martello» e «Il partigiano Johnny», del documentario sull'occupazione della Fiat Mirafiori nell'80, con «Lavorare con lentezza» abborda il '77 secondo una prospettiva laterale, ambientando sì la storia nel periodo immediatamente precedente e contemporaneo agli incidenti, ma centrando le riprese sulla vicenda parallela di una rapina «col buco».

Tutto questo attraverso un gruppo di giovani proletari che col movimento «desiderante» - altra formula che era molto in voga all'epoca – non ha niente a che fare. La scoperta della radio, in mesi in cui l'aria era satura di stimoli e bizzarrie, per i giovani avviene in modo casuale, casuale è la presenza nel cast di Franco Berardi detto «Bifo», che del movimento bolognese fu uno dei capi. Già tirato in ballo da De Maria in «Paz!», Bifo torna per essere testimone di stesso, ma stavolta in un cameo in cui, violentando la propria natura, sta zitto.

«Lavorare lentezza» è stato scritto dallo stesso Chiesa e dal collettivo Wu Ming, compagine di scrittori/agitatori culturali nata sulle ceneri del progetto «Luther Blissett» e attiva fin dagli albori sul web, la produzione è Fandango. La storia della radio torna continuamente nella rilettura di Chiesa. Radio Alice d'altronde ha giocato un ruolo importantissimo non tanto nelle giornate marzo, quanto mesi che le precedettero, da quando fu aperta, nel febbraio del 1976 da un gruppetto di persone fra Bifo, Maurizio Torrealta, Ambrogio Vitali: andavano in onda senza palinsesti conduttori, nomadismo esistenziale rifiuto del lavoro, Majakovskij William Burroughs, testi porno e fantascienza, punk cronache di cortei coi relativi scontri. In questo quadro ben poco ideologico ma estremamente creativo Andrea Pazienza pubblicava su Alter Alter le prime puntate di «Pentothal», i Gaz Nevada cantavano «Mamma dammi la benza» Freak Antoni dava vita agli Skiantos. Tutto finisce le suggestive immagini in bianco nero della rivolta, quando «Kossiga» mandò i carri ti a spianare le barricate, quelle delle mille esperienze espressive che, nella bolgia di allora, preludevano all'era della comunicazione.

La speranza è che nell'affrontare il '77 ci si tenga alla larga dai cliché, cosa non semplice anche per De Maria, che pure aveva realizzato in precedenza un documentario sullo sgombero della casa occupata da Bifo in via Marsili, e dunque poteva tentare un approccio meno scontato. Di allora perlopiù è rimasto il clima avvelenato dal piombo degli anni successivi, molto meno quell'aria davvero speciale che fece di Bologna «una piccola California», citando Freak Antoni. Ora Chiesa prova a fornircene una chiave diversa, sulle onde Radio Alice.

Valerio Mastandrea interpreta un giovane proletario

VENTURA, AMADEUS E ALTRI AL POSTO DI BONOLIS

Una staffetta per Sanremo ogni sera un presentatore

ROMA

A Sanremo, è in arrivo multiconduzione. Prende sempre più corpo l'ipotesi una staffetta per la conduzione del Festival di Sanremo. Un modo per aggirare il problema della difficile scelta del presentatore dopo il di Paolo Bonolis. Proprio Bonolis indicato come uno dei cinque presentatori che dovrebbero alternarsi nel corso delle serate del Festival. In realtà l'ipotesi Bonolis è molto remota. Molto più probabile che il testimone del conduttore passi tra le Simona Ventura, Amadeus, Carlo Conti, Mike Bongiorno e, se Mediaset concederà la liberatoria e se la Rai porrà ostacoli, Gerry Scotti.

Mentre i legali di Tony Renis e quelli della Rai mettono a punto gli ultimi dettagli progetto per il festival 2004, atteso oggi dal Comune di Sanremo, è comunque aperta al conduttore. In ogni non sarà facile trovare personaggi pronti a condividere in corsa il festival «all'americana» di Renis.

Intanto a Sanremo si attende il progetto (scade oggi la proroga chiesta dalla Rai), che lo stesso Renis presenterà nelle città fiori in una conferenza stampa che - tenendo conto dei dieci giorni che spettano al Comune per eventuali osservazioni - potrebbe svolgersi entro 15 novembre.

Tony Renis direttore di Sanremo

contatti continuano, siamo fiduciosi che i tempi saranno rispettati», dice l'assessore al Turismo, Giuseppe Di Meco. Intanto proseguono i contatti di Tony Renis con le star americane ospiti all'Ariston si parla di Barbra Streisand, Marlon Brando e Demi Moore mentre una trattativa riguarderebbe anche Bruce Springsteen.

PRIME CINEMA

Quel cavallo più famoso di Roosevelt

Alessandra Levantesi

DICONO che negli Stati Uniti era più famoso di Mussolini, Hitler e dello stesso Roosevelt; e che quando nel 1938 sfidò e il campione in carica War Admiral, la gara venne seguita alla radio da un americano tre. Stiamo parlando di Seabiscuit, un cavallo che il temperamento scorbutico, pessimo addestramento e la statura minuscola sembravano fuori gioco. E invece divenne una leggenda che incanta anche il pubblico odierno a giudicare dal successo del bestseller di Laura Hillenbrand, «Seabiscuit - Un mito senza t» (edito da Equitare), su cui si basa il film scritto e diretto da Gary Ross.

La saga segue i destini di tre protagonisti (senza parlare dei cavalli) a partire dagli anni del primo dopoguerra finché il crollo di Wall Street nel 1929 mise fine a un periodo di spensieratezza riducendo sul lastrico milioni di persone. Abile cavallerizzo, il giovane Tobey Maguire, aduso a buone letture, si è ridotto a fare un po' lo stalliere, un po' il pugile che le prende per via dell'irruente carattere irlandese; mentre il boy solitario Chris Cooper, un uomo che parla con i cavalli, già con l'avvento della motorizzazione è rimasto senza lavoro. Fortuna (per loro) che, causa eventi personali traumatici, si risveglia in Jeff Bridges, un tipo pragmatico divenuto da semplice operaio un magnate dell'auto, un improvvisa passione per l'ippica.

Il film fa incrociare i tre personaggi (l'allevatore, l'allenatore e il fantino) sui campi da corsa, nel comune sforzo di valorizzare le neglette qualità del sorprendente Seabiscuit. Vittorie e rovesci, piene e rovinose cadute con gravi conseguenze si susseguono come avvenne in realtà, secondo il tipico andamento del cosiddetto «cinema di papà» di marca hollywoodiana. Di notevole impegno l'impianto produttivo, appassionanti e ben girate le gare, bravi gli interpreti: ma nel corso dei 140' che dura spettacolo, come ha scritto Kenneth Turan sul «Los Angeles Times», «il tutto assomiglia troppo a un film».

SEABISCUIT-MITO SENZA TEMPO
di Gary Ross
con Jeff Bridges, Tobey Maguire, Chis Cooper
Usa 2003. Drammatico
TORINO: Empire, Olimpia, Pathé Lingotto. **ROMA:** Eurcine, Giulio Cesare, Andromeda, Cinestar.

Con Murphy si va all'asilo per ridere

A leggere le recensioni americane «L'asilo dei papà» c'è da star male per Eddie Murphy: tutti rimproverano il comico di sprecare suo talento e di non saper scegliere i soggetti giusti pur avendo talento da vendere. Sarà vero, ma se fossimo nel divo colore non ci preoccuperemmo troppo: filmetto e meno, «Daddy Day Care» ha su un centinaio di milioni di dollari al botteghino e sbanca fra le video cassette. La commediola diretta da Steve Carr e pensata per il pubblico dei bambini, che ne sono il vero destinatario, regalerà 93' di innocente divertimento anche ai genitori che li accompagnano.

Eddie Murphy e il collega Jeff Garlin, un simpatico grassone abbonato a ogni sorta disavventure, sono due pubblicitari quali le cose vanno male. Dopo l'insuccesso clamoroso nel lancio di nuova pappa, basato sulla coppia Broccolo e Carota, Eddie e Jeff si ritrovano licenziati. Poiché entrambi hanno mogli che lavorano, per tirare avanti rendendosi utili hanno l'idea aprire un asilo gestito dai papà. Sulle prime l'innovazione lascia perplessi, e anche quando i volenterosi amici riescono a mettere insieme un gruppo di bimbi risulta ben difficile tenerli buoni, dargli da e impedire che combinino disastri. Per di più c'è Anjelica Huston, titolare di un convitto caro e pretenzioso, pronta a tutto per mettere i bastoni fra le ruote alla concorrenza. Inutile raccontare altro, tanto si andrà a finire. Dopo il primo momento fra grandi e piccini nasce il reciproco affetto e l'impossibilità di fare meno gli uni degli altri. Con ovvia sconfitta della strega.

«L'asilo dei papà» riesce a far ridere proprio chiave infantile, ovvero con incidenti sulla racca e la pipì nonché sulle catastrofi domestiche e simili. Insomma un cinema onesto che dà ciò che promette. [a. l.]

L'ASILO DEI PAPÀ
di Steve Carr
con Murphy, Jeff Garlin, Steve Zahn
Usa 2003. Commedia
TORINO: Ideal, Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Medusa, Pathé Lingotto, Warner Village Beinasco. **MILANO:** Odeon, Splendor. Jolly, Metropolitan, Andromeda, Cinestar, Stardust Village, Broadway, Trianon.

Sei sicuro di avere lo strumento giusto?

Se non vuoi complicarti la vita,
scegli Cento per Cento, la soluzione Ras
che, con un'unica polizza, ti protegge
dagli infortuni ti costruisce un capitale.

Cento per Cento di Ras ti restituisce alla scadenza il 100% di quanto hai versato e anche più.
Inoltre ti garantisce un interessante pacchetto servizi assistenza sanitaria. Insomma, con Cento per Cento sei coperto e rimborsato in una sola volta.
Si può essere più sicuri di così?
Per maggiori informazioni rivolgiti all'agenzia Ras più vicina oppure consulta il sito www.ras.it

RAS COSTRUTTORI DI

TIVÙ

I lettori lamentano l'uso indiscriminato che ne fanno le reti

Ma servirà a far vendere?

Alessandro Comazzi

Pubblicità, l'orco cattivo

UN po' di posta. Massimo Argentero: «Non ho mai guardato il Grande Fratello (perché mi sembra un po' stupido guardare 10 persone che non sanno fare - e non fanno - assolutamente nulla), ma non per questo critico quelli che lo guardano. Non mi interessa "L'isola dei famosi" e men che meno "Super Senior". A proposito della scarsa audience di quest'ultima trasmissione, mi chiedo: se invece di sostituirla la domenica [illegible] un programma interessante come Elisir, l'avessero messo al posto di qualcuna delle, chiamiamole sciocchezze, che invece sono rimaste, il programma avrebbe fatto la stessa fine? Inoltre, anche se la mia protesta non serve a nulla, vorrei unirmi al coro di quelli che si lamentano per la sovrabbondanza di pubblicità in Rai. Tempo fa ho voluto rivedere "Vajont": peccato che l'abbiano infarcito vergognosamente di spot. Abbasso la Rai e viva le cassette noleggiate».

Ancora sull'odiata pubblicità in tv. Nicola Caprioli: «Sono anni ormai che, prima sulle reti Mediaset e poi anche alla Rai, la pubblicità interrompe sistematicamente film, documentari, dibattiti: c'è immenso fastidio. Non mi sono ancora assuefatto a questa barbarie: appena iniziano gli spot cambio canale, per poi ritornarci quando riprende la trasmissione. Mi chiedo: ma questo bombardamento pubblicitario non sarà inutile o controproducente per la vendita dei prodotti, suscitando nell'animo dei telespettatori un totale rifiuto?». Questa è una domanda di buon [illegible] che ogni spettatore si pone. Sembra impossibile che i pubblicitari, i veri padroni della tv, non la pongano o la ignorino. Visto che investono miliardi, avranno fatto dei sondaggi che dimostrano la loro ragione. Ma se fosse tutto un errore, un enorme spreco di denaro, un autoalimentarsi della «società dei consumi»?

Sugli amatissimi telefilm. Roberto Ghiaccio: «E' nuovamente scomparsa dagli schermi di Raidue la serie "Felicity", [illegible] una comunicazione. E' sicuramente uno dei telefilm più bistrattati, [illegible] non l'unico, vedi Ally Mc Beal. Ho trovato "24" avvincente, spero che il pubblico si affezioni alle avventure di Jack Bauer. L'unico consiglio è quello di non massacrarlo troppo di interruzioni pubblicitarie e di mandarlo in onda su Italia 1, la rete più adatta a quei telefilm». [illegible] il direttore di Rete 4 punta tanto su questa serie. E ancora: pubblicità, orco della tv.

alessandra.comazzi@lastampa.it

Ginger e Fred

Gli squallidi [illegible] '80 della tivù (in via di globalizzazione) in un malinconico film di Federico Fellini (nell'anniversario della morte) con Giulietta Masina e Marcello Mastroianni. Due veterani ballerini, famosi per l'imitazione di Ginger e Fred, vengono chiamati in televisione, ma... ■ **9.05 RAITRE**

Fellini Satyricon

Fellini rilegge Petronio Arbitro con originalità e trasgressione. Fra storia e sogno, il film ebbe una nomination all'Oscar e destò «scandalo». Fascino e decadenza dell'Impero romano attraverso le vicende di Encolpio e Ascilto che vivono di espedienti e di ambiguità sessuale, [illegible]... ■ **24.00 RAIDUE**

I FILM DI OGGI

Andy Garcia, Sean Connery, Kevin Costner e Charles M. [illegible] in una scena di «Gli intoccabili»

The Untouchables - [illegible] intoccabili ★★★★

21.00 RETE 4 USA [illegible] BRIAN DE PALMA CON KEVIN COSTNER, SEAN CONNERY, ROBERT DE [illegible] ANDY GARCIA E CHARLES MARTIN SMITH DUR. 1H59'

De Palma si ispira alle [illegible] di Elliot Ness, già fonte del celebre telefilm in bianco e [illegible]. Un poliziesco spettacolare e virtuosistico pieno di citazioni. Durante il Proibizionismo, Ness e la sua squadra di «intoccabili» danno filo da torcere alla criminalità [illegible] soprattutto ad Al Capone...

City Hall ★★★

23.20 RETE 4 USA 1996 REGIA: HAROLD BECKER CON AL PACINO, JOHN CUSACK, DANNY AIELLO, BRIDGET FONDA, MARTIN LANDAU E ANTHONY FRANCIOSA [illegible] 1H54'

Un solido dramma sulla politica e sulla corruzione nella Grande mela per Pacino e Cusack. L'omicidio [illegible] [illegible] poliziotto e di un bambino di colore, da parte di uno spacciatore [illegible] libertà vigilata, fa scattare un'inchiesta. E rischia di mettere in discussione la rispettabilità del Sindaco...

Chi [illegible] [illegible] [illegible] marito? ★★

2.30 RAIUNO USA 1978 REGIA LAMONT JOHNSON CON FARRAH FAWCETT, JEFF BRIDGES E JOHN WOOD DUR. 1H37'

L'affascinante [illegible] «Charlie's Angels» Fawcett e il giovane Bridges in un dramma, sulla scia del thriller, firmato dall'artigiano Lamont Johnson. Qualcuno in passato ha ucciso suo marito, ma per una giovane donna, vedova [illegible] madre, [illegible] vita continua. Ritrova l'amore di un commesso però...

ANTENNA DI GIORGIO DE [illegible]

[illegible] Inflazione, stagnazione, recessione: l'allarme degli italiani sul carovita (*Tv7*, Raiuno, alle 23,35), il caso [illegible] Elisa Claps, [illegible] minorenne [illegible] scomparsa nel 1993 (*Chi l'ha visto?*, Raitre, alle 21), «Vita da [illegible] a *Effetto reale* (La7, alle 24).

SUPPLÌ
La volta che il diciottenne Federico Fellini mangiò un suppli di troppo rispetto alle sue tasche in un bar di piazza Venezia e il già famoso Aldo Fabrizi, che se ne accorse, pagò il conto (*Satyricon*, Raidue, alle 23,40; *La storia siamo noi*, Raitre, alle 6,05; *Cominciamo bene*, Raitre, alle 11).

MATERASSO
Simona Ventura, [illegible] ta che «non bisognerebbe mai dare per scontato nulla dalla nostra vita di persone privilegiate. [illegible]

Anna Maria Barbera

dico solo il telefonino o il televisore; ma nemmeno un materasso, una spazzola, un semplice bicchier d'acqua» (*L'isola dei famosi*, Raidue, alle 21).

MENTINE
«Abbiamo sofferto la fame: non sapevamo come cuocere il riso, abbiamo cercato di mangiare [illegible] bucce di banana. Un giorno ho chiamato il medico perché avevo mal di sto[illegible], mi ha dato delle pastiglie e io le ho mangiate tutte, [illegible] fossero mentine» (Susanna Torretta a proposito de *L'isola dei famosi*).

PITTURA
Anna Maria Barbara, una fiducia nell'amore («che arriva»), si definisce «femminista, anzi femminilista»: «La femminilità è una forza potente: se s'incontra con l'uomo è un mistero, una vigna dove vendemmiare emozioni. Ma dobbiamo stare attenti a non essere distratti. Perché tante volte [illegible] annoio nel canovaccio della coppia? Perché è un copione [illegible] senza battute, stanco, reiterato. Invece no, ognuno è poeta: tu [illegible] la [illegible] regina e io sono il [illegible] re. Cerchiamo insieme quel paradiso che è stato perduto» (*Scherzi a parte*, Canale 5, alle 21).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	22.50	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.35	18.30	[illegible]
13.30	0.35	17.10	23.50	14.20	23.05	20.00	5.30		18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 Euronews Il telegiornale europeo. Primo canale europeo [illegible] informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
6.45 Unomattina. Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualita', sui [illegible] del giorno e sui principali avvenimenti del mondo della cultura
10.50 Tuttobenessere con Daniela Rosati
11.20 Appuntamento al cinema
11.25 Che tempo fa
11.35 Occhio alla spesa
12.00 La prova del cuoco Gioco
14.00 Tg1 Economia
14.05 Casa Raiuno
15.30 La vita in diretta - [illegible] giorno speciale
16.15 La vita in diretta
18.40 L'eredità Gioco

RAIDUE
6.10 La Voce
6.15 Tg2 Medicina 33
6.30 L'isola dei famosi
7.00 [illegible] Cart [illegible]
9.15 Cani gatti & altri amici Varietà
9.45 Rai educational: Un mondo a colori - Magazine
10.05 Si, Viaggiare
10.20 Nonsolosoldi
10.30 Tg2 Medicina [illegible]
10.45 Notizie
11.00 Piazza Grande Varietà
12.30 Visite a domicilio
12.45 Piazza Grande Varietà
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg2 Salut
14.05 Al posto tuo Talk-show
15.30 L'Italia sul Due
17.15 Art Attack
17.35 Cartoni animati
18.20 Sportsera
18.40 L'isola dei famosi
19.05 Law & Order - I due volti della giustizia Telefilm

RAITRE
6.00 Rainews 24
8.20 [illegible] Educational La [illegible] il viaggio misterioso di Federico Fellini. Programma sul [illegible] scolastici più scottante attualità
[illegible] Ginger e Fred Film
11.10 Cominciamo bene - Prima
12.25 Tg3 cifre in chiaro
12.40 Cominciamo bene - Le storie
13.00 Tribuna Politica
13.35 Comunicazione politica: Messaggi Autogestiti
13.45 Super Senior
14.50 Tgr Leonardo
15.00 Tgr Neapolis
15.10 Tg3 GT Ragazzi
15.25 Screensaver
16.10 Storie del Fantabosco
16.30 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo Documentari
17.40 Geo [illegible] Geo Documentari

CANALE 5
6.00 Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete
8.45 Verissimo Mattina con Caterina Ruggeri. Il nuovo formato del rotocalco del Tg5
9.30 Tg5 borsa flash
9.35 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo (Replica)
11.30 Doc Telefilm "Eroi americani" - 2ª parte
12.30 Vivere Soap Opera. Un ritratto dolce-amaro della provincia italiana
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Tutto questo è soap
14.15 CentoVetrine Soap Opera
14.45 Uomini e donne Talk-show
16.10 Amici Talk-show
17.00 Verissimo - Tutti i colori della cronaca
18.40 Passaparola Gioco

ITALIA 1
7.00 Cartoni animati Arriva Paddington - Franklin - Sabrina - Pinocchio - Tom & Jerry Kids - Braccobaldo
9.00 Thunderbirds Serie "La slitata di moda". Fantastiche avventure nello spazio della famiglia Tracysu
9.30 Who's [illegible] Girl? Film
11.25 3 minuti con [illegible] shopping Televendita
11.30 Nash Bridges Telefilm. Un poliziotto "testa calda" per le vie di San Francisco
13.00 Studio Sport
13.35 Cartoni animati
14.35 Super Star Tour Varietà
16.00 Cartoni animati
17.25 Ziggie Varietà
18.00 Otto sotto un tetto Telefilm
19.00 Camera Café Varietà
19.25 Finché c'è Ditta c'è spe[illegible] Serie

RETE 4
6.00 La madre Telenovela
6.40 Il buongiorno [illegible] Mediashopping Televendita
7.00 Sipario del Tg4
7.30 Peste e corna e gocce di storia
7.35 Tg4 Rassegna stampa
7.50 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
[illegible] [illegible] casa nella prateria Telefilm
9.00 Vivere meglio
9.40 Febbre d'[illegible] Soap Opera
10.40 La forza [illegible] desiderio Telenovela
11.40 Forum
14.00 La ruota della fortuna Gioco
15.00 Solaris, il mondo a 360° Documentari
16.00 Lord Jim Film
19.35 Sipario del Tg4
19.50 Walker [illegible] Ranger Telefilm

SERA

RAIUNO
20.30 Affari tuoi Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
20.55 Il commissario [illegible] Telefilm [illegible] Alexander Pschill, Elke Winkens, Gerhard Zemann
22.55 Tribuna politica Conferenza stampa: Marco Pannella
23.35 TV 7 A [illegible] di Fabrizio Ferragni, Barbara Modesti
1.05 Che tempo fa - Appuntamento [illegible]. Mattino, pomeriggio e [illegible]ra, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
1.10 Sottovoce di e con Gigi Marzullo
1.45 Rai Educational Internet Café [illegible] Andrea Pezzi
2.15 [illegible] meglio [illegible] UnoMattina (di notte)
2.30 Chi ha ucciso [illegible] marito Film (giallo, 1978)

RAIDUE
20.00 Cartoni animati Il [illegible]liere Bugs
21.00 L'isola dei Famosi Varietà [illegible] Simona Ventura, Marco Mazzocchi
23.55 Tg Parlamento. Rubrica a [illegible] della Tribuna Servizi Parlamentari. Quotidiano sulle sedute di Camera e Senato
24.00 Fellini Satyricon Film (dramm., 1969) [illegible] M. Potter, L. Bosè, Capucine, Fanfulla, [illegible]vo Randone. Regia di Federico Fellini
2.05 Tg2 Si, Viaggiare A cura della redazione economica
2.15 Meteo2. Previsioni del tempo
2.25 Blim e Blilli a [illegible] di F[illegible] Trandafilo
2.50 Il viaggio di Fellini Documentari di Gianni Gaspari
3.45 Speciale anima "Il simbolo della Croce e Sè". Regia [illegible] Erina Roman [illegible]
4.00 Scanzonatissima

RAITRE
20.00 Blob Videoframmenti. Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programma[illegible] televisiva [illegible] un montaggio "critico" e personale
20.10 Il venerdì [illegible] Che tempo che fa
20.30 [illegible] posto al sole Soap Opera
21.00 Chi l'ha visto? con Daniela Poggi. Regia di Patrizia Belli
23.20 Tg3 Primo Piano
23.40 Sfide Remix
0.50 Rai Educational La storia [illegible]
1.20 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica. Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
1.25 Fuori Orario. Cose (mai) [illegible] Rubrica cinematografica

CANALE 5
20.35 Striscia la notizia - La v[illegible] [illegible] renitenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti
21.00 Scherzi a parte Varietà con Teo Teocoli, Manuela Arcuri, Anna Maria Barbera. Regia di Mario Bianchi
23.20 Maurizio Costanzo Show Talk-show condotto da Maurizio Costanzo, con la partecipazione di Franco Bracardi. Regia [illegible] Paolo Pietrangeli
1.30 Striscia la notizia Varietà satirico (Replica)
2.00 Shopping by night Televendita
2.30 Amici Talk-show [illegible] ria De Filippi (R). Programma di confronto tra ospiti e pubblico
3.10 Una famiglia del 3° tipo Telefilm "Viva gli animali" con John Lithgow, Kristen Johnston, Joseph Gordon-Levitt

ITALIA 1
20.00 Sarabanda Gioco musicale con Enrico Papi. Regia [illegible] Maurizio Spagliardi
20.45 Cartuno Tom & Jerry
21.00 C.S.I. Miami Telefilm - "Caccia [illegible] mostro" - "Omicidio [illegible] sacrestia" [illegible] David Caruso, Kim Delaney
22.50 Lucignolo anteprima
23.20 [illegible] Aperto presenta: Lucignolo. [illegible] Grand Prix Rubrica sportiva Prove - Sintesi conduce Andrea De Adamich, con Giorgio Terruzzi. Regia di Osvaldo Verri. Rubrica dedicata al mondo delle quattro e delle due ruote
1.50 Studio Sport
2.15 Ciak Speciale "Alex & Emma" Rubrica cinematografica
[illegible] Melrose Place Telefilm
[illegible] Spin city Telefilm
4.00 Shopping by night

RETE 4
21.00 The Untouchables - Gli intoccabili Film (dramm., 1987) con Kevin Costner, Sean Connery, Robert De Niro, Andy Garcia, Charles Martin Smith. Regia di [illegible] De Palma. All'interno: TgCom - [illegible]. Durante il Proibizionismo, Ness e la [illegible] squadra di "intoccabili" danno [illegible] [illegible] torcere alla criminalità [illegible] soprattutto a boss Al Capone
23.15 Immagine
23.20 City Hall Film
1.25 Tg4 Rassegna stampa. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
1.50 I vitelloni Film (comm., 1953) [illegible] Alberto Sordi, Franco Interlenghi, Eleonora Ruffo. Regia di Federico Fellini. All'interno: TgCom - Meteo
4.00 Vivere meglio

La 7	TMC2/MTV	RETE A/ALLMUSIC	CINEMA SKY 1	CINEMA SKY 3	[illegible] 1
6.00 Tg La7 - Meteo - Oroscopo - Traffico	12.00 MTV Europa [illegible] awards '03 spotlight	12.00 Azzurro	8.10 La vendetta del ragno nero Film	13.50 Sky cine news	13.35 [illegible]fili
7.00 Omnibus con Marica Morelli, Andrea Pancani, Andrea Pirozo	12.30 MTV Europe music awards '03 the story so far best new act	12.55 TgA Notiziario	9.40 Sky lounge	14.05 Lara Croft - Tomb Raider Film	14.00 [illegible] Guide Snowboard
9.30 Due minuti [illegible] libro con Alain Elkann. Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro	13.00 Music non stop	13.00 Surfin'	9.55 Il cuore criminale [illegible] donne Film	15.45 Sky lounge	14.30 Sport Time US Notizie [illegible] sportivo
9.35 Fa' la [illegible] giusta Talk-show	13.55 Flash	13.55 TgWeb	11.25 Submerged Film	16.00 La nona porta Film	15.00 NFL Power week
10.35 Vite [illegible] specchio Talk-show	14.00 [illegible]	14.00 Call Center	12.55 Sky Cine [illegible]	18.10 Sky cine [illegible]	15.25 Hockey NHL: New Jersey-Philadelphia
11.30 History Channel presenta Documentari	14.30 Total Request Live!	14.55 TgA Notiziario	13.30 Velocità massima Film	18.40 Commedia [illegible] amour - Flash	17.30 [illegible] Game Day [illegible] brica sportiva
12.30 Tg La7 Notiziario	15.30 Cartoni animati	15.00 Inbox	15.25 John Q Film	18.45 Loading extra - Il [illegible] scorpione	18.00 Trans world sport
12.55 Sport 7 Notiziario sportivo	16.00 Flash	15.55 TgA Notiziario	17.20 Sunset Strip Film	19.00 Il re scorpione Film	19.00 Sport Time
13.10 L'ispettore Tibbs Telefilm	16.30 Music non stop	16.00 Play.It	18.55 Planet of the Apes - Il pianeta delle scimmie Film	20.30 Sky lounge	19.30 Sky Motori
14.15 Condominio Film	17.00 Select	16.55 TgWeb	21.00 Hollywood Ending Film	20.35 Sky cine news	21.00 Golf: PGA Volvo Master
16.00 Fa' la cosa giusta	18.00 Hit List [illegible]	17.00 Dance Chart	22.55 Velocità massima Film	20.45 Loading extra - La mummia - Il ritorno	22.45 Sport Time
16.55 Vite allo specchio Talk-show	18.55 Flash	17.55 TgA Notiziario	0.45 Sky Cine News	21.00 La [illegible] - Il ritorno Film	23.00 Lo sciagurato Egidio
17.50 Homicide Telefilm	19.00 The Pets Show	18.00 Azzurro	1.20 L.A. Law - The movie Film (dramm.)	23.05 Sky [illegible] [illegible]	24.00 Sky racconta: "Diario ai confini del calcio" Documentari
18.45 Discovery presenta Documentari	20.00 Countdown to Rem live	18.55 TgA Notiziario		23.35 Il patto dei lupi Film	
19.45 Tg La7 Notiziario	21.00 Rem live day	19.00 Pacini@peruzzo.com		1.55 Il fantasma del palcoscenico Film	
20.15 Sport 7 Notiziario sportivo	22.00 [illegible]	19.05 The Club			
20.25 Otto e Mezzo		19.30 Music Zoo Varietà			
21.30 Biscardivenerdì Rubrica sportiva		20.00 Chart US			
23.30 Tg La7 Notiziario		20.55 Pacini@peruzzo.com			
24.00 Effetto reale con Ar[illegible] Sommajuolo		21.00 Music contest			
1.00 E-Life		22.00 TgWeb			
1.35 Otto e [illegible] conducono G. Ferrara					

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno [illegible] affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 Parlamento news; 13.35 RadiounoMusica Village; 14.05 Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.06 Ho perso il trend; 15.40 Il ComuniCattivo, chi sbaglia a comunicare muore di fame; 16.00 Gr1; 16.08 Baobab - L'albero delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - [illegible] Affari; [illegible] Mondomotori; 18.49 Medicina e Società; 19.30 Ascolta, si fa sera; 19.36 Zapping; 21.00 Eurospa risponde N; verde 800555431; 21.06 Zona Cesarini; [illegible] Affari; 23.05 [illegible] [illegible] Incredibile [illegible] falso; 23.23 Uomini e camion.

RADIODUE: [illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. [illegible] Il ruggito del coniglio; 11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.49 Sport; 13.00 [illegible] minuti; 13.43 Il Cammello di [illegible]dio2: Gli spostati; 15.00 Il Cammello di Radio2. M.B. Show; [illegible] Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; [illegible] Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Le belle [illegible]ni; 24.00 La Mezzanotte di Radio2; [illegible] Alle 8 della sera (R).

RADIOTRE: [illegible] 6.45; 8.45; [illegible]5; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La [illegible] coppia; 11.50 I Concerti del Mattino; 13.00 La Bancaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Musica: Ciaikovskij; [illegible] Il Terzo anello. Felè; 15.01 Fahrenheit; [illegible] Storyville: Brian Eno; 18.00 Il Terzo Anello. Cuando me vaya de Roma; 19.01 Hollywood Party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Zappa in testa; 21.00 Il Cartellone; 22.30 La stanza della musica; 22.50 La stan[illegible] della musica; 23.30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. Battl[illegible].

RTL 102.5: Gr
9.00 Ed ecco a voi con Gerardi & Viscardi; 11.00 W l'Italia; 13.00 Attenti a noi 2 con G. Simoli; 15.00 The flight; [illegible] Password; 19.00 Onorevole Dj; 21.00 Perilli; 23.00 Lupi solitari; 2.00 Crazy club; 4.00 Bianchini e Tortorici.

La Mummia Il ritorno
Sequel del fortunato "La Mummia", un'altra emozionante avventura ricca di effetti speciali, questa volta ambientata a Londra.
SKY [illegible] 21.00

Fantasmi in transito
Jumper, Mariah, Coffin [illegible] Ed sono simpatici fantasmi, reclutati per aiutare Claire [illegible] Ian Carlyle contro uno spirito malvagio. In prima TV e in esclusiva.
Disney Channel ore 21.00

Desert Vampires
Un horror mozzafiato ambientato nei deserti messicani tra vampiri assetati di sangue e implacabili cacciatori.
[illegible] ore 21.00

Pipistrelli
Un'indagine sulla vita di questi mammiferi alati, dal loro sistema di volo, al ruolo negli ecosistemi, fino al posto che occupano nelle leggende popolari.
NATIONAL GEOGRAPHIC CHANNEL ore 22.00

* IL COSTO DELLA CHIAMATA DA TELEFONO FISSO È SENZA SCATTO ALLA RISPOSTA, PARI A 12,91 CENT. DI [illegible] + IVA (LUN-VEN 8.00-18.30 SAB 8.00-13.00) E 4,65 CENT. DI EUROPARK. + IVA (LUN-VEN 18.30-8.00 - [illegible] 24H). I COSTI DA [illegible] TELEFONO CELLULARE SONO LEGATI ALL'OPERATORE UTILIZZATO
** CON PAGAMENTO CC O RID

Film del weekend

di LIETTA TORNABUONI

DRAMMATICO

«Il ritorno» Leone d'oro

Una scena del film di Zvyagintsev

IL viaggio [illegible] uomo e di due ragazzini oltre [illegible] lago, fino a un'isola, attraverso uno straordinario paesaggio di foreste e acque nordiche, diventa un percorso di conflitti famigliari, autorità e disobbedienza, paura e coraggio, morte e vita, adulti e adolescenti. «Uno Sguardo con intenti mitologici sulla condizione umana», dice il regista russo quarantenne Andrey Zvyagintsev parlando di questo suo primo film «Il ritorno», meritatamente premiato con il Leone d'oro all'ultima Mostra di Venezia, realizzato con pochissimi soldi e [illegible] cast di tutti esordienti, ispirato allo stile di Antonioni e di Tarkovski, ammirevole per trasparenza e profondità, molto bello.

IL RITORNO
di Andrey Zvyagintsev
con Vladimir Garin, Ivan Dobronzavov, Konstantin Lavronenko; Russia, 2003

[illegible] Centrale, Fratelli Marx
[illegible] Ariecchino, Colosseo
[illegible] Eden, Mignon, Nuovo Sacher, Tibur
NAPOLI, Academy Astra, Filangieri
PALERMO, Iglea Lido, Royal

FIABESCO

«Cantando dietro i paraventi»

ERMANNO Olmi tras[illegible] favola-parabola esotica sul perdono e sulla pace [illegible] poema epico cinese di Yuentsze Yuglun, pubblicato a Canton nel 1830, sulle gesta di una donna giovane e bella, Ching, divenuta capo-pirata sui mari della Cina per vendicare la morte del marito combattendo l'imperatore. Ma alla fine l'imperatore, anzichè attaccare e annientare i pirati, invia loro un volo di aquiloni: «Da quel momento i fiumi e i quattro mari furono sicure e liete strade. I contadini vendettero le loro spade e comprarono buoi per arare i campi, mentre le voci delle donne rallegravano il giorno dietro i paraventi». Giuncha, navi corsare, i pirati [illegible]li e figli bambini al seguito: [illegible] non ci [illegible] arrembaggi nè scene di battaglia o di violenza. La favola suggestiva è messa in scena come se fosse rappresentata su un palcoscenico e raccontata da [illegible] vecchio capitano spagnolo che è Bud Spencer, Carlo Pedersoli; l'ardita vedova Ching, personaggio davvero esistito alla fine del XVIII secolo, è l'attrice asiatica Jun Ichikawa, studen[illegible]ssa di architettura a Roma; il direttore della fotografia è Fabio Olmi, figlio del regista; i mari della Cina sono il lago di Scutari, in Montenegro.

[illegible]NTANI DIETRO I [illegible]
di Ermanno Olmi
[illegible] Jun Ichikawa, Carlo Pedersoli, Makoto Kibayashi; Italia, 2003

TORINO, cinema Eliseo, Nazionale
MILANO, Anteo, Colosseo
GENOVA, Ariston
ROMA, Adriano, Greenwich, Holiday, Quattro Fontane, Trianon
NAPOLI, America Hall, Filangieri
PALERMO, Aurora

TRAGICOMMEDIA

«Gente di Roma» di Ettore Scola

«TRA un nero e un laziale, il romano preferisce odiare il laziale... non ama gli immigrati, non li odia, li ignora. Come ha sempre fatto [illegible] secoli [illegible] tutti i suoi invasori». Un autobus guidato da [illegible] ragazza bella attraversa e illustra la capitale contemporanea e i suoi abitanti: Nanni Moretti che tiene un [illegible]mizio, strazianti vecchi malati di Alzheimer, Stefania Sandrelli nonna al parco giochi col nipotino, giocatori di bingo e cinesi che fanno la ginnastica dolce, Fiorenzo Fiorentini che recita il sonetto del Belli elencante tutti i nomi del pene, operai disoccupati [illegible] sulle panchine, la bellezza e la degradazione [illegible] Roma [illegible] dalla [illegible] popolazione.

GENTE DI ROMA
di Ettore Scola
[illegible] Valerio Mastandrea, Arnoldo Foà, Antonello Fassari, Rolando Ravello; Italia, 2003

MILANO, cinema Eliseo
GENOVA, Cineplex
ROMA, Adriano, Gulliver, Quattro Fontane, Roma, Roxy, Savoy, Trianon, Warner Village
NAPOLI, President
PALERMO, Aurora

[illegible]

«Prima ti sposo poi ti rovino»

George Clooney, avido avvocato

INCONTRO-scontro, amore-ostilità tra un rapace avvocato divorzista [illegible] una divorziata professionista che sposa uomini ricchi per poi divorziare e impadronirsi d'una parte del patrimonio coniugale. Ritmo veloce, battute, divertimento. Ma a forza di lavorare «alla maniera di» (stavolta, delle classiche commedie americane degli Anni Trenta e Quaranta sulla guerra dei sessi), i fratelli Coen quasi cancellano [illegible] stessi, il loro [illegible]le, il loro spirito, tanto [illegible]ti in «Arizona Junior» [illegible] nel [illegible] Lebowski». George Clooney e Catherine Zeta-Jones, tutti e due bruni e belli, formano però una coppia poco affiatata, più squilibrata che armoniosa. Nel soggetto non ideato dai Coen, scritto da Ramsey, Stone, Romano, risultano socialmente e psicologicamente vecchi, convenzionali, i personaggi che i Coen stessi definiscono «la donna [illegible] cuore di pietra e l'uomo dalla testa di mollica», risulta stereotipata l'immagine della vita dei ricchi californiani. Bersagli dell'ironia: l'amore finto, le donne avide, i matrimoni d'interesse; gli avvocati divorzisti cinici e avidi; le udienze in tribunale ridotte a match tra legali rivali, mentre i giudici finiscono per [illegible] capire più nulla [illegible] sentenziano [illegible] [illegible]cio; i soldi [illegible]me primo (forse unico) pensiero al mondo.

PRIMA TI SPOSO POI TI ROVINO
di [illegible]el e Ethan Coen; con George Clooney, Catherine Zeta-Jones; Usa, [illegible]

TORINO, cinema Adua, Ambrosio, Cineplex, Eliseo, Ideal, Medusa, Pathè, Reposi, Warner; **MILANO,** Cavour, Odeon, Orfeo; **GENOVA,** Cineplex, Uci, Universale; **ROMA,** Adriano, Ambassade, Antares, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Galaxy, Gregory, Gulliver, Lux, Madison, Nuovo Olimpia (v. o), Roxy, Sala Trolsi, Savoy, Stardust, Trianon, Uci, Universal, Warner M. e V.; **NAPOLI,** Acacia, Empire, La Perla, Med, Warner; **PALERMO,** Golden, King, [illegible]

[illegible]

«Swimming Pool» Romanzo giallo

CHARLOTTE Rampling, famosa autrice di romanzi polizieschi, si isola per [illegible] [illegible] Francia nella casa di campagna del suo editore. Viene disturbata dalla chiassosa irruzione della figlia dell'editore, bella e promiscua. Il conflitto generazionale [illegible] placa quando la ragazza uccide a colpi di pietra un amante che la rifiutava, e la scrittrice la aiuta a occultarne il cadavere: [illegible] può darsi benissimo che tutto sia stato un'invenzione della scrittrice per stimolare la propria creatività. Nello scipito film [illegible] la giovane attrice Ludivine Sagnier [illegible] quasi sempre nuda o seminuda; la Rampling danuda [illegible] corpo sciupato una sola volta [illegible] completamente.

[illegible]MMING POOL
di François Ozon
[illegible] Charlotte Rampling, Ludivine Sagnier, Charles Dance; Francia, 2003

[illegible] cinema Gloria, Odeon, Plinius
[illegible] Eden, Greenwich, Quattro Fontane, Warner Village
NAPOLI, Filangieri

[illegible]

«Mystic River» di Eastwood

UN quartiere popolare alla periferia di Boston, tre amici dall'infanzia, due crimini, un best seller di Dennis Lehane da cui il film è tratto, una parata del Columbus Day come simbolo degli Stati Uniti: Clint Eastwood ha fatto [illegible] «Mystic River» un film molto bello, una tragedia americana dolorosa e solenne, una storia crudele se[illegible] perdono e senza oblio. Di tre ragazzini amici, [illegible] [illegible] sequestrato, tenuto prigioniero [illegible] una [illegible]tina per giorni, violentato da quattro uomini finchè non riesce a fuggire. Trent'anni dopo, una ragazza [illegible] diciannove anni viene brutalmente uccisa: è la figlia amatissima dell'ex delinquente Sean Penn; sulla sua morte indaga il poliziotto Kevin Bacon; della sua fine è sospettato Tim Robbins, il ragazzo violato d'un tempo che non ha mai dimenticato quel trauma. Un incubo che sconvolge i tre amici del passato, che esprime [illegible] volontà [illegible] Clint Eastwood di rappresentare il dolore in modo realistico e insieme come forza simbolica. La luce del film è sempre quella del crepuscolo, dall'ombra di chi ha perduto qualcosa di insostituibile. Il «Mystic River» [illegible] quello che attraversa la città di Boston, [illegible] forse è pure il fiume lento, fangoso e implacabile dell'esistenza.

MYSTIC RIVER
di Clint Eastwood; con Sean Penn, Tim Robbins, Kevin Bacon, Laurence Fishburne, Marcia Gay Harden, Lau[illegible] Linney; Usa, 2003

TORINO, [illegible] Ariecchino, Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathè, Warner Village; **MILANO,** Excelsior, Odeon; **GENOVA,** Cineplex, Uci, Universale; **ROMA,** Andromeda, Cineland, Cinestar, Embassy, Eurcine, Giulio Cesare, Gulliver, Jolly, Maestoso, Odeon, Psquino (v. o.), Rivoli, Uci, Warner Moderno (v. o.), Warner Village; **NAPOLI,** Med, Modernissimo, Plaza, Warner Village; **PALERMO,** Fiamma

GROTTESCO

«Kill Bill» di Tarantino

Uma Thurman e Daryl Hannah

TORNA Quentin Tarantino con un film strepitoso che prevede oceani di sangue, uccisioni, mutilazioni, duelli con la spada, teste mozzate, stragi. In [illegible] giorno di nozze, la Sposa incinta Uma Thurman (bravissima), la [illegible] bambine [illegible] [illegible] nata, i presenti alla cerimonia, vengono attaccati da killer. Tutti muoiono. Sopravvive soltanto la Sposa, per rimanere all'ospedale in coma durante quattro anni. Quando si sveglia vuole vendicarsi, [illegible] [illegible] vendetta [illegible] dedicato il film divertente, diviso [illegible] un [illegible] in due volumi e alcuni capitoli, con sequenze in bianco/nero, in cartoni animati e in ombre cinesi, legatissimo al Giappone.

KILL BILL, VOLUME I
[illegible] Quentin Tarantino; con [illegible] Thur[illegible] Lucy Liu, Vivica A. Fox, Daryl Hannah, David Carradine; Usa, 2003

TORINO, cinema Adua, Cineplex, Fiamma, Ideal, Medusa, Pathè, Reposi, Warner; **MILANO,** Apollo, Arcobaleno, Brera, Ducale, Splendor; **GENOVA,** America, Cineplex, Uci; **ROMA,** Adriano, Alhambra, Ambassade, Atlantic, Barberini, Broadway, Ciak, Cineland, Doria, Empire, Galaxy, Gulliver, Lux, Nuovo Olimpia (v.o.), Odeon, Quirinale, Reale, Royal, Stardust, Trianon, Uci, Warner M. e V.; **NAPOLI,** Arcobaleno, Felix, Med, Modernissimo; **PALERMO,** Abc, Jolly, Metropolitan

THRILLER

«Basic» per John Travolta

«PREPARATI a un trapianto di culo» è la raccomandazione prima dell'impresa rischio[illegible] cui si può [illegible] facilmente fregati. Umorismo soldatesco. Siamo infatti in una base militare americana ai confini del canale di Panama, nell'ultimo giorno pri[illegible] del 2000, 31 dicembre 1999. Durante [illegible] uragano, [illegible] squadra di soldati che era nella giungla per addestramento agli ordini d'un odiato sergente nero viene decimata. Sopravvivono soltanto due uomini. L'ex militare John Travolta viene incaricato di scoprire cosa è accaduto. Travolta è molto simpatico, ma il film che presenta varie versioni dell'episodio è mal scritto e mal riuscito, un vero pastrocchio.

BASIC
di John McTiernan
con John Travolta, Samuel L. Jackson, Connie Nielsen; Usa, 2003

[illegible] cinema Ambrosio, Cineplex, Ideal, Medusa, Pathè, Reposi, Valentino, Warner Village
MILANO, Maestoso, Odeon, Plinius
GENOVA, Cineplex, Olimpia, Uci
ROMA, Andromeda, Cineland, Cinestar, Eurcine, Fiamma, Gulliver, Jolly, King, Maestoso, Metropolitan, Stardust, Warner Village
NAPOLI, Alcione, Arcobaleno, Med, Warner Village; **PALERMO,** Dante

COMMEDIA

«La mia vita a stelle e strisce»

MASSIMO Ceccherini illustra a un tacchino indifferente e agli spettatori [illegible] gliene sembri dell'America. Ne pensa piuttosto male, tanto più che dagli Stati Uniti [illegible] arrivata in Toscana [illegible] famiglia di parenti (zia chiassosa, zio [illegible] marine, nipotino pestifero, cugina seducente) che mette sottosopra la vita del protagonista, il cui padre Novello Novelli è altrettanto antiamericano. Co[illegible] sempre Ceccherini (38 anni, già regista [illegible] «Lucignolo» [illegible] «Faccia di Picasso») è almeno in [illegible] certa misura autobiografico, è amante del turpiloquio e spesso [illegible] ridere. La bionda svedese Victoria Silvstedt è bellissima.

LA MIA VITA A STELLE E STRISCE
[illegible] Massimo Ceccherini
con Massimo Ceccherini, Novello Novelli, Victoria Silvstedt; Italia, 2003

[illegible] cinema Adua, Nazionale
MILANO, Odeon, Plinius
GENOVA, Uci
ROMA, Andromeda, Barberini, Cineland, Gulliver, Lux, Metropolitan, Odeon, Stardust, Warner Village
[illegible] Arcobaleno, Corso, Duel, Felix, Med
[illegible] Arlecchino, Rouge et Noir

AVVENTUROSO

«Lara Croft Tomb Raider 2»

NELLA sua seconda avventu[illegible] cinematografica, l'impavida archeologa Lara Croft, [illegible] da [illegible] videogioco, si sposta tra Hong Kong, Kenya, Tanzania, Grecia, sino alla Grande Muraglia cinese. L'impresa consiste nel ritrovamento e nel possesso del Vaso [illegible] Pandora prima [illegible] cada nelle mani di [illegible] infame dottore, il solito scienziato paz[illegible] e malvagio naturalmente intenzionato a dominare il [illegible] do. [illegible] film, contrariamente [illegible] ogni uso, è migliore del precedente: grazie al regista olandese-americano Jan De Bont («Speed», «Twister») [illegible] ad Angelina Jolie che, in bikini nero [illegible] guida di [illegible] aquascooter lanciato sul mare, è molto attraente.

LARA CROFT TOMB[illegible] LA CULLA DELLA VITA
di Jan De Bont
con Angelina Jolie, Gerard Butler, Noah Taylor, Ciarán Hinds; Usa, 2003

TORINO, cinema Cineplex, Ideal, Lux, Medusa, Pathè, Warner; **MILANO,** Manzoni, Odeon; **GENOVA,** Cineplex, Corallo, Lux, Uci; **ROMA,** Alhambra, Andromeda, Barberini, Cineland, Gulliver, King, Maestoso, Pasquino (v. o.), Stardust, Uci, Warner Village; **NAPOLI,** Duel, Felix, Med, Plaza, Warner Village; **PALERMO,** Astoria

EROTICO

«The Dreamers I sognatori»

DUE ragazzi e una ragazza cinefili, belli, nudi, seducenti, autoreclusi [illegible] un appartamento parigino fanno giochi di cinema e di eros mentre fuori, per le strade, il Maggio del 1968 esprime il desiderio giovanile di libertà e la speranza di un mondo diverso. Uno dei ragazzi e la ragazza [illegible] fratelli gemelli innamorati [illegible] non amanti. Il Sessantotto è prologo ed epilogo in due manifestazioni: una di rivolta culturale all'inizio, [illegible] alla fine una molto più dura che definisce sep[illegible]doli violenti e non violenti. Ma il bellissimo film comunica soprattutto il rimpianto della giovinezza [illegible] le sue passioni, le sue allegrie, [illegible] [illegible] furie.

THE DREAMERS-I [illegible]
di Bernardo Bertolucci
[illegible] Michael Pitt, Eva Green, Louis Garrel, Robin Renucci; Italia/Francia, 2003

TORINO, cinema Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathè, Reposi, Valentino
MILANO, Arcobaleno, Ducale, Odeon, President
GENOVA, Cineplex
ROMA, Alcazar, Alhambra, Eurcine, Fiamma, Giulio Cesare, Jolly, Maestoso, Pasquino (v. o.), Warner Village
[illegible] Modernissimo
PALERMO, Finocchiaro

COMMEDIA

«Caterina va in città»

CI sono pure Roberto Benigni, l'ex ministro Giovanna Melandri, Michele Placido, Maurizio Costanzo a rappresentare brevemente se stessi nel film divertente e amaro, un po' macchiettista, un po' qualunquista, un po' facile. Ci sono due classiche predilezioni del regista: i ragazzini che salvano (o dannano) [illegible] mondo; la satira della gente di sinistra e della gente di destra che popola l'Italia. Una piccola famiglia (padre velleitario Castellitto insegnante di ragioneria, madre Margherita Buy casalinga candida e bistrattata, figlia tredicenne Alice Teghil molto efficace) si trasferisce dalla provincia a Roma, scopre i [illegible] della capitale e d'Italia.

[illegible] VA IN CITTA'
di Paolo Virzì
[illegible]n Margherita Buy, Sergio Castellitto, Alice Teghil, Claudio Amendola, Galatea Ranzi, Flavio Bucci; Italia, 2003

TORINO, cinema Massimo, Pathè, Reposi; **MILANO,** Anteo, Colosseo, Eliseo, Gloria; **GENOVA,** America, Cineplex; **ROMA,** Admiral, Adriano, Ambassade, Atlantic, Cineland, Galaxy, Gulliver, Intrastevere, Quirinale, Roxy, Savoy, Tibur, Warner Village; [illegible] [illegible], Ambasciatori, Med, Modernissimo, Vittoria; **PALERMO,** Gaudium

COMMEDIA

«Anything else» di Woody Allen

IN una commedia newyorkese d'amore e di nevrosi molto divertente, per la prima volta Woody Allen non è protagonista [illegible] coprotagoniste [illegible] al giovane Jason Biggs (la star famosa di «American Pie») innamorato della traditrice, sfruttatrice e capricciosa Christina Ricci. Incubi del passato ed egocentrismi del presente si esprimono in ebrei di due generazioni: il vecchio Allen è ossessionato dalla memoria dell'Olocausto, il ragazzo non ci pensa mai [illegible] è incapace di far soffrire chiunque, la ragazza è soltanto ossessionata dall'idea di essere grassa. New York, che nella realtà è sempre più disastrata, risulta sempre più bella, un sogno.

ANYTHING [illegible]
di Woody Allen
con Woody Allen, Jason Biggs, Christina Ricci; Usa, 2003

TORINO, [illegible] Arlecchino, Studio Ritz
[illegible] Ducale, Odeon, Plinius
[illegible] Ritz
ROMA, Intrastevere, Madison, Metropolitan, Overlook
PALERMO, Ciak, Rivoli

RESIDENZE PER ANZIANI ANNI AZZURRI

ASSISTENZA A 5 STELLE
★★★★★

TORINO Volpiano 011 9952155
TORINO Santena 011 945515
TORINO Carmagnola 011 9722540

www.anniazzurri.it

kucazanini.it

Specchio
LA STAMPA

bésame mucho...

DALIDA: Bésame mucho - **MINA:** Brava - **ADRIANO** Si è spento il sole - **MILVA:** Al di là **RANIERI:** Perdere l'amore - **ORNELLA VANONI:** L'appuntamento - **MATIA BAZAR:** romane - **ELIS REGINA:** Ponta de areia - **TANIA LIBERTAD** - Historia de un amor - **GILBERTO GIL:** Queremos guerra - **CARLOS JOBIM** - **REGINA:** Aguas de marco **YMA** Taki rar **MARA PORTUONDO:** ¿Dónde Ay? - **MIRIAM** Pata pata

Foto: A. Donadel

Specchio 02

MINA - ADRIANO CELENTANO - ELIS REGINA
MASSIMO RANIERI - MILVA - MIRIAM MAKEBA
MATIA BAZAR - GILBERTO GIL - TANIA LIBERTAD - CESARIA EVORA - YMA SUMAC
A PORTUONDO - ANTONIO CARLOS JOBIM - ORNELLA VANONI

02

Da Mina a Gilberto Gil, da Miriam Makeba a Cesaria Evora
tutte le più grandi voci della musica internazionale.

DOMANI IN EDICOLA IL 2° CD
GRANDI VOCI a soli 5,90 Euro in più

Gli abbonati possono rivolgersi al Numero Verde 800.011.959 per conoscere le condizioni riservate a loro riservate

01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 02

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 35 VENERDÌ 31 OTTOBRE 2003

OGGI

9,30 Rugby. Mondiale: Francia-Usa Sky Sport 2
11,30 Tennis. Master Series da Parigi Sky Sport 2
12,45 Moto. Gp Valenciana Eurosport
15,30 Hockey ghiaccio. Nhl Sky Sport 1
17,00 Tennis. Wta da Philadelphia Eurosport
18,20 Sportsera Raidue
20,00 Auto Rally della Catalunya Eurosport
21,30 Biscardivenerdì La7
23,30 Odeon Sport Odeon
23,40 Sfide Raitre

Ancelotti preferisce Rui Costa ■ Kakà

MILANO. Rui Costa (foto) vince il ballottaggio con Kakà. Sarà il portoghese a scendere in campo nel Milan contro la Juventus. Sul fronte bianconero, Lippi sta pensando di rilanciare Legrottaglie in difesa al fianco di Montero, mentre a centrocampo giocheranno Camoranesi, Tacchinardi e Appiah. Le due punte saranno Trezeguet e Di Vaio: quest'ultimo è stato preferito a Miccoli, che giocherà mercoledì in Champions League a San Sebastian.

DOMANI SERA A SAN SIRO RITORNA LA SFIDA INFINITA TRA MILAN E JUVENTUS. IN BALLO IL PRIMATO, 1 MILIARDO DI TELESPETTATORI IN TUTTO IL MONDO

VENTO dell'EST

Andriy Shevchenko, 27 anni, è il capocannoniere del campionato [redacted] reti

Pavel Nedved, 31 anni, è sicuro: «Queste sono partite che non vengono mai a noia»

Roberto Beccantini

L'attaccante ucraino e il trascinatore ceco incarnano al meglio lo spirito della «sfilata» che infiamma la vetta

VENTO dell'est. Soffierà forte, domani [redacted] a [redacted] Siro. Da una parte, Andriy Shevchenko. Dall'altra, Pavel Nedved. Sono i simboli di Milan e Juventus, non gli unici, certo, semplicemente i più attuali, i più appariscenti, per il ruolo che occupano, e per come lo interpretano. Cresciuto alla scuola-laboratorio di Valery Lobanovsky, quando la Dinamo Kiev era materia di studio e di confronti, l'ucraino è un bisturi, un laser che zac, incide [redacted] si dissolve, il risultato attraversato dal [redacted] implacabile raggio. Scoperto e valorizzato da Zdenek Zeman, quando ancora passava per un tecnico rivoluzionario [redacted] tagliente, il ceco [redacted] un trapano, [redacted] martello pneumatico: [redacted] si limita a «fare» la partita, la perfora, la fa vibrare.

A Manchester, squalificato Pavel, decise Sheva: al decimo rigore. La Juve ne stuzzica il talento balistico da tempi [redacted] sospetti, memorabile la rete che le rifilò il 9 dicembre del 2001, in capo a uno slalom e a una traiettoria che mandarono in tilt la bussola di Buffon. Nedved è un'altra cosa, il suo calcio è possesso, furia, corsa. Andriy è uno stilista del gol, Pavel un trascinatore. Potrebbero tranquillamente giocare insieme.

Sono diversi anche fuori, anzi: soprattutto fuori, così alla moda Sheva, così monaco Nedved. Una carrozza di prima classe e una locomotiva. Dei due, [redacted] meno sostituibile il ceco: nessuno ha il suo cambio di marcia, quel modo selvaggio di abbattersi sull'avversario e scombinarne l'assetto. Shevchenko, Nedved: cavalieri di cappa e spada, qualunque sia l'epilogo che, fra poco, suggellerà l'ennesima sfida.

SHEVCHENKO

«Noi e loro ci conosciamo troppo bene a decidere la sfida saranno gli episodi»

Nino Sormani
MILANO

Ancora Milan-Juventus. Stavolta [redacted] campionato, dopo la finale [redacted] Champions League del 28 maggio, la Supercoppa americana del 3 agosto, il trofeo Tim di Ancona e il trofeo Berlusconi a San Siro. Rai Trade ha ceduto le immagini [redacted] emittenti di oltre 150 Paesi, per un'audience probabile di un miliardo di telespettatori. Ad Andriy Shevchenko l'ennesimo faccia a faccia non dispiace. Anzi: «Non ci si stanca mai di giocare contro le grandi squadre, ti senti protagonista [redacted] fatto importante [redacted] ti esalta». Per l'ucraino la sfida di domani [redacted] riveste un carattere particolare: ha realizzato [redacted] gol [redacted] maglia [redacted] Milan (il primo al Lecce il [redacted] agosto del 1999) [redacted] fare [redacted] proprio contro i campioni d'Italia gli darebbe una gioia [redacted] paragonabile [redacted] quella provata a Old Trafford, la notte in cui trasformò il più «famoso» rigore della sua carriera.

Nella bacheca di Sheva, come tutti lo chiamano, manca lo scudetto. Battere domani la Juve costituirebbe un concreto passo avanti, ancorché [redacted] risolutivo, nella corsa al titolo. Impresa [redacted] facile, anche [redacted] si gioca a San Siro o proprio perché, visto il terreno, si gioca sull'erba di casa. «Ci conosciamo troppo bene, siamo due squadre che si equivalgono sul piano [redacted] gioco e dei valori, si vuole un qualcosa che faccia girare la gara [redacted] nostro favore. Saranno decisivi gli episodi». L'ucraino teme l'appetito e la memoria della Juve, che [redacted] ha [redacted] dimenticato il rocambolesco epilogo di Manchester, solo parzialmente mitigato dai rigori della Supercoppa celebrata al Giants Stadium di New York. Anche perché, rispetto alla partitissima «inglese», questa volta Pavel Nedved ci sarà. E pure in gran forma. «È un giocatore straordinario - dichiara Sheva -. Uno dei pochi al mondo che riescono [redacted] fare la differenza. Sarà difficilissimo fermarlo. Non averlo affrontato a Manchester è stata, per noi, una grande fortuna».

Al calcio, Shevchenko pensa soltanto quando prende l'auto e sale a Milanello, per gli allenamenti. [redacted] un sogno, emulare Paolo Maldini che [redacted] è legato al Milan a vita. Adoro questa società, e farò [redacted] tutto per poterla essere utile. Non voglio sentirmi [redacted] peso. Adesso la mia carriera sembra [redacted] fiaba, ma purtroppo le cose cambiano in fretta. Il mio contratto scade nel 2006 e [redacted] voglio imporre nulla [redacted] [redacted] Tocca a me meritarmi la fiducia di tutti, dai dirigenti ai tifosi».

Domani, al suo fianco, difficilmente ci sarà il partner abituale. Pippo Inzaghi non ha ancora smaltito i guai muscolari che gli hanno impedito di scendere [redacted] campo domenica [redacted] a Marassi, [redacted] tro la Sampdoria. Ha lavorato [redacted] parte anche ieri, [redacted] Kaladze, sotto gli occhi del preparatore atletico. Per comprensibile che sia la sua smania di esserci comunque, Ancelotti [redacted] orientato a non rischiarlo. Meglio tenerlo «caldo» per martedì, quando il Milan, a Bruges, si giocherà una buona fetta di Europa. Al suo posto, si profila la conferma del danese Tomasson, già [redacted] [redacted] gno con il Lecce e a Genova.

È scontato che sarà Gattuso [redacted] occuparsi di Nedved. Il «Ringhio» rossonero non fa una piega: «Con lui in campo vedremo chi è davvero più forte. Noi [redacted] migliori tecnicamente, loro sono più tosti, più complicati da battere. Unendoci, verrebbe fuori la squadra più squadra del mondo. Altro che Real Madrid».

I NUMERI DEI DUE CAMPIONI

ANDRIY SHEVCHENKO		PAVEL NEDVED
attaccante	[redacted]	centrocampista d'attacco
29-9-1976 a Dvirkivshchyna (Ucraina)	nato il	30-8-1972 a Cheb (Repubblica Ceca)
1,83	[redacted]	1,77
72 chili	peso	70 chili
celibe (fidanzato con la modella americana Kristin Patiz)	[redacted]	sposato con Ivana, due figli (Pavel e Ivana)
1999	in Italia dal:	1996
Dinamo Kiev (1994-1999), Milan (dal 1999)	[redacted]	Dukla Praga (1991-92), Sparta Praga (1992-1996), Lazio (1996-2001), Juventus (dal 2001).
126 partite, 75 gol (media gol 0,59); capocannoniere nella stagione 1999-2000 (24 gol)	in serie A	205 partite, 48 gol (media gol 0,23)
5 scudetti ucraini (1995-1999), 3 coppe ucraine (1996, 1998, 1999), 1 Coppa Italia (Milan 2003), 1 Champions League (Milan 2003), 1 Supercoppa d'Europa (Milan 2003)	albo d'oro	2 scudetti cechi (Sparta 1994, 1995), 1 coppa ceca (Sparta 1996), 3 scudetti (Lazio 2000, Juventus 2002 e 2003), 2 coppe Italia (Lazio 1998 e 2000), 4 Supercoppe di Lega (Lazio 1998 e 2000, Juventus 2002 e 2003), 1 coppa delle Coppe (Lazio 1999), 1 Supercoppa d'Europa (1999)
mai qualificato a Mondiali ed Europei	con la nazionale	vice campione d'Europa nel 1996
Valery Lobanovsky	[redacted]	Zdenek Zeman
la moda (ha sfilato per Giorgio Armani e aperto una boutique a Kiev)	hobby	la famiglia, la palestra
Alexander Abdulov	[redacted]	Mel Gibson
Julia Roberts	attrice	Julia Roberts
The Goalkeeper	[redacted]	Braveheart
barbecue e, in genere, tutta la cucina italiana	[redacted] piatto	mozzarella di bufala

NEDVED

«Felicità è segnare un altro gol decisivo conta più che vincere il Pallone d'oro»

Fabio Vergnano
TORINO

Scuote il testone biondo Pavel Nedved e inoltra una supplica: «Per favore [redacted] parlatemi [redacted] del Pallone d'oro. Io aiuto la squadra [redacted] cerco [redacted] vincere con la Juve. Questo [redacted] dà felicità. I gol e gli assist [redacted] il mio pane quotidiano e l'unica cosa [redacted] cui penso». Oltre, ovviamente, alla fatica che [redacted] regala in dosi industriali perché da sempre sostiene di non appartenere alla categoria dei campioni e quindi [redacted] di avere bisogno di lavorare per reggere a certi livelli. Ma [redacted] vero che Nedved non pensa a se stesso, ragiona sempre al plurale, lavora nell'interesse della collettività bianconera.

Domani il centrocampista ceco [redacted] fa cento partite in serie A [redacted] la Juve, domenica [redacted] contro [redacted] il Brescia ha festeggiato in anticipo l'evento regalandosi un gol di quelli che non dimenticherà più: «Non [redacted] neppure [redacted] [redacted] sia riuscito tutto così perfetto. Non credevo di riuscire a colpire il pallone tanto bene e [redacted] spedirlo imprendibile nell'angolo della porta». E ora punta minaccioso su San Siro dove la Juve ha sempre giocato grandi partite. Ancora il Milan fino alla noia. Pavel non fa lo schizzinoso, in fondo lui timbra il cartellino [redacted] va mettendosi al servizio della causa senza [redacted] pure badare al colore delle maglie avversarie.

Comunque questa [redacted] [redacted] di quelle sfide fatte apposta per esaltarlo: «Magari avessi giocato anche quella di Manchester. E' il momento propizio per affrontare i rossoneri, abbiamo la condizione giusta, mentre nella finale di Champions League tutte e due le squadre erano stanche [redacted] nella Supercoppa [redacted] New York non avevamo ancora birra nelle gambe. Possiamo offrire alla gente il meglio dello spettacolo, il primato che condividiamo in classifica è una promessa di divertimento».

Mancherà una «perla» alla collana di campioni presenti: Del Piero. Nedved [redacted] la nostalgia del capitano: «A [redacted] Alex manca tantissimo. E' vero che i risultati sono arrivati lo stesso durante la sua assenza, tuttavia è meglio non dover mai rinunciare a campioni di questo livello. Anche perché il turn over può essere più facile da applicare. Cosa peserà sul risultato? Noi puntiamo sul gioco di squadra che dovrà essere perfetto perché queste partite sono decise da piccoli particolari. I giocatori che hanno colpi geniali [redacted] mancano, difficile sceglierne uno più decisivo degli altri. Io temo molto la coppia Nesta-Maldini, due cerberi dell'area. Non sarà facile segnare».

Nedved si sistemerà come sempre alle spalle delle punte che nella circostanza [redacted] Di Vaio e Trezeguet. Il francese, intervistato dalla [redacted] televisiva Espn, ha spiegato: «Il Milan è un squadra offensiva, per un attaccante come [redacted] è l'ideale. L'Europa tutta si guarderà perchè [redacted] state le finaliste di Champions ed esprimiamo tuttora il miglior calcio. Adesso sto bene, la condizione fisica per me [redacted] tutto [redacted] mi permetta di adattarmi al nuovo ruolo di unica punta. Mi sacrifico anche per la squadra, se non ho problemi fisici posso farlo. Possiamo vincere [redacted] [redacted] importante non per la classifica, ma per una questione psicologica. Il contratto? Non abbiamo neppure iniziato a trattare».

IL BIANCONERO PER GIOCO CON LA MAGLIA NERAZZURRA, IL FENOMENO STUFO DI ESSERE SOSTITUITO AL REAL SOGNA IL RITORNO

Del Piero e Ronie, l'Inter degli altri

Giancarlo Laurenzi

Alex Del Piero con la maglia nerazzurra

Ronaldo con la moglie Milena

O [redacted] d'onore alla presentazione [redacted] un nuovo videogioco, Del Piero, indisponibile nella realtà al galà, si è appassionato al Milan-Juve virtuale, sfidando l'inviato [redacted] *Striscia* alla playstation. Raul Cremona, il maghetto di Zelig, invitato di lusso pure lui, ha osato: la maglia bianconera sulle spalle di Pinturicchio improvvisamente riapparsa con i colori nerazzurri. L'immagine da daltonici del football - Alex con la divisa dell'Inter - è l'unica cosa che può far sorridere Moratti in questi tempi grami (anche se Facchetti ha fatto capire che nel lodo col Real [redacted] *Fifa* darà ragione all'Inter e gli spagnoli dovranno sborsare i 10 milioni pattuiti). Del Piero ha cercato di scansare l'accostamento: «Non conosco questa maglietta: cos'è, quella dell'Atalanta?».

In realtà è legato alla Juve [redacted] un accordo che scadrà nel 2008 (poi abbandonerà la parte agonistica [redacted] della carriera), e l'unica preoccupazione è la data del suo [redacted] tro, prevista (al 90%) per domenica 9, giorno del suo 29° compleanno. Quel pomeriggio conta di ritrovare i compagni in testa alla classifica, considerando che «sono molto fiducioso per la partita di sabato. Non finirà 0-0, le squadre cercheranno di imporre le proprie qualità. Il prato [redacted] un problema, influisce sul gioco e sul risultato».

[redacted] bailamme del fantacalcio, l'interista fasullo [redacted] renitente alla divisa (Del Piero) ha per contrappeso chi (Ronaldo) non vede l'ora di tornare [redacted] Milano, nonostante le minacce degli ultrà in caso di rimpatrio da Madrid. Stipendiato [redacted] club più ingioiellato del mondo, a Ronaldo non va giù di essere spesso sostituito. Quest'anno è già accaduto 9 volte su 11 occasioni per volere del nuovo tecnico Queiroz, che spiegandolo nella lingua madre di entrambi (il portoghese) [redacted] lasciato [redacted] campo per 90' [redacted] Fenomeno solo contro Malaga e Valencia. «Voglio esserci sempre, [redacted] tutti. Ho segnato tanti gol [redacted] anche quando non sono al meglio della forma ho dimostrato di decidere molte partite», ha tuonato Ronaldo che [redacted] frattempo ha iniziato a discutere con la moglie Milene le linee cardine della Finanziaria [redacted] nel caso (certo) [redacted] divorzio. Nessun emendamento, l'unica richiesta del giocatore alla consorte riguarda il pargolo Ronald, 3 anni: «Non tornare a vivere in Brasile, lasciami vedere mio figlio quando voglio». Milene ha acconsentito, convinta dalla generosità del vitalizio che Ronie gli ha garantito per soddisfare lei e le prossime 6 generazioni.

VOCI SULLA TOTI AL POSTO DI SENSI

Francesco Totti

Totti: «Non c'è il calcio nel mio futuro Con Ilary faccio sul serio, presto mi sposo»

ROMA. I boatos sul futuro societario della Roma che arrivano via internet o attraverso le trasmissioni radiofoniche raccontano di un cambio rotta (dal prossimo giugno) al timone della società giallorossa. Sensi ribadisce di voler cedere di un millimetro nella convinzione di poter risanare i conti in rosso (il presidente, nonostante i debiti, continua valutare la Roma poco meno di 500 milioni euro), ma al di là delle dichiarazioni ufficiali dell'attuale patron ecco delinearsi quella che potrebbe diventare la strada al grande cambiamento l'investitura di Claudio Toti come prossimo presidente della Roma. L'attuale della Lottomatica Basket e, insieme al fratello Pierluigi, a capo del Gruppo Lamaro Costruzioni (lo che, a Roma, ha costruito recentemente il Globe Theatre e la chiesa delle Tre Vele di Richard Meier), è entrato scorsa settimana a far parte del Patto di sindacato di Capitalia (con l'1,758 per cento) in compagnia, fra gli altri anche Massimo Moratti secondo indiscrezioni, farà parte del prossimo Cda dello stesso istituto bancario. Un ingresso nel salotto buono della finanza che, con il via libera di Cesare Geronzi, presidente Capitalia, potrebbe costituire il trampolino lancio per acquistare Roma.

In attesa di ulteriori sviluppi sul futuro della società, è Francesco Totti a confessarsi in un'intervista oggi sull'Espresso. Il capitano giallorosso parla «di un futuro lontano dal calcio una volta smesso di giocare. In questo mondo - così Totti - c'è gente falsa che di sotterfugi pe fare sempre più soldi». Racconta passione per il calcio: «Sconfinata. Se da un lato mi ha regalato una grande popolarità, dall'altro lo priva di cose semplici passi a via del Corso. Sono otto anni che non ci metto piede perchè mi assalirebbero. Qualche volta sarebbe bello fare quello che fanno tutti. Invece non posso andare neanche al Il libro di barzellette, mila devoluti in beneficenza? è bello vantarsene, si fa in segreto. L'amore per le ragazze? Oggi donne hanno tutte uno scopo, lo stesso degli uomini. Ma mi sono stancato di uscire una e farci subito dip e ciop: lo sono romantico... con Ilary faccio sul serio e penso di sposarmi presto. Veltroni? Ti trasmette positività. Berlusconi? Solare comunicativo. Quando smetto? Non avrò bisogno di lavorare, forse mi inventerò un nuovo mestiere». [g. buc.]

POCHI PUNTI E TANTI INFORTUNI CONFERMANO LA TRADIZIONE NEGATIVA APERTA DAGLI ESONERI DI SIMONI E CAMOLESE

Finisce Ottobre Nero, il Toro respira

Walem: «È ora di risalire». A novembre Rossi si scatena

Roberto Condio

TORINO

È l'ultimo giorno di ottobre e il Toro tira un bel sospiro di sollievo: finì un mese nero, come dicono cronaca e tradizione più recente. I miseri punti raccolti in partite (contro i 12 conquistati nei 5 match settembre) il fardello più pesante e preoccupante di un ottobre che i granata hanno cominciato nell'acquitrino di Terni e finito nello stadio vietato al pubblico di Campobasso. È successo un po' di tutto, insomma. Solo cose negative, però, salvo il 4-2 casalingo sul Cagliari. Troppe partite perse (a Pescara e in casa con Salernitana e Atalanta) e troppi infortuni (Vergassola, Franco, Adami, Tiribocchi Fuser in gara; Balzaretti in allenamento).

C'era da aspettarselo: granata, l'Ottobre è ormai diventato una costante. Recentemente, addirittura, gusci peggiori: Simoni esonerato nel ; l'eliminazione dalla Coppa Italia nel 2001; lo 0-6 col Milan l'avvicendamento Camolese-Ulivieri nel 2002. Ora, invece, nulla irreparabile. Punti persi stupidamente, rivali che si allontanano, ma anche 35 giornate davanti e tutto tempo per recuperare. A patto, però, che la riscossa cominci subito. Adesso, cioè. In un bre che proporrà di nuovo sei partite contro avversarie abbordabili: Ascoli, Catania Albinoleffe in casa Venezia, Vicenza e Verona in trasferta. L'obiettivo è vincere al Delle Alpi e perdere fuori:

Ezio Rossi (a destra) guida la corsa Pinga, Tiribocchi e Fabbrini. A novembre il mister granata ha media di 2 punti partita

frutterebbe 12 punti e un posto sicuro fra le prime 4.

Serve mese due punti partita, al Toro. Giustappunto la media che Ezio Rossi tiene abitualmente a novembre (solo 1,26 quella di ottobre). Da quando fa l'allenatore, è il suo mese migliore: 7 vittorie, 3 pareggi e 2 sole sconfitte, per un totale di 24 punti 12 gare. Può confermarsi, il mister granata, anche se la situazione dell'infermeria non lo aiuta. Per un Tiribocchi che torna disponibile (ripartendo dalla panchina), ci sono infatti un Balzaretti che rientrerà solo Venezia un Fernandez che, sfebbrato, ha ripreso ieri e che pertanto difficilmente con l'Ascoli ci sarà. Senza contare i lungodegenti Fuser e Franco, di ritorno a dicembre. Per domenica, quindi, è verosimile ipotizzare una conferma del 4-3-1-2 visto contro il Napoli con due soli ritocchi: il più offensivo Conticchio a centrocampo al posto De Ascentis e Adami esterno destro di difesa in luogo di Martinelli, spostato centro per rimpiazzare Fernandez.

Certo, invece, il debutto da titolare al Delle Alpi di Johan Walem dopo il positivo rientro dal 1' di Campobasso. «Contro il Napoli penso di aver fatto un'onesta partita, nulla più - dice il regista belga bloccato per 40 giorni dalla pubalgia -. Sono stati solo i primi passi, sia pure importanti, perché a un certo punto bisogna pur provare giocare per capire la situazione. e devo fare meglio, ma ci vorranno altre 2-3 settimane. Avverto ancora qualche dolore, soprattutto dopo gli allenamenti pesanti di inizio settimana. Sabato scorso, però, è andato tutto bene: contro l'Ascoli vedrete sicuramente un Walem migliore».

Il Toro lo spera. Ha bisogno del suo metronomo per viaggiare con più sicurezza in questa cautica cadetteria che Walem soltanto adesso comincia a scoprire. «È un campionato duro, con squadre più tecniche altre più fisiche. Noi disponiamo di un bel mix ma forse dobbiamo ancora adattarci a questa B, molto diversa dalla A. Agonismo e grinta a volte bastano per raddrizzare la partita, qui. Un esempio? Il Napoli di sabato, contro di noi. Continuano a frenarci quelle crisi di panico che durano non più di una decina di minuti ma che ci costano troppo in fatto gol subiti. Servono più cinismo e scaltrezza. Sappiamo, però, di essere sulla strada giusta: il lavoro e il gioco prima o poi pagheranno». Visto l'ottobre nero, sarebbe il caso di dare un'accelerata? «Non dobbiamo aver fretta. Siamo un gruppo rifatto e non possiamo pretendere tutto e subito. È ora di riprendersi i punti lasciati per strada, ma non dimentichiamo che ancora tra quarti di campionato. L'importante è restare in alto, farsi trovare pronti quando nell'ultimo quarto di stagione ci giocheremo la promozione».

Milan-Juventus il derby d'Europa tra sfide e ricordi

Darwin Pastorin

MILAN-JUVE in un caleidoscopio di ricordi ed emozioni: il colpo di tacco di Roberto Bettega Cudicini, il 6-1 del primo Lippi le doppiette di Amoruso e Vieri, le vittorie trofeo Berlusconi. Col tempo, questa sfida è diventata il derby d'Europa, forse del mondo. Nell'ultima Champions League, fato ci ha voluto sorridere: nell'ingorgo dei rigori sono stati i rossoneri a innalzare i peana. Brucia quella sconfitta, una remota cicatrice. segno che, comunque, resta.

Il colpo di tacco di Bettega a Cudicini, le vittorie nel trofeo Berlusconi. Lippi ha studiato mosse e contromosse, lui sa come conquistare S. Siro e regalarci un altro volo d'aquilone

Il tempo, però, conforta: e siamo pronti per la rivincita, nel contesto di una sfida diventata infinita, c amichevoli in giro per i I bianconeri, poi, come il Manchester United, possono contare tifosi in ogni anfratto pianeta. Juventus vuol dire un'eterna giovinezza, una passione che si rinnova, è stile e stiletto, linguaggio universale. Con giocatori che permettono alla leggenda di consolidarsi. Ma avete visto Buffon contro il Brescia? Ha ipnotizzato Roberto Baggio. Lo ha guardato negli occhi e il Codino si . Poi, il capolavoro di Nedved: in quella semigirata è racchiusa tutta l'essenza del football. Istinto, potenza, classe, bellezza, perfezione. Un ulteriore passo in avanti verso il «Pallone d'Oro». Ripeto: siamo davanti al giocatore moderno per antonomasia, al professionista impeccabile. Per lui il pallone è filosofia e cultura, un sentimento che anche mestiere. Alex Del Piero, ecco la lieta novella, è pronto al rientro, non a San Siro, ma per i prossimi impegni: Pinturicchio ha trovato in maradona Miccoli un alter-ego, un suo specchio limpido. Che bella Juve, che stagione tutta da godere!

Milano e regalarci un altro volo d'aquilone. Un altro sogno possibile. E al mio amico Massimo Gramellini, dico: Roberto ha avuto il suo striscione. Perché il tifo deve essere generosità cuore. Non soltanto «mobbia» (per dirla Arpino). E' bello pensare a una nuova civiltà da stadio, fermo restando le divisioni, il campanile: ma ci sono bandiere più alte. Le bandiere della solidarietà, della comprensione, del rispetto reciproco.

Green Car S.p.A.

ALL' ATTENZIONE DEL SIG. .....
CON LA PRESENTE CI PREGIAMO SOTTOPORVI LA NOSTRA
PROPOSTA D'ACQUISTO CON FINANZIAMENTO **"AUTUNNO CON VOYAGER"**

Chrysler Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7 posti

Possibilità [illegible] AUTOCARRO e UFFICIO MOBILE

Green Car S.p.A.

Torino, Ottobre 2003

Sig. .....

PREVENTIVO

Riferito all'autoveicolo Voyager 2.5 CRD Common Rail LS 7posti

Prezzo Listino Italia 32.920,00
Accessori con metallizzato e ipt. di serie
Accessori ABS+3 airbag+
Accessori Clima+ Vetri scuri+ect. Sconto auto aziendale 5.000,00-

€ 27.920,00

TOTALE Prezzo a Lei riservato condizionato all'acquisto con finanziamento* "Autunno con Voyager"
rate da 190 a 543 euro con anticipo Zero

Note Consegna immediata
2 anni di garanzia a chilometraggio illimitato
1 anno di bollo
Vettura sostitutiva al tagliando
} Compresi nel prezzo!!

In attesa di un Suo cortese e positivo riscontro Voglia gradire distinti saluti.

e ora...
PROVATE A NON COMPRARLA!!

* VOYAGER 2.5 CRD LS COMMONI RAIL 7 POSTI EURO 27920- PREZZO VINCOLATO ALL'ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "AUTUNNO CONVOYAGER" SU AUT.) NUOVE AZIENDALI ESCLUSE. LUGLIO 2003 • VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE. ESEMPIO TK PUBBLICITA' CON ANTICIPO ZERO E 69% DURATA 72 MESI. TAN 11,75 - TAEG 13 - SPESE GESTIONE PRATICA 125 EURO - SALVO APPROVAZIONE DELLA FINANZIARIA - IN ALTERNATIVA PREZZO SVANTAGGIATO DALL'OPERAZIONE "AUTUNNO CON VOYAGER" EURO 30.420 • VOLTURA ED EVENTUALI ACCESSORI NON DI SERIE. OFFERTA VALIDA PER LE AUTO PRESENTI IN RETE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE.

Solo dai Concessionari ufficiali Chrysler Jeep per Torino e Provincia

Green Car S.p.A.

Moncalieri (TO) Via Moncenisio, [illegible] Tel. 011.6056320
S. Mauro T.se (TO) Str. Settimo, 336/A Tel. 011.2731915
Torino C.so Peschiera, 265 Tel. 011.332727
Tortona (AL) S.S. 10 per Alessandria, 10/C Tel. 0131.870130
Verrone (BI) Str. Statale Trossi, 11 Tel. 015.2558550

CHRYSLER

A NICHELINO E TORINO

APERTURA STRAORDINARIA SABATO 1 NOVEMBRE

€ 4,59 L. 8.887

GIANDUIOTTI WITOR'S

CAFFÈ LAVAZZA QUALITÀ ROSSA

€ 11,89 L. 23.022

di kg € 5,94 - L. 11.511

€ 1,99 L. 3.853

di kg € 4,42 - L. 8.562

Gusti assortiti 450 g

€ 15,90 L. 30.787

SISTEMA RAPID ATTRACTIVE VILEDA

TELEFONO CELLULARE NOKIA 3410

monocromatico; suonerie vocale; fino a 260 SMS

PEZZI DISPONIBILI: 50 Nichelino 50 Montecucco 15 Grosseto

€ 119,00 L. 230.416

ACQUARIO MOD. ANTILLE PET COMPANY

accessori: 1 lana sintetica elemento ceramica 1 videocassetta e un 100x30xh.67 cm Ambientazione esclusa

TELEFONO CELLULARE GOWIND SONY ERICSSON T300 + FOTOCAMERA

Tri 256 a suonerie nversazione fino a in

TRAFFICO INCLUSO

PEZZI DISPONIBILI: 100 50 Montecucco 30 Grosseto

€ 89,00 L. 172.303

€ 99,00 L. 191.691

Offerta valida solo Sabato 1 Novembre nei nostri supermercati di:

NICHELINO - Via - dalle 8,30 alle

- Corso Grosseto 330
- Corso Montecucco 108

orario apertura: 8,30 alle 15

Numero Verde 800-650650

Carrefour è di parola.

SI PUNTA A CORRERE CON NUOVA A GIÀ AUSTRALIA

Formula 1, a Maranello si lavora sulla Ferrari 2004 Schumi: «Mi sento un normalissimo padre di famiglia»

■ MARANELLO. Il motore, al banco, superando prime prove mentre si stanno affinando gli elementi progettuali: Ferrari questo è il periodo in si lavora intensamente sulla preparazione della nuova vettura per il 2004. La speranza è di averla in pista già il 7 marzo, per il primo Gp in Australia. Per quanto riguarda invece Michael Schumacher, bisogna dire che il sesto titolo conquistato non lo cambiato. Anzi, il pilota tedesco resta profondamente ancorato al suo stile di vita: «Sì, continuo vedermi come un normalissimo padre di famiglia pilota - ha dichiarato in un'intervista al settimanale tedesco *Bunte* -. Tutto il resto sono belle parole per i media». Schumacher ha infine confessato di non mai per diventare famoso: «Corro semplicemente perché il mio sport dà una gioia profonda».

Schumacher con la moglie Corinna

: SESTA GIORNATA DI ANDATA DI

Skipper brucia Varese nel finale, imprese di Siena e Napoli Treviso passa a Milano, Myers trascina Roma, Biella ok

■ Risultati della sesta giornata andata del campionato di serie A di basket giocata a: Metis Va-Skipper Bo 71-72 (Conti 18 punti, Basile e Vujanic 17); Teramo-Snaidero Ud 95-83 (Carter 37, Kelecevic 25, Boni); ni Ps-Pompea Na 78-80 (Penberthy 22, Bennett 18, Ford 17, Djordjevic 14); Lauretana Biella-Roseto 88-77 (Nolan 25, Carreretto 21); Lottomatica Ro-Oregon Cantù 71-62 (Myers 16, Hines 21); Breil Mi-Benetton Tv 91-102 (Edney 32, Naumoski); Coop Trieste-Corsatris Rc 100-85 (Fajardo 21, e Santarossa 20); Sicilia Messina-Mps Siena 71-81 (Garnett 17, Stefanov 15); Mabo Li-Air Av 90-80 (Bell 34, Middleton 24). Classifica: Skipper 12; Mps, Pompea 10; Scavolini, Benetton 8; Air, Metis, Oregon, Lottomatica, Mabo, Coop 6; Snaidero, Breil, Roseto, Lauretana, Teramo 4; Corsatris, Messina 2.

Tyus Edney, 32 punti a Milano

OGGI LA HONDA UFFICIALIZZA IL SUO NO ALLE RICHIESTE DEL PILOTA

Rossi si «camuffa» per la gara d'addio

Correrà truccato da Austin Powers, parodia degli agenti segreti alla 007
Domenica il divorzio: poi sarà libero di chiudere la trattativa con Yamaha

Marco Ansaldo
inviato a VALENCIA

Come al tempo in cui esistevano i fax, un messaggero del Sol Levante arriverà oggi nel more della Spagna per annunciare co- si è deciso in Giappone. La Honda lascia libero Valentino Rossi, dirà l'ambasciatore Nakajima, numero tre dell'azienda: il colosso dei motori non accetta le condizioni del pilota.

Poteva farlo spedendo due righe, dopo 4 anni di lavoro con 3 mondiali non ci si saluta per posta. Fino a domenica però il segreto di Pulcinella sarà conservato. Dopo la corsa ci sarà l'annuncio, anche potrebbe slittare a martedì, a Barcellona, dove Valentino dovrà presentarsi per un test incluso nel contratto che lo vincola fino al 31 dicembre.

Si chiude la telenovela. Anzi, si è chiusa ieri con le ultime discussioni al telefono tra Tokyo e Valencia, tra i falchi della casa madre e le colombe della Honda europea che avrebbero fatto molto più per trattenere il più grande fenomeno mediatico che sia passato per le loro mani, uno che come testimonial della Civic ha fatto crescere del 35 per cento le vendite di quell'utilitaria in Italia.

Rossi lascia e passa alla a. Il divorzio si è to nella reticenza resa obbligatoria dai contratti, talvolta ridicola perché la verità è sulla punta della lingua ad ogni conferenza stampa ma la si vuole tacere perché vanno gli ultimi dettagli e, soprattutto, c'è ancora un GP seppure inutile. La finzione è andata in scena per la presentazione della corsa meno gradita a Valentino che a Valencia non ha mai vinto. «Il percorso va bene al pubblico, non ai piloti. Lento, tortuoso, una rottura di scatole. Inoltre c'è confusione, arrivano tutti gli sponsor, si per un sacco di tempo in scocciature estranee a al Sachsering è il circuito che detesto: l'anno scorso sono arrivato a un passo dal successo ma mi fregò Barros. Sarebbe bello riuscirci stavolta».

Un'idea di vittoria forse condizionata dalla consapevolezza che, con la Yamaha, potrebbe servire del tempo prima di salire di nuovo il gradino più alto del podio. Grazia alla scelta di Rossi, tutto si rimescola, il Moto Gp sarà molto più aperto. «Si sa cosa si lascia e non si sa quello che si trova», commenta Biaggi, beffardo. Lui ne sa qualcosa. L'anno prossimo tornerà in ballo per il titolo, come Gibernau, che aspetta felice di pagare la scommessa perché aveva puntato scaramanticamente i denari sulla permanenza di Rossi alla Honda. Ma spera anche la Ducati di Capirossi e Bayliss, che ha denari per sviluppare un progetto prestigioso e comincia martedì i test per la nuova stagione. E se la giocherà il nuovo Rossi. La Yamaha con Biaggi era arrivata a qualche vittoria poi si è fermata perché, senza il romano, non c'era l'uomo per migliorarsi. Valentino lo sarà. «Non vincerà più con 20 secondi di vantaggio ma gliene basteranno due», assicura Roberto aspetta con Poggiali (ieri alle prese con un di febbre e vomito) per il titolo delle 250.

C'è vento. Nuvole basse. Dicono che domenica potrebbe piovere. Le sole certezze sono che si correrà su un circuito che sembra la pista Politoys in camera nostra quando eravamo bambini e che l'ultimo Valentino con la Honda sarà vestito come Austin Powers, parodia demenziale degli agenti segreti alla 007. L'idea è dello sponsor petrolifero spagnolo. Come vorreste truccare Valentino Rossi? Hanno chiesto ai lettori di una rivista e in 3.500 hanno risposto. Tra le proposte hanno scelto Austin Powers e non chiedeteci perché. Domani e domenica il look di Valentino cambierà i disegni sulla tura, lui vi dirà esce a tutta.

E' una pagliacciata d'addio questa volta la colpa non è sua. Rossi è entrato nello «star system». Nelle moto non si era mai parlato tanto di un trasferimento. «Non so se succede perché questo mondo si è avvicinato agli altri sport oppure è solo «colpa» mia - dice -. Mi fa piacere perché dimostra che sono popolare e un po' mi rompe perché mi fanno parlare d'altro». Sarebbe più semplice dicesse la verità. «Tenetevi la curiosità fino domenica». Poi però Rossi ammette che bisognerà trattare Honda il permesso di provare la moto Yamaha prima del 16 gennaio, com'è contratti. «Se non me lo concedono li capisco: ognuno fa proprio gioco». E' l'ammissione dell'addio.

Valentino e la Honda: fine di un amore dopo tre titoli mondiali

PARTE LA WORLD CUP

Volley, Giochi complicati per le azzurre

Undici partite giocare in 16 giorni in 4 città diverse. Sarà come al solito un massacro la Coppa del Mondo giapponese che da domani al 15 novembre assegnerà i primi 3 pass per le Olimpiadi femminili del volley. L'Italia, soltanto 6ª agli Europei di settembre, partecipa grazie a una «wild card», ma non potrà giocare al massimo delle possibilità a causa dell'assenza di Elisa Togut, miglior giocatrice del Mondiale d'oro di un anno fa. Per volare ad Atene servirà un capolavoro degno di quello di Berlino 2002: ritrovare il gioco e smarriti, superare una concorrenza agguerritissime. Il ct Bonitta le chiare: «Brasile e Cina favorite. Il terzo posto ce lo giochiamo con Usa, Cuba e Polonia». Avesse ragione, sarebbe bello.

Per le azzurre tiferà più che mai il campionato italiano: se non timbreranno il visto per Atene alla World Cup o nella poule europea di Baku (5-10 gennaio), l'ultimissima chance sarà il torneo di maggio a Tokyo che costringerebbe la A1 a chiusura anticipata. Brutto spauracchio, spuntarla adesso sarà durissima, anche l'assenza della Russia un bel vantaggio. Debutto comodo, comunque, per le domani, alle nostre 6,30, campo contro l'Egitto. Probabile sestetto: Lo Bianco-Centoni; Barazza-Gioli; Piccinini-Rinieri. [r. con.]

La prima giornata: a Tokyo Corea-Usa, Italia-Egitto, Argentina-Giappone; a Kagoshima Rep. Dominicana-Cuba, Brasile-Cina, Turchia-Polonia.

■ **COPPA OK.** Grazie al successo (2-3) ottenuto a Brescia (gol di Pepe, Codrea, Vannucchi, Soligo e Gonzales) il Palermo si è qualificato per gli ottavi di Coppa Italia dove affronterà Roma (3-17 dicembre).

■ **BARALDI, ADDIO LAZIO.** Luca Baraldi, amministratore delegato laziale, lascia club per gravi motivi di famiglia.

■ **RAVANELLI, GOL IN 10'.** Fantastico esordio per Fabrizio Ravanelli nelle file degli scozzesi del Dundee: l'attaccante ha realizzato 3 gol in 10' contro il Clyde, in coppa di Lega.

■ **LIVERANI SR.** Cristiano Liverani, 37 anni, fratello del calciatore della Lazio Fabio, è stato arrestato dalla squadra mobile di Firenze per un'inchiesta su un traffico di cocaina fra il Lazio e la Toscana.

■ **NALDI, 10 MILIONI.** Il presidente del Napoli Naldi ha tempo fino alla fine di dicembre per completare la ricapitalizzazione della società, con 10,8 milioni di euro. Il bilancio si era chiuso con una perdita di 13.754.506.

■ **A DIFESA.** La Giunta esecutiva del Coni nella riunione odierna parlerà di come salvare dai tagli Finanziaria milioni di euro di contributi. Parlamentari della maggioranza sono già intervenuti a difesa dell'ente sportivo.

■ **TENNIS, RODDICK N. 1.** L'americano Andy Roddick ha scalzato nuovamente lo spagnolo Ferrero da numero 1 mondiale dopo essersi qualificato per i quarti del torneo indoor Atp di Paris-Bercy battendo lo spagnolo Robredo (6-3, 6-4). Ferrero è stato eliminato negli ottavi da Novak (7-6,7-5).

Saab 93 Sport Sedan

Se vi volete veramente bene, scegliete adesso una Saab 9-3 Sport Sedan. Potete averla benzina turbodiesel, motori da 125 a 210 cavalli, cambio manuale a 5 o marce, controllo elettronico della trazione e retrotreno autosterzante Re-Axs. Ma soprattutto potete usufruire un finanziamento che farà felice anche la vostra parte razionale.

Fino novembre al mese*.

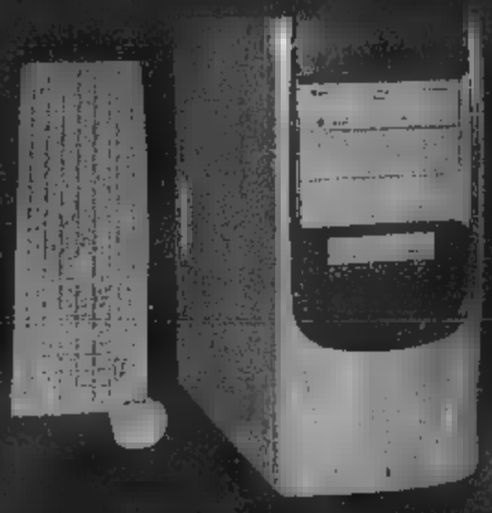
*Esempio finanziamento Saab Alternatives Saab 9-3 Sport Sedan Linear 1.8i con 35 rate mensili. Prezzo chiavi in mano a partire 25.500 (IVA inclusa, IPT esclusa). Anticipo o permuta: 12.464 euro. Valore garantito: 11.475 euro. TAN 6,99% TAEG 7,22%. Salvo approvazione GMAC Financial Services.

Per una volta, approfittate degli ego-incentivi.

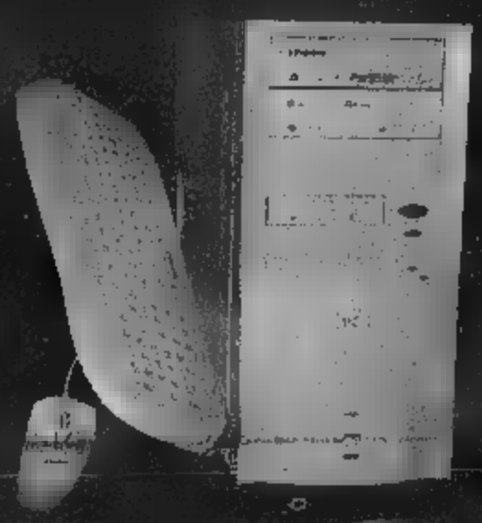
Saab Direct 800 997711 - www.saab.it
Consumi (litri/100km): ciclo misto da 6,6 (2.2 TiD) a 9,6 (2.0T Aut.).
Emissioni CO_2 (g/Km): da 174 (2.2TiD) a (2.0T Aut.).

your mind

MAGAZZINI ALCIATI VUOL DIRE ANCHE ...
CELLULARI & COMPUTERS



PC Evolution
PCAS-AXP2000AT 1
Case 250W - MB JW - CPU 2000+
DDR256/333 - HDD 40GB Maxtor
GEFORCE 440 MX DDR TV-Out
Masterizzatore LG 52x 24x 52x
Floppy 1.44 Sony - Modem interno
Tastiera e Mouse OJ
~~€ 499,00~~
€ 399,00



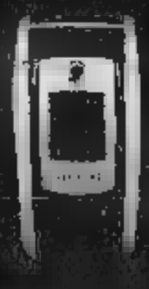
Intel P4 2400 Box
MB ECS P4S5A/DX
RAM 256 MB PC2700
HD IBM 80GB @ 2700 RPM
JM
40X AX - MO
4
~~€ 799,00~~
€ 690,00

Nokia 5210
~~€ 139,00~~
€ Ho.ro

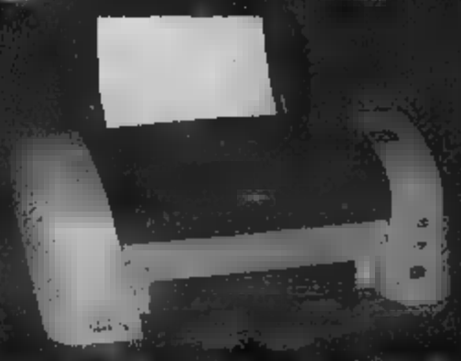
7210
~~€ 249,00~~
€ 209,00

Samsung A
~~€ 219,00~~
€ 175,00

OFFERTA!!!
€ 199,00



OFFERTA!!!
Multifunzione HP
Fax-copia-stampante-scanner
€ 195,00



Stampante a getto d'inchiostro
Epson C62 a colori
€ 119,00

FINO AL 10 NOVEMBRE
QUESTE ED ALTRE
OFFERTE!!!

Inoltre continua la campagna rottamazione su:
FRIGORIFERI, CUCINE A GAS, LAVATRICI, TELEVISORI,
PIANI COTTURA E FORNI DA INCASSO, ASCIUGATRICI ANCHE IN

APERTO 7 GIORNI SU 7 DOMENICA COMPRESA

MAGAZZINI
Alciati®
Canelli (AT)

da ASTI:
*Isola d'Asti - Montegrosso - Canelli

da ACQUI
Canelli

da ALBA
Castagnito - Neive - Canelli

da TORINO
Uscita Asti Est*

IL PIÙ GRANDE CENTRO COMMERCIALE AL CASTELLO

SPAZIO AFFARI

5

TORINO CITTA'

CORSO BELGIO appartamento di recente costruzione piano alto salone doppio cucina 3 camere 2 bagni box auto. Gabetti 011.836.116.

CORSO TRAPANI presso corso Peschiera stabile signorile con portineria ingresso camera tinello cucinino bagno cantina. Gabetti 011.335.8703.

SERVAIS VIA in prestigiosa palazzina impresa prenota alloggi con vista su parco e giardino privato. Finiture di pregio. Tel. 011.668.9411 - 347.451.2059.

VIA FILADELFIA via Tripoli ampio signorile piano alto saloncino 2 camere tinello cucinotto ingresso bagno. Decorne 011.318.9010.

TORINO PROVINCIA

GABETTI SPA Moncalieri [redacted] Santa Brigida in quadrifamiliare salone 3 camere [redacted] tripli servizi mansarda box. Ag. [redacted] 011.642.563.

[redacted] centralissimo impresa vende alloggio prestigioso, panoramico, mq 125 - sottotetto - box. Consegna estate 2004. Trattative riservate. Tel. 011.318.5919 - 335.203.858.

PIEMONTE

COLLINA Monferrato in zona molto tranquilla antica e prestigiosa fattoria in mattoni a vista. Casa padronale di vani 10 più servizi, salone, cantine, rimesse, stalle, rustici vari. Terreno semipianeggiante mq. 20.000: grossi prati, frutteti, ortaggi, piccolo bosco, sorgente. Luogo adatto per agriturismo e maneggio. Euro 295.000,00 - Tel. 0363.922.19.

VALLE D'AOSTA

ADDENTRO Rebecco panorama alpino, sulle più importanti piste sky Cervinia. Impresa vende direttamente nuovissimo alloggio. Euro 149.000,00. Tel. [redacted].

LIGURIA

ALASSIO Borgo Coscia vendo appartamento ristrutturato mq 100 palazzo d'epoca piano [redacted] posto [redacted]. Tel. [redacted].

[redacted] bilocale mq 60 mt 200 mare, vista spettacolare golfo, solarium, [redacted] doppio. Rif. B101. € [illegible]50.000,00. [redacted] vegliaimmobiliare.it - 0182.540.919.

[redacted] posizione [redacted] dirimpetto [redacted] vendesi bellissima villa, 2 appartamenti, grandiosi terrazzi, giardini. Tel. 349.787 5[redacted].

ANDORA (SV) impresa costruttrice vende direttamente in villaggio residenziale immerso nel verde 3 km dal mare appartamenti con giardino privato. Piscina. Tel. 333.689.3683 - 0182.65.816.

CERIALE bilocale mq 47 termoautonomo, zona [redacted] terrazza / giardino, posto auto. Rif. B100 € 130.000,00. www.vegliaimmobiliare.it - 0182.540.919.

CERIALE occasione € 129.000,00 ingresso, [redacted] angolo cottura 2 camere, bagno balcone vista mare termoautonomo, posto auto. Tel. 0182.982.161.

CERIALE 300 metri mare stupendo bilocale arredato ampio balcone vista mare, costruzione recente, € 140.000,00. Stimec 0182.914.229.

LAIGUEGLIA villa vista mare mq 230, solarium mq 90, vani 8, posti auto terreno. Rif. V100 € 800.000,00. www.vegliaimmobiliare.it - 0182.540.919.

LOANO
Complesso residenziale
in costruzione
tecnologicamente avanzato
500 m dal mare
centrale immerso nel verde
Impresa Fresia
vende direttamente alloggi e box.
Tel. 019.676 6036 - 335 616 4259
fresia1952@libero.it

LOANO complesso residenziale 600 mt mare, vendo da impresa appartamenti con giardini, terrazzi, box, ascensore, climatizzati. Alla prenotazione blocco prezzo. Tel. 019.674.064 - 339.613 1106.

NOLI a pochi passi dal mare, in elegante complesso residenziale, proponiamo direttamente da impresa alloggi di nuova costruzione. Tel. 019/677699 - 339/1895414

VARAZZE adiacente, posizione dominante, costruttore vende direttamente villette con ingresso indipendente immerse in oasi di verde con giardini, terrazze, finiture di pregio e vista mare. Ufficio vendita Tel 019.918.9137.

VARAZZE, Corte di Mare - vendiamo attici su due livelli (non divisibili) con grandi terrazze. Prezzi a partire da € 330.000,00 (salone, cucina, tre [redacted] biservizi). Eventuali box-posti auto coperti. Possibilità mutui personalizzati. Promind liguria 019.930.761.

ASPETTARE perché [redacted] Costruita proprio bordo mare bella Sardegna, villa bifamiliare immersa pineta. Euro [redacted] contanti, Euro 499,00 mutuo convenzionato. Tel. 035.210.697.

SARDEGNA Porto Cervo, nuove opportunità ed occasioni. ville, villette e terreni edificabili. www.immobilsarda.com - tel. 0789.754.500.

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuovi appartamenti € 19.000,00 resto coperto da affitto garantito. Resa netta 7%.

A. JUAN LES PINS splendido ultimo [redacted] partamento soggiorno living con angolo cottura, camera, cameretta, bagno, [redacted] terrazza, parking 300 mt mare € 190.000,00. ISIT 800.777.510.

A. NIZZA magnifico bilocale in prestigioso condominio residenziale, in zona tranquilla con piscina, 300 mt mare, ottimo uso investimento, con parcheggio € 115.000,00. ISIT 800.777.510.

A. NIZZA Mont Boron, signorile appartamento in prestigiosa villa d'epoca, 200 mq con grande terrazza e giardino privato, vista mare panoramicissima, piscina, garage. Trattative riservate. ISIT 800.777.[redacted] www.isit-immo.it

[redacted] **NIZZA** ottima occasione, monolocali con balcone, in palazzina nuova, vicino alla zona universitaria ideale per uso investimento, da € 59.000,00. ISIT 800.777.510 - www.isit-immo.it

B. Mentone www.euroinvestimmo.com [redacted]ro, bilocale ristrutturato 100 mt mare € 150.000,00 Tel. 0033.493.262.300.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone vicino mare bel bilocale terrazza vivibile € 120.000,00 garage e cantina compresi.

AREA [redacted] 0182.555.627 Nizza, vicino mare nuovi grandi bilocali ampie terrazze € 115.000,00 cantina compresa. Affare!

[redacted] **CASA** 0182.555.627 Villeneuve-Loubet, a due passi dalle spiagge stupendi appartamenti da € 80.000,00. Affare!

[redacted] zona [redacted] Carlton, monolocale con cucina, bagno, terrazzo, penultimo piano, splendida posizione, vendesi. Tel. 335.609.95.42.

MENTONE centro! Bellissimi appartamenti nuovi in villa. Mini appartamento con giardino a soli € 91.500,00! Italgest 848.842.842.

MENTONE Garavan in passeggiata monolocale arredato sul mare con terrazzo e vista mare, con riscaldamento autonomo. € 127.000,00. Meeting 0033.492.100 07 - 0033 616 935.865

MENTONE Garavan raro: condominio in passeggiata, attico di 73 mq più 40 mq circa di terrazzo € 300.000,00. Meeting 0033.492.100 807 - 0033.616.935.865.

MENTONE storico introvabile in una casa indipendente a due passi dalle spiagge e dalla zona pedonale ampio bilocale completamente rifatto e arredato nuovo vista mare € 205.000,00. Meeting 0033.492.100.07 - 0033.616.935.865.

MONTECARLO Agence des Entrangers: trilocale vicino negozi, tranquillo e luminoso, € 680.000,00. Tel. 0037.793.105.555.

MONTEC[redacted] confine Beausoleil. A pochi metri dal Casinò. Magnifici appartamenti nuovi, vista mare da € 91.710,00. Italgest 848.842.842.

[redacted] Mentone [redacted] sul [redacted] in posizione panoramica ideale per una famiglia vendesi in casa indipendente 2 bilocali [redacted] ristrutturare con vista panoramica senza spese con giardino €. 320.000,00 cadauno. Meeting 0033.[redacted]00.807 - 0033.61[redacted].

[redacted] Marina baie des Anges! Appartamenti pronti fronte mare da € 48.705,00. Affare unico! Italgest 848.842.842.

LOCALI UFFICI [redacted]

CENTRALISSIMO giardini Lamarmora prestigioso stabile d'epoca, ascensore portineria libero [redacted] GR 011.505.039

6

TORINO CITTA'

ALLOGGI ville in Torino e provincia. Serietà, discrezione. Pagamento in contanti! Incontriacasa Promogroup 011 701.853.

7

TORINO CITTA'

ABBIAMO accoglienti alloggi arredati moderni varia metratura stabile recente comodo centro. Rubiolo Immobili 011.751.626.

TORINO PROVINCIA

CASELLE affittasi stessa casa, alloggi interamente arredati, rifiniture alto pregio. Gradite referenze. Tel. 348.290.8058.

COSTA AZZURRA

MENTONE Garavan monolocale o bilocale fronte mare con terrazzo da affittare annuale o stagione a partire da € 550,00 mensili. Meeting 0033.492.100.807 - 0033.616 935.865

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO POTENZA uffici [redacted] al 500 / 1000 mq con posti auto personali [redacted] enorme. Tel. 337.216.558.

LOCALE mq 370 seminterrato luminoso doppi servizi adatto varie attività anche commerciali zona S. Rita. Tel. 338.650 6757

PRESTIGIOSO palazzo uffici pressi piazza Rivoli ufficio mq. 298, 7 posti auto, open space, pavimenti sopraelevati, 4° piano, luminosissimo, condizionamento, ascensore, portineria, allarme. Libero subito. Tel. 011.771.0687.

8

TORINO CITTA'

ALLOGGI / ville vuoti / arredati per referenziatissima clientela affitto assicurato. Nessuna spesa per proprietari. Incontriacasa 011.701.853.

9

A. ACQUISTA autovetture [redacted] contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - [redacted]. Tel. 011.696.4713 - [redacted]14.

ABBIAMO urgenza auto, [redacted], furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - [redacted].619.2716

ACQUISTA autoveicoli [redacted] usate massima [redacted]lutazione pagamento contanti. Corso Mo[redacted]legrappa 24 B. Tel. 011.776.1696 Torino.

AUTOTORTONA acquista [redacted] e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.869.864.

10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

PIETRA [redacted] Villa Torinese, camere, tv, servizi, balconi. Week-end 1° novembre 3 giorni € 35,00 - 2 giorni € 38,00. Tel. 019.616.132.

TORINO centro, mia residenza, ospita persone anziana, bella camera, tutti comfort, assistenza continua, [redacted] medico. [redacted] 011.434 6315.

11

A. [redacted], alta, bionda, occhi chiari, [redacted], aspetto giovanile, posizionata, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. LUCIANO [redacted]oso imprenditore [redacted]ne, appassionato vela, cerca donna libera indipendente [redacted] viaggiare [redacted], scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. MARIA bambolina 34enne, commessa, separata, cerca ragazzo ma 40enne, celibe, gentile, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

A. PRIMO g[redacted] allegro, simpatico pensionato 60enne, cerca donna max coetanea cui dedi[redacted] sé [redacted] scopo matrimonio, Eliana Monti 011.506.9817.

FRANCESCA 34enne [redacted] semplice [redacted] frequenterebbe gentiluomo sensibile intenzionato frequentazione [redacted] matrimonio Eurostudio 011.563.1240.

MARILENA 31enne affettuosa graziosa mamma bimbo piccolo frequenterebbe scopo matrimonio desideroso unione duratura Eurostudio 011.563.1233.

A.A. [redacted] **M.C** [redacted] acquista oro, argenteria, moneta, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2[redacted] acquista: oro, argenteria, monete, brillanti, orologi. Via Madama Cristina 42

ANTICHITA' acquisto mobili antichi, quadri, arredamenti completi primi '900, sgombero, massima serietà. Tel. 0175 24[illegible] 335 602.0365.

In AGOS dal 15 ottobre c'è un PUNTO di interesse in MENO.

Agos apre una nuova filiale esclusiva in **Corso Giulio Cesare, 77**

Chiama subito il [redacted] *(dal lun. al ven. dalle 9 alle 21.30 e il sab. dalle 8.30 alle 16.00)*

e fissa un appuntamento dal 15 ottobre al 15 novembre...

... avrai **1% IN MENO** *sul tasso di interesse, per prestiti di qualsiasi importo e durata.**

Credito Auto, Credito Casa e Credito Personale Agos concretizzano subito i tuoi progetti e i tuoi desideri perché ti finanziano da € 2.750 a € 16.000 con comode rate fino a 72 mesi. Bastano tre documenti: carta d'identità, codice fiscale e un'attestazione del reddito. L'erogazione della somma richiesta avviene [redacted] 48 ore dall'approvazione! Prestiti personali Agos: semplici, sicuri e veloci!
**Offerte non cumulabili [redacted] altre promozioni Agos in corso.*

Agos Il credito [redacted] tuoi desideri

I SUPPLEMENTI DI LA STAMPA. L'INFORMAZIONE OLTRE IL QUOTIDIANO.

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - Tuttolibri TempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Arc - De Martini e C.

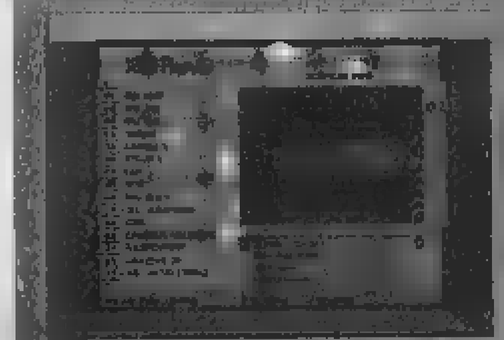
e Biscom

Non vi resta che scegliere.

www.fastweb.it

Chiama 192 192

Canali satellitari, canali nazionali in qualità digitale e 3500 titoli on demand. Abituatevi a scegliere.



La TV di FastWeb da oggi si arricchisce di nuovi contenuti e ti offre:

• Calcio in diretta
Tutto il campionato di calcio dei campi Sky e le emozioni della Champions League in diretta sulla tv di casa tua senza parabola e decoder satellitare.

• Canali on demand
Più di 3500 titoli disponibili in modalità on demand in qualità DVD in continuo aggiornamento, decidi tu quando far iniziare lo spettacolo!

• Canali satellitari senza parabola
I canali dedicati al cinema: Sky cinema 1-2-3, Sky Max, Sky Autore, Sky 16:9, Studio Universal, RaiSat Cinema World, Disney Channel. Per non perdersi i grandi successi oltre a cinema d'autore, thriller, interviste e rubriche.

• Canali nazionali
Le principali emittenti nazionali in qualità digitale.

PER CHI SI ABBONA ENTRO IL 31 OTTOBRE, 4 MESI A METÀ PREZZO SUI PACCHETTI CALCIO, SPORT, CINEMA.

Servizio disponibile sottoscrivendo l'Opzione TV e aderendo all'offerta e Bismedia. Per informazioni sulle offerte e sulla copertura del servizio visita www.fastweb.it

FASTWEB
FAST PEOPLE.

ADDIO
VIA LAGRANGE

Cito chiude la sua sede storica per trasferirsi nella nuova sede di Corso San Maurizio 1

GRANDE LIQUIDAZIONE

SCONTI FINO AL 50%

TORINO - Via Lagrange ang. Via Giolitti - Tel. 011.5629665
ORARIO: 10.00/12.30 - 15.00/19.30 - LUNEDÌ: 15.00/19.30

Effettuata comunicazione di legge. Durata dall'1/10/03 al 31/12/03.

SABATO 1° NOVEMBRE
SIAMO APERTI

TAPPETI ORIENTALI

[redacted]

NOLEGGIO
•
[redacted]
VEICOLI SENZA
OBBLIGO
[redacted] PATENTE
CAT S.p.A. - Tel 011 713164 r.a.
www.citycat.it

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

SENZA PATENTE

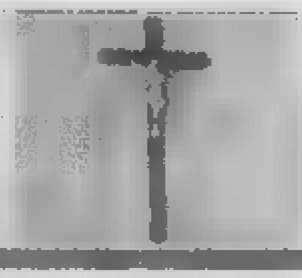
NOLEGGIO
•
VENDITA
VEICOLI SENZA
OBBLIGO
DI PATENTE
CAT S.p..A. - Tel 011 713164 r.a.
www.citycat.it

Chiamata alla leva

Dal [redacted] settembre 2002 è affisso in città l'avviso di chiamata alla leva dei nati nell'85. Dal 27 ottobre 2003 è stato inoltre diffuso [redacted] calendario delle visite fisio-psico-attitudinali dei nati nel 4° trimestre [redacted] Le visite cominceranno il 17 novembre al Consiglio di Leva in corso Lepanto 1.

Nuovo parcheggio

Gtt ha annunciato l'apertura del [redacted] parcheggio «Isonzo»: 118 posti auto nel quartiere San Paolo, fra le vie Serrano, Orsiera e Isonzo. L'autorimessa sarà riservata agli abbonati e aperta tutti i giorni 24 ore su 24. Il costo dell'abbonamento mensile sarà di 60 euro.



Ghiglia e il crocifisso

L'onorevole Ghiglia (An) ha chiesto, attraverso un'interpellanza, [redacted] ministro dell'Istruzione Moratti che venga fatto rispettare il regio decreto del 1924, che prevede il crocifisso e la foto del re (che oggi a suo parere dovrebbe essere sostituita da quella del presidente della Repubblica).

I GIORNI DEL RICORDO E LE CELEBRAZIONI IN CITTÀ: LE VISITE SONO CONSENTITE DALLE 8,30 ALLE 18 FINO AL 5 NOVEMBRE

Folla nei cimiteri il traffico va in tilt

Ma con la confusione arrivano, inevitabili, anche i soliti furbi Segnalati molti furti di fiori e addirittura di intere composizioni

Claudio Laugeri

All'ora di pranzo, i viali del cimite[redacted] monumentale «sono affollati come via [redacted] il sabato [redacted] sorride Giulia Ferrarotti, 22 anni, piercing al labbro inferiore portato con «nonchalance» e casacca verde della cooperativa di manutenzione. I parcheggi intorno al cimitero raggiungono il tutto esaurito poco prima delle 13, quando le pause pranzo si trasformano per un giorno in [redacted] menti di intimità, dedicati a chi non c'è più. La solennità arriverà con la messa delle 15,30 celebrata domani [redacted] cardinale Severino Poletto al cimitero Parco oppure con [redacted] preghiera [redacted] vicario episcopale Giuseppe Trucco dedicata a tutti i defunti in programma domenica alle 8,30, al cimitero monumentale. Ma fino al 5 novembre, il Comune ha deciso di offrire le più ampie possibilità d'accesso (apertura dalle 8,30 alle 18, da martedì a domenica) e mettendo a disposizione un numero telefonico (011/4421001) per le richieste d'informazioni.

La parte più affollata [redacted] quella delle ampliazioni 7 e 8, verso via Zanella. «Nelle sezioni A, B e C sono sepolti i morti degli ultimi tre anni» spiega la giovane. «Forse, è la zona più colpita dai furti» ipotizza. Là [redacted] sono [redacted] «edicole», [redacted] sono state soprannominate le costruzioni più recenti per ospitare loculi in virtù della [redacted] somiglianza con i chioschi dei rivenditori di giornali. In pochi giorni, la giovane ha raccolto le lamentele di tre anziane, ferite nell'intimo da quei furti vissuti [redacted] oltraggi all'affetto. Già, perché i lutti più recenti [redacted] anche quelli circondati dal maggiore affetto. Il dolore [redacted] come [redacted] pietra tuffata nell'animo, i sentimenti ribollono nell'immediato e si placano sulla distanza. Così, fiori e piante [redacted] sempre freschi all'inizio, ma con il tempo sovente appassiscono prima del ricambio. E i «ladri d'anime» colpiscono proprio dove le manifestazioni di sentimenti abbondano. E' logica, prima ancora che legge di mercato.

Una vecchietta stufa di patire l'ingiustizia del furto [redacted] fiori sulla tomba del marito ha puntato il dito

[redacted]

Il momento di particolare afflusso è per ora [redacted] pausa del pranzo Domani la messa [redacted] Mirafiori del cardinal Poletto

contro [redacted] costaneo: basco verde, giubbotto rosso e jeans, passo felpato, sguardo indifferente, mano lesta e sacchetto di plastica con giornale per nascondere il bottino. Un [redacted]spetto. Ma senza prove, è impossibile agire. Così, il «basco verde» se n'è andato, appena infastidito dalla «pressione» degli addetti alla manutenzione, che si sono limitati a stargli vicino per un po'.

I furti di fiori e vasi nei cimiteri avvengono tutto l'anno. Ma l'atmosfera della festa di Ognissanti trasforma il fastidio in sfregio. Quelle piantine composte davanti ai nomi scolpiti sul [redacted] sono spicchi d'anima, brandelli d'affetto, ma per qualcuno [redacted] soltanto apparenza o magari anche un «business». Così, il fiore sulla tomba del vicino è più bello e anche più comodo da prendere, poco importa che cosa rappresenti. Basta fare bella figura. Oppure incassare qualcosa trovando un acquirente.

«La descrizione [redacted] giusta, aveva almeno 60 anni e portava gli occhiali da vista. Lo abbiamo [redacted] chiedendo [redacted] bisogno di qualcosa, ma lui [redacted] è allontanato farfugliando» racconta Alì Hajjamini, 22 [redacted] origini persiane e modi cortesi, dipendente di una cooperativa che contribuisce alla manutenzione del cimitero monumentale. Ma all'ora di pranzo, basta la folla a intimorire. La mestizia del luogo è rasserenata dal [redacted] di colori che incorona la Grande Croce, sul camminam[redacted] principale. I chioschi di fiori vicino ai cimiteri brulicano di gente. Qualcuno si lamenta anche [redacted] i gestori di quei furti sulle lapidi. «Mio marito ha anche "beccato" una signora. Faceva incetta di fiori e li infilava in un sacchetto» racconta Vanna Zucco, 53 anni, titolare dell'omonimo negozietto lungo [redacted] Regio Parco. Fermata dalla voce dell'uomo, lei aveva risposto con la naturalezza di un bambino: «Devo essermi sbagliata...». «Pochi giorni fa, mi sono trovata davanti una donna disperata, le [redacted] rubato i fiori sulla tomba [redacted] figlio. Credevo che avvenisse [redacted] qui, davanti [redacted] racconta Samantha Mana, [redacted] anni, chiosco in corso Novara. C'è poco da fare contro quei «ladri d'anima». «Dovrebbero cader loro le mani» invoca la venditrice di fiori. Una pena dettata dalla legge del cuore, per chi ha osato violare quella sorta di «enclave dell'Aldilà».

Tanti fiori nei cimiteri torinesi. E c'è chi ne approfitta per consegnare un ricordo senza spendere

INIZIATIVA UNIMPIEGO

Giovani e imprese più vicini

Unimpiego, il collocamento privato costituito dalle associazioni industriali [redacted] Piemonte e Valle d'Aosta, ha deciso di avvicinarsi ai giovani e di incontrarli per raccontare le professioni più richieste dal mercato del lavoro locale e quali formazione e attitudini personali [redacted] più apprezzate dalle aziende. [redacted] riunioni parteciperanno sia giovani che già stanno facendo quel lavoro sia dirigenti delle aziende.

Il progetto sarà realizzato [redacted] collaborazione con Tim (che invia un sms sul cellulare con le offerte [redacted] lavoro), UniCredit Banca (che finanzia prestiti per master e libri), La Stampa, l'Associazione Amici dell'Università e i Club dei dirigenti industriali. I cosiddetti «Primimpiego days» si terranno a Torino il 20 e [redacted] [redacted] novembre, l'11 e il [redacted] dicembre e [redacted] 5 e [redacted] febbraio del 2004.

Il mercato del lavoro giovanile è un po' migliorato nel 2002 e questo miglioramento ha coinvolto soprattutto i giovani. Per la fascia di età 15-29 anni, la disoccupazione è [redacted] infatti del 50% in quattro anni: i 61 mila disoccupati del 1998 sono diventati 30 mila nel 2002 e il tasso [redacted] disoccupazione giovanile è passato [redacted] 23,3% al 14,6%. Fra i giovani la difficoltà di trovare lavoro è ormai diventata analoga fra maschi e femmine, con tassi di disoccupazione che oscillano intorno [redacted] 14% per entrambe le componenti. Il forte calo della disoccupazione giovanile non è stato accompagnato dall'aumento dell'occupazione, che si è anzi ridotta di circa 25 mila unità in quattro anni, per l'effetto del calo demografico sull'entità delle forze di lavoro giovanili.

La Banca dati demografica evolutiva della Regione Piemonte [redacted]stra [redacted] allarmante evidenza il calo di popolazione giovanile residente [redacted] provincia [redacted] Torino negli ultimi tre anni. I giovani [redacted] età compresa fra 15 e 29 anni [redacted] diminuiti da 412 mila [redacted] a 372 mila nel 2001, con una riduzione percentuale del 9,6%. Nei p[redacted]mi [redacted] il fenomeno sarà [redacted] più accentuato. Con una stima di larga massima della popolazione torinese giovane nei prossimi anni, che prescinde da movimenti migratori e mortalità, i ragazzi tra i 15 e i 29 anni dovrebbero ammontare a 298 mila nel 2006, con un calo [redacted] 74 mila unità rispetto [redacted] 2001, e a 270 mila nel 2011. [m. cas.]

TRE BANDITI HANNO AGITO A COLPO SICURO SENZA LASCIARLE SCAMPO

Agguato alla portavalori

In corso Peschiera: bottino di 160 mila euro

Tre uomini armati [redacted] pistola hanno rapinato una portavalori torinese. E' accaduto mercoledì sera in una traversa di corso Peschiera. Il bottino, secondo [redacted] prima stima, supera i 160 mila euro. I rapinatori, che hanno agito a colpo sicuro, [redacted] poi fuggiti a bordo [redacted] una Lancia Delta integrale, senza lasciare tracce. Sono adesso in corso le indagini della squadra mobile, sezione anti-rapine, coordinata dal commissario capo Luigi Mitola.

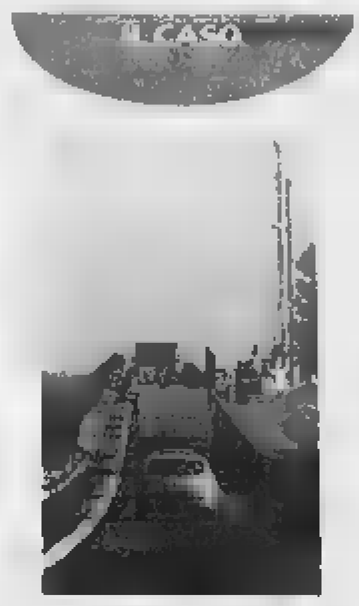
In corso Peschiera, subito dopo la rapina, sono arrivate le volanti del 113. Gli agenti hanno sentito la portavalori, [redacted] C., 33 anni, presa di [redacted] per la seconda volta in due anni, [redacted] avviato le prime ricerche che però non hanno ancora dato esito.

Il campionario di gioielli era contenuto in due grosse borse; i banditi [redacted] [redacted] sono impadroniti senza bisogno [redacted] ricorrere alla violenza. Maria C., ovviamente in stato di choc, ha poi raccontato ai poliziotti che «tutto è durato pochi istanti», il tempo di portare a termine l'agguato e di allontanarsi a tutta velocità in corso Peschiera.

La polizia sta cercando i testimoni per raccogliere particolari, anche i più insignificanti, che possano in qualche modo ricondurre agli autori della rapina, probabilmente professionisti, gente ben addentro [redacted] grosso giro delle oreficerie [redacted] del movimento di gioielli. Altre «imprese» analoghe [redacted] state portate a termine con successo in altre città del Nord, [redacted] le stesse identiche modalità. Potrebbe essere una [redacted] specializzata in questo genere di rapina. Il fatto che abbiano agito a volto coperto fa pensare [redacted] un blitz [redacted] pregiudicati, di specialisti del settore.

I gioielli svaniti nel nulla erano comunque coperti dalle assicurazioni. L'obiettivo della polizia [redacted] adesso quello di individuare i terminali dei ricettatori, molto spesso protetti da attività solo in apparenza legali.

IL CASO



VIAGGIO A OSTACOLI SULLA [redacted]

Aggredita d[redacted] cantieri Scarse segnalazioni e tante polemiche

Grazia Longo A PAGINA 45

CITTA' DI TORINO
ASL1 | ASL2
ASL3 | ASL4
L'anno 2003 europeo dei disabili a Torino
[redacted]
ALBO [redacted] DEI SERVIZI [redacted] SANITARI:
LA NUOVA FRONTIERA [redacted]
[redacted] 2003
Accreditamento dei servizi socio sanitari
Inaugurazione di nuovi presidi
incontri con le associazioni
info
Divisione Servizi

IL LOCALE APERTO NEL 1890 AL CENTRO [redacted] UNA INTRICATA VICENDA GIUDIZIARIA

Addio al ristorante di Cesare Pavese

Chiusa per ordine del tribunale la «Fontana dei Francesi»

Addio al ristorante preferito [redacted] Cesare Pavese. [redacted] «Fontana dei Francesi» [redacted] strada Pecetto 123 ha chiuso i battenti nei giorni scorsi e rischia di non riaprire mai più. All'origine dell'ennesima chiusura di uno dei locali storici di Torino c'è un provvedimento preso dal Tribunale civile, che su richiesta dei proprietari dell'immobile e della licenza ha disposto il sequestro cautelativo dell'attività. Da [redacted] 12 mesi, infatti, la società che aveva [redacted] gestione il ristorante non pagava più l'affitto ai proprietari Carolina Bellardone e Guerrino Franzin, gli anziani coniugi che dal 1964 fino a pochi anni fa hanno mandato avanti il locale di strada Pecetto.

«Se non si risolverà la situazione legale saremo costretti [redacted] enorme desolazione a chiudere per sempre - commentano con tristezza i coniugi Franzin - e magari a trasformare l'immobile in uffici o residenza per anziani». Il giudice ha incaricato un custo[redacted] giudiziale di trovare un nuovo gestore, ma essendoci di mezzo il probabile fallimento di chi ha mandato avanti l'attività negli ultimi anni, non è detto che gli eventuali candidati accorrano in [redacted]

Nato come osteria nel 1890, il locale sorge in collina e prende il nome dalla vicina fontana scoper[redacted] dai francesi nel 1706, quando l'esercito transalpino stringeva d'assedio la città. L'acqua della fonte [redacted] ancora adesso nella cantina del ristorante. Rinomato per la tranquillità e la bellezza del posto, oltre che per le specialità della cucina piemontese, negli Anni [redacted] del secolo [redacted] Fontana dei Francesi» diventò uno dei ristoranti preferiti da scrittori e intellettuali come Cesare Pavese (che spesso scriveva seduto ad [redacted] tavolo sotto la «topia»), Italo Calvino ed Elsa Morante.

Nel 1964 passò sotto la gestione di Guerrino Franzin, uno dei [redacted] sommelier professionisti di Torino, e della moglie Carolina Bellardone, che oggi hanno rispettivamente 83 e 74 anni. Fu sotto la loro gestione che il locale conobbe il suo periodo migliore, diventando meta di calciatori, giornalisti famosi, politici e personaggi dello spettacolo, tutti alla ricerca dei sapori «d'antan» a base di funghi, tartufi, fonduta, del famoso «pollo alla babi» e dei migliori vini piemontesi e francesi. [g. bal.]

NOVITA'

[redacted] LE MATRICOLE

Non solo bocciature nel panorama della tavola torinese

Del Santo e Francia IN GIORNO E NOTTE

ASTA DI ANTIQUARIATO
Sabato 1 e Domenica 2
ore 15.30
ULTIME SESSIONI DI VENDITA
• Antiquariato ed Arredi antichi
• Dipinti dal XVI al XIX sec. • Oreficeria
• Tappeti Orientali di antica e vecchia fattura
SU PRECISA VOLONTA' DELLE PROPRIETA'
PARTE DEL PATRIMONIO VERRA' LIQUIDATO
SENZA BASE D'ASTA

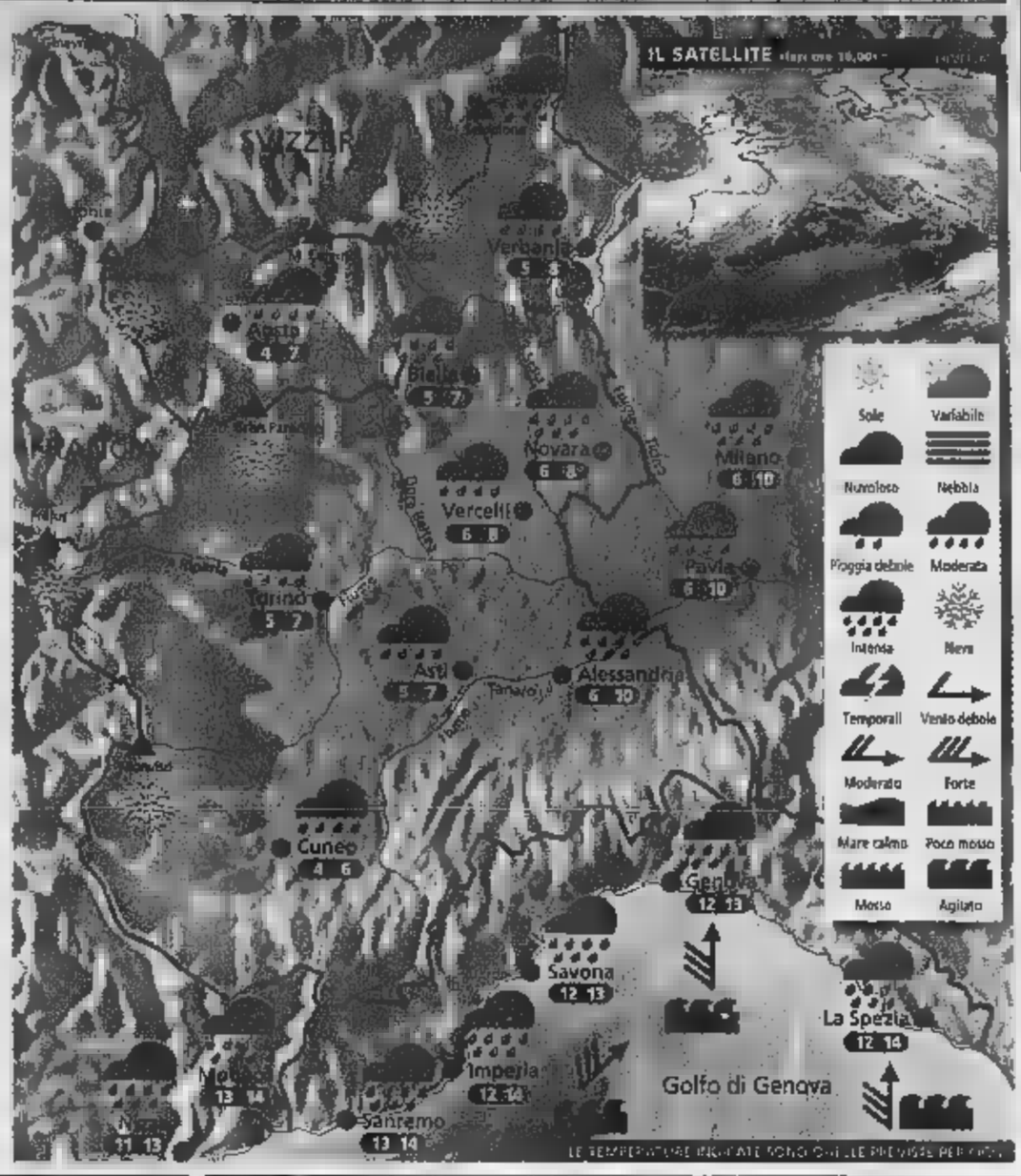
Art&Robert

Situazione

Ieri la giornata si è presentata discreta, salvo residui addensamenti al mattino e una tendenza ad aumento della nuvolosità in serata. Oggi transita un'intensa perturbazione atlantica che determina condizioni di tempo perturbato e piogge anche forti, specie sulla Liguria, dove è atteso anche un rinforzo del vento.

Previsioni

Al mattino cielo coperto ovunque. Piogge di moderata intensità torinese, astigiano e cuneese; forti su Liguria, Biellese e . In giornata ulteriore intensificazione dei fenomeni con precipitazioni anche molto intense sulla Liguria, in particolare sull'imperiese e il genovesato. Valori moderati o forti altrove, specie a ridosso della fascia prealpina settentrionale. Quota neve attorno metri. Temperature in calo nei valori massimi. Venti forti meridionali su Liguria e alpino, deboli o moderati orientali sulle pianure. Per domani ancora possibili piogge.



WEEKEND

Che fine settimana ci aspetta?

L'intensa perturbazione che oggi sta attraversando le nostre zone, molto probabilmente farà sentire i suoi effetti anche nella gio di sabato. Segnatamente al mattino, i fenomeni saranno ancora di una certa intensità, soprattutto sulla Liguria lungo tutta fascia prealpina settentrionale. Il limite nevicate tenderà a calare, fino 1500 metri, a testimonianza dell'entrata dell'aria più fredda proveniente dal Nord Atlantico. Solo nel pomeriggio l'intenso sistema frontale comincerà abbandonare la d'Aosta, il Piemonte occidentale e il Ponente ligure, dove si prevede una cessazione dei fenomeni la comparsa di schiarite. Altrove tempo resterà probabilmente compromesso fino sera. Buone notizie, invece, per quello riguarda domenica: la giornata si annuncia in prevalenza soleggiata su tutti i settori e solo tra pomeriggio la serata si assisterà ad un certo aumento della nuvolosità sui settori alpini, senza la minaccia ulteriori precipitazioni. Un fine settimana a due facce, quindi, un sabato ancora perturbato e una domenica generalmente assolata e temperature gradevoli.

CURA DI: www.meteolive.it

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 7 e 6 minuti; culmina alle ore 12 e 13 minuti; tramonta alle ore 17 e 20 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 13 e 56 minuti; cala alle ore 35 minuti

		CAGLIARI	15	19	POTENZA	6	14	BARCELLONA	11	19	LONDRA	5	11
ANCONA	9	18	CATANIA	12	21	REGGIO	15	21	BRUXELLES	6	12	MONACO DI BAVIERA	9	12
BARI	9	20	FIRENZE	8	15	ROMA	12	18	FRANCOFORTE	6	11	PARIGI	6	13
BOLOGNA	8	13	PALERMO	14	22	VENEZIA	10	15	GINEVRA	6	11	ZURIGO	7	11

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

LE MOSTRE DI OGGI

■ **ARCHIVIO DI STATO** (p. Castello 209, tel. 011 540.382). studio – orario da lun. n. 8,30–18,15, sab. 8,30–13,45. Mostra: «V Alfieri - Un aristocratico ribelle». Orario: da lun. a sab. 10-18, . 10-22, . chiuso. Fino all'11 .

■ **REALE** (p. Castello 191, . 011 543.382). Mostra: «Dal disegno fotografia, l'Armeria illustrata, 1837-1898». Orario: mar. giov. . e domenica 13,30-19,30; merc. e ven. 8,30-14. Lun. chiuso.

■ **BASILICA SUPERGA E TOMBE** (strada della Basilica Superga 73, tel. 011 899.7456). Orario: da lunedì venerdì 14,30-17,30. Sabato domenica 9,30-12,30/14,30-19,30.

■ **BIBLIOTECA REALE** (piazza Castello 191, tel. 011 543.855). Orario: lunedì, mercoledì e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45. M: «Tre capolavori del Rinascimento: Leonardo da Vinci - Antonello Messina - Jan Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18. Solo su prenotazione. Fino al 7 marzo 2004.

■ **BORGO E ROCCA** (viale Virgilio Parco del Valentino, tel. 011 443.1701). Orario: tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a dom. 9-19. Lunedì chiuso.

■ **MONCALIERI** (piazza Baden Baden, . 011 641.303). Orario: giovedì, sabato e domenica 9-18.

■ **D3** (Parco Michelotti, corso Casale . tel. 329.329). a: «A te gli occhi - Il mondo fra magia e scienza». Orario: da mar. a sab 15-20; dom. 10-20. Lunedì chiuso. Intero 6.50 ridotti e gruppi 4 euro; ridotti scuole 3 euro. Fino al 9 novembre.

■ **FOTOGRAFIA** (via Avogadro 4, tel. 011 544.132). Orario: da martedì a venerdì 16-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

■ **PIETRO ACCORSI - DECORATIVE** (via Po 55, tel. 011 812.9116). : martedì, a domenica 10-20. Giovedì 10-23. chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.

■ **FONDAZIONE SANDRETTO REBAUDENGO** (via Modane 16, tel. 011 198.31600). in allestimento.

■ (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Orario: . sab. e dom. 8,30-14; mer. gio. 8,30-19,30. Lunedì chiuso.

(via Magenta 31, tel. 011 442.9518). Mostra: «Africa - Capolavori da un continente». Orario: da mar. a . 9-19, gio. 9-23, dom. 9-20, lun. chiuso. Fino al febbraio 2004.

■ **CASTELLO DI RIVOLI** (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.5222). Mostra: «Vanessa Beecroft» retrospettiva dell'artista genovese. Vietato minori di anni 14. Orario: dal mar. a gio. 10-17; ven. a dom. 10-22. Lunedì chiuso. Fino al gennaio 2004.

■ **DIRITTI E DELLA LIBERTÀ** (corso Valdocco 4a, angolo Carmine), tel. 011 562.8836. Mostra: "Gulag. Il del lager in Urss". Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Fino al 16 novembre.

■ **MUSEO DEL GRANDE** (Basilica di Superga, tel. 011 899.7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

■ **MUSEO DEL** Andorno presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011 812.7590). Mostra permanente: «Gli della . Ingresso gratuito su prenotazione.

■ **MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. DI** (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: uniformi e motorin. Fino al 23/11. i giorni 10-18,30; gio. 10-22; dom. 10-20,30; lunedì chiuso.

■ **MUSEO DELLA MARIONETTA** Santa Teresa 5, tel. 011 530.238). Orario: tutti i giorni su prenotazione.

■ **DELLA SINDONE** (via San Domenico 28, tel. 011 436.5832). Orario: tutti i giorni 9-12 e 15-19.

■ **ANTICHITA'** (via XX Settembre tel. 011 521.2251). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 16 visita guidata con un archeologo.

■ **MUSEO DI ANTROPOLOGIA E DI ETNOGRAFIA** (via Accademia Albertina 17, tel. 011 670.4706). Visite su prenotazione.

■ **MUSEO EGIZIO** (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561.7776). Orario: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso.

■ **ETNOGRAFICO NATURALI** (corso Ferrucci 12b, tel. 011 440.0400). : giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18. Lunedì chiuso.

■ **DEL CINEMA ALLA** (via Montebello 20, tel. 011 812.5658). : «Brividi alla Mole - Il cinema mostri» Orario: tutti i giorni 9-20; sab. 9-23; lun. chiuso. al 31 gennaio 2004.

■ **AZI DEL** (piazza Carignano, tel. 011 562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Orario: tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitrè.

■ **MUSEO NAZIONALE MONTAGNA** (via Giardino 39 – Monte Capuccini, tel. 011 660.4104). Mostra: «Himalaya bianco e nero – La luce delle grandi montagne». Fino al 25/1 Orario: tutti i giorni, 9-19.

■ **MUSEO PIETRO MICCA** (via Guicciardini 7a, tel. 011 546.317). Tutti i giorni dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso.

■ **MUSEO** (via Giolitti , tel. 011 432.07333). : «I gioielli nella rocca - Esposizione permanente di minerali». Tutti i giorni 10-19. Chiuso mar.

■ **MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO** (viale E. Thovez 37, tel. 011 660.1066). Orario: lun. a sab. 9-12,30; 14,30-18,30; dom. e festivi 14,30-18,30.

■ **PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA** (piazza Principe Amedeo 7, Stupinigi, tel. 011 358.1220). Orario: tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO BAROLO** (via delle Orfane 7, tel. 011 436.9565). Mostra: «Cosa c'è dietro al kimono. Un itinerario nella tradizione, negli usi e costumi del Giappone». Orario: lun. mar. mer. . 10-18; gio. 10-23, sab. e dom. 10-19. Fino al 16 novembre. Visita «Appartamenti storici» lun. e . 10-12 e 15-18, ven. 10-12, sab. dom. 10-13 e 14,30-18.

■ **BRICHERASIO** (via Lagrange 20, tel. 011 571.1888). Mostra: «L'impressionismo Guillaumin». Dal 24/10 al . Orario: lun. 14,30-19,30; mar., merc. e dom. 9,30-19,30; giov., ven. e sab. 9,30-22,30.

■ **PALAZZO** (via Cavour tel. 011 530.690). Orario mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lunedì chiuso.

■ **PALAZZO MADAMA** (piazza Castello, tel. 011 442.9912). Orario: da mar. a dom. 10-20; sabato 10-23; lun chiuso.

■ **REALE** (piazza Castello, . 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

■ **«GIOVANNI E MARELLA** (Lingotto, via Nizza centro commerciale Gallery - Torre Nord, tel. 011 006.2713). Mostra: «L'attimo fuggente fotografie e cinema». al 18/1. Orario: tutti i giorni 9-19. Lun chiuso.

■ **PINACOTECA ALBERTINA** (Via Accademia Albertina 8, tel. 817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

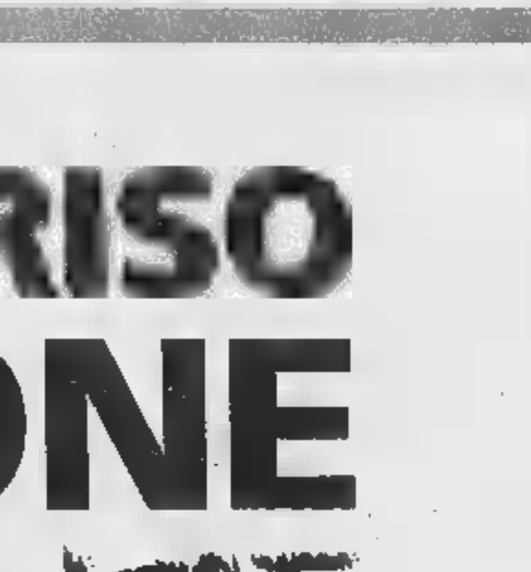
■ **PROMOTRICE** DELLE BELLE ARTI (Via Balsamo 11, Valentino, tel. 011 669.2545). Mostra in allestimento.

■ **COME... CONOSCERE E CON I** (parco Michelotti casa Tigre, corso 5, tel. 011 747.171). Mostra: «Bio - Net. Conoscere e giocare Il Genoma». Fino all'8/12. Orario: sab. dom. 15-19; da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

■ **PROVANA** - **AI CADUTI DEL** (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011 696.3245). Orario: giovedì, sabato, domenica 15-18; oppure su appuntamento.

IL BUON RISO
PASSIONE
MORDENTE

La passione per **IL BUON RISO** nasce dalla **genuinità** dalla **tradizionale bontà** del prodotto, grazie a un'accurata selezione della migliore produzione piemontese e a un'attenta cura artigianale in ogni fase della lavorazione. Queste qualità fanno del nostro **"Pacco Rosso" riso più venduto in Piemonte**.



IL BUON bio RISO
tradizione naturale
dall'agricoltura biologica

www.ilbuonriso.it

Centro Alimentare BUONI emozioni in tavola

IL CORDOGLIO DELLE ISTITUZIONI

Il sindaco Sergio Chiamparino «Era un simbolo della cultura torinese»

■ Sarà il sindaco Chiamparino, oggi, alle 14,15, al Monumentale, ■ rendere l'ultimo omaggio alla salma di Alessandro Galante Ga Il primo cittadino accoglierà il feretro storico davanti alla sala dedicata al commiato, poi esequie proseguiranno in forma privata. «Con Alessandro Galante Garrone - ha commentato ieri il sindaco - scompare uno dei simboli della parte migliore storia e della cultura torinese. E' grazie uomini come lui che Torino ha avuto nostro Paese un ruolo fondamentale nell'affermazione dei valori della democrazia, della libertà, della giustizia e dell'equità sociale. Mi spiace che abbia potuto ricevere il sigillo della Città che giustamente rifiutò perché una parte dell'allora Consiglio non ritenne di votare il conferimento. Sono sicuro di interpretare oggi il sentimento di tutta la città nell'affermare che Galante Garrone è resterà a pieno titolo cittadino onorario di Torino».

Sergio Chiamparino

Il presidente della Regione Enzo Ghigo «Torino perde una figura storica dell'antifascismo»

■ Per il presidente della Regione Enzo Ghigo «Torino perde delle figure storiche dell'antifascismo». poi aggiunto, il governatore azzurro: «E' sempre stata forte battaglia alti i valori della Resistenza della Costituzione».
Parole commosse, cui nel pomeriggio di ieri si sono aggiunti commento sentito presidente del Consiglio regionale Roberto Cota (Lega) a nome dell'intera assemblea quello del vicepresidente Lido Riba, del Comitato Resistenza Costituzione: «Con Alessandro Galante Garrone scompare grande che, col suo pensiero e molteplice attività, ha incarnato continua ricerca della libertà e della democrazia».

Enzo Ghigo

TORINO PIANGE LA SCOMPARSA DI UNA DELLE PIU' IMPORTANTI FIGURE DEL NOVECENTO

«Una via ricorderà il nostro padre della patria»

La promessa del Comune dopo lo «strappo» del sigillo a Galante Garrone

Emanuela Minucci

Quante città a piangere la scomparsa di Alessandro Garrone. C'è la Torino orfana del grande La Torino degli ideali e delle battaglie democratiche. La Torino dalla politica e delle istituzioni. Di destra e di sinistra. Tutti accomunati dallo stesso, profondo senso di perdita. Quasi a dispetto di quel Consiglio comunale che qualche anno fa si divise sulla decisione di conferire allo storico il Sigillo civico.

«Un maestro di democrazia e libertà», «un riferimento politico e ideale», «un intellettuale che sapeva dialogare con tutti». Ecco cos'era Galante Garrone, per Torino.

Il primo a commentare la sua scomparsa è il presidente della Sala Rossa Mauro Marino che anticipa di volersi battere perché la commissione Toponomastica «risarcisca» in qualche modo la memoria del grande storico dedicandogli una via o una piazza. E dichiara, com «Con lui scompare un grande intellettuale che ha costantemente i valori della libertà e della democrazia con tollerante serenità, inflessibile fermezza e contagioso ottimismo».

La presidente Provincia Mercedes Bresso ricorda un stro che seppe insegnarci il rigore della tolleranza unito alla devozione intellettuale per la democrazia. Galante Garrone: l'intellettuale di una Torino che si sente ancora capitale».

Lo storico Nicola Tranfaglia pone l'accento sulla sua coerenza: «un uomo di grandissimo impegno civile, sia magistrato contrario al regime durante il fascismo, come protagonista della Resistenza, quale componente del Cnl dell'Alta Italia, sia, infine, come difensore della Costituzione e dell'indipendenza della magistratura».

Dagli intellettuali politica: «Con Alessandro Galante Garrone scompare un grande democratico, che per tutta la vita si è battuto sui temi della libertà e dei diritti civili»: commenta Gianni Vernetti, coordinatore regionale della Margherita Piemonte. Mentre il segretario regionale dei Ds Pietro Marcenaro dichiara: «Il movimento operaio la sinistra torinese gli sono debitori. Uomini lui hanno rappresentato nel campo della lotta per la libertà e la democrazia quello che personalità Pugno e Sergio Garavini hanno stato nelle lotte per il lavoro».

> La presidente Bresso «Ci seppe insegnare il rigore della tolleranza» I magistrati: «Un uomo che la Resistenza come se fosse l'ultima guerra di indipendenza»

Anche il mondo della magistratura ricorda immensa commozione: «Una delle figure maggior rilievo della nostra epoca - commenta Franco Giordana presidente dell'Anm di Piemonte e Valle d'Aosta - la sua intelligenza e il suo coraggio è stato uno dei padri della nostra Repubblica». Rimpiange l'uomo delle grandi battaglie democratiche Paolo Borgna, magistrato del Tribunale penale, autore de «Il mite giacobino»: «In lui viveva una cultura risorgimentale, anche stato uomo della Resistenza. Ha vissuto quegli anni come si trattasse dell'ultima guerra d'indipendenza».

La segretaria della Camera del Lavoro Vanna Lorenzoni sottolinea il stato «grande protagonista della cultura italiana che ha dedicato la sua vita all'impegno civile». Tutto il Consiglio comunale ha ricordato ieri la figura del grande storico. Per il capogruppo Ds Beppe Borgogno è scomparso «uno dei padri dell'Italia antifascista e democratica di cui dobbiamo mantenere vivo il grande insegnamento». Per Marco Borgione, capogruppo della Margherita, «il suo testamento spirituale ricorda a tutti noi le radici liberali della democrazia». Mentre il numero dei Comunisti italiani, Gianguido Passoni, sottolinea che da sua scomparsa è occasione per riflettere sull'importanza e l'attualità di valori come antifascismo e Costituzione repubblicana». Giovanni Negro dei Verdi parla di uno «strenuo difensore della laicità e della democrazia».

anche l'opposizione ne tracci ricordo appassionato e mosso: «Ha lasciato un segno nella giurisprudenza torinese e nazionale», commenta Giuliana Gabri del gruppo misto, mentre la capogruppo di Rifondazione, Marilde Provera ricorda che «ancora di recente aveva saputo intervenire autorevolmente nel dibattito storico e politico». vicecapogruppo di Forza Italia, Paolo Chiavarino, riconosce in lui una figura che ha sicuramente contribuito a costruire l'Italia democratica».

IL PROFESSORE SARA' SEPOLTO NEL LUOGO DOVE HA TRASCORSO TANTE ESTATI E SCRITTO MOLTE DELLE SUE PIU' IMPORTANTI

Coassolo, il «buen retiro» tra famiglia e vecchi amici

In Val di Lanzo si rifugiava quando vestiva la toga di magistrato e qui accarezzò a lungo l'idea della biografia di Filippo Buonarroti

ricordo

Bruno Quaranta

del 1994, Coassolo, terra dove sempre viva l'orma di Domenico Peretti Griva, suocero di Alessandro Galante Garrone, del magistrato che negli Anni Cinquanta mise a soqquadro l'Italia sanfedista delibando le sentenze estere in materia matrimoniale.

Accanto professore, la moglie la sorella Virginia, dantista eccelsa, che ha via via rac la una famiglia sospesa fra Risorgimento e Resistenza, ruotante intorno alla avita di Vercelli. Si testimoniava certa Italia, in quel lembo di Val di Lanzo, il mondo di ieri elogiato da Arturo Carlo Jemolo in un lontano elzeviro, un ricordo esemplare, alimentato anche dagli di prova sotto la Mole: «Il culto del dovere, il senso della disciplina, della obbedienza ai superiori (...); la sensazione che le sorti del singolo non sono separabili da quelle del Paese, che la disgrazia collettiva è anche la disgrazia di ciascuno...».

Alessandro Galante Garrone apre, aprì, nel rifugio montano dove tante pagine furono concepite, dove lungo accarezzò l'idea di scrivere la biografia di Filippo Buonarroti, apostolo dell'eguaglianza, la lettera inviatagli da Giovanni Spadolini prima morire, intrisa d'amarezza per le sorti del Paese. Forse, a Torino, i due rici erano incontrati l'ultima volta in Palazzo Carignano. C'era anche Norberto Bobbio, coetaneo di Sandro. segretario fiorentino - come Montanelli volle un giorno salutare Spadolini - aveva voluto intorno a sé gli amici torinesi, fra i cittadini un'Italia civile, per celebrare l'uscita del «Gobetti».

Gobetti: il destino di un'intera esistenza, fra gli specchi Alessandro Galante Garrone, non a caso tra i fondatori, nel 1961, del Centro Studi di via Fabro, intitolato al rivoluzionario liberale. Gobettiano sin dall'adolescenza. diciassette anni quando il padre, Luigi, latinista e grecista maiuscolo, gravemente lato, gli parlò del prodigioso giovane conosciuto al liceo Gioberti. Di recente, a rinnovare il ricordo del breve eppure legame docente-alunno, la scoperta un biglietto paterno dove si narra un «giovinetto bravissimo», Gobetti, appunto.

Di Gobetti, del suo «depositum», Galante Garrone sarà provvidenziale tramite. Rammentava che appena finita la guerra recuperò, presso la madre di Piero, l'unica copia rimasta (o delle poche) di «La Rivoluzione Liberale». Un contatto favorito da Aldo Guerraz, valdostano, ufficiale giudiziario al Tribunale di Torino, militante di «Giustizia Libertà». «Durante la Resistenza - raccontava il "mite giacobino" - Aldo si prodigò entusiasmo. La sua abitazione di via Santa Chiara uno dei nostri abituali ritrovi e rifugi».

Mite giacobino. Sorrideva, Alessandro Galante Garrone, quando gli si citava lo Stendhal di «La Certosa di Parma»: «Quella parente stretta del giacobinismo che l'intelligenza». La raffinata e recisa intelligenza della confraternita azionista, dalla confraternita affilata, affinata, frequentando impareggiabili «maggiori». In primis Francesco Ruffini, fra i professori della nostra Università che giurarono fedeltà al regime fascista, una lezione di dignità, di libertà, di decenza indimenticabile: allorché, salito in cattedra, trovata una museruola, si rivolse all'uditorio non smarrendo la flemma: «Un l'ha dimenticata».

«maggiori» e i loro allievi, amici inossidabili nelle stagioni. Come Franco Antonicelli, che nei giorni della Liberazione non scordava la sopraffina sé («...la toilette da lui requisita, e alla fine annebbiata dal raffinato profumo di cui si era a lungo cosparso»). Come Giuseppe Manfredini (presiede la seconda sezione penale della Corte d'Appello quando si uccise: travolse l'atroce dubbio di aver concorso, con sentenza sbagliata, a condannare un innocente). Come Giorgio Agosti, primo questore dopo il 25 aprile (acceso da laico senso di fratellanza umana, senza speranze o illusioni ricompense terrene o ultraterrene»). Come Franco Venturi («L'utopia che si dissolveva nella incessante necessità decidere»). Come Carlo Casalegno (di cui Alessandro Galante Garrone curerà gli scritti politici e civili, dominante «lo sforzo di conciliare le ragioni passato quelle dell'avvenire, di salvare le tradizioni più nobili anche nelle inevitabili crisi rivoluzionarie»).

Politica, cultura, politica cultura. E una privata, nitida passione, condivisa con il fratello Carlo e la sorella Virginia, lui che giocò con Silvio Piola sulla piazza d'Armi vercellese: la Juventus. Di domenica in domenica. scudetto in coppa. Non sempre gli azionisti sono (o sono stati) sconfitti.

Alessandro Galante Garrone con il rettore Bertolino quando fu scoperta la lapide in ricordo dei professori che non aderirono al fascismo

Un viaggio nella memoria che parte da Gobetti e attraversa tanta Torino fino all'ultimo incontro con Giovanni Spadolini e Norberto Bobbio a Palazzo Carignano

IL SUCCESSORE SI OCCUPERA' DELL'INTEGRAZIONE NELL'ESERCITO EUROPEO

Cambio della guardia alla Taurinense

Lascia il generale che guidò i nostri alpini in Afghanistan

Guido Novaria

Cambio al vertice della Brigata alpina Taurinense, oggi alle 11, durante la cerimonia alla caserma Monte Grappa. Se va il generale Giorgio Battisti, l'alpino italiano più famoso in Afghanistan, sostituito generale Giuseppino Vaccino, vercellese, fino a pochi giorni fa alla guida della Scuola militare alpina di Aosta, che nell'ambito della Taurinense aveva già comandato il 3° Raggimento Alpini di Pinerolo.

Per Battisti, 50 anni, quattro figli - il più vecchio, ufficiale di carriera anche lui, è da pochi mesi a Torino per seguire i corsi della Scuola di applicazione - la guida della Taurinense ha coinciso con il periodo di maggior impegno all'estero per la Brigata alpina: «Soprattutto Afghanistan con le missioni Isaf a Kabul ed "Enduring freedom", diverse ma complementari in un territorio che lentamente si sta avviando alla pacificazione dopo vent'anni di guerre interne», spiega il generale che martedì prossimo, al Quirinale, riceverà dal presidente Ciampi l'onorificenza per la sua attività nelle missioni internazionali.

A Kabul, Giorgio Battisti, arrivato alla vigilia di due anni fa per riaprire l'ambasciata italiana, presente il sottosegretario Vittorio Sgarbi relativo seguito, dopo la cacciata dei talebani. Nella capitale afghana, tornato l'anno scorso alla guida della missione «Nibbio» con gli alpini del 9° Reggimento: «In un anno e mezzo molte sono cambiate, anche se il processo di p è lento difficile in nazione poverissima, dove semplici e banali spostamenti a volte rappresentano imprese impossibili - spiega il generale Battisti -; non esistono ad esempio mappe delle zone minate, per anni anni i russi e le fazioni in lotta tra di loro hanno fatto dell'Afghanistan un enorme campo minato».

Tre giorni dopo l'arrivo degli italiani a Khost, sede del Comando missioni, c'è il primo attacco dei terroristi: «Volevano verificare la nostra capacità di reazione, la risposta è stata efficace quel mo è filato liscio fino alla fine», ricorda Battisti. Una missione dove i compiti militari si sono affiancati agli interventi umanitari: «E' stato straordinario il lavoro di sei ragazze alpine - aggiunge Battisti - che hanno saputo conquistare la fiducia di centinaia donne afghane che venivano nel nostro campo per chiedere assistenza sanitaria; ancora il lavoro per allestire strade, acquedotti, servizi minimi per garantire un livello di vita accettabile anche in quei villaggi sperduti dove la guerra cancellato cosa».

Il generale Battisti è destinato a un nuovo incarico allo Stato Maggiore a Roma dove si occuperà di promozione dell'immagine dell'Esercito. Il suo successore, Vaccino, inizierà invece il lavoro per preparare la Taurinense a far parte nascente struttura di quell'esercito europeo di cui gli alpini italiani saranno un tassello importante.

Il generale Giuseppino Vaccino

INTERVENTO DI ROMANO

Scuola d'applicazione inaugura il nuovo accademico

La «Scuola d'Applicazione d'arma» dell'Esercito italiano, ospitata dall'Arsenale di Torino, ieri ha inaugurato il suo nuovo an accademico, alla presenza del sottosegretario alla Difesa Filippo Berselli e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito generale Giulio Fraticelli, accolti dal comandante della scuola, il generale Armando Novelli.

Nell'occasione l'ambasciatore Sergio Romano tenuto prolusione sul tema: «L'Europa al bivio: Confederazione Elvetica o Federazione Americana». Nel cor della cerimonia il rettore del Politecnico Giovanni Del Tin ha conferito «post mortem» la laurea in Ingegneria al maggiore Stefano Rugge, deceduto nel 2002 mentre prestava servizio nei Balcani. Men il professor Gian Mario Bravo, presidente del di laurea interfacoltà in scienze strategiche, ha reso noto che da quest'anno prenderà a anche il relativo dottorato di specializzazione.

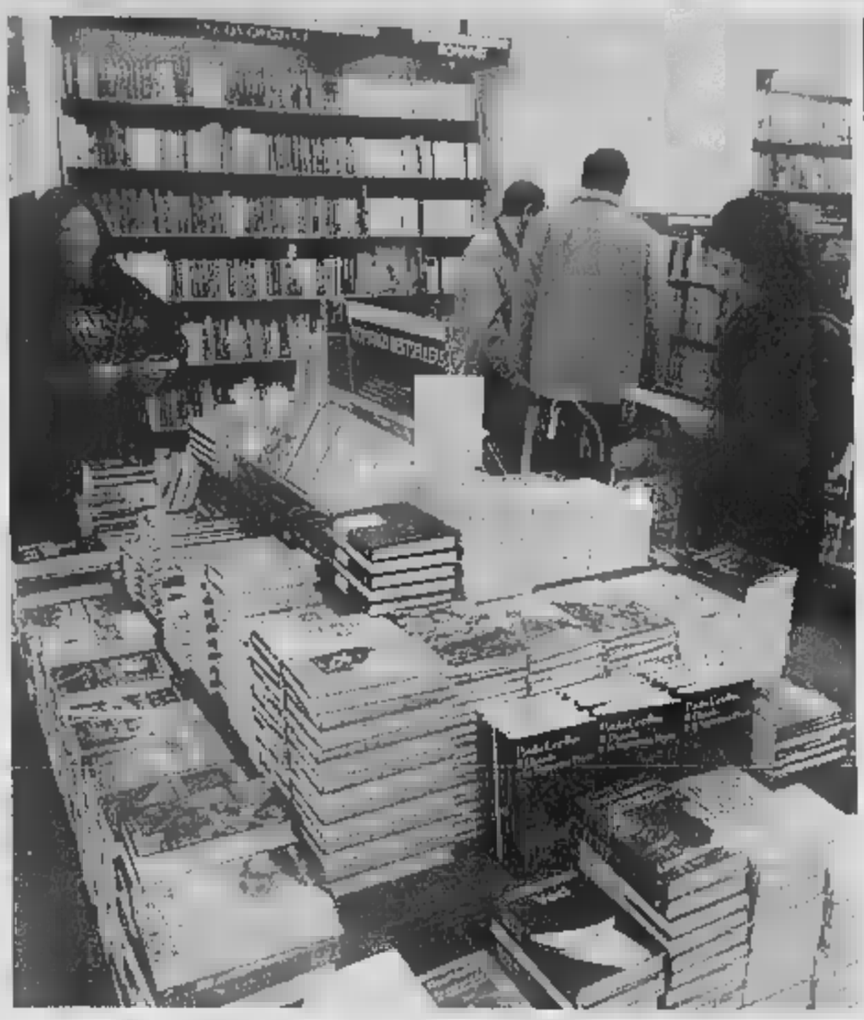
DI TORINO

Dialogo con chi vive quotidianamente la grande trasformazione

«Siamo una metropoli laboratorio? Puntiamo sui piccoli editori, altri ci seguiranno»

LA LIBRAIA

«Verve intellettuale e buon vivere, un amore di città»



A sinistra, Letizia Formica nella sua libreria della Crocetta e, sopra, l'interno di una libreria del centro

IN PIEMONTE

Torino è una città ad alta densità-librerie, ne conta una **sessantina** (dal computo [illegible] escluse le cartolerie che vendono anche volumi). Quasi la metà è raggruppata in centro, ce ne sono ben ventuno nell'area compresa tra **Porta Nuova**, piazza Vittorio, piazza Castello e **piazza Solferino**. Le più antiche, e conosciute, [illegible] la Dante Alighieri dei fratelli Mimmo e Nanni Fogola, in piazza Carlo Felice, [illegible] e la Paravia, entrambe in via Garibaldi, la **Druetto** di via Roma. Negli ultimi anni sono sorti nuovi locali diretti [illegible] ragazzi innamorati della letteratura, [illegible] più giovane libraia è stata Annalisa Gandiglio che a **27** anni, nel 2001, ha rilevato la «Bottega dei libri», piccolo negozio in via Santa Maria.

inchiesta

Claudio Giacchino

SONO tempi grami per il commercio, dunque figurarsi com'è allegra la situazione di chi vende il libro, oggetto misterioso alla maggior parte degli italiani. Dunque, bisogna avere un coraggio leonino, eroico al limite dell'incoscienza, per aprire una libreria. La bella Letizia Formica appartiene alla schiera degli audaci che s'è lanciata nell'avventura di vendere romanzi e saggi, sabato scorso ha inaugurato «Scenario», settecento persone hanno festeggiato, stipate l'una sull'altra, la nascita di questo spazio dedicato [illegible] letteratura, al teatro, al cinema in via Piazzi 7 bis, nel [illegible] della Crocetta. Così, grazie [illegible] scelta temeraria di Letizia, anche il quartiere nobile per eccellenza possiede adesso una libreria vera, ché sinora gli [illegible] dei libri potevano fare affidamento, in zona, soltanto su un paio di cartolerie.

La giov[illegible] libraia è l'immagine dell'entusiasmo: «Ho realizzato ciò che volevo, che ho sognato caparbiamente negli anni». Al punto di mettere in secondo piano la passione per il teatro e fare tirocinio per «diciotto mesi in [illegible] piccola, efficiente libreria, la "Melograno" di corso Racconigi, dove ho imparato molto lavorando con una persona in gambissima, Rosalba». A lungo ho cercato il locale giusto nella zona giusta: scartato il centro, che pullula di librerie e di colossi come la Fnac, la Mondadori, la Feltrinelli, la scelta [illegible] tra la Crocetta e l'area attorno al nuovo palazzo di giustizia, anche il quartiere Cit Turin, è

> Ho aperto da poco una libreria vera [illegible] tutta mia alla Crocetta e sto scoprendo quanto calore umano c'è [illegible] giro magari non esibito, un po' trattenuto, ma non ci vuole nulla per farlo affiorare. Eh sì, Torino [illegible] proprio bella

sprovvisto di uno spazio dedicato al libro. Alla fine, è saltato fuori questo negozio, per trovarlo ho impiegato nove mesi, [illegible] stato come mettere al mondo un bimbo[illegible].

Sarebbe meno d[illegible] fare il libraio [illegible] Milano, Roma? «Mah, forse sì, forse no, e in fondo non m'interessa granché [illegible] che la mia vita è qui, in una città che adoro, che trovo caldissima, basta con il luogo comune dei torinesi freddi, chiusi. "Scenario" è stato inaugurato l'altro sabato, però funziona da qualche settimana, la Crocetta ed [illegible] cominciamo a scoprirci a vicenda e per quanto mi riguarda, sto, per l'appunto, constatando quanto calore [illegible] c'è in giro: magari non esibito, un po' trattenuto, ma non ci vuole nulla per farlo affiorare. Eh sì, Torino è bella e spiace dover ammettere che nel campo intellettuale la burocrazia, l'immobilismo bloccano le spinte dinamiche: ho tanti amici che fanno [illegible] difficoltà enormi per lavorare. Possibile che a Torino viga sempre il circolo chiuso, che un giovane per realizzarsi debba emigrare poiché [illegible] trova sbocchi e [illegible] sopravvivere deve abituarsi alle marchettone publicitarie?».

[illegible]

Ventinove anni, figlia un **avvocato**, un fratello universitario a **Giurisprudenza**, Letizia Formica ha fatto il liceo classico al **D'Azeglio** e s'è laureata in storia del teatro alla facoltà di lettere discutendo la tesi su Pirandello. Ha studi[illegible] recitazione e come attrice drammatica ha lavorato con i ragazzi diplomati allo **Stabile**, con l'Accademia dei folli e con il **Teatro Duomo**. Nei ritagli di tempo, collabora con l'**Elkon** teatro diretto da Ivo Palma nell'organizzare corsi di recitazione. Prima [illegible] diventare libraia in proprio ha fatto esperienza alla libreria «Melograno» di corso Racconigi.

Sorridono gli occhi chiari di Letizia, il sorriso è scortato dall'esclamazione «Oddio, non vorrei farmi [illegible] nemici, sono così piccola, e agli inizi di un'avventu[illegible] che [illegible] essere tutt'altro che semplice, comoda. [illegible] ogni modo, il vero coraggio è quello di andare in periferia, come ha fatto un mio caro amico, Andrea Bertelli, che anni fa ha aperto una libreria in corso Montegrappa, vicino alla Pellerina, e l'ha chiamata "Gang del pensiero", è il titolo del romanzo di un autore ungherese, Tibor Fischer. Se mi sono lanciata, un merito spetta pure ad Andrea».

Così, la libraia s'è arruolata nel piccolo esercito torinese che combatte le battaglie del libro, scrivendoli, vendendoli, seguendoli nel loro periglioso approdo alle case editrici. «Non immagina quanti soldati conta questo [illegible] cito formato da giovani [illegible] cui entusiasmo non tarderà [illegible] dare i suoi frutti portando un vento nuovo nell'ambiente cultural. P[illegible] dire quant'è forte il fascino di Torino, nell'esercito c'è anche [illegible] ragazza di Roma, Carola Messina, figlia di un editore: poteva comodamente lavorare nella sua città, ha preferito trasferirsi qua, attirata dal buon viv[illegible] subalpino e dalla verve intellettuale. Insieme a un mio amico, Maurizio Gelatti, marito per il libro, ha aperto un'agenzia letteraria, la Con.testi, operazione forse [illegible] più [illegible] della mia. Potrei citare numerosi altri esempi di questo fermento [illegible] idee, iniziative, però, e [illegible] poi dimentico qualcuno? Bello, a ogni modo, che questa gioventù sia seguita, aiutata dalla simpatia, dall'esperienza, dalla popolarità di personaggi del calibro di Bruno Gambarotta».

Guai [illegible] l'ottimismo [illegible] [illegible] l'inventrice di «Scenario», insomma, se non si è entusiasti a 29 anni quando lo si sarà mai? Però, con [illegible] sbarco d[illegible] colossi, delle grandi [illegible] di vendita, come si può sopravvivere, specialmente in tempi già duri [illegible] gli attuali «L'unica via, ritagliarsi la propria nicchia, facendo il libraio [illegible] la I maiuscola dimostrando al cliente che si è veri, che non si finge, che non si cerca solo di rifilargli un volume qualunque pur di guadagnare: in una parola, fargli capire che abbiamo amore per ciò che facciamo e non vendiamo, come purtroppo succede nella maggior parte dei posti, i libri come se fossero saponette. Ecco, agendo in questo modo, creando un rapporto se non di amicizia almeno di stima, di complicità culturale, si scampa [illegible] concorrenza dei megastore, degli sconti indiscriminati. La libreria mi ha già regalato tante soddisfazioni e [illegible] sola delusione: un cliente, una signora, ancora prima di cercare un libro ha domandato "Fate gli sconti?" e al mio diniego ha preso [illegible] porta "Allora, vado alla Fnac"».

Dalla Torino di oggi a quella di domani. Per Letizia non è argomento di grosso interesse «Sento parlare molto, forse troppo, delle Olimpiadi, si rischia di creare attese, speranze eccessive con conseguenti grosse delusioni: certo, i Giochi porteranno novità, però [illegible] li a preconizzare una rivoluzione storica ce ne corre, sono curiosa di vedere quali [illegible] ranno le, oggi supersbandierate, eredità olimpiche». Parlando di futuro, la libraia di via Piazzi, insieme ad altri giovani colleghi, confida i preparativi di una battaglia che «se avrà succ[illegible] allora si potrà parlare di vera rivoluzio[illegible] torinese; basta [illegible] i libri spazzatura, stiamo studiando [illegible] strategia comune per aiutare, facendoli conoscere, i piccoli editori che pubblicano la qualità e che, purtroppo, il pubblico ignora. Torino gode giusta fama [illegible] città laboratorio che anticipa i cambiamenti, li impone, chissà che non si riesca, nel nostro piccolo, a rinvendirla».

DO YOU SPEAK MICRA? Nissan presenta la nuova Micra dCi Turbodiesel Common Rail. Un nuovo linguaggio automobilistico anche nel mondo dei diesel di ultima generazione, un'idea che coniuga in modo unico, design e tecnologia, stile ed originalità.
– **Brillosa [brill*ante e vantaggiosa*].** La nuova Micra dCi è disponibile con motori 1.5 Turbodiesel Common Rail da 65 CV e da oggi anche nella **versione potenziata da 82 CV**, progettata per unire le prestazioni di un benzina (185 nm a 2000 giri di coppia massima) con i consumi di un diesel (solo 4,5 litri per 100 Km nel ciclo combinato, oltre 22 Km con un litro).
La gamma Micra è garantita 3 anni o 100.000 Km ed è disponibile anche in versione benzina, con motori 1.0, 1.2, 1.4, tutti 16V.

TUA DA 10.400 EURO
TASSO ZERO • ANTICIPO ZERO
PRIMA RATA DOPO 4 MESI*
*Prospetto dei finanziamenti disponibile in Concessionaria. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida fino al 31/12/2003.

NISSAN
SHIFT_expectations

NON MANCARE LA NOSTRA OFFERTA ESCLUSIVA!
NEW MICRA + ASSICURAZIONE FURTO E INCENDIO PER 60 MESI
+ [illegible] ESTENSIONE GARANZIA UFFICIALE [illegible] ANNI/100.000 Km
= TUTTO A TASSO ZERO IN 60 RATE DA [illegible] 194,40*
PRIMA RATA A 120 GIORNI

*Esclusa I.P.T. 166 € e spese istruttoria pratica 140 €. Prospetto dei finanziamenti disponibile in Concessionaria. Salvo approvazione Nissan Finanziaria. Offerta valida fino al 31/12/2003.

NISSAUTO info@nissauto.it
Via Reiss Romoli, 235 - TORINO - Tel. 011 2264398
[illegible] Lago [illegible] Viverone, 2 - BUROLO IVREA (TO) - Tel. 0125 675959

SAICAR
Via Rivarolo, [illegible] - MAPPANO (TO) - Tel. 011 [illegible]
www.saicar.it - info@saicar.it

AUTOPRIMA
Strada Torino, [illegible] - CHIVASSO (TO) - Tel. 011 9173030
info@autoprima.net

L'API [redacted] DEL [redacted] NEGLI ULTIMI [redacted]

Fra le cause l'aumento dei prezzi delle forniture e materie prime

Le piccole e medie imprese «Prezzi più alti non per colpa nostra»

■ Le piccole e medie imprese negano di essere responsabili dell'inflazione. Anzi sostengono di essere tra le le categorie economiche che subiscono di più [redacted] crescita dei prezzi. L'indicazione arriva [redacted] risultati della congiunturale dell'Api sull'andamento del settore negli ultimi tre mesi. Il 75,5% delle aziende del campione ha dichiarato di applicare, rispetto al trimestre precedente, prezzi invariati [redacted] produzione venduta. Non solo, quasi il [redacted] denuncia [redacted] flessione dei prezzi di vendita e solamente il restante 4,5% un aumento.

Incrociando il dato con i costi di approvvigionamento, emerge anche come le piccole e medie imprese torinesi, in realtà, debbano contrastare da un lato l'aumento, a parità di fornitura, delle utenze e delle materie prime (nel 30% dei casi) e dall'altro, nella stragrande maggioranza (oltre il 90%), si trovino nell'impossibilità di poter adeguare i propri p[redacted] di vendita o, al contrario, a volte [redacted] costretti ad abbassarli.

Commenta [redacted] presidente Sergio Rodda: «Si tratta di [redacted] situazione che davvero non è più sostenibile. Soprattutto quando [redacted] contesto economico recessivo non dà segni [redacted] cambiamento e servizi e distribuzione generano inflazione e stringono in una tenaglia i bilanci delle imprese produttive».

LO SCHEMA DI STATUTO APPROVATO IERI DA GOVERNO, REGIONE, PROVINCIA, COMUNE, FONDAZIONE CRT E COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Museo Egizio, la Fondazione è realtà

Il ministro dei Beni Culturali: la firma già prima di Natale

[redacted]zio Tropeano

Via libera alla Fondazione del Museo Egizio. Governo, Regione, Provincia e Comune di Torino, la Fondazione Crt e la Compagnia di San Paolo hanno [redacted]tti approvato, dopo mesi di trattative a volte anche difficili, lo schema di Statuto e lo studio di fattibilità che dovranno sancire definitivamente tempi e risorse finanziarie del progetto di ristrutturazione e di allestimento dell'ex collegio dei Nobili di [redacted] Accademia delle Scienze e del piano interrato della Chiesa [redacted] San Filippo Neri. La Fondazione avrà a disposizione 57 milioni di [redacted]. I lavori dovranno [redacted] ultimati entro il 2011, 150 anniversario dell'Unità d'Italia.

Lo schema [redacted] Statuto è stato sottoscritto ieri pomeriggio a Roma [redacted] ministro dei [redacted] Culturali, Giuliano Urbani, dal presidente della Regione, Enzo Ghigo, dal sindaco, Sergio Chiamparino, dall'assessore alla Cultura della Provincia, Walter Giuliano, e dai rappresentanti della Compagnia di [redacted] Paolo (il vicepresidente Carlo Callieri) e della Fondazione Crt [redacted] segretario generale, Maura Leddi). La riunione di ieri, era presente anche il direttore del dipartimento di Archeologia del ministero, Giuseppe Proietti, è servi[redacted] a sancire l'[redacted] politica tra il governo e i rappresentanti degli enti locali. Intesa che adesso il Comitato esecutivo dovrà tradurre in [redacted] convenzione che regolerà tutti i rapporti di carattere giuridico [redacted]co tra le parti.

I «tecnici» hanno circa un [redacted] di tempo per elaborare il testo. Il ministro Urbani si è detto disponibile a firmare [redacted] Statuto [redacted] dicembre. Spiega: «La Fondazione potrebbe diventare realtà prima di Natale. Si tratta di un atto di grande importanza perché sarà la pri[redacted] in [redacted] a sperimentare [redacted] modalità di gestione mista dei beni culturali a cui partecipano il ministero, gli enti locali e i privati». Va precisato che [redacted] patrimonio del museo resta di proprietà dello Stato che affida alla Fondazione la gestione. Aggiunge Urbani: [redacted] Museo Egizio si appresta a diventare nel 2004 un grande cantiere di sperimentazione nel [redacted] dei beni culturali. L'obiettivo finale è il suo rilancio anche dal punto di vista della fruibilità per i visitatori».

Nello schema di convenzione si legge che la «Fondazione perseguirà la valorizzazione, la promozione, la gestione e l'adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo del museo e delle [redacted] attività». E ancora: «Sarà la Fondazione a garantire l'acquisizione delle [redacted] finanziarie sufficienti per un'adeguata conservazione del museo, la migliore fruizione al pubblico, l'organizzazione di mostre, convegni ed attività didattiche o divulgative». Secondo il presidente Ghigo «si tratta del primo passo verso quell'alleanza tra istituzioni pubbliche e private per lo sviluppo del patrimonio culturale che stiamo cercando di costruire». Aggiunge: «Ancora una volta il Piemonte si pone [redacted] Regione-laboratorio che fa da battistrada nella ricerca di soluzioni [redacted] per i beni culturali».

[redacted]

Urbani: atto importante perché per la prima volta in Italia si sperimenterà la gestione mista

Soddisfatto anche il sindaco: «Il grosso del lavoro è [redacted] fatto. Resta [redacted] predisporre la convenzione [redacted] regola tutti i rapporti e costituisce l'atto formale di nascita della Fondazione». Per Chiamparino «si tratta di [redacted] strumento indispensabile [redacted] procedere [redacted] bando di gara per la progettazione e la realizzazione dei lavori. Per accelerare i tempi è probabile che il gruppo di lavoro inizi da subito a studiare le linee guida del bando».

L'intesa prevede la nascita di tre figure direttive: il presiden[redacted] della Fondazione che avrà [redacted] funzione di indirizzo; il direttore generale che dovrà essere un manager con esperienza nella gestione dei beni culturali e il presidente del Comitato scientifico che sarà scelto [redacted] gli esperti dell'Antico Egitto.

La Fondazione del Museo Egizio avrà a disposizione 57 milioni di euro

«Troppi tagli ai danni della Sanità»

Il presidente della Regione molto critico sulla Finanziaria

Marco Accossato

[redacted]' una radiografia allarmante, quella della Sanità piemontese, vista sotto la luce della Finan[redacted]. A causa della [redacted] di risorse, anche in Piemonte opere già indicate dagli accordi di programma stipulati con il governo d'improvviso rischiano [redacted] essere cancellate, perché il finanziamento non è più previsto. «Una Finanziaria insostenibile nel metodo e nella forma», sostiene un documento della Conferenza dei Presidenti delle Regioni guidata da E[redacted] Ghigo. Ieri a Roma, Ghigo ha inaugurato i lavori del conve[redacted] «Una Finanziaria per i cittadini» voluto dalle Regioni e aperto a enti locali, forze sociali, sindacali e politiche per discutere gli scenari e gli impatti che [redacted] Finanziaria può ave[redacted] sui cittadini. «Il modo con cui il governo ha proceduto nella stesura [redacted] documento economico - dice Ghigo - [redacted] stato molto [redacted] perché non ci ha dato risposte o [redacted] ha date di contraddittorie».

[redacted]

Ghigo: «Legge carente e contraddittoria». Chiamparino: «Vogliamo poter introdurre tasse di scopo»

Se le Regioni non riceveranno dalla Finanziaria 2004 [redacted] finanziamenti dovuti e [redacted] dati si [redacted] di fronte a opere e interventi non più realizzabili a causa delle ristrettezze di bilancio. Molti, in Piemonte, i progetti che verrebbero «congelati», cominciando dalla realizzazione del nuovo ospedale di Alba-Bra, fino a quella del reparto [redacted] Gastroenterologia dell'ospedale Maggiore di Novara. Uno dei progetti più [redacted] plessi e destinati a [redacted] prima di [redacted] la grande opera di [redacted] di vari reparti [redacted] Molinette, il primo ospedale piemontese. Non sarebbero neppure finanziabili le attrezzature per [redacted] nuovo ospedale [redacted] Asti e le apparecchiature per la radioterapia all'ospedale di Vercelli. Cancellati, in più di una struttura, gli interventi di manutenzione straordi[redacted] e messa a norma degli impianti.

Immediate le reazioni all'allarme. E già rimbalza fino in Piemonte la richiesta del governatore della Campania, Anto[redacted] Bassolino: «Il rapporto [redacted] le Regioni - osserva Bassolino - deve essere quello tra diversi livelli istituzionali di governo e quindi la Finanziaria dovrebbe essere impostata, discussa ed elaborata insieme». «Non vogliamo più risorse, ma più autonomia», è lo slogan dei Comuni dell'Anci, spiegato dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, al termine del convegno romano: «Se il testo della Finanziaria resta quello entrato al Senato - dichiara Chiamparino - la situazione [redacted] più che preoccupante. Noi chiediamo maggiore autonomia e la possibilità [redacted] decidere l'introduzione delle tasse di scopo, soprattutto per fini sociali e assistenziali». Più che con i tagli, l'Associazione Nazionale dei Comuni chiede sia «eliminato il blocco dell'autonomia finanziaria, che sia introdotta un'accisa sui carburanti, consentita la riclassificazione degli immobili ai fini dell'attribuzione della rendita catastale e, infine, consentito utilizzare le plusvalenze derivanti dalle dismissioni immobiliari anche per finanziare la spesa corrente».

Specchio dei tempi

«Neanche da morti si riposa tranquilli» - «Slittano i tempi di attesa all'ufficio protesi dell'Asl 2» - «Aspettando il trapianto di [redacted] trovato la via del coraggio» - «Dubbi sul bando per il buono scuola»

Un lettore [redacted] scrive:

«Si avvicinano i giorni del Ricordo e desidero segnalare [redacted] episodio che mi ha [redacted] Verso metà settembre compio u[redacted] visita alla tomba di famiglia a Cumiana e trovo entrambe le fotografie di ceramica distrutte, crocifissi sradicati dalle tombe adiacenti [redacted] uno di questi posto, capovolto, sulla mia (con [redacted]idente simbologia satanica).

«Provvedo ad effettuare denuncia ai carabinieri che mi invitano a segnalare l'episodio ai responsabili [redacted] Cimitero. Invio due [redacted]mail al Comune [redacted] Cumiana ed a i vigili urbani; pensando poi che la telematica [redacted] sia ancora così utilizzata invio anche [redacted] fax al Comune, allegando la denuncia fatta ai carabinieri e mando una copia [redacted] alla Diocesi [redacted] Torino esponendo i fatti. Nessuno [redacted] ha degnato neppure di un cenno [redacted] riscontro; evidentemente ci sono cose più importanti da gestire. Resta l'amaro in bocca per un episodio di matrice vandalica, ma anche un po' inquietante, passato completamente sotto l'indifferenza di chi sareb[redacted] dovuto intervenire. Ma [redacted] prattutto [redacted] morale finale: neppure da morti [redacted] può riposare tranquilli!».

Luciano Astegiano

Un lettore ci scrive:

«Mi trovo purtroppo quasi costretto a puntare il dito sulle difficoltà che dal mese di agosto incontra chi deve usufruire dei servizi dell'Ufficio Protesi della Asl 2 (via Monginevro-via San Marino).

«Fino a quella data l'ufficio era aperto tutti i giorni al mattino e gli anziani o le persone che seguono dei malati potevano generalmente - attendendo il proprio turno - espletare le normali pratiche di richiesta materiali per medicazione o forniture periodiche ottenendo [redacted] relative autorizzazioni nella mattinata stessa.

«Da agosto, con l'idea proclamata di migliorare il servizio e di ridurre i tempi di attesa, le mattinate di apertura sono solo più due in ciascuna delle due sedi e generalmente, quando si prova a telefonare al numero indicato sui volantini esposti in sede per richiedere appuntamenti o anche solo semplici informazioni, non si riesce mai a prendere [redacted] linea (perennemente occupato oppure [redacted] no risponde).

«Per di più, si consegnano le richieste un giorno e si vanno a ritirare le autorizzazioni - se va bene - la mattinata successiva o - se va male - magari dopo settimane.

«Spiace davvero dover notare come vengano colpite dal disservizio in particolare le per[redacted] anziane e malate, e spiace che il disservizio sia subito con disagio dal personale stesso, che nel suo complesso dimostra buone dosi di pazienza e disponibilità. Vogliamo ipotizzare [redacted] dietro la "ristrutturazione" del servizio vi siano problemi di budget?».

Paolo Bianco

Una lettrice ci scrive:

«Sono trascorsi tre mesi [redacted] quando ho ricevuto "la chiamata" per il trapianto [redacted] rene [redacted] un ospedale cittadino e sono entrata in sala operatoria per l'intervento.

«Perché voglio dirlo?

«Perché penso che le parole [redacted] raccolte da altri, lasciate sole restino inermi, [redacted] "lettera morta". Chi nel [redacted] degli [redacted] ha perso salute e frequentato a lungo la sanità (come me) sa che la malattia può aiutare a camminare senza posare i piedi a vanvera e a trovare l[redacted] dal coraggio, separando la ragione [redacted] cuore. Nel corso della degenza ospedaliera ho scambiato mani e parole con il personale del reparto, che con grande professionalità [redacted] presta per l'ottimo funzionamento di questa macchina complessa. Testimone [redacted] tanta efficienza è un bel caleidoscopio [redacted] vetrini colorati di parole e fatti: accoglienza, attenzione, disponibilità, passione e capacità.

«Perché l'ho detto?

«Perché queste parole siano di conforto a chi [redacted] in [redacted] un trapianto e di ringraziamento a chi [redacted] ne occupa e ci crede. E infine perché si sappia che esiste nel mezzo della "vituperata" sanità un'oasi di eccellenza».

Cristiana Bianchi

Un lettore ci scrive:

«La Regione Piemonte ha emesso un bando (che scade a fine mese) per l'assegnazione di un buono scuola che, secondo quanto [redacted] stato annunciato, d[redacted] essere assegnato sia agli studenti delle scuole pubbliche sia a quelle delle private. In realtà [redacted] bando tutte le [redacted] (buono mensa, pre scuola, dopo scuola, libri, ecc.) che potrebbero interessare le scuole pubbliche, [redacted] escluse!

[redacted] anche telefonato al nu[redacted] verde (800-666666) che mi ha semplicemente detto [redacted] controllare sul bando. Come devo fare per riuscire a capire come stanno le cose?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

MAROTTA TAPPETI
MOSTRA [redacted]
FINISA [redacted]
TAPPETI SPLENDIDI, [redacted] DA IMPORTATORI
LA PIU' [redacted] ESPOSIZIONE E SCELTA DI TORINO E PROVINCIA
"CONFRONTATECI"

Persiano	250 x 350	€	590,00
Persiano	200 x 300	€	390,00
Persiano	250 x 150	€	180,00
Bukhara	250 x 150	€	190,00
Bukhara	200 x 150	€	99,00
Bukhara	100 x 60	€	68,00
Kazak fine	300 x 200	€	1.500,00
Kazak	300 x 200	€	650,00
Kazak	240 x 160	€	490,00
Gabbeh	240 x 160	€	490,00
Herati	130 x 90	€	59,00

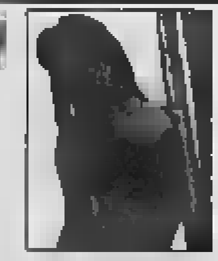
Tappeti finissimi nuovi ed antichi
P GRATUITO (50 POSTI AUTO)
Tavolini da salotto e [illegible]
*Tappeti di misure particolari
lavaggio e restauro
Domenica e festivi aperto

DeWan
Regali & Bijoux
Torino - Via Roma 98
In novembre un bellissimo omaggio attende tutte le clienti

NUMEROSE OPPORTUNITA' DI LAVORO SU
tuttoaffari
IL SETTIMANALE DI ANNUNCI ECONOMICI IN OMAGGIO [redacted] DOMENICA CON
LA STAMPA

SAMARA's show
via Camerana 11, Torino
APERTO [redacted] LUNEDÌ [redacted]
[redacted] 17,00 ALLE 19,00
[redacted] 23,00 ALLE 04,00
Info e prenotazioni [redacted]
Per parlare con Samara e le sue amiche... telefona allo 011.535010
oppure visitate il nostro sito www.samaraclubs.it
foto e filmati dal mondo hard
[redacted] La pornostar "Magica" [redacted] FUTURA [redacted] FALTOYANO Oscar a Bruxelles, [redacted] a Cannes.

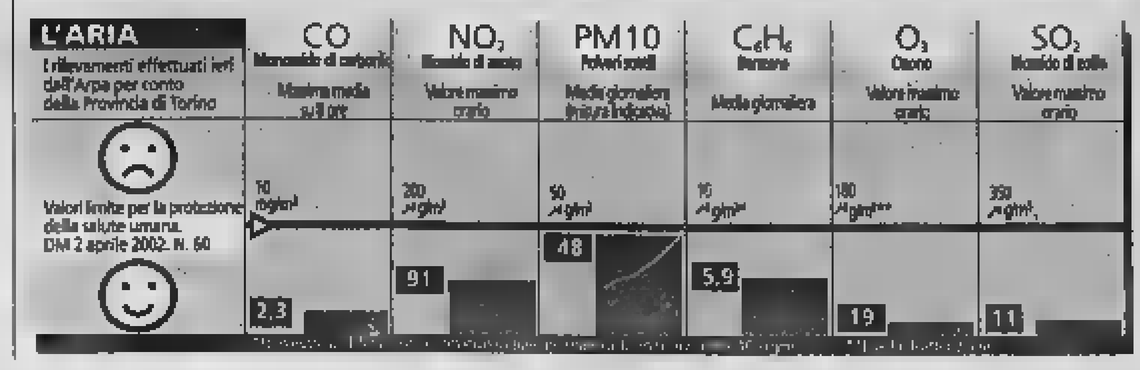
Safir [redacted]
Festa di Halloween
Gran Menu tipico marocchino: [redacted] royal, tajin di [redacted] con fichi e noci, tajin di pollo [redacted] limone. Piatti serviti [redacted] vino marocchino selezionato. Dolci tipici arabi, thè alla [redacted] e il famoso narghilè. Bellissimo spettacolo orientale con ballerine mascherate (in collaborazione con il centro Aziza). Il tutto, bevande e spettacolo compresi: Euro 29,00
C.so Emilia, 2 (ang. C.so G. Cesare) - 10152 TORINO
Tel. 011.282525 - Cell. 338.6575714



ENTIQUATTRORE

[redacted]

Le schiarite di [redacted] pianura Padana, dovute ai forti venti di Foehn, hanno preceduto [redacted] profonda depressione atlantica denominata «Klaus» che probabilmente porterà piogge intense e nevicate. Miglioramento previsto per domenica. Gli effetti [redacted] nuovo sistema frontale si faranno sentire ad [redacted] dal Piemonte con piogge diffuse in pianura e nevicate sopra i 1000 metri. Miglioramento da sabato. Ieri a Torino soleggiato con 16.3 [redacted] massima, 3.7 di minima e 36% di umidità alle [redacted] 14. Bello l'anno [redacted] con 16.8 di massima, [redacted].5 di minima e 44% di umidità.



[redacted]

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): c.so Toscana [redacted] Romani [redacted]; via [redacted] Fabrizi 102; [redacted] Dante 78; c.so Corsica 9; p.zza Statuto 4; via S. M. Mazzarello 18/D; c.so Duca Abruzzi 66; p.zza della Repubblica 21; c.so Si[redacted] 87; c.so Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina [redacted]; c.so Brianza 22. Di [redacted] (19,30-9): c.so Belgio 151/B; p[redacted] Massaua 1; via Nizza [redacted] c.so Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): p.zza Galimberti 7; via Foligno 69; [redacted] San Remo 37; via Sempione 112; [redacted] Francia 1 [redacted]. Informazioni: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

L'INDAGINE DEI CARABINIERI DELLA COMPAGNIA OLTREDORA DOVE HANNO BASE DECINE DI AUTISTI

Taxisti abusivi, tre denunciati

Sequestrati i primi «kabou kabou» di nigeriani

Angelo Conti

A far partire l'indagine era [redacted] un articolo de La Stampa. Foto e dati alla mano, documentava la presenza di decine di taxisti di colore abusivi, sparsi un po' per tutta [redacted] città. I carabinieri della Compagnia Oltredora hanno voluto fare chiarezza su un fenome[redacted] che, se di per se stesso scarsamente pericoloso (se non per [redacted] finanze dei taxisti ufficiali), può comunque fungere da copertura per fatti illeciti, in primis il traffico della droga e lo sfruttamento della prostituzione.

Così sono stati sequestrati tre taxi abusivi ed i loro conducenti, in regola [redacted] permesso di soggiorno e titolari di altrettanto regolare patente di guida, sono stati denunciati per aver esercita[redacted] l'attività senza la prescritta licenza (art. [redacted] comma 2 del Codice della Strada). Rischiano una sanzione che va da un minimo di 137,55 euro a un massimo di 550,20 euro.

L'attività dei kabou kabou torinesi (il loro [redacted] altro che l'africanizzazione del termi[redacted] inglese cab) si svolge su più fronti: [redacted] «parcheggio» più frequentato [redacted] quello di fronte all'Asian Market di piazza della Repubblica, ma almeno una decina di altri taxisti di colore operano nell'area di San Salvario (con pun[redacted] di aggregazione preferito intorno all'emporio cinese di [redacted] Galliari).

I tre autisti individuati e sanzionati dai carabinieri sono nigeriani. Il primo è stato sorpreso il 18 settembre: K. M. 53 anni era alla guida di una Renault [redacted] aveva chiesto 10 euro per accompagnare due maghrebine a un Ipermercato di corso Romania. Il 29 settembre è stata bloccata l'Alfa Romeo 33, guidata da S. A., 46 anni: per 5 euro aveva accompagnato una ragazza a fare delle commissioni e poi [redacted] casa. Infine, il 9 ottobre [redacted]o i militari hanno sequestrato la Fiat Uno guida[redacted] da A. M. C., 33 anni: l'uomo aveva chiesto [redacted] euro per accompagnare [redacted] donna di colore in via Domodossola.

[redacted] è quella nigeriana l'etnia maggiormente dedita, a Torino, a qu[redacted] lavoro che è invece saldamente in mano a senegalesi e [redacted] Sono stati loro, nel '96, ad allestire i primi taxi clandestini, subito bat[redacted] kabou kabou e [redacted]ito sparpagliatisi per la città. All'inizio questa attività era tipica degli studenti camerunensi che, così facendo, si pagavano [redacted] studi all'Università di Torino e, sempre in questi anni, fra decine di autisti di colore lavorò a lungo anche l'unico kabou kabou bianco, che si chiama Sergio [redacted] che, allora, cercava quattrini per le tasse della facoltà di medicina che stava frequentando. Oggi racconta divertito dello stupore [redacted] suoi clienti di colore nello scoprire che il loro autista era italiano.

Clienti numero uno dei kabou kabou sono state e sono le prostitute nigeriane, accompagnate e riprese dai tanti posti di lavoro lungo le strade della provincia. Ai nostri giorni chiamare un kabou kabou [redacted] molto più semplice che in passato: è sufficiente comporre il numero del cellulare di uno di loro. Anche se il chiamato dovesse essere impegnato, in pochi minuti, attraverso una velocissima rete di telefonate, farà comunque arrivare, puntuale, [redacted] vettura all'indirizzo del richiedente. Vettura [redacted] sarà sempre vecchia, sporca e scassatissima (pare per colpa di passeggeri abituati a lasciare le vetture colme di sporcizia). Anche se con bollo ed assicurazione sempre assolutamente in regola.

Quanto ai guadagni di questi particolari professionisti c'è chi sostiene possano [redacted] anche a 100 [redacted] al giorno. [redacted] loro, invece, sostengono che i tempi dei ricchi incassi [redacted]no passati: «Una volta le nigeriane ci chiamavano anche solo per attraversare un isolato. Adesso hanno imparato tutte a prendere il tram».

Controlli dei carabinieri su alcune auto sospettate di fare servizio di taxi soprattutto per prostitute ed extracomunitari

SEQUESTRATI DAI NAS UNA SERIE DI PRODOTTI NATURALI E, PER ORA, LEGALI CHE PROMETTONO LO SBALLO

In negozio spuntano le «droghe furbe»

Giorgio Ballario

Le chiamano «smart drugs», droghe furbe, vengono presentate come sostanze legali e prometto[redacted] lo «sballo» senza conseguen[redacted] pericolose per [redacted] salute. [redacted] realtà dei prodotti naturali in vendita [redacted] negozi della catena «Eco Smart Shop» - ce n'è uno anche a Torino, in via Ozanam - si sa ancora molto poco. Ed è per questo motivo che la Procura di Torino, su segnalazione di altri commercianti del settore delle erboristerie, ha avviato un'inchiesta sulle «droghe furbe».

Nei giorni scorsi il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello ha mandato i carabinieri del Nas a sequestrare alcuni prodotti in vendita negli «Eco Smart Shop». [redacted] campioni sono poi stati inviati all'Istituto superiore di Sanità, che dovrà scoprire quali sostanze siano contenute in confezioni dai nomi suggestivi (Bomba, Red Energy, Ex Static, Kanna, Cloud Herb, Kryptonite) importate in gran parte dall'Olanda.

Due i possibili profili di reato. In primo luogo l'eventuale pre[redacted] di sostanze incluse nella lista degli stupefacenti proibiti dalla legge italiana; in secondo luogo la possibile violazione delle norme sui farmaci: alcuni prodotti contengono infatti principi attivi che potrebbero assimilarli a medicinali, per i quali ci vuole una speciale autorizzazio[redacted] del ministero della Salute. Per il momento il fascicolo [redacted] aperto contro ignoti.

Nel mirino del magistrato e [redacted] carabinieri c'è soprattutto [redacted] cosiddetta «salvia divinorum», una variante messicana dalla normale pianta officinale che essiccata e fumata provoca stati di ebbrezza e allucinazioni simili a quelli prodotti dall'Lsd. Le foglie della salvia messicana, già usate dagli sciamani maya [redacted] mazatechi per le loro cerimonie religiose, contengono il principio attivo Salvinorin A, uno dei più potenti allucinogeni naturali finora scoperti.

La «salvia divinorum» e i suoi derivati sono proibiti da oltre un anno in Australia, mentre negli Stati Uniti c'è già [redacted] proposta di legge per metterla al bando. Nell'Unione Europea, invece, non ci sono divieti e in Olanda la pianta allucinogena messicana viene coltivata [redacted] eccessive difficoltà. Oltre che nei negozi della catena «Eco Smart Shop» è facile comprare la salvia centramericana anche su internet.

Gli inquirenti si interessano anche a prodotti come Kanna, una gomma da masticare ottenuta [redacted] un'erba africana son effetti meditativi o narcotici (16 euro a confezione); alla Cloud Herb, stimolante e visionaria (9 euro); alla rilassante Skullcaps (costo 14 euro), [redacted] biscotti [redacted] base di canapa [redacted] sostanze già note come il guaranà, il liquore all'assenzio o le [redacted] vegetali.

Gli «Eco Smart Shop» sono nati da un'idea del milanese Fabio Panariello, che all'ombra del [redacted] ha aperto [redacted] primo negozio di «droghe furbe» e nel giro [redacted] pochi mesi [redacted] riuscito a rivendere l'idea in franchising in altre otto città italiane, fra le quali Torino. [redacted] clienti non mancano: le botteghe dei bio-stupefacenti incassano in media mille euro al giorno, 5 mila nel fine settimana.

Rover 25 1.4 103 CV CLASSIC 3 P

PREZZO [redacted] LISTINO IVA INCLUSA 13.990 Euro
SCONTO A LEI RISERVATO 2.490 Euro
*NOSTRO PREZZO A LEI RISERVATO CONDIZIONATO ALL'ACQUISTO CON L'OPERAZIONE "Viaggia [redacted] Rover 25" 11.500 Euro
RATE DA 112,40 A 222,30 EURO CON Anticipo [redacted]

Cozzo Mario srl
23
F.lli D'Auria sas

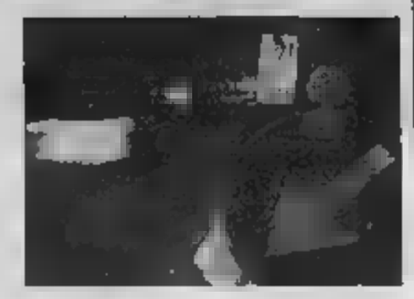
Ruspe attive ancora 5 anni

■ Lavoro intenso sulla Torino-Milano per consentire la fine ■■■ prima parte, fino a Novara, entro il ■■■. L'intera autostrada - con ■■ buon tratto a 3 corsie più 1 d'emergenza e uno finale con 4 più quella d'emergenza - ■■■ invece terminata nel 2008. La circolazione attualmente è comunque sempre garantita ■■ 2 corsie e, in alcuni tratti, sono ■■■■ mantenute le 3 corsie originarie. La chiusura degli svincoli varia di mese in mese.

Il traffico sempre intenso sulla To-Milano

Al lavoro anche la notte

■ Per accelerare i tempi ■ ■■i casi di interventi particolarmente pericolosi, i cantieri restano aperti anche durante le ore notturne. In queste circostanze ■ tratto dell'autostrada interessato viene chiuso ■ il traffico deviato ■■ strade ad ■■ capacità di circolazione. Sono proprio queste deviazioni - spesso mal segnalate - ■ rappresentare il disagio maggiore. Per il resto, infatti, il flusso è scorrevole ■■ solo ■ singhiozzo rallentato.



Per alleviare i disagi si lavora anche di notte

Pannelli a messaggi variabili

■ A parte la cartellonistica degli enti (Comune, Provincia, Stato) che hanno competenza sulle strade alternative alla Torino-Milano, sull'autostrada ci sono i pannelli luminosi a messaggi variabili. Comunicano di tutto, dall'obbligo delle cinture allacciate e dei 110 chilometri orari alle uscite chiuse per lavori. In questi giorni ■ vietato l'uso dello svincolo per Greggio ■ sulla via del ritorno direzione Torino, quelle per Chivasso est e Brandizzo.

I pannelli a messaggio variabile non bastano

I LAVORI ■ AMPLIAMENTO DELL'AUTOSTRADA E I CONCOMITANTI CANTIERI DELL'ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA HANNO RESO DIFFICILE RAGGIUNGERE IL CAPOLUOGO LOMBARDO

Torino-Milano, il calvario finirà solo nel 2008

Automobilisti furibondi per deviazioni, strettoie, mancanza di informazioni

Grazia Longo

METTETEVI il cuore in pa■■. Prima anco■ di raccontare il viaggio tra i cantieri lungo i 125 chilometri di autostrada che uniscono il capoluog■ piemontese a quello lombardo, ■ bene chiarire che i lavori ■■■ finiranno entro il 2008. E solo due anni prima sarà pronto il tratto Torino-Novara.

Fino ad allora c'è poco da fare, gli interventi per l'ampliamento proseguono a ritmo ■■ calzante - si lavora spesso anche di ■■■■ - e per cancellare i disagi non basta sfogarsi imprecando contro le code, il traffico, e chi più ne ha più ■■ ■■■■. Innanzitutto perché non è vero che l'autostrada è intasata, ci sono sempre due corsie per ogni ■■■■ di marcia e il flusso è più che scorrevole. Comprese le ore di punta. Sia quella serale (siamo partiti da Torino alle 17.15) sia quella del mattino (partenza alle 7.45).

Il problema, quello ■■■■, riguarda la chiusura ■ singhiozzo di alcune parti. Provvedimento che non solo rallenta enormemente i tempi di marcia, obbligando gli automobilisti a svoltare su statali o provinciali che siano, ■■■ che esaspera ■■ animi per la ■■■■ cata informazione. Eh sì, perché ha un bel dire il gentile direttore generale della Torino-Milano Federico Botto «che la cartellonistica sulle deviazioni ■■■ compete a noi, mai ai Comuni o all'ente proprietario ■■■■ strada», ma vaglielo a spiegare a chi si ritrova di punto in bianco con l'autostrada sbarrata senza sapere che cosa l'aspetta.

In un'epoca ■■■■ ■ nostra dominata ■■■■ comunicazione veloce ■■■ tutti i mezzi possibili, dal ■■■ all'e-mail passando per i cartelloni luminosi a messaggio variabile, fa saltare i nervi non essere informati (o esserlo malamente) sulle interruzioni per «lavori in corso». Una scelta dalla quale siamo esonerati per le prossime due ■■■■■■■ ■ che comunque avviene solo nelle ore notturne. «Quando il traffico ■ ridotto ■■■ 30 per cento - precisa l'ingegner Botto -. Ci sono delle operazioni particolarmente pericolose che non possono essere eseguite durante il passaggio dei veicoli. Siamo quindi obbligati ■ un calendario di chiusure programmate dalle 21 o le 22 fino alle 6 del mattino successivo».

E quelli costretti a guidare anche ■ notte? «Accontentare tutti ■ impossibile, ma la circolazione è dirottata sempre ■■■ strade ad elevata capacità di traffico. Se la cartellonistica difetta in qualche modo, la responsabilità non ■ nostra. Informiamo ogni volta ■■■ 5 giorni d'anticipo gli enti locali che hanno la competenza della strada, spetta a loro attivarsi per fornire i dettagli esatti. Noi comunichiamo direttamente ■■■■ con automobilisti e camionisti attraverso i pannelli a messaggio variabile».

Gli stessi che l'altra sera ■ ieri mattina - in ■■■■■■ di tratti dell'autostrada interrotti - segnalavano di «Allacciare la cintura di sicurezza». Peccato che siano un po' pochini rispetto alla lunghezza ■■■■ Torino-Milano. Che ■ tutta una gru ■ un escavatore, ■■■erai che bucano ovunque ■ camion carichi di detriti pronti a partire. «Non dimentichiamo - aggiunge il direttore generale - che le nostre condizioni di lavoro sono rese ancora più complesse per la convivenza con i cantieri dell'Alta Velocità ferroviaria».

Chivasso ■ Rondissone sono i punti nevralgici più dolorosi, dove si registra il caos maggiore. Da segnalare anche la chiusura degli svincoli a Chivasso est ■ a Brandizzo, in direzione Torino. Divieti ■ imposizioni variano di settimana in setti■■■■■ ■ ■■■■ in mese.

L'unico obbligo che pare destinato a non mutare ■ quel■ di non superare i 110 chilometri orari. Occhio, perché le pattuglie ■ polizia ■■■■ sempre in agguato e oltre alla multa si rischia ■■ perdere punti sulla patente. Non c'è scampo, occorre attenersi alle regole. Arrendersi, in attesa dell'autostrada che verrà. Un progetto che ha ■ sapore delle grandi strade americane: 3 corsie più 1 d'emergenza ■■■ Torino e Boffalora (a 22 chilometri ■ Milano) e ben 4 corsie più quella d'emergenza da Boffalora al capoluogo lombardo.

E intanto? Rassegnazione è la parole d'ordine. Tanto più che - chiusure e deviazioni a parte - quasi quasi si ■■■■■ più agevolmente qui che sulla tangenziale torinese. Una magra, ma realistica consolazione.

Solo nel 2008 l'autostrada Torino-Milano sarà terminata, nel frattempo bisogna rassegnarsi a code e arrabbiature

METEORISMUS

Code di chilometri per la neve

■ BARDONECCHIA. La neve e le temperature sotto lo zero hanno creato ■■■ pochi disagi al traffico dei mezzi pesanti diretti ■ provenienti dalla Francia sull'autostrada Torino-Bardonecchia dove proprio all'altezza del Traforo ■■ Frejus, durante le prime ■■ del mattino, si sono formati alcuni incolonnamenti lunghi dai q■■■■ ■ cinque chilometri. ■■■■■ la giornata è tornato il ■■ tempo e il ■■■■■ ha potuto riprendere a scorrere con regolarità. Solo in tarda serata la neve ha ripreso a cadere e le squadre di soccorso della Sitaf, la società che gestisce l'autostrada e il Tunnel ■ ■■■■ dovute mobilitare con i mezzi spartineve e spargisale ■■ liberare ■ carreggiate dalla coltre bianca ed evitare ulteriori incidenti o imbottigliamenti. Le nevicate ■ ■■■ ■ ■■■■■ ■■ aggiungere ■ quelle che hanno imbiancato le montagne olimpiche nelle ultime settimane. Un evento che, unito alle temperature polari, fa ben sperare gli sciatori.

IN TRENO

Ogni giorno già 180 convogli passeggeri «E' impossibile potenziare ancora la linea»

Ferrovie amiche? I cantieri sulla Torino-Milano hanno portato qualche modifica nel traffico ferroviario? No. «La linea è già di per ■ congestionata - dicono dagli uffici ■■ vertici regionali -, numerosi ■■■■ quotidiani, molto alto il numero dei passeggeri. Impossibile intensificare ulteriormente il servizio».

Vediamo i numeri. I binari della Torino-Milano ■■■■ lunghi 153 chilometri, 180 i treni passeggeri che ogni giorno trasportano una media di 3■ mila persone. Il viaggio in carrozza può durare da 85 a 110 minuti (in base al treno). La prima corsa ■ avvenuta il 1° luglio 1859, ma la prima tratta Torino-Novara ■ stata inaugurata nel 1855, tre anni dopo ■ stata prolungata fino ■ Milano, ma solo al 1859 risale la linea completa.

Per migliaia di pendolari torinesi ■ treno per Milano - disponibile davvero a una frequenza altissima - ■ il modo migliore per spostarsi. Meno stressante del volante, soprattutto in periodi «caldi» come questo dei cantieri aperti. Aperti peraltro anche sul fronte ferroviario. L'Alta Velocità diventerà complementare ■ traffico ferroviario attuale. I tempi? Sono quasi identici ■ quelli dell'autostrada. Entro il 2006 dovrebbe infatti essere pronta la parte Torino-Novara, da definire (non è detto che la scadenza sia il 2008) l'ultima fino a Milano.

IL PEDAGGIO

Corsia d'emergenza assente e 110 all'ora «Motivi che non giustificano alcuno sconto»

Autostrada che vai, pedaggio (salato) che trovi. Non importa il livello di velocità consentito, ancora meno interessa la presenza ■■■■ ■■■■ d'emergenza. Così sulla Torino-Milano, dove attual■■■■ vige l'obbligo di non pigiare sull'acceleratore oltre i 110 e dove manca la ■■■■ d'emergenza, si spende come ■■ una qualsiasi altra autostrada.

Non si potrebbe applicare ■■■ ■■■■ a fronte dei disagi? Gli automobilisti e i camionisti non potrebbero ottenere una riduzione temporanea del pedaggio? La risposta ■ no. Vediamo perché insieme al direttore generale della Torino-Milano, l'ingegner Federico Botto. «Innanzitutto - ricorda - la corsia d'emergenza ■■■■ ■■ 1971, i lavori ■■ corso dunque ■■■ c'entrano nulla. Sulla spesa al casello, poi, ■■ chiarito che la velocità consentita ■■■ interferisce in alcun modo. Altri sono gli elementi che determinano il costo del biglietto». Quali? «Quelli che riguardano gli investimenti e l'ammortamento, dalle spese per la manutenzio■■ ordinaria e straordinaria, ai numerosi servizi forniti. A partire da quello per la sicurezza: siamo noi a pagare direttamente la polizia stradale per ■ controllo continuo, oltre al monitoraggio 24 ore ■■ 24 effettuato ■■■ nostro personale per verificare ■ condizioni dell'infrastruttura».

LE ■■■■■■■

Passando dalla To-Piacenza, 60 km in più e utilizzando le statali occorrono quattro ore

Lungo serpentone d'auto, strombazzamenti ■■ clacson ■ catena, stress da rallentamento obbligato per i cantieri. ■■■ l'autostrada ■ proprio necessaria? Non si può aggirare l'ostacolo e, rimanendo ■■■■■ ■■ volante, scegliere un altro percorso?

Potere, ■■ può. Ma il risultato forse non premia l'impegno di creatività. Perché le alternative sono comunque più lunghe ■ forse non vale tanto la pena di sobbarcarsi ■■■■ chilometri. Comunque, per chi proprio ■■■ ha voglia ■■ affrontare la Torino-Milano ci ■■■ due alternative. La più comoda è quella di non abbandonare l'idea dell'autostrada, cambiare il senso di marcia e dirigersi sulla Torino-Piacenza. Da qui si può poi raggiungere ■ capoluogo lombardo. La differenza? Una sessantina di chilometri in più.

Oppure, se proprio ■■ ■ vittime di una sorta di allergia per le strade a pagamento, si può optare per quelle statali. La numero 11, per l'esattezza, quella cioè che collega Torino a Vercelli, scorre poi in direzione Novara e arriva fino all'agognata destinazione: Milano. I tempi però si annunciano piuttosto lunghi: si possono infatti impiegare anche fino a 4 ore. Vale la pena?

AL CONVEGNO SULLE PERIFERIE EMERGE LA DIFFIDENZA DEI PICCOLI ENTI

«La città metropolitana è un errore»

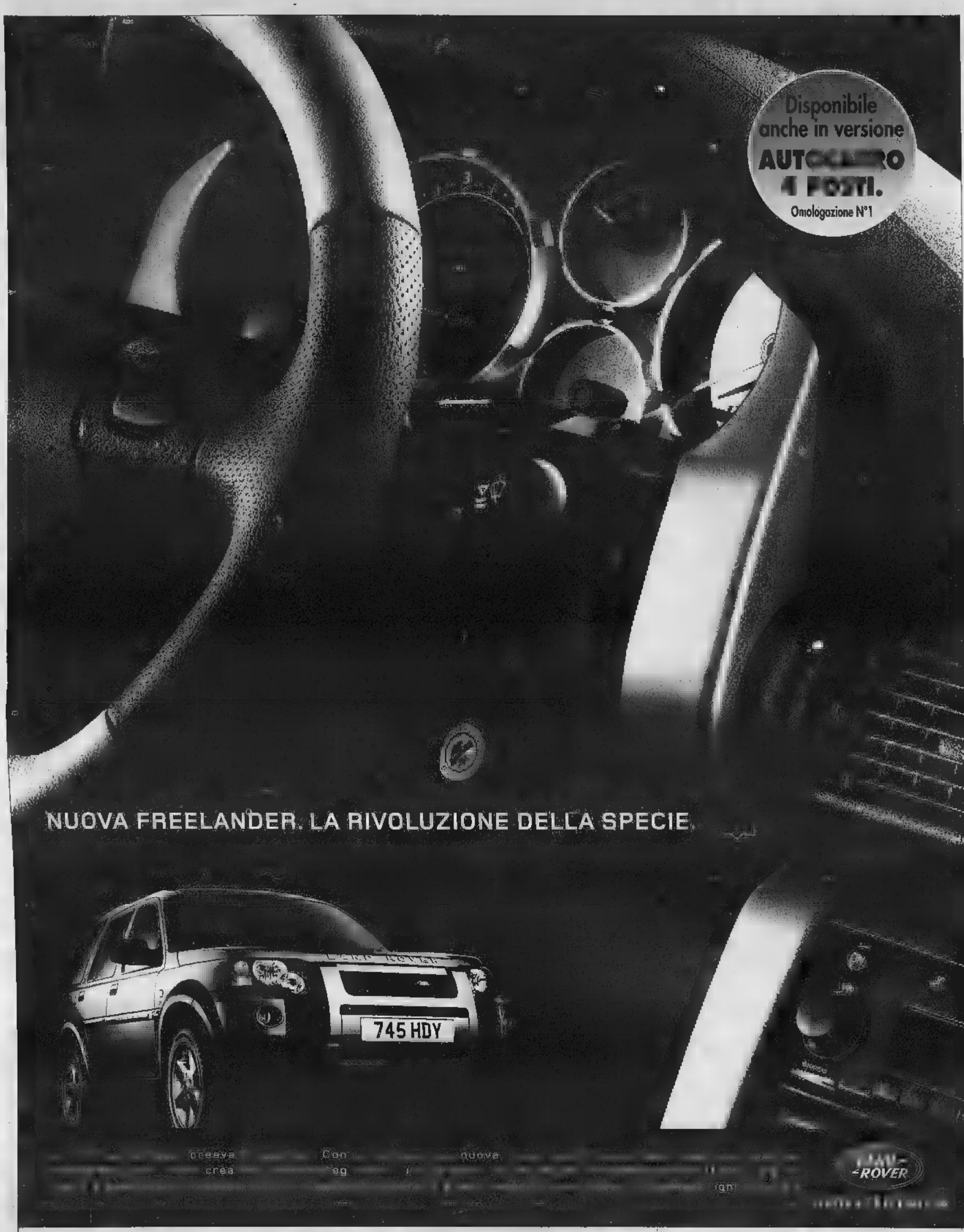
I comuni della cintura e i quartieri bocciano la proposta

Le une rivendicano più margini di autonomia nella gestione del territorio e, perchè no, più fondi; gli altri lamentano il dialogo non sempre facile con Palazzo civico, talora percepito più lontano di quanto la distanza geografica ■■■ ammetta. Entrambi insistono sull'importanza di poter lavorare ■■■■■, dando risposte rapide ■ convincenti ai cittadini.

Il decentramento ■ anche que■■ circoscrizioni e comuni limitrofi uniti nel sollecitare ■■ ruolo maggiore. Certamente perplessi, se non dichiaratamente contrari, ■■ ■■■■■■■ dell'area metropolitana proposta a bruciapelo dal sindaco Chiamparino nei giorni scorsi. ■■■ è un caso che il vicesindaco Calgaro, ■ apertura ■ dibattito, abbia precisato come la ■■■■ entità amministrativa ■■■ debba ■■■■■ calata dall'alto» ma presupponga il consenso di tutti.

La singolare alleanza ha preso forma e sostanza nel ■■■■ dei dibattiti incrociati che hanno scandito l'ultima giornata del convegno sul recupero delle periferie organizzato dall'assessore Tricarico. Protagonisti i presidenti di circoscrizione ed i sindaci dei comuni metropolitani (Venaria, Settimo Torinese, Beinasco, Nichelino), impegnati a confrontarsi su temi di ordinaria quotidianità: temi condivisi, nella misura in cui le circoscrizioni rappresentano l'interfaccia territoriale dei comuni con i quali confinano. E viceversa. E' il caso di Beinasco e dalla seconda circoscrizione guidata da Bossuto, accomunati da battaglie combattute con armi spuntate: una volta può essere la realizzazio■■ ■ una rotonda a cavallo dei confini; un'altra la necessità di potenziare l'illuminazione pubbli■■ in un'area condivisa; un'altra ancora la bonifica di una porzione del territorio. Missioni impossibili, o quasi, per comuni già alle prese con una cronica carenza di mezzi e circoscrizioni che devono comunque rendere conto a Palazzo civico: un interlocutore lontano, nel migliore dei casi caratterizzato da una macchina amministrativa efficiente ma non dimensionata per la risoluzione in tempi accettabili delle piccole emergenze che premono ai cittadini. Lo hanno detto ■■■ ■■ppi peli sulla lingua sindaci - Gilberto Giuffrida per Beinasco, Giovanni Ossola (Settimo), ■■■p■ pe Catania (Venaria), Pier Bartolo Piovano (Nichelino) - e presidenti di circoscrizione: da Michele Paolino (terza) ad Eleonora Artesio (sesta), da Yuri Bossuto (seconda) a Maurizio Trombotto (decima) e Pier Paolo Maza (quinta).

Inevitabile la diffidenza per una proposta, quella delineata da Chiamparino, che sembra andare in controtendenza rispetto al decentramento auspicato per la riscoperta delle periferie e dei comuni sui quali si affacciano. Nè l'intervento del direttore generale Vaciago, che ha riepilogato i punti salienti della riforma cercando di allontanare lo spettro ■■ «sindaco-podestà», ■ bastato a rasserenare gli animi. [abe. mon.]



Concessionario Land Rover per Torino ■ Provincia

My Land srl

C.so Giulio Cesare 322 ■ 10154 Torino • Tel. 011.246.76.21 - Fax 011.266.676

IL FUTURO TURISTICO-RICETTIVO

Il palazzo dell'Enel pareva interessasse a un gruppo internazionale

Federalberghi: «Le grandi catene disertano Torino»

Torino è stata bocciata. Non ha superato la prova del «business-plan». Le grandi catene alberghiere si ritirate, «ritengono che la città offra parametri economici adeguati mettere radici». Spara il presidente della Federalberghi Ezio Francei, guardando futuro turistico-ricettivo della capitale subalpina. Le aspettative? Ridimensionate alla grande. In questi due anni si era parlato di trasformare il palazzo della Rai un hotel, quello dell'Enel pareva interessasse un gruppo internazionale. Invece: il . Anche le ultime due aste per il cinque stelle piazza San Carlo sono andate deserte, «e adesso stiamo a vedere l'albergo di via Arcivescovado, 230 camere, verrà davvero realizzato». Rimane comunque un cauto ottimismo: molti albergatori investono e ristrutturano attingendo risorse dai finanziamenti regionali (legge 18). Secondo Francei saranno proprio le strutture già esistenti «la colonna portante della ricettività del . Certo la situazione torinese non è allettante, negativo raffronto tra il 2002 il 2003: «quest'anno presenza alberghiera a Torino e cintura segna una flessione quasi il 3 per cento». E neppure nasconde Francei, la preoccupazione per destino di Expo 2000, la società che gestisce il Centro Congressi del Lingotto. Nell'attesa dell'incontro fissato per il 25 novembre, gli imprenditori turistico-alberghieri si dicono perplessi: «Sappiamo che alcuni operatori congressuali hanno trovato serie difficoltà a prenotare eventi al Lingotto perchè l'attuale gestione non prende impegni lunga scadenza, così rivolgono altrove». A sostegno del Centro, potrebbero intervenire proprio gli imprenditori, che si dichiarano disposti sia a gestire che ad intervenire economicamente. [e.d.s]

IERI A RIVOLI HA CONTESTATO LA NORMA DELLA FINANZIARIA CHE LI PENALIZZA NEL DIRITTO ALLA PENSIONE

«Solidale con i lavoratori dell'amianto»

Il cardinale Poletto: appoggerò la vostra causa

Patrizio Romano
RIVOLI

Dopo l'amianto la beffa. ora chiedono giustizia e attenzione. I lavoratori della TyssenKrupp Acciai Speciali Terni e della Saviglia-no, entrambe Torino, hanno incontrato il cardinale Severino Poletto ieri pomeriggio nella parrocchia San Giovanni Bosco a Rivoli, affinché interceda per loro. «Vogliamo chiedere all'arcivescovo che scriva una lettera ai presidenti della Camera del Senato per difendere i nostri diritti - dice Antonio Romano, della Fiom -. Quella che stiamo subendo è un'ingiustizia ignobile».

Gli operai delle due aziende torinesi, infatti, per anni hanno lavorato a contatto con l'amianto e la nuova legge, votata Senato, potrebbe privarli di loro diritto. «La legge 257 del 92, infatti, prevedeva che un lavoratore esposto all'amianto, per almeno dieci anni, vedeva la metà di questi, ossia cinque anni, riconosciuti con i contributi - spiega Romano -. Quindi il 50%. Ora, con l'articolo 47 del decreto legge 269, si scende al 25%». non solo. «Già, perché per andare in pensione l'operaio deve raggiunto il limite previsto per legge - continua -. Insomma, aver lavorato vicino all'amianto dà più alcun diritto». Ma solo la paura di poter contrarre l'asbestosi.

«Il governo non ci può togliere questo diritto - afferma Giuseppe Toma della Fim -. Così non si ha alcun rispetto dei lavoratori. E tutto solo per risparmiare». E nell' Acciai Terni, oggi, sono circa 200 operai, che hanno a l'amianto. decreto legge solo per fare cassa - sbotta Antonio Boccuzzi della Uilm -. E' ingiusto, così si tiene in nessun conto le salute dei lavoratori». E c'è chi, passa il decreto, rischia di restare nel guado. «Mi sono dimesso a settembre - racconta Giuseppe Picadaci della Terni -, perché con 33 anni di lavoro e 7 che mi venivano aggiunti, avendo lavorato 14 anni in un reparto con l'amianto, potevo andare in pensione. E ora cosa faccio? Devo chiedere che mi riassumano per maturare quanto mi manca?».

Il cardinale ascolta tutti con attenzione. «L'amianto è pericoloso, e io lo so bene - ammette -. fratello lavorava in un ditta che produceva eternit e doveva fare per controllare che l'asbestosi non facesse la comparsa». esperienza l'ha maturata anche come parroco Casale Monferrato. «Ho dovuto celebrare diversi funerali di operai colpiti da questa malattia - ricorda -. E già allora mi chiedevo se non ci si dovesse interrogare sulle cause, quale fosse il fattore scatenante». E non ha nessuna perplessità incertezza a schierarsi con i lavoratori. «Scriverò domani stesso al presidente della Camera e del Senato - conferma -. Inoltre, chiederò all'Osservatore Romano di pubblicare la mia lettera».

Nessuna mezza misura. «Avete la mia solidarietà come arcivescovo come presidente della conferenza episcopale piemontese - rimarca -. Si deve recuperare questo diritto. Per quello che posso potete contare su di me. Poi, se il governo deve fare tagli li faccia altrove, come certe pensioni troppo elevate».

Il cardinale Severino Poletto tra i rappresentati dei lavoratori dell'amianto

LA DISGRAZIA NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO, INUTILI I SOCCORSI

Incidente, muore ragazzo di 15 anni

Nichelino, cade con la moto e finisce contro un'automobile

NICHELINO

Quindici a . Amava andare in moto, tifare Valentino Rossi, coccolare i suoi gatti giocherelloni. Era una giornata grigia, d'autunno, l'altro ieri. Ma era il suo compleanno e bastava renderla stupenda. Un gior alla «grande»: la avrebbe festeggiato con la sua famiglia, una festa a sorpresa, piena di regali. Tutto, invece, è nel pomeriggio, quando Ettore Belli, studente all'istituto Galileo Galilei di Torino, è rimasto coinvolto in un incidente all'altez- del passaggio a livello di Giusti, a Nichelino. Uno schianto banale, di poco conto, all'apparenza. Poi però le sue condizioni sono precipitate, a causa di una lesione interna, all'addome. I medici han- tentato salvarlo è stato tutto inutile. E' spirato al Regina Margherita, nella notte di ieri, a quindici anni appena compiuti. Ettore abitava in via Pateri 33, a due passi dal luogo dell'incidente. Stando ai primi accertamenti della polizia municipale, avrebbe perso il controllo della sua Aprilia 50 all'altezza dei binari, per evitare un'auto, una Palio, condotta Giorgio Pregnan, 67 anni, Nichelino, che stava svoltando in via Giusti, proveniente da via Bengasi. tentato di mantenersi in equilibrio per qualche istante, poi è scivolato a terra. Strisciando è finito contro la fiancata della vettura, poco sotto la portiera posteriore. E' stato probabilmente questo colpo netto, terribile, che gli ha provocato la lesione ai polmoni. Quando sono arrivati i soccorritori della croce rossa respirava ancora. L'ambulanza ha raggiunto in pochi minuti il Santa Croce di Moncalieri, ma le sue condizioni sono diventate subito critiche. Così i medici del Pronto Soccorso hanno deciso di trasferirlo Regina Margherita, con estrema urgenza. Purtroppo non c'era più nulla da fare. «Hai perso i tuoi giorni migliori... sarai il nostro angelo», hanno la sorella e il fratello salutandolo. Per sempre. [m. peg.]

Ettore Belli, la vittima

PRESENTATO IL PIANO

A Sestriere il centro sport

Un grande di allenamento in quota per molteplici specialità, prima fra tutte quella dello sci alpino. Ecco il progetto presentato ieri al Colle del Sestriere dallo Sci club locale e dal Comune all'assessore regionale Ettore Racchelli al fine di coinvolgere la Regione e gli altri enti interessati allo sviluppo turistico-sportivo della Valle di Susa in relazione ai prossimi Giochi Olimpici del 2006 e di creare un vero e proprio polo integrato forte valorizzazione sportiva soprattutto per il dopo olimpiadi. Un centro che in buona parte esiste tuttora; con un palazzetto dello sport di oltre duemila metri quadrati confinante con una pista di atletica, una piscina indoor fase di realizzazione a cui potrebbe aggiungersi un complesso-foresteria ed un «adventure park».

MONZA REPLICA AI DS

«Gli investimenti volti riqualificare il Policlinico»

«La crescita del Gruppo la diretta conseguenza di un'attenta politica volta alla riqualificazione e alla rivalutazione di strutture sanitarie obsolete, acquisite attraverso aste fallimentari». Il Policlinico di Monza replica così alle lanciate dal gruppo regionale dei Ds sulle «anomalie» legate ai contributi regionali a cliniche private che nel giro di 5 anni sono aumentati del 500%. Secondo il Policlinico «sono stati investiti centinaia di miliardi di lire in ristrutturazioni edilizie, in apparecchiature elettromedicali incrementando personale da 250 a 650 dipendenti. La ita si deve pertanto esclusivamente ad un'efficace politica di riqualificazione di strutture decotte che il Policlinico di Monza ha rivalutato nel più totale rispetto delle leggi dello Stato e della Regione».

COMITATI SPONTANEI

A San Salvario cittadini in marcia contro la droga

Promossa dai Comitati Spontanei, ieri sera s'è tenuta una marcia di protesta contro la droga, lungo le strade di San Salvario. I manifestanti, fra e 60 persone, si sono trovati in corso Marconi ed hanno poi percorso via Ormea, fin quasi in corso Vittorio, raggiungendo poi piazza Madama Cristina e tornando indietro. Armati di fischietti trombe, hanno sollecitato, con i loro slogan, un impegno delle forze dell'ordine. E' stato chiesto, ed ottenuto, un incontro con i funzionari della Questura per mettere a punto una più efficace strategia. E' stato infine deciso, nel di una mini-assemblea, di ripetere a cadenza fissa la marcia, anche verso più frequentate da pusher e tossicodipendenti, nonchè di istituire una sorta di «osservatore d'isolato» pronto a segnalare qualsiasi attività di spaccio.

BI NC/ Á

MOLINETTE. I vigili del fuoco sono intervenuti ieri sera all'ospedale San Giovanni Battista, poco dopo mezzanotte, in seguito al denso fumo sprigionatosi dagli scantinati orientati su via Cherasco. Stando ad una prima, sommaria ricostruzione dei fatti, la causa sarebbe da attribuire ad alcuni fumogeni per la disinfestazione posizionati nei locali da una ditta specializzata.

INCENERITORE. «Perplessità sulla scelta dei siti», accompagnata dall'invito ad analisi più approfondite sull'impatto ambientale sanitario dell'inceneritora. Lo chiede la conferenza dei capigruppo della seconda zione (Santa Rita-Mirafiori Nord) ordine del giorno distribuito ieri sera ai residenti durante l'incontro con il vicesindaco Calgaro ed il presidente del Trm Zandonatti.

CANI Ieri il Comune ha deciso, e lo ha comunicato l'assessore all'Ecologia Dario Ortolano, di far seguire ai vigili urbani una serie di corsi sui comportamenti dei cani pericolosi presso l'Asl 4. Quindi metterà disposizione del pubblico numero verde che fornirà informazioni di ogni sorta su questo problema.

PARCHEGGIATORE Un pregiudicato Vito Dilernia, noto come parcheggiatore abusivo della zona fronte all'ospedale Amedeo di Savoia, è stato fermato dalla polizia per tentata estorsione. Aveva cercato di farsi dare dei soldi da una donna che aveva appena lasciato l'auto in sosta, minacciando di rovinarle la vettura, cosa che ha fatto quando l'automobilista si è allontanata aver caduto al ricatto.

NELLE MANSARDE. Blitz all'alba nelle mansarde stabile di corso Brescia. Le forze dell'ordine hanno controllato 50 extracomunitari, di cui risultati clandestini. Si tratta di nigeriani, tunisini, e di alcuni cinesi. Per gli 8 clandestini, tra cui una donna, sono state avviate le procedure di espulsione. In una delle soffitte sono stati trovati anche 850 grammi di eroina in pietra e 1.500 euro in contanti.

CONTRIBUTI AGLI ARBITRI. L'ex presidente della Figc Luciano Nizzola ha testimoniato ieri in tribunale, al processo che lo vede sul banco degli accusati per non avere versato agli arbitri i contributi previdenziali. La Procura sostiene che le giacchette sono lavoratori subordinati e quindi hanno diritto alla pensio-. «Nei cento anni di vita della Figc - ha detto Nizzola - gli arbitri sono sempre stati considerati semplici associati».

SCABBIA. Due casi di scabbia, al San Lorenzo di Carmagnola. Si tratta di due pazienti anziani, ricoverati per altre patologie urgenti. Immediatamente è scattato il piano di emergenza per bloccare il contagio: due operatori ospedalieri sono stati infettati e subito sottoposti a cure.

1-2 NOVEMBRE 2003
rassegna corale itinerante
RICORDAR CANTANDO
PROGRAMMA

CITTA' DI TORINO

SABATO 1
ore 11.00
di Stura
Coro LA FONTE di Grugliasco
direttore: Gianni Padovan

ore 16.15
Cimitero di
Corale Giuseppe Verdi di Moncalieri
direttore: Gerardo Lofoco

ore 16.15
Ensemble In-Canto Armonico Torino
direttore: Giorgio Lombardi

ore 16.30
Parco
Corale Il Castello di Rivoli
Direttore: Gianni Padovan
pianoforte: Sabrina Lofrese

I cori si esibiranno al termine delle cerimonie religiose.
Saranno eseguite musiche di
Gounod, Mutzinger, Verdi e altri

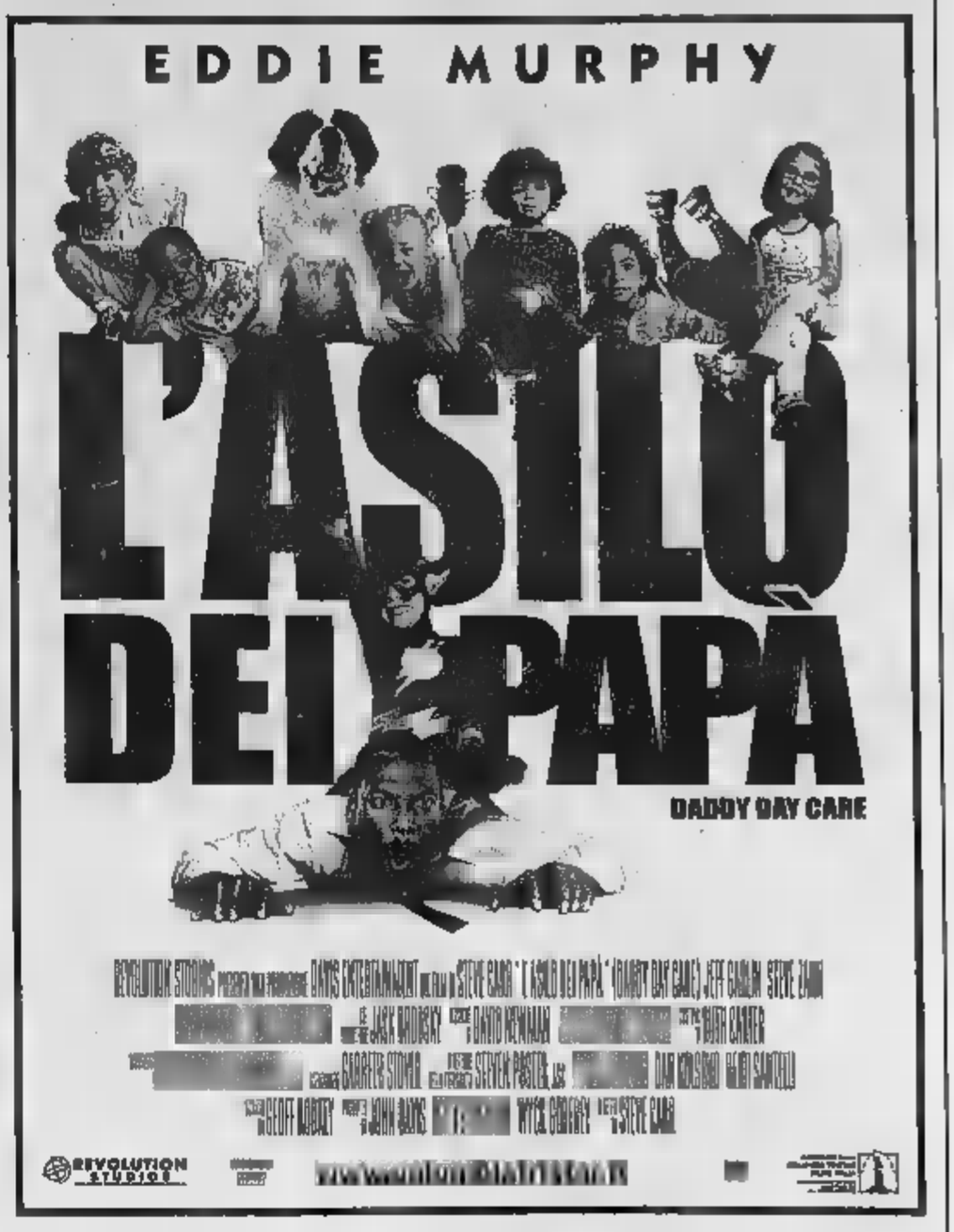
DOMENICA
Ore 16.30
Cimitero Monumentale
Corale Giuseppe Verdi di Moncalieri
Direttore: Gerardo Lofoco

Organizzazione:
Coro Blu Note - Torino
Coordinamento generale Maestro Roberto Bertaina

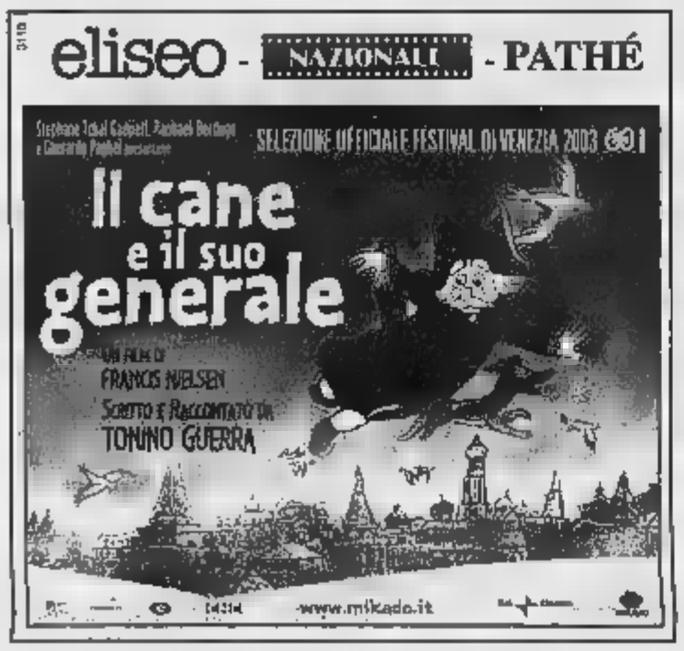
"ADRENALINICO" (Panorama)
"UN CAPOLAVORO" (Venerdì di Repubblica)
"ECCELLENTE, DIVERTENTE, ESAGERATO, STREPITOSO!" (La Stampa)

ADUA - FIAMMA - [illegible] - CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA MULTICINEMA - PATHÉ LINGOTTO - [illegible]

BAMBINI [illegible] GENITORI FINALMENTE AL CINEMA [illegible]
PER [illegible] CON...



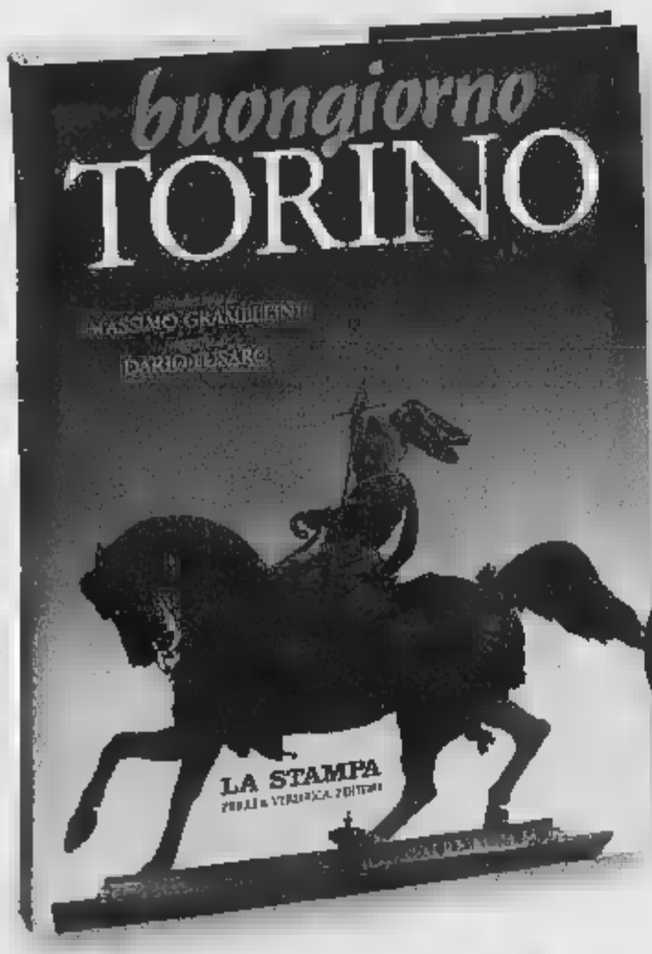
OGGI AI CINEMA
IDEAL - AMBROSIO - ARLECCHINO - CAPITOL - MEDUSA
MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE BEINASCO



ALFIERI - FRATELLI MARX
MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

Per pubblicità LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



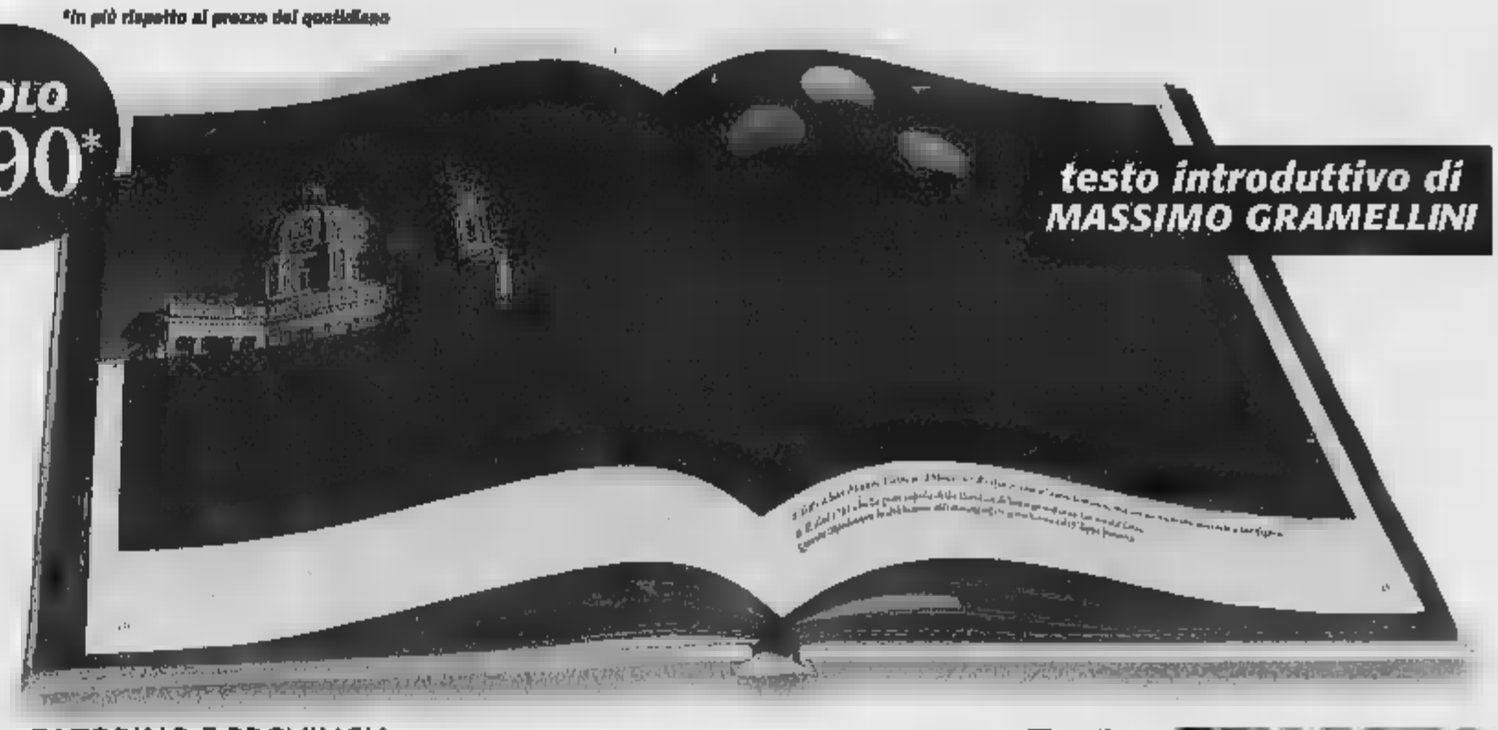
Stampato su carta patinata Allegro Gloss appositamente prodotta dalla Cartiera svizzera Biberist M-Real, distribuita in Italia dalla Cartaria Subalpina

LA TORINO PIÙ SUGGESTIVA
in oltre 100 affascinanti immagini a colori

Il volume, interamente a colori, di grande formato, cm 22x29, presenta le più emozionanti e suggestive immagini di Torino firmate dall'obiettivo di Dario Fusaro e introdotte dalla brillante penna di Massimo Gramellini. Più di 100 affascinanti fotografie di una eccezionale campagna fotografica terminata nel settembre 2003, spesso riprodotte a piena e doppia pagina, raccolte in un elegante volume inedito ad un prezzo veramente speciale, realizzato in esclusiva per i lettori de La Stampa.

*in più rispetto al prezzo del quotidiano

SOLO € 9,90*



DA GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE, IN EDICOLA CON LA STAMPA, A UN PREZZO ESCLUSIVO, UN PRESTIGIOSO VOLUME FOTOGRAFICO

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE «LA STAMPA» DI TORINO E PROVINCIA
I lettori e gli abbonati possono rivolgersi per informazioni [illegible] numero verde 800.011959
dal lunedì al venerdì dalle ore [illegible] alle 18 per conoscere le condizioni a loro riservate.

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA, EDITORI

GIORNO E NOTTE

Lettere e Commenti a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
E-Mail: giornonotte@lastampa.it

ATTORE MAGHREBINO CERCASI

La produzione del film tratto dal romanzo «La straniera» di Younis Tawfik (foto) cerca l'attore per la parte del protagonista: cerca (anche non professionista), di bell'aspetto, deve parlare bene l'italiano e l'arabo. Il personaggio è arrivato in Italia 20 anni fa, è laureato in architettura e appartiene a una famiglia araba benestante. La produzione de «La straniera», regia di Marco Turco, cerca anche altri personaggi (un ragazzo aggressivo sui 30 anni, un uomo saggio oltre i 50, una ragazza somala sui 30. Gli interessati devono presentarsi oggi, ore 16-20, al Centro Dar al Hikma, via Fiochetto 15.

BEETHOVEN A NICHELINO

A Nichelino fanno le cose in grande in materia di spettacoli, anche contando sul fatto che il Teatro Superga ha un palcoscenico la cui ampiezza è seconda in provincia di Torino soltanto a quella del Regio. Il ricchissimo cartellone (lirica, concerti, cabaret, prosa) si apre stasera alle 20,30 con l'Orchestra Filarmonica, che insieme al Trio di Torino (Sergio Lamberto violino, Umberto Clerici violoncello, Giacomo Fuga piano) esegue musiche di Beethoven sotto la direzione di Marzio Conti (foto). Il prossimo spettacolo musicale (15 novembre) sarà l'opera «Manon Lescaut» di Puccini.

NUOVI RISTORANTI

Dopo i bocciati arrivano le «matricole»

Alle critiche delle guide gastronomiche la città risponde con l'apertura di sei locali ed entro fine anno se ne inaugurano altri

LO «SPAZIO» ALLA FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO

ELENA DEL SANTO
SELVIA FRANCIA

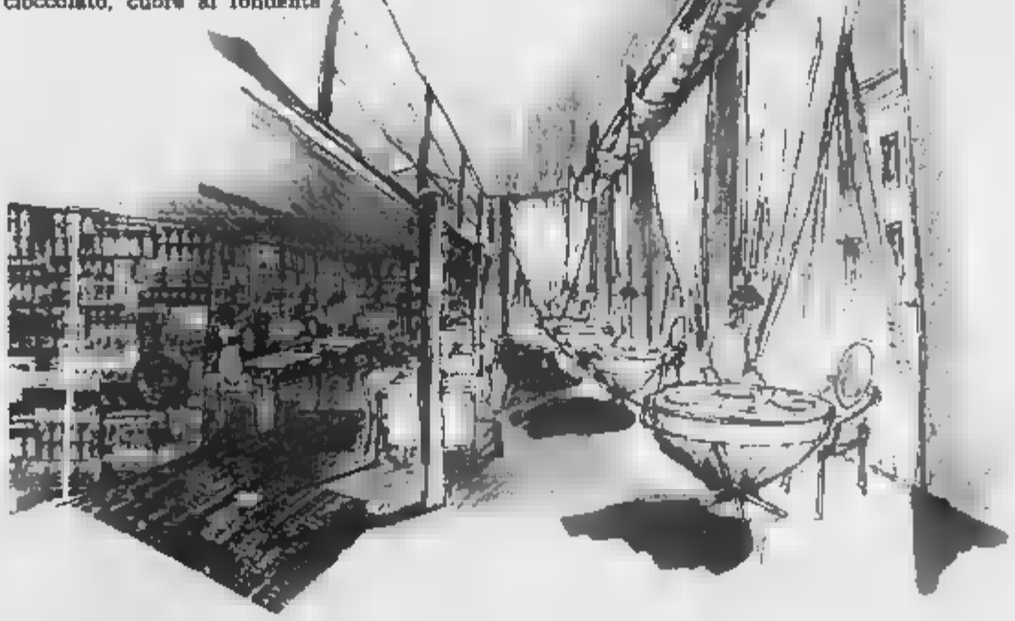
Bocciata o solo rimandata? Certo, la ristorazione torinese non ha portato a casa una pagella da prima della classe. L'amaro verdetto delle guide, che hanno formulato all'unanimità giudizi un po' sconsolanti, ha creato scompiglio ma non smorzato gli entusiasmi. Anzi, c'è pure chi si pavoneggia - come lo staff del «Birilli» - per la sua prima nomination nell'Espresso e nel Gambero Rosso. Sono eccezioni.

Al generale responso negativo, i ristoratori nostrani reagiscono con spirito sabaudo e non si danno per vinti. Lo dimostra la recente apertura di una mezza dozzina almeno di nuove insegne, vedi La Pista, Stazione Sassi, San Pietroburgo, Tobiko, Safir, Art Café, Il Bistrò parlante. Altre novità si annunciano a breve. Vernissage l'11 novembre per il ristorante «Casa Vicina», una stella Michelin, che da Borgofranco d'Ivrea si trasferisce in via Massena 66, nei locali attigui all'Hotel Boston, detto «l'albergo dell'arte» per le numerose pitture e sculture che lo decorano. In sintonia, la nuova location dell'alta ristorazione che servirà agli ospiti del Boston quanto clienti esterni, si caratterizza per design curatissimo, quasi in contrasto con il tipo di «cucina tradizionale canavesana, seppur alleggerita e rielaborata negli anni», spiega il proprietario Roberto Franci. Tra le prossime new entry, figura «La gola», club enogastrologico verandato, che apre i battenti a novembre in viale Thovez 78: ristorante, ma pure sede per corsi di cucina e dibattiti sulla cultura del cibo e del vino d'eccellenza. Ai fornelli, Domenico Cairola già allievo di Bocuse, nonché ex patron della «Terrazza».

Arriva invece dal «Melograno», Renato Strazzeri, prossimo responsabile di cucina e cantina del «Duchesse». Lo stesso locale, all'angolo con via Duchessa Jolanda e via Beaumont, si appresta a cambiare gestione, formula e look. Accadrà ai primi di dicembre, con una sorta di sdoppiamento: al ristorante vero e proprio, si affiancherà uno spazio vetrina per prodotti ricercati, come quelli del «Paniere» (golosità da intenditori tipiche della provincia di Torino) e altre leccornie regionali. Si potrà scegliere tra assaggi, piatti unici e pranzi completi a prezzi modici. Nell'area più tradizionale, invece, cucina italiana con particolare attenzione alle ricette sicule.

Altro avvicendamento di gestione, allo «Spazio» della Fondazione Sandretto Rebaudengo: alla guida dello staff di cucina e bar, Beppe Di Rienzo, già titolare del «Serendip», annuncia una vera «rivoluzione»: arredo minimal, giochi di luce, installazioni fra i tavoli, oltre che piatti e mise en table ispirati alle varie mostre, ovvero, per dirla con parole di Di Rienzo, «compatibile con lo stile della Fondazione». Ad occuparsi di pasticceria, è Renato Paris, che preparò i dolci per il Papa ospite del Trentino, mentre il barman Roberto Bar caffetteria vanta trascorsi professionali al «Bibendum» di Londra.

Anche chi non ha novità travolgenti in cantiere, si dà da fare per stuzzicare il pubblico, sperimentando nuove formule e inventando qualche trovata acchiappaclienti. Tra i luoghi amati dalle guide, la «Porta rossa» di via Passalacqua, dove il menù ittico è una scelta imprescindibile, ma assai piacevole. Da qualche giorno, oltre alla lista «free», si può optare per la soluzione cibo-vino con portate abbinate ciascuna a un'etichetta diversa. Finalmente, in sintonia con il quartiere, la «Taverna dell'Oca» di via dei Mille 24 battezza una lista tutta dedicata al palmipede da cortile, dall'«avvolto caldo d'oca alle mandorle e salsa di mele», allo «spezzato d'oca bianca con funghi porcini»: per appassionati di gusti insoliti. Se la «Mezzaluna» di via Bertola 57/e, ha appena varato una «sfiziosa» con specialità «da marciapiede», ovvero da mangiarsi al volo (kebab, pane cunzato, pan bagnat), il «Dual» di piazza Carlo Alberto - set del nuovo spot della Lancia Ypsilon - ha da poco attrezzato il dehors riscaldato, dove anche delikatessen e lume di candela (35 vini esclusi) e ogni venerdì affida la consolle a Albert Faname, dj delle notti parigine e stretto collaboratore di Boy George. Intanto, al «Birichin» di via Monti 16/A, alle carte dell'olio e dei rhum, si affiancano anche quelle dedicate ai sigari e al cioccolato, con voci non banali, come «semifreddo al tabacco e Guanaja con cuore di fondente al peperoncino e crema al Baileys» oppure «tortino caldo al cioccolato, cuore al fondente con salsa alla birra doppio malto». Lo chef Nicola Batavia, che lo scorso anno è stato chiamato a cucinare per la famiglia reale di Svezia, propone una serie di «serate speciali» con menù inventivi dedicati ora alla nocciola, ora al Barbera.



Bozzetto del locale «Casa Vicina», che si trasferisce da Borgofranco d'Ivrea in via Massena

IN PIAZZA SABOTINO

L'INTERNO DEL «MOTTINO»

Riecco il «vecchio» Mottino cambia stile e va in terrazza

Dopo anni di traversie, e quasi un lustro di black-out, risorge dalle ceneri il «Mottino», lo storico bar-gelateria di piazza Sabotino, all'epoca frequentatissimo dai giovani del quartiere, vuoi per i celebri tramezzini super-imbottiti, vuoi per quel soppalco dove la domenica pomeriggio, dopo il cinema, le coppiette stazionavano per ore lontano da occhi indiscreti. A riprenderne le redini sono oggi i vecchi proprietari che lo hanno completamente trasformato. Quasi si stenta a riconoscerlo. Eliminato il soppalco, lo spazio è stato raddoppiato su due piani collegati da una scala in legno sospesa e da un ascensore. Tiranti in acciaio, fibre ottiche ovunque, e una vetrata che funge da giardino d'inverno. Il titolare, Alberto Anglani, assaggiatore di vini Onav, ha il pallino della ristorazione, tanto da aver bandito il forno a microonde a favore della cucina espresso. «Non faccio uso né di conservanti né di coloranti - dice -, punto invece sulla genuinità delle materie prime, cercando di valorizzare e rivisitare in chiave moderna, ovviamente più leggera, i piatti caratteristici regionali». Locale trasformista, il «Mottino» offre pranzi veloci, sala tè, aperitivi, menù degustazione, e la notte diventa pub. (e. d. s.)

LA PROPOSTA

«Una commissione sulla qualità»

Assessorato regionale al Turismo e operatori di categoria si sono incontrati per rilanciare la ristorazione torinese «Servono formazione di eccellenza e stage di alto livello»

[redacted] polemica era esplosa qualche settimana fa, dopo che le nuove guide gastronomiche avevano declassato i ristoranti torinesi («un panorama desolante») e retrocesso la gastronomia della città del Salone del Gusto al sotto livelli d'eccellenza. Poche stellette e tante polemiche.

Ma la risposta non si è fatta attendere: ieri sera l'assessore regionale al Turismo, Sport e Olimpiadi 2006, Ettore Racchelli, ha convocato un tavolo per tracciare le linee del futuro della ristorazione torinese. Al tavolo con Racchelli c'erano i rappresentanti delle associazioni di categoria, tutti uniti nella consapevolezza di dover arrivare ad una linea comune: «La sfida del turismo torinese passa attraverso la ristorazione. Occorre, innanzitutto, superare le divisioni interne, senza pietà per gli affaristi della ristorazione», ha sottolineato Giuseppe De Maria, presidente Ascom, lamentando soprattutto che «gli investimenti sulla formazione vanno per la gran parte all'industria, mentre la ristorazione rimane a secco».

Ed è proprio la necessità di una «formazione d'eccellenza» uno dei punti forti del progetto regionale, insieme al varo di politiche pubbliche di sostegno alla categoria, tra cui l'estensione ai ristoranti dei finanziamenti della legge regionale 18.

La strada scelta ieri è quella adottata anche per l'artigianato di qualità, ha spiegato Racchelli: il progetto regionale va verso un'organizzazione territoriale in grado di stabilire criteri di qualità, che comprenda sia meccanismi di controllo che di tutela. Nascerà, dunque, una commissione in grado di stabilire i livelli di qualità e di eccellenza della ristorazione torinese. «Ma il primo passo è quello di creare le condizioni per cui venga offerta una formazione all'altezza della richiesta di mercato».

Con la riforma Moratti, che prevede un canale di istruzione, i licei, e uno di formazione professionale gestito dalle Regioni, il timore è che gli istituti tecnici - e quindi anche l'Alberghiero - potrebbero «licealizzarsi» e quindi perdere quella miscela di formazione teorica e pratica che li caratterizza.

«L'intenzione è quella di creare le condizioni per cui anche gli stage dei futuri addetti alla ristorazione siano di alta qualità: come per la bottega-scuola del settore artigianato, anche per la ristorazione occorre creare lo stesso tipo di formazione qualificata», ha aggiunto Racchelli.

Stage di alta qualità «basta con la bassa manovalanza dei giovani», studiati in accordo con il Centro Servizi Amministrativi, l'ex provveditorato agli studi, e la direzione scolastica regionale con imprenditori-docenti che offrano apprendistato e formazione qualificata. Il primo passo è fatto. Mercoledì la stesura definitiva del progetto.

eppur si muove GIUSEPPE CULICCHIA

La fabbrica dei desideri

«A qual tempo si mettevano gigantografie di prodotti sui muri, sulle pensiline degli autobus, su case, taxi, camion, facciate di palazzi in corso di ristrutturazione, mobili ascensori, distributori automatici, in tutte le strade e perfino in campagna. La vita era invasa da reggiseno, shampoo antiforfora e rasoi tripla lama. L'occhio umano mai stato tanto sollecitato in tutta la sua storia: si era calcolato che dalla nascita all'età di diciotto anni ogni persona era esposta in media a trecentocinquantamila pubblicità. Perfino al margine delle foreste, nei villaggi più sperduti, in fondo alle valli più isolate e in cima alle montagne innevate, sulle cabine delle telefériche, bisognava affrontare luoghi... mai un attimo di tregua per lo sguardo dell'homo consummatus»: così Frédéric Beigbeder, ex pubblicitario, nel suo romanzo «Lire 26.900», che ora credo venga venduto come «Euro 13,89», centesimo più, centesimo meno. Il tempo a cui si riferisce il brano citato naturalmente è il nostro. Pare che l'occidentale medio sia sottoposto a circa quattromila messaggi pubblicitari al giorno. Per la pubblicità hanno lavorato Totò e Francis Scott Fitzgerald, Helmut Newton e Michelangelo Antonioni, Mohammed Alì e Marilyn Monroe. E la pubblicità fa ormai parte dei ricordi della nostra infanzia: c'è chi si commuove se rivede un vecchio Carosello con Calimero piccolo e nero, o con Ernesto Calindri e il suo Cynar «contro il logorio della vita moderna». La mostra «Nel paese della pubblicità» (titolo quanto mai appropriato) inaugurerà mercoledì prossimo il nuovo Museo della Pubblicità al Castello di Rivoli. Nella Manica Lunga, una selezione di oltre trecento spot televisivi prodotti dagli anni Cinquanta fino a oggi e provenienti da tutto il mondo verrà presentata lungo un percorso costruito con luoghi e ambienti emblematici del famoso immaginario collettivo, da New York al Far West passando per il giardino, il bar, la cucina, il distributore di benzina. Perché il soggetto della mostra, scrive il curatore Ugo Volli nel catalogo edito da Skyra, «sono gli spazi immaginari della pubblicità», un mondo a parte che non illustra semplicemente la nostra realtà, piuttosto è una proiezione, un'immagine costruita, lo sfondo onirico dei sogni collettivi proposti dalla pubblicità». La mostra rimarrà aperta dal 5 novembre al 29 febbraio. Il che significa che il 2004 è un anno bisestile. Voi non sapete ancora che cosa desidererete da qui al prossimo anno. Ma non preoccupatevi, potete andare a dormire tranquilli. C'è chi ci sta pensando per voi.

gli appuntamenti
GIORNO E NOTTE

Serata
Esperti Wwf e Agriforest approfondiscono il tema «Consumo consapevole».
■ Wwf, Umbria 26/b, ore 21

Torino Olimpica
Convegno: «Torino Olimpiadi del 2006: la grande occasione?». Partecipano, tra gli altri, Sergio Chiamparino, Evelina Christillin, Giuseppe De Maria, Enzo Ghigo e Pier Luigi Marengo. Presiede Jas Jawronski.
■ Centro Congressi Unione Industriale, via Fanti 17, ore 21

Giustizia
Giornata di studio sul tema «Accesso alla giustizia civile–luci ed ombre». Partecipano magistrati, funzionari e avvocati insieme a rappresentanti delle Istituzioni.
■ Palazzo di Giustizia «Cascio», Aula I, Emanuele 130, dalle ore 9,30, tel. 011.432.94.82

Riforma scuola
Tavola rotonda: «La pseudo riforma della scuola. Una scuola che accentua le disparità sociali e fa arretrare l'istruzione pubblica». Organizza l'Unione Civica Riformatori.
■ Centro Incontro, Belgio 91, ore 21

Gulag
Giulia Grappi ed Eugenia Gaglianone conducono il dibattito: «La poesia lontana dal potere».
■ Diffuso Resistenza, corso Valdocco 4a, ore 17,30, tel. 011.436.14.33

Colloqui di San Matteo
Per il terzo corso di formazione al sociale ed al politico «I colloqui di San Matteo», si svolge oggi l'incontro con Nicola Mancino ed Ernesto Olivero dal titolo «Pace: internazionalismo e new global».
■ MonCalieri, Salone parrocchiale di San Matteo, via Roma 47, ore 21, tel. 339.125.59.84

Guarigione
Incontro: «Guarire, salute e calma. Impariamo a ricercare queste forze in noi con l'aiuto di una preghiera profonda».
■ Universale, via Taverna di Bra 3/a, ore 19,15, tel. 011.433.09.76

Cinema
Il critico e saggista cinematografico Giampiero Frasca presenta la carriera di Spike Lee. Dopo la proiezione de «La 25ª ora», Frasca si fermerà per un dibattito con il pubblico. A cura dell'Animatografo.
■ Cinema Piccolo Valdocco, via Salerno 12, ore 20,

Brividi Mole
Nell'ambito di «Brividi alla Mole», la mostra temporanea dedicata al cinema horror e fantastico, per festeggiare Halloween, attori mascherati della compagnia teatrale Stalla; Arianna Manghisi, make up artist sarà a disposizione del pubblico per un trucco personalizzato ispirato alle atmosfere di Halloween. Alle ore 18,30, buffet del Ciak Bar con macabri filmati che accompagneranno le cena della Rumba Mano Armada.
■ Museo Nazionale Cinema, Antonelliana, dalle ore 17, tel. 335.614.21.03

Festa di lancio
Festa di lancio del film «Love actually» (L'Amore davvero!) di Richard Curtis.
■ The Frog, via Del 19, ore 21, tel. 011 440.77.36

Pro Cultura
Concerto del Trio d'Archi Molinaro che interpreta pagine di Beethoven ed Haydn.
■ Sala dell'Archivio di Stato, piazzetta Mollino 1, ore 17

Incontri con la
Si apre oggi il ciclo «Incontri con la musica» organizzato dal Centro Pier Giorgio Frassati per iniziativa dell'associazione culturale F. Schubert. Stasera concerto del quintetto formato da Flavio Cappello al flauto, Valerio Signetto al clarinetto, Alma Mandolesi alla viola, Massimo Barrera al violoncello e Diego Milanese alla chitarra.
■ Educatorio della Provvidenza, corso Govone 16/a, ore 21, tel. 011.67.83.01

[redacted] Halloween party
Halloween party (ingresso libero), dj Vinni e Teo, ospiti particolari le creature del mago degli effetti speciali Michele Guaschino.
■ Hiroshima Mon Amour, via Bossoli 83, dalle ore 21

Associazione [redacted]
Tre alternative per la notte di Halloween in tre locali dell'Associazione Barrumba. Alle Officine Belforte Sergio Ricciardone ospita il collettivo Dirty Princess (ingresso gratuito, consumazione facoltativa fino all'una); allo Zoo Bar i djs Prince, Rula e Gino Latino (ingresso 8,30 euro, consumazione inclusa); serata «Terremoto» al Barrumba dedicata agli [redacted]: ingresso libero, consumazione facoltativa.
■ Officine Belforte, c.so Venezia 30; Zoo Bar, c.so casale 127; Barrumba, via San Massimo 1

A tutta zucca
Serata gastronomica «a tutta zucca» all'Ascom Village, dall'antipasto al dolce. (Prezzo: 20 euro). Info e prenotazioni: tel. 011.5516286-340.
■ Ascom Village, via Gran Paradiso 16/25 (zona Bertolla)

[redacted] Porta [redacted]
Presentazione de «Porta Palazzo Monamour» dello scrittore marocchino Mohammad Lamsouini. Interventi di Younis Tawfik e Francesca Paci.
■ Centro Italo-arabo Dar Al Hikma, via Fiochetto 15, ore 21,15

[redacted] e giustizia
La E.M.I. e l'Istituto Missioni Consolata presentano «Quando le parole non bastano» [redacted] Angela Lano, 13 storie di personaggi impegnati per la [redacted] e la giustizia. Tra loro, Marco Paolini, Alex Zanotelli, Moni Ovadia, [redacted] Borsellino. Saranno presenti: Gian Carlo Caselli, mons. Luigi Bettazzi, Ettore Boffano, Paolo Moiola, padre Francesco Bernardi.
■ Salone Istituto Missioni Consolata, via Cialdini 4, [redacted] 21

Missione
Mons. Mino Lanzetti, [redacted]. Franco Peradotto, Ernesto Olivero, padre Gottardo Pasqualetti, Piergiorgio Gilli ed Alberto Riccadonna incontrano Cristina Siccardi, autrice de «Vivere e narrare la missione. Suor Gian Paola Mina» (Emi).
■ Arsenale della Pace, piazza Borgo Dora 61, ore 21

Jazz
Presentazione del libro «Con Chet Baker sulla strada» di Franco Mondini (Lindau editore). Con l'autore partecipa Toni Lama.
■ Mood libri & Caffè, via Cesare Battisti 3/e, ore 18,30

Ritratti d'autore
Presentazione de «Meduse» di Giancarlo Pastore (Bompiani). Relatore Eugenio Pintore, letture di Manuela Massirenti.
■ Settimo Torinese, Teatro Garybaldi, via Garibaldi 4, ore 21, tel. 011.800.1040

Halloween
Angelo Petrosino presenta il suo [redacted] libro «Halloween con Valentina» (Piemme).
■ Forum Fnac, via Roma 56, ore 18,30

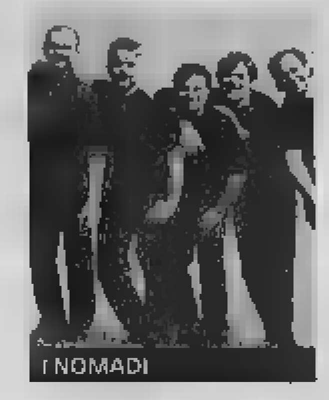
[redacted]
Presentazione del corso «Dal gesto al personaggio». Partecipazione gratuita, è necessario prenotare.
■ Gruppo Trickster, via [redacted]la Aleramo 1, ore [redacted], tel. 340.526.30.10

Yoga dinamico
Iniziano lunedì 3 novembre, gli incontri serali di yoga dinamico»
■ Centro Yoga Shanti Marga, via Assarotti 9, tel. 349.815.20.51

Giardinaggio
Corso di operatore di giardinaggio per disoccupati oltre i 18 anni.
■ Casa Bonafous, strada Pecetto 34 Chieri, tel. 011.942.41.24 e 011.947.02.52

[redacted] E' in programma questa sera al Folk Club, via Perrone 3 bis, il concerto del chitarrista Toti Soler. Nome di spicco della [redacted] spagnola e in particolare di quella catalana, il pluripremiato Soler presenta questa sera al pubblico torinese i brani del suo diciottesimo e ultimo album intitolato «Vita Nuova». S'inizia alle 21. Prenotazioni al numero 011/537636.

NOMADI. La tournée benefica dei Nomadi approda questa sera [redacted] piazza Italia [redacted] Carmagnola: il gruppo emiliano si esibisce [redacted] 21. Il biglietto per assistere allo spettacolo costa [redacted] euro. L'incasso della serata è destinato a combattere l'emergenza idrica in Niger.


I NOMADI

TRIPAILLE. La rassegna folk «Sette Salti» propone questa sera al Centro Polivalente di Cantalupa il concerto dei francesi Tripaille. S'inizia alle 21,15, i biglietti costano 5 euro.

MAGAZZINO. La Graziano Romani Band è di scena questa sera al «Magazzino di Gilgamesh»: l'appuntamento in piazza Moncenisio 12 bis è fissato per le 22.

UN RICORDO. S'intitola «Concerto p[redacted] ricordo» ed è un omaggio a Luigi Tenco il concerto in programma stasera (ore 21) al Conservatorio: protagonisti Barbara Borra, Simone Santini, Riccardo Onori.

[redacted] Metropolis annuncia Elisa in [redacted] il 5 dicembre al Colosseo.

[redacted] DELLA TERZA ETÀ

Mamma e nonno al primo giorno di scuola

[redacted]

IL PUBBLICO ALL'INAUGURAZIONE DELL'UNITRE

Anziani da gettar via come spazzatura? «Macché, tutt'altro: cittadini di prima classe». Il vicesindaco Marco Calgaro inaugura il ventinovesimo anno dell'Unitre torinese all'Unione Industriali [redacted] discorso sul nuovo inceneritore. La platea delle cinquecento matricole ultracinquantenni (ma sono ammessi studenti [redacted] trent'anni in su) annuisce, parlotta in sottofondo, qualcuno non afferra il nesso. Una studentessa in veletta nera si alza dalla prima fila e obietta che «associare l'Università della Terza Età al problema della discarica non è politicamente corretto». Calgaro sorride e replica pronto: «La sensibilizzazione ai problemi collettivi della società passa per la sua parte più matura».

Lo statuto dell'ateneo presieduto da Giuseppe Campra esplicita all'articolo [redacted]: «L'associazione ha per scopo favorire la partecipazione degli iscritti at[redacted] la predisposizione ed attuazione di iniziative [redacted] Più dello smaltimento dei rifiuti? Cinquemila iscritti ogni [redacted] tra corsi e laboratori, significa [redacted] percentuale rilevante di residenti sopra i trent'anni, che [redacted] vicesindaco chiama a partecipare perché la raccolta differenziata a Torino balzi dal 27 al [redacted] per cento entro il 2005.

L'educazione civica per lasciare una città più vivibile a figli e nipoti. Ma il calendario accademico lascia spazio a tutte le specialità. [redacted] lingue, d'accordo, dall'inglese «per viaggia[redacted] all'arabo così di moda nella passata stagione, sull'onda del dibattuto conflitto tra civiltà islamica e Occidente. Ceramica, mosaico, maglieria, che nell'immaginario [redacted] luoghi comuni coincidono con gli interessi della pensione. Il programma però è lungo 180 [redacted] S'insegna psicolinguistica, sindologia, agopuntura e osteopatia, il mondo rurale nell'Europa del 2000, Europa contemporanea, cultura e civiltà tibetana, jazz club, telecomunicazioni. Fino [redacted] ciclo [redacted] lezioni [redacted] Dario Tavella sull'umorismo.

Lo spirito è alto. L'inaugurazione introdotta da Marco Calgaro si chiude con una performan[redacted] teatrale di Adriana Innocenti e Piero Nuti. La lettura del brano amoroso di un racconto di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, composto dall'autore siciliano durante un soggiorno torinese nel 1938, distrae la platea strappando applausi e sorrisi. E' un po' il primo giorno di scuola per le matricole e per gli universitari avanzati. La maggior parte si rivedranno [redacted] aula tra pochi giorni, a prendere appunti ma anche a dar lezione su [redacted] il tempo [redacted] età è tutt'altro che [redacted] gettar via. (Iscrizioni e informazioni: 011.4342450).

[redacted] IL GIARDINO

Barca di luna sopra le rocce del Sol Levante

Tempo di «rugiada fredda» nei nostri giardini come in quelli lontanissimi del Sol Levante dove, come recita [redacted] vecchio haiku, l'equinozio d'autunno [redacted] arrivato inghiottendo nuvole [redacted] guazza, attraverso sentieri montani tutti crisantemi». [redacted] parlerà [redacted] Palazzo Barolo sabato [redacted] novembre a partire dalle 15 nel [redacted] di [redacted] convegno sul giardino giapponese, inserit[redacted]lla mostra dedicata da Consolata Beraudo di Pralormo a «Cosa c'è dietro al kimono».

Tre i relatori, tutti quanti piemontesi di casa nel panorama nipponico e nella sua struggente bell[redacted] verde, incastonata tra rocce e [redacted] che la difendono dall'assedio dell'orizzonte. Accanto a Carola Lodari, autrice del giardino in mostra, Maria Teresa Delle Beffa, ricercatrice giramondo del Cnr, appena rientrata dalla Romania dove sta realizzan[redacted] un giardino botanico in Transilvania. Al loro fianco Giovanni Genotti [redacted] Carignano, diplomato alla prestigiosa Nippon Bonsai Association, che [redacted] i massimi maestri internazionali del settore. Filo conduttore, l'incanto del mondo scandito dalle 24 stagioni di un antichissimo almanacco agricolo, [redacted]o per migliaia [redacted] anni in tutta l'Asia, che ispira tuttora le decorazioni dei kimono tradizionali. A partire dall'attuale periodo autunnale in cui kimono e giardini si immergono nelle tinte dense ed ombrose [redacted] zucca, dell'uva e delle prime nebbie, tra gli squarci di luce che incrinano la penombra [redacted] giornate sempre più corte.

Verranno poi i rami augurali di pino e di bambù di fine [redacted] le nubi di pruno e di ciliegio che tingeranno di rosa e bianco la prossima primavera, la calda fe[redacted] glicini, [redacted] e peonie [redacted] coinciderà con la [redacted] maturazione delle risaie e del «grano pieno».

Mentre in cielo e sulla seta dei kimono «una barca di luna naviga una foresta di stelle, poi non si vede più».

«CONGRESS» AL LINGOTTO

Che Salsa ragazzi Come a Portorico

MONICA PERNOSINO

Chi l'avrebbe mai immaginato: Torino è la capitale europea della Salsa. Qui sono nate le prime scuole e da qui si dettano le regole del ballo latinoamericano più amato e praticato.

Fino a domenica i «salseros» di tutto il mondo sono in città per il Salsa Congress, inaugurato ieri con un'eccezionale esibizione delle regine della Salsa mondiale: Yesenia Peralta, Griselle Ponce, Susanna Montero, Irean Otero e la superstar newyorkese Adelaida Rodriguez, che prima dello spettacolo ha trascorso un pomeriggio intenso di shopping e spasso per le vie del centro. «Da New York siamo arrivati nella capitale europea della Salsa - dice entusiasta Adelaida - una città che, per quanto ne dicano, ha molto caldo e appassionato. Qui la gente si gusta la vita e la propria città: proprio come una sensualissima salsa».

Oltre alle dive di oltreoceano il Salsa Congress - l'ultima edizione, l'anno scorso a Portorico, aveva richiamato 35 mila persone - ha riunito appassionati e professionisti da tutta l'Italia, dalla Spagna, dalla Germania, dalla Svezia e dalle Francia; gli istruttori e i ballerini più noti arrivano da Portorico, Cuba, Colombia, ma i più attesi sono Sonia e Sergio Sampaoli, i pluricampioni torinesi della salsa.

Ad animare le esibizioni e gli spettacoli il dj di Radio Reporter, Renato Ghelli, Grammy Award come miglior dj latinoamericano. «Il fatto che i migliori ballerini e dj siano torinesi e che i professionisti di tutta Europa si formino qui, e che spiegare la scelta di Torino come sede di questo Salsa Congress», ha sottolineato Marco Nunzio dell'Intriga Tropical, organizzatore dell'evento Angel Rodriguez, della scuola Tazz M'Tazz.

Oltre ad una fittissima agenda di stage, concerti, serate di gala esibizioni e feste - mattino sino a notte inoltrata, tra l'8 Gallery, via Nizza 230, e all'Intriga Tropical di via Monteponi 68 - questa sera è in programma l'Halloween Party, mentre domani sono in to i bravissimi Mambomania. Domenica sarà la volta della gara di ballo aperta a tutti, professionisti e non. Info www.torinosalsacongress.com.

RETE

E dopo gli «altri» gol sfogatevi in tivù

Il calcio che non si vede sugli altri schermi occupa gran parte del palinsesto con Rossi e Ravezzani
La novità ? Telefonate in diretta contro lo stress

STEFANIA BERTOLA

Non accontentatevi del «Processo» e di «Controcampo», amanti del calcio filosofico, e scoprite la risposta regionale a questi di centri del pensiero critico pallonaro.

Su Rete Sette i piemontesi possono assaporare «OSVS», diffusa dalla gloriosa Tele Lombardia. La sigletta sta a significare «Qui Studio e Voi Stadio», un programma che occupa quasi per intero i palinsesti della rete. Non importa se è lunedì o domenica, pomeriggio o sera, o piena estate, «OSVS» è quasi sempre presente, e conduttori alterni. A volte c'è Luca Rossi, con giacca dall'abbottonatura ascellare, la faccetta rubizza e tanta voglia di ridere. Ma nei momenti clou è conduttore è Fabio Ravezzani, che compare anche in parecchie trasmissioni nazionali, ma solo lì, è la sua, può esibirsi nel famoso Numero dei Magnetini. Infatti «OSVS» è specializzata raccontare e partite che non può trasmettere: mentre gli ospiti (l'ubiquo Maurizio Mosca, certi anziani ex calciatori, l'astioso Tiziano Crudeli De- tifoso Milan) la vedono nei monitor, Ravezzani è davanti a una grande lavagna e ci ricrea al volo le azioni, spostando i magnetini rotondi in spericolati cross, assist, verticalizzazioni e tiri in porta. Quel poco spazio lasciato libero da «OSVS» se lo disputano il cartone «Ken il Guerriero», presente in massicce dosi pomeridiane, e l' affascinante telefilm «Street Legal», che al mattino sciorina un compendio di acconciature e abbigliamento anni '70, in sfumatissimi colorini pastello.

Ma il colpaccio della rete è l'imminente programma «Sfogati», presentato «La vita ti stressa? Sei stufo di tutto? Non litigare ti è caro, chiama l' e sfogati con noi! E non è tutto, presto potrai partecipare a un programma televisivo realizzato appositamente per i tuoi sfoghi!». Lo aspettiamo con piacere, e vedrete che Italia Uno gli compra il format.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Patente a punti anche per i ciclisti

Gentilissima Stefania, hai dato ospitalità ad un ciclista sessantenne che ha pedalare perché i pedoni lo disturbano nelle scorrerie sulle piste ciclabili (espediente inventato da certi cervelloni in netto contrasto col codice strada). Mi risulta che marciapiedi e strisce pedonali (secondo il codice stradale) devono essere uso esclusivo dei pedoni. Chiedo al suddetto ex ciclista: ora andrà in giro a piedi e dove passerà per disturbare i ciclisti che le piste? Per il corso principale o per i controviali col rischio essere travolto dalle auto? Ora la maggior parte dei ciclisti se ne frega del codice della strada usa tutti i marciapiedi e tutte strisce pedonali, convinti di essere autorizzati farlo col benestare di autorità e forze dell'ordine, creando notevoli pericoli per i pedoni. Vorrei ricordare fra i incidenti causati da ciclisti spericolati e zigzaganti fra i pedoni che una ragazza è stata travolta e uccisa mentre pattinava al parco della Colletta da un ciclista pirata. E quando un provvedimento delle autorità nei confronti dei ciclisti che abusano di marciapiedi e strisce pedonali? Se esiste un codice stradale materia perché nessuno lo rispettare? Sarà forse cambiato il codice stradale e noi pedoni non stati informati. E' arrivata patente a punti anche per i conducenti moto e motorini: a quando una patente a punti anche per i ciclisti? Penso che il magistrato Guariniello abbia già troppe cui pensare, ma ci mettesse un po' del anche questa materia, salterebbero fuori molte sorprese. Avrei in mente di fondare un comitato di pedoni contro l'abusivismo dei ciclisti, sono troppo vecchio!.

P.S. Spero che, anche se mi sono dilungato un pochino nel mio sfogo, abbia la soddisfazione di vedere pubblicata questa mia.

Lorenzo Bina (ex ciclista 74enne)

DUNQUE: l'altro giorno un lettore suggeriva istituire l'anagrafe delle donne vampiro, oggi Lorenzo propone patente a punti per i ciclisti... starete mica diventando un po' troppo normativi? Al di delle battute, d'accordo con te sul fatto le regole vanno rispettate.

leon

Carissima Stefania, molti anni fa trovavo conforto le bestie del giardino zoologico. Era una scaglia d'Africa in ai Po. Tutto mi piaceva: la festa dei fenicotteri all'ingresso, lo sguardo leone oltre le sbarre gabbia, le scimmie insolenti, il rettilario con le sue inquietanti presenze; ricordo interi pomeriggi luminosi, sereni, lontanissimi ormai, trascorsi in quel luogo. Certo per gli animali non era giardino di delizie, avrebbero volentieri barattato le loro esistenze pasciute e prigioniere con un po' di rischiosissima selvaggia vita...

Io mi inebriavo di colori e degli stordenti afrori tropicali, ignaro della loro sofferente solitudine. Molti anni dopo incontrai una iena. Ci fissammo a lungo: protetti entrambi dal recinto che conteneva l'animale. Io mi vidi riflesso in quella iena sbrindellata e solitaria.

Ci fissammo a lungo. Difficile dire quali pensieri passino nella a, segregata da anni in un giardino zoologico, quali nostalgie branco e notti - vissute o sognate? - sfidare i leoni lo stellato cielo della savana. Probabilmente solo incuriosita che un mostrasse interesse per lei, tra tutte le fiere, o forse aveva fame, forse solo una distratta attenzione.

Non ricordo se questa iena, in cui specchiai la mia condizione umana, all'inizio dei Novanta, l'incontrai Torino oppure Londra. Qualche lettore può aiutarmi? Lo zoo di Torino ha ospitato mai qualche ienide?

Così scelsi il mio nome battaglia e fui Hyena per tutti...

Ora da Hyena Leone storia lunghissima, non vi annoio. Eppure mi guardo allo specchio un leone vedo. Non un leone africano pasciuto pigro piuttosto un leoncello berbero, estinta, ma di cui il RE del Marocco avrebbe un ricco serraglio, oppure rarissimo leone indiano - timido talmente che bastano dei contadini bastone metterlo in fuga.

Leon

al canile

Fra di due Natale... ricomincerà la caccia al regalo, all'idea originale... uffa...!!

Io vorrei dare un consiglio tutte persone che vogliono «festeggiare» il Natale con vera felicità cuore: andate in un canile e donatevi un cucciolo di pelo. ho la fortuna accanto una micidiona tigrata da quasi anni vi che la mia gioia è costante.

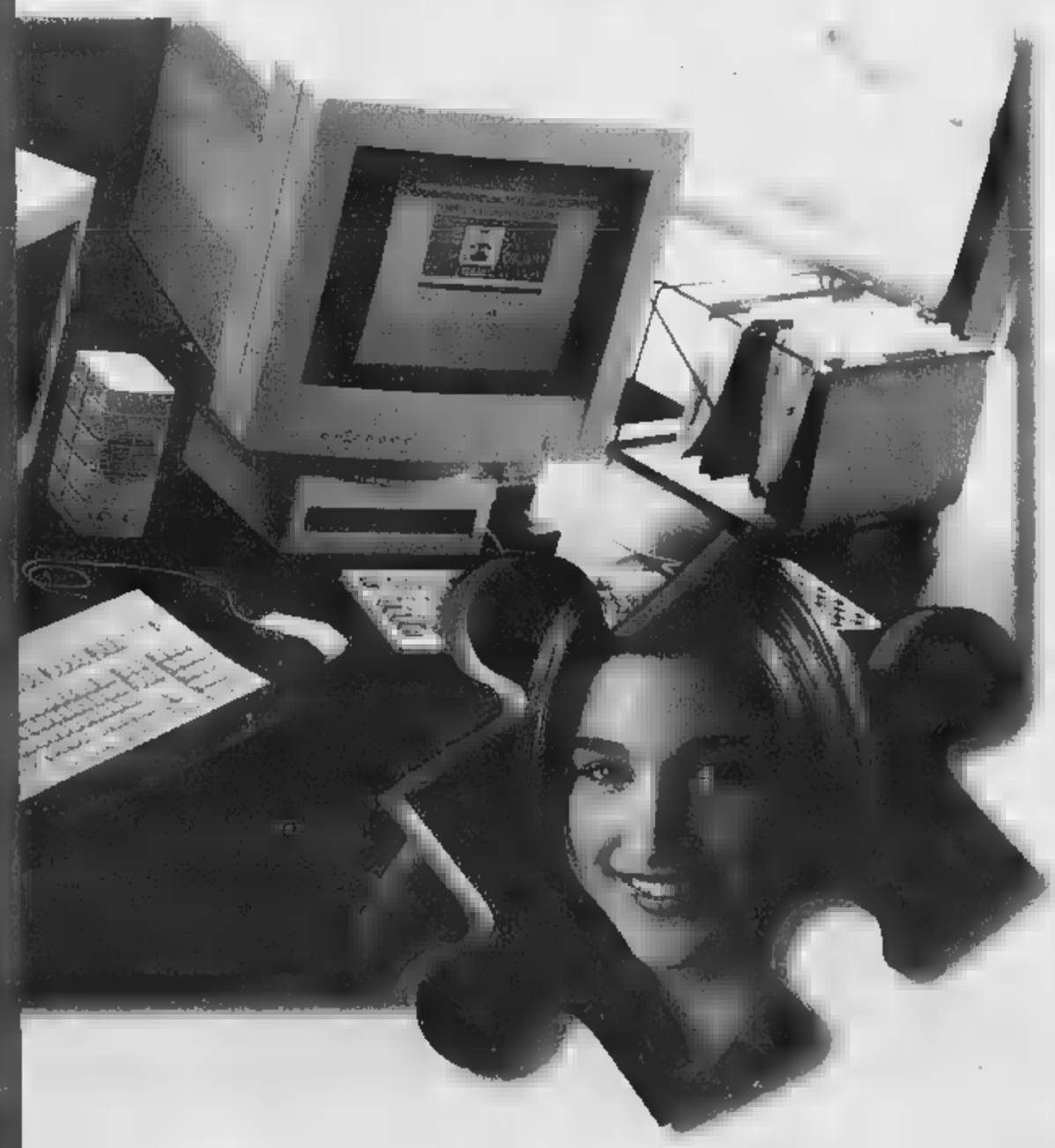
mattino aspetta me e Adriana vicino porta, appena ci alziamo corre contenta, andiamo in bagno lei ci segue. Noi ci facciamo cappuccino e lei è sulla tavola noi che mangia la pappa. Noi usciamo per andare al lavoro lei si accoccola sulla sua sedia e ci guarda con gli occhioni espressivi... Maria Marangon

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

REGIONE PIEMONTE

abbiamo la persona giusta per la tua azienda

PROVINCIA DI TORINO



I servizi offerti dai Centri per l'Impiego della Provincia di Torino alle aziende:
preselezione - tirocinio apprendistato - inserimento disabili
personalizzata

I Centri per l'Impiego realizzano l'incontro tra chi cerca chi offre lavoro. Attraverso una gamma di servizi gratuiti, le aziende possono trovare risposte, proposte, informazioni e consulenza diretta su tutto ciò che riguarda le leggi sull'inserimento lavorativo e la del personale.

Centri per l'Impiego

Torino - Via Bologna 153
Fax 011.861.48.05
Ufficio Informazioni: Tel. 011.861.48.47
Segreteria: Tel. 011.861.48.01
Via Castelgomberto 75
Tel. 011.301.20.11 - Fax 011.301.20.15

Rivoli - Piazza Togliatti 1
Tel. 011.950.52.11 - Fax 011.957.23.77

Ciriè - Via Banna 14
011.922.51.11 - Fax 011.920.63.64

Settimo Torinese - Via Mazzini 14
Tel. 011.816.96.11 - Fax 011.816.96.09

Chivasso - Via Torino 43/a
Tel. 011.917.74.11 - Fax 011.917.20.06

Cuorgnè - Via Piave/Via Ivrea snc
(ex Manifattura)
Tel. 0124.60.54.11 - Fax 0124.681.68

Ivrea - Corso Vercelli
Tel. 0125.23.59.11 - Fax 0125.61.55.84

Venaria - Via Leonardo da Vinci 50
Tel. 011.459.65.11 - Fax 011.459.65.10

Susa - Piazza Savoia 4
Tel. 0122.64.80.11 - Fax 0122.316.60

Pinerolo - Corso Torino 324
Tel. 0121.32.57.11 - Fax 0121.32.67.32

Chieri - Via 14
Tel. 011.940.37.11 - Fax 011.947.10.04

Moncalieri - Via Fiume 17 bis
Tel. 011.605.88.11 - Fax 011.606.23.43

Carmagnola - Via Giolitti 32
Tel. 011.971.71.11 - Fax 011.971.71.10

Orbassano - Strada Rivalta 14
011.900.14.01 - Fax 011.900.14.26

Servizio Lavoro Torino
Via Bertola 28 - Segreteria: Tel. 011.861.44.82 - Collocamento disabili: Tel. 011.861.44.13/1

Numero Verde 800-461021

attivo dal lunedì al venerdì dalle alle e vai sito: www.provincia.torino.it/lavoro

Le aziende delle altre province del Piemonte possono contattare: www.regione.piemonte.it/piemontelavoro

Provincia di Torino
Centri per l'Impiego

PROVINCIA DI TORINO · REGIONE PIEMONTE · Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

36 MESI SENZA INTERESSI

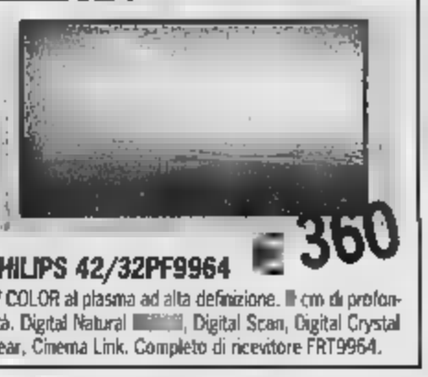
TAN 0% TAEG 0%

UN' OCCASIONE IMPERDIBILE SU TUTTI I
5.000 ARTICOLI ESPOSTI NEGLI IMMENSI REPARTI
TV - HI FI - AUTORADIO -
GRANDI ELETTRODOMESTICI, ECCO ALCUNI ESEMPI:

STIEVANI

L.go GIACHINO, 93 - TORINO - Tel. 011.218.666 (9 LINEE)

TV COLOR AL PLASMA E LCD



PHILIPS 42/32PF9964 € 360
TV COLOR al plasma ad alta definizione. cm di profondità. Digital Natural , Digital Scan, Digital Crystal Clear, Cinema Link. Completo di ricevitore FRT9964.

NOVITA'

SONY KE-42MR1 € 490
Per esplorare i nuovi progressi della tecnologia: TV COLOR widescreen MR1 WEGA al plasma 42" ultrasottile. Protagonista indiscusso delle installazioni più esclusive.

NOVITA'

SONY KE-32TS2 € 240
TV COLOR al plasma da 32" dal design sofisti- e ultrasottile, sintonizzatore TV incorporato, ingressi A/V multipli, potente audio TruSurround.

NOVITA'

SONY LCD KLV-30MR1 € 450
TV COLOR LCD da 30" ultrasottile, qualità video alta risoluzione, sistema di diffusione integrato, sintoamplifi- con ingressi A/V multipli e connessione .

THOMSON 42WM02L € 210
TV COLOR al plasma da 42".
Lo schermo piatto Thomson apre l'orizzonte a nuovi pia- spettacolari.

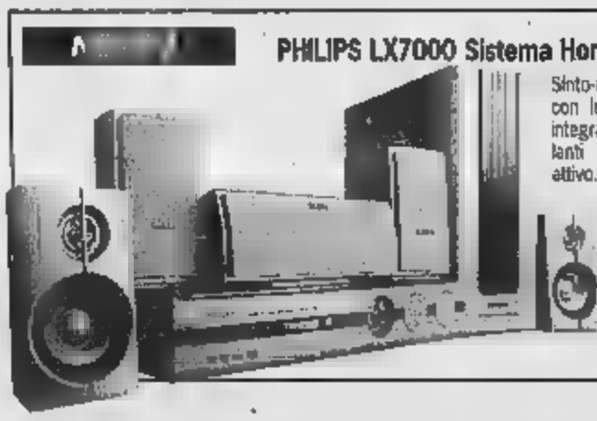
HOME CINEMA

NOVITA'

JVC TH-A75R Sistema Home Cinema € 75
Sistema Home Cinema con DVD 6,1 canali. DVD-Video, DVD-R, CD, SVCD/VCD, CD-R/RW, MP3, Foto digitali. Decodificatori Dolby Digital Surround EX/DTS-ES. Telecomando universale.

NOVITA'

SONY DAV-S550 € 60
Sistema Home Theatre in composto da sintoamplificatore e lettore DVD/SACD integrati con un elegante set di diffusori e subwoofer.



PHILIPS LX7000 Sistema Home Cinema € 40
Sinto-ampli Dolby Digital con lettore DVD e SACD integrato. Sistema altoparlanti 5x30W, subwoofer attivo.

LAVATRICI

BOMPANI BO 05267/E € 40
Miglior rapporto qualità/prezzo, consumi ridotti, design ergonomico. Lavasciuga - capacità di lavaggio 5 kg. - centrifuga 1000 giri - Classe A - 16 programmi di lavaggio -

NOVITA'

SAN GIORGIO MAXIMA 100 € 55
Alta tecnologia per garantire affidabilità, robustezza, durata nel tempo e comodità d'utilizzo a altissime prestazioni.
Classe AA - 5,5 kg. - sistema Digitronic - centrifuga giri.

ARISTON AL 68X € 50
Margherita è gamma di modelli tutti diversi, genti nelle soluzioni, perfette nel lavaggio.
Classe A - 5 kg. - centrifuga 800 giri - vasca acciaio inox - termostato regolabile - regolazione automatica

WHIRPOOL AWM8123 € 70
Una forza in più tutta racchiusa nell'occhio centra-. Attento a ricercato design, morbide ed arrotondate. Selettore centrale, massima funzionalità d'utilizzo.
Classe AA - fino a 6 kg. - centrifuga 1200 giri.

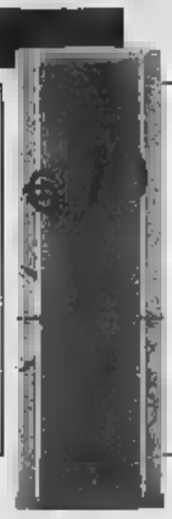
NOVITA'

M GIORGIO ELECTA 1210 € 70
Design elegante e raffinato, prestazioni, elevata semplicità d'utilizzo.
Classe AA - 5,5 kg. - oblò diametro 30 cm. con apertura 180° - centrifuga 1200 giri - autoregolazione .

FRIGORIFERI

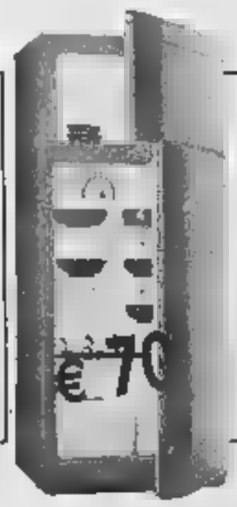
NOVITA'

WHIRPOOL Side by Side € 300
Frigorifero American Collection, design superiore, linee impecca- nuovi colori inox, e bianco, curati in minimo dettaglio, scomparto ghiaccio situato nella porta, 537 lt - estetica bombata - classe energetica A - profondità mobile 60 cm - capacità congelamento 12 kg/24 h.



NOVITA'

AX ELF
San Giorgio creato Habitus, combinato più innovativo mercato.
Il design affianca la tecnologia più avanzata. Consumi drasticamente ridotti, è stata aumentata al massimo la capienza.
387 lt - h 187 - colore bianco e inox - classe A - sensori elettronici - cruscotto digitale - 2 compressori - utility pocket.



ARISTON MTA 4512V € 70
I nuovi frigoriferi Ariston esibiscono le prestazioni più all'avanguardia, grande capacità di raffreddare, di conservare a lungo, praticità di utilizzo.
Classe d'efficienza A - 435 lt - altezza 179 cm - di raffreddamento A.I.R.

SAN GIORGIO € 50
Classe energetica A - capacità totale lorda 358 lt - capacità congelatore 71 lt - colore bianco - porte reversibili - regolazione umidità cassetto verdura - sbrinamento automatico vano frigorifero - potere di congelazione 4,5 hg/24 h - con- 0,99 kWh/24h.

BOMPANI BO 06255/E € 40
Bompani è una scelta moderna, pregio, acciaio inox, cristallo temperato, design italiano. Classe A - 315 lt - estetica silver - 4 piani regolabili in cristallo temperato - conservazione in caso di black-out

... E IL RESTO LO PAGHI IN 36 mesi SENZA INTERESSI !

VIA LIBERA DELLA GIUNTA COMUNALE: SORGERA' IN VIA PLAVA E COSTERA' UN MILIONE 600 MILA EURO

Un nuovo bocciodromo a Mirafiori

Dodici campi, 5 coperti, una tribuna per 500 posti e l'assicurazione che sarà aperto anche ai dilettanti

Alessandro Mondo

Se è vero che Torino vanta il primato [redacted] città italiane con il maggior numero di campi da boc[redacted] - come fanno presente dall'assessorato allo Sport -, gli appassionati di questo gioco [redacted] (Ippocrate ne consigliava l'esercizio ritenendolo utile per il corpo e per la mente ma pare che già nel 5.200 avanti Cristo si praticasse in Egitto) disporranno presto di un nuovo impianto sul quale allenarsi [redacted] gareggiare.

[redacted] libera della giunta [redacted]nale, arrivato [redacted] fine settembre, riguarda il modernissimo bocciodromo destinato a sorgere in via Plava 66, a Mirafiori, entro giugno 2005. La data [redacted] consegna non è casuale, considerato che quell'anno si svolgeranno al Palazzetto dello Sport di Parco Ruffini i campionati mondiali di bocce. «L'idea - spiega l'assessore Renato Montabone (Sport) - è quella di utilizzare la nuova struttura p[redacted] consentire ai partecipanti di allenarsi. Prima e dopo quell'evento, il bocciodromo svolgerà [redacted] doppia funzione: ospiterà diverse competizioni, [redacted] vari livelli, e potrà [redacted] utilizzato dai non professionisti». «In pratica, servirà tutta la zona di Torino Sud - aggiunge il presidente della decima circoscrizione Maurizio Trombotto -. In questo senso, rappresenta un elemento qualificante per il quartiere».

L'impianto - che costerà [redacted] milione [redacted] mila [redacted] - occuperà una superficie [redacted] 1.250 metri quadrati, sloggiando due dei tre malandati campi da tennis e [redacted]dandosi ai sette campi da bocce scoperti già esistenti. Quelli nuovi saranno cinque, ospitati all'interno di una struttura sormontata da [redacted] balconata. [redacted] pubblico potrà assistere alle gare da bordo campo, dalla tribuna, forte di circa 500 posti, o dalla balconata - spiega l'ingegnere William Marsero, capogruppo del progetto firmato con gli architetti Paolo Pettene, Cesare Roluti e Alessandra Bailone -. I campi rispettano le misure internazionali: 27,5 metri per [redacted]. Il fondo sarà realizzato con [redacted] "binder", un asfalto di base, [redacted]coperto da ghiaet[redacted] L'alternativa è la terra battuta, che però ha lo svantaggio di trattenere l'umidità. Questione di gusti. Ma trattandosi di una struttura coperta non sarebbe certo stato il massimo».

Così l'interno. La percezione esterna sarà invece quella di un basso fabbricato annegato nel verde che segue l'andamento [redacted] piani per consentire il maggior rispar[redacted] energetico possibile: il materiale dominante sarà il metallo. L'idea è quella di un impianto flessibile, che non essendo riservato ai soli professionisti deve poter lavorare [redacted] continuità: per que[redacted] sarà dotato di [redacted] punto di ristoro, collocato [redacted] cerniera dei campi coperti (nuovi) e scoperti (vecchi) attraendo giocatori e pubblico anche nei mesi estivi. Fondamentale l[redacted] disponibilità di [redacted]pi spogliatoi (25 metri quadrati), dei parcheggi interrati [redacted] di innesti di verde lungo il perimetro dell'area. «Gli ingressi sara[redacted] due - precisa Marsero -; quello principale, destinato agli atleti, si affaccerà su via Plava; il secondo varco, ad uso del pubblico, lo abbiamo ricavato su via Buriasco. Mancano ancora le autorizzazioni di Coni e Asl, [redacted] il progetto può dirsi definitivo».

Dei tempi abbiamo già detto. Il nuovo bocciodromo, completamente fruibile ai disabili, sarà realizzato nel giro di un anno dall'assegnazione dell'appalto: giugno 2004-giugno 2005. Giusto in tempo per farsi apprezzare anche, a livello internazionale, dai giocatori professionisti riuniti a Torino in occasione dei campionati mondiali.

Tra gli appassionati di bocce anche il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino

STAMANE L'INAUGURAZIONE DEI NUOVI LOCALI NELLA STORICA SEDE

Via Braccini, il Cus torna a casa

Gianni Romeo

RITORNO a casa. Anzi, alle origini. Questa mattina il Cus Torino riapre le porte di via Braccini inaugurando impianti moderni e funzionali e chi ha messo ormai i capelli grigi faticherà a nascondere la commozio[redacted] Lo sport è un impasto di muscoli, [redacted] spregiudicatezza, [redacted] prima di tutto è cuore. Senza il cuore che batteva [redacted] vecchi locali [redacted] via Braccini, un cu[redacted] che ha pompato idee per quasi 40 anni, forse a Torino tante cose non sarebbero successe.

C'era Primo Nebiolo in quegli uffici, c'era con lui un gruppo di fedeli discepoli. Non guardavano [redacted] l'orologio, bivaccavano [redacted] piano rialzato, in due stanze con vista sulla ferrovia di corso Lione, fino alle [redacted] piccole, fumo di sigarette, qualche birra, tante idee. Nascevano progetti folli che diventavano grandi realtà come le Universiadi, [redacted]sce[redacted] dirigenti, tecnici e atleti che avrebbero percorso le strade del mondo.

E la palestra nel [redacted] dava un'anima alla più bella squadra di pallavolo mai prodotta in Italia da un unico ceppo. Guai a far nomi, sarebbero troppi. [redacted] diciamo almeno Lanfranco e Rebaudengo visto che parliamo di pallavolo; diciamo il mitico ottocentista Marcello Fiasconaro, che in quella palestra sparava i suoi scatti quando fuori il termo[redacted] sotto lo zero; diciamo Livio Berruti, impegnato [redacted] uno sprint perenne all'inseguimento di Angelo Cremascoli per ricevere improbabili rimborsi spese; e poi i tecnici che si formarono dentro quel pentolone di idee, di voglie, di battaglie e diedero impronta allo sport italiano, [redacted] Elio Locatelli o Renato Canova.

Riccardo D'Elicio, il giovane preside[redacted] da [redacted] costola [redacted] Nebiolo, chiuse la sede qualche anno fa mettendo il cartello, «Lavori in corso». La banda del Cus [redacted] trasferì nelle praterie di via Panetti, ma ora si riappropria [redacted] origini. Chi da oggi curioserà in via Braccini non troverà più quella palestra odorante di storia, nè quegli uffici che hanno fatto [redacted] storia, ma impianti moderni, sale per ogni attività, persino [redacted] parete per l'arrampicata e un rettilineo coperto in tartan per l'atletica leggera. E' il Cus Torino degli Anni Duemila. La storia continua.

CALCIO: LE SQUALIFICHE

Aggredì l'arbitro: fuori sino al 2006

Il giudice sportivo dilettanti in merito al reclamo dell'Alpignano contro il suo [redacted] giocatore Luca Soldo, [redacted] al La Chivasso, ha dato partita persa al La Chivasso per 0-[redacted] (2-1 per i chivassesi il risultato sul campo). In Terza Categoria Salvatore Bellantone del Real S.Paolo è stato fermato fino al 31 dicembre 2006 per aver colpito con un calcio alla schiena l'arbitro dopo essere stato espulso. Inoltre dopo l'aggressione inseguiva l'arbitro per tutto il campo e anche dopo la fine della partita tentava più volte di bloccare l'auto del direttore di gara. Queste le altre squalifiche.

Eccellenza. Una giornata a Gillio (Giaveno Coazze) e Rizzo (Settimo).

Promozione. Una giornata a Tunno (Borgaro), Raimondi (Cambiano), Vannucci (Chisola), Gammino (Gleiscar Trofarello), Viano, Fioriello (Santenese), Giallombardo (Castellamonte), Caricola (Grugliasco), Nicotera (Real Canavese), Saccottelli (Rivalta).

Prima Categoria. Quattro giornate a [redacted] (Nichelino). Due giornate [redacted] Ciliberto (S. Secondo), Condito (Ivest). Una giornata [redacted] Mercante, Moschella (Rangers), La[redacted] (Barcasalus), Trinchero (Castagnole), Petruzzelli, Manca (Lombardore), Di Perna (Mirafiori), Miceli (Pianezza), Vaschetti, Ventimiglia (Real Moncalieri), Tarantini (Rosta), Multari, D'Alberti (Tetti Francesi), Luongo (Ivest), Sica (S.Secondo), [redacted] Grosso (California Dream Saturnio), Bochicchio (Don Bo[redacted] Nichelino), Muscas (Edelweiss), Panzetta (Laini), Viale (Vigone 92).

Seconda Categoria. Due giornate a Lagala (Marino), Saporito (Borgata Lesna), Pisano (Centrocampo), Anello (Bussoleno), Spinello (Madonna di Campagna), Toscano (Pertusa), Lupo (Orione Vallette). Una giornata a Budano, Gianello (Carlo Alberto), Visconti, Del Buono, Guaglio[redacted] (Borgata Lesna), Vona (Filadelfia), Tricarico, Grasso (Sporting), Borrello (Atm), Di Vincenzo (Dynamo Moncalieri), Addari (Valsusa), Gala (Sanremo 72), Perrone (Aviglianese), Belledonne (Madonna di C[redacted]), Giagnoni (Lingotto), Apicella (Valledora), Girotto (Bussoleno).

GOLF

Challenge Gioielleria Demeglio a Pecetto (I Ciliegi). Lordo: E. Vietti 38. Netto 1ª cat.: 1. J. Fea 39; 2. E. Boggio 34; 3. R. Vigna 34. 2ª cat.: 1. A. Possio 40; 2. E. Vidotto 38; 3. G. Aloi 34. 3ª cat.: 1. F. Rampone 38; 2. S. Rizzo 38; 3. P. Nalin 34. Signore: B. Tartaglino 33. Junior: E. [redacted]. Senior: Gallina 32.

Coppa del Gestore a Moncalieri. Lordo: M. Tornatore 38. Netto 1ª cat.: N. Signori 39; 2. M. Baracco 36. 2ª cat.: 1. T. Testa 42; 2. D. Apollo 39. 3ª cat.: 1. A. Pavone 40; 2. F. Traverso 39. Senior: S. Cammardella 38. Signore: L. Tamburo 39. Junior: U. Ricca 38.

PALLAVOLO

Serie D. Maschile (3ª gior.). Gir. A: Pgs Auxilium Cuneobre-La Commerciale Alba 0-3, Lib. Borgo S. Dalmazzo-Nova [redacted] Pinerolo 3-1, Galup Pinerolo-S. Benigno 3-2, Pino-Toro Assicurazioni Valsusa 3-0, Valli di Lanzo-Più Volley Moncalieri 1-3, Bardonecchia-Mondovì 3-2. Classifica: [redacted] 9; Pino, Galup 7; Bardonecchia, Cuneobre, Moncalieri 5; Valli di Lanzo, Borgo 4; Valsusa 3; Pinerolo, S. Benigno 2; Mondovì 1. Gir. B: Allotreb [redacted] Pescatori-Gym Borgomanero 3-1, Olimpia Mokaor Vc-Valdengo Trivero 0-3, Noicom To-Galliate 1-3, Pgs Ciao Vc-Erbaluce Caluso 3-1, Dorca-Sporting Parella 3-1, Gianni Scurato-Stazzanese nc. Classifica: Valdengo, Galliate, Mokaor 9; Caluso 5; Dorca, Sant'Anna 4; Scurato, Borgomanero 3; Stazzanese, Noicom 2; Vercelli 1; [redacted]

Femminile (3ª gior.). Gir. A: Orion Chatillon-Faby Line 0-3, Mrg Borgomanero-RoCart Omegna 3-1, Collegno Cus To-Pietro Micca 3-2, Stil Porte Cossato-Riviera delle Alpi nc, Infin Rivarolo-Più Volley Nuncas Chieri 3-0, Crescentino-Bicocca No 0-3, Sferagas [redacted] Fenis-Alto Canavese 3-0. Classifica: Faby Line, Nus 9; Pinerolo 8; Collegno 7; Cossato, Borgomane[redacted] 6; Micca 4; Novara, Chatillon, Crescentino 3; Omegna, Alto Canavese 1; Riviera, Chieri 0. Gir. B: Aurora-Lib. Borgo S. Dalmazzo 3-0, Saluzzo-Venascaa Venaria 3-0, Axel Rosta-Infologistic Carignano 3-0, Prefabbricati Mondovì-Credito Coop Caraglio 3-0, [redacted] Bra-El Gall Sandroni 0-3, Galup [redacted] Pinerolo-Pall. Pinerolo 3-0, Banca Alpi Marittime-Armando Bre Banca Cn 1-3. Classifica: Saluzzo, Cuneo 9; Mondovì 8; Sandroni 7; Galup 6; Rosta 5; Caraglio, Carignano 4; Aurora, Venaria, Pinerolo 3; Borgo S. Dalmazzo 2; Alpi Marittime, Bra 0.

RUGBY

Serie C (3ª gior.). San Mauro-Amatori Imperia 15-22; Alessandria-Aosta 57-10; Delta Imperia-Rivoli 37-0; Volvera-Settimo np; Valledora-Biella 5-69; Pedona-Chieri 0-71.

SCHERMA

Regionali Prime Lame. Fioretto: 1. Adduasio (Pinerolo); 2. Di Tizio (CS To); 3. Ruocco (Pinerolo); 5. Russo (Cuneo). Spada: 1. Ayres (Micca Bi); 2. Scarsi (Casale); 3. Lepori (Villascherma); Trova (Marchesa)

Concessionarie Fiat di Torino e provincia

TEATRI

[redacted] AGNELLI" - Lingotto via Nizza 280 - Torino - Turno blu - ore 21 Orchestra Sinfonica Nazionale della [redacted] Concerto Stagione Sinfonica 2003-2004 direttore Vladimir Conta - pianista Mikhail [redacted] Sergej Rachmaninov - L'isola dei morti -, poema sinfonico [redacted] 29, da un quadro di Bocklin. Concerto n. 4 in [redacted] minore [redacted]. [redacted], per pianoforte e orchestra. Concerto n. 2 in do minore [redacted] 18. [redacted] pianoforte e orchestra. Poltrona numerata Euro 32 - Ingresso (non numerato) Euro 20 - Ridotto giovani (non numerato) Euro 10 - Informazioni tel. 011.8104653 - 011.8104661 da martedì a venerdì dalle 10 alle 18.

RITROVI

AMERICA - stasera [redacted] festa di Halloween, tra zucche, scheletri streghe e lumini, elezione Miss Halloween.

[redacted] **HILLS** - Santhià il salotto del liscio 0161.935243-987103 - Questa sera Festa di Halloween. Orchestra spettacolo Beppe Carosso e a mezzanotte paninata omaggio per tutti.

CLUB 84 - c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.669.9560 - 15,30 danze by Tropicalia - 21-1,30 Festa delle donne.

CRAZY ONE - via Galliari [redacted]. 011.6505470 - spettacoli, alla sera Festa di Halloween [redacted] Crazy Girls. [redacted] gratis.

[redacted] **MITO** - ore 21 orchestra Barbara La donna di cuori. [redacted] Torinese [redacted]. 011.9657892.

DU PARC - Giardini reali - Tel. 011.5215275 - h. 21,15 notte di Halloween veglia delle streghe. Grande successo Alma.it band.

GARDEN - h. 21 serata stregata.

LA LUCCIOLA - tel. 200087 - 15-21 orchestra.

LE ROI - ore 21. Noi ci rinnoviamo sempre. Tel. [redacted].

MY CLUB - Ristorante piano [redacted] via [redacted]. Cristina 68 Tel. 011.6680375 ing. [redacted]. Soci.

PATIO - Disco dance ore 22 - Tel. 6614841.

PIPER - Vigone - Tel. 011.9801402 - Big room disco liscio e inaugurazione [redacted] privé latino americani - Ingresso libero. Consumazione facoltativa.

[redacted] **DANZE** - Festa Halloween - ore 21,00-2,30 orch. Kessy e Paola.

TROCADERO NIGHT CLUB - via A. Doria 9 - Erotic show. Tel. 011.5620986.

GALLERIE

ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
AVERSA: pittori dell'800
DAVICO: G. Ciulla - G. La Cognata
FOGLIATO: pittori dell'800
ROCCATRE: Paulucci astratto.

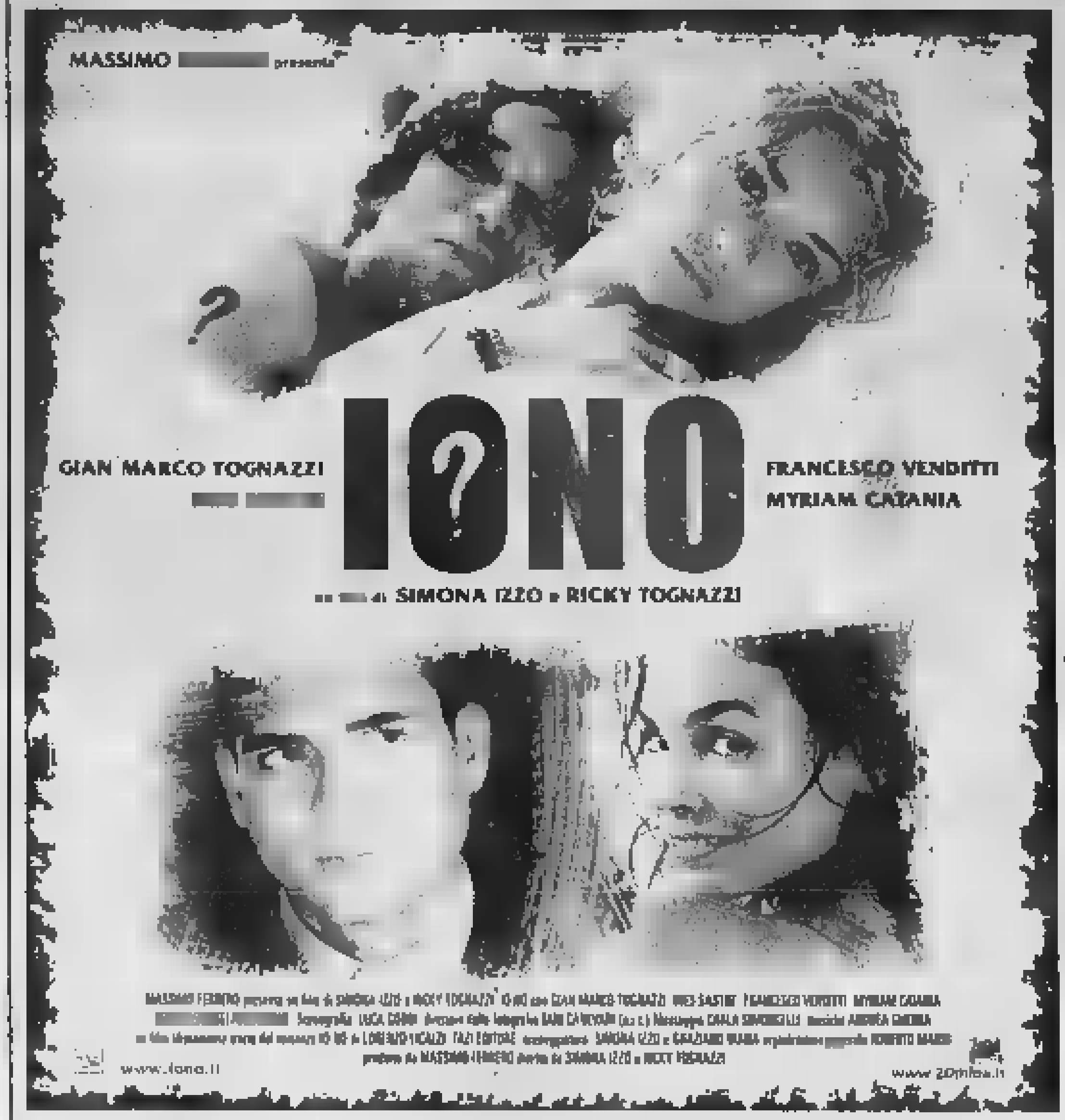
[redacted] LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE [redacted] E CONTEMPORANEA

ARTEINCORNICE - Bruno Ceccobelli
BERMAN: pittori [redacted]
[redacted] & **BIASUTTI:** Gilardi.
BIASUTTI - via della Rocca 6 - [redacted] Knap.
CARLINA: Mondino, Mercanti, Suh, Acrobati.
NARCISO: Arte dell'Oceania.

CINEMA [redacted] ROSSE
[redacted] le attrici più famose. Successo!
ARCO [redacted] HARD CORE
METROPOL BIZZARRE & EXTREME

OGGI AI CINEMA
CENTRALE E FRATELLI MARX
«Era tanto che non si vedeva un film [redacted] così totale fascinazione.» (NATALIA ASPESI)

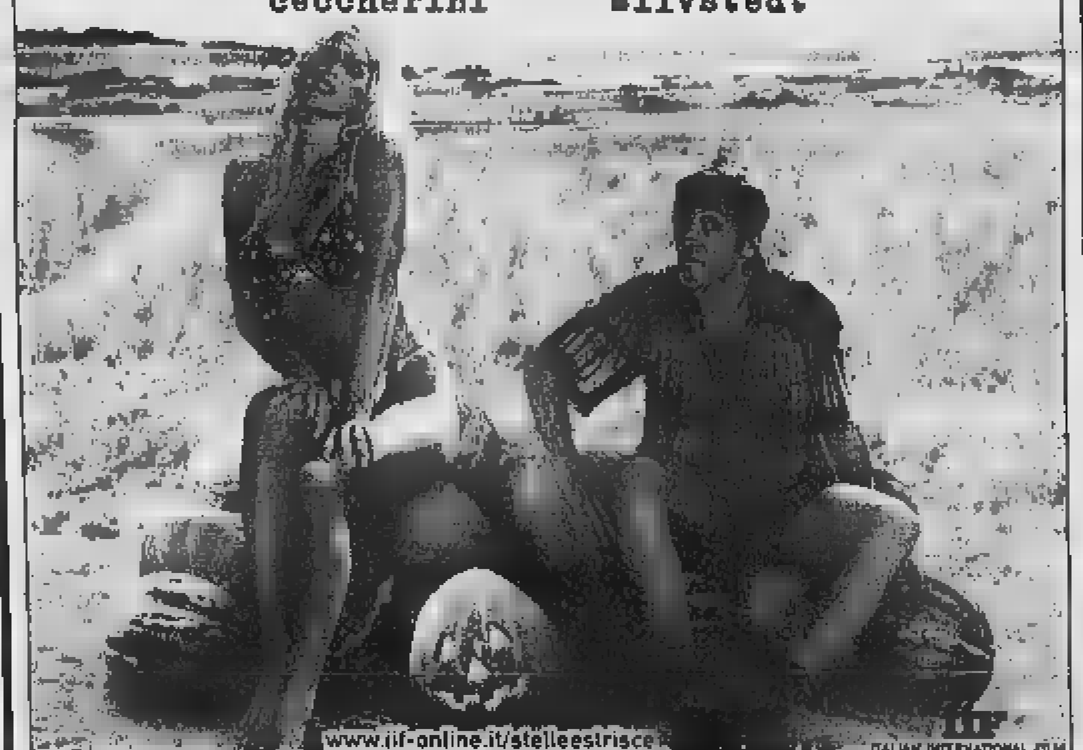
DAGLI AUTORI DE "LA SCORTA", "MANIACI SENTIMENTALI" E "CANONE INVERSO", UN ALTRO GRANDE ED EMOZIONANTE FILM.



OGGI AI CINEMA
DORIA - FRATELLI MARX - PATHÉ LINGOTTO

OGGI "PRIMA" [redacted] *cinema* A·D U A [redacted] NAZIONALE

un film di massimo ceccherini
LA MIA VITA A STELLE E STRISCE
massimo ceccherini victoria silvstedt



LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4 (anche 20.00, 22.30); [redacted] Romagna mia; 23.00 Turnover; 24.00 Autoccasioni

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

VIDEOGRUPPO
19.30 Videonotizie; 20.00 Le auto della settimana; 20.30 Videonotizie; 22.00 Tempo scaduto; 22.30 Videonotizie; 23.00 Autoexpo

PRIMA[redacted]
19.30 Primantenna news; 20.00 Gustando; 20.15 A[redacted]; 21.00 Rosso di sera...; 23.00 Primantenna news.

QUARTA RETE TV
20.15 Coming soon; 20.30 **Film**; 22.55 Coming soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
9.00 **La regina delle [redacted]**, Cartoni; 14.30 **La torta in cielo** Film; 20.00 **Simbad il marinaio** Cartoni; 22.30 [redacted]

QUINTA RETE
20.30 Rivediamoli [redacted]; 22.30 Documentario; 23.00 Giramusica; [redacted].45 Autoccasioni.

[redacted]
20.45 Rondò; 21.15 Soldi; 22.15 Stranissi[redacted]; 23.30 Rondò sport; 24.00 Volley.

RETE CANAVESE
20.00 Telenovela; 20.30 Azzurro cielo; 22.30 Telegiornale; 23.00 le Auto della settimana.

SESTA RETE
19.35 La classifica italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia.

[redacted]P.
13.15 Monitor; 13.45 Avvenimenti; 20.50 L'ora del Buon Governo; 23.00 Monitor.

RETE 7
20.15 Meteo; 20.30 È tg; 20.45 Affari quotidiani; 21.00 Qui studio a voi stadio; 22.20 Tg rullo.

[redacted]
15.00 Programmi Telepace; 18.00 Il piacere di star bene; 19.00 Tg; 20.30 Programmi Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.40 Tg 2000; 20.00 la banda dei ranocchi, CA; 21.00 TG; 21.30 Al top; 22.00 Italia da scoprire, Doc.; 23.00 Il regionale.

TAI 9
20.30 Tg Asti; 21.00 TG; 21.30 Al top; 22.30 Viaggio al termine della sera; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.30 Detective x amore, Telefilm; 22.30 Tg + Paesi in festa; 22.45 Rivediamoli insieme; 23.15 Le meraviglie del mondo; 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
19.15 Linea alla regia; 20.30 **Film**; 22.20 Telegiornale-Meteo-Oroscopo; 23.00 Auto d'oggi.

MOTORI TV
19.45 Tg Motori; 20.00 Autoccasioni; 21.00 Auto d'oggi; 22.00 Super sea; 22.30 Auto d'oggi.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

PROPOSTE CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS (via [redacted]ba, 23, tel. 0115157511). Aperto dalle 9.00 alle 20.00. Apertura della mediateca dalle 13.00 alle 17.00.

IL MUTAMENTO [redacted] (via Pinelli 23, [redacted]. 011484944). Presso L'Espace (via Mantova, 32 bis) [redacted] fotografica di Romano Martinis e presentazione Installazione fotografica [redacted] "La classe morta". Il pomeriggio tutti i giorni fino al 31 ottobre. Presso la Galleria 41, Arte Contemporanea (via Mazzini, 41) mostra dei disegni inediti di T. Kantor riguardanti [redacted] pubblicazione della partitura de "La classe morta" fino al 4 novembre.

OASI (via Saluzzo, 23, tel. 0116699594). [redacted]menica 9 novembre presso la Sala Conferenze della Galleria d'Arte Moderna (C.[redacted] Galil[redacted] Ferraris, 30) per Ottobre Anziani, la Compagnia Torino Teatro e Operetta in "C'era una volta l'operetta". Ore 16.30.

PORTA PALAZZO - CIRCO (LungoDora Fi[redacted] angolo C.so G. Cesare). Visita animali [redacted] in pista dalle ore 10 alle ore 16. Repliche feriali ore 17-21.15 festivi 10-15.30-18 fino a domenica 2 novembre.

SANTIBRIGANTI TEATRO (via Artisti 10, [redacted]. 011643038). Presso il Real Collegio [redacted] Alberto [redacted] (TO) per la rassegna "Teatro fuoriluogo - voci erranti spazi narranti" la compagnia dell'arte [redacted] Firenze [redacted] "Dimmi" di L. Forti, regia di T. Paoli. Info 011643038 dal lun. al Ven. Orario: 15-1[redacted].

[redacted] (via Palestro 9 - Moncalieri, tel. 011645740). Programmazione attività stagione 2003/04. Per informazioni orario 14.30/19.30 www.teatranza.it

TEATRO D'UOMO (via Bligny 1[redacted], tel. 0115211570). Presso la Chiesa di Santa Chiara (via delle Orfane, 15) [redacted] Compagnia Anna Bolens presenta "Preghiera... fragilità dell'uomo". Regia di A. Marcelli. [redacted] 20.45. Ingresso libero. Fino al 2 Novembre.

RADIO ENERGY

FM 93.9 Mhz **Notiziari (Energy News)** 7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20. **30° Energy Sport** 7.30-9.30-12,30-13.30-15.30-16.30-[redacted] (Spazio Toro) **Economia** 10.30 - 18.30. **Viaggi alla radio** 11.[redacted] **Spettacolo** 14.30. **Sindaco in diretta** 12.00 (mercoledì). **Pianeta Hi-tech** 17.30. **Spazio Toro** 19.30. **Musica & Notizie** 9-12 **Viabilità** 7-8-10-19. **Previsioni del tempo** 7.05-8.05-9.05-15.05 **Musica e Notizie** 15-18 **Energy Stop** 10.15-11.15-16.15-17.15 **La Stampa News** 18-21 in diretta dal quotidiano

CINEMA A LUCI ROSSE

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 3[redacted]. Tel. [redacted] dall ap. 10,30; ul. 22.30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Feriali ap. no stop dalle 10,30 alle 24. Festivi ap. 14,30 ul. 24.
MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. Feriali ap. ore 10,30 ul. 22.30. Festivi ap. 14,30 ul. 22,30.
METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. Feriali ap. 10,30; ul. 22,30. Festivi ap. 14,30; ul. 22,30.
ROMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.785. Ap. 15; ul. 22.30.
SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617. Ap. 15; ul. 22,30.
ZETA SEXY MOVIE via [redacted] 88. Tel. 011 749.2907. Ap. 15; ul. 22.

VIENI A SCOPRIRE IL CINEMA CHE [redacted]
Programmazione dal 31 ottobre al 6 Novembre

SEA BISCUIT
12.55* - 15.45 - 18.50 - 21.50 - 0.50**
KILL BILL
12.50 - 15.05' - 17.30 - 19.50'
20.00 - 22.20' - 22.30 - 1.00**
LE LEGGENDA DEGLI UOMINI STRAORDINARI
13.05* - 15.20 - 17.50 - 20.20
22.45 - 1.15**
MYSTIC RIVER
13.50* - 14.50' - 16.40 - 19.30
20.00' - 22.20 - 1.15**
TOMB RAIDER 2
12.50* - 15.10 - 17.35' - 17.40
20.10 - 22.40 - 1.20**
BASIC
13.30* - 15.50' - 18.10
20.30 - 22.50 - 1.05**

L'ASILO DEI PAPÀ
13.20* - 15.00' - 15.25
17.10' - 17.30 - 19.35
AMERICAN PIE IL MATRIMONIO - V.M.14
21.40 - 24.00
BAD BOYS 2
13.10* - 16.10 - 19.10 - 19.15'
22.10 - 1.10**
[redacted] SPOSO E POI TI ROVINO
13.00* - 15.10' - 15.15 - 17.20'
17.25 - 19.30' - 19.45 - 21.45'
22.00 - 00.15**
MATRIX [redacted]
15.00 - 16.20 - 17.00 - 18.40
19.10 - 1[redacted] - 21.30 - 22.00
22.30 - 00.10'

[redacted] del film inizia circa 20 minuti dopo l'orario indicato
Viale Giovanni Falcone - [redacted]
Per prenotazioni tel. 011 [redacted]
www.warnervillage.it
LUNEDÌ E [redacted]

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

OGGI AI CINEMA
[redacted] - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

UN GIOCO DI SCATOLE CINESI CON UN FINALE EMOZIONANTE.
TORNANO JOHN TRAVOLTA [redacted] SAMUEL L. JACKSON.

OGGI AI CINEMA
[redacted] - IDEAL - MASSAUA - [redacted] - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

film

LA STAMPA/TORINO
●●●● [illegible]
●●● [illegible]
●● [illegible]

● **ANYTHING ELSE.** Commedia. Regia di Woody Allen, con Jason Biggs e Christina Ricci. [redacted] New York dei nostri giorni Woody Allen narra la storia di un giovane (l'attore [redacted] «American Pie» Jason Biggs) scrittore comico e aspirante romanziere, vittima di un agente in declino (Danny De Vito) e di una bizzosa fidanzata (Christina Ricci). Un giorno il [redacted] conosce [redacted] Dobel (Allen), maturo collega [illegible] un rapporto di amicizia. ●●●● **(Arlecchino, Studio Ritz)**

● [redacted] A [redacted] **LE.** Animazione. Regia di Sylvain Chomet. Madame Souza è una [redacted] felice di portare il nipotino al Tour de France: il bambino viene rapito, l'intraprendente signora comincia la caccia ai malfattori. Film d'animazione premiato in numerosi festival internazionali ●●● **(Fregoli)**

■ **L'ASILO DEI PAPA'.** Commedia. Regia di Steve Carr, con Eddie Murphy e Angelica Huston. Dopo il tracollo della loro campagna pubblicitaria, gli amici Charlie (Eddie Murphy) e Phil (Jeff Garlin) perdono il lavoro. Per risparmiare i due ritirano immediatamente i loro figli dalla prestigiosa scuola materna Chapman Academy e decidono di dedicarsi a loro. L'esperienza è soddisfacente: [redacted] presto Charlie e Phil daranno vita a un asilo [redacted] papà. ●● **(Ambrosio, Arlecchino, Capitol, Ideal, Medusa, Pathé)**

● **BAD BOYS II.** Azione. Regia [redacted] Michael Bay, con Martin Lawrence e Will Smith. A otto anni [redacted] distanza [redacted] successo di «Bad Boys», ritorna sullo schermo la strana coppia di poliziotti del dipartimento antidroga di Miami formata da Martin Lawrence e Will Smith. Al centro delle loro indagini, un boss della droga. Dietro la macchina da presa c'è [redacted] Bay, il regista del «numero uno» e di «Pearl Harbor» [redacted] **(Capitol, Massaua, Ideal, Medusa, Pathé)**

■ **BASIC.** Thriller. Regia di John McTiernan, con John Travolta e [redacted] L. Jackson. John Travolta è un investigatore dell'Agenzia Antidroga del Governo americano mandato ad indagare sulla morte di alcune reclute dell'esercito statunitense impegnate a Panama. Si sospetta, infatti, che i soldati guidati [redacted] dal sergente West (Samuel L. Jackson) siano morti per droga. Dal regista del primo capitolo della serie «Die hard» con Bruce Willis. ●● **(Ambrosio, Ideal, [redacted] Medusa, Pathé, Reposi, Valentino)**

● **BUONGIORNO, NOTTE.** Drammatico. Regia di [redacted] Bellocchio, con Maya Sansa e Luigi Lo Cascio. Il [redacted] Moro viene [redacted] da Marco Bellocchio attraverso il ritratto della [redacted] apparentemente normale, condotta da una terrorista (Maya Sansa) [redacted] sequestratrice. Aldo Moro è interpretato dall'[redacted] teatrale [redacted] Herlitzka. ●●● **(Alfieri)**

● **IL [redacted] E IL SUO [redacted]** Animazione. Regia di Francis Nielsen, testi di Tonino Guerra. Un generale russo diventato orbo a Mosca per aver fermato l'invasione dei francesi vive [redacted] rimorso [redacted] e salvare [redacted] uccelli [redacted] città, vive da solo, [illegible] padrone [redacted] non si separerà. ●● **(Nazionale, Pathé)**

● [redacted] **DIETRO I [redacted]** Drammatico. Regia di Ermanno Olmi, con Jun Ichikawa e Bud Spencer. Nella Cina di fine Ottocento la vedova Ching decide di vendicare il marito, ammiraglio al [redacted] del governo contro la pirateria. La temeraria donna [redacted] i marinai del defunto consorte ad aiutarla e comincia ad assaltare navi, [redacted] la sfida alla flotta governativa. ●●● **(Eliseo, Nazionale)**

● **CATERINA VA IN CITTA'.** Commedia. Regia di Paolo Virzì, con Margherita Buy e Sergio Castellitto. Nel suo nuovo lavoro il regista di «Ovosodo» e «My name is [redacted]» descrive l'impatto con la grande città di Caterina (l'esordiente Alice Teghil), tredicenne [redacted] si trasferisce dalla provincia a Roma con papà Giovanni, insegnante in un istituto tecnico che [redacted] a diventare [redacted] di successo, e mamma Agata, abile in cucina. I genitori la mandano in una scuola snob [redacted] centro, [redacted] cerca di amicizie «utili». ●● **(Massimo, Pathé, Reposi)**

■ **ELEPHANT.** Drammatico. Regia di Gus Van Sant, [redacted] Alex Frost e Eric Deulen. Palma d'Oro all'ultimo Festival di Cannes, il nuovo lavoro indipendente di Gus Van Sant («Drugstore cowboys», «Will Hunting») narra la storia di un gruppo [redacted] studenti [redacted] una scuola di Portland e ne descrive l'improvvisa esplosione di violenza. Versione cinematografica della strage di Columbine, già portata sugli schermi in chiave documentaristica da Michael Moore. ●●●● **(Massimo)**

● **HULK.** Fantasy. Regia di Ang Lee, con Eric Bana e Jennifer Connelly. Versione cinematografica del celeberrimo fumetto del 1962 creato da Stan Lee per la Marvel, nonché della popolare serie televisiva, il film del versatile Ang Lee («Tempesta di ghiaccio», il pluripremiato «La tigre e il dragone») s'incentra sulle vicende dello scienziato (l'australiano [redacted] Bana) che a causa di una sfortunata circostanza assume poteri straordinari: quando si arrabbia, diventa il gigantesco e verde Hulk. ●●● **(Fregoli)**

● **IO NO.** Commedia. Regia di Ricky Tognazzi e Simona Izzo, con Gianmarco Tognazzi e Ines Sastre. La coppia Tognazzi-Izzo porta sullo schermo la storia di due fratelli assai diversi tra loro: uno ha rilevato con la moglie Laura l'albergo di famiglia, l'altro vive di espedienti e cerca sempre di prendere in giro per la gente. Intanto, Laura cerca una fidanzata. ●● **(Doria, Fratelli Marx, Pathé)**

● **KILL BILL.** Azione. Regia di Quentin Tarantino, con Uma Thurman e David Carradine. Il ritorno sulle scene di Quentin Tarantino sei anni dopo «Jackie Brown» s'incentra sul personaggio di una donna che, il giorno delle nozze, sopravvive a una strage nella chiesa dove si [redacted] per sposare. Dopo quattro anni di coma, la Sposa si risveglia e comincia a girare il mondo con un unico obiettivo: vendicarsi. ●●● **(Adua, Fiamma, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi)**

● **LA LEGGENDA DEGLI UOMINI [redacted]** Fantasy. Regia di Stephen Norrington, con Sean Connery e [redacted] West. Nel 1899 un gruppo di eroi della letteratura (Capitan Nemo, l'Uomo invisibile, il dottor Jekyll, Quatermain) vengono riuniti per salvare il mondo. Dal regista [redacted] successo «Blade» con Wesley Snipes. ●● **(Alfieri, Massaua, Fratelli Marx, Doria, Medusa, Pathé)**

● **LA MIA VITA A STELLE E STRISCE.** Comico. Regia di Massimo Ceccherini, con Massimo Ceccherini e Victoria Silvstedt. Il debutto dietro la macchina da presa di Massimo Ceccherini, a fianco di Leonardo Pieraccioni nel campione d'incassi «Il ciclone», racconta le vicende sentimentali di Lando, contadino di un casolare toscano che vede arrivare dall'America una bellissima cugina (Victoria Silvstedt). ●● **(Adua, Nazionale)**

■ [redacted] Commedia. Regia di Alessandro Piva, con Luigi Lo Cascio e Sergio Rubini. A Bari rubano l'auto a un impiegato (Luigi Lo Cascio) che, per ritrovarla, chiede aiuto al cognato assicuratore dalle strane frequentazioni (Sergio Rubini). Ritorno alla regia per Alessandro Piva a quattro anni di distanza dal successo «Lacapagira». **(Erba)**

● [redacted] **RIVER.** Thriller. Regia di Clint Eastwood, con Sean Penn e [redacted] Robbins. Jimmy, Sean e Dave sono amici cresciuti insieme in un quartiere operaio di [redacted] e uniti [redacted] un drammatico episodio. A distanza di venticinque anni, tre si ritrovano per un terribile fatto, l'omicidio della figlia di uno di loro. Venticinquesimo lungometraggio diretto da Eastwood tratto dal romanzo di Dennis Lehane pubblicato in Italia con il titolo «La morte non dimentica» ●●● **(Arlecchino, Eliseo, Medusa, Olimpia, Pathé)**

● [redacted] E I [redacted] **CORANO.** Commedia drammatica. Regia di François Dupeyron, con Omar Sharif e Pierre Boulanger. Il recente Leone d'Oro alla carriera all'ultima Mostra del Cinema di Venezia Omar Sharif impersona un [redacted] bottegaio arabo che, nella Parigi degli anni Sessanta, diventa amico e [redacted] di vita di Momo, un ragazzino di 13 anni orfano dei genitori. ●●● **(Due Giardini)**

● **PRIMA TI SPOSO, POI TI ROVINO.** Commedia. Regia di Joel Coen, con George Clooney e Catherine Zeta-Jones. I fratelli Coen («Barton Fink», «L'uomo che non c'era») raccontano la storia di Miles Massey (George Clooney), abile e affermato matrimonialista di Los Angeles considerato [redacted] nelle cause di divorzio: i suoi [redacted] vincono sempre. Nella sua vita irrompe Marylin (Catherine Zeta-Jones), un'affascinante signora in cerca di un marito ricco. ●●● **(Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi)**

● **IL RITORNO.** Drammatico. Regia di Andrey Zvyagintsev, con Vladimir Garin e Ivan Dobronravov. Leone d'Oro all'ultima Mostra di Venezia, l'esordio nel lungometraggio [redacted] quarantenne Zvyagintsev [redacted] la [redacted] di due fratelli che vedono improvvisamente tornare a casa il padre che li aveva abbandonati dieci anni prima. Il genitore li convince a seguirlo [redacted] un [redacted] insieme, al lago e nei boschi. ●●●● **(Centrale, Fratelli Marx)**

● **SEABISCUIT.** Commedia drammatica. Regia di Gary Ross, con Tobey Maguire e [redacted] Bridges. Tratto dal [redacted] di Laura Hillenbrand, il film ricostruisce la storia [redacted] di un leggendario cavallo nell'America degli Anni Trenta: Seabiscuit. La storia ritrae le sue imprese guidato dal fantino Red (l'«uomo ragno» Tobey Maguire), dell'allenatore Tom (Chris Cooper) e del proprietario di scuderia Charles (Jeff Bridges). Sullo sfondo, gli Stati Uniti di quegli anni tra la crisi del 1929 e i miti di una nazione in cerca di speranza. ●●● **(Empire, Olimpia, Pathé Lingotto)**

● **THE DREAMERS.** Drammatico. Regia di Bernardo Bertolucci, con Michael Pitt e Eva Green. Acclamato dalla critica all'ultima Mostra di Venezia, il nuovo lavoro di Bernardo Bertolucci si svolge nella primavera del 1968 a Parigi e racconta di due gemelli, Eva Green e Louis Garrel, che conoscono e decidono di ospitare nella loro bella casa uno studente americano, Michael Pitt. ●●●● **(Due Giardini, Ideal, Medusa, Pathé Lingotto, Valentino)**

● **TOMB RAIDER: LA CULLA DELLA VITA.** Avventura. Regia di Jan De Bont, con Angelina Jolie e Gerard Butler. Ritorna Angelina Jolie nei panni di Lara Croft, ormai celeberrimo personaggio creato per i videogame: in questo secondo episodio cinematografico l'atletica archeologa [redacted] richiamata in servizio per impossessarsi del Vaso di Pandora, che secondo la mitologia greca conterrebbe tutti i mali [redacted] mondo ed è quindi cercato dal dottor Reiss, pericoloso scienziato che vuole impadronirsene per dominare il pianeta. ●● **(Lux, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé Lingotto)**

Trame a cura di Daniela Cavallo

BEETHOVEN [redacted] INAUGURALE [redacted]

Con Filarmonica e Trio di Torino un affascinante Triploconcerto

Paolo Gallarati

L'Orchestra Filarmonica di Torino è ormai una realtà riconosciuta in ambito internazionale: reduce dal Festival di Andorra, dove si è esibita con il suo direttore stabile Marzio Conti, l'altra sera, al Conservatorio, ha inaugurato la Stagione con un concerto tutto beethoveniano. Davanti ad una platea affollata, Marzio Conti ha eseguito l'Ouverture «Le creature di Prometeo», mettendone in rilievo l'idea di corsa rapida e guizzante che Beethoven inserisce in un nuovo sistema di spinta e contrappunto energetiche, strumpente di vitalità e di forza.

L'Orchestra ha suonato con finezza, lasciando subito dopo il primo piano al Trio di Torino formato da Sergio Lamberto, Giacomo Fuga e Umberto Clerici, impegnati nel Triploconcerto op. [redacted] che impone ai tre esecutori esigenze diverse: agilità e forza, incisività ritmica e grande espansione cantabile, leggerezza e spessore insieme sul piano espressivo. È necessario centrare un tono medio che sta tra l'eroismo e l'impegno, il divertimento brillante e l'intimità contemplativa. Il Trio ha trovato il registro giusto, suonando assai bene e trasmettendo agli ascoltatori il senso di un divertimento reale: basta vedere, ad esempio, come il violoncellista trascolora in sfumature e delicati passaggi d'agilità e come gli altri due rispondono a queste sollecitazioni, reagendo in modo sottile e vario, per capire quanto affiatamento regni tra questi tre strumentisti torinesi il cui assieme vibra in un'evidente convergenza di intenzioni comuni.

L'affascinante Triploconcerto, facile da godere e da amare, è apparso così particolarmente agile e franco, anche per merito del direttore che ha contenuto i toni eroici dell'orchestra, attutendo il contrasto con la mondanità brillante del Trio, e rendendo il tutto adeguatamente omogeneo. Lamberto, Fuga e Clerici hanno risposto agli applausi suonando un'altra pagina beethoveniana. La conclusione era affidata alla Sinfonia pastorale di cui [redacted] notata la sveltezza un po' eccessiva del primo movimento; dopo di che tutto è andato a posto in un'agile concertazione capace di mettere in rilievo la poesia intramontabile dell'immenso capolavoro.

[redacted]

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ **ADUA** ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 6,50 int.; € 4,50 Aiace; € 3,00 prime spett.; € 2,50 anziani
Prima ti sposo poi ti rovino — Adua 100 — 16-18.10-20.20-22.30
Kill Bill - Volume 1 — Adua 200 — 16-18.10-20.20-22.30
La mia vita a stelle e strisce — Adua 400 — 16.15-18.20-20.25-22.30

■ **ALFIERI** ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 6,50 intero, € 4,50 ridotto
Per sempre — Solferino 1 — 20-22.30
La leggenda degli uomini... — Solferino 2 — 20.10-22.30

■ **AMBROSIO** ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. [redacted] € 6,75 (€ 5,00 cinecard); € 4,25 entro le ore 17.55 (€ 2,50 cinecard); € 4,00 militari e ragazzi; € 3,00 anziani
Basic — Sala 1 — 16-18.10-20.20-22.30
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala [illegible] — 16-18.10-20.20-22.30
L'asilo dei papà — Sala 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ARLECCHINO** ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 6,70 int.; € 4,65 per 3-11 anni, militari e universitari; € 4,65 per i primi due spett. (€ 3,10 anziani esclusi festivi)
Mystic River — Sala 1 — 15-17.25-19.50-22.15
L'asilo [redacted] papà — Sala 2 — 15-16.50-18.40
Anything Else — Sala 2 — [redacted]

■ **CAPITOL** ■ via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605. Prezzo pomeriggio: € 4,15 int., € 3,10 under 18/over 60 e F15. Sera: € 6,20 int.; € 5,20 [illegible]; € 4,15 ragazzi, militari, universitari e Agis Aiace
L'asilo dei papà — 15-16.50-18.40-20.30
Bad Boys II — 22.05

■ **CENTRALE** ■ via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110. Prezzo: € 6,50 sera; € 4,50 Aiace sera; € 3,50 pom.; € 3,00 anziani e Aiace; € 2,50 1° spett.
Il ritorno — 16.10-18.20-20.30-22.30

■ **CINEPLEX MASSAUA** ■ piazza Massaua 9, tel. 011779.60300. Prezzo: € 7,00 intero, € 4,50 ridotto
Bad Boys II — 22.20-1.05
Prima ti sposo poi ti rovino — 15.30-17.50-20.10-22.30-0.30
[redacted] Bill - Volume 1 — 15.10-17.40-20.10-22.40-1
Tomb Raider: la culla [redacted] vita — 15-17.30-20
La leggenda degli uomini straordinari — 20.10-22.40-0.50
Basic — 15.50-18-20.10-22.20-0.20
L'asilo dei papà — 15.30-17.50

■ **DORIA** ■ via Gramsci 9, tel. [redacted]. Prezzi pomeriggio: € 4,50 int.; € 3,00 under 18/over 60. Sera: € 7,00 int.; € 4,50 ridotto; € 5,00 [illegible]
Io no — 16-18.10-20.20-22.30

■ **DUE GIARDINI** ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 6,50 int.; € 4,50 Aiace; € 3,50 pom.; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spett.
The Dreamers — Nirvana — 15.50-18.10-20.25-22.40
Monsieur Ibrahim e i fiori... — Ombrerosse — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ **ELISEO** ■ p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 6,50 int., € 4,50 Aiace, € 3,00 prime spett.; € 2,50 anziani
Prima ti sposo poi ti rovino — Eliseo Grande — 16.15-18.20-20.25-22.30
Cantando dietro i paraventi — [redacted] Blu — 16-18.10-20.20-22.30
Mystic River — [redacted] Rosso — 15-17.30-20-22.30

■ **EMPIRE** ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 6,70 intero, € 4,20 ridotto
Il cane e il suo generale — 15.45
Seabiscuit - Un mito senza tempo — 17.15-20-22.30

■ **ERBA** ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 6,00 intero; € 4,50 ridotto
[redacted] cognato — Erba 1 — 20-22.30
Erba 2 — Vedi Teatro

■ **FIAMMA** ■ corso Trapani 57, tel. 011385.2057. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 ridotto
Kill Bill - Volume 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **F.LLI MARX** ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 6,50 sera; € 4,50 Aiace; € 3,50 pom.; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spett.
La leggenda degli uomini... — Sala Groucho — 16-18.10-20.20-22.30
Io no — Sala Chico — 16-18.15-20.30-22.35
Il ritorno — Sala Harpo — 16.10-18.20-20.30-22.35

■ [redacted] ■ piazza S. Giulia [redacted] tel. 011817.9373. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 (anziani e ragazzi)
Appuntamento a Belleville — [redacted] — 16-17.45-19.20
Hulk — 21

■ **GIOIELLO** ■ via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011580.5768 — Vedi Teatro

■ **IDEAL - CITYPLEX** ■ corso [redacted], tel. 011521.4316. Prezzi: € 7,00 sera; € 5,00 pom.
[redacted] - Volume 1 — Sala [redacted] — 15-17.30-20-22.30
Basic — Sala 2 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 3 — 14.40-16.40-18.40-20.40-22.40
L'asilo dei papà — Sala 4 — 14.45-16.40-18.35-20.30
Bad Boys II — Sala 4 — 22.30
Tomb Raider: la culla della vita — Sala 5 — 15.10-17.40
The Dreamers — [redacted] — 20.10-22.30

■ **LUX** ■ galleria S. Federico, tel. 011541.283. Prezzi pomeriggio: € 4,50 int., € 3,00 under 18/over 60. Sera: € 7,00 int.; € 4,50 ridotto; € 5,00 [illegible]
Tomb Raider: la culla della vita — 15.45-18-20.15-22.30

■ **MASSIMO** ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 6,50 intero; € 4,20 Aiace e pom. feriali; € 3,00 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Caterina va in [redacted] — [redacted] — 16.30-18.30-20.30-22.30
Elephant — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Occidente — Massimo 3 — 16.30
Corrispondenza privata — Massimo 3 — 18.15
Gli occhi stanchi — Massimo 3 — 20.30
Cane [illegible] — [redacted] 3 — 22.15

■ **MEDUSA MULTICINEMA TORINO** ■ corso [redacted] 60, tel. 199.757757. Prezzi: € 7,00; € 5,00 entro le ore 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni. € 3,00 over 60
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 1 — 16-18.15-20.30-22.45-1
La leggenda degli uomini... — Sala 2 — 15.15-17.40-20.05-22.30-0.55
L'asilo dei papà — Sala 3 — 16.35-18.40-20.45
The Dreamers — Sala 3 — 22.50
Tomb Raider: la culla della vita — [redacted] 4 — 15.10-17.35-20-22.25-0.50
[redacted] Boys II — Sala 5 — 16.30-19.25-22.20
Mystic River — Sala 7 — 16.55-19.45-22.35 [illegible]
Kill Bill - Volume 1 — [redacted] — 15.25-17.50-20.15-22.40
Basic — Sala 8 — 15.20-17.40-19.55-22.15-0.30

■ [redacted] ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 6,50 int.; € 4,50 Aiace; € 3,00 prime spett.; € 2,50 anziani
Il cane e il suo generale — Nazionale 1 — 15
Cantando dietro i paraventi — Nazionale 1 — 16.30-18.30-20.30-22.30
La mia vita a stelle e strisce — Nazionale 2 — 15-16.50-18.40-20.30-22.30

■ [redacted] ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 7,00 intero; € 5,00 ridotto
Seabiscuit - Un mito senza tempo — Olimpia 1 — 14.30-17.10-19.50-22.30
Mystic River — Olimpia 2 — 16-19.15-22.30

■ **PATHE' LINGOTTO** ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 7,30 int., € 5,80 rid.
Mystic River — 16-19-22.20
Basic — 15.40-18-20.20-22.40-0.40
Seabiscuit - Un mito senza tempo — 16-19-22.20
Il cane e il suo generale — 15-16.25
Caterina va in città — 17.55-20.10-22.30-0.50
Kill Bill - Volume 1 — 15-17.30-20-22.25-0.45
Prima ti sposo poi ti rovino — 15.20-17.40-20.10-22.40-0.50
American Pie - Il matrimonio — 15-30
Tomb Raider: la culla della vita — 15.10-17.35-20-22.25-0.45
Io no — 15.15-17.40-20.10-22.35-0.45
[redacted] Boys II — 15.50-19-22.20
La leggenda degli uomini... — 17.30-22.30-0.50
L'asilo dei papà — 15-16.50-18.35-20.20
The Dreamers — 22.35-0.50

■ [redacted] ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400 [redacted] € 7,00 int.; € 5,00 rid.
Basic — Reposi 1 — 16-18.10-20.20-22.30
Kill Bill - Volume 1 — Reposi 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30 V.M. 14
Prima ti sposo poi ti rovino — Reposi 3 — 16-18.10-20.20-22.30
The Dreamers — Reposi 4 — 15.30-17.50-20.10-22.30 V.M. 14
Caterina va in città — Reposi 5 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ **ROMANO** ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145 — Chiuso per lavori

■ [redacted] ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 6,50 int.; € 4,50 rid
Anything Else — 16.15-18.20-20.25-22.30

■ **TEATRO NUOVO** ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 6,50 intero; € 4,50 ridotto [illegible] ragazzi; € 3,50 ridotto Aiace e anziani
Basic — Valentino 1 — 20.10-22.35
The Dreamers — Valentino 2 — 20-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ **AGNELLI** via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Non Pervenuto
■ **CINE TEATRO BARETTI** via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ **ESEDRA** via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Hulk 21.00
■ **LANTERI** corso Giulio Cesare 80, tel. 011284.134. Chiuso
■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011284.028. Riposo
■ **VALDOCCO** via Salerno 12, tel. 011522.4279. La 25ª ora 20.45

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ [redacted] ■ Bertolino ■ 011340.0270
Riposo
Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11. [redacted] € 7,00 int.; 5,50 ridotto
Bad Boys II — Sala 1 — 16.10-19.10-22.10-1.10
Tomb Raider: la culla della vita — Sala 2 — 15.10-17.40-20.10-22.40-1.20
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 3 — 15.15-17.25-19.45-22-0.15
L'asilo [redacted] papà — Sala 4 — 15.25-17.30-19.35
American Pie - Il matrimonio — Sala 4 — 21.40-24
Basic — Sala 5 — 15.30-18.10-20.30-22.50-1.05
Kill Bill - Volume 1 — Sala 6 — 15.05-17.35-20-22.30-1
Mystic River — Sala 7 — 16.40-19.30-22.20-1.15
Seabiscuit - Un mito senza tempo — [redacted] 8 — 15.45-18.50-21.50-0.50
La leggenda degli uomini... — Sala 9 — 15.20-17.50-20.20-22.45-1.15

■ **BORGARO TORINESE** ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
L'asilo dei papà — 20.30-22.30

■ [redacted] **VICA - RIVOLI** ■ Due Gemm Big ■ 011950.0000
Bad Boys II — 21.15

■ [redacted] ■ Principe ■ 011405.6795
Io no — 20.20-22.30
Studio Luna ■ 011405.0681
Caterina va in città — 20.30-22.30
[redacted]
L'asilo dei papà — [redacted]
Kill Bill - Volume 1 — [redacted]

Augusto [redacted] ■ 011781.623
Basic — 20.20-22.30
Augusto Due ■ 011781.623
Mystic River — 22.30

■ [redacted] ■ I.L. Castello ■ 011641.236
Confidence - La truffa perfetta — 20.30-22.30

■ [redacted] ■ Borgonuovo ■
La finestra di fronte — 18.30-21.15

■ **SETTIMO TORINESE** ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050. Prezzi: € 6,00 int.; 4,50 ridotto
Kill Bill - Volume 1 — Sala 1 — 21.10
Basic — Sala 2 — 21.30
Prima ti sposo poi ti rovino — Sala 3 — 21.20

[redacted] ■ IN PROVINCIA

■ **AVIGLIANA** ■ Corso, tel. 011 931.2403 Prima ti sposo poi ti rovino 20.15;22.30
■ **BARDONECCHIA** ■ Sabrina, tel. 0122 996.33 Non Pervenuto
■ **BUSSOLENO** ■ Narciso, tel. 0122 492.49 Prima ti sposo poi ti rovino 21
■ **CARMAGNOLA** ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525 La leggenda degli uomini straordinari 21.15
■ **CESANA TORINESE** ■ S. Sicario, tel. 0122 811.564 [redacted] Pervenuto
■ [redacted] ■ Splendor, tel. 011 942.1601 Basic 20.20;22.20
Universal, tel. 011 941.1867 Prima ti sposo poi ti rovino 20.30;22.30
■ **CHIVASSO** ■ Moderno, tel. 011 910.9737 The Dreamers 20;22.15
Politeama, tel. 011 910.1433 La leggenda degli uomini straordinari 20;22.05
■ **CIRIÈ** ■ Nuovo, tel. 011 920.9984 La mia vita a stelle e strisce 20.30;22.30
■ **CUORGNÈ** ■ Margherita, tel. 0124 657.523 Tomb [redacted]: la [redacted] della vita 21.30
■ **CONDOVE** ■ Condovese, tel. 339 839.1871 Satin Rouge
■ **GIAVENO** ■ [redacted] Lorenzo, tel. 011 937.5923 Riposo
■ **IVREA** ■ ABC D'Essai, tel. 0125 425.084 Caterina va in città 20;22.15
[redacted] tel. 0125 641 [redacted] - Volume 1 20.15;22.30
La Serra, tel. 0125 627.573 Chiuso
[redacted] tel. 0125 641.571 [redacted] Pervenuto
■ **LEINÌ** ■ Auditorium, tel. 011 [redacted] Riposo
■ [redacted] ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5029 La leggenda degli uomini straordinari 21.15
■ **PIANEZZA** ■ Lumiere Sala 1, tel. 011 968.2088 Basic 20.20;22.30 Sala 2 L'asilo dei papà 20.30 The [redacted] 22.30
■ [redacted] ■ Hollywood, tel. 0121 201.142 Basic 20.15;22.30
Multisala Italia 200, tel. 0121 393.905 Prima ti sposo poi ti rovino 20.20;22.30 Italia 500 [redacted] - Volume 1 20.15;22.30
[illegible] Anything Else 20.15;22.30
■ [redacted] **D'OULX** ■ Sayonara, tel. 0122 850.974 [redacted]
■ **SESTRIERE** ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38 Chiuso per lavori
■ **SUSA** ■ Cenisio, tel. 0122 622.686 [redacted] maledizione della prima luna 21
■ [redacted] **PELLICE** ■ Trento, tel. 0121 933.096 Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano 21.15
■ **VALPERGA** ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122 Seabiscuit - Un [redacted] senza tempo 21.30 Due Prima ti sposo poi ti rovino 21.30
■ **VILLAR PEROSA** ■ Nuovo, tel. 0121 933.096 Riposo
■ **VILLASTELLONE** ■ Jolly, tel. 011 969.6034 Riposo
■ **VINOVO** ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181 La leggenda degli uomini straordinari [illegible]

[redacted]

TEATRI ■ TORINO

■ **ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA.** Lunedì 17 novembre concerto inaugurale del Coro e dell'Orchestra dell'Accademia Stefano Tempia. Maestro del coro Michele Frezza. Direttore Massimo Peiretti. Musiche di Puccini. Ore 21

■ **ALFA TEATRO** via Casalborgone 16/l, tel. 011 819.3529. Venerdì 28 novembre la Compagnia Stabile di Operette Alfa Follies presenta Fra Diavolo l'operetta da Auber. Regia di C. Goffi. Ore 18. Ancora aperta la campagna abbonamenti stagione operette 2003/2004 a 6 spettacoli. Domenica 9 novembre Giorni di festa spettacolo inaugurale di burattini. Ore 16. Info 0118193529 www.alfateatro.com

■ **ALFIERI** piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Venerdì 7 novembre la Compagnia della Rancia in Balli e pepe, coreografie e regia F. Angelini. Ore 20.45. Stagione 2003/04 abbonamenti Il fiore all'occhiello - Grande prosa. Info 0115623800 www.torino[redacted]

■ **ARALDO** via Chiomonte 3, [redacted] 011 [redacted] informazioni, prenotazioni e vendita abbonamenti per gli spettacoli dei cartelloni "Zuppa [redacted] - Teatro per buongustai" e "Teatrointre - A teatro con [illegible] e papà" [illegible] 16-19 [illegible] teatro. [redacted] 011331764 - www.teatrodellango.it

■ **AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO** via Nizza 280. Concerto dell'Orchestra Sinfonica Nazionale [redacted] di Conta. M. Pletnev (pianista). [redacted] di Rachmaninov. Ore 21 (turno blu) € 10-20-32

■ **BALLETTO TEATRO DI TORINO** via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Giovedì 13 novembre presso il Teatro tenda di Pontemosca Stagione 2003/2004 "Pulcinella" balletto di Pergolesi/Stravinsky/Gal. Ore 10. Info e prenotazioni 0114730189 - www.balletto teatrotorino.it

■ **CARIGNANO** piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Peccato che fosse puttana di J. Ford. Regia di L. Ronconi. Ore 20.45. Biglietteria del T.S.T. Piazza Carignano 6, Tel 0115176246 orario 14-19, domenica riposo. N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

■ **COLOSSEO** via M. Cristina 71. L'uomo dal fiore in bocca spettacolo per le scuole. Ore 10.45. Martedì 11 novembre Beppe [redacted] Ore 21. Prosegue la campagna abbonamenti: arcobaleno 7 spettacoli a scelta, [redacted] 12 spettacoli a scelta. Servizio biglietteria da lun. a sab. 10-13/15-19. Info. 0116698034 - www.teatrocolosseo.it

■ **CONSERVATORIO GIUSEPPE VERDI** piazza Bodoni. Lunedì 3 novembre Concerto dell'Academia Montis Regalis, A. De Marchi direttore, L. Coppola (clarinetto). Musiche di Mozart. Ore 21 (serie l'altro suono). Info 0115668811

■ **ERBA** corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447. Per il 5° Festival di Cultura Classica I sette a Tebe. Ore 21. Stagione 2003/2004 abbonamenti Il fiore all'occhiello - Grande prosa. Vendita biglietti per Eventi d'autunno e Festival Cultura Classica - Orario biglietteria 9-22 tutti i giorni - www.torinospettacoli.it € 15-21

■ **GARYBALDI TEATRO** via Garibaldi 4 - Settimo Torinese, tel. 011 489.676. Fino al 31 ottobre dalle 15.30 alle 19 informazioni e vendita degli abbonamenti della stagione [redacted]. Venerdì 7 e sabato 8 novembre Aquarium. Ore 21. Info. 0118970831 - www.garybalditeatro.it € 8-10

■ **GIANDUJA TEATRO** via S. Teresa 5, tel. 011 530.238. Domani la Compagnia Marionette Lupi in Gianduja e Pulcinella eroi di per caso. Ore 16 - Teatro delle Sabo [illegible] Quando notte illuminava. Ore 17.30. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e pupi siciliani su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

■ **GIOIELLO TEATRO** via Cristoforo Colombo 31bis, tel. 011 580.5768. La Compagnia Torino Spettacoli presenta U. Lepporati e M. Mesturino in Il mio '900. Ore 21. Abbonamenti per la Stagione 2003/2004. La biglietteria è aperta tutti i giorni 9-20. Info 0115805768

■ **GOBETTI TEATRO** via Rossini 8, tel. 011 815.9132. L'ultimo avventuro scritto, diretto e interpretato da Banda Osiris, Eugenio Allegri. Ore 20.45. Biglietteria TST: Piazza Carignano, 6 Tel. 0115176246 - orario 10.30-19, domenica chiuso. N. verde 800235333 - www.teatrostabiletorino.it

■ **JUVARRA** via Juvarra 15, tel. 011 540.675. Balletto dell'Esperia in Delinqueame. Ore 21. Info dal lunedì al sabato orario 16-19 tel 011540675. Café Procope "Senza Tango" Ore 22.30

■ **L'ESPACE** via Mantova 38, tel. 011 [redacted]. Per la Rassegna "Marginalia" la Compagnia Tela di Aracne presenta Il cavaliere inesistente di I. Calvino. Con V. Verastri. Ore 21. Info e prenotazioni 0112386067

■ **MONTEROSA** via Brandizzo 65, tel. 011 284.028. Per la stagione di prosa "La Zeta per un teatro popolare" la Compagnia "Il teatro delle dieci" presenta La Brodfarima con F. Amodei, B. Gambarotta. Regia di M. Scaglione. Ore 21.15 - www.teatromonterosa.it

■ **PICCOLO REGIO GIACOMO PUCCINI.** Lezioni di ballo (una conferenza danzata), a cura di V. Borelli e T. Tosco. Ore 10.30. Info 0118815209. Piccolo Regio Lab, "Crocevia di idee per un teatro totale": sono in vendita gli abbonamenti a 12 e a 5 spettacoli. Biglietteria (ore 10.30-18) - Tel. 0118815241

■ **PICCOLO TEATRO COMICO** via A. Guglielminetti 17/c, tel. 011 364.059. Sabato 8 novembre Un piacevole diversivo commedia brillante con F. Gariglio, D. Casale, F. Rossini. Ore 17. Prenotazione obbligatoria

■ **PICCOLO TEATRO PRIMAPORTA** [redacted] - Grugliasco, tel. 011 787.780. Momenti musicali con M. Bakani, A. Enrietto, R. Magliera, G. Libenati. "Comunità e solidarietà, ieri e oggi" riflessione a più voci con L. Isba, E. Aresio, B. Geca, M. Renosio. Ore 18. Info 0117808717 € 7

■ **SALA TEATRO MURIALDO** piazza Chiesa della Salute 17/b, tel. 011 221.6072. Sabato 22 novembre 3ª Rassegna "Divertimenti a teatro", la Compagnia "Dei Miracoli" presenta Donna Isabella di V. Sivera. Ore 21. Info e prenotazioni 0114553306 (orario 8-19)

■ **TANGRAM TEATRO** via Don Orione 5, tel. 011 338.698. Stagione Teatrale 2003-04 con D. Rondino, A. Latini, B. M. Ferraro, E. D'Urso. Prenotazione e informazioni 0113380[illegible] - www.tangramteatro.it

■ **TEATRO AGNELLI** via Sarpi 111, tel. 011 619.2351. Dal 15 Assemblea Teatro - Gianni Bissaca presenta Sul fondo all'Archivio di Stato di Torino. Ore 21. Per informazioni tel 0113042808 orario ufficio

■ **TEATRO CARDINAL MASSAIA** via C. Massaia 104, tel. 011 257.881. Riaperture prevista per fine [redacted] con la Compagnia Comica G. Molino in L'ultimo clochard. Sono prenotabili le matinée della rassegna Si parlo Scuole. Per un'anticipazione della stagione: www.teatromassaia.it. Info e prenotazioni dal lunedì al venerdì ore 16-19

■ **TEATRO CIRCUI** [redacted] via Marsala 1 - Moncalieri, tel. 011 640.3700. XVIII European Music Competition - Città di Moncalieri - Concorso musicale. Per informazioni Circolo Culturale Saturnio [redacted] e Fax 011643[illegible] www.montealtro.com

■ **TEATRO GIACOSA** piazza Teatro - Ivrea, tel. 0125 641.161. Mercoledì 5 novembre inaugurazione stagione teatrale 2003/04 con Storie d'amore e d'anarchia di L. Wertmuller. Con G[redacted] e Elio. Regia di L. Wertmuller. Ore 21

■ **TEATRO NUOVO** corso M. D'Azeglio 17, tel. 650.0200. Mercoledì 5 novembre 4° Festival Internazionale di danza e musica Afro Afro e Oltre... e Altro. Direzione artistica Katina e B. Genero

■ **TEATRO REGIO** tel. 011.5241242270. Stagione d'Opera 2003/04. Vendita e prenotazioni alla Biglietteria e on line dei biglietti per Semiramide - Orfeo all'inferno - La fanciulla del West - Le nozze di Figaro. Info (ore 9-18) 0118815557. Biglietteria (ore 10.30-18) 0118815241 - www.teatroregio.torino.it

■ **TEATRO SUPERGA** piazza Marzio - Nichelino www.teatrosuperga.it, tel. 011 627.5700. Apertura stagione 03/04 Concerto dell'Orchestra Filarmonica di Torino. Dir. M. Conti. Musiche di [redacted]. Ore 20.30 € 8-10

CAFFÈ
la prenotazione è gradita
Guglielmo Pepe - Ristorante - Piazzetta Maria Teresa - Tel. 011 812.97.87
CAFFÈ

PREZZI «TANDEM» € [illegible]ACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «LA VOCE DI MANTOVA» NELLE AREE DI DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE; € 0,95 CON «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA; € 1, «IL DOMANI DI BOLOGNA», «ULTIMC NOTIZIE REGGIO», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DELL'ILLINOIS». ABBINAMENTI FACOLTATIVI: PREZZO DEL QUOTIDIANO. € 5,90 CON CD MUSICALI IN TUTTA ITALIA; € 3,10 CON «TUTTOTURISMO & GUIDE DEI MONDI» IN ITALIA; IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA: € 1,80 CON «CASE» IN VALLE D'AOSTA, ALESSANDRIA E PROVINCIA; € 3 CON «ENCICLOPEDIA DELLA SALUTE» A GENOVA E PROVINCIA, IN ROMAGNA E IMOLA; € 4,10 CON «AGENDA CORSI» A TORINO E PROVINCIA. € 3 CON «STORIA UNIVERSALE» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA, LIGURIA (ESCLUSA LA SPEZIA). PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 330, SVIZZERA CHF 2,80 (TICINO FRS 2,50), UK GBP 1,30, USA $ 2,50

[illegible], Comfort, Confidence, Contemporary. Solo Focus C-MAX, la monovolume compatta di nuova generazione, è in grado di esprimere questi valori [illegible] massimo.
Progettata per esaltare le qualità dinamiche e stilistiche di Focus, elevandole al massimo [illegible] lo spazio e la versatilità [illegible] una monovolume, Focus C-MAX stabilisce i nuovi standard per la sua categoria. Le elevatissime prestazioni dei suoi motori TDCi [illegible] rail [illegible] ultima generazione, con i migliori consumi della categoria: il 1.6 16V da 110CV e il 2.0 16V da 136CV, il più potente tra le monovolume compatte, e le esclusive sospensioni posteriori multilink Control Blade, assicurano il massimo controllo. Il Modular Seat System™ esalta al massimo la versatilità degli interni, consentendo di passare da 5 comodi posti a [illegible] poltrone per un comfort di prima classe. Le linee moderne e sportive permettono [illegible] Focus C-MAX di raggiungere il miglior coefficiente aerodinamico [illegible] categoria (CX 0,31). Inoltre, **Idea**C-MAX offre anche [illegible] massima libertà [illegible] scelta nell'acquisto: su tutta la gamma, un'unica quota mensile con [illegible] stesso anticipo. Se siete pronti al massimo, siete pronti per Focus C-MAX. Ford**FocusC-MAX** ha di serie: **climatizzatore, airbag frontali, [illegible] [illegible] a tendina, ABS con EBD [illegible] [illegible].** **Focus C-MAX 1.6 TDCi 110CV 16V a [illegible] 19.750.**

FORD FOCUS C-MAX
Control-Comfort-Confidence-Contemporary

Vivila come vuoi, contaci sempre

Ford

-(IdeaC-MAX)- [illegible] -(ImpegnoFord)- [illegible] [illegible] Ford Italia è certificata da TÜV Italia, [illegible] per il sistema di gestione qualità [illegible]

Informa 800 32 32 32

[redacted] E SCI CLUB [redacted] IERI IL PROGETTO ALL'ASSESSORE [redacted]

Un'immagine di Sestriere, polo di riferimento degli sport invernali

A Sestriere il centro nazionale per gli sport invernali

■ Un grande centro di allenamento in quota per molteplici specialità, prima fra tutte quella dello sci alpino. Ecco il progetto presentato ieri al Colle del Sestriere dallo Sci club locale e dal Comune all'assessore regionale Ettore Racchelli al fine di coinvolgere la Regione e gli altri enti interessati allo sviluppo turistico-sportivo della Valle di Susa anche in relazione ai prossimi Giochi Olimpici di Torino 2006. Lo scopo principale del progetto [redacted] creare un [redacted] e proprio polo integrato [redacted] forte valorizzazione sportiva soprattutto per [redacted] dopo olimpiadi, quando sorgerà il problema di una buona gestione [redacted]le strutture dei XX Giochi Olimpici Invernali. Un centro che in buona parte esiste tuttora; [redacted] un palazzetto dello sport di oltre duemila metri quadrati confinante con una pista di atletica, una piscina indoor [redacted] fase di realizzazione [redacted] cui potrebbe aggiungersi [redacted] complesso-foresteria ed [redacted] «adventure park». [redacted] tutto, secondo quello che [redacted] emerso ieri nell'incontro, potrebbe coinvolgere più enti, prima tra tutti la Federazione Italiana Sport Invernali che per [redacted] del [redacted] presidente per le Alpi Occidentali si è dichiarata favorevole a far nascere [redacted] Sestriere un centro nazionale per gli sport della neve. In più il Colle [redacted] raggiungibile in pochi minuti sia dalla vicinissima Pragelato, dove si sta realizzando il trampolino per il salto con gli sci, che da Cesana dove in zona Pariol sta sorgendo la pista per le specialità del bob, slittino [redacted] skeleton. «Sarebbe un [redacted] peccato [redacted] usufruire delle strutture già esistenti qui al Sestriere. [redacted] centro rafforzato [redacted] piscina e foresteria potrebbe diventare in brevissimo tempo un unico polo facilmente fruibile da ogni località olimpica», ha concluso il primo cittadino del Sestriere Francesco Jayme.

IERI A RIVOLI HA CONTESTATO LA NORMA DELLA FINANZIARIA CHE LI PENALIZZA NEL DIRITTO ALLA PENSIONE

«Solidale con i lavoratori dell'amianto»

Il cardinale Poletto: appoggerò la vostra causa

Patrizio Romano

RIVOLI

Dopo l'amianto la beffa. [redacted] chiedono giustizia e attenzione. I lavoratori della TyssenKrupp Acciai Speciali Terni e della Savigliano [redacted] entrambe di Torino, hanno incontrato [redacted] cardinale Severino Poletto ieri pomeriggio nella parrocchia San Giovanni Bosco a Rivoli, affinché interceda per loro. «Vogliamo chiedere all'arcivescovo [redacted] scriva una lettera ai presidenti [redacted] Camera e del Senato per difendere i nostri diritti - dice Antonio Romano, della Fiom -. Quella che stiamo subendo è un'ingiustizia ignobile».

Gli operai delle due aziende torinesi, infatti, per anni hanno lavorato a contatto con l'amianto e la nuova legge, votata in Senato, potrebbe privarli di un loro diritto. «La legge 257 del 92, infatti, prevedeva che un lavoratore esposto all'amianto, per almeno dieci anni, vedeva [redacted] questi, ossia cinque anni, riconosciuti con i contributi - spiega Romano -. Quindi il 50%. Ora, con l'articolo 47 del decreto legge 269, si scende al 25%». E non solo. «Già, perché per andare in pensione l'operaio deve avere raggiunto il limite previsto per legge - continua -. Insomma, [redacted] lavorato vicino all'amianto non dà più alcun diritto». [redacted] solo la paura di poter contrarre l'asbestosi.

«Il governo [redacted] ci può togliere questo diritto - afferma Giuseppe Toma della Fim -. Così non si ha alcun rispetto dei lavoratori. E tutto solo per risparmiare». E nell'Acciai Terni, oggi, sono circa 200 operai, [redacted] hanno [redacted] a contatto con l'amianto. [redacted] decreto legge nato solo per fare cassa - sbotta Antonio Boccuzzi della Uilm -. [redacted] ingiusto, così [redacted] si tiene in nessun conto la salute dei lavoratori». [redacted] c'è chi, se [redacted] il decreto, rischia di restare nel guado. «Mi sono dimesso a settembre - racconta Giuseppe Picadaci della Terni -, perché con 33 anni di lavoro e 7 che mi venivano aggiunti, avendo lavorato 14 anni [redacted] un reparto [redacted] l'amianto, potevo andare in pensione. E ora cosa faccio? Devo chiedere che [redacted] riassumano per maturare quanto mi manca?».

Il cardinale ascolta tutti [redacted] attenzione. «L'amianto è pericoloso, e io lo so bene - ammette -. Mio fratello lavorava in [redacted] ditta che produceva eternit e doveva fare continui esami per controllare che l'asbestosi non [redacted] la sua comparsa». Ma la sua esperienza l'ha maturata anche come parroco [redacted] Casale Monferrato. «Ho dovuto celebrare diversi funerali di operai colpiti da questa malattia - ricorda -. E già allora mi chiedevo se non ci si dovesse interrogare sulle cause, [redacted] quale fosse il fattore scatenante». E non ha nessuna perplessità o incertezza a schierarsi con i lavoratori. «Scriverò domani stesso ai presidenti della Camera e del Senato - conferma -. Inoltre, chiederò all'Osservatore Romano di pubblicare la mia lettera».

Nessuna mezza misura. «Avete la mia solidarietà come [redacted] vo e come presidente della conferenza episcopale piemontese - ri[redacted] -. Si deve recuperare questo diritto. Per quello che posso potete contare su di me. Poi, se il governo deve fare tagli [redacted] faccia altrove, come certe pensioni troppo elevate».

Il cardinale Severino Poletto tra i rappresentati dei lavoratori dell'amianto

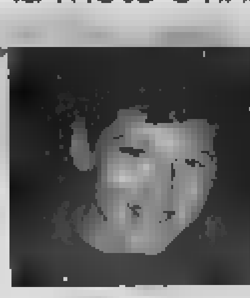
LA DISGRAZIA NEL GIORNO DEL SUO COMPLEANNO, INUTILI I SOCCORSI

Incidente, [redacted]

Nichelino, cade con la moto e finisce contro un'automobile

NICHELINO

Quindici anni. Amava andare in moto, tifare Valentino Rossi, coccolare i suoi gatti giocherelloni. Era una giornata grigia, d'autunno, l'altro ieri. [redacted] era il suo compleanno [redacted] bastava renderla stupenda. Un giorno alla «grande»: la sera avrebbe festeggiato con la [redacted] famiglia, [redacted] sorpresa, piena di regali. Tutto, invece, è [redacted] nel pomeriggio, quando Ettore Belli, studente all'istituto Galileo Galilei di Torino, è rimasto coinvolto in un incidente all'altezza del passaggio a livello di via Giusti, a Nichelino. Uno schianto banale, di poco conto, all'apparenza. Poi però le sue condizioni sono precipitate, a causa di una lesione interna, all'addome. I medici hanno tentato di salvarlo ma è stato tutto inutile. E' spirato al Regina



Ettore Belli, la vittima

Margherita, nella notte di ieri, a quindici [redacted] appena compiuti. [redacted] abitava in via Pateri 33, a due passi dal luogo dell'incidente. Stando ai primi accertamenti della polizia municipale, avrebbe perso il controllo della sua Aprilia [redacted] all'altezza dei binari, per evitare un'auto, [redacted] Palio, condotta da Giorgio Fregnan, [redacted] anni, di Nichelino, che stava svoltando in via Giusti, proveniente da via Bengasi. Ha [redacted] mantenersi in equilibrio per qualche istante, poi [redacted] scivolato e [redacted] Strisciando è finito contro la fiancata della vettura, poco sotto la portiera posteriore. E' stato probabilmente questo colpo netto, terribile, che gli ha provocato la lesione ai polmoni. Quando sono arrivati i soccorritori della croce rossa respirava ancora. L'ambulanza ha raggiunto in pochi minuti il Santa Croce di Moncalieri, ma le sue condizioni sono diventate subito critiche. Così i medici del Pronto Soccorso hanno deciso di trasferirlo al Regina Margherita, con estrema urgenza. Purtroppo non c'era più nulla da fare. «Hai perso i tuoi giorni migliori... sarai il nostro angelo», hanno scritto la sorella e il fratello salutandolo. Per sempre. [m. peg.]

CHIVASSO

Oltre 500 famiglie [redacted] luce per corto [redacted]

CHIVASSO. Oltre 500 famiglie del Borgo Vercelli [redacted] Chivasso, in pieno centro, e almeno un centinaio [redacted] attività commerciali, ieri pomeriggio sono [redacted] senza luce per oltre un'ora a causa di un cortocircuito che si è sprigionato all'interno di una cabina Enel in piazza Carlo Noè. L'allarme [redacted] scattato intorno [redacted] 17. Il guasto ha fatto scattare di conseguenza altre [redacted] cabine di trasformazione della zona, riattivate dai tecnici dell'Enel nel giro di un'ora, lasciando ancora senza luce una cinquantina di famiglie, diversi negozi e anche l'impianto semaforico [redacted] piazza Noè. Non [redacted] mancate le proteste degli utenti. Comunque c'è voluto parecchio tempo prima che i tecnici dell'Enel potessero accedere all'interno della cabina invasa dal fumo e provvedere a riparare il guasto.

A OULX

[redacted] le porte degli [redacted] Moldavo [redacted]

OULX. Dopo aver scavalcato un recinto del villaggio turistico Pralong poco fuori dal centro di Oulx, D. V., [redacted] anni, di nazionalità moldava, ha forzato le serrature di alcuni chalet in legno [redacted] villaggio ed ha rubato al loro interno alcuni oggetti di poco valore. A fermare ed arrestare il moldavo per furto [redacted] stati i carabinieri di Oulx che chiamati da alcuni residenti della zona hanno raggiunto il ladro [redacted]tre si dava alla fuga. Secondo i carabinieri l'arrestato potrebbe avere agito con alcuni complici. La refurtiva, qualche binocolo e alcuni oggetti di piccolo arredo e di poco valore è stata restituita [redacted] legittimi proprietari. Il moldavo [redacted] stato accompagnato presso il [redacted] delle Vallette a disposizione dall'autorità giudiziaria.

CONCORSO POSTE

Bussoleno, alunni ospiti della [redacted] presidenziale

BUSSOLENO. Sono stati ospitati nella Tenuta Presidenziale di Castel Porziano a Roma i bambini vincitori dell'edizione 2002/2003 di «Posta e Risposta», il concorso nazionale con cui Poste Italiane anche quest'anno ha premiato le più belle lettere scritte dagli alunni di terza, quarta e quinta elementare. Erano presenti tutti i bambini autori delle lettere. Il Piemonte è stato rappresentato dalla prima classificata a livello nazionale, [redacted] classe III delle Scuole Nuove di Bussoleno con la lettera a Michel Shumacher dell'alunno Carlo De Masi. La città di Torino era invece rappresentata dalla classe III B della scuola elementare «Lessona», vincitrice del premio regionale. Nel corso della giornata di ieri i ragazzi hanno potuto effettuare un tour naturalistico nella Tenuta Presidenziale.

[redacted]

■ [redacted] Sarà inaugurata oggi, alle 17, [redacted] nuova piazza Asilo di Borgo Salsasio, a Carmagnola. «Si tratta di uno dei primi progetti studiati per risanare e rendere più vivibile la frazione, penalizzata dall'attraversamento della Statale 20», ha spiegato il sindaco Angelo Elia.

■ [redacted] Due casi di scabbia, al San Lorenzo di Carmagnola. Si tratta di due pazienti anziani, ricoverati per altre patologie urgenti. Immediatamente è scattato il piano [redacted] emergenza per bloccare il contagio: due operatori ospedalieri sono stati infettati e subito sottoposti a cure.

■ **SUSA, [redacted]** Si è fermato all'autoporto di Susa dove ha urtato [redacted] altro Tir: Ivonir Papolievic, 44 [redacted] residente a Follina di Treviso quando è sceso dalla cabina di guida [redacted] reggeva a fatica in piedi a causa dall'alcool. E' stato denunciato dalla Polstrada di Susa per guida in stato di ebbrezza e altre infrazioni. Dovrà pagare 500 euro di multa e gli è stata ritirata la patente.

■ **CHIVASSO, TRASPORTI.** Domani il Comune di Chivasso istituirà un servizio di trasporto urbano gratuito per il Cimitero generale di via Ca[redacted]. Corse di andata alle 9 e alle 10, ritorno alle 10,30 e 11,30. Partenza dalla stazione ferroviaria, tragitto nel centro cittadino fino all'Ina Case e arrivo al Cimitero.

■ **CHIVASSO, TENSIONE.** Momenti di tensione l'altra sera alla periferia di Chivasso per un giovane, Carlo Z., 34 anni, di Chivasso, che, appeso alla ringhiera del nuovo ponte sul Po, minacciava di lanciarsi nel fiume. Sono accorsi i vigili del fuoco e il 118 e dopo mezzora i carabinieri l'hanno convinto a desistere.

■ **IVREA, TRUFFA.** Una pensionata eporediese di 79 anni è stata raggirata da un ladro, che si è presentato in casa [redacted] indossando una divisa da carabiniere. Con la scusa di dover effettuare controlli per conto di una banca, l'uomo è riuscito a portarle via circa 200 [redacted] in contanti e diversi oggetti preziosi, oltre al bancomat. Sull'episodio stanno indagando gli agenti del commissariato di Ivrea.

■ [redacted] **ASSOLTO.** Mario Inzillo, 36 anni, di Strambino, è [redacted] assolto «perché il fatto [redacted] sussiste» dall'accusa di ricettazione di assegni, falso e truffa nei confronti di alcune banche. L'uomo (che è difeso dall'avvocato Pio Coda) è in carcere da alcuni mesi, a seguito di una vasta operazione di polizia e carabinieri contro la criminalità organi[redacted].

■ **RIVAROLO, [redacted]** Ha patteggiato davanti [redacted] gip un [redacted] di reclusione per detenzione e spaccio di stupefacenti Alessandro Rubino, [redacted] anni, di Rivarolo. Il giovane (difeso dall'avvocato Mondini) [redacted] accusato di aver acquistato e poi rivenduto a tossicodipendenti dell'alto Canavese diverse partite di droga. Altri due [redacted] saranno processati con le stesse accuse: Mario Adduci, 57 [redacted], di Rivarolo (il 1° marzo), e Vincenzo Patti, 56 anni, di Torino (il 21 gennaio). Sempre il 1° marzo saranno processati anche 14 ragazzi altocanavesani, accusati di favoreggiamento.

1-2 NOVEMBRE 2003 rassegna corale itinerante

RICORDAR CANTANDO

[redacted] R A [redacted]

CITTA' DI TORINO

[redacted] 1 [redacted]

ore 11.00
[redacted] di [redacted]
Coro *LA FONTE* di Grugliasco
direttore: Gianni Padovan

[redacted] 16.15
[redacted] Sassi
Corale *Giuseppe Verdi* [redacted] Moncalieri
direttore: Gerardo Lofoco

ore 16.15
Cimitero di Cavoretto
Ensemble In-Canto Armonico di Torino
direttore: Giorgio Lombardi

ore 16.30
Cimitero Parco
Corale *Il Castello di Rivoli*
Direttore: Gianni Padovan
pianoforte: Sabrina Lofrese

I cori si esibiranno al termine delle cerimonie religiose.
Saranno eseguite musiche di
Arcadelt, Bach, Franck, Gounod, Haendel, Mozart, Mutzinger, Verdi [redacted]

DOMENICA 2 NOVEMBRE
Ore 16.30
Cimitero Monumentale
Corale *Giuseppe Verdi* di Moncalieri
Direttore: Gerardo Lofoco

Organizzazione:
Coro Blu Note - Torino
Coordinamento generale Maestro Roberto Bertaina

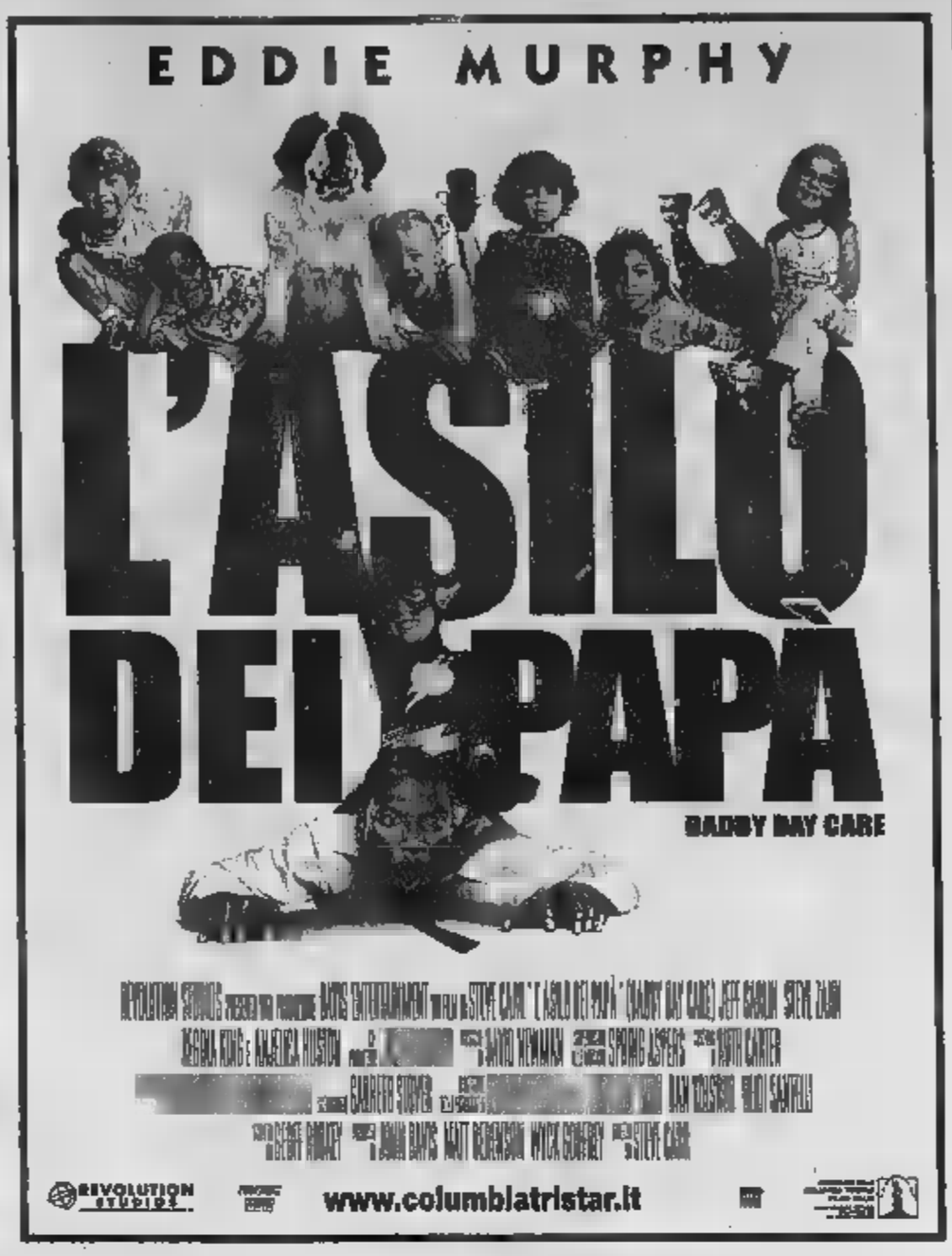
MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette
SABATO: Specchio - TuttoLibriTempoLibero
DOMENICA: TuttoMotori

LA STAMPA

"ADRENALINICO" (Panorama)
"UN CAPOLAVORO" (Il Venerdì di Repubblica)
"ECCELLENTE, DIVERTENTE, STREPITOSO!" (La Stampa)

ADUA - FIAMMA - IDEAL - CINEPLEX MASSAUA
MEDUSA MULTICINEMA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

BAMBINI GENITORI FINALMENTE AL DIVERTIRSI CON...



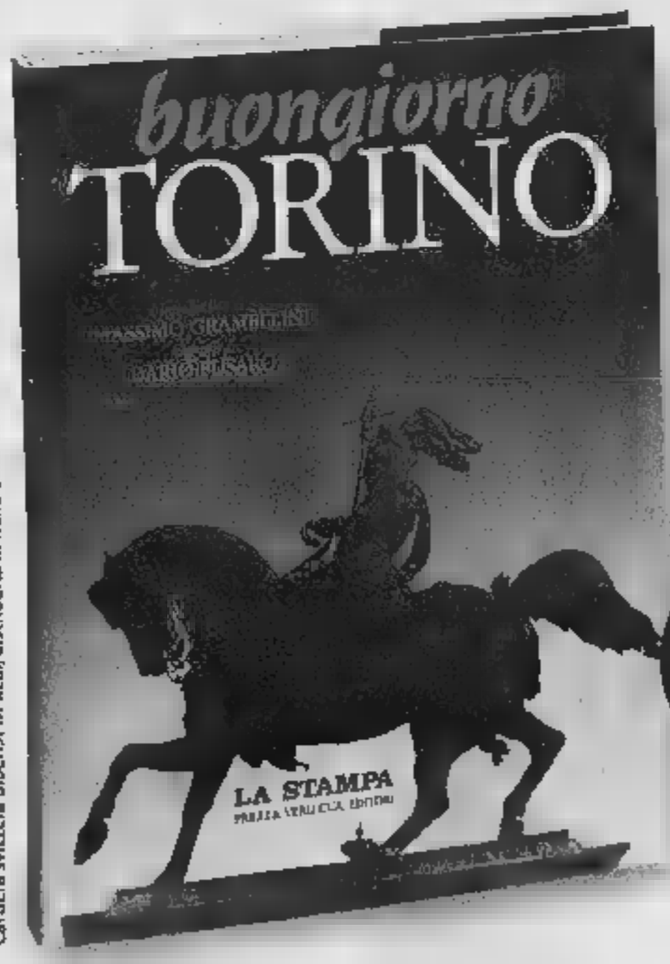
OGGI AI CINEMA
IDEAL - AMBROSIO - ARLECCHINO - CAPITOL -
MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO - VILLAGE BEINASCO

eliseo - NAZIONALE - PATHÉ

ALFIERI - FRATELLI MARX
MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00



Stampato su carta patinata Allegro Gloss appositamente prodotta dalla Cartiera svizzera Biberist M-Real, distribuita in Italia dalla Cartaria Subalpina

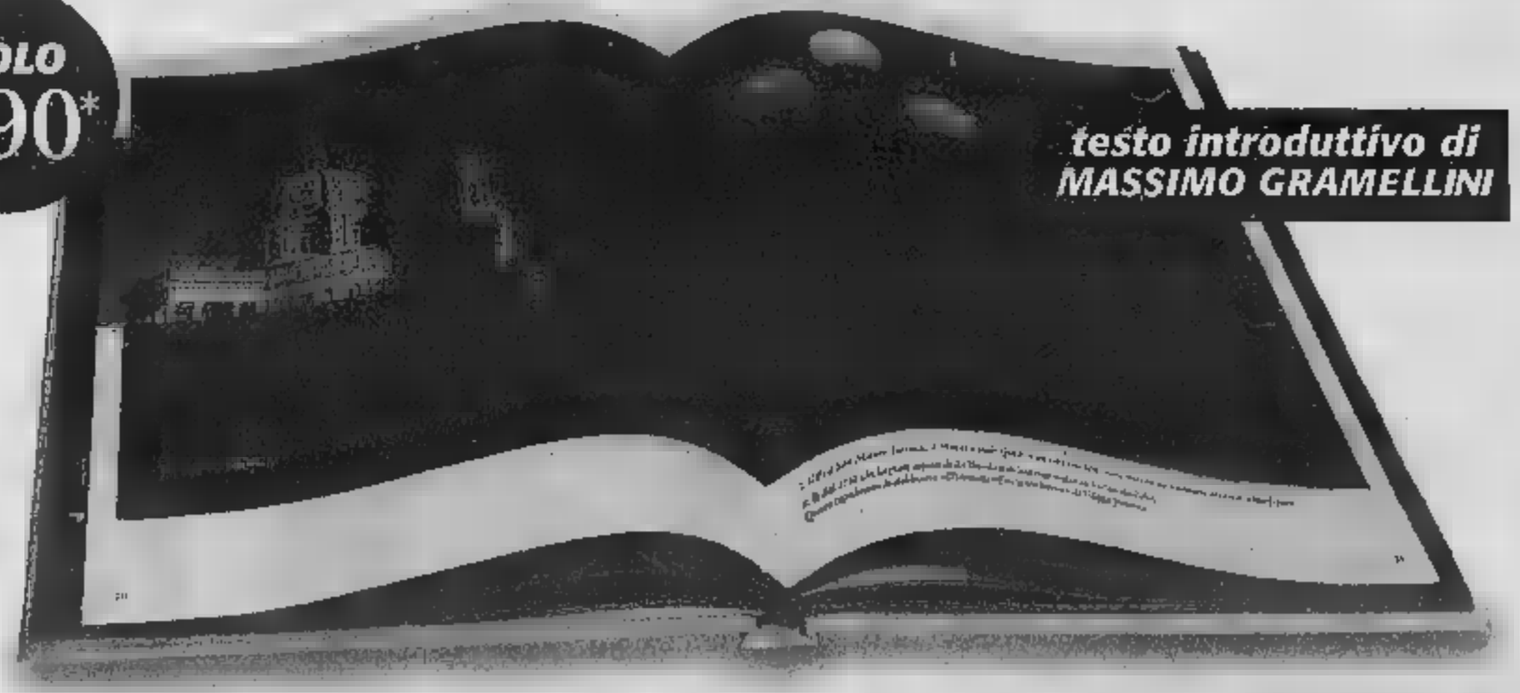
LA TORINO PIÙ SUGGESTIVA

In oltre 100 affascinanti immagini a colori

Il volume, interamente a colori, di grande formato, cm 22x29, presenta le più emozionanti e suggestive immagini di Torino firmate dall'obiettivo di Dario Fusaro e introdotte dalla brillante penna di Massimo Gramellini. Più di 100 affascinanti fotografie di una eccezionale campagna fotografica terminata nel settembre 2003, spesso riprodotte a piena e doppia pagina, raccolte in un elegante volume inedito ad un prezzo veramente speciale, realizzato in esclusiva per i lettori de La Stampa.

**in più rispetto al prezzo del quotidiano*

SOLO € 9,90*



DA GIOVEDÌ 6 NOVEMBRE IN EDICOLA CON LA STAMPA, A UN PREZZO ESCLUSIVO, UN PRESTIGIOSO VOLUME FOTOGRAFICO

INIZIATIVA VALIDA PER I LETTORI DE LA STAMPA DI TORINO E PROVINCIA
I lettori e gli abbonati possono rivolgersi per informazioni al numero verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle alle 18 per le condizioni a loro riservate.

LA STAMPA
PRIULI & VERLUCCA,

BRACCIO [redacted] FERRO CON ANAS E MINISTERO DEI TRASPORTI: LA STATALE 26 E' UN PERICOLO PER GLI ABITANTI DELLA FRAZIONE

«Vieterò [redacted] il passaggio dentro Arè»

Lo minaccia il sindaco di Caluso

[redacted]

CALUSO

Minaccia di vietare ai mezzi pesanti il transito sulla statale 26 nel territorio di frazione Arè, attraversato [redacted] un tratto di strada lungo poco [redacted] di un chilometro che è causa, da [redacted] di gravi incidenti come pure di un inquinamento acustico oltre la soglia dell'accettabile. Mauro Chianale, sindaco di Caluso e deputato Ds, sa che firmare [redacted] tale ordinanza sarà tutt'altro che semplice, per le conseguenze [redacted] avrebbe il provvedimento. [redacted] pronto a farlo, se nel «braccio [redacted] ferro» che si [redacted] creato contro l'Anas [redacted] Ministero [redacted] Infrastrutture e ai Trasporti dovesse continuare ad avere la peggio.

L'ultimo tentativo di sbloccare la situazione, in Commissione parlamentare, [redacted] andato a vuoto. Rispondendo all'interrog[redacted] presentata da Chianale e [redacted] capogruppo Fabrizio Vigni, il viceministro Ugo Martinat non ha usato giri di parole. Sia per quanto riguarda la realizzazione di una circonvallazione: «L'Anas fa presente che non è programmato alcun intervento particolare». E sia in merito all'installazione di un autovelox fisso, chiesto dal Comune quanto meno per limitare la velocità dei veicoli che attraversano [redacted] frazione: «Questo tratto della statale 26 non rientra tra quelli per i quali è consentita l'installazione di sistemi [redacted] controllo "da remoto", ma soltanto con la presenza di agenti».

In sostanza, i 600 abitanti di frazione Arè dovrebbero mettersi il [redacted] pace e abituarsi a convivere con il rumore provocato dal passaggio quotidiano di 7 mila auto e 700 mezzi pesanti (i dati [redacted] stati rilevati dall'Arpa, che ha poi decretato che l'inquinamento acustico supera i limiti di legge). Non solo: i 900 metri di statale, sulla quale si affacciano 15 strade interne e 80 passi carrabili, non possono essere sottoposti ad una sorveglianza costante, per cui [redacted] pericolo di incidenti sarà [redacted] pre in agguato.

Il sindaco parlamentare non nasconde la rabbia. «Adesso cosa racconto agli abitanti di Arè? Per [redacted] il rumore è stato adottato il limite di [redacted] chilometri orari, ma nessuno lo rispetta e non possiamo mettere un autovelox. Peggio ancora per la [redacted] non posso neppure costruire [redacted] marciapiede, tanto si restringe la carreggiata nell'attraversare la frazione». A mali estremi, quindi, estremi rimedi: il blocco [redacted] pesanti potrebbe davvero diventare realtà. «So benissimo - conclude Chianale - che questa strada garantisce collegamenti fondamentali per l'economia della [redacted] io devo innanzitutto tutelare la sicurezza e la salute dei cittadini».

Centinaia di tir e migliaia di auto ogni giorno transitano per la frazione di Arè

MARCHIO OLIVETTI

Telecom replica [redacted] lettera [redacted]

IVREA. La lettera inviata l'altro ieri da sindacati e lavoratori di Ics alla Telecom, per la concessio[redacted] dell'uso del marchio Olivetti alla Oliit (possibile acquirente dell'azienda di Scarmagno), ha [redacted] risposta immediata. «Non può essere addebitata a Telecom [redacted] - scrivono i legali rappre[redacted] della società - negligenza, disinteresse o insensibilità di sorta, tali da procurare lo "stallo" da voi recriminato. Dopo un [redacted] di incalzanti richieste a Ics e Oliit, solo il 7 ottobre scorso abbiamo finalmente ricevuto il piano industriale (ma [redacted] anche finanziario) così insistentemente sollecitato. [redacted] controllo è stato ultimato lunedì [redacted] termine insolitamente breve per una grande struttura aziendale».

DOVE & QUANDO

[redacted] All'Hopstore Guinness [redacted] in via Lago San Michele a Ivrea si svolge la festa di Halloween. La serata è animata dal trio Alice Castle, con un repertorio di [redacted] celtica, dal Matteo Cigna Ensemble (tamburi africani) e da streghe [redacted] maghi della scuola di danza Arabesque; il programma prevede inoltre falò, castagnata e cibi irlandesi. A Palazzo i bambini nei loro costumi, accompagnati [redacted] ragazzi [redacted] Pro loco, bussano alle [redacted] del paese chiedendo dolci; alle 22 tutti al Centro Comunitario per la cioccolata calda. App[redacted] pomeridiano per i bambini (alle 17) alla Libreria Ferraro di via Arduino, ancora a Ivrea: informazioni [redacted] 0125/424626.

[redacted] ALTERNATIVA. L'Associazione Nazionale per l'Avvenire della Medicina, il gruppo regionale dell'Udc e la sezione Alto Canavese del partito di Follini, organizzano alle 18.30, alla Casa della Musica di piazza della Repubblica a Castellamonte, il convegno "Scienza, medicine complementari e arti per la salute". In programma una tavola rotonda moderata dal neurofarmacologo Antonio Musarrofiti su "Le medicine non convenzionali: stato dell'arte - legislazioni a confronto". E' annunciata la partecipazione di personalità politiche e del mondo della medicina.

[redacted] L'Angolo dell'Avventura [redacted] Canavese propone alle 21, in sala Santa Marta a Ivrea, la proiezione di una serie di diapositive dal titolo "Tunisia in bicicletta". [redacted]autrice delle foto è Paola Poletto.

[redacted] PADANIA. La discoteca Blue Fantasy di Cerone [redacted] Strambino ospita, alle 22.30, la selezione canavesana di Miss Padania, Miss Sole delle Alpi e Miss Camicia Verde. Presenta Paolo Formia. Informazioni al 347/3090313.

[redacted] Nei locali [redacted] Circolo ricreativo [redacted] Spineto di Castellamonte, alle 21, viene proiettato il [redacted] realiz[redacted] durante l'ultima edizione del Palio dei Rioni, disputatosi a fine estate nella borgata.

[redacted] Oggi, alle 14.30, alla sede di San Giusto dell'Unitre Basso Canavese, corso [redacted] decoupage, mentre alla sede di Agliè, alle 17.30, Elizabeth Dickins [redacted] il secondo corso di lingua inglese. La stessa Unitre organiz[redacted] poi, per l'11 novembre, [redacted] gita a Cavour, in occasione della rassegna "Tuttomele"; prenotazioni lunedì 3, dalle 15.30 alle 17.30, [redacted] sede di via Cesare Battisti 9. Altra trasferta è quella programmata per l'11 dicembre, in serata, per [redacted] allo spettacolo "Una sposa tira l'altra" con Gipo Farassino, al Teatro Erba [redacted] Torino; anche in questo caso le prenotazioni si raccolgono il lunedì in sede, negli orari sopra indicati.

MUSICA. [redacted] avvierà a Bairo, [redacted] la seconda settimana di novembre, il nuovo corso di [redacted] musicale di tipo bandistico. Informazioni e adesioni, [redacted] venerdì, alla segreteria comunale (0124/501043).

[redacted] Chiude oggi la mostra "Tra cielo, [redacted] e mare", [redacted] e pastelli dell'artista bresciano Giuseppe [redacted] Vincenti, allestita nei locali [redacted] L'Albero della Speranza, in via Arduino a Ivrea. Nella [redacted] consiliare [redacted] municipio di Borgofranco si può invece [redacted] la personale [redacted] Alfonso Barsani ed Erika Rosson dal titolo "Strani infiniti del [redacted] terre e fiori": tra pittura e valori plastici della modellazione scultorea; apertura fino a domenica, nei giorni feriali dalle 15.30 alle 19, nei festivi dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

AVEVA TRUFFATO I CLIENTI

Patteggia assicuratrice [redacted] Cuorgnè

CUORGNE'

I clienti pagavano [redacted] premio dell'assicurazione [redacted] regolare contrassegno: purtroppo per loro, però, [redacted] pote[redacted] contare su alcuna copertura, dal momento che i soldi finivano nelle tasche della subagente anzichè alla compagnia [redacted] Per questa vicenda, l'anno scorso, era [redacted] arre[redacted] Maria Luigia Guerretta, 50 anni, originaria di Vigliano Biellese [redacted] residente [redacted] Cuorgnè. Ieri la donna (difesa dall'avvocato Angioletta Bertoldo) ha chiuso la sua disavventura giudiziaria patteggiando, davanti al giudice di Ivrea Federica Bompieri e al pm Lorenzo Fornace, la pena di [redacted] anno e mezzo di reclusione [redacted] euro di multa per truffa e falsità in scrittura privata.

[redacted] vicenda era venuta alla luce nel [redacted] del 2002. Maria Luigia Guerretta lavorava come sub-agente per diverse compagnie di [redacted]: Liguria, Nuova MAA, Mutuelles Du Mans e Axa. Tra il [redacted] e l'estate dell'anno successivo avrebbe formato e consegnato ai [redacted] clienti decine di certificati assicurativi con relativi contrassegni, trattenendo per sè [redacted] pagamenti. Quando era stata arrestata, si era difesa sostenendo [redacted] aver bisogno di soldi per [redacted] cure del suo convivente, poi deceduto dopo una lunga malattia. «Non ce la facevo a far fronte alle spese mediche - avrebbe ammes[redacted] -. [redacted] non volevo truffare nessuno: quel denaro era soltanto preso [redacted] prestito, lo avrei restituito nel giro di poco tempo». Il meccanismo, però, è stato interrotto [redacted] carabinieri. Nell'inchiesta sono poi stati annotati i nomi di circa 40 persone truffate, che avevano consegnato alla sub-agente migliaia di euro.

(m. rev.)

■ **IVREA, TRUFFA.** Una pensionata eporediese di 79 anni è stata raggira[redacted] da un ladro, che si è presentato in casa [redacted] indossando una divisa da carabiniere. Con la [redacted] dover effettuare controlli per conto di una banca, l'uomo è riuscito a portarle via circa [redacted] contanti e diversi oggetti preziosi, oltre al bancomat. Sull'episodio stanno indagando gli agenti [redacted] commissariato di Ivrea.

■ **STRAMBINO, [redacted]** Mario Inzillo, 36 anni, di Strambino, è stato assolto «perchè il fatto non sussiste» dall'accusa di ricettazione di assegni, falso e truffa [redacted] confronti di alcune banche. L'uomo (che è difeso dall'avvocato Pio Coda) è in carcere da alcuni mesi, a seguito di una vasta operazione di polizia e carabinieri contro la criminalità organizzata.

■ **[redacted], DROGA.** [redacted] patteggiato davanti al gip un anno di reclusione per detenzione e spaccio di stupefacenti Alessandro Rubino, [redacted] di Rivarolo. Il giovane (difeso dall'avvocato Mondini) [redacted] accusato di aver acquist[redacted] e poi rivenduto a tossicodipendenti dell'alto Canavese diverse partite di droga. Altri due uomini [redacted] processati con le stesse accuse: Mario Adduci, 57 anni, di Rivarolo (il 1° marzo), e Vincenzo Patti, 56 anni, di Torino (il 21 gennaio). Sempre il 1° [redacted] processati anche 14 ragazzi altocanavesani, accusati di favoreggiamento.

■ **[redacted]** Domenica 9 novembre l'Associazio[redacted] Pensionati di [redacted] Benigno compirà 20 anni. Entro venerdì 7 dovranno pervenire le adesioni per il pranzo sociale, che si terrà [redacted] ristorante San Marco (011/9880266). Per informazioni è possibile rivolgersi al presidente Giovanni Vecchia, allo 011/9880810.

■ **[redacted]** Al chiostro dei francescani di Caluso, alle 21, conferenza [redacted] «Il [redacted]: conoscerlo per prevenirlo».

■ **BORGOFRANCO, [redacted]** La birreria Il Piffero di frazione Ivozio a Borgofranco si esibisce il gruppo Stylsonstage.

LAP DANCE NIGHT CLUB [redacted]

Nuovi Spettacoli TABLE DANCE

Sempre aperti da mercoledì alla domenica

MAGAZZA S.S. BIELLA - VERCELLI

Tel. 320.1560068

Per [redacted] pubblicità [redacted] LA [redacted]

PK publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, [redacted] 10126 TORINO Tel. 011.666.52.11 Fax 011.666.53.00

Regione Piemonte

[redacted] Locale A.S.L. 9 [redacted] (TO)

Tel.0125/4141 - fax 0125/414751

È indetta gara [redacted] mezzo di pubblico incanto per l'affidamento dei "lavori di ristrutturazione e recupero del complesso edilizio denominato "Villa Sciopis" in località Salerano di Ivrea per la realizzazione di un centro [redacted] palliative-hospice". Importo complessivo dei suddetti lavori è [redacted] Euro 1.348.967,27 oltre [redacted] 54.000,00 per oneri per la sicurezza per complessivi euro 1.402.967,27. L'aggiudicazione avverrà ai sensi dell'art.21, comma b) [redacted] L.109/94 e s.m.i. Le ditte interessate possono inviare domanda di partecipazione entro le [redacted] 12,00 [redacted] 12/12/03 [redacted] seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale 9 [redacted] - Servizio Tecnico Settore Edile Impiantistico - Via Aldisio 2 - 10015 - Ivrea (TO). Le [redacted] dovranno [redacted] corredate di tutta la documentazione prevista dal bando integrale e dal disciplinare, disponibili presso la suddetta sede [redacted] pubblicati sul sito internet della Regione Piemonte www.regione.piemonte.it/oopp e sul sito dell'Azienda [redacted] Locale n.9 www.asl.ivrea.to.it. R.p.d.: Arch. Giovanni [redacted] tel. 0125/414485 fax 0125/414751 e-mail : dir.tecnico @asl.ivrea.to.it.

IL DIRETTORE GENERALE: Dott. [redacted] Giudice Carmelo

DISCO NIGHT

GARDENIA SHOW

Spettacoli erotici [redacted] stop

Lap Dance [redacted] Table Dance

Venerdì 31 e sabato 1 è con noi l'insuperabile porno star

Travolgenti spettacoli EROTICI ed ACROBATICI con le bellissime NOEMI, LUANA, CLARISSA, NATASHA

Divertiti [redacted] noi, ti aspettiamo...

SANDIGLIANO (BIELLA)

Via Cavour, 2 • Statale Biella-Santhià

Tel. 339.4440961 • Tel. 347.2421526

giorno [redacted] riposo LUNEDI'

Gli affari si fanno di domenica

011.5[redacted]2

SCANTAMBURLO TAPPETI

FUORI TUTTO

[redacted] PERSIANI SELEZIONATI CON [redacted] E COMPETENZA

NUOVA ESPOSIZIONE DI TAPPETI MODERNI

SABATO 1 NOVEMBRE APERTO

30% MENO — VISITATECI — MENO 50%

sul nostro sito www.scantamburlo.com

Tappeto anatolia	240x170	€ 444	€ 98
Tappeto trend	190x133	€ 303	€ 72
Tappeto anatolia	300x200	€ 390	€ 147
Tappeto lana berska	200x200	€ 358	€ 180
Tappeto decora lana	290x200	€ 650	€ 390
Tappeto lana Kirman	240x170	€ 320	€ 160
Passatoia rubino lana	400x 80	€ 198	€ 132
Tappeto rubino lana	200x100	€ 116	€ 83
Parure lana 3 pezzi	150x 80	€ 118	€ 83

I SERVIZI

MOBILI ANTICHI

LISTE NOZZE

ACCURATO SERVIZIO DI LAVAGGIO E RESTAURO

PAGAMENTI DILAZIONATI

Persiano Gabbè	215x169	€ 820	€ 410
Pers. persiano Baragò	300x 80	€ 458	€ 226
Persiano Shiraz	290x215	€ 870	€ 435
Persiano Toyserca[illegible]	240x140	€ 500	€ 250
Persiano Afshar	307x205	€ 846	€ 422
Persiano Mashad	[redacted]	€ 2.123	€ 1.061
Pers. Mahal vecchio	420x300	€ 2.600	€ 1.300
Stuoia Gabbè	230x160	€ 110	€ 55
Persiano Afshar	215x150	€ 660	€ 325

LESSOLO (TO) • Via A. Casale, 77/A • Tel. 0125.58836 • APERTO LA DOMENICA

Sono molte le proposte del settore, a cominciare dai prodotti enogastronomici

In 400 stand le novità dell'artigianato

L'expo d'autunno prosegue nei padiglioni di Biella fiere

E' la Lamborghini SuperDiablo Gt, la grande «star» dell'edizione ventiseiesima, l'esattezza) di «Aage», la rassegna espositiva d'autunno allestita nei padiglioni di Biella Fiere, sulla strada Trossi, a Gaglianico: l'iniziativa è promossa dalla Confartigianato e dallo Pr 75. L'expo chiuderà i battenti domenica e questi gli feriali 15-23, sabato 15-23 domenica e festivi 10-23.

Torniamo alle attrazioni di «Aage». Presentata al recente Motor Show di Ginevra, la SuperDiablo è ospitata negli d Pneumatici Moschetto (primo padiglione), ed è un autentico concentrato potenza (6500 cc, 12 valvole e 12 cilindri V, per 620 cavalli) ed eleganza. Costruita in esemplari, tre dei quali acquistati italiani, SuperDiablo è al momento l'auto più veloce del mondo: sulla pista di Nardò ha raggiunto i 358 km orari.

E per chi ama le grandi auto sportive, ci sono mille altri motivi per visitare l'expo d'autunno, a cominciare dall'ampiata area del gusto.

Infatti, oltre 400 stand offrono di tutto al visitatore, anche al più esigente. Il settore della casa è quello che tradizionalmente presenta la gamma merceologica più vasta.

E quando si parla di «casa», la si intende nel suo complesso: quindi ecco gli infissi, gli impianti (dall'illuminazione ai sistemi di sicurezza, dal riscaldamento con caldaie, stufe e caminetti alla depurazione dell'acqua), le macchine agli arredi per il giardino, gli elettrodomestici e le scale per l'esterno e l'interno, senza dimenticare l'arredamento nell'accezione comune del termine i complementi d'arredo. Ancora, gli impianti hi-fi, persino le piscine e i materiali da rivestimento (pietre e marmi, ad esempio).

Proseguendo di stand in stand ecco le proposte per l'abbigliamento (con gli abiti da cerimonie e non, le camicie i capi in pelle), quelle dei concessionari d'a con le novità dal cato e degli istituti d'estetica e la cura del corpo.

L'imbarazzo della scelta per i visitatori anche sul fronte dell'enogastronomia, fornitissimo di vini piemontesi, toscani, emiliani, romagnoli, sardi, pugliesi, cui si abbinano gli altri prodotti tipici regionali, dai salumi ai formaggi, dall'olio ai sottoli, dalla pasta ai funghi e tartufi, dalle frutta secca ai prodotti dolciari.

Tra i numerosi stand istituzionali, quello della Confartigianato (dove si possibile richiedere informazioni servizi proposti), del Centro di Servizio per il volontariato di Biella, presente in fiera in occasione dell'Anno europeo del disabile, del Fondo Edo Tempia, dall'Istituto Alberghiero di Trivero, dell'Oasi Zegna e dell'Inps.

Per tutte la durata dell'expo funzioneranno inoltre due ristoranti, bar e pizzeria e l'area-giochi per i bambini.

Vittoni Bielmonte

BIELMONTE è località turistica a 30 km da Biella, al centro dell'Oasi Zegna, vasto comprensorio con spiccata vocazione naturalistica, impreziosito in questi anni da innovativi interventi di valorizzazione ambientale. Una vastissima rete di sentieri e di itinerari permettono la scoperta un ambiente in gran parte integro, mentre con la neve, anche programmata se manca quella naturale, possibile sciare su piste adatte a tutti i gusti. La vicinanza alle grandi città e gli ampi parcheggi ai piedi delle piste fanno di Bielmonte una delle stazioni invernali più accessibili.

Hotel Ristorante Bar

La Pineta

Tel. 015 744124 - Fax 015 744141

Hotel situato in prossimità degli impianti risalita costruito in montanaro dotato tutti i comfort in ambienti luminosi ed arredati gusto. Immerso nel verde dell'Oasi Zegna, è un ottimo punto partenza per passeggiate ed itinerari etnografici geomorfologici per chi volesse scoprire i misteri e la storia di queste montagne. La cucina del ristorante vi propone piatti tipici delle valli biellesi, piatti antichi riscoperti legati agli antichi valori della civiltà montanara all'insegna della genuinità e raffinatezza che renderà ancor più piacevole la vostra sosta.

(PIATTO) Tel. 015.744105

Bottega dell'Oasi

Nella "Bottega dell'Oasi" potrete trovare specialità alimentari tipiche del territorio biellese prodotti dell'artigianato locale, le tome e il miele della Valle Sessera, formaggi caprini, marmellate ed altre prelibatezze delle nostre valli. Nella fornita enoteca, potrete gustare ottimi vini selezionati con cura dedizione per soddisfare anche i palati più esigenti

Bar Ristorante

Monte Marca **Tel : 015/744161**

Dal piazzale di Bielmonte, con una breve passeggiata o con la seggiovia, raggiungerete il Monte Marca, punto centrale da cui partono le discese di tutte le piste di sci e del bob estivo (Rolba Run). Da quassù ammirerete uno splendido panorama che abbraccia il Monte Rosa, il Monviso, le montagne biellesi e tutta la pianura vercellese e novarese. Il ristorante vi proporrà nel suo menù le specialità legate alle nostre tradizioni montanare (polenta concia, bocconcini di cervo con polenta, spaghetti alle erbe alpine). A richiesta, la tipica e simpatica "CENA AL CONTRARIO"

A

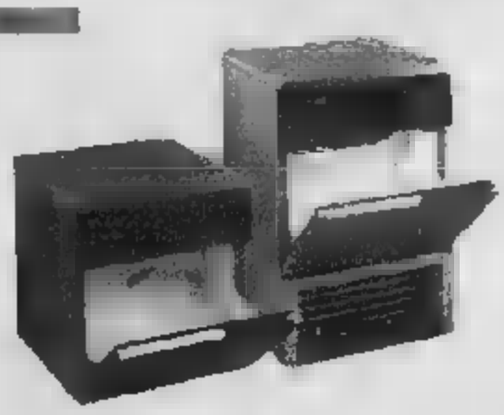
I N O

PER BAR, PUBS, ALBERGHI,

E CASA TUA

FINO A 3600

AL GIORNO!



CURTO MAURO
Via Addis Abeba 10 – 13900 Biella
Tel. 0158492812 – Fax.
www.curtomauro.it

BIELLA FIERE *presenta* *...a Biella, la più grande fiera campionaria del Piemonte!*

26ª EDIZIONE

AAGE

2003

BIELLA FIERE

in collaborazione con

CONFARTIGIANATO

ECONOMICHE

GASTRONOMIA

25 Ottobre 2 novembre

BIELLAFIERE Trossi www.expolanditaliani.it

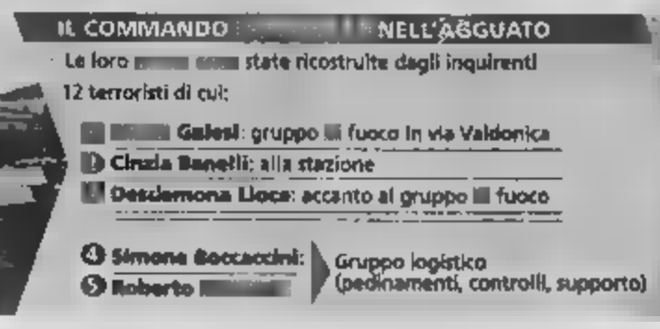
QUESTO TAGLIANDO VALE 3€
di sconto sul biglietto d'ingresso di 5€
RITAGLIARE E PRESENTARE ALLA CASSA

SABATO	25		5€
DOMENICA	26	Ridotti 2€	Interi 5€
LUNEDÍ	27	INGRESSO GRATUITO	
MARTEDÍ	28	Ridotti 2€	Interi 5€
MERCOLEDÍ	29	Ridotti 2€	Interi 5€
GIOVEDÍ	30	Ridotti 2€	Interi 5€
VENERDÍ	31	Ridotti 2€	Interi 5€
SABATO	1	Ridotti 2€	Interi 5€
DOMENICA	2	Ridotti 2€	

Le riduzioni sono riservate a chi presenta alle casse il presente
bambini e ragazzi con età tra i 6 e i 12 anni
massimo 4 persone coprono 85 anni ridotto

ESSO GRATUITO

9-23 Sabato 15-23 Festivi 10-23
BIELLAFIERE: Gaglianico (BI) - Tel. 015 2493256



L'INCHIESTA SULLE NUOVE BRIGATE ROSSE: NE SONO STATI INDIVIDUATI CINQUE

Un commando di dodici terroristi uccise Biagi

Ricostruita la dinamica dell'agguato, fu Galesi a sparare al professore

dall'inviato a BOLOGNA

La pistola calibro nove caricata a cartucce Sellier & Bellot ce l'aveva Mario Galesi. Ad aspettare Marco Biagi in stazione, forse addirittura a viaggiare con lui sullo stesso treno da Modena a Bologna quell'ultima sera, c'era Cinzia Banelli. Nadia Desdemona Lioce [redacted] invece in [redacted] Valdonica insieme al gruppo di persone che [redacted] nel luogo e nel momento dell'attentato con funzioni di protezione esterna al gruppo di tre persone che si avvicinò e sparò alla vittima». Roberto Morandi - insieme all'ultimo finito in carcere, Simone Boccaccini - «effettuarono i pedinamenti delle vittima nei giorni precedenti l'esecuzione dell'omicidio».

E' lunga cinque pagine e l'ha scritta il pubblico ministero di Bologna, Paolo Giovagnoli, la storia dell'omicidio di Marco Biagi. Cinque pagine che sono il suo provvedimento di fermo per Si[redacted]one Boccaccini, il Br toscano che aveva confessato alla moglie di aver partecipato alla preparazione dell'omicidio del giuslavorista, e le sue prime conclusioni sul gruppo di fuoco e su quello di supporto entrato in azione il 19 marzo 2002. Cinque pagine che sono il primo p[redacted] fermo nelle indagini dopo la morte di Mario Galesi a marzo di quest'anno, durante l'arresto di Nadia Desdemona Lioce, costato la vita all'agente di polizia Emanuele Petri, dopo l'analisi di milioni di tabulati telefonici e del palmare della stessa Lioce, oltre 100 file decrittati con la storia più segreta delle ultime Br.

Sono cinque i brigatisti coinvolti, contando anche Mario Galesi che è morto, mentre almeno altri sette mancano all'appello. Senza parlare di chi ha dato ospitalità al commando tra Bologna e la Toscana, di chi ha fornito indicazioni sugli spostamenti del giuslavorista, di chi ha fatto [redacted] lo scooter [redacted] in via Valdonica e mai più ritrovato. «Quella sera entrarono in azione almeno dodici persone», è il convincimento di Paolo Giovagnoli, il magistrato che aspetta la convalida del fermo di Simone Boccaccini da parte del gip di Firenze già oggi e che entro una ventina di giorni firmerà le ordinanze di custodia cautelare per gli indagati già conosciuti.

Dodici persone. Perché dodici è il [redacted] dei militanti che ci vuole in un'azione. Nadia Desde[redacted] Lioce lo ha scritto in uno dei file del suo palmare analizzando la rapina a Firenze in via Torcicoda. «Ed è grazie all'ossessione maniacale di quella donna di annotare tutto, se [redacted] arrivati a questo punto nelle indagini», analizza il procuratore aggiunto Luigi Persico. Senza contare gli altri sbagli fatti dai brigatisti. Come la telefonata al marito o alla nonna con la scheda dell'organizzazione, fatta da Cinzia Banelli, arrestata vicino a Pisa una settimana fa. E fa niente se il suo cartellino all'ospedale di Pisa, il 19 [redacted] del 2002 porta il timbro alle ore 15 in punto. «Magari senza saperlo, può aver timbrato per lei un suo collega, lo [redacted] accertando».

Perché le tracce telematiche sono contro di lei. Alle 14 e 11 del giorno in cui muore Biagi, Cinzia Banelli chiama suo marito dalla stazione di Pistoia con il cellulare dell'organizzazione. Alle 14 e 20 prende il treno per Porretta Terme e poi cambia fino a Bologna. Alle 14 e 45 la sua auto viene multata davanti alla stazione di Pistoia. Alle 22 e 20 un tassista di Pistoia la chiama per confermarle che sta arrivando a prenderla alla stazione di Porretta. Lei ha perso la coincidenza perché quella sera Marco Biagi [redacted] in ritardo. Di più. Dalle immagini delle telecamere nella stazione di Bologna - gli uomini [redacted] polizia scientifica che da mesi li stanno passando "frame" dopo "frame" ne sono più che convinti - Cinzia Banelli è la donna che scende dal treno da Modena a pochi passi da Biagi. Nè aveva avuto tutto il tempo. Chissà quante volte aveva provato il percorso tortuoso - da Pisa a Modena e poi a Bologna e di nuovo a casa, sempre in treno - [redacted] così vicino al giuslavorista seguito passo a passo.

Lo [redacted] provato sicuramente il 12 marzo, un martedì, [redacted] settimana prima. Ci sono le tracce nelle schede telematiche. C'è quell'appunto - 50 euro di spesa la prima volta, 25 il giorno dell'omicidio tra treno e taxi - sulla sua agendina trovata durante la perquisizione. E il 12 marzo altri brigatisti finiti nell'inchie[redacted] erano sicuramente a Bologna a far le prove dell'omicidio. Uno è Roberto Morandi, l'altro è Simone Boccaccini. Vengono fermati dai carabinieri di Sambuca Pistoiese alle 22 e 17 sulla Panda della compagna di Boccaccini. «Non è casuale la loro presenza su quella strada di [redacted] da Bologna. E' nel *modus operandi* dei Br viaggiare a piccoli gruppi», analizza gli spostamenti il magistrato. Come se [redacted] bastassero i tabulati telefonici, le confessioni della compagna dell'ultimo arrestato in Toscana e quel dichiararsi appartenenti alle Brigate Rosse - lo hanno già fatto Nadia Desdemona Lioce, Roberto Morandi e Simone Boccaccini - che vale almeno come rivendicazione della militanza politica, n[redacted] stessa organizzazione che ha ucciso Marco Biagi. (f. pol.)

La foto segnaletica dell'operaio di Firenze Simone Boccaccini

Desdemona Lioce aveva segnato sul suo palmare tutte le fasi dell'azione Lei partecipò al delitto con funzioni di copertura

La polizia scientifica al lavoro in via Valdonica a Bologna nella fase di ricostruzione dell'omicidio Biagi

Le donne delle nuove Br rivoluzionarie part-time

Hanno poco in comune con la prima «stagione» della lotta armata e con le vite di militanti come Cagol, Balzerani, Braghetti, Faranda

[redacted]
Guido Ruotolo

ROMA

«La scompagna» Nadia scrive dal carcere al suo ex, per raccomandarsi su come realizzare [redacted] tomba [redacted] «compagno» Mario: «La stele deve [redacted] in marmo, semplice, [redacted] resistente al danneggiamento...». La compagna «So», invece, era in crisi da tempo, sicuramente dalla fine dell'anno scorso, forse voleva abbandonare l'organizzazione, e comunque dopo l'«incidente» di Arezzo questo suo distacco è sembrato diventare ancora più definitivo, avendo lei lanciato un'altra sfida a se stessa, la maternità. E ora riflette sola nella sua cella, dopo aver pronunciato un primo «mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Anche la «compagna» Federica, del resto, da due anni, e dunque prima dell'azione di Bologna, questa scelta l'aveva portata fino in fondo, diventando mamma. E si è difesa dalle accuse, da quella foto del «compagno» Mario ritrovata nella sua casa, e ha balbettato per quelle telefonate compromissorie nei giorni di Massimo D'Antona. E Laura, che lavorava in Costa Smeralda, come gestiva la sua doppia vita?

Storie di donne, delle «militanti rivoluzionarie» part-time delle nuove Brigate Rosse. Difficile però trovare nelle «carte» di questi giorni, in quel poco di loro vissuto noto, un tratto comune tra le donne della rivoluzione armata di oggi e quelle di ieri. Tra la «compagna» Mara Cagol e Nadia Lioce. Tra Barbara Balzerani che partecipa al sequestro Moro e [redacted] guida la colonna brigatista dei sopravvissuti agli arresti [redacted] del 1985, fino all'omicidio Tarantelli e Cinzia Banelli, tra Anna Laura Braghetti e Adriana Faranda e Laura Proietti.

Questo tratto [redacted] non c'è, anche perché il mondo reale di oggi non ha nulla in comune con quello di [redacted] Nadia Lioce piange il suo compagno morto, Mario Galesi, ricordando la sua ultima immagine impressa nella memoria: «Rantolava in terra». Non un sorriso, non un ricordo «felice». Il segno distintivo delle donne di oggi è la morte, [redacted] la sconfitta, è il pianto liberatorio, è il silenzio che racchiude il deserto dei sentimenti, la povertà delle illusioni, delle speranze, dei sogni.

Chissà quale immagine [redacted] «compagna» [redacted] ha portato con sé in questi ventott'anni Renato Curcio, suo marito, la coppia che insieme ad Alberto Franceschini fondò nel 1970 le Brigate Rosse. Se il sorriso di quegli anni, il '68, vissuti a Trento, a sognare la «rivoluzione», o quel bacio dopo il fatidico sì pronunciato nella chiesetta in Val di Non, o ancora quelle parole pronunciate al telefono dalla «compagna» Mara, poche ore prima che morisse nel corso del conflitto a fuoco con i carabinieri alla cascina Spiotta: «Non ti preoccupare, qui tutto è tranquillo, la cose [redacted] come stabilito».

Era il 5 giugno del 1975 e Mara teneva sequestrato l'industriale Gancia, un'azione di autofinanziamento. Chissà se Nadia Lioce [redacted] mai pensato, in questi mesi [redacted] carcere, perché fuori, nel mondo reale, nessuno si è commosso per quella morte del «compagno» Mario, se non i suoi amici. Giovanni Bianconi, in «Mi dichiaro prigioniero politico», ricorda un episodio legato alla scelta della torinese Angela Vai di entrare nelle Brigate Rosse proprio a partire da quei giorni dalla cascina Piotta: «Seduta su una panchina della periferia di Torino, Angela Vai ascoltava i commenti di due anziane signore. "In fondo, questa ragazza ha fatto tutto per amore", disse una delle due vecchiette di Mara Gagol».

Un «amore» che si è trasformato in una follia, è vero, ma non si può negare che in quegli anni la «follia» della rivoluzione, della speranza del cambiamento aveva contagiato milioni di uomini e donne. Un quarto di secolo è passato, dalla stagione della «compagna» Mara: del suo «sacrificio» non c'è traccia nella [redacted] delle donne brigatiste di oggi. Sono emerse dal «buco nero», queste donne che negli anni di Mara [redacted] andavano all'asilo nido o alle medie.

La compagna «So», Cinzia Banelli, non si presenta agli appuntamenti della prova generale della rapina fiorentina di via Torcicoda, «per motivi di convivenza sociale con parenti», afferma il Tribunale della Rivoluzione che la sta processando. Raccontano le cronache di questi giorni, che per farsi perdonare, la compagna «So» ha anche versato una quota della vincita del padre al Superenalotto. Cosa c'entra tutto questo con le «compagne» Mara Cagol, Barbara Balzerani, [redacted] Anna Laura Braghetti, la vivandiera di Aldo Moro? O con Adriana Faranda, che da quella stagione di morte ha poi preso le distanze?

Laura Proietti, la militante part-time - ma fino a quando? -, è stata incastrata per un capello (e per le telefonate) lasciato nel vano di un furgone rubato che fu parcheggiato in via Salaria, e dal quale scesero i killer di Massimo D'Antona. Federica Saraceni per i suoi vecchi rapporti con Mario Galesi. Le donne di oggi sono anche [redacted] dei «sentimenti», degli «amori» ill un tempo passato e del presente. Forse è solo in Nadia Lioce che si trova una traccia di un passato. Unica militante a tempo pieno dell'organizzazione: «Mi dichiaro prigioniera politica». Le altre, forse, di quel passato sono solo vittime.

Molte sono coinvolte più come vittime di amori e di conoscenze che per passione ideologica

[redacted]

Libera l'infermiera, non partecipò al trasloco del covo

Scagionata Luana Mancino: aveva un doppio lavoro a Fiumicino, confermato il suo alibi

Mara Montanari

ROMA

«Questo è il registro e questa è la firma di Luana Mancino in data 18 ottobre». Al presidio sanitario Alitalia dell'aeroporto di Fiumicino, c'è la prova che scagiona Luana Mancino. Non è lei, la donna [redacted] che insieme a Marco Mezzasalma, sabato [redacted] ottobre, avrebbe portato via documenti e forse armi dal garage della ditta «Easy Box» nel quartiere San Lorenzo. Il doppio lavoro è stata la salvezza della quarantunenne romana, portata mercoledì in Questura e rilasciata, alle tre di notte, dopo ore di interrogatorio. Laura Mancino, infermiera nell'ospedale oftalmico di Roma, durante il week end lavora a Fiumicino. Un secondo impiego per racimolare qualche centinaio di euro in più. Quel sabato pomeriggio di due settimane fa, come ha raccontato ai pm Ionta e Saviotti, lei era all'aeroporto. Lo dimostra la firma sul registro delle presenze. Lo confermano gli altri infermieri al lavoro [redacted] a lei. Per Mancino resta, comunque, in piedi l'accusa di partecipazione a banda [redacted]. Rimane dunque indagata, [redacted] i suoi avvocati sperano di tirarla fuori da questa storia in tempi brevi.

Gli investigatori erano [redacted] a questa giovane donna romana per [redacted] serie di elementi che, senza l'alibi del 18 ottobre, rischiavano di compromettere in modo [redacted]. C'è da dire, innanzitutto, che Luana Mancino [redacted] da più di vent'anni Marco Mezzasalma, che sono amici e si sentono almeno un paio di volte al mese. L'ultima volta che si sono visti è stato circa [redacted] settimana prima del blitz di venerdì 24 ottobre. E' stata a cena fuori con Mezzasalma e un altro amico comune. Un'amicizia che risale ai tempi delle scuole, come ha raccontato ai magistrati l'altra notte in Questura. [redacted] frequentazione [redacted] non si è mai interrotta negli anni. E c'è dell'altro che lega i due vecchi amici. A metà degli anni Ottanta, Luana, oggi separata, era sposata con Giorgio Vanzini. Nel 1985, Vanzini venne individuato e arrestato dai carabinieri dopo la cattura dei brigatisti Barbara Balzerani e Gianni Pelosi. Nel 1987 venne scagionato per non aver commesso il fatto. Insieme a Vanzini venne processato anche Antonio De Luca, operaio della Lital, l'azienda dove lavorava e lavora tutt'oggi, Marco Mezzasalma. Un intreccio che lega Luana Mancini a [redacted] personaggi che sono stati coinvolti o, nel caso di Mezzasalma, sono coinvolti con il mondo dell'eversione. Ed è stata un'altra amica a fare il nome di Luana agli investigatori. Paola Sanna, anche lei perquisita, [redacted] Mezzasalma, ha fornito alla polizia giudiziaria indicazioni utili su alcuni soggetti che egli frequentava assiduamente. Tra questi una donna a nome Luana. E a casa di Mezzasalma la polizia trova, tra le schede prepagate, alcune con annotazione distintiva «Lu». E in effetti, la Telecom, ha verificato che le chiamate fatte con le schede «Lu» erano dirette a utenze riconducibili proprio a Luana Mancino. Infine, nel palmare di Nadia Lioce c'è un riferimento a una [redacted] «Lu». Un punto quest'ultimo che non è stato contestato alla Mancino durante l'interrogatorio dell'altra notte.

Le è stato fatto però vedere [redacted] fotogramma tratto da un video. E' il filmato che ritrae Mezzasalma durante il trasloco del 18 ottobre. E' quello [redacted] a Luana è il fotogramma di una donna «Non sono io, quella», ha detto subito ai magistrati, facendo notare di essere più carina della donna ritratta nella foto. In più, a differenza della donna fotografata, lei quel giorno non indossava dei pantaloni ma una gonna. [redacted] lo ricorda bene, perché il sabato mattina andò a un funerale e si vestì con un tailleur. «È stato evitato un secondo caso Geri - dice il legale dell'infermiera romana, Fabio Bigioni - la fortuna ha voluto che Luana Mancino [redacted] un'alibi riscontrabile. Se il 18 ottobre la mia assistita si fosse sentita male e non fosse andata al lavoro, ora sarebbe in carcere».

Il pubblico ministero Franco Ionta

Snow: non siamo contenti di come viene gestito lo yuan

■ [redacted]i Stati Uniti «non sono contenti» del sistema a cambio fisso adottato [redacted] Cina. Lo ha sottolineato ieri il segretario al Tesoro Usa, John Snow, che ha ribadito l'[redacted] di Washington a fare cambiare la politica valutaria della Cina. «Non siamo contenti del modo in cui i cinesi gestiscono la divisa», ha spiegato il segretario, «siamo impegnati a cambiarlo e crediamo che stiamo facendo un reale progresso». Secondo Snow anche Pechino condivide la necessità di [redacted] cambio di rotta: «Adesso si [redacted] impegnati a passare [redacted] un cambio flessibile. Stanno adottando una serie di misure per prepararsi a questo il prima possibile». Le autorità cinesi tengono il tasso di cambio con il dollaro a 8,28 yuan, [redacted] misura che consente all'export di Pechino [redacted] essere estremamente competitivo. Snow parlava in occasione della presentazione al Comitato bancario [redacted] Senato di un rapporto sulla «politica economica internazionale e sulla politica dei cambi». Malgrado le [redacted]i critiche sulla Cina presentate [redacted] segretario [redacted] Tesoro, il rapporto ha prudentemente concluso che né la Cina, né altri Paesi tra i partner commerciali degli Stati [redacted] hanno manipolato i propri tassi [redacted] cambio.

NEL TERZO TRIMESTRE L'ECONOMIA AMERICANA BATTE LE PREVISIONI

La locomotiva Usa riprende a correre Il Pil sale del 7,2%

La crescita dovuta all'aumento dei consumi e all'acquisto di macchinari
E' il dato migliore dal 1984. Si prevede di chiudere l'anno con un +4%

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

La locomotiva america torna a [redacted], anzi a galoppare. Nel [redacted] dell'anno la crescita del pil, calcolata dal Dipartimento del Commercio [redacted] annuale, è stata del 7,2 per cento, più [redacted] doppio del precedente 3,3. Per trovare [redacted] dato analogo bisogna tornare [redacted] 1984, quando alla Casa Bianca c'era Ronald Reagan. Per la prima volta il valore del pil ha [redacted] gli 11 mila miliardi di dollari prima del conteggio dell'inflazione.

A spingere in avanti l'economia è la convergenza fra ripresa dei consumi ed acquisto di macchinari d'azienda. I consumi devono molto all'impatto dei tagli fiscali voluti dall'amministrazione Bush che nell'ultimo trimestre hanno lasciato nelle tasche dei cittadini 26 miliardi di dollari. Gli acquisti dei consumatori hanno premiato il settore automobilistico ed i beni durevoli, mentre i servizi restano il fanalino di coda con [redacted] crescita limitata [redacted] 2,2. Per quanto riguarda gli investimenti aziendali in macchinari e software l'aumento è stato - su base annua - del 15,4 per cento, il maggiore registrato dal primo trimestre del 2000. L'aumento della domanda ha ridotto le scorte, calate ad un livello [redacted] 36,8 miliardi.

Ulteriore specchio della nuova situazione è l'aumento della pubblicità sui grandi giornali da parte delle maggiori aziende. A rafforzare la giornata positiva sono stati i dati del Dipartimento del Lavoro sulla disoccupazione: *le aziende spendono di più per salari e benefits mentre la richiesta di sussidi è diminuita di 5000 unità,* scendendo a 386 mila ben sotto la soglia critica dei 400 mila e confermando la tendenza registrata negli ultimi mesi di una progressiva ripresa delle assunzioni da parte di aziende che [redacted] a registrare profitti di una [redacted] consistenza. Resta ancora il motore della spesa pubblica: è continuata ad aumentare seppur in ragione di una diminuzione del settore della difesa all'indomani della fine dei maggiori combattimenti in Iraq.

Con il balzo avanti [redacted]piuto il pil si proietta a chiudere l'anno con un avanzamento di quattro punti e ciò, unito ad un movimento inflattivo che fa rientrare i timori di deflazione, fa sperare l'amministrazione Bush in [redacted] marcata ripresa dell'occupazione [redacted] la metà del 2004, in piena campagna elettorale per la Casa Bianca. «I dati [redacted] pil sono certa[redacted] incoraggianti per la no[redacted] ma abbiamo ancora molto lavoro da fare per assicurare che ogni americano in [redacted] di lavoro riesca davvero a trovarlo» è stato il commento [redacted] Segretario al Tesoro, John Snow, che solo pochi giorni fa aveva [redacted] pubblicamente in gioco la propria reputazione scommettendo su una ripresa dell'occupazione «entro Natale».

A Wall Street gli analisti si attendevano una crescita [redacted] 6 per cento e di fronte ad un dato [redacted] più favorevole l'umore è decisamente positivo. «L'azienda-America [redacted] ha [redacted] che migliorare l'andamento, [redacted] mese in mese, da quando il presidente George Bush ha firmato in luglio la legge del Congresso sul nuovo taglio fiscale - osserva Michael Anthony, direttore generale della Brookstone Inc. di Nashua, nel New Hampshire - le riduzioni di imposte si stanno rivelando di forte stimolo per l'economia, sarà un impatto crescente». Nonostante l'andamento degli indici di Wall Street ieri non sia stato euforico è quasi unanime il plauso alla strategia economica della Casa Bianca. «Abbiamo ricevuto notizie che sono assolutamente buone - commenta Laurence Meyer, [redacted] governatore della Federal Reserve [redacted] analista economica del Centro di Studi Strategici [redacted] Internazionali [redacted] Washington - siamo di fronte ad un ampio allargamento della domanda finale, una componente sull'entità della qu[redacted] molti dubitavano e che adesso si dimostra molto, molto solida, a mio avviso l'economia ha girato l'angolo».

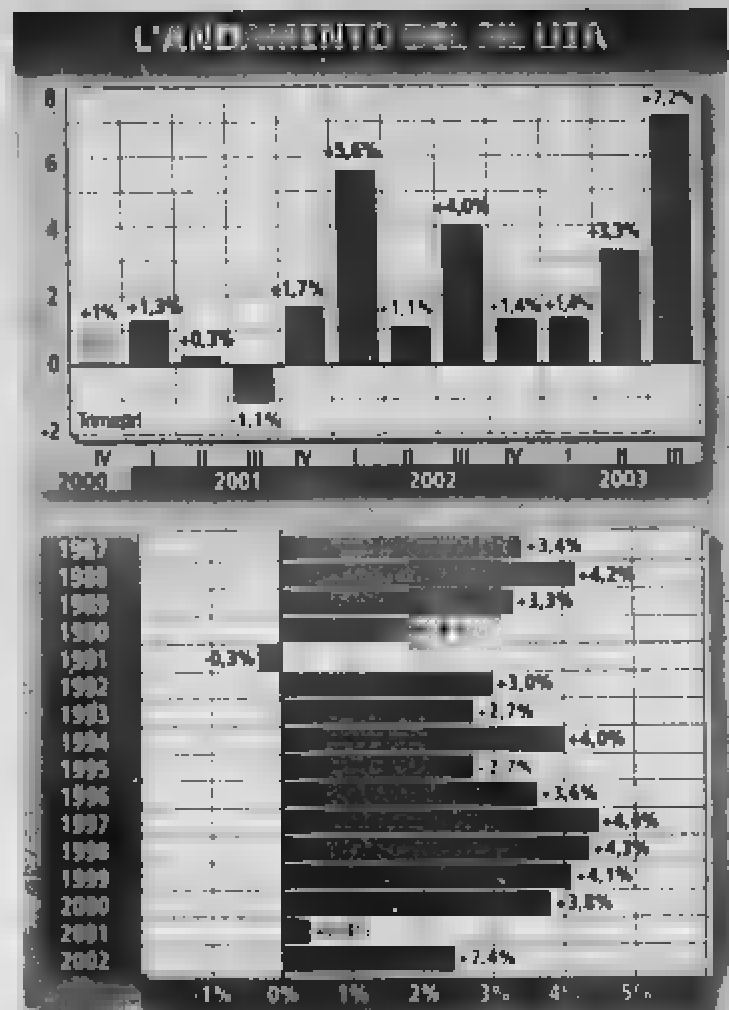
Il peggio sembra dunque passato, dietro [redacted] spalle. «Siamo di fronte ad un da[redacted] di grande importanza per l'economia - concorda Cary Leahey, economista della Deutsche Bank Securities - non solo la notizia è di rilievo ma la genesi è tale da implicare un buon quarto trimestre». Per la prima volta da mesi Wall Street vede rosa nell'immediato futuro anche se l'attesa è per il recupero dei 2,6 milioni di posti di lavoro perduti da quando George Bush arrivò alla Casa Bianca.

«E' impossibile oggi [redacted] credere che l'economia si stia preparando per una creazione decisa di posti [redacted] lavoro nel corso [redacted] Anthony Chan, capo econo[redacted]ta di Bank One Investment[redacted]

NESSUN SUSSULTO NEMMENO A WALL STREET

Fiacca [redacted] reazione del dollaro

■ Dollaro e Borse americane sono rimaste insensibili ai dati sul Pil americano che sono andati ben oltre le aspettative. Il biglietto verde è rimasto debole sia nei confronti dell'euro che dello yen. Il freno è stato tirato non solo dal fatto che il [redacted] in definitiva [redacted] già prezzato dati brillanti sul fronte del pil, ma dall' emergere, anc[redacted] volta, di un implicito sostegno del governo Usa al dollaro debole, nelle affermazioni fatte in audizione al Senato dal segretario al Tesoro Usa John Snow che non ha esplicitamente di manipolazioni sul cambi [redacted] parte [redacted] Paesi asiatici non ha prodotto particolari [redacted] insensibile anche Dow Jones e Nasdaq che avevano già ampiamente scontato un rialzo del pil comunque atteso a quota 6%. La scossa si è fatta sentire [redacted] Europa dove le [redacted] hanno ripreso vigore. Londra ha terminato a +0,83%, Parigi in progresso dello 0,61% e Amsterdam a +0,95%. A piazza affari il Mibtel termina a +0,59%, il Mib30 a +0,65%.



IL CONGEDO DI DUISENBERG DALLA BCE

Cambiare il Patto di stabilità è tradire la fiducia dei cittadini

Ecco ampi stralci del discorso pronunciato mercoledì a Venezia dal presidente uscente della Bce alla cena di commiato organizzata dall'Ecofin.

[redacted] Duisenberg

È arrivato il momento di dire addio. Dopo cinque anni al timone della Bce è giunta l'ora di tornare in porto e di gettare l'ancora in acque più tranquille.

A coloro che nelle ultime settimane mi hanno chiesto cosa provassi ho spiegato che da semplice cittadino avrei preferito passare le consegne da tempo, (come sapete avevo annunciato la mia intenzione di ritirarmi nel mese di luglio), ma che per l'altra metà di me, per il banchiere centrale Wim Duisenberg, ritirarsi è molto più difficile.

Gli ultimi cinque anni sono stati indubbiamente il culmine della mia carriera. Ho avuto l'onore e il privilegio di essere il primo presidente della Banca Centrale Europea e il primo ad assumere il compito di allevare, nutrire e preservare la neonata moneta unica. L'Europa ha compiuto una svolta storica e in questo processo mi è toccato di svolgere un ruolo centrale. [redacted] potevo chiedere [redacted] più. Domani la storia giudicherà, mi auguro con benevolenza, se ho avuto ragione o torto.

Questi anni sono costellati da successi notevoli. All'inizio molti dubitavano che fosse possibile far nascere la moneta unica. Poi, dopo che l'euro è nato, hanno detto che il numero di paesi aderenti sarebbe [redacted] esiguo. Ma gli scettici sottovalutavano la determinazione [redacted] la quale i governi europei intendevano compiere questo passo fondamentale nella storia del Vecchio Continente. Da allora abbiamo assistito a due tappe decisive, la comparsa dell'euro prima come concetto, e in seguito sotto forma di banconote e monete. Il passaggio dall'una all'altra è stato indolore non perché fosse scontato, ma perché abbiamo lavorato molto e soprattutto perché la Banca Centrale Europea ha condotto un'unica politica monetaria per tutta la zona dell'euro.

[redacted] tutto questo tempo non [redacted] state risparmiate le critiche. I lettori della stampa anglosassone hanno avuto occasione di leggere che prestavamo troppa attenzione alla crescita monetaria, come se la moneta fosse un dato secondario della politica monetaria. Per i lettori dei giornali tedeschi le cose sono andate diversamente. Alcuni opinionisti hanno scritto che comunicavamo troppo poco e altri che parlavamo troppo. Molto probabilmente la verità era al centro, e da questa considerazione ho dedotto che eravamo nel giusto.

Credo che dopo qualche tempo i nostri osservatori abbiano iniziato a capire e ad apprezzare la nostra politica monetaria, e noi abbiamo imparato a spiegarla meglio. Il processo non è ancora completato, ma [redacted] sembra avviato sulla strada giusta. Quello che più conta è che abbiamo fatto il nostro dovere. Abbiamo mantenuto i prezzi stabili e l'[redacted] fatto in maniera pragmatica ma ferma. Molti temevano che nei primi anni della moneta unica l'economia della zona euro sarebbe stata sacrificata sull'altare della credibilità, pensando che la Bce avrebbe [redacted] i tassi [redacted] interesse oltre il necessario per dimostrare di essere nemica dell'inflazione. L'economia dell'area euro ha ricevuto diverse scosse, ma in nessun momento abbiamo perso la calma. Pur essendo un istituto giovane, la Bce ha dato segno di grande maturità e sono fiero di averla guidata nei primi cinque anni della sua vita.

Non me ne vado senza rimpianti. Mi mancheranno i colleghi del Comitato esecutivo e quelli del Consiglio direttivo. Rimpiangerò le riunioni periodiche e i contatti, specialmente con i membri dell'Eurogruppo (...). Ricordo i tempi in cui nacque la proposta di creare l'Eurogruppo, o «Euro-X» come si chiamava allora. C'era chi diceva che il gruppo sarebbe stato una minaccia per l'indipendenza della Bce. Francamente anch'io avevo qualche dubbio. Ma mi sbagliavo: come ho detto in più occasioni, l'Eurogruppo ha rappresentato un'opportunità d'oro per stabilire un dialogo aperto, franco, onesto, per criticare, per ascoltare. Paragonando l'Unione Monetaria Europea ad una famiglia, l'Eurogruppo sarebbe il tavolo della cena attorno al quale i membri si riuniscono per raccontarsi cosa fanno, per scambiarsi consigli, per imparare a vivere insieme responsabilmente, come è bene che sia.

Ogni nuovo membro della nostra famiglia è entrato sapendo che la casa comune si sarebbe retta su due pilastri solidi: una politica monetaria equilibrata e politiche economiche adeguate. Ha accettato di [redacted] un insieme di regole chiare e un patto e sulla base di questo contratto, che vincola non soltanto i governi ma anche i cittadini che vivono nell'area dell'euro, ha accettato di perdere la sovranità monetaria. Su questo contratto [redacted] posto la fiducia nella nuova moneta non soltanto i cittadini dell'Europa ma anche quelli di altre aree e altri mercati del mondo. Rompere questo contratto [redacted] significherebbe disperdere questo capitale di fiducia.

Riconosco che viviamo tempi difficili. Le condizioni sono avverse, ma molte delle difficoltà erano in qualche misura prevedibili. Erano state previste sia quando abbiamo sottoscritto il patto che quando la situazione era più favorevole. Tutti eravamo consapevoli. Le regole devono valere sia nei tempi belli che in quelli brutti. Le difficoltà che alcuni di voi stanno attraversando non devono indurci a giocare con le regole. Le regole vanno rispettate perché sono state scritte per aiutarci a mettere ordine nella casa [redacted] e devono produrre gli effetti per i quali sono state immaginate. Altrimenti il patto potrebbe saltare e il contratto con i cittadini verrebbe meno. Senza fondamenta solide è impossibile edificare una casa stabile (...).

Le sfide alle quali l'Unione monetaria è chiamata a confrontarsi nei prossimi 5 anni sono grandi come quanto quelle appena superate. Fortunatamente non dovrò occuparmene personalmente. Ho fatto la mia parte nel miglior modo possibile e adesso posso passare la mano. L'Europa sta facendo la storia e tocca al mio successore, Jean-Claude Trichet, e a tutti voi fare in modo che la nuova moneta unica della casa comune sia un successo. I miei migliori auguri a Jean-Claude e a tutti voi.

traduzione a cura del GruppoLOGOS

VIMAR

Azienda leader nella produzione e commercializzazione [redacted] prodotti per l'uso dell'energia elettrica, ricerca

VENDITORI TECNICO COMMERCIALI (Rif. F 4290 S)
per PIEMONTE e VALLE D'AOSTA

I candidati ideali [redacted] parti [redacted] ca. 30/35 anni con esperienze di vendita - meglio se di prodotti [redacted] a bassa tensione - in grado [redacted] seguire i rapporti commerciali con i clienti costituiti da studi [redacted].

PROMOTORI PUNTO VENDITA (Rif. F4291 S)
CANALE DISTRIBUTIVO
per PIEMONTE e [redacted] D'AOSTA

I candidati ideali sono parti [redacted] ca. [redacted] anni con esperienza di vendita - meglio se di prodotti elettrici a bassa tensione - in grado di seguire i rapporti commerciali [redacted] i clienti costituiti da grossisti e rivenditori [redacted] materiale elettrico.

L'inquadramento come dipendente prevede una retribuzione [redacted] sicuro interesse, auto aziendale e cellulare.

Per entrambe le posizioni costituisce titolo preferenziale la residenza in Torino e/o provincia.

Si inviano gli interessati/e (L. 903/77) ad inviare - via e-mail: factpd@gruppoact.com (senza [redacted] allegati) o per posta prioritaria - un C.V., dichiarando di conoscere gli art. 10,11 e 13, L. 675/96 (www.gruppoact.com) e citando anche sulla busta il Rif. di[redacted] ai

Gruppo act fact - Galleria Europa, 3 - 35137 PADOVA Aut. Min. N. [redacted]

Ford Authos

[redacted] Ford per Torino e prima cintura RICERCA:

CONSULENTE ALLE VENDITE [redacted] (rif. vs10/03)
si richiedono:
- almeno tre anni di esperienza di vendita nel settore auto
- buona conoscenza degli strumenti informatici
- attitudine alla gestione dei rapporti interpersonali
- forte motivazione al raggiungimento degli obiettivi prefissati
- età non superiore ai 40 anni

CONSULEN[redacted] ALLE [redacted] JUNIOR (rif. vj10/03)
si richiedono:
- diploma e/o laurea in materie umanistiche
- ottime capacità nella gestione dei rapporti interpersonali
- buona conoscenza dei principali applicativi windows (excel, word, power point, outlook express, internet explorer)
- attitudine e orientamento al lavoro commerciale
- età non superiore ai 30 anni
Per entrambe le posizioni è previsto l'inquadramento Enasarco.
Sede di lavoro: Torino e prima cintura
Inviare dettagliato curriculum e fototessera [redacted] ed autorizzando espressamente il trattamento dei dati personali L. 675/96 presso
[redacted] Gruppo S.p.A. - c.so Savona n. 32 10124 Moncalieri (TO)
Ufficio del Personale
e-mail: personale@[redacted]

Importante Azienda operante nel [redacted] SERVIZI (IGIENE AMBIENTALE) ci ha incaricati di ricercare:

DIRIGENTE TECNICO

in possesso del diploma [redacted] laurea (preferibilmente in ingegneria), con comprovate e consolidate esperienze in ruoli direttivi, abituato al [redacted] di gruppo, alla conduzione e organizzazione delle risorse dedicate, a ragionare per obiettivi e con una approfondita padronanza delle tematiche inerenti la gestione dei rifiuti. Completano il profilo [redacted] delle problematiche relative alla sicurezza del lavoro, alla normativa della qualità e dei lavori pubblici e buone nozioni della lingua inglese. Si prevede un contratto di durata triennale rinnovabile. *Le persone interessate, ambosessi (L. 903/77), sono invitate a [redacted] dettagliato CV (Rif. SP 10643) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10643@praxi.com o per posta prioritaria. Le comunicazioni ai sensi del Dlgs 10 settembre 2003, n. 276, art. 9, comma 2 e 3 sono consultabili sul sito www.praxi.com dove sono pubblicate [redacted] tutte le ricerche Praxi e dove è possibile inserire la propria candidatura.*

PRAXI
[redacted] S.p.A. - RISORSE [redacted]
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° 3 - Tel. 011 [redacted]
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Roma Torino Verona

Consorzio per la formazione professionale partecipato da Enti Pubblici e Soggetti privati, caratterizzato da una presenza consolidata e pluriennale sul territorio, ci ha incaricati di ricercare il

RESPONSABILE [redacted] SEGRETERIA ORGANIZZATIVA/GESTIONALE

Il Candidato ideale, in po[redacted] di una qualificata professionalità, dovrà: [redacted] e pianificare il lavoro dei collaboratori per [redacted] il [redacted] funzionamento degli aspetti contabili, bilancistici e fiscali; seguire [redacted] prima persona le attività inerenti il controllo di gestione, della s[redacted] e degli organi periferici, adeguandone gli strumenti e i rapporti con gli Istituti di Credito; fornire alla Direzione [redacted] Consorzio un efficace supporto per la gestione delle risorse umane e dei rapporti con i consorziati. Spiccate doti organizzative e relazionali, capacità di guidare e motivare il personale subalterno e l'abitudine a ragionare per [redacted] completano i requisiti. L'inquadramento, dirigenziale o meno, verrà unicamente determinato dalle esperienze acquisite. La sede di [redacted] è nell'area di TORINO. *Le persone interessate, ambosessi (L. 903/77), sono invitate a trasmettere dettagliato CV (Rif. SP 10644) con allegato consenso al trattamento dei dati, via e-mail sp10644@praxi.com o per posta prioritaria. Le comunicazioni ai sensi del Dlgs [redacted] settembre 2003, n.276, art.9, comma 2 e 3 [redacted] consultabili sul sito www.praxi.com [redacted] sono pubblicate on-line [redacted] le ricerche Praxi e dove è possibile inserire la propria candidatura.*

PRAXI
PRAXI S.p.A. - RISORSE UMANE
10125 Torino - Corso Vittorio Emanuele, n° [redacted] - Tel. 011 6560
e-mail: praxi.torino@praxi.com - www.praxi.com
Bari Bologna Cagliari Firenze Genova Milano Napoli [redacted] Roma Torino Verona

LABORATOIRES BOIRON — OMEOPATIA

Siamo il più importante Gruppo Internazionale [redacted] settore, presente sul mercato Italiano in posizione di leadership e [redacted] un costante sviluppo
Per la nostra rete commerciale cerchiamo

INFORMATORE SCIENTIFICO DEL [redacted]
per [redacted] città e provincia [redacted]

che promuoverà l'omeopatia e i prodotti dell'Azienda presso [redacted] della zona.
[redacted] richiesti [redacted] (in Farmacia, CTF, Scienze Biologiche, Chimica ad indirizzo organico-biologico, Veterinaria), spiccate capacità relazionali e dinamismo
L'inserimento è previsto secondo CCNL Chimico-Farmaceutico; auto aziendale
I/le candidati/e interessati/e [redacted] pregati [redacted] dettagliato curriculum [redacted], con autorizzazione al trattamento dei dati personali in base alla legge 675/96, indicando il riferimento, per fax o e-mail (senza allegati) oppure per posta prioritaria, a
LABORATOIRES BOIRON S.r.l. - Risorse Umane
Viale Europa, Palazzo Tigli - Centro Direzionale Milano Oltre Due
20090 SEGRATE (MI) - Fax n. 02/26990326 - E-mail: risorse.umane@boiron.it

Gli Annunci Legali de LA STAMPA li puoi trovare anche su internet

MAXICAR Gruppo Industriale operante nei Settori Automotive ricerca ambosesso per propria unità di Costruzione Stampi (lamiera).

[redacted] UNITÀ

È richiesta comprovata esperienza tecnica nel settore, riferita alla progettazione e costruzione stampi di media/grossa dimensione
Sede di lavoro: Provi[redacted]
La selezione sarà svolta direttamente dall'azienda, si prega [redacted] inviare un curriculum dettagliato, solo per posta ordinaria o prioritaria a:
Publicompass 5021 - 10100 Torino

FORTI VENDITORI
CUI PROPORRE UN LAVORO CHE IN PREMI E PROVVIGIONI VALE ALMENO
50.000 EURO ANNO
VENDENDO NELLA ZONA DI RESIDENZA UN BENE SENZA CONCORRENZA

AL VAGLIO I LEGAMI SUOI E DEI FIGLI CON UOMINI D'AFFARI, DURANTE L'INCONTRO SI E' DIVERTITO A METTERE A DISAGIO GLI INQUIRENTI

Interrogatorio di sette ore per Sharon

Il premier israeliano è sotto inchiesta: sospetta corruzione

Aldo Baquis
TEL AVIV

Ariel Sharon è stato interrogato ieri a lungo nella propria residenza di Gerusalemme da cinque investigatori della polizia incaricati di far luce sulla natura dei suoi legami con uomini d'affari israeliani e stranieri, nell'ipotesi che questi abbiano cercato di corromperlo stringendo legami con i due figli del premier, Ghilad e Omri. Il primo è lui stesso un uomo d'affari, il secondo è un parlamentare di spicco del Likud.

Negli anni passati anche i predecessori di Sharon - Benyamin Netanyahu (Likud) ed Ehud Barak (laburista) - sono stati costretti a passare sotto le forche caudine degli investigatori della polizia. Quelle inchieste non sono sfociate in incriminazioni. Per questa ragione i principali analisti politici in Israele si sono generalmente astenuti dal definire l'interrogatorio di ieri «come l'inizio della fine del governo Sharon».

Il premier deve tuttavia confrontarsi in questi giorni non solo con le turbolenze nei Territori palestinesi, ma anche con una grave crisi sociale evidenziata dall'imminenza di uno sciopero generale e da un allarmante rapporto sulla povertà in Israele. Di settimana in settimana, i sondaggi rilevano un calo sempre maggiore nella popolarità del premier, che è stato eletto con nettissima maggioranza meno di un anno fa.

Sharon, secondo una fonte della polizia, si è divertito a fare da padrone di casa e a mettere a disagio gli inquirenti: ad esempio, fissandoli a lungo negli occhi. Il premier ha anche proposto loro un pranzo, ma gli ufficiali hanno preferito declinare l'offerta e concentrarsi sulle centinaia di domande che avevano preparato. Dopo sette ore hanno raccolto le carte, ma hanno lasciato intendere che sarà necessario sottoporre Sharon a un nuovo interrogatorio in un prossimo futuro.

In questa sessione Sharon ha dovuto illustrare la natura dei suoi rapporti con l'uomo d'affari israeliano David Appel, un noto finanziatore del Likud. Agli inquirenti premeva comprendere se potesse esserci un nesso diretto fra l'interessamento attivo mostrato da Sharon (quando fungeva da ministro degli Esteri) verso un ambizioso progetto turistico di Appel in Grecia, e la decisione di Appel di ricorrere ai servigi di Ghilad Sharon in qualità di consigliere particolare per quella iniziativa.

Alla firma del contratto Ghilad ricevette 100 mila dollari. Avrebbe dovuto incassare altri 300 mila dollari in una fase successiva e intascare complessivamente un milione e mezzo di dollari se la città turistica progettata da Appel in un'isola sperduta fosse stato realizzata. Il premier, a quanto pare, ha replicato di non essersi mai interessato degli affari privati del figlio.

Le strade di Sharon e di Appel si sono incontrate ancora di recente quando il premier è intervenuto di persona affinché fossero speditamente concessi permessi edilizi in terreni della città di Lod (Tel Aviv), che in buona parte appartengono ad Appel. Il premier, a quanto pare, ha giustificato il proprio comportamento con considerazioni generali di carattere urbanistico.

Per provare la ipotesi di una corruzione, gli investigatori dovrebbero mettere le mani su incartamenti (e forse anche su registrazioni) custodite da Ghilad Sharon nella propria abitazione nel Ranch dei Sicomori, nel Neghev. Ma la sua palazzina rientra sotto l'ombrello giuridico protettivo di «residenza del primo ministro» e quindi la polizia non può perquisirla. Solo un plateale intervento della Corte suprema potrebbe spalancare agli inquirenti i cancelli del ranch.

Forse la polizia andrebbe anche alla carica se proprio in questi giorni l'investigatore n.1, Moshe Mizrahi, non si fosse trovato al centro di una feroce polemica. Accusato da mesi di aver collezionato registrazioni telefoniche di carattere privato di esponenti politici (fra cui Netanyahu), Mizrahi è stato ultimamente sonoramente biasimato dal capo della magistratura. Uno sviluppo drammatico e imprevisto, che ha obbligato alla difensiva i vertici della polizia. Pur avendo redatto le domande destinate al premier, Mizrahi è rimasto nel proprio ufficio.

Omri Sharon, uno dei figli del premier indagati per finanziamenti illeciti

L'EX MINISTRO DELL'INTERNO SI E' CANDIDATO ALLA LEADERSHIP DEL PARTITO

Un uomo di Major per risollevare i Tory

Michael Howard, candidato alla leadership dei conservatori

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Il giorno dopo lo spietato «assassinio politico» del segretario conservatore Iain Duncan Smith, l'ex ministro dell'Interno Michael Howard ha scelto una sala da conferenze nella galleria d'arte contemporanea Saatchi per annunciare la propria candidatura. Anche se nessuno, per fortuna, ieri è dovuto passare vicino alle famose mucche in formalina esposte altrove nel museo, è legittimo pensare che i Tories si aspettino che Howard infonda nuova vita alla carcassa di un partito martoriato da anni di lotte intestine.

Tra i conservatori, Howard sembra riscuotere la calorosa maggioranza dei consensi, al punto che c'è già chi ipotizza che nessun rivale gli si parerà davanti prima del 6 novembre, data entro la quale devono essere presentate le eventuali candidature. Michael Portillo, uno dei «papabili» più pragmatici e credibili assieme all'ex cancelliere allo Scacchiere Kenneth Clarke, ha già fatto sapere che non entrerà nell'arena. Resterà da vedere se anche Clarke, con il quale Howard ha parlato ieri, deciderà di restare fuori dalla competizione.

Ma se Howard si ritroverà davanti un'autostrada sgombra, sarà anche perché il compito che lo attende è tra i più ingrati. Secondo le parole stesse di un pezzo grosso dei Tory, il nuovo segretario dovrà «smettere di farci apparire incompetenti e irrilevanti, e fermare i sanguinamenti». La stampa britannica non ha ancora deciso se i conservatori gli vogliano bene perché potrebbe diventare primo ministro o perché ci sia un bisogno disperato di qualcuno in grado di completare la fase numero uno: quella di ridare il ruolo di opposizione a un partito sui resti del quale i laboristi danzano ormai da sei anni.

Ieri Howard ha fatto un discorso che ha scaldato i cuori afflitti dei Tory: ha detto che il partito conservatore «è capace di rappresentare tutti i britannici» e anche che guiderà il partito dal centro. Inoltre ha implicitamente annunciato che opterà per uno stile più dialogante con i laboristi: «Offriremo un nuovo tipo di politica... se il governo ha ragione, non esiteremo a riconoscerlo. Non faremo opposizione fine a se stessa. La gente vuole qualcosa di meglio». E ha aggiunto: «Sono nel partito da vent'anni e ho imparato che se si vuole persuadere la gente, si deve predicare di meno».

Queste parole hanno avuto l'effetto di un balsamo sulle ferite Tory, specie dopo il macello della vicenda Iain Duncan Smith, che ha danneggiato ulteriormente l'immagine del partito. Howard ha reso omaggio al leader uscente, per il quale, l'altro ieri, aveva annunciato che avrebbe votato. E' infatti questa una delle cose che piacciono di più di lui: non ha la fama di congiurato, a differenza di altri. Inoltre, le sue credenziali di euroscettico sono sempre rimaste costanti, e il partito sembra ancora una volta preferirle all'europeismo di Clarke.

Nonostante le belle parole sul dialogo con il governo, Howard ha la fama di oratore bravo e aggressivo ai Comuni. Con Blair ha una cosa in comune: è avvocato di professione. Nel governo Major era stato per quasi 5 anni ministro dell'Interno, dove si era distinto come un duro il cui «mantra» preferito era: «La prigione serve», tant'è vero che sotto la sua autorità le carceri scoppiavano e ci furono delle rivolte. Howard è anche noto, o famigerato, per avere detto che aumentare la paga minima e allungare il già breve permesso di maternità per le lavoratrici avrebbe aumentato la disoccupazione.

Anche per questo nel Regno Unito c'è chi crede che Howard rappresenti una delle ragioni per cui la gente ha smesso di votare Tory. La dice lunga il fatto che uno dei modernizzatori del partito ha detto anonimamente: «Se qualche anno fa mi avessero detto che oggi Howard avrebbe avuto il compito di salvare il partito, avrei pianto». E invece adesso lo appoggiano anche vecchi nemici come la compagna di partito Ann Widdecombe, che qualche anno fa aveva silurato la sua candidatura dicendo che aveva «qualcosa di tenebroso». E' lei la responsabile delle battute sui vampiri con cui i suoi avversari lo perseguitano. Il «Mirror» di ieri ha appioppato a Howard due zanne da Halloween in copertina, sotto il titolo: «Dracula esce dalle tenebre».

NOVARA VITA ASSICURAZIONI

SOCIETÀ CONTROLLATA CONGIUNTAMENTE DA: GRUPPO BANCO POPOLARE DI VERONA E NOVARA E GRUPPO FONDIARIA - SAI

Sede Legale: 28100 NOVARA - Via Negroni, 12 - Sede Operativa: 16121 GENOVA - Via V Dicembre, 3
Capitale Sociale Euro 54.000.000 - Reg. Soc. Tribunale Novara n. 15284 - C.C.I.A.A. n. 181603
Società per Azioni autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Vita e di Capitalizzazione con D. M. n. 17683 del 15-6-88.

PRES EURO 1 - (Previdenza Speciale NOVARA VITA ex Lire)
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 1

Categoria di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	%
1) Titoli a reddito fisso	605.393.654	96,01	584.289.380	95,49
2) Titoli di capitale	25.185.462	3,99	27.606.471	4,51
3) Altri attivi patrimoniali	0	0,00	0	0,00
Totale	630.579.116	100,00	611.895.851	100,00

PRES EURO 2002
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 2002

Categoria di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	%
1) Titoli a reddito fisso	163.966.129	90,04	210.622.679	95,41
2) Titoli di capitale	131.589	0,07	142.631	0,06
3) Altri attivi patrimoniali	18.000.000	9,89	10.000.000	4,53
Totale	182.097.718	100,00	220.765.309	100,00

PRES EURO 3 (EX ECU) - (Previdenza Speciale NOVARA VITA ex Euroscudi)
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 3

Categoria di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	%
1) Titoli a reddito fisso	3.436.912	100,00	3.439.069	100,00
2) Titoli di capitale	0	0,00	0	0,00
3) Altri attivi patrimoniali	0	0,00	0	0,00
Totale	3.436.912	100,00	3.439.069	100,00

Valori espressi in EURO

PRES EURO 2 (EX DEM) - (Previdenza Speciale NOVARA VITA ex Marchi Tedeschi)
Composizione delle attività della gestione PRES - EURO 2

Categoria di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	%
1) Titoli a reddito fisso	2.011.627	100,00	2.011.733	100,00
2) Titoli di capitale	0	0,00	0	0,00
3) Altri attivi patrimoniali	0	0,00	0	0,00
Totale	2.011.627	100,00	2.011.733	100,00

Valori espressi in EURO

PRES - NOVARA DOLLARI U.S.A. - (Previdenza Speciale NOVARA VITA in Dollari U.S.A.)
Composizione delle attività della gestione PRES - NOVARA DOLLARI U.S.A.

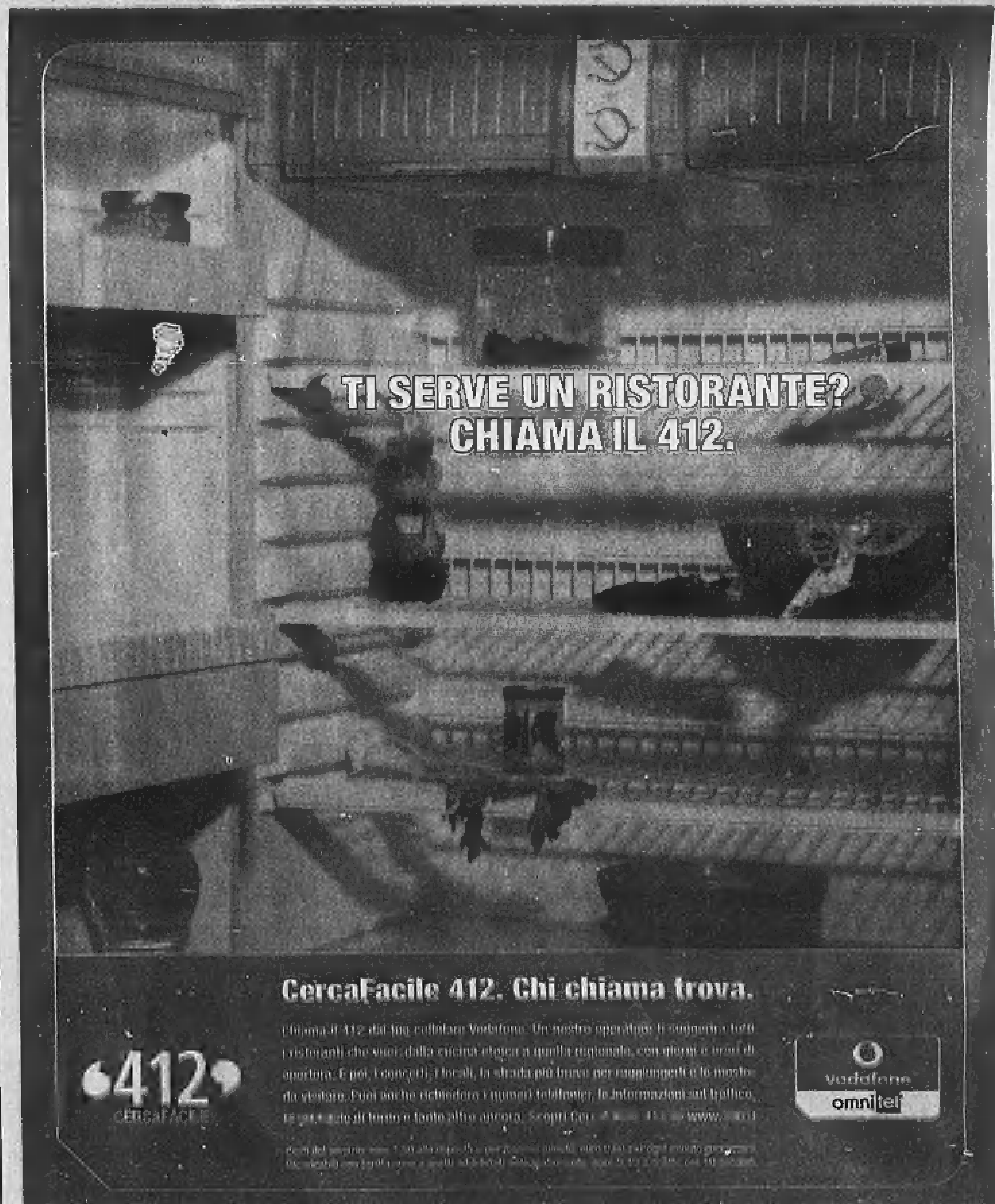
Categoria di attività	Importi al 30/06/03	%	Importi al 30/09/03	%
1) Titoli a reddito fisso	2.336.117	100,00	2.336.340	100,00
2) Titoli di capitale	0	0,00	0	0,00
3) Altri attivi patrimoniali	0	0,00	0	0,00
Totale	2.336.117	100,00	2.336.340	100,00

Valori espressi in DOLLARI U.S.A.

AI SENSI DELLA CIRCOLARE ISVAP N°71 DEL 26/3/87

L'AMIAT S.p.A. indice le seguenti aste pubbliche:
1. Lavori di riqualificazione edificio [illegible] (Rif. AP 46/03). Importo a base di gara: Euro 591.387,13 (compresi oneri per la sicurezza). Disponibile presso AMIAT S.p.A. la [illegible]
- bando di gara, disciplinare e istanza - Servizio Appalti e Contratti - (Tel. 011.2223.233);
- capitolato speciale d'appalto, elenco prezzi ed elaborati grafici - Progettazione Civile e Tecnica - (Tel. 011.2223.367).
2. Servizio di gestione degli impianti di depurazione presso le sedi di Via Germagnano 50 e di via Gorini 8 (AP 47/03). Importo a base di gara: Euro 250.000,00 + Iva.
3. Fornitura di [illegible] (AP 48/03). Importo a base di gara: Euro 243.528,00 + Accisa ed Iva.
Tutti i bandi di gara integrali sono disponibili presso l'AMIAT S.p.A. - [illegible], Servizio Appalti e Contratti - Via Germagnano, 50 - 10156 - Torino (Tel. 011.2223.233) [illegible] http://www.amiat.it

PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO



INIZIATO IL CONGRESSO DEL PARTITO ALL'HOTEL ERGIFE A ROMA

Daniele Capezzone

I radicali si preparano per le elezioni europee

■ Che i radicali si stiano preparando alle prossime elezioni europee, non lo negano né Marco Pannella né Emma Bonino, silenziosi in questo primo giorno di congresso dei radicali italiani, nucleo del più vasto arcipelago radicale, transnazionale. «Le elezioni ci sono e bisogna attrezzarsi» si limita a dire Bonino. «Prima però cerchiamo le direzioni di marcia», aggiunge laconico Pannella, di cui si attende l'intervento conclusivo. Il compito di tracciare le linee guida se lo è assunto il segretario Daniele Cappezzone, che ha esordito citando Elio Vittorini e Federico Fellini. Il Vittorini che dei radicali disse (nel '55) «siete gli unici copernicani in una politica tolemaica» e il Fellini che non amava rivedere i suoi film: preferiva immaginarne di nuovi. Come dire, guardare avanti senza tradire l'essenza «eretica» del movimento partito e la sua storica funzione di «trasformatore politico», capace di catapultare istanze mature nel paese all'interno dell'agenda della politica ufficiale. Cinque proposte allora, fra le quali ne spiccano due. Quella definita il «caso Italia», vale a dire «un lungo e vasto satyagraha (un digiuno) volto ad ottenere che l'Onu, o l'Ue, o il Consiglio d'Europa o l'Osce si pronuncino sulla possibilità di disporre un monitoraggio in Italia per le prossime consultazioni europee». Un controllo integrale, dalle firme necessarie alla presentazione dei candidati agli spazi riservati loro in tv (dove i radicali sono da sempre penalizzati) reso più stringente da un Comitato di Osservatori. Un'iniziativa che fa parte del più vasto progetto OMD di Organizzazione Mondiale delle Democrazie. Seconda proposta, gli «Stati Uniti d'Europa e d'America» (come recita lo striscione sul palco del congresso), ovvero, come scongiurare o almeno contrastare «la grande iattura determinata dalla Convenzione europea», «ademocratica, rimasta estranea alla conoscenza dei cittadini europei, senza novità per gli individui, scritta in più in un linguaggio incomprensibile». Lavorando invece per dar vita a una costituzione «che si richiami davvero allo spirito dei Rossi e degli Spinelli e al manifesto di Ventotene». Su entrambe le proposte si tratta di costruire delle reti trasversali di consensi.

LA LEGA: IL MINISTRO HA FRETTA DI ARRIVARE ALLA LEGGE, NON E' SOLO QUESTIONE DI LIMITI

Il governo litiga sulle discoteche

Giovanardi: i locali devono chiudere entro le 3

La proposta di legge prevede la chiusura dei locali entro le 3

ROMA

Fermare le stragi del sabato sera, subito, senza più rimandare questo drammatico problema. Il ministro per i Rapporti con il parlamento, Carlo Giovanardi, accelera i tempi e ricorda che caposaldo del disegno di legge rimane l'orario di chiusura dei locali. Ma il governo è diviso. Il leghista Massimo Polledri ha presentato una sua proposta sottolineando che Giovanardi ha troppa fretta, non è solo questione di orari». E Alleanza nazionale sta decidendo se presentare un proprio testo.

«Sono 9 anni che il Parlamento parla delle stragi del sabato sera, è il momento di prendere una decisione». Dopo aver arruolato letterine, modelle, giornalisti e campioni dello sport, per la campagna di sensibilizzazione del governo che invita i giovani ad andare in discoteca prima di mezzanotte, Giovanardi chiede che non si perda tempo sulla sua proposta di legge. Il provvedimento prevede la chiusura dei locali entro le 3 di notte.

Al termine della riunione della commissione Affari Costituzionali dove il disegno di legge del governo è in esame, Giovanardi ha detto che «il dibattito va approfondito», annunciando che presto si terranno delle audizioni in commissione, perché «deve esserci un confronto serio ma non sono accettati atti dilatori di chi, eventualmente, pensasse di far passare la legislatura senza prendere una decisione».

Il riferimento è a chi vorrebbe che ci si soffermasse su altri aspetti del problema piuttosto che sull'orario di chiusura. Sergio Gambini dei ds è contrario al disegno di legge del governo, che lascerebbe alla conferenza Stato-regioni la facoltà di decidere l'orario di chiusura delle discoteche. Massimo Polledri della Lega ha presentato una propria proposta. «È necessario un patto "federativo" tra genitori, gestori, giovani e Stato - dice Polledri -. Nel disegno di legge di Giovanardi si guarda poco ai ragazzi. Bisognerebbe cercare più dialogo con loro. E poi che fretta c'è. Se delle discoteche si parla da 9 anni, allora di federalismo se ne discute da 15».

Daniela Santanchè di An è convinta che non si risolvono tutti i problemi solo chiudendo prima le discoteche, ma certo da qualche parte bisogna pur partire. Tutte le leggi si possono migliorare, ascolteremo pareri e consigli, formuleremo emendamenti». [r. cri.]

DOMANI IL SECONDO DEI 12 CD E IN OMAGGIO IL PRIMO LIBRO DEI CONSIGLI DI GUALTIERO MARCHESI

Le «Grandi Voci» protagoniste con Specchio

La copertina del cd «Grandi Voci» in edicola domani

Musica e buona cucina: un connubio ideale che «Specchio» ha deciso di offrire ai lettori. Ritorna in edicola con il settimanale abbinato a «La Stampa» l'iniziativa «Musicland», dodici album pensati per radunare gli episodi più significativi o curiosi della storia del pop, articolati in quattro collane: Cantautori, Grandi Voci, Pop Singles, Colonne Sonore. Domani sarà la volta delle «Grandi Voci, in vendita con Specchio al prezzo di 5,90 euro più il costo del quotidiano (ma la vendita è ovviamente facoltativa). Gratis invece con il settimanale i lettori troveranno il primo volume de «I segreti del cuoco» di Gualtiero Marchesi che tratta di fondi, salse e cotture. Un libricino che rivela il bagaglio tecnico di cui il cuoco fa uso quotidiano e che non si trova in un comune ricettario. Una raccolta di notizie e suggerimenti su tutto ciò che può far la differenza in cucina: come ottenere il meglio da un alimento, come riconoscerne la qualità e la freschezza, come conciliare le esigenze del gusto e le nostre necessità nutritive.

Musicland propone questa settimana «Le Grandi Voci». Il cd è aperto simbolicamente da «Brava» indimenticato esercizio virtuosistico della nostra Mina; ma da Celentano alla Vanoni, da Ranieri a Gilberto Gil, da Dalida a Re Carlos Jobim, sarà una cavalcata di successi indimenticabili.

Nelle settimane successive toccherà alle categorie Pop Singles e Colonne Sonore. Categorie che finiscono per inglobare tutti i gusti: insomma dodici compilations di quelle che magari non si trova il tempo di fare da soli, scegliendo i brani che ricordino momenti belli e passioni passate e non.

(segue da pagina 8)

E' mancata

Ottavia Dallocchio ved. Amateis

farmacista

Lo annunciano il figlio Giovanni con Silvia e Beatrice. Funerali domenica 2 novembre ore 9 parrocchia SS. Trinità. Non fiori ma eventuali offerte a Specchio dei tempi.
— Nichelino, 30 ottobre 2003.
O.F. Sola - Nichelino 011 6809050

Gigi, Anna e Alberto si stringono a Giovanni nell'affettuoso ricordo di

Ottavia Dallocchio Amateis

amica di sempre.
— Torino, 30 ottobre 2003.

Luca e Mirella Cantarella addoloratissimi partecipano al dolore di Giovanni e famiglia.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina Gerbino ved. Lapel

anni 88

L'annunciano le sorelle Margherita e Violetta, i nipoti, gli amici e parenti tutti. Funerali in Torino sabato 1 novembre alle ore 9,30 parrocchia San Vincenzo de' Paoli. S. Rosario questa sera alle ore 19 in parrocchia.
— Torino, 31 ottobre 2003.
O. F. Bibiana

ANNIVERSARI

L'Associazione Fidas Piemonte ricorda con affetto e commozione ai propri associati e alla cittadinanza i

Donatori di sangue defunti

Sabato 1 novembre omaggio al Cippo eretto presso il campo della Gloria nel Cimitero Generale di Torino. Ore 9 ingresso cimitero corso Novara.
— Torino, 31 ottobre 2003.

1999 2003

Gaspare Lanza

Con affetto e profondo rimpianto. I tuoi cari e Voce Amica.

1978 2003

Lorenzo Mario Dentis

Ricordandoti.

31 OTTOBRE 2002 31 OTTOBRE 2003

Nel primo anniversario della scomparsa di

Raf Vallone

Senza te c'è un vuoto incolmabile, tu ora sei sereno con i tuoi genitori, parli con i tuoi amici. Nella luce di Dio continua a proteggerci. Elena, Eleonora, Saverio, Arabella.

2002 2003

Livio Penzin

formaggiaio

Sei ogni giorno nei nostri pensieri e nel nostro cuore. Messa anniversaria domenica 2 novembre ore 18 parrocchia Leini.

EURO RSCG

Il lusso non si misura in euro.

Citroën in collaborazione con i Concessionari che aderiscono all'iniziativa valida su tutte le vetture disponibili in Rete fino ad esaurimento scorte non cumulabile con altre iniziative in corso. Prezzo chiavi in mano I.P.T. esclusa. La foto è inserita a titolo informativo.

Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Da oggi il lusso, non è più un lusso. È arrivata la serie limitata Chrono di Citroën C5, considerata l'auto più confortevole del mercato: nuovo look sportivo con cerchi in lega da 16", frontale "rally", 6 airbag, climatizzatore, alzacristalli elettrici, accensione automatica dei fari, sensore di pioggia, volante in pelle e molto di più. Tutto di serie compresa la sospensione Idrattiva 3. Dovete solo scegliere tra il modello 2.0 HDI 110 cv Common Rail e il 2.2 HDI 16 V 136 cv Common Rail con cambio meccanico a sei marce. Nuova Citroën C5 serie limitata Chrono da € 19.900. Con quello che risparmierete, scegliete voi che lusso concedervi.

www.citroen.it - Numero Verde 800-804080
Informazione ai sensi della dir. 1999/94/CE: Consumo su percorso misto (l/100 km): da 5,6 a 6,5. Emissioni di CO_2 percorso misto (g/km): da 147 a 170.

Citroën Finanziaria
CITROËN préfère TOTAL

CITROËN

IL PICCO MASSIMO A DICEMBRE

In mezzo milione a letto per l'influenza Ma il peggio deve ancora arrivare

■ Sono stati mezzo milione in tutto i malati di sindromi influenzali nelle ultime due settimane in Italia ma l'influenza vera ancora non è arrivata. Non è stato ancora isolato il ceppo numero uno del virus mentre circolano forme più leggere che comunque mettono a letto con febbre, raffreddore, tosse e mal di gola, migliaia di italiani. E' in rete sul sito del ministero della Salute l'aggiornamento settimanale delle sindromi influenzali registrato dalla rete dei medici sentinella. Influnet è il sistema istituzionale di sorveglianza dell'andamento della malattia, coordinato dal Ministero della Salute in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità ed il centro universitario di ricerca sull'influenza. Due settimane fa l'incidenza delle sindromi è stata di 0,37 casi per mille abitanti, salita la settimana scorsa a 0,48, valori simili a quelli della passata stagione

Secondo i medici la massima emergenza influenza è prevista a dicembre

ENEL

Black out, inviate 700 mila lettere per ottenere il rimborso di 25 euro

■ Sono oltre 700 mila le lettere che sono state inviate all'Enel e alle altre società elettriche per ottenere il rimborso di 25 euro per il blackout del 28 settembre. A contarle è stata l'Aduc, l'associazione dei consumatori che ha ricevuto in questo mese altrettante copie per conoscenza delle raccomandate indirizzate alle imprese. In una nota, l'organizzazione a tutela dei consumatori denuncia la grande confusione diffusasi in queste settimane sulla questione dei risarcimenti, cui hanno contribuito non soltanto le società, che «hanno giocato a scaricabarile cercando di lavarsene le mani», ma anche l'Autorità per l'Energia, «citando sue delibere che non prevedono il rimborso automatico»

«MA GLI ESSERI UMANI MALATI SONO MOLTO PIU' PERICOLOSI»

«I gatti, portatori della Sars»

Studio olandese: il virus può infettare specie diverse

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

I gatti domestici e i furetti possono essere portatori della Sars. Un'equipe di scienziati di Rotterdam ha iniettato il letale virus, ottenuto da un paziente morto, in un gruppo di questi animali e ha constatato che i soggetti infettati hanno esibito i sintomi respiratori della malattia e hanno contagiato quelli sani in laboratorio. Ma il rischio preciso per gli esseri umani in questo momento non è chiaro. Ciò che invece appare evidente, ora che i medici esortano a non abbassare la guardia contro un eventuale ritorno della polmonite atipica il prossimo inverno, è che queste specie animali potrebbero essere utili a produrre farmaci antivirali e un vaccino.

In uno studio pubblicato dalla rivista britannica Nature il professor Albert Osterhaus, che ha diretto gli esperimenti condotti da un gruppo di scienziati dell'Erasmus medical centre, ha spiegato che il virus della Sars «è promiscuo: può infettare tante specie diverse, al punto che non è improbabile supporre che sia ancora in giro, in specie diverse, piuttosto che in una soltanto».

Il fatto che i gatti domestici possono contrarre la Sars, ha proseguito il professor Osterhaus, «può significare che esiste la possibilità che il virus passi dai gatti agli esseri umani, anche se questo sarebbe un evento raro». Già si sapeva che i gatti del complesso residenziale di Amoy Gardens a Hong Kong, uno dei focolai più terribili dell'epidemia, avevano contratto la Sars. Secondo lo scienziato, la probabilità che un gatto infetti un essere umano è pur sempre inferiore al rischio di contagio tra esseri umani: «Non credo che i gatti siano realmente un vettore del virus, quando vengono infettati sono portatori del virus per un periodo brevissimo, in realtà gli esseri umani sono molto più pericolosi, quando starnutiscono o lasciano il virus sugli utensili che toccano».

Lo spettro della Sars (nel 2003 ha ucciso 750 persone) potrebbe aggirarsi ancora fra di noi. L'altro ieri il dottor James Appleyard, presidente della World medical association, ha invitato le strutture sanitarie di tutto il mondo a non lasciarsi cogliere impreparate: «E' vitale che in questa pausa, prima della prossima possibile ondata di Sars, i sistemi sanitari si irrobustiscano e siano pronti a reagire».

Che i gatti e i furetti, carnivori lontanamente imparentati, possano essere infettati così facilmente è la riprova, secondo gli scienziati di Rotterdam, che il coronavirus della Sars è in grado di attaccare un certo numero di specie animali. Il virus estratto dal paziente 5688, morto di Sars, è stato iniettato attraverso la trachea dei soggetti da laboratorio. Mentre i gatti non sono stati clinicamente male, i furetti sono diventati letargici e uno di questi è morto dopo quattro giorni. Ma tutti gli animali hanno diffuso la Sars dalla laringe, e il virus è stato ritrovato anche nel cervello di due gatti domestici.

In ogni caso, la Sars ha infettato le vie respiratorie di tutti gli animali contagiati. Si è infatti ammalato anche un gruppo di gatti sani, posto a contatto con i gatti e i furetti infettati. La trasmissione è stata definita «efficiente» dagli scienziati. Gli anticorpi sono stati rinvenuti nell'organismo dei gatti dopo 28 giorni.

> Il capo dei ricercatori «Quando vengono infettati sono a forte rischio soltanto per un periodo molto breve» L'esperimento pubblicato sulla rivista «Nature» è stato condotto anche su un gruppo di furetti

Il rischio che il virus della polmonite atipica passi da un gatto domestico al padrone è molto basso

«C'è un altro agente della polmonite»

Ricerca da Hong Kong: è della stessa famiglia del morbillo

Daniela Daniele
ROMA

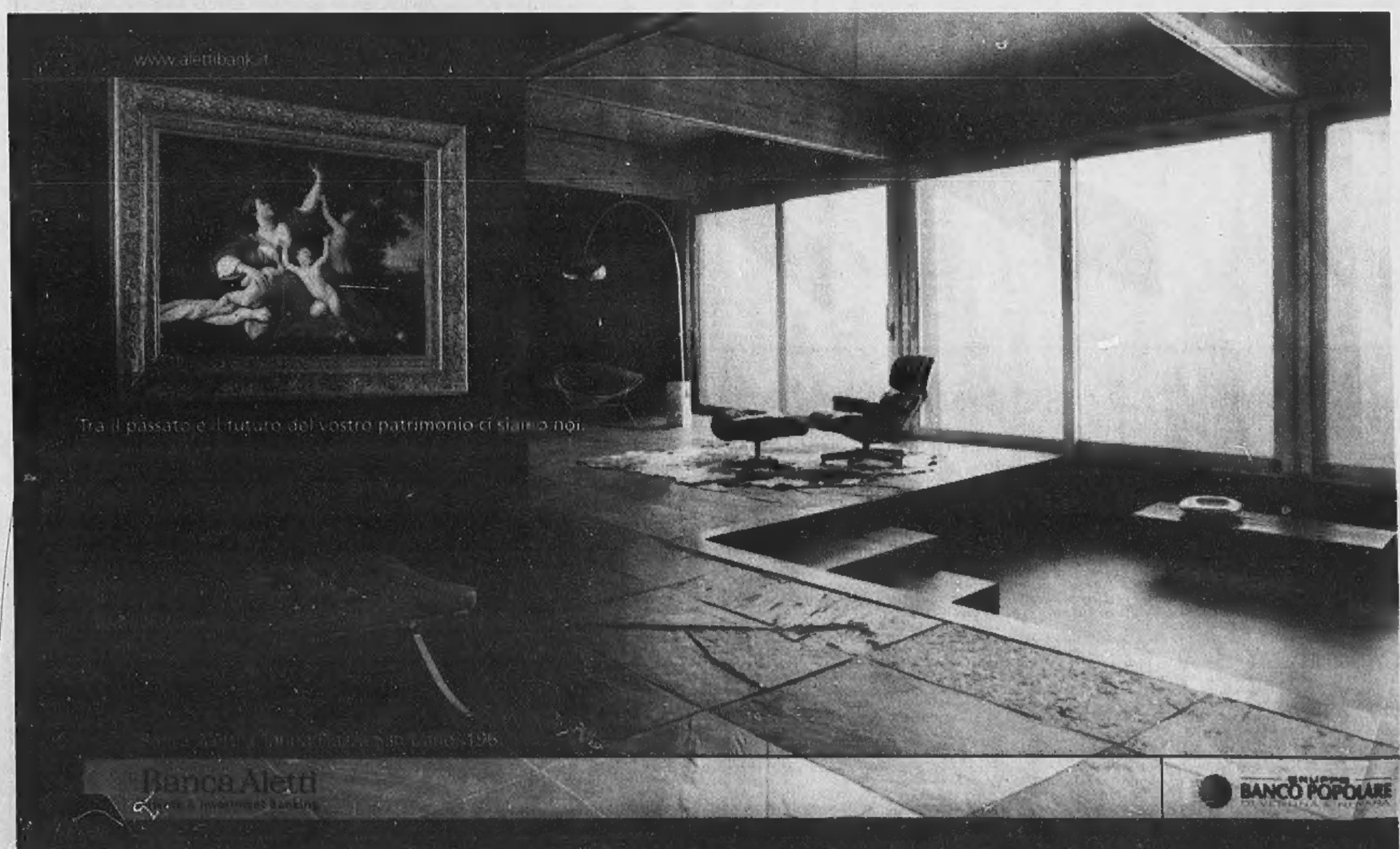
Guardia alta, anche se per ora non si segnalano nuovi casi. Ma la Sars fa di nuovo parlare di sé perché il coronavirus, fino a ieri ritenuto il solo responsabile della patologia respiratoria acuta, non è più l'imputato principale. Uno studio dell'Università di Hong Kong, pubblicato sulla prestigiosa «Emerging infectious diseases», rivista dei Cdc di Atlante, accende i riflettori sul metapneumovirus, della famiglia dei virus del morbillo.

Come sono arrivati a questa conclusione gli scienziati cinesi? Riesaminando 48 casi di polmonite atipica seguiti durante l'epidemia di Sars della scorsa primavera, hanno osservato che in 25 casi, pari al 52,1% del campione, all'origine dell'infezione c'era un metapneumovirus. In 6 casi di questi 25 il metapneumovirus aveva agito in sinergia col coronavirus, che invece risultava l'unico responsabile della patologia solo in 5 casi, pari al 10,4% del totale. «La ricerca - osserva l'infettivologo genovese Dante Bassetti - dimostra come, in tema Sars, sia tutto da rivedere. Almeno dal punto di vista della diagnosi».

«Tra le cause della Sars - continua - il solo coronavirus pesa la metà rispetto al solo metapneumovirus». L'infettivologo ricorda che il primo in Italia a isolare il metapneumovirus in un caso di sospetta Sars è stato il suo gruppo, al San Martino di Genova. Si trattava di una commerciante cinese che in quel periodo soggiornava in Italia, ma l'ipotesi di Sars era stata subito esclusa proprio perché l'agente trovato era il metapneumovirus.

Non si mostra granché stupito dello studio il professor Fabrizio Pregliasco, virologo dell'Università di Milano. «Dal punto di vista clinico ed epidemiologico - commenta - il lavoro si è fatto bene e i risultati di riduzione dell'epidemia lo confermano. Sulla diagnosi, il problema si pone come per tutte le infezioni respiratorie acute: è possibile che sia difficile trovare una diagnosi per tutti i casi. Che il coronavirus sia una cofattore, però, è appurato: il riscontro nel 50 per cento dei casi mi pare significativo. Che possa essere stato trovato anche il metapneumovirus, come coagente, non fa altro che rilanciare un'ipotesi della prima ora. Ma è un fatto che necessita di ulteriori conferme, con casistiche ulteriori».

Non è stupita per lo studio di Hong Kong neppure Maria Rita Gismondo, responsabile del laboratorio di Microbiologia dell'ospedale Sacco di Milano, centro di riferimento per la Sars, che commenta: le nuove ipotesi non sono sconvolgenti, dato che «il 50% dei casi di polmoniti ha cause ritenute sconosciute».



L'API SULL'ANDAMENTO DEL SETTORE NEGLI ULTIMI TRE MESI

Fra le cause l'aumento dei prezzi delle forniture e materie prime

Le piccole e medie imprese «Prezzi più alti non per colpa nostra»

■ Le piccole e medie imprese negano di essere responsabili dell'inflazione. Anzi sostengono di essere tra le le categorie economiche che subiscono di più la crescita dei prezzi. L'indicazione arriva dai risultati della congiunturale dell'Api sull'andamento del settore negli ultimi tre mesi. Il 75,5% delle aziende del campione ha dichiarato di applicare, rispetto al trimestre precedente, prezzi invariati alla produzione venduta. Non solo, quasi il 20% denuncia una flessione dei prezzi di vendita e solamente il restante 4,5% un aumento.

Incrociando il dato con i costi di approvvigionamento, emerge anche come le piccole e medie imprese torinesi, in realtà, debbano contrastare da un lato l'aumento, a parità di fornitura, delle utenze e delle materie prime (nel 30% dei casi) e dall'altro, nella stragrande maggioranza (oltre il 90%), si trovino nell'impossibilità di poter adeguare i propri prezzi di vendita o, al contrario, a volte siano costretti ad abbassarli.
Commenta il presidente Sergio Rodda: «Si tratta di una situazione che davvero non è più sostenibile. Soprattutto quando il contesto economico recessivo non dà segni di cambiamento e servizi e distribuzione generano inflazione e stringono in una tenaglia i bilanci delle imprese produttive».

LO SCHEMA DI STATUTO APPROVATO IERI DA GOVERNO, REGIONE, PROVINCIA, COMUNE, FONDAZIONE CRT E COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Museo Egizio, la Fondazione è realtà

Il ministro dei Beni Culturali: la firma già prima di Natale

Maurizio Tropeano

Via libera alla Fondazione del Museo Egizio. Governo, Regione, Provincia e Comune di Torino, la Fondazione Crt e la Compagnia di San Paolo hanno infatti approvato, dopo mesi di trattative a volte anche difficili, lo schema di Statuto e lo studio di fattibilità che dovranno sancire definitivamente tempi e risorse finanziarie del progetto di ristrutturazione e di allestimento dell'ex collegio dei Nobili di via Accademia delle Scienze e del piano interrato della Chiesa di San Filippo Neri. La Fondazione avrà a disposizione 57 milioni di €. I lavori dovranno essere ultimati entro il 2011, 150 anniversario dell'Unità d'Italia.

Lo schema di Statuto è stato sottoscritto ieri pomeriggio a Roma dal ministro dei Beni Culturali, Giuliano Urbani, dal presidente della Regione, Enzo Ghigo, dal sindaco, Sergio Chiamparino, dall'assessore alla Cultura della Provincia, Walter Giuliano, e dai rappresentanti della Compagnia di San Paolo (il vicepresidente Carlo Callieri) e della Fondazione Crt (il segretario generale, Maura Leddi). La riunione di ieri, era presente anche il direttore del dipartimento di Archeologia del ministero, Giuseppe Proietti, è servita a sancire l'intesa politica tra il governo e i rappresentanti degli enti locali. Intesa che adesso il Comitato esecutivo dovrà tradurre in una convenzione che regolerà tutti i rapporti di carattere giuridico ed economico tra le parti.

I tecnici hanno circa un mese di tempo per elaborare il testo. Il ministro Urbani si è detto disponibile a firmare lo Statuto entro dicembre. Spiega: «La Fondazione potrebbe diventare realtà prima di Natale. Si tratta di un atto di grande importanza perché sarà la prima in Italia a sperimentare una modalità di gestione mista dei beni culturali a cui partecipano il ministero, gli enti locali e i privati». Va precisato che il patrimonio del museo resta di proprietà dello Stato che affida alla Fondazione la gestione. Aggiunge Urbani: «Il Museo Egizio si appresta a diventare nel 2004 un grande cantiere di sperimentazione nel campo dei beni culturali. L'obiettivo finale è il suo rilancio anche dal punto di vista della fruibilità per i visitatori».

Nello schema di convenzione si legge che la «Fondazione perseguirà la valorizzazione, la promozione, la gestione e l'adeguamento strutturale, funzionale ed espositivo del museo e delle sue attività». E ancora: «Sarà la Fondazione a garantire l'acquisizione delle risorse finanziarie sufficienti per un'adeguata conservazione del museo, la migliore fruizione al pubblico, l'organizzazione di mostre, convegni ed attività didattiche o divulgative». Secondo il presidente Ghigo «si tratta del primo passo verso quell'alleanza tra istituzioni pubbliche e private per lo sviluppo del patrimonio culturale che stiamo cercando di costruire». Aggiunge: «Ancora una volta il Piemonte si pone come Regione-laboratorio che fa da battistrada nella ricerca di soluzioni avanzate per i beni culturali».

Soddisfatto anche il sindaco: «Il grosso del lavoro è stato fatto. Resta da predisporre la convenzione che regola tutti i rapporti e costituisce l'atto formale di nascita della Fondazione». Per Chiamparino «si tratta di uno strumento indispensabile per procedere al bando di gara per la progettazione e la realizzazione dei lavori. Per accelerare i tempi è probabile che il gruppo di lavoro inizi da subito a studiare le linee guida del bando».

L'intesa prevede la nascita di tre figure direttive: il presidente della Fondazione che avrà una funzione di indirizzo; il direttore generale che dovrà essere un manager con esperienza nella gestione dei beni culturali e il presidente del Comitato scientifico che sarà scelto tra gli esperti dell'Antico Egitto.

Urbani: atto importante perché per la prima volta in Italia si sperimenterà la gestione mista

La Fondazione del Museo Egizio avrà a disposizione 57 milioni di euro

«Troppi tagli ai danni della Sanità»

Il presidente della Regione molto critico sulla Finanziaria

Marco Accossato

E' una radiografia allarmante, quella della Sanità piemontese, vista sotto la luce della Finanziaria. A causa della mancanza di risorse, anche in Piemonte opere già indicate dagli accordi di programma stipulati con il governo d'improvviso rischiano di essere cancellate, perché il finanziamento non è più previsto. «Una Finanziaria insostenibile nel metodo e nella forma», sostiene un documento della Conferenza dei Presidenti delle Regioni guidata da Enzo Ghigo. Ieri a Roma, Ghigo ha inaugurato i lavori del convegno «Una Finanziaria per i cittadini» voluto dalle Regioni e aperto a enti locali, forze sociali, sindacali e politiche per discutere gli scenari e gli impatti che la Finanziaria può avere sui cittadini. «Il modo con cui il governo ha proceduto nella stesura del documento economico - dice Ghigo - è stato molto carente perché non ci ha dato risposte o ne ha date di contraddittorie».

Se le Regioni non riceveranno dalla Finanziaria 2004 i finanziamenti dovuti e concordati si troveranno di fronte a opere e interventi non più realizzabili a causa delle ristrettezze di bilancio. Molti, in Piemonte, i progetti che verrebbero «congelati», cominciando dalla realizzazione del nuovo ospedale di Alba-Bra, fino a quella del reparto di Gastroenterologia dell'ospedale Maggiore di Novara. Uno dei progetti più complessi e destinati a morire prima di nascere è la grande opera di «umanizzazione» di vari reparti delle Molinette, il primo ospedale piemontese. Non sarebbero neppure finanziabili le attrezzature per il nuovo ospedale di Asti e le apparecchiature per la radioterapia all'ospedale di Vercelli. Cancellati, in più di una struttura, gli interventi di manutenzione straordinaria e messa a norma degli impianti.

Immediate le reazioni all'allarme. E già rimbalza fino in Piemonte la richiesta del governatore della Campania, Antonio Bassolino: «Il rapporto con le Regioni - osserva Bassolino - deve essere quello tra diversi livelli istituzionali di governo e quindi la Finanziaria dovrebbe essere impostata, discussa ed elaborata insieme». «Non vogliamo più risorse, ma più autonomia», è lo slogan dei Comuni dell'Anci, spiegato dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, al termine del convegno romano: «Se il testo della Finanziaria resta quello entrato al Senato - dichiara Chiamparino - la situazione è più che preoccupante. Noi chiediamo maggiore autonomia e la possibilità di decidere l'introduzione delle tasse di scopo, soprattutto per fini sociali e assistenziali». Più che non i tagli, l'Associazione Nazionale dei Comuni chiede sia «eliminato il blocco dell'autonomia finanziaria, che sia introdotta un'accisa sui carburanti, consentita la riclassificazione degli immobili ai fini dell'attribuzione della rendita catastale e, infine, consentito utilizzare le plusvalenze derivanti dalle dismissioni immobiliari anche per finanziare la spesa corrente».

Ghigo: «Legge carente e contraddittoria». Chiamparino: «Vogliamo poter introdurre tasse di scopo»

IN BREVE

Persone in visita alle tombe dei parenti al cimitero Monumentale

Ognissanti, aumentano i furti nei cimiteri

Una vecchietta stufa di patire l'ingiustizia del furto di fiori sulla tomba del marito ha puntato il dito contro un coetaneo: basco verde, giubbotto rosso e jeans, passo felpato, sguardo indifferente, mano lesta e sacchetto di plastica con giornale per nascondere il bottino. Un sospetto. Ma senza prove, è impossibile agire. Così, il «basco verde» se n'è andato, appena infastidito dalla «pressione» degli addetti alla manutenzione, che si sono limitati a stargli vicino per un po'. I furti di fiori e vasi nei cimiteri avvengono tutto l'anno. Ma l'atmosfera della festa di Ognissanti trasforma il fastidio in sfregio. Quelle piantine composte davanti ai nomi scolpiti sul marmo sono spicchi d'anima, brandelli d'affetto, ma per qualcuno sono soltanto apparenza o magari anche un «business».

Portavalori rapinata da tre banditi

Tre uomini armati di pistola hanno rapinato una portavalori torinese. E' accaduto mercoledì sera in una traversa di corso Peschiera. Il bottino, secondo una prima stima, supera i 160 mila euro. I rapinatori, che hanno agito a colpo sicuro, sono fuggiti a bordo di una Lancia Delta integrale. In corso Peschiera, subito dopo, sono arrivate le volanti del 113. Gli agenti hanno sentito la portavalori, Maria C., 33 anni, e avviato le prime ricerche che però non hanno ancora dato esito. Il campionario di gioielli era in due grosse borse; i banditi li hanno presi senza bisogno di ricorrere alla violenza. Maria C., ovviamente in stato di choc, ha poi raccontato ai poliziotti che «tutto è durato pochi istanti», il tempo di portare a termine l'agguato e di allontanarsi a tutta velocità in corso Peschiera.

Giovani e lavoro più vicini

Unimpiego, il collocamento privato costituito dalle associazioni industriali di Piemonte e Valle d'Aosta, ha deciso di avvicinarsi ai giovani e di incontrarli per raccontare le professioni più richieste dal mercato del lavoro locale e quali formazione e attitudini personali sono più apprezzate dalle aziende. Alle riunioni parteciperanno sia giovani che già stanno facendo quel lavoro sia dirigenti delle aziende. Il progetto sarà realizzato in collaborazione con Tim, UniCredit Banca, La Stampa, l'Associazione Amici dell'Università e i Club dei dirigenti industriali. I «Primimpiego days» a Torino il 20 e il 24 novembre, l'11 e il 18 dicembre e il 5 e 19 febbraio del 2004.

Giovani al lavoro

Chiude il ristorante «La fontana dei francesi»

Ha chiuso i battenti «La Fontana dei Francesi», uno dei ristoranti storici di Torino. Lo ha deciso, su richiesta dei proprietari della licenza, la prima sezione civile del tribunale. All'origine del provvedimento (si tratta di un sequestro cautelativo) vi sono questioni legate al mancato pagamento dell'affitto da parte dei gestori. Rinomato per la tranquillità e la bellezza del posto, oltre che per le sue specialità piemontesi, negli Anni 40 diventò uno dei ristoranti preferiti da scrittori e intellettuali come Cesare Pavese, Italo Calvino ed Elsa Morante.

Droga, inchiesta sui negozi «Eco Smart Shop»

La Procura di Torino ha aperto un'inchiesta sulla catena di negozi «Eco Smart Shop» (una decina in tutta Italia) che vendono le cosiddette «droghe furbe», sostanze ad effetto stupefacente che però non sono vietate dalla legge. Su incarico del Pm Raffaele Guariniello, i carabinieri del Nas hanno visitato il negozio torinese, prelevando dei campioni che ora verranno esaminati dall'Istituto Superiore di Sanità. In primo luogo si vuole accertare se è vero che i prodotti - di solito sono a base di erbe e radici, confezionati in Olanda e immessi nel mercato italiano da un grossista di Milano - non siano incluse nella lista di quelle considerate stupefacenti.

Taxisti abusivi

I carabinieri della compagnia Oltredora hanno denunciato alla Prefettura tre taxisti nigeriani abusivi, i cosiddetti «kabou kabou». Effettuavano corse sia a Torino e sia nella prima cintura, ad una tariffa fra 5 e 10 euro. La loro clientela sarebbe rappresentata soprattutto da prostitute nigeriane. I militari hanno anche individuato parcheggi clandestini, sia a Porta Palazzo sia a San Salvario. I kabou kabou torinesi sarebbero almeno una cinquantina. I tre nigeriani segnalati alla Prefettura hanno patito il sequestro del mezzo ed ora rischiano una multa sino a circa 500 euro.

Posto di blocco dei carabinieri

Specchio dei tempi

«Neanche da morti si riposa tranquilli» - «Slittano i tempi di attesa all'ufficio protesi dell'Asl 2» - «Aspettando il trapianto di rene ho trovato la via del coraggio» - «Dubbi sul bando per il buono scuola»

Un lettore ci scrive:
«Si avvicinano i giorni del Ricordo e desidero segnalare un episodio che mi ha scosso. Verso metà settembre compio una visita alla tomba di famiglia a Cumiana e trovo entrambe le fotografie di ceramica distrutte, crocifissi sradicati dalle tombe adiacenti ed uno di questi posto, capovolto, sulla mia (con evidente simbologia satanica).

«Provvedo ad effettuare denuncia ai carabinieri che mi invitano a segnalare l'episodio ai responsabili del Cimitero. Invio due e-mail al Comune di Cumiana ed a i vigili urbani; pensando poi che la telematica non sia ancora così utilizzata invio anche un fax al Comune, allegando la denuncia fatta ai carabinieri e mando una copia anche alla Diocesi di Torino esponendo i fatti. Nessuno mi ha degnato neppure di un cenno di riscontro; evidentemente ci sono cose più importanti da gestire. Resta l'amaro in bocca per un episodio di matrice vandalica, ma anche un po' inquietante, passato completamente sotto l'indifferenza di chi sarebbe dovuto intervenire. Ma soprattutto la morale finale: neppure da morti si può riposare tranquilli».

Luciano Astegiano

Un lettore ci scrive:
«Mi trovo purtroppo quasi costretto a puntare il dito sulle difficoltà che dal mese di agosto incontra chi deve usufruire dei servizi dell'Ufficio Protesi della Asl 2 (via Monginevro-via San Marino).

«Fino a quella data l'ufficio era aperto tutti i giorni al mattino e gli anziani o le persone che seguono dei malati potevano generalmente - attendendo il proprio turno - espletare le normali pratiche di richiesta materiali per medicazione o forniture periodiche ottenendo le relative autorizzazioni nella mattinata stessa.

«Da agosto, con l'idea proclamata di migliorare il servizio e di ridurre i tempi di attesa, le mattinate di apertura sono solo più due in ciascuna delle due sedi e generalmente, quando si prova a telefonare al numero indicato sui volantini esposti in sede per richiedere appuntamenti o anche solo semplici informazioni, non si riesce mai a prendere la linea (perennemente occupato oppure nessuno risponde).

«Per di più, si consegnano le richieste un giorno e si vanno a ritirare le autorizzazioni - se va bene - la mattinata successiva o - se va male - magari dopo settimane.

«Spiace davvero dover notare come vengano colpite dal disservizio in particolare le persone anziane e malate, e spiace che il disservizio sia subito con disagio dal personale stesso, che nel suo complesso dimostra buone dosi di pazienza e disponibilità. Vogliamo ipotizzare che dietro la "ristrutturazione" del servizio vi siano problemi di budget?».

Paolo Bianco

Una lettrice ci scrive:
«Sono trascorsi tre mesi da quando ho ricevuto "la chiamata" per il trapianto di rene di un ospedale cittadino e sono entrata in sala operatoria per l'intervento.

«Perché voglio dirlo?

«Perché penso che le parole non raccolte da altri, lasciate sole restino inermi, come una "lettera morta". Chi nel corso degli anni ha perso salute e frequentato a lungo la sanità (come me) sa che la malattia può aiutare a camminare senza posare i piedi a vanvera e a trovare la via del coraggio, separando la ragione dal cuore. Nel corso della degenza ospedaliera ho scambiato mani e parole con il personale del reparto, che con grande professionalità si presta per l'ottimo funzionamento di questa macchina complessa. Testimone di tanta efficienza è un bel caleidoscopio dai vetrini colorati di parole e fatti: accoglienza, attenzione, disponibilità, passione e capacità.

«Perché l'ho detto?

«Perché queste parole siano di conforto a chi è in attesa di un trapianto e di ringraziamento a chi se ne occupa e ci crede. E infine perché si sappia che esiste nel mezzo della "vituperata" sanità un'oasi di eccellenza».

Cristiana Bianchi

Un lettore ci scrive:
«La Regione Piemonte ha emesso un bando (che scade a fine mese) per l'assegnazione di un buono scuola che, secondo quanto era stato annunciato, dovrebbe essere assegnato sia agli studenti delle scuole pubbliche sia a quelle delle private. In realtà nel bando tutte le voci (buono mensa, pre scuola, dopo scuola, libri, ecc.) che potrebbero interessare le scuole pubbliche, sono escluse!

«Ho anche telefonato al numero verde (800-666666) che mi ha semplicemente detto di controllare sul bando. Come devo fare per riuscire a capire come stanno le cose?».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

GIUSEPPINO VACCINO SOSTITUISCE GIORGIO BATTISTI

Un nuovo comandante alla Brigata Taurinense

Cambio al vertice della Brigata alpina Taurinense, oggi alle 11, durante la cerimonia alla caserma Monte Grappa. Se ne va il generale Giorgio Battisti, l'alpino italiano più famoso in Afghanistan, sostituito dal generale Giuseppino Vaccino, vercellese, fino a pochi giorni fa alla guida della Scuola militare alpina di Aosta, che nell'ambito della Taurinense aveva già comandato il 3° Reggimento Alpini di Pinerolo.

Per Battisti, 50 anni, quattro figli - il più vecchio, ufficiale di carriera anche lui, è da pochi mesi a Torino per seguire i corsi della Scuola di applicazione - la guida della Taurinense ha coinciso con il periodo di maggior impegno all'estero per la Brigata alpina: «Soprattutto Afghanistan con le missioni Isaf a Kabul ed "Enduring freedom", diverse ma complementari in un territorio che lentamente si sta avviando alla pacificazione dopo vent'anni di guerre interne», spiega il generale che martedì prossimo, al Quirinale, riceverà dal presidente Ciampi l'onorificenza per la sua attività nelle missioni internazionali.

A Kabul, Giorgio Battisti, era arrivato alla vigilia di due anni fa per riaprire l'ambasciata italiana, presente il sottosegretario Vittorio Sgarbi con relativo seguito, dopo la cacciata dei talebani. Nella capitale afghana, è tornato l'anno scorso alla guida della missione «Nibbio» con gli alpini del 9° Reggimento: «In un anno e mezzo molte cose sono cambiate, anche se il processo di pacificazione è lento e difficile in una nazione poverissima, dove banali spostamenti a volte rappresentano imprese impossibili - spiega il generale Battisti -; non esistono ad esempio mappe delle zone minate, per anni e anni i russi e le fazioni in lotta tra di loro hanno fatto dell'Afghanistan un enorme campo minato».